* Anno 114 Numero 164 *

LA STAMPA

* Giovedì 31 Luglio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 5681 - Selezione passante telefono 45.68 (escludendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 55.68) Telex 221.181 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 600. Estero Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 60, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 668.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.58.904; Genova, via G.Veneziano 2/3, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 235.525; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.066 - Torino modulo mm 42x45; per testi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (160.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 3400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

ZURIGO

La contestazione studentesca: utopia del '68 in ritardo, ma l'ordinata Svizzera è in allarme

di Mimmo Càndito

A PAGINA 7

RAPIMENTI

Attesa per i 3 ragazzi sequestrati in Toscana; coppia di svizzeri sfugge ai rapitori in Sardegna; famiglia tedesca scomparsa a Chiavari: rapiti?

Sulla crisi della Giustizia e il caso Morlino

Cossiga pone la fiducia e oggi la Camera voterà

Pci, pdup e msi hanno chiesto le dimissioni del ministro della Giustizia - Il voto avverrà per appello nominale: non vi saranno quindi franchi tiratori

ROMA — Cossiga ha posto ieri pomeriggio alla Camera, che la voterà oggi, la questione della fiducia al governo nella replica con la quale ha chiuso il dibattito sulla crisi della Giustizia: il pci, il pdup e il msi hanno chiesto le dimissioni o la sostituzione del guardasigilli Morlino, accusandolo di «incapacità, insensibilità e inefficienza».

Il presidente del Consiglio, in un discorso molto distaccato di 31 cartelle, ha difeso l'operato di Morlino ricordando soprattutto ai comunisti che esso rispecchia la linea del governo e perciò «è assolutamente improprio voler circoscrivere al ministro una responsabilità politica che va ben oltre la sua, investendo l'intero governo».

La Camera, come si è detto, si pronuncerà oggi pomeriggio, trascorse le prescritte 24 ore dal momento in cui la richiesta della fiducia è stata presentata. Si voterà per appello nominale, cioè alla luce del sole; quindi è impossibile che si ripeta il fenomeno dei «franchi tiratori» manifestatosi nel voto a scrutinio segreto sul caso Cossiga-Donat Cattin, domenica scorsa.

La fiducia è stata posta su una «risoluzione» firmata da Speranza (dc), Felisetti (psi) e Del Pennino (pri) che sollecita il governo ad attuare gli impegni presi con il «piano per la Giustizia».

La decisione, sempre delicata per qualsiasi governo, era stata definita ieri mattina dopo incontri di Cossiga con Spadolini, segretario del pri, e con Labriola, capogruppo dei deputati socialisti.

L'eventuale ricorso alla fiducia era stato sostenuto da Piccoli nell'intervista di martedì al nostro giornale: essa aveva provocato notevoli reazioni. Il capogruppo del pci, Di Giulio, aveva attribuito a Piccoli la volontà di «costringere» i deputati della maggioranza; il leader dei deputati dc, Bianco, aveva mostrato sorpresa e lo stesso Cossiga era venuto a conoscenza della proposta Piccoli da anticipazioni dell'intervista trasmessa nella nottata dall'*Ansa*.

Ieri pomeriggio, venti minuti prima della replica, Cossiga passeggiava a Montecitorio sottobraccio a Piccoli e, per la prima volta dal dibattito che lo ha riguardato, è apparso sorridente e, come si dice, in perfetta forma.

Quando ha preso la parola in aula, sotto la presidenza di Nilde Jotti, gli era accanto Morlino, che Cossiga aveva affiancato martedì durante l'illustrazione delle sette mozioni e cinque interpellanze. Ieri al banco del governo sedevano i ministri Biasini e Compagna (pri), Gaspari (dc, che cura i rapporti con il Parlamento) e sette sottosegretari. Il presidente del Consiglio ha premesso la «solidarietà ammirata e commossa con l'opera che l'intera magistratura compie» e ha poi distinto fra i piani a lunga scadenza e «un subito», cioè interventi immediati, che il governo persegue in un disegno complessivo.

Ha detto che si accelerano la riforma dei codici di procedura penale e civile, la depenalizzazione, la riforma del giudice conciliatore, del pretore onorario e relative competenze nel quadro del nuovo ordinamento giudiziario.

Sul piano dei provvedimenti urgenti, Cossiga ha confermato che circa trecento magistrati saranno destinati alle sedi più impegnate, mentre sono accelerati i concorsi per nuove assunzioni di giudici, di cancellieri e ufficiali giudiziari; è poi operante l'ampliamento con tremila agenti del Corpo di custodia. Ha ricordato che i miglioramenti economici ai magistrati compresi quelli amministrativi militari e gli avvocati e procuratori dello Stato sono dinanzi al Parlamento. Rispondendo, in particolare, ai deputati Ricci e Maria Teresa Granati (pci), al radicale De Cataldo, al socialista Carpino, al liberale Bozzi ha affermato che la capacità di spesa del ministero di Grazia e Giustizia è migliorata anche sulla base dei rilievi della Corte dei Conti che la giudica «inferiore del dieci per cento» a quella degli altri ministeri.

Così, per esempio, sui 500 miliardi di mutui per l'edilizia giudiziaria, circa 350 sono già assunti benché il «traguardo totale sia da raggiungere entro il 31 dicembre». Questi interventi riguardano, fra gli altri, le sedi di Torino, Brescia, Bologna, Napoli e Roma.

Per nuove carceri occorreranno circa 1200 miliardi entro il 1983. Cossiga ha parlato, poi, dei 150 miliardi per la sicurezza dei magistrati: «Il punto centrale dei rilievi formulati dai pci e altri gruppi». «Il ministro Morlino disse in Senato che il programma di interventi non sarebbe stato presentato prima del 31 luglio. Ora è pronto; prevede una spesa di 174 miliardi, superiore a quella programmata. La polemica sui 150 miliardi, quindi, è frutto quanto meno di un equivoco perché la programmazione della spesa si è fatta in tempi eccessionali».

Alle critiche sul «risibile bilancio della Giustizia», Cossiga ha ribattuto che lo stato di previsione per l'81 è di 1108,2 miliardi, superiore del 39,41 per cento al 1980 e del 69 per cento al 1979.

Lamberto Furno

In autunno congresso psi

ROMA — Le offerte di pace avanzate martedì da Signorile sono state accolte nella relazione che Craxi ha tenuto al Comitato centrale socialista. «La nostra situazione interna — ha detto tra l'altro il segretario del psi — non è un concerto di armonie ma si è consolidato tra noi uno spirito democratico sufficientemente robusto per reggere e favorire una dialettica politica libera per avviarci poi verso le decisioni congressuali». Sembra ormai certo, infatti, che il congresso del partito si svolgerà in autunno.

(Servizio a pag. 2 di Franco Mimmi)

Intervista a Natta, che risponde a Piccoli

«Ma nemmeno tutta la dc crede in questo governo»

Piccoli annunciando a La Stampa il voto di fiducia su Morlino — dice Natta — «ha tolto autorevolezza al governo, lo ha scavalcato»

ROMA — «*Questo governo non va. Vogliamo contrastarlo. Vogliamo batterlo. Tra l'altro, abbiamo presentato la mozione per le dimissioni di Morlino*», mi dice Alessandro Natta, autorevole membro della segreteria del pci, dove svolge compiti di coordinamento nell'attività generale del partito.

Che governo proponete?

«*Un governo con la partecipazione del pci e del psi*». La dc non vuole. Craxi neppure. «*Questo è il nostro obiettivo fondamentale. Non vedo perché dovremmo smentirlo. Non credo, del resto, che nella dc e nel psi si pensi che, con il governo attuale, si sia risolto il problema della governabilità*».

Berlinguer dice che tra il tripartito Cossiga e un governo con il pci ci possono essere altre soluzioni.

Natta: «*Certamente. Oggi, io non mi metto a delineare né formule, né composizioni. Ci possono essere, però, governi meno chiusi verso le nostre posizioni. Nel Cossiga II, saremmo distinguere le posizioni della dc e del psi; la cosa, però, non sembra facile*». All'ombra di Palazzo Chigi, dc e psi sono diventati così simili! «*Mancini si lamenta perché il suo partito si è trovato un passo avanti alla dc nella difesa di Cossiga. Io spero che il psi non si trovi un passo avanti alla dc nella difesa di Morlino!*».

Perché ce l'avete tanto con Morlino?

«*Non abbiamo una questione personale con Morlino* — precisa Natta —: *diciamo che, da quando è ministro della Giustizia, non ha avuto l'efficienza, l'operatività e la prontezza necessarie per fronteggiare una situazione diventata sempre più d'emergenza*».

Questo vuol dire non avercela con lui!

«*Morlino non si è rivelato idoneo a fare il suo mestiere di ministro della Giustizia* — ribatte Natta —. *Del resto, le sue dimissioni sono state chieste, prima che dal pci, dai magistrati. Mi dica lei perché Morlino deve essere per forza ministro! Ma gli facciano fare qualche altra cosa! E' un gran parlatore... Un uomo che può essere persino piacevole*».

Il psi sta dicendo no a tutto: al governo, a Cossiga, a Craxi, a Lama. C'è qualcosa a cui dice di sì?

«*Più che a cosa diciamo sì, vorrei dire che cosa vogliamo. Il nostro impegno politico è rivolto alla trasformazione della società italiana. Non è assolutamente vero che la rottura del '78-'79 sia avvenuta su questioni di schieramento. E' avvenuta su questioni di sostanza*».

Quali?

«*Non si è voluto proseguire sulla strada dei cambiamenti*».

Piccoli, nell'intervista a «La Stampa», dice che, oggi, siete voi che vi isolate.

«*Piccoli dice che ci arrocchiamo. Ma quale arroccamento! Chi, se non il pci, cerca i collegamenti più vasti. Noi non ci isoliamo proprio nell'interesse immediato delle classi lavoratrici*».

Fate questo interesse dall'opposizione?

«*Vogliamo cambiare la direzione politica del Paese senza però diventare subalterni ai disegni altrui* — dichiara Natta —. *Non diamo colpi alla cieca. Non siamo degli stupidi. Chi pensa che il pci abbia deciso una opposizione selvaggia, pretestuosa, demagogica, ci ritiene degli stupidi*».

Fate una opposizione molto dura.

«*Che altro dovrebbe fare un partito come il nostro in un momento tanto grave, con un governo simile! Noi, però, non abbiamo mai puntato né sulla paralisi, né sullo sfascio. Chi pensa questo non ha capito niente del pci e della sua storia. Noi ci siamo battuti e ci batteremo sempre sul terreno democratico*».

Da anni, forse decenni, i rapporti tra maggioranza e opposizione non sono mai stati così tesi.

«*Il cambiamento dei rapporti tra governo e opposizione non può essere preteso a senso unico, soltanto dall'opposizione*».

I rapporti possono migliorare?

«*Noi l'opposizione la facciamo sul serio* — risponde il leader comunista —. *Del resto, proprio dalla dc ci hanno fatto una "lezione così" sulla distinzione dei ruoli. I rapporti possono essere più o meno tesi, più o meno aspri, a seconda delle scelte del governo*».

Quali scelte?

«*Se ci presentano dei decreti come lo 0,50 noi facciamo una battaglia. La nostra lotta sarà rigida*».

La segreteria dc parla di solidarietà costituzionale.

«*Direi che è ora di smetterla. Il pci non ha da passare nessun guado. Non ha da ap*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il presidente al punto più basso della sua popolarità

Carter coinvolto dal fratello nello scandalo «Billygate»?

Gli avrebbe inviato telegrammi del Dipartimento di Stato riguardanti la Libia - Il Capo della Casa Bianca ha annunciato ieri alla televisione la consegna di una testimonianza scritta alla commissione inquirente del Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una mossa a sorpresa, diretta a sottrarre ai suoi avversari l'iniziativa nel «*Billygate*», lo scandalo dei rapporti tra suo fratello Billy e la Libia, il presidente Carter ha annunciato la consegna e la pubblicazione, «*all'inizio della prossima settimana*», di una sua testimonianza scritta alla sottocommissione alla Giustizia del Senato. In un'improvvisata, breve comparsa alla televisione, Carter ha dichiarato di essere ansioso «*di rispondere di persona a ulteriori domande in maniera consona alle responsabilità del mio incarico il più presto possibile*». La massa del Presidente ha destato sensazione ed è stata interpretata come una conferma della gravità dello scandalo e del peso che Carter attribuisce al suo caso.

Il Presidente Carter ha preso l'iniziativa poco prima che un deputato repubblicano, Harold Sawyer, membro della commissione Giustizia della Camera, facesse una clamorosa denuncia. Sawyer ha affermato che Billy ricevette dal fratello, e tenne in casa, telegrammi del Dipartimento di Stato riguardanti la Libia e la sua attività. Billy lo avrebbe svelato a un alto funzionario del ministero della Giustizia, Joel Lisker, e a un agente dell'F.B.I. L'incartamento relativo sarebbe stato inviato alla commissione della Camera dallo stesso ministero. Un deputato democratico, Rold Volkmer, ha confermato che Billy ricevette i telegrammi dal fratello, ma non ha saputo dire se essi erano del Dipartimento di Stato.

Ed le rivelazioni dei due deputati risulteranno rispondenti a verità la posizione del presidente si farà molto critica. Carter ha sostenuto la sua offensiva prima di questa denuncia. Nelle ore immediatamente successive, non ha fatto alcun commento.

Il Presidente ha convocato d'improvviso la stampa alla Casa Bianca per dare lettura di una sua dichiarazione. Scuro in volto, ha detto che il giorno in cui testimonierà si sottoporrà alle domande dei giornalisti. «*Non ho nessun dubbio*» ha aggiunto «*che la completa esposizione dei fatti dimostrerà chiaramente che mio fratello non ha mai influito sulle mie decisioni sulla Libia né sulla politica del mio governo. Sono anche convinto che i fatti chiariranno che né io né nessun altro del mio entourage abbiamo mai cercato di interferire nelle indagini del ministero della Giustizia su mio fratello*».

Carter se ne è quindi andato senza fare precisazioni, lasciando in sospeso alcuni punti di importanza fondamentale non tanto per lo scandalo in sé quanto per il congresso del partito democratico, che si inizierà a New York l'11 agosto. Formalmente, il congresso dovrebbe sancire la candidatura di Carter alle elezioni di novembre. Ma potrebbe sfociare in una rivolta contro il Presidente. I punti in sospeso sono: Carter si presenterà alla sottocommissione giudiziaria del Senato, le cui inchieste sono pubbliche, e in televisione prima dell'11 agosto? O chiederà di deporre più tardi in privato, cioè alla Casa Bianca, o addirittura in segreto, adducendo motivi di sicurezza nazionale? La sensazione dominante è che Carter voglia reclamizzare al massimo la sua versione dei fatti con la testimonianza scritta, ed evitare l'interrogatorio prima del congresso.

Senza dubbio, questo appare il motivo più logico del contrattacco del Presidente. Il *Billygate* è nato come un colpo di testa di suo fratello, ma ha poi assunto un significato politico. Vi è il sospetto che il capo di Stato e di governo americano abbia favorito l'attività del fratello: e soprattutto che abbia interferito nelle indagini del ministero della Giustizia. A quest'ultimo proposito, il ministro Civiletti ha ammesso di aver avuto un colloquio sul *Billygate* con il Presidente lo scorso giugno. Civiletti ha però sostenuto di non aver violato il segreto d'ufficio, e non ha offerto le sue dimissioni. Carter non solo non gliele ha chieste, ma ha affermato che non gliele chiederà.

La portata dello scandalo è illustrata dalla quantità di documenti richiesta dalla sottocommissione alla Giustizia del Senato. Essa si è rivolta non solo alla Casa Bianca e al ministero, ma anche alla Cia, i servizi segreti, al Fbi, alla Agenzia per la sicurezza nazionale, al dicastero dell'Energia, e a una compagnia petrolifera, la Charter, alla quale Billy Carter avrebbe dovuto procurare greggio libico.

Le ripercussioni del *Billygate* sull'opinione pubblica e sul partito democratico stanno diventando disastrose per il Presidente americano, anche a causa di queste incertezze e contraddizioni. L'ultimo sondaggio ha accertato che la sua popolarità è scesa al punto più basso mai registrato da un Presidente: solo il 22 per cento degli elettori approva il suo operato in genere: questa percentuale scende al 12 per cento per la sua gestione dell'economia.

A New York, alla Convention, lo scandalo minaccia cosi di provocare tra i democratici una lotta fratricida che tornerebbe a tutto vantaggio dei repubblicani.

Intanto emerge come elemento unificatore — e questa è un'altra sorpresa — il segretario di Stato Muskie. Negli ultimi giorni si erano costituiti gruppi a favore della candidatura del vicepresidente Mondale e di quella del senatore Jackson, sostenitore degli interessi industriali e militari. Da ieri si parla solo di Muskie come terzo uomo tra Carter e Kennedy. La cosa più interessante è che, interpellato dal partito, Muskie ha ribadito la propria lealtà al Presidente, ma non ha detto che rifiuterebbe la nomina. Il segretario di Stato fu già candidato alla vicepresidenza con Humphrey nel '68.

Ennio Caretto

Milano: attentato al Municipio

Milano. Un'auto carica di tritolo esplode davanti al municipio pochi minuti dopo la rielezione della giunta di sinistra. L'attentato è stato compiuto da un nuovo gruppo terroristico. Ferito un passante. Nella foto, alcuni operai rimuovono il cancello pericolante (Servizio a pagina 5)

L'orologio tedesco

I semplici segreti del «secondo miracolo»

Sono stato nei giorni scorsi in Germania, in Baviera, per un convegno internazionale sull'efficienza della burocrazia pubblica. Con gli altri economisti convenuti da varie nazioni, ho avuto modo di riflettere sul perché oggi ci sia solo un grande Paese industriale che funziona bene, economicamente e socialmente, elargendo ampi livelli di benessere ai cittadini: la Germania.

I prezzi, in Germania, nel 1980 salgono del 5 per cento, mentre la Francia — che è tra i Paesi che meglio sono riusciti a combattere l'inflazione — ha un aumento dell'11 per cento (14,5 per cento nel primo semestre) e si parla correntemente che, nel la seconda parte dell'anno, avremo una svalutazione del franco francese contro il marco tedesco. Raramente si è riusciti a mettere insieme una politica di socialismo democratico con una simile stabilità monetaria.

Anche in Germania vi è il rallentamento congiunturale. Ma accade un fatto anomalo, che i consiglieri economici di Schmidt considerano con molta soddisfazione. Mentre si attenua la domanda di consumi, permane alto il processo di investimento industriale. Le imprese tedesche guadagnano perché sono efficienti e non si fanno sfuggire dalle presenti prospettive di bassa domanda, quindi dedicano all'investimento i profitti ottenuti. Il processo di investimento della Germania è robusto, non solo all'interno, ma anche a livello internazionale. Oramai i tedeschi controllano 900 società industriali e commerciali degli Stati Uniti, mentre gli investimenti produttivi tedeschi negli Usa ascendono a 12 miliardi di marchi, pari a circa 6 mila miliardi di lire. Nel 1957 occorrevano oltre 4 marchi per comperare un dollaro, nel 1980 ne bastano 1,7. Riducendosi il potere d'acquisto del dollaro, i tedeschi hanno potuto usare i loro marchi per comperare imprese americane.

Ma la cosa più interessante, forse, è data dal confronto dei costi del lavoro, un'ora di lavoro, in Germania, compresi gli oneri sociali e i costi indiretti (oneri per le vacanze estive, assenze, indennità di licenziamento, ecc.) costa 21 marchi, mentre negli Usa costa 17. Nel 1965 il costo dell'ora di lavoro in Germania, tutto compreso, era di 6 marchi e negli Usa 13. L'operaio tedesco, dunque, ha fatto passi avanti giganteschi ma l'impresa tedesca non è meno, bensì più competitiva, di quella americana. I dirigenti industriali tedeschi che controllano investimenti negli Usa (tra gli altri, la Volkswagen, che ha aperto una fabbrica di 3500 addetti in Pennsylvania) osservano che negli Usa è impossibile raggiungere i traguardi di produttività e di efficienza correnti in Germania, quindi i loro costi di produ

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Olimpiadi

Medaglia d'oro per Ezio Gamba nel judo, d'argento per i cestisti battuti (86-77) dalla Jugoslavia

I servizi dei nostri inviati a pag. 18 e 19

L'ha annunciato il ministro Bisaglia insediando la commissione auto

La Innocenti ha chiesto di importare 150 mila motori l'anno dal Giappone

Dell'intera questione, compreso il progettato accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan, si occupa forse oggi il governo

ROMA — La Nuova Innocenti ha chiesto di importare 150 mila motori all'anno di tre diverse cilindrate dal Giappone, al fine di ridurre i costi globali di produzione delle proprie autovetture. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Industria Bisaglia nel suo intervento in occasione dell'insediamento della commissione per il settore automobilistico. La notizia cade proprio quando più dure si fanno le polemiche per la eventuale autorizzazione all'accordo Alfa-Nissan.

La richiesta dell'Innocenti viene ad aprire il problema dell'ingresso giapponese in Italia e in Europa. L'intesa con l'Alfa limiterebbe l'importazione nipponica a parti di carrozzeria per circa 60 mila vetture l'anno, ma ora l'accordo che vorrebbe stipulare il costruttore De Tomaso aprirebbe le frontiere anche ai motori giapponesi, nella misura di 150 mila l'anno. A questo punto prendono maggiore forza le preoccupazioni di quanti temono una «invasione gialla» sui mercati europei, con gravi rischi per la sopravvivenza delle industrie automobilistiche continentali. A detta di molti osservatori, il pericolo non è da sottovalutare e lo stesso Bisaglia ha invitato i componenti della commissione auto a valutare, entro settembre, «*le conseguenze sul futuro assetto dell'auto italiana ed europea*».

Il ministro ha poi aggiunto che la crisi del settore auto può essere superata soltanto elaborando una strategia complessiva di risanamento e «*non procedendo in ordine sparso*». Sono queste le ragioni che spingevano ieri sera diversi ambienti economici a ritenere che il fatto nuovo della richiesta Innocenti potrebbe provocare un rallentamento nelle procedure per l'autorizzazione dell'accordo Alfa-Nissan.

Sarà soprattutto interessante vedere quale sarà la reazione del ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, favorevole alla firma del contratto della casa di Arese con la consorella nipponica. Prendendo martedì scorso la parola al centro di documentazione economica per giornalisti, De Michelis ha ribadito che l'accordo serve a risanare l'Alfa Romeo, in quanto dovrebbe risolvere il problema di Pomigliano d'Arco e che comunque non porterà l'invasione giapponese, trattandosi di un affare di modeste dimensioni. Ma ora ci si chiede, con l'inserimento di De Tomaso, la penetrazione giapponese non rischia di assumere dimensioni ben più consistenti?

Ecco perché prende sempre più credito l'ipotesi che, prima di dare via libera all'operazione Alfa-Nissan il governo nei prossimi giorni affronterà collegialmente il problema (visto anche alla luce della richiesta Innocenti), come sostenuto più volte dai ministri Bisaglia e La Malfa, in aperta polemica con De Michelis, il quale rivendica invece l'autonomia del suo dicastero ad autorizzare il contratto. A dire una parola quanto meno definitiva sulla vicenda dovrebbe essere perciò il Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale, o forse lo stesso Consiglio dei ministri (una riunione è in programma oggi).

La necessità di togliere qualsiasi ombra dall'accordo Alfa-Nissan è sottolineata dal fatto che un'interpellanza dei socialdemocratici Vizzini, Di Giesi e Cuojati i quali chiedono al governo di esprimere la propria posizione ufficiale sulla questione «*con chiarezza e senza affidarla al pensiero dei singoli ministri che evidentemente hanno fin qui esposto punti di vista che, per*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 10

Bilancia commerciale in deficit per 1011 miliardi

Protesta a Pisa d'una commissione di maturità

«In cassaforte 56 verbali d'esame finché il ministro non ci pagherà»

PISA — Poiché l'assegno non arriva i componenti di una commissione d'esame per la maturità, rifiutano di consegnare i verbali. Anzi, li hanno chiusi in cassaforte dove, affermano, resteranno sinché il ministero della Pubblica Istruzione non avrà onorato gli impegni.

La clamorosa protesta avviene in due istituti professionali di Stato dove ha operato la medesima commissione, il «Giorgi» di Lucca ed il «Pacsetti» di Pisa. La «grana» è sorta perché soltanto gli insegnanti della commissione, venuti da fuori sede hanno avuto l'assegno mentre non lo hanno ricevuto i membri interni e quelli aggregati (nominati dal provveditorato agli studi, dopo la rinuncia di qualche commissario incaricato direttamente da Roma). L'intera commissione, però, ha solidarizzato con i danneggiati, insieme con la presidente, prof. Adelaide Gesualdi, preside a Milano.

La vicenda è stata spiegata dal prof. Vittorio Malone, preside di un istituto a Genova, il quale si definisce «*un insegnante scomodo*» e con «*un fascicolo personale al ministero alto così...*». Dice Malone: «*Questi esami, così come sono fatti, vanno aboliti. non servono a niente poiché pronunciamo valore di giorni dei quali non abbiamo la possibilità di accertare l'effettiva preparazione. Noi insegnanti poi non riscuotiamo alcuna soddisfazione... neppure i soldi: hanno sbandierato il fatto che quest'anno pagano meglio, ma l'indennità è rimasta la stessa. E' aumentato soltanto il forfait. Ora è arrivata questa novità, che non pagano subito gli aggregati e i membri interni*».

Gli insegnanti spiegano che il ministero aveva preso impegno di pagare immediatamente alla fine degli esami («*e non dopo mesi e addirittura anni, come è successo in passato*», sottolinea un commissario).

Invece hanno ricevuto un acconto soltanto i membri venuti da fuori sede, professori di Napoli, Genova, Salerno e Milano. Gli altri? I provveditorati dicono di non avere fondi.

«*E allora i verbali, che riguardano 56 studenti, li teniamo qui, anziché consegnarli alla scuola perché li pubblichi* — dice un commissario — *li sigilliamo in cassaforte, dopo averne reso impossibile la lettura mediante segni che conoscono soltanto noi*». Pare che addirittura la commissione voglia restare a presidiare i verbali.

«*Ci dispiace per gli studenti* — afferma il professore di elettronica, Roberto Montelatici — *ma io la scuola anno ero in commissione a Prato e dal provveditorato di Firenze devo ancora avere 400 mila lire*».

o. m.

Riunito a Roma il Comitato centrale del partito socialista

Convergenza tra Craxi e Signorile in vista del congresso d'autunno

Il segretario difende il governo: «Ha retto bene a prove difficili e non merita le aggressioni di cui è fatto oggetto; i giudizi negativi del pci appaiono sfasati»

ROMA — Alle velate — ma non troppo — offerte di pace pronunciate martedì dal vice segretario del psi, Signorile, ha risposto ieri con parole di pace il segretario, Craxi, nella sua relazione al Comitato centrale del partito. E' la conferma che la situazione di Signorile nei confronti di Craxi è tanto debole da costringerlo a cercar riparo nella convergenza, e quella di Craxi nei confronti della dc non è abbastanza forte da consentirgli di rifiutare le profferte del suo vice: alla presidenza del Consiglio con mezzo partito, il segretario socialista sa di non poterci arrivare. Per i comunisti, invece, solo parole dure.

Ecco le frasi che si trovano verso la conclusione della relazione di Craxi: «*La nostra situazione interna non è un concerto di armonie ma si è consolidato fra noi uno spirito democratico sufficientemente robusto per reggere e favorire una dialettica politica libera... per avviarci poi verso le decisioni congressuali che mi auguro potremo assumere con il più ampio consenso interno e la più solidale convergenza*». E poi: «*Se vi saranno contrapposizioni organiche di linea cercheremo di ridurne le distanze. Se vi saranno possibilità di sintesi le favoriremo così come del resto facemmo al congresso di Torino*».

Insomma: alla luce dei messaggi di questi giorni, il congresso — la cui data sarà decisa a settembre da un altro Comitato centrale — anziché la battaglia all'ultimo sangue tra i craxiani e le sinistre di cui si era parlato fino alle elezioni, rappresenterà invece un momento d'incontro. Quanto meno, tra Craxi e Signorile, perché difficilmente Lombardi rinuncerà a rivolgere le sue aspre critiche alla conduzione del partito. E un altro leader di corrente, Michele Achilli, [illegible] qualche giorno fa scriveva su l'*Astrolabio* che il mutamento del partito dovuto a Craxi «*si è prodotto... con un deterioramento continuo, con uno sfilacciamento della tensione politica interna, con un pettegolezzo da cortile sui trasferimenti opportunistici da un settore all'altro, con una lotta ai vertici sorda quanto sotterranea, senza un momento reale di verifica interna*».

Ma per Signorile, la relazione di Craxi è un documento saperto, che «*cerca di tener conto anche del dibattito che è in corso nel partito*». E per Aniasi (che aveva accettato una poltrona ministeriale distinguendosi dal resto della sinistra, ma nella sinistra socialista di voler fermamente restare) «*la relazione pone il congresso nella giusta dimensione della ricerca di una migliore azione del partito in una linea di aggregazione delle forze*». Più cautamente, Cicciotto (la sinistra della sinistra di Signorile) osserva che la relazione è tale da lasciarne aperto l'approfondimento in tutte le direzioni in sede congressuale. Quasi entusiasti invece i toni del ministro Manca (che di Craxi fu grande oppositore fino a quando non ne fu sconfitto — e poi via via assorbito — al congresso di Torino): «*Un punto fermo per la piattaforma strategica e politica del congresso. Da cui scaturisca al partito ed apre il discorso verso le altre forze politiche e il Paese*».

Che dice, in sintesi, la relazione di Craxi? Essa esamina il voto di giugno criticando il comportamento del pci in genere e di Berlinguer in particolare, richiamando l'attenzione sull'elettorato socialista-radicale. Con il successo elettorale a sancire la giustezza della sua linea, con la maggiore influenza politica derivante da ciò e dalla presenza nel governo, «*si consolida in modo ancora più netto l'importanza e il ruolo centrale del psi*». Non perché il psi aspiri a diventare un partito di centro, ma perché intende fare un fatto centrale della collocazione di sinistra «*che gli è propria e naturale*».

Il partito socialista ha, secondo Craxi, bisogno, come la Cina, di quattro «modernizzazioni»: delle strutture partitiche; delle istituzioni di partito, oggi mal funzionanti; del programma di azione per la riforma istituzionale, economica, sociale e morale; degli strumenti di informazione e comunicazione di massa.

Per le giunte locali, un pragmatismo a tutta prova: «*Non c'è ragione né possibilità che da parte nostra si decida di cambiare le alleanze stabilite e rinnovabili, salvo casi che presentano complicazioni impreviste ma non insolubili... Aggiungiamo che siamo favorevoli a nuove forme di alleanza e di collaborazione, in una valutazione realistica delle forme possibili*».

Quanto al governo centrale: «*Ha retto bene a prove difficili. Non meritava e non merita le aggressioni di cui è stato fatto oggetto e la drastica espressa dei giudizi negativi*». Tali giudizi, del pci, «*appaiono completamente sfasati*», secondo Craxi, se li si paragona, per esempio, «*al dialogo che si è mantenuto aperto tra il governo e il movimento sindacale*».

A questo punto, il psi, dopo le critiche e i rabbuffi, si è preso anche una lezioncina di buona educazione: «*Se i comunisti vogliono ricreare le condizioni per un dialogo più disteso e più costruttivo e per un miglior rapporto con noi essi sanno perfettamente come cogliere le occasioni utili, non diplomatiche e di vertice, ma politiche, di comportamento e di metodo*».

Mentre per repubblicani e liberali si ribadiva, rispettivamente, convergenza e rispetto, per i comunisti non era finita: Craxi li ha accusati di radicalizzazione della lotta politica, e li ha messi in guardia contro i rischi di una ottava legislatura che vedesse la divaricazione dei partiti della sinistra: «*Sarebbe tale da bloccare ogni processo positivo, da precludere o rinviare a data impossibili l'esame sereno di una strategia valida per tutto il mondo del lavoro*».

Franco Mimmi

Intervista a Natta

(Segue dalla 1ª pagina)

produrre a nessuna sponda né sotto il profilo della democraticità, né sotto quello dell'autonomia. Finché si continua con questa solfa, non ci saranno rapporti positivi».

Piccoli mi ha detto che Berlinguer sta sbagliando tutto. Lei mi dice che a sbagliar tutto è invece Piccoli.

Natta: «*Quello del segretario democristiano sono preoccupazioni per condurre una polemica che vorrebbe essere facile ma, in realtà, diventa inconsistente. Piccoli continua ad avere in mente una collocazione del pci che è impensabile e impossibile*». Natta attacca duramente il segretario dc per aver annunciato il voto di fiducia del governo con l'intervista a «*La Stampa*», dopo aver consultato i segretari della maggioranza e non il presidente del Consiglio. Piccoli — osserviamo — può aver benissimo parlato con Cossiga prima che con Spadolini e Craxi.

Perché non avrebbe dovuto farlo?

«*Comunque sia andata, l'annuncio è veramente singolare. L'annuncio di un segretario di partito, sia pure di un partito di maggioranza relativa, non segna certo autorevolezza e prestigio per il governo. In particolare, per il presidente del Consiglio. E' stato un fatto che non agevola Cossiga. La fiducia deve porla il governo. Così il governo è scavalcato. La fiducia, poi, determina una tensione nei rapporti politici. E' l'indice di una incrinatura nel rapporto tra il governo e la maggioranza*».

Perché il pci non ammette d'aver perduto la sua battaglia al processo contro Cossiga?

«*Che mai dire perduto! Abbiamo condotto una battaglia doverosa. Prendiamo atto dell'archiviazione. Nessuno può contestarci il diritto di dichiarare che la decisione cui la maggioranza è giunta è molto grave. Non abbiamo mai preteso di far diventare l'opposizione maggioranza. Tra i parlamentari della maggioranza molti, però, hanno votato come noi*».

Luca Giurato

L'orologio

(Segue dalla 1ª pagina)

zione sono più alti che in Germania.

I tedeschi sono ricchi, non solo come nazione, ma anche come individui, sia pure, naturalmente, a diversi livelli: la proprietà patrimoniale delle famiglie si valuta in ben 6 mila miliardi di marchi, pari a 3 milioni di miliardi di lire, di cui un quarto in risparmi bancari e titoli a reddito fisso, in solida moneta tedesca.

Sono molteplici le cause di questo «miracolo» della Germania. Ma una sorpresa tutte, specialmente se paragoniamo la Germania con l'Italia, un Paese che ha avuto, anch'esso, nell'epoco post-bellica, il suo grande miracolo economico e che in questi ultimi anni ha realizzato, sui mercati internazionali, rilevanti successi, mettendo in luce cospicue energie imprenditoriali e una ingegnosità e un attivismo degni di tutto rispetto. In Germania, la vera causa del benessere è l'operatore pubblico molto efficiente.

La gigantesca spesa pubblica tedesca (che, in percentuale sul prodotto nazionale, è paragonabile alla nostra e che, in fatto di socialità effettiva, è assai più avanzata della nostra) dà luogo a due fenomeni concomitanti: le imprese tedesche operano con infrastrutture pubbliche e servizi pubblici per la produzione di gran lunga più favorevoli che quelle degli altri Paesi loro concorrenti; il cittadino ed il lavoratore tedesco hanno un rapporto con la società e con lo Stato che è ispirato alla collaborazione e che conduce a livelli di produttività nel lavoro molto più elevati dei nostri. Anche in Germania, certamente, vi sono le inefficienze della burocrazia pubblica: e gli organizzatori del convegno, cui ho partecipato, hanno messo sotto il fuoco della critica la redditività della spesa pubblica, anche nel loro Paese. Ma si tratta delle critiche di chi, avendo raggiunto una elevatissima e crescente efficienza nelle imprese, vuole che anche la macchina dello Stato, pur eccellente, rispetto a quella degli altri Paesi, si adegui di continuo a tali altissimi standards.

Un esempio mi ha colpito, mentre mi spostavo dalla Stazione Centrale di Monaco alla città vicina, dove si svolgeva il convegno. Poiché una grande mappa luminosa indicava la rete suburbana, che è integrata con le ferrovie, con treni in tutte le direzioni, pensavo con ammirazione alla perfezione di questa rete di metrò e di treni, che serve un'area con due milioni di abitanti. Ma pensavo anche che mi sarei dovuto comperare un orario ferroviario, per capire le alternative a disposizione. Mentre stavo per farlo, la mia attenzione è stata attratta da una macchina su cui vi era una grande scritta che spiegava che il viaggiatore che intendesse recarsi in una stazione del distretto poteva comporre il numero corrispondente, segnato in una tabella molto minuziosa, premendo gli appositi pulsanti ed ottenendo così tutte le istruzioni del caso.

Ho premuto il numero a tre cifre della stazione da me desiderata e dopo un quarto di minuto dalla macchina è uscito un grande foglio di carta, su cui potevo leggere i treni disponibili nell'arco delle quattro ore da me indicate, con le stazioni intermedie, l'ora di partenza e di arrivo alle stazioni indicate, il prezzo del biglietto, nonché il binario. Il tutto con gentili saluti delle Ferrovie Statali tedesche.

Francesco Forte

Editoriale Nuova

Risposta alla storia

Il testamento politico e morale dello Scià

Mohammad Reza Pahlavi

Documento eccezionale e appassionata confessione, pagina di storia e autoritratto di un uomo

pagg. 320 - L. 7200

Un decreto legge cui pochi ubbidiscono perché sarà cambiato

La «super-tassa» sugli alcolici è pagata solo dai consumatori

I negozianti hanno 3 giorni di tempo per sborsare duemila lire ogni litro di alcol a 40 gradi
La Federvini ha invitato a non pagare: i partiti sono d'accordo nel dimezzare l'imposta

ROMA — La «stangata» decisa dal governo sulle bevande alcoliche rischia di trasformarsi nel solito «pasticcio all'italiana». C'è un decreto legge a cui industriali e commercianti hanno dichiarato guerra (ma è in vigore a tutti gli effetti); c'è una proposta di dimezzare la tassa, già concordata dalla Commissione Finanze-Tesoro del Senato; c'è il caso negli uffici dell'Utif incaricati dei controlli, c'è la paralisi nelle industrie collegate alle lavorazioni dell'alcol. Per muoversi, anche a costo di pagare forti penali, tutto il settore sembra deciso ad attendere che il provvedimento sia convertito in legge.

Ma, intanto, il consumatore ha visto all'improvviso triplicare i prezzi e già da un mese paga un surplus medio del 50 per cento che, con ogni probabilità, non finirà mai all'Erario. E ciò avviene, malgrado il provvedimento che voleva, almeno in parte, porre un freno a certi consumi.

Ma vediamo le tappe di questo «giallo».

Il 3 luglio nel pacchetto delle misure antiCrisi il governo decide di aumentare (da 1200 a 6000 lire) la tassa per ogni litro anidro di alcol. (In pratica per i liquori il rincaro è di 48 lire ogni grado. Un litro di grappa a 40 gradi ad esempio, subisce un aumento di due mila lire).

Il decreto stabilisce che la sopratassa deve essere pagata entro trenta giorni per tutte le giacenze nei magazzini. A bar ristoranti, negozi e ai supermercati viene concessa una «franchigia» di 500 litri. Chi ha in cantina 499 bottiglie da un litro è esentato dalla denuncia e da ogni pagamento, chi ne ha 501 paga l'intera differenza di tasse, minimo un milione di lire.

Il provvedimento coglie tutti di sorpresa. Le grandi industrie, i depositi si accorgono di dover versare cifre che superano il miliardo. C'è un'immediata paralisi nel settore che dà lavoro a 300 mila persone. I rivenditori «scoprono» che i prezzi delle cassette di liquori natalizie ordinate in primavera raggiungono cifre da capogiro e le prenotazioni sono annullate. Le associazioni sindacali di categoria si affrettano a indire riunioni in cui si annunciano licenziamenti e cessazioni di attività.

Con la stessa «solerzia» i rivenditori provvedono ai ritocco dei prezzi su tutti i prodotti giacenti nei magazzini. Le cifre raddoppiano e triplicano nel giro di 48 ore.

Contemporaneamente la Federvini invita gli iscritti a non versare subito alla Banca d'Italia la sopratassa prescritta dal decreto. «*E' meglio aspettare* — spiegano —. *Siamo sicuri che il Parlamento cambierà le cifre*». Così i commercianti incamerano la tassa quintuplicata e la trattengono in attesa di sapere quanto dovranno effettivamente pagare. «*Per non rischiare* — si giustificano — *non possiamo che comportarci in questo modo. A meno di bloccare le vendite*».

Martedì la Commissione Finanze-Tesoro del Senato spezza la prima lancia in favore dei «contestatori» del decreto. La sopratassa viene dimezzata (3000 lire ogni litro-anidro; in conseguenza il conguaglio per le giacenze è di 1500 lire). Non solo, i senatori hanno proposto che il pagamento della maggiore imposta dovuta sulle giacenze possa avvenire non più entro 30, ma 90 giorni dalla pubblicazione del decreto, ovvero entro il 2 settembre. E' stata anche introdotta la possibilità di un pagamento differito di 30 giorni nell'imposta senza interessi.

La modifica del provvedimento provoca un buco di circa 350 miliardi che il ministro Reviglio conta di colmare con una sopratassa sulla compravendita delle auto usate.

Industriali e commercianti accolgono con favore le proposte dei senatori. «*Con questa rateizzazione* — fanno notare alla Federvini — *abbiamo avuto ragione nell'invitare i soci a temporeggiare. Quelli che non hanno pagato non rischiano nemmeno l'indennità di mora (18 per cento in totale) prevista per i ritardatari*».

Ma anche se c'è euforia per questa annunciata riduzione di esborsi nessun negoziante ha ancora corretto i cartellini dei prezzi. Così chi va oggi al bar a bere un whisky o più semplicemente acquista una bottiglia di grappa o di marsala paga una tassa che forse non finirà mai per intero allo Stato. E' questo l'aspetto più preoccupante della vicenda. Gli stessi rivenditori, che fino a qualche giorno fa hanno minacciato la chiusura dei magazzini dichiarandosi «rovinati» dalle tasse, ora si troveranno qualche milione in più che non potranno certo restituire ai clienti.

Decreti anticrisi si cerca un'intesa per le modifiche

ROMA — I tre ministri finanziari (La Malfa, Pandolfi e Reviglio) hanno incontrato ieri i senatori dei partiti di maggioranza membri delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. Oggetto dell'incontro, la vicenda dei decreti economici all'esame del Senato.

Si è parlato anche del secondo decreto, quello di spesa, contenente fra l'altro misure per la lotta all'inflazione, il sostegno delle imprese e il rilancio del Mezzogiorno.

Contro ogni possibile speculazione il sen. Segnana (dc) presidente della commissione Finanze di Palazzo Madama, ha fatto cenno alla necessità di un comportamento «*moralmente corretto da parte della distribuzione e ha richiamato l'attenzione dei consumatori: occorre che i prezzi come sono stati immediatamente adeguati al rialzo diminuiscano, al momento della conversione in legge del provvedimento*».

Meno ottimista il commento delle aziende collegate alla lavorazione dell'alcol. L'industria conserviera, ad esempio, non ha ritirato dai contadini le cilege da mettere sotto spirito perché, con l'alcol a sei mila lire, il prodotto sarebbe costato troppo. Così in autunno questa specialità piemontese sarà pressoché introvabile e, naturalmente, con prezzi alle stelle.

Marco Marello

Fallito il prezzo solo «sorvegliato»

Pane e carne ritornano sotto il controllo Cip

Progetti per la ricerca industriale e per l'export

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il pane e la carne torneranno al regime dei prezzi amministrati. Perciò d'ora in avanti i commercianti non potranno più aggiornare i listini dei prezzi dei due generi alimentari, ma dovranno nuovamente sottostare alle variazioni dei prezzi stabilite dal Cip (Comitato interministeriale per i prezzi). Questo brusco cambiamento è stato adottato dopo che il Cipe (Comitato interministeriale per programmazione economica) aveva rilevato il sostanziale fallimento del passaggio per un anno alla fase dei prezzi sorvegliati.

A Palazzo Chigi si sono riuniti anche il Cipi e il Cipes. Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha ascoltato una relazione del ministro della Ricerca scientifica, Balzamo, sul finanziamento di 24 progetti di ricerca nell'industria in attuazione della legge 675 per un importo globale di 58 miliardi.

Davanti al Cipes (Comitato interministeriale per la politica estera) il ministro per il Commercio con l'estero, Manca, ha svolto una relazione sottoponendo all'esame dell'organismo il problema del ruolo del Cipes che il titolare del dicastero intende valorizzare mediante un'idonea riforma; il potenziamento della Sace, la società per l'assicurazione del credito alla esportazione; la fiscalizzazione selettiva degli oneri sociali intesa a favorire le esportazioni; infine l'autorizzazione a coprire con l'assicurazione i contratti stipulati dall'Italimpianti con l'Iran per la costruzione di un impianto siderurgico del valore di 1300 miliardi.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Suo figlio carabiniere

«Gli ho detto: prima di lasciarti partire l'ucciso io con le mie mani, meglio che muori a casa tua piuttosto che ammazzato lontano in mezzo a una strada», racconta la madre meridionale. *Le viene da piangere. E' triste, è molto strano, veder piangere sulla spiaggia al sole una donna di quarant'anni in costume da bagno nero, con la faccia di ragazza e il grosso corpo vecchio di gravidanze e di fatiche, con un cappello di cotone bianco da bambina e piccole onde di mare che le carezzano le cosce gonfie.*

Le viene da piangere, le lacrime salate tra gocce d'acqua salata e di sudore: il dramma mediterraneo esplode troppo presto, suo figlio ha soltanto quindici anni.

Ma ha già deciso: diventerà carabiniere. Un tempo sarebbe stato un destino ovvio per un ragazzo del Sud, la madre avrebbe approvato la scelta ragionevole, vi avrebbe visto un segno di maturità: magari dispiaciuta di averlo lontano, ma contenta di saperlo sicuro nell'avvenire. E lui si sarebbe rassegnato con dolore a lasciare lei, gli amici, la ragazza, il paese: con un senso di sradicamento destinato a durare sino alla vecchiaia, del ritorno a casa, ma arrendendosi alla vita che è quella che è.

Adesso la madre si dispera, rifiuta, lotta come se il figlio avesse deciso di perdersi o di immolarsi, d'andare volontario in una guerra, d'arruolarsi nella Legione Straniera, di metterci con Dillinger o col dottor Schweitzer. Piange, elenca gli esempi di morte, lo supplica di pensare al suo dolore, gli grida che non vuol vivere nella paura, che non le importa niente dei milioni se lui sarà morto.

Non serve. Adesso, immaginandosi carabiniere, il ragazzo fa sogni d'eroismo e di pericolo: armi, grosse motociclette, nemici da sgominare, automobili veloci che stridono sull'asfalto nelle curve impossibili, agguati, walkie-talkies, travestimenti, indagini, mitra che spuntano dai finestrini, irruzioni in case sospette di cui si è fatto saltare la serratura con una raffica, duelli alla pistola vinti da chi spara più svelto, arresti di terroristi ventenni con la frangetta e i jeans che si sarebbe forse potuto amare.

Nella ricerca adolescente d'assoluto e d'avventura, di battaglie e di grandezza, a ciascuno il suo: qualche studente di città può ancora sognare d'essere terrorista, qualche ragazzo meridionale e di campagna d'essere carabiniere. Tutto è repolare, tutto come sempre. «Almeno volesse andare nella Finanza...», pensa la madre sulla spiaggia al sole: e di nuovo le viene da piangere.

Al telefono

Clelia Darida, ministro democristiano delle Poste e Telecomunicazioni, fisicamente non è granché (tracagnotto, troppa bassetta, pancetta da parvenu) ma ha una gran faccia: con la quale si presenta alla Rai-tv dove un cronista sportivo, per dire che occorre valutare le Olimpiadi dal punto di vista degli atleti italiani, ha appena finito di invitare a «pensarle con occhi azzurri».

Il ministro è meno lirico: dice che la bolletta del telefono aumenta e aumenterà senza badare alla sentenza del Tar che annullava i precedenti aumenti né ai numerosi pasticci che hanno portato la società telefonica in tribunale. Dice che il prezzo delle telefonate urbane sarà proporzionato alla loro lunghezza, chi più parla più spende: questo «dispiacerà forse alle nostre donne», nota argutamente il ministro, rispolverando l'arcaico stereotipo di ricche signore linguacciute intente al pettegolezzo telefonico con le amiche, come se il telefono non fosse spesso l'unico superstite mezzo di comunicazione tra famiglie, vecchi oppure amici divisi nelle metropoli impraticabili e rischiose, come se non si sapesse che i telefonatori più accaniti e logorroici sono i politici, gli industriali, i giornalisti e i conduttori di programmi radiotelevisivi.

Il ministro rivela d'aver avuto un'idea brillante e ancora: istituire una commissione di esperti incaricata di analizzare i costi del servizio telefonico e di stabilire in base ai risultati delle analisi i nuovi aumenti. Commissione ministeriale, naturalmente, senza alcuna partecipazione di esperti delegati dagli utenti: così il ministro controlla se stesso ed evita i rompiscatole.

Fine della trasmissione. Pubblicità: bambinette sprecone cinguettano al telefono coi nonni da posti di mare, padri spendaccioni s'abbandonano dalla città a tenerezze e spiritosaggini telefoniche coi figli in vacanza, coppie divise di ragazzi scialacquatori fanno l'amore al microfono, e alla fine il pubblicitario invito alla spesa pazza: «Il telefono... la tua voce». Domanda: sopportando già aumenti continui quanto i disservizi, non si potrebbero economizzare i miliardi di pubblicità del telefono, risparmiandoci almeno di essere presi in giro?

Turandot

Con la complicità di Von Karajan e con i soldi della casa produttrice Gaumont, Joseph Losey ripete la formula magica già usata per il Don Giovanni girato in Veneto nelle ville e nel teatro del Palladio: opera lirica, più film, più ambiente straordinario. Stavolta l'opera è fiabesca, Turandot, il luogo è favoloso ma pertinente: la Città Proibita di Pechino, antica dimora chiusa degli imperatori della Cina, ultima residenza di Mao.

La Innocenti vuole importare

(Segue dalla 1ª pagina)

essere tutti in contrasto tra di loro, sono da considerarsi espressioni a titolo assolutamente personale e non quale indirizzo unitario del governo». Gli interpellanti chiedono poi che la posizione del governo sull'accordo eventuale tra l'Alfa e la Nissan «*venga illustrata al Parlamento, prima che venga presa una decisione definitiva su tale ipotesi*».

I lavori della commissione auto, ha precisato ieri Biasaglia, avranno come base di partenza un documento scaturito da una analisi del settore svolta preventivamente dagli uffici della direzione generale della produzione industriale. Il documento è articolato in quattro parti. La prima si riallaccia ai lavori della commissione Prodi, considerando in particolare gli effetti della crisi petrolifera e le sue dirompenti conseguenze sull'industria dell'auto che hanno portato ad una completa revisione di tutti i programmi e delle produzioni delle aziende.

La seconda parte è rivolta ad una analisi delle tendenze del mercato mondiale di autoveicoli: «*Dai dati esposti* — ha detto il ministro — *traspare la caduta nel tempo delle posizioni delle aziende italiane, mentre risulta la positiva evoluzione delle industrie francese, tedesca, e giapponese*».

La terza parte affronta il problema delle economie di scala, con particolare riguardo alla componentistica che incide per circa il 60 per cento sul costo di produzione di autovetture. A giudizio del ministro questo settore si presta meglio degli altri alla cooperazione tra aziende europee o per futuri investimenti nel Mezzogiorno.

Nell'ultima parte del documento vengono affrontati i problemi e le prospettive dell'occupazione e della competitività. Biasaglia ha sollecitato la commissione a muoversi con rapidità e a fornire al governo le prime proposte operative non oltre il mese di settembre. La prima seduta della commissione è prevista per la metà della settimana entrante, mentre il ministro domani si incontrerà con i sindacati del settore, i quali presenteranno un loro documento, quale contributo al superamento della grave crisi.

Emilio Pucci

«Il Manifesto» da domani a 500 lire

ROMA — Da domani, venerdì primo agosto, una copia del quotidiano «Il Manifesto» costerà 500 lire. Lo ha deciso il «collettivo redazionale» dello stesso giornale per rilanciare l'autofinanziamento e per protestare «contro l'inadempienza del governo che si era impegnato a sanare il vuoto legislativo creato con la caduta dei decreti sull'editoria ed avviare almeno la discussione sulla riforma del settore prima della pausa per le vacanze».

Il «collettivo» ha definito la decisione «drammatica» poiché, come è noto, il prezzo dei quotidiani viene stabilito per legge.

«Prima — si legge in un comunicato del "collettivo" — si è lasciato marcire la riforma proposta dal movimento dei giornalisti democratici, poi il Parlamento è riuscito ad approvare solo un articolo di un testo di legge firmato dal 90 per cento dei parlamentari; infine si sono lasciati cadere tutti i rimborsi urgenti e dovuti».

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1980

GIOVANNI ARPINO

Il fratello italiano

Romanzo

Due padri uniti nella rivolta: una vendetta per disperato bisogno di giustizia. Castigo, liberazione o tragica solitudine? Il romanzo più drammatico, più contemporaneo di Giovanni Arpino.

70 MILA COPIE

"La Scala"

RIZZOLI · EDITORE

PREMIO DI SELEZIONE CAMPIELLO 1980

ROSSANA OMBRES

SERENATA

"La Ombres ci consegna un libro di sapiente impasto stilistico e di luminosa freschezza narrativa, che coinvolge il lettore sin dalle prime pagine e lo trasporta in un mondo che sembrerebbe fuori del tempo e del tempo vissuto ha invece l'antica saggezza e il sottile incanto."

Michele Prisco, "Oggi"

"È quasi un poemetto narrativo questo romanzo di Rossana Ombres. Le sue qualità poetiche si avvertono subito dalla felice luminosità della prosa."

Maurizio Cecchi, "L'Unità"

"Serenata è il terzo romanzo della Ombres, ed è il suo risultato migliore."

Luigi Baldacci, "Tuttolibri"

"Non ricordo da quanto tempo non leggevo una storia d'amore così tematicamente casta e stilisticamente pura."

Giuseppe Bonura, "Avvenire"

MONDADORI

STAMPA SERA

TABLOID

E' IN EDICOLA OGNI GIORNO

A RIMINI
A VIAREGGIO
NELLE DUE RIVIERE LIGURI

CON L'INSERTO

VACANZE

NEL NUOVO LIBRO DI VATTIMO

La verità e il mito di certezze infrante

All'inizio degli Anni Venti insegnavano a Marburgo Nicolai Hartmann e Martin Heidegger, due tra i maggiori filosofi del nostro secolo. Circolava allora tra gli studenti una scherzosa spiegazione del fallimento dei vari tentativi di avviare una discussione feconda e magari vivacissima, speravano i giovani, tra i due professori: si trattava di un motivo «cronologico». Hartmann era abituato a speculare a notte inoltrata, mentre Heidegger, negli incontri serali, prendeva subito la parola. Sicché l'attenzione del primo non era ancora abbastanza tesa quando il suo interlocutore cominciava a parlare e questi, a sua volta, aveva esaurito le proprie forze quando Hartmann discuteva sul serio.

L'aneddoto mi ritorna alla mente ogni volta che affronto qualche testo, in genere altamente «cifrato», di giovani pensatori italiani e non, in cui sono elaborate dottrine che stringono con grande libertà a temi di Marx, Nietzsche e Heidegger, e a cui, negli ultimi tempi, si dà un po' di piccante con un pizzico di Wittgenstein «seconda maniera». Sono in genere autori che hanno vissuto il mitico Sessantotto e che, nella convinzione che è tutto da rifare, dalla filosofia alle istituzioni alla società, aspirano a cogliere i sintomi essenziali della crisi «epocale» che stiamo vivendo e a indicarci la via per uscirne.

Ho provato varie ore di lettura, ma non ho ancora incontrato quella buona: mi ritrovo sempre nelle condizioni di Hartmann all'inizio della sera o di Heidegger in piena notte, durante i loro incontri di oltre mezzo secolo fa.

E allora mi viene il dubbio che non si tratti solo di una difficoltà cronologica di incontro. Del resto, a ben guardare, era così anche per i due filosofi tedeschi: la loro parziale incomunicabilità dipendeva, più che dal ritmo del lavoro, dal «tono» di esso, dalla irriducibilità delle loro «visioni del mondo». Ciò che siamo soliti chiamare «filosofia» è, infatti, molto spesso coincidente con una elaborata «visione del mondo», una rappresentazione-valutazione di noi, dell'ambiente e del senso del nostro vivere. E l'irriducibilità delle «visioni» blocca talvolta anche l'analisi concettuale che può accomunare.

**

Così Hartmann, per cui la filosofia era sforzo dell'uomo per capire un mondo del tutto indifferente di fronte a tale sforzo, trovava un ostacolo insormontabile nel comunicare con Heidegger, per cui «l'essere» è inscindibilmente legato alla ricerca che facciamo su esso. Fatte le debite proporzioni, la mia difficoltà di lettura dei giovani filosofi dipende forse da una situazione analoga, dall'inconciliabilità delle visioni da cui muoviamo. E la grande oscurità dei loro scritti impedisce addirittura di individuare i punti essenziali di divergenza.

Tanto maggiore è quindi il sollievo e la gratitudine che provo quando mi incontro con gli scritti di Gianni Vattimo, come quello di recente pubblicato da Garzanti, *Le avventure della differenza*. Anche Vattimo appartiene ai giovani filosofi che s'ispirano a Marx, Nietzsche e Heidegger; ma, rispetto alla generalità di essi, rappresenta una lodevolissima eccezione: nonostante l'apparente enigmaticità del titolo di quest'ultimo libro, egli scrive in modo chiaro, senza indulgere al linguaggio «cifrato». Così contribuisce a quel comune lavoro filosofico che è il chiarimento concettuale e permette al lettore di penetrare sino alle radici ultime delle sue argomentazioni.

Alla chiarezza del linguaggio corrisponde la chiarezza delle idee. Non per nulla Vattimo è un eccellente conoscitore di Nietzsche e Heidegger: l'insieme dei saggi che egli raccoglie nel volume, a quasi tutti già pubblicati negli Anni Settanta, è in primo luogo un contributo illuminante e filologicamente fondato per la comprensione dei due filosofi tedeschi.

Temi come quello della «volontà di potenza» e del «superuomo» o della condanna heideggeriana della «metafisica» e del conseguente pensiero scientifico-tecnologico, come oblio della «differenza» tra l'essere e le cose, trovano un'interpretazione originale nelle pagine di Vattimo. Esse vanno del resto oltre, poiché prendono posizione nei confronti delle correnti contemporanee che hanno tematizzato il problema della «differenza» — e cercato vie di uscita dal dominio tecnologico e dal tipo di società a cui ha portato quella dimenticanza dell'essere originata dal sorgere della «metafisica» sin dall'antica Grecia.

Così Vattimo fa i conti con l'ermeneutica di Gadamer e con il «pensiero della differenza» di un Derrida e di un Deleuze. Ma in tal modo egli attua anche il suo intento più profondo: suggerire lui stesso un esito a quella fine dell'epoca della metafisica che stiamo vivendo, già annunciata da Nietzsche e Heidegger e in cui si riaffaccia il «pensiero rammemorante» di fronte al dominio del «pensiero calcolante».

**

Il tema polemico contro scienza e tecnica, si sa, è stato fatto proprio da molto irrazionalismo contemporaneo, spesso con esiti religiosi. Vattimo, invece, è un pensatore «mondano» e non «ultramondano». E chi condivide questa mondanità di orientamento dovrebbe trovare congeniali i motivi della sua polemica antimetafisica. E' così, infatti, quando egli mostra lo agretolarsi delle certezze assolute, del fondamento definitivo e dimostrativo del nostro atteggiarci di fronte al mondo, di nostre strutture categoriali e delle gerarchie di valori.

Sono colti davvero, com'è stato fatto del resto da tante parti, i tratti tipici della nostra epoca. Ma non altrettanto plausibile pare l'interpretazione che Vattimo dà a tale crisi. La visione del mondo a cui egli si ispira è in contrasto con altre visioni del mondo egualmente «mondane»; e un pregio non piccolo del libro è rendere esplicita questa inconciliabilità.

Ciò che lascia perplessi nelle tesi di Vattimo non è tanto la vaghezza degli orientamenti suggeriti: si va da *«un più autentico modo di esistere dell'uomo»* all'arte come destrutturazione del soggetto quale *«incarnazione ultima delle strutture del dominio»*, dal pensiero rammemorante come *«istanza permanente di sfondamento»* dell'esistenza dell'uomo della tecnica alla concezione dell'essere quale *«temporalità, vita avvenente (e dunque anche passione, eros, bisogno e accoglienza), invecchiamento, declino»*, tutti caratteri esclusi dalla tradizione metafisica.

Assai più questionabile è la bussola di cui Vattimo si serve; in ultima analisi, si tratta per lui di *«vivere nella libertà del simbolico»*. Tutta la sua interpretazione della crisi dell'epoca e la ricerca degli esiti poggiano su un presupposto: che sia possibile *«liberare il mondo dei simboli dalla sua soggezione alla realtà posta e urgente prima di ogni»*.

Qui non si tratta solo della polemica contro l'assolutizzazione scientistica del criterio della «oggettività»: ciò che è respinto è lo stesso criterio di distinzione tra vero e falso, ritenuto non richiesto dalla vita ma da una particolare *«raffigurazione di rapporti di dominio, rapporti che potevano e possono essere diversi»*. La passione per la verità è così *«solo una passione come le altre, giunta all'egemonia per circostanze più o meno casuali o comunque esterne»*.

Questo licenziamento in tronco del problema della verità lascia dubbiosi, tanto più che lo stesso Vattimo afferma che la sua versione del pensiero *«rammemorante»*, che *«sospende e sfonda l'esistente nelle sue pretese di definitività e cogenza»*, *«si configura come vero pensiero critico»*.

Licenziare la «verità» significa credere che non ci sia qualcosa con cui dobbiamo fare i conti. E ciò non è ovvio. Emerge l'inconciliabilità di fondo di due visioni del mondo: è la stessa che vigeva tra Hartmann, che pensava a un mondo duro e resistente al nostro approccio, e Heidegger che riportava tutto l'essere all'essere pensato. Sono due posizioni argomentabili, ma non dimostrabili. Può anche darsi che la vita sia sogno e libertà nel simbolico: ma, se questa fosse un'illusione, c'è il rischio di disilludenti risvegli. Per conto mio preferisco non svegliarmi nel sogno.

Francesco Barone

I GATTOPARDI CON GLI STIVALI: PERCHE' IL BRASILE LASCIA LA «LINEA DURA»

La Chiesa dove manca l'Europa

Nell'evoluzione della società brasiliana e dell'America Latina il capitalismo europeo è attivo - Ma i governi Cee sembrano muti e sordi all'appello di Paesi che, in cerca di progresso e democrazia, chiamano il mondo - Il viaggio del Papa ha riempito questo vuoto - E la Chiesa di Rio, che appoggiò il «golpe», ora aggiorna le sue istituzioni e sfida il regime

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — *Alla vigilia della visita del Papa in Brasile, avevo incontrato due delle personalità-guida della nuova Chiesa brasiliana: l'Arcivescovo di San Paolo, Cardinale don Paulo Arns, e il Segretario Generale della Conferenza episcopale, don Luciano Mendes de Almeida. Avevo ascoltato un colloquio con don Paulo di un noto intellettuale laico, che si rivolgeva a lui per consigli sull'azione politica e culturale che si proponeva di svolgere nell'abertura democratica. Questo consulto spirituale, nella modesta casetta del Cardinale, in un quartiere piccolo-borghese della metropoli, mi era parso significativo del grande prestigio personale di Arns, e anche indicativo della posizione centrale che ha la Chiesa in questa fase della storia brasiliana. Si era parlato anche della Chiesa brasiliana, del governo, del Papa: don Paulo interpretava certi segnali di prudenza giunti da Roma come un richiamo alla necessità che la Chiesa non cercasse per sé posizioni di potere e non s'immischiasse in iniziative di partito, ma anche come pieno avallo dell'azione sociale, spirituale, e insomma politica, che la Chiesa stava svolgendo.*

Compiuta la visita di Giovanni Paolo II, mi sembra che questa interpretazione di don Paulo fosse corretta: che fosse cioè giusta la sua difesa dell'appoggio dato dalla Chiesa paulista ai metalmeccanici in sciopero «illegale», sull'esempio — egli diceva — di quello dato dal Papa a Cracovia in un'occasione simile ai lavoratori, quando anch'egli aveva aperto le chiese ai lavoratori in agitazione.

Con don Luciano, a Brasilia, avevamo svolto un discorso assai più ampio e analitico, puntualizzato da alcune citazioni dei molti documenti emanati dalla Conferenza episcopale. Il dato centrale che emergeva da questo discorso, mi sembra, riguarda la dimensione straordinaria dell'azione pastorale-politica della Chiesa brasiliana, con le sue 300 diocesi e le molte migliaia di «comunità di base», con le sue campagne pluriennali, con la sua azione capillare, che l'ha trasformata da «Chiesa di parrocchie» in «Chiesa comunitaria». Don Luciano parlava di questa esperienza spirituale con trasporto, insistendo sul concetto che «tutto questo non è frutto di un'iniziativa dall'alto, bensì di un richiamo della base».

La «abertura»

Ho letto poi un certo numero dei documenti fondamentali della Chiesa brasiliana, a partire dal testo del 1977 sulle «esigenze cristiane di un ordine politico», che è la «bibbia democratica» della Chiesa in Brasile, la sua sfida, direi, al sistema di potere autoritario, invitato a riformarsi, nel nome dei principi cristiani, in senso democratico. Nel 1964, va detto, la Chiesa aveva appoggiato in pieno il golpe militare contro la minaccia rivoluzionaria di sinistra. Ma è poi passata gradualmente — e in un quindicennio questo cambiamento significa poco meno che una rivoluzione — su posizioni sempre più critiche, sia delle strutture politiche, sia del modello economico-sociale proposti dal regime militare-autoritario. In quest'arco di 15 anni è particolarmente evidente e compiuto, in Brasile, quel fenomeno peraltro universale, come ben sappiamo, che è stato l'«aggiornamento» della Chiesa (essendo aggiornamento una delle due sole parole che l'italiano ha dato, nel nostro tempo, al vocabolario politico mondiale; l'altra è eurocomunismo).

In Brasile, l'«aggiornamento» consiste, in larga parte, nell'accoglimento dell'ideale politico della democrazia pluralista, anche se i documenti della Chiesa brasiliana parlano più spesso di «partecipazione» che di democrazia, facendo discendere questo ideale dal rifiuto della «marginalizzazione», non definendolo in modo concreto come libertà di associazione politica e sindacale, come libertà di opposizione e di dibattito.

Nel campo economico-sociale, il discorso della Chiesa brasiliana è oggi progressista, ma con accenti che a persona di cultura liberale o socialista appaiono talvolta ispirati a un populismo anticapitalistico e terzomondista così accentuato da diventare antimodernista, al limite quasi khomeinista, nel rifiuto del «tipo di sviluppo puramente quantitativo» e della «società dei consumi». Questi sono slogano di cui, per la verità, tutti fanno grande commercio; l'accettazione di questi messaggi ideologici, davvero di facile consumo, rischia di collocare la Chiesa in posizioni di conflitto con la realtà dell'industrializzazione (senza la quale, piaccia o non piaccia, non vi sarà alcuna possibilità di liberare le masse dalla «marginalizzazione»), e in conflitto non solo coi «capitalisti» ma anche con la sinistra marxista, socialista, sindacale.

Affiorano anche, qui e là, tendenze a un impegno rinnovatore così aggressivo da diventare unilaterale e parziale, tanto da potere strumentalmente, più o meno involontariamente, movimenti di protesta violenta e distruttiva. In questo senso mi pare che i ripetuti richiami del Papa in Brasile contro la lotta di classe e la violenza fossero opportuni.

Vorrei far emergere da tutto questo alcune considerazioni conclusive. Anzitutto, la trasformazione della Chiesa brasiliana in un organismo così attivo e vivo, così d'avanguardia, è anch'esso una conferma della vitalità di questa società, e dell'impossibilità di continuare a rinchiuderla nella camicia di forza di un ordine militare repressivo, e comunque rigidamente autoritario. Questo Brasile è troppo moderno, troppo impegnato in un tumultuoso sviluppo, troppo aperto a tutte le influenze, perché gli sia negata anche una abertura politica: avrà capito è gran merito di questa classe militare, se sarà fedele fino in fondo al programma di democratizzazione che ha tracciato. La democrazia ha mille difetti, e non si ha mai garanzia permanente della sua stabilità; ma nessun altro sistema politico appare così riccamente articolato da potersi adattare a una realtà contraddittoria e viva come è questa brasiliana: a meno di immaginare, per contenerne le tensioni e i conflitti, livelli di repressione e di violenza di tipo sovietico o sudafricano, o a meno di supporre esplosioni anarchiche, selvagge e ahimè distruttive, di tipo iraniano.

La seconda considerazione, assai sintetica, riguarda l'America Latina. Contro tutte le attese dei pessimisti, l'America Latina ha avuto due decenni di grande sviluppo. Tra il 1960 e il 1978 la popolazione è passata da 200 a 338 milioni di persone, di cui il 60 per cento, cioè 252 milioni, hanno meno di 25 anni d'età (e 140, meno di 15!). L'attesa di vita è passata da 58 a 66 anni; l'analfabetismo è diminuito del 20 per cento, la scolarità tra i 15 e i 19 anni è aumentata del 20 per cento. In vent'anni il prodotto lordo è triplicato, a un tasso annuo del 5,7 per cento, che è più alto sia di quello medio dei Paesi industrializzati, sia di quello dei Paesi in via di sviluppo.

Pur nelle disuguaglianze e squilibri di questa crescita, che sono, anche in Brasile, drammatici e inaccettabili, lo sviluppo c'è dunque stato, ed è questo il fatto base, che permette d'immaginare per l'Anno 2000 un'America Latina non soltanto più ricca, ma anche più integrata socialmente, meno squilibrata, più indipendente (nel Continente il petrolio non manca) e alla fin fine, si spera, anche più democratica. Perché, se le democrazie latino-americane sono entrate ripetutamente in crisi, sono però ripetutamente falliti anche i modelli alternativi, autoritari o rivoluzionari: essi, sì è ritornati ogni volta, spontaneamente, alla ricerca della democrazia: pur con nuove ricadute totalitarie, come in Bolivia. Ha grande importanza storica il fatto che anche la Chiesa rinnovata abbia fatto propri gli ideali di democrazia e progresso sociale. Questa è, mi sembra, una delle ragioni più importanti per sperare che finiscano per cedere gradualmente anche i regimi duri del «Cono Sud»: Argentina, Cile, Uruguay, Paraguay. L'evoluzione democratica del Brasile è un'altra ragione di questa speranza.

Concludo quest'inchiesta brasiliana con una riflessione che riguarda l'Europa. Anche se noi spesso lo dimentichiamo, l'Europa è oggi il centro mondiale più importante di irradiazione democratica. Lungo tutto l'arco dei confini dell'Europa democratica, regimi autoritari e totalitari d'ogni tipo sono, quasi senza eccezione, entrati in crisi: dalla Polonia all'Ungheria e alla Cecoslovacchia, dalla Grecia al Portogallo e alla Spagna. In questa crisi l'Europa democratica ha giocato un ruolo determinante, suscitando con il suo esempio domande di libertà. Nell'America Latina i processi di evoluzione e crisi dei regimi autoritari sono stati invece largamente autoctoni, anche se in vario modo influenzati dal quadro globale.

Gli assenti

Ci chiediamo: può l'Europa democratica, nel momento in cui, mi sembra, si pone con più chiarezza il problema di un suo ruolo e di una sua politica globale, proporsi di avere una maggiore influenza positiva sull'evoluzione storica delle «società figlie dell'America Latina»? Naturalmente, una tale influenza è già in atto, in molti modi diversi; tra l'altro, il grande capitalismo europeo è oggi forse ancor più attivo qui di quello americano, è una delle leve importanti dello sviluppo. I legami tra Europa e America Latina sono tuttavia istituzionalmente fragili, tradizionali, privi di quegli strumenti di cooperazione multilaterale che esistono invece — per dare un esempio — tra l'Europa e l'Africa.

Questa inadeguatezza delle istituzioni alla realtà dell'interdipendenza del mondo contemporaneo mi sembra imperdonabile, spiegabile soltanto con la lunga eclisse della vocazione mondiale dell'Europa: che è tuttavia pericolosa, ancor più in un momento in cui sembra annunciarsi una certa flessione della potenza e della vocazione globale degli Stati Uniti, la cui influenza nell'America del Sud è oggi ai suoi minimi storici.

Non sarà certamente l'Europa a «salvare» l'America Latina, e a consolidarne le riemergenti democrazie. Ma un apporto più cosciente e organico di governi, partiti, forze economiche, in un disegno di ordine mondiale più stabile, è certo possibile, e sarebbe utile. Di nuovo, è ancora la Chiesa che, in qualche modo, ha riempito questo vuoto. Non a caso un viaggio come quello brasiliano di Papa Giovanni Paolo II — che è una personalità così ricca e complessa, così «sintetica» della nostra civiltà europea in tutte le sue componenti — ha acquistato un vasto e drammatico significato politico, che è certamente benvenuto, ma che sottolinea anche l'assenza politica dell'Europa dei governi.

Eppure, acquistare più saldamente il mondo latino-americano alla comunità delle democrazie industriali avanzate avrebbe un valore assai grande per l'evoluzione del difficile rapporto Nord-Sud, e quindi anche per il consolidamento di un ordine di stabilità e di pace. L'America Latina, anziana di progresso e di democrazia, chiama il mondo. Con il viaggio del Papa il più importante. In quest'ottica, di tutto il suo pontificato, la Chiesa ecumenica ed europea ha risposto all'appello. L'Europa politica sembra invece sorda e muta: di questo silenzio è difficile farsi ragione, e darsi pace.

Arrigo Levi

(Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 giugno, il 2, 7-8, il 13, il 18 e il 25 luglio).

Colonne doriche per la Via Nuovissima

Venezia. Copie di colonne millenarie tra le curiosità e le stramberie dell'effimera strada costruita nelle antiche Corderie

FA DISCUTERE LA GRANDE MOSTRA VENEZIANA DI ARCHITETTURA

Biennale: memoria e provocazione

Sulla «Via Nuovissima», allestita nell'antico Arsenale, si affacciano entratine giapponesi, archi d'una Londra '800, motivi liberty - Si vuole verificare il senso che torna oggi a assumere per tutti, architetti e utenti, il passato che è in noi - Una sezione «Oggetti banali»: dall'apparecchio radio al costume da bagno

VENEZIA — L'antico Arsenale è una città nella città: un insieme grandioso e pressoché sconosciuto di acque e di terre, di cantieri e di darsene. Ci muoviamo tra vicoli solitari e muraglioni improvvisi in cerca della mostra. «La presenza del passato», ma il passato ci afferra ben prima di arrivarci: poche mostre possono contare come questa sul fascino di tutto un ambiente per introdurre al tema.

«La presenza del passato» — l' Mostra internazionale della Biennale-Architettura, aperta fino al 20 ottobre — occupa l'immensa sala delle «Corderie»: 300 metri di lunghezza (Piazza San Marco non arriva a 200), scandita da una duplice fila di 64 colonne. L'entusiasmante «nave» cinquecentesca, dove un tempo si lavoravano i cordami per le flotte della Serenissima, viene restituita per la prima volta al pubblico dall'epoca della sua costruzione: la Biennale vi ha allestito la sua complessa mostra sul senso della storia nell'espressione architettonica del nostro tempo. Curata da Paolo Portoghesi e da una commissione consultiva comprendente Costantino Dardi, Rosario Giuffrè, Udo Kultermann, Giuseppe Mazzariol, Robert Stern, Charles Jenks, Norberg Schultz, Vincent Scully, la mostra si articola in otto sezioni, ottimamente coordinate nel grande spazio quasi piranesiano che ci attende.

Nella prima sezione, venti architetti di tutto il mondo presentano una «Via Nuovissima»: una strada di oggi, realizzata con materiali effimeri, all'interno d'un contenitore solidamente antico e reale. Venti facciate diverse, per una lunghezza di settanta metri, contrastanti al punto che il contrasto pare voluto tanto è radicale. La nuova via è davanti a noi: senza macchine, anzitutto, senza segnali del traffico o altri simili «arredi»; ma piena di gente che chiacchiera, come facciamo noi stessi. Ora colorita e ora stramba, ora monumentale e ora straparesana, ammiccante, dilettantesca, stimolante... La percorriamo tutta più volte: non senza piacere, anzi addirittura con un sentimento di cui fino a ieri forse ci saremmo vergognati noi funzionalisti o quasi della mia generazione: con ricorrente allegria.

Le polemiche

«Spazio dell'immaginario», caricatura di strada, maschera tragico-giocosa, galleria di autoritratti architettonici, involucro al limite del *Kitsch*... Molte definizioni sono possibili, e su ognuna si sta accendendo il fuoco delle opposte polemiche: certo questa via effimera ci ricorda non pochi tratti di strada che abbiamo in mente da sempre, senza essere nessuno di quelli. Ritroviamo le immagini di finestrelle che credevamo perdute, resti di colonne dimenticate, passaggi tra praticabili e no, piccole porte di legno, entratine giapponesi, curve fiancheggiate d'un liberty quasi insensato, archi e timpani come in una certa Londra dell'Ottocento.

In questo gioco tra memoria e provocazione sta il messaggio più profondo della mostra: verificare il senso che torna oggi ad assumere per tutti, architetti e utenti, il passato che è dentro di noi: per gli architetti in particolare il peso che assume, il valore che riesce ad esprimere, la riflessione sulla storia. Finito il funzionalismo, in crisi il «movimento moderno», sciolta la classica coppia funzione-forma, un intero modo di concepire l'architettura è stato da qualche anno rimesso in discussione.

Si parla di «postmodernismo»: con questa mostra «si è tentato di cogliere un fenomeno», scrive Portoghesi, «che ha continuato a crescere negli ultimi anni trasformandosi in uno sforzo radicale e definitivo. *Questo fenomeno è il confronto diretto, senza difese e senza inibizioni, con l'architettura come istituzione permanente dell'uomo, e quindi con la storia dell'architettura come sistema unitario in cui convergono le esperienze del rapporto tra l'uomo e la terra, le conquiste operative e conoscitive di un vasto settore del lavoro umano*».

Nel retro di ciascuna facciata della «Via Nuovissima» è ospitata una «personale» dei progettisti: Dardi, Graves, Gehry, Unigers, Venturi, Krier, Kleihuem, Hollein, Pertzamparc, Greenberg, Koolhas, Botti, Tigerman, Moore, Stern, Purini, Gray, Smith, Isozaki, Scolari. Ognuno meriterebbe, per diversi e anche opposti motivi, un'illustrazione; per ora invitiamo il visitatore a «entrare in casa», a sostare dietro le facciate per verificarle: in queste «personali» ci si rende conto dello sforzo di chi seriamente tenta qualche passo sulla difficile strada dell'architettura o di chi scivola su quella dell'approssimazione o del dilettantismo.

Dentro la città

A commento corale della «Via Nuovissima» è stato ricavato nel «soppalco» delle Corderie, un *continuum* espositivo comprendente una settantina di architetti che col postmodernismo hanno legami diretti: vera e propria mostra nella mostra.

In altri tratti della «nave», esposizioni di quattro anticipatori del postmodernismo: Ignazio Gardella, di cui si ammira a Venezia la casa sulle zattere; Philip Johnson, che già negli Anni Sessanta annunciava criticamente la fine del «movimento moderno»; Mario Ridolfi, di cui conosciamo la stanza artigianale che si pone al di là d'ogni movimento dottrinario; Ernesto Basile, che tenta l'osmosi tra memorie medievali e l'*art nouveau*.

Una sorpresa fra tanta architettura: in sezione «Oggetti banali»: dall'apparecchio radio al costume da bagno, dai soprammobili alla camicia o alla cravatta, sono gli oggetti senza ideologia e senza drammi, che pure usiamo ogni giorno. Hanno un loro fondo di malinconia che ci attrae ritrovandoli ora qui, in tivù, senza parole ad aspettarci: senza passato, forse: appena con un loro necessario presente.

Un cenno a parte meriterebbe infine lo studio «La mia riscoperta» ovvero «Macchine e fabbriche dell'Arsenale», curato da Manlio Brusatin sempre all'interno dell'Arsenale: e quel «Teatro del mondo» di Aldo Rossi, di cui intravediamo la svelta sagoma galleggiante, appena fuori, in Bacino San Marco.

«L'architettura, sottolinea Stanely Tigerman, qui alle Corderie, è *per sua natura ottimistica: costruire significa desiderare che qualcosa entri a far parte dell'esistenza*». Da questa mostra usciamo se non proprio ottimisti almeno con qualche speranza: la multiforme presenza dello scenario postmodernista tenta in più modi, non sempre convincenti ma tutti pieni di un entusiasmo alcrove perduto, il contatto col passato «nel gioco serissimo dell'architettura». Riuscito senza riserve, intanto, e speriamo in modo non effimero, il contatto col «contenitore»: la rassegna nell'antico Arsenale si espande largamente, oltre che dentro di noi, nel quartiere, nella città: creando uno di quegli emozionanti insiemi tra ieri e oggi che grazie a questa Biennale-Architettura ci resteranno a lungo presenti.

Paolo Barbaro

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

A cura di Giovanni Previtali e Federico Zeri

8.
INCHIESTE SU CENTRI MINORI

A cura di Enrico Gordoni.
pp. 1.088, con 587 illustrazioni fuori testo. L. 55.000

«È un invito alla conoscenza
di quella sconfinata miniera che è la provincia italiana».
(Antonio Cederna, «Il Corriere della Sera»)

«Ha il merito di abbattere le barriere
fra storia dell'arte e storia tout court...
Incita a studiare i rapporti fra creazione, ricezione
e consumo delle opere d'arte».
(George Duby)

«Ne viene fuori, pagina dopo pagina,
una continua illuminazione fra fatti dell'arte
e fatti della società».
(Dario Micacchi, «l'Unità»)

«Questo tipo di ricerca italiana
si propone come un modello».
(Emmanuel Le Roy Ladurie)

«Speriamo vivamente
che questo volume venga tradotto in Francia».
(France Huser, «Le Nouvel Observateur»)

EINAUDI

Fino a ieri Monsignor Della Casa,
ma oggi?.....Oggi:

IL NUOVO GALATEO

di Mosca

I costumi, le regole della convivenza, il nostro comportamento sono così mutati che il "Galateo" di monsignor Della Casa è superato e perfino pericoloso. Ecco, allora, scritto e illustrato da un famoso umorista, il "Nuovo Galateo" degli anni '80. Un libro ricco di spunti ironici e satirici, utilissimo per chi voglia vivere un po' meglio e con un pizzico di umorismo in più

"La Scala"

RIZZOLI - EDITORE

OSSERVATORIO

Finita la festa nello Zimbabwe

Robert Mugabe: arginare le molte forze centrifughe

I canti festosi si sono spenti presto in Zimbabwe. A poco più di tre mesi dall'indipendenza, l'ex-Rhodesia è percossa da minacciose avversità, e non soltanto da quelle che attendono ogni nuova nazione. Il *premier* Robert Mugabe ha ereditato dalla storia uno Stato corroso dalle rivalità e dalle paure di tre gruppi etnici: i bianchi, gli Ndebele e gli Shona. Sutisia di voglia, Mugabe, questo marxista pragmatico e conservatore, ha arginato finora le molte forze centrifughe. Ma nuovi ostacoli sono sorti sulla sua strada: pacificazione e unità sono ancora lontane.

Se Mugabe non riuscirà nella sua impresa, se lo Zimbabwe sarà di nuovo lacerato da sanguinosi conflitti o se anche soltanto cesserà d'essere una democrazia, parte della colpa peserà sull'Occidente. Nell'euforia dei giorni pre-indipendenza, Europa e America promisero a Mugabe generosi aiuti finanziari: ma l'impegno non è stato mantenuto. La ricostruzione economica e sociale dello Zimbabwe si allunga pertanto nel tempo, verso date remote, e così facendo esaspera tutti gli altri mali. Con una disoccupazione negra del 20 per cento, ogni tensione è potenzialmente esplosiva.

Il 18 luglio, grandi titoli sulla stampa internazionale annunciavano che il generale Peter Walls si era dimesso dal suo incarico di capo del «Comando militare supremo». Il fatto meritava tanto interesse, perché Walls era l'uomo cui Mugabe aveva affidato la «missione impossibile» di integrare in un esercito nazionale le forze, bianche e nere, che si erano dilaniate nella guerra civile. Perché Walls si è ritirato? Perché truppe erano le frustrazioni. Per molti neri era ancora un nemico: per molti, moltissimi bianchi era un «traditore». Ma, uscito Walls, Mugabe resta adesso con due eserciti di guerriglieri.

Soltanto 1.200 dei 33.000 guerriglieri neri sono stati «incorporati» in unità miste, con bianchi. Gli altri 31.800 sono ancora nei centri di raccolto, hanno ancora le loro armi. Sono due eserciti perché ventimila uomini appartengono alla *Zanla*, la milizia che combatté contro il regime «illegale» di Ian Smith sotto la guida di Mugabe, mentre gli altri diecimila appartengono alla *Zipra*, la milizia di Joshua Nkomo, l'altro *leader* della «guerra di liberazione». Se il grosso di queste forze non sarà presto inserito nella vita nazionale, lo Zimbabwe non conoscerà mai una vera pace.

La fragile alleanza politica tra Mugabe e Nkomo sta sfaldandosi. *Zanla* e *Zipra* potrebbero tornare ad essere strumenti di potere. A Nkomo non basta il ministero degli Interni, vuole di più: il fronte governativo è diviso. A questa involuzione si accompagnano rivalità tribali. Gli Ndebele protestano con crescente vigore contro la grande maggioranza Shona: e gli Ndebele hanno per *leader* Nkomo e per «esercito» la *Zipra* mentre gli *Shona* hanno Mugabe e la *Zanla*. La possibilità di un conflitto non può più essere esclusa, c'è già chi vede gli Ndebele nel ruolo dei biafrani.

Continua frattanto l'esodo dei bianchi. Ne partono mille ogni mese. E' un'emorragia che priva Mugabe di forze preziose per la ricostruzione dell'economia.

Mario Ciriello

Cosa c'è dietro la fiammata della contestazione studentesca

A Zurigo utopia del '68 in ritardo ma l'ordinata Svizzera è allarmata

I recenti scontri nella città, inconsueti per la Confederazione Elvetica, sono spiegati dai giovani protagonisti con «12 anni di profondo malessere» - Ora Zurigo è spaccata in due

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *Venire a ritrovare qui la rabbia e l'utopia del Sessantotto pare un'impresa disperata. La società svizzera vive senza nubbi barricate queste fiammate improvvise di contestazione, e la città delle banche consuma, come sempre, con ordine noioso ed esclusivo i suoi affari. Almeno di giorno. La sera, invece, i vecchi quartieri del Limmat Quai diventano il cuore e il centro della vita zurighese, e i frichettoni di mezza Svizzera conquistano Niederdorfstr. Basta questo a fare una rivoluzione?*

L'osservatore che arriva dai tormenti del resto d'Europa deve mostrarsi un po' scettico: qualche centinaio di ragazzotti con la barba lunga e la farsi di droga non sembrano proprio le avanguardie della fine del mondo, e gli ettolitri di birra che profumano l'aria calda della sera aiutano solo a diperire meglio il fiume di parole che rimbalza tra i muri chiusi delle strette stuse in salita. Di Rudi Dutschke in giro non se ne vedono, e l'aria stracotta di qualcuno ha più i vizi fenili d'una boheme rocketiana che le fiammate violente del dibattito leninista.

Eppure qui la paura c'è stata davvero. Una paura seria, di quelle che riempiono la città di gas lacrimogeni e lasciano le vetrine sfondate e vuote. Trecento «feriti», una decina di feriti, un poliziotto morto d'infarto. Roba da ridere, direbbe un europeo. Per gli svizzeri invece, che europei non sono, è peggio d'una tragedia. E qualcuno vede già la marcia la fine dello Stato.

Tutto è relativo, e quello che in Italia o Francia può apparire d'ordinaria amministrazione qui diventa un incubo amaro. «Il fatto è che voi che venite da fuori conoscete solo questa "caida estate di Zurigo" — dice Heinz — e non sapete invece che qui il da 12 anni che va avanti a scontri e incidenti con la polizia». Heinz deve avere poco più di 20 anni, e quelle cose che ricorda fanno parte più della memoria collettiva della gioventù zurighese che della sua diretta esperienza personale. Però si mostra arrabbiato e convinto, come se qui la violenza fosse un male endemico.

«All'università le cose vengono un tantino ridimensionate, ma nemmeno troppo. Gli assistenti dell'istituto di sociologia qui son tutti in vacanza, occorre prendere quello che c'è) ricordano i gravi scontri del Globus, poi le battaglie del '73 e quelle del '75, le botte serie d'un paio d'anni fa. Nessuno fa un inciderte di quelli che lasciano segni veri in una generazione, comunque — dicono — resta la testimonianza che uno stato di malessere al fondo c'è stato sempre».

Poi, a maggio, è arrivato lo scontro al teatro dell'Opera, con le sono marce e i pomodori che parevano gli anni mitici della Statale. A certe cose qui non ci sono proprio abituati, e con teutonica determinazione lo Stadtrat ha deciso che era l'ora di mettere a posto «quegli scioperati». Decisione magari saggia, ma attuata certo nel modo peggiore, con la polizia che carica di brutto e un centinaio di ragazzotti che all'improvviso si trovano a vivere, suo malgrado, le giorie esaltanti della «rivoluzione».

Quella sera di fine maggio, infatti, alcuni gruppi di frichettoni avevano messo in una roba un po' allegra in poche pretese, una sorta di show irridente e provocatorio. Fini invece a manganellate dure, e ancora più duri e violenti sono stati gli scontri delle settimane successive, quando la polizia ha mobilitato idranti e autoblindo contro ragazzi che invece marciavano nudi con la «A» di «Autonomia» e di «Anarchia» dipinta sul sedere. Qui il senso dell'humour non pare la dote principale, e così la storia è andata a mano a mano incancrenendosi.

«Sono state le autorità a creare questa situazione — dice Anne Cuneo — e se non stanno attente finisce davvero che rendono la frattura insanabile». Anne Cuneo è una giovane scrittrice zurighese, che ha vissuto questa «calda estate» dall'interno del fronte di lotta e anzi, con alcuni giovani suoi colleghi, ha subito scritto e stampato un libro d'intervento polemico su quanto sta succedendo nelle strade di Zurigo. L'impressione, che la scrittrice conferma, è che ci sia stato un eccesso di reazione «da parte del sistema»: un eccesso molto pericoloso, perché «la società svizzera è come un blocco tutto d'un pezzo, mancano quelle strutture politiche di mediazione che nelle società occidentali riescono i conflitti e le tensioni».

La città, così, appare spaccata nettamente in due: due tronconi che non si capiscono e non si parlano: uno con tutta la sua rabbia e la sua voglia di lotta, e l'altro con la sua diffidenza e il suo mitico principio dell'ordine sociale. Ognuno dei due fronti è convintissimo delle proprie ragioni, e disprezza l'altro; il partito socialista che ha tentato di far da mediatore ne ha ricevuto una frattura anche al suo interno, con la sinistra che sta vicina ai giovani del Movimento e la destra che appoggia la voglia dello Stadtrat di «finirla come si deve».

Non sarebbe una storia drammatica, se non fosse che qui davvero a queste cose non ci si è abituati. Gli svizzeri, l'unica abitudine che hanno è quella di star sempre assieme, tutti assieme; se qualcuno non sta nei ranghi, possono nascere reazioni incontrollate. «Oggi sono gli studenti o i giovani disoccupati, domani potrebbero essere gli impiegati di banca», dice Anne Cuneo. Ed è come se parlasse della rivoluzione bolscevica.

Mimmo Càndito

L'Onu vota per il ritiro dai territori occupati

Pace di Camp David barcolla sull'ultimatum anti-Israele

L'Europa (Italia compresa) favorevole alla formazione di uno Stato indipendente della Palestina - La grave questione di Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con 112 voti a 7, e 34 astensioni, tra cui quella dell'Europa (Italia compresa), l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto il ritiro di Israele da tutti i territori occupati e la formazione di uno Stato indipendente della Palestina. La votazione ha ricalcato fedelmente quella dello scorso novembre, ma è destinata a restare di nuovo senza seguito: come a novembre, il governo israeliano l'ha infatti già respinta. A differenza di allora, tuttavia, essa rappresenta *«l'atto della fine dei negoziati di Camp David»*, come ha scritto il *Washington Post* in un inquietante commento, e come ha detto di temere il segretario di Stato americano Muskie. Potrebbe rappresentare anche il primo passo verso una nuova, tragica guerra.

Più che l'esito della sessione d'emergenza dell'Assemblea generale, convocata dieci giorni fa su richiesta degli Stati arabi e del Terzo Mondo, è stata l'esplosione di polemiche contro gli Stati Uniti a indicare che le trattative tra Egitto e Israele sulla Cisgiordania e Gaza sono in pericolo. Gli eventi più significativi appaiono i seguenti: 1) lo scorso novembre, sei Paesi europei avevano votato «no» insieme con l'America. Questa volta, si sono astenuti tutti meno la Norvegia, ribadendo la loro tesi: la sicurezza israeliana va salvaguardata, ma i palestinesi devono partecipare al processo di pace; 2) il segretario dell'Onu, Kurt Waldheim, che aveva sempre svolto opera mediatrice, ha abbracciato la causa araba con un repentino voltafaccia. A un banchetto ufficiale, egli ha dichiarato che *«le forze israeliane devono abbandonare i territori occupati, inclusa la parte orientale di Gerusalemme»* e che *«i palestinesi hanno il diritto di autodeterminarsi e di costituirsi in Stato sovrano»*; 3) l'Egitto ha votato contro Israele e gli Stati Uniti tra voci, che sembrano fondate, di un rifiuto a continuare le trattative se, alla fine della settimana, il Parlamento israeliano preciserà definitivamente Gerusalemme capitale.

La paura degli Stati Uniti è che, tra otto-nove giorni, i negoziati di Camp David crollino lasciando campo libero a un'iniziativa europea, o peggio al caos delle lotte intestine arabe. Prima ancora della votazione all'Assemblea generale, Muskie ha denunciato questa prospettiva in una riunione alla Casa Bianca lunedì. *«Il processo di pace incominciato nell'autunno '78 a Camp David* — avrebbe asserito testualmente il segretario di Stato — *rischia di restare paralizzato per sempre dalla politica israeliana degli insediamenti nei territori occupati e da quella su Gerusalemme»*. Muskie avrebbe aggiunto che gli urgenti messaggi personali del presidente Carter a Begin e Sadat perché raggiungano un compromesso *«potrebbero non sortire più effetto»*.

Hussein incontra Helmut Schmidt

AMBURGO — Re Hussein di Giordania, reduce dai colloqui di Bonn col ministro degli Esteri Genscher, si è incontrato ieri con il cancelliere Schmidt ad Amburgo.

Hussein è in visita nella Germania Federale per tre giorni. Schmidt è in vacanza a Brahmsee.

c. c.

I laboristi accusano Begin «Isola il Paese dal mondo»

TEL AVIV — *La Knesseth, nella sua seduta-maratona prima delle vacanze estive, ha condannato duramente la votazione dell'assemblea straordinaria dell'Onu e l'ha associata all'attacco terroristico contro i ragazzi ebrei di Avversa. Il ministro degli Esteri Shamir, ha detto:* «Le mani che si sono levate contro Israele alle Nazioni Unite sono le stesse che si erano alzate contro i bambini ebrei del Belgio. Il voto dell'assemblea è particolarmente grave per il numero elevato dei Paesi (escludendo, compreso l'Egitto) che hanno ceduto davanti alle pressioni: i diritti di Israele non sono stati ricordati, gli accordi di Camp David nemmeno, e non c'è stata una sola parola per condannare il terrorismo arabo. I Paesi europei non sembrano aver sentito la contraddizione tra la loro astensione e l'eccidio di ragazzi sul loro territorio. Tutto ciò permette ai responsabili dell'Olp di aver contatti a livello diplomatico e ciò incoraggia il crimine».

Il capo dell'opposizione, Shimon Peres che, dopo avere stigmatizzato la risoluzione dell'Onu «che invita alla guerra anziché favorire la pace», *ha avuto parole severe contro il governo Begin che* «con le dichiarazioni e gli atti ha fatto il vuoto intorno al nostro Paese». *Peres ha concluso, tra le continue interruzioni dai banchi del governo,* «il gabinetto Likud accusa il laburismo di preparare con il suo programma uno Stato palestinese: è una vergogna: sono gli accordi di Camp David col loro piano di autonomia che preparano il terreno ad uno Stato palestinese».

Quanto alla legge su Gerusalemme, votata nella tarda serata a grande maggioranza, si può dire che ha fatto tutto il danno possibile ancor prima di essere approvata.

Giorgio Romano

Messaggio a Teheran di 187 parlamentari americani

L'Iran deciderà tra pochi giorni la sorte degli ostaggi americani?

TEHERAN — Una commissione parlamentare iraniana inizierà in prossima settimana a discutere il problema degli ostaggi americani. La notizia, diramata dall'agenzia sovietica Tass, non ha trovato né conferme né smentite a Teheran.

Benché il destino degli ostaggi americani debba essere deciso dal Parlamento, non si conosce ancora la data in cui il problema sarà affrontato. Secondo gli osservatori, nonostante le smentite dei dirigenti iraniani, la morte dello Scià avrà ripercussioni sul problema.

Intanto 187 membri del Congresso statunitense hanno inviato al presidente del Parlamento iraniano, Rafsangiani, una lettera in cui chiedono che l'assemblea dia *«la priorità assoluta»* al problema degli ostaggi. La lettera, consegnata dall'incaricato d'affari svizzero a Teheran, esprime la preoccupazione dei membri del Congresso sui problemi interni iraniani e sulle discordie nate in seno al Parlamento.

Dopo la lettura del messaggio in Parlamento, l'ayatollah Khalkhali ha detto però che *«la lettera non deve obbligarci a cambiare i nostri punti di vista»*. Anche l'ayatollah Rafsangiani ha dichiarato che *«un accordo non potrà essere trovato finché gli Stati Uniti non confesseranno gli errori compiuti in Iran»*. Secondo l'ideologo del partito della repubblica islamica, Hassan Ayat, *«gli ostaggi potranno essere liberati solo se gli Stati Uniti restituiranno i beni dello Scià e se prometteranno di lenerai al di fuori delle questioni interne iraniane. Non vogliamo giudicare gli ostaggi* — ha aggiunto — *ma piuttosto l'America per i crimini che ha commesso negli ultimi 35 anni»*.

Quanto alla controversa nomina del nuovo primo ministro iraniano, nelle ultime ore si è profilata la candidatura dell'ayatollah Khalkhali, noto soprattutto per aver mandato a morte molte decine di persone sotto le più diverse accuse. A questo proposito l'ayatollah Beheshti ha affermato in una conferenza stampa che *«una soluzione costituzionale speciale»* potrebbe consentire di risolvere l'attuale crisi tra il presidente iraniano Bani Sadr e il Parlamento riguardo alla nomina del primo ministro. Beheshti si è rifiutato di precisare se la *«soluzione speciale»* comporti la destituzione di Bani Sadr e l'elezione di un nuovo presidente, ipotesi avanzata da un altro ideologo del partito della Repubblica islamica. *«Tutto è possibile»*, ha concluso Beheshti riferendosi alla candidatura di Khalkhali.

Nel Paese il clima rimane teso. Ieri una bomba è scoppiata in una via di Teheran, ferendo un passante. Ad Ahwaz, una delle principali città del Khuzestan, sei persone sarebbero morte e undici sarebbero rimaste ferite in seguito a un attentato. Un'altra bomba è esplosa nella città curda di Ilam. «Guardie della rivoluzione» pattugliano le principali strade della capitale. Numerose bombe sono state scoperte e disinnescate.

Anche ieri sono avvenuti scontri al confine con l'Iraq. L'agenzia iraniana *Pars* precisa che le forze di Teheran hanno spinto gli attacchi iracheni.

Quattro lavoratori iraniani, infine, sono stati giustiziati perché giudicati responsabili di traffico di stupefacenti.

Mosca: perché è fallito l'embargo Usa

MOSCA — L'embargo commerciale americano contro l'Urss per l'Afghanistan è fallito e «si è rivelato controproducente», secondo *Trud*, il giornale dei sindacati sovietici. *«L'Urss ha acquistato altrove tutto quello che gli Usa non hanno voluto vendere. Le trattative sono riprese con la Germania Federale, il Giappone e altri Paesi, in merito a grandi progetti industriali, sulla base di "riequisto", vale a dire pagando i crediti mediante i prodotti»*.

«Per gli Stati capitalistici — afferma *Trud* — *lo sviluppo delle relazioni con i Paesi socialisti costituisce un grosso pericolo di espansione delle loro esportazioni. Questo li aiuta ad avere accesso ad altri mercati, ad ottenere una più razionale utilizzazione delle capacità industriali e ad allargare le possibilità di occupazione nelle imprese capitalistiche»*.

Fissata in Francia la data delle elezioni presidenziali

PARIGI — La prima e la seconda tornata delle elezioni presidenziali francesi si svolgeranno rispettivamente il 26 aprile e il 10 maggio 1981. Le date sono state scelte tenendo conto che il 19 aprile coincide con le festività pasquali e che il 3 maggio è troppo vicino alla festa del lavoro.

Lo ha dichiarato il portavoce dell'Eliseo, Jean-Marie Poirier, a conclusione della riunione settimanale del Consiglio dei ministri.

Poirier ha ricordato che secondo la Costituzione il primo scrutinio deve avvenire almeno 20 giorni, e al massimo 35, prima della scadenza del mandato del presidente della Repubblica.

Il portavoce dell'Eliseo ha aggiunto che *«le date di queste elezioni sono state rese note con sufficiente anticipo affinché tutte le famiglie possano prendere al proprio dovere elettorale e le organizzazioni professionali adeguare a queste date il proprio calendario di lavoro»*.

Giscard d'Estaing venne eletto il 27 maggio 1974.

La Paz reagisce: «Rispettate l'autodeterminazione»

Paesi del Patto Andino condannano il regime «golpista» della Bolivia

LA PAZ — I presidenti di quattro Paesi membri del Patto Andino hanno condannato ieri alla fine di una riunione svoltasi presso il ministero degli Esteri peruviano a Lima, il colpo di Stato avvenuto il 17 luglio scorso in Bolivia. (I Paesi membri del Patto Andino sono Bolivia, Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador; al patto sono associati Panama e, in quanto osservatore, la Spagna).

La dichiarazione ha ricevuto l'approvazione del primo ministro spagnolo, Suarez, del presidente del Costa Rica, Carazo, e di un rappresentante della giunta per la ricostruzione nazionale del Nicaragua. Essa afferma che il colpo di Stato ha «interrotto il processo di instaurazione della democrazia che stava sviluppandosi in Bolivia».

I rappresentanti dei Paesi del Patto Andino rivolgono un appello perché siano ristabiliti in Bolivia «le istituzioni democratiche e il rispetto dei diritti dell'uomo».

Luis Garcia Meza, il generale che ha assunto la carica di Capo dello Stato dopo aver rovesciato il regime democratico del presidente signora Lidia Gueiler, ha criticato aspramente l'Organizzazione degli Stati Americani (Osa) per la risoluzione di condanna del colpo militare boliviano. La dura presa di posizione di Garcia Meza si registra mentre sulla sorte di centinaia di persone arrestate o rastrellate manca qualsiasi informazione.

«*Noi non accettiamo alcuna imposizione sulla nostra sovranità ed insistiamo e pretendiamo che l'Osa rispetti il principio dell'auto-determinazione*», ha detto il generale.

Appare quanto meno singolare l'uso del termine «*autodeterminazione*» da parte del capo di una congiura militare, che non ha accettato i risultati delle elezioni, quando nella accezione comune per «autodeterminazione» si intende un processo in cui interviene la volontà di una maggioranza, ed il colpo di Stato del 17 luglio che ha portato Meza ed i militari al potere ha spazzato via le autorità boliviane democraticamente elette il 29 giugno scorso, impedendo la nomina del Capo dello Stato da parte del Parlamento.

Fonti diplomatiche ritengono che non siano meno di mille i boliviani scomparsi dopo essere stati arrestati e ogni giorno le bande della repressione procedono a nuovi arresti. I giornalisti del quotidiano «*Presencia*», un giornale della capitale a larga diffusione, hanno reso noto che il loro direttore è stato arrestato dai militari.

Il governo si è rifiutato di rendere conto e di fornire informazioni sulle persone arrestate. Il ministro degli Interni, colonnello Luis Arce Gomez, ha detto che le autorità militari non sono disposte a rendere noti dati e cifre. «*Una buona parte di coloro che sono stati arrestati per ragioni politiche*», ha detto il colonnello, «*saranno fucilati a costruire strade nella Bolivia orientale ed il resto sarà esiliato*».

Pechino: torna Sihanuk Rilancio anti-Vietnam?

PECHINO — Il principe Norodom Sihanuk, ex presidente della Cambogia, è arrivato con un aereo speciale a Pechino, proveniente da Pyongyang dove si trovava da aprile. Accompagnato dalla moglie, principessa Monique, è stato accolto dal vice-premier cinese Ji Pengfei e dal vice-ministro degli Esteri Han Nianlong. Un portavoce del principe (quest'ultimo non ha fatto dichiarazioni) ha detto che si tratta di una visita «*rigorosamente non politica*».

Gli osservatori diplomatici della capitale cinese ascoltano tuttavia la visita di Sihanuk a quella del ministro degli Esteri thailandese, Maresciallo dell'Aria Siddhi Savetsila, arrivato lunedì a Pechino per un «viaggio di lavoro» di tre giorni, nel momento in cui si parla di contatti tra i partigiani di Sihanuk e certi Paesi dell'Asean (l'Associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico), in particolare Singapore e Thailandia.

Bangkok, che come i soci dell'Asean riconosce i *khmer* rossi, ha sempre nutrito prevenzioni nei confronti del principe Sihanuk, né ha mai cercato di nasconderlo, anche se recentemente l'atteggiamento si è un po' [illegible].

Secondo altre voci è a Pechino anche Son Sann, già primo ministro del principe e presidente del «Fronte nazionale di liberazione del popolo *khmer*» (Fnlpk), la più importante organizzazione non comunista cambogiana in lotta contro l'occupazione vietnamita. Ma gli amici di Son Sann a Parigi affermano di ignorare dove il *leader* si trovi in questo momento. I rapporti tra Son Sann e il principe, da più di un anno, sono molto tesi.

(Copyright di Le Monde, per l'Italia de La Stampa)

Rivelazioni a Londra: sei tentativi fin dal '42

L'Italia cercava di uscire dalla guerra, Eden l'impedì

Fronte occidentale, 1939. Una rara immagine di Anthony Eden. Con le dimissioni di Chamberlain e Churchill premier sarebbe ridiventato, dopo qualche mese, ministro degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ben sei volte l'Italia cercò la pace tra il novembre '42 e l'agosto '43, fino alla «missione Castellano», ma tutte queste iniziative cozzarono contro l'implacabile ostilità di Anthony Eden, il ministro britannico degli Esteri. Tale fu la sua resistenza a ogni concessione che anche gli americani, benché meno intransigenti, dovettero rinunciare a qualsiasi negoziato con Roma. A ricordare questi fatti è Richard Lamb, direttore ed editore della rivista* War Monthly, *il cui articolo ha ricevuto ieri l'attenzione del* Times.

L'articolo — che apparirà nel numero di agosto della pubblicazione — è il risultato di una lunga indagine al Public Record Office, il grande archivio britannico di Stato. Richard Lamb sostiene di aver trovato documenti che mostrano come nessuna offerta italiana potesse infrangere l'opposizione di Eden: e spiega: «Eden era ardentemente anti-italiano. La condotta di Mussolini durante la crisi abissina e l'aver dovuto dimettersi da ministro degli Esteri nel 1938 gli avevano corroso l'anima».

Eden, perlanto — prosegue Lamb — non si rendeva conto della forza dei sentimenti antifascisti in Italia, non era neppure al corrente del pensiero dei circoli monarchici. In parte, questa ignoranza era il risultato della sua totale fiducia in Sir D'Arcy Osborne, quale informatore dall'Italia. D'Arcy Osborne era il ministro britannico presso il Vaticano. 34 ore prima che il re licenziasse e arrestasse Mussolini, aveva segnalato a Londra che la monarchia era impotente dinanzi al fascismo.

Molti dei fatti narrati da Lamb sono noti: ma c'è qualche particolare nuovo. Il primo tentativo italiano di arrivare un dialogo con gli alleati risalirebbe al novembre 1942, dopo gli sbarchi anglo-americani in Nord Africa. Con il consenso di Ciano, il nostro ambasciatore a Lisbona fece pervenire un messaggio all'ambasciatore inglese: ma Eden vietò qualsiasi contatto.

Un mese dopo, tramite il nostro console a Ginevra, Londra venne informata che il Duca di Aosta era pronto a «capeggiare una rivolta» contro il regime. Nessun successo.

Il 1° febbraio '43, Badoglio e Cavriglia comunicavano di «voler prendere il potere». Badoglio proponeva anzi la formazione di un nuovo governo italiano con i prigionieri allora in Cirenaica. Anche questa iniziativa, come le tre successive, non scheggiava l'intransigenza di Eden. Il ministro telegrafava a Churchill a Casablanca: «Il governo è concorde sulla necessità di minacciare l'Italia con una resa incondizionata. Il morale degli italiani patirà l'effetto desiderato quando sapranno che stanno per ricevere un trattamento ben duro».

m. ch.

È mancata
Angelica Brambilla ved. Michelotto
Lo annunciano il figlio Silvio, Anna e l'adorata Sabrina. Un ringraziamento particolare a medici, infermieri e personale dell'ospedale S. Croce, reparti chirurgia e medicina. I funerali avranno luogo giovedì 31 luglio 1980 e partirà dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri ore 15,45. La presente è annuncio e ringraziamento.
— Moncalieri, 31 luglio 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Silvio Michelotto per la morte della mamma
Angelica Brambilla ved. Michelotto
— Torino, 30 luglio 1980.

I colleghi partecipano al dolore di Silvio:
Corrado Stoppa
Candido Candellone
Ernesta Gabbai
Gennaro Bellero
Aldo Demerle
Pietro Bol
Giovanni Petrazzi
Aldo Molino
Angelo Scaffarello
Loredana Caselli
Roberto Certa
Mario Petronio
Mirna Tornello
Alba Mautino
Mariateresa Beretta

Dopo una vita di intenso lavoro è mancata
Carmen Ascheri
anni 74
Ernesto e Graziella annunciano la loro sofferta perdita. La cognata, i parenti tutti e l'affezionata Carolina. I funerali avranno luogo venerdì 1° agosto ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta in Teatino strada Lorato 1 bis. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Mondalieri, 30 luglio 1980.

Si associano al dolore dei famigliari le famiglie Bertone, Pennazio, Giacobetti.

La Soc. Ing. Lisca Eandi & C. partecipa unitamente alla Maestranze il grave lutto che l'ha colpita per la perdita della segretaria
Carmen Ascheri
per molti anni amministrazione della Società.
— Moncalieri, 30 luglio 1980.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Pomelli (Pinu)
Addolorati ne danno annuncio, a funerali avvenuti, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Gino Torchio e a quanti hanno partecipato
— Torino, 31 luglio 1980.

La famiglia Cervetto e Marchetti partecipano al dolore di Valentino e Giovanni

Partecipano al dolore di Valentino e famiglia la suocera, cognati Dino, Rosa Luciano, Bianca, Dorina, Giancarlo; nipoti Mauro, Patrizia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Basso ved. Pernigotti
L'annunciano i figli Rinaldo e Maria Vittoria con le rispettive famiglie, e le adorate nipoti Brunella e Carola. Funerale 1° agosto ore 8,45 presso Ospedale Astanteria (largo Gottardo)
— Torino, 29 luglio 1980

Le sorelle Lica e Fina coi famigliari partecipano addolorate al lutto di Rinaldo e Maria Vittoria

Si uniscono al dolore i conviventi Clara.

Luigi Bella Biglia e famiglia partecipano al dolore del caro Pernigotti per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti dell'impresa Bella Biglia prendono parte al lutto del geom. Pernigotti per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato
Carlo Barbero
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Rosa, i figli e nipoti. I funerali oggi, ore 10,15 presso l'Ospedale Maria di Largo Gottardo
— Torino, 31 luglio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angelica Brambilla ved. Michelotto
Lo annunciano il figlio Silvio, Anna e l'adorata Sabrina. Un ringraziamento particolare a medici, infermieri e personale dell'ospedale S. Croce, reparti chirurgia e medicina. I funerali avvenuno giovedì 31 luglio 1980 e partirà dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri ore 15,45. La presente è annuncio e ringraziamento.
— Moncalieri, 31 luglio 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Silvio Michelotto per la morte della mamma
Angelica Brambilla ved. Michelotto
— Torino, 30 luglio 1980.

I colleghi partecipano al dolore di Silvio:
Corrado Stoppa
Candido Candellone
Ernesta Gabbai
Gennaro Bellero
Aldo Demerle
Pietro Bol
Giovanni Petrazzi
Aldo Molino
Angelo Scaffarello
Loredana Caselli
Roberto Certa
Mario Petronio
Mirna Tornello
Alba Mautino
Mariateresa Beretta

Dopo una vita di intenso lavoro è mancata
Carmen Ascheri
anni 74
Ernesto e Graziella annunciano la loro sofferta perdita. La cognata, i parenti tutti e l'affezionata Carolina. I funerali avranno luogo venerdì 1° agosto ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta in Teatino strada Lorato 1 bis. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 30 luglio 1980.

Si associano al dolore dei famigliari le famiglie Bertone, Pennazio, Giacobetti.

La Soc. Ing. Lisca Eandi & C. partecipa unitamente alla Maestranze il grave lutto che l'ha colpita per la perdita della segretaria
Carmen Ascheri
per molti anni amministrazione della Società.
— Moncalieri, 30 luglio 1980.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Pomelli (Pinu)
Addolorati ne danno annuncio, a funerali avvenuti, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Gino Torchio e a quanti hanno partecipato
— Torino, 31 luglio 1980.

La famiglia Cervetto e Marchetti partecipano al dolore di Valentino e Giovanni

Partecipano al dolore di Valentino e famiglia la suocera, cognati Dino, Rosa Luciano, Bianca, Dorina, Giancarlo; nipoti Mauro, Patrizia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Basso ved. Pernigotti
L'annunciano i figli Rinaldo e Maria Vittoria con le rispettive famiglie, e le adorate nipoti Brunella e Carola. Funerale 1° agosto ore 8,45 presso Ospedale Astanteria (largo Gottardo)
— Torino, 29 luglio 1980

Le sorelle Lica e Fina coi famigliari partecipano addolorate al lutto di Rinaldo e Maria Vittoria

Si uniscono al dolore i conviventi Clara.

Luigi Bella Biglia e famiglia partecipano al dolore del caro Pernigotti per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti dell'impresa Bella Biglia prendono parte al lutto del geom. Pernigotti per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Borgialli
di anni 71
A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il figlio Renzo con Chiara e i piccoli Roberto e Rosanna, le figlie Lidia con Pino e il piccolo Stefano, il figlio Andrea, Ireneo, sorella, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 luglio 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari
Wanda Sciaverano in Scrivini
Ne danno il triste annuncio il marito Ennio, gli adorati nipoti Cinzia, Alberto e Roberto, la sorella Bruna e tutti i parenti. Un particolare ringraziamento al professor Peltrenti, Scarsetta e Bonzanino per le cure prestate. Funerali oggi, ore 9,45 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 31 luglio 1980.

Lisa, Marisa, Giancarlo, Roberto si associano al dolore della famiglia Scrivanino Scrivini.

Mariuccia Fiechia e famiglia ricordano la cara WANDA.

Inquilini e Custodi di corso Agnelli 83 partecipano sentitamente condoglianze

Ricordano con affetto e rimpianto la cara WANDA per lunghi anni vicende collaboratrice e amica sincera.
Fabio Cagnardi con Trieste
Rosalia Gabbai
Francesco Capra

Ha concluso serenamente la sua lunga e operosa giornata il
dott. Cesare Braccio
Chimico - Farmacista
esempio di rettitudine e dedizione alla famiglia ed alla professione. Lo piangono la figlia Laura con il marito Dino Fasolo; i nipoti: Paola e Vittorio Petrera con Alberto, Elena, Cino, Felicianno e Andrea; Cesare e Donatella Fasolo con Maria e Barbara; Claudia e Antonio Giacosone con Maria, Laura, Emanuela, Marianna e Edoardo; Giulia e Teodoro Leo con Giuseppe, Roberta, Gemma e Maria; Cesare e Ornella Braccio con Monica e Claudia; Beppe e Marisa Braccio con Feliciano; Edoardo Fasolo; cugini e parenti tutti. Valeria Fasolo è vicina alla cara Laura nel suo grande dolore. Un particolare ringraziamento alla fedele signora Palmira Bonetto per l'affettuosa assistenza prestata al caro estinto. Funerali venerdì 1° agosto alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Pio 10 per la parrocchia «Santa Maria» via Medici 61. La salma proseguirà per Valle Lomellina.
— Torino, 30 luglio 1980.

Davide e Rosa Giacosone e figli partecipano al lutto di Laura e Claudia.

Collaboratori e Dipendenti della Farmacia Braccio partecipano commossi al lutto della dottoressa Laura

Luisa Appiano con famiglia è vicina con profondo affetto alla carissima Laura per la scomparsa del padre
dott. Cesare Braccio
— Torino, 30 luglio 1980.

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti di Torino partecipa al cordoglio della famiglia per la morte del
EX PRESIDENTE
dott. Cesare Braccio
— Torino, 30 luglio 1980.

Maria Cristina Peviani partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Cesare Braccio
— Torino, 31 luglio 1980.

Contemporaneamente è mancata ai suoi cari
Iolanda Freda in Baldini
Lo annunciano il marito Oscar, i figli, nuora, generi, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia di San Giulio d'Orta
— Torino, 31 luglio 1980.

Le famiglie Burzio, Quenda, Fenocchio partecipano al dolore di Oscar per la perdita della moglie
Iolanda Baldini
— Torino, 31 luglio 1980.

I Dipendenti Unna partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Baldini

(Continua a pag. 5)

L'attentato è stato compiuto da un nuovo gruppo terroristico

Milano: auto-bomba contro il municipio appena è rieletta la giunta di sinistra

Ferito un passante - Sindaco e assessori erano all'interno degli uffici - Divelta una cancellata, in frantumi i vetri in un raggio di 200 metri, gravissimi i danni - La vettura, di colore blu, era carica con sei chili d'esplosivo - I «Comitati rivoluzionari per il contropotere» rivendicano l'azione con una telefonata

MILANO — Un'auto contenente sei chili di esplosivo ed altre sostanze combustibili è scoppiata nella notte fra martedì e mercoledì in piazza San Fedele, di fronte a un ingresso di Palazzo Marino, sede del Comune. Distrutta la cancellata, vetri rotti di tutti gli edifici nel raggio di duecento metri, un passante raggiunto da una scheggia ad un polpaccio, completamente avvolta in macchina usata per l'attentato.

Al momento dello scoppio — l'1,55 — era terminata da mezz'ora la seduta con la quale Carlo Tognoli, socialista, sindaco di Milano, era stato rieletto alla guida di una giunta composta da esponenti socialisti e comunisti. A pochi metri dal punto in cui è avvenuta la deflagrazione, sono state trovate due taniche contenenti altri otto chili di esplosivo; erano rimaste intatte.

Ieri mattina, il commento dell'intera città ricalcava la frase pronunciata poco prima dal vice-sindaco Quercioli: «*E' un miracolo se non si è avuta una strage*». L'attentato è stato rivendicato da un'organizzazione finora sconosciuta: i «*comitati rivoluzionari per il contropotere*».

Adesso i resti dell'auto sono all'esame della «scientifica»: era una Fiat 132 blu scura; la sola parte rimasta intatta è il blocco-motore: il resto è a pezzetti, accatastati nel cortile della Questura. In piazza San Fedele e nelle strade intorno, ieri mattina, i poliziotti, i vigili, i cronisti, i curiosi, camminavano su uno strato di vetri spesso alcuni centimetri.

Su un terrazzo al terzo piano di Palazzo Marino hanno trovato una parte del cofano dell'auto; schegge di lamiera conficcate alle finestre, alte 10-15 metri, dei vicini palazzi. Era una notte molto calda, di quelle in cui ci si affaccia, a cercare un po' d'aria, oppure si va in giro, magari per le strade del centro, deserte.

S'è trovato a passare di lì Gabrio Bonandrini, un impiegato di 30 anni: un boato, un colpo alle gambe, il sangue che scendeva da un polpaccio. Schegge: è andato al pronto soccorso del Fatebenefratelli, lo hanno medicato, è tornato a casa. Sui gradini di una chiesa accanto dormiva un mendicante: lo scoppio, una fiammata, una grandinata di vetri che cadevano proprio di fianco, e — a quanto gli sembra di ricordare — quattro persone che correvano fuggendo attraverso la piazza. A telefonare subito al 113 è stato il sindaco: s'era fermato in ufficio, dopo la fine della seduta. Mentre stavano arrivando le macchine dei poliziotti e le ambulanze, una voce maschile, ha chiamato il centralino di un quotidiano milanese: «*Siamo il comitato rivoluzionari per il contropotere. Siamo noi che abbiamo organizzato l'attentato di stanotte*».

Quando è stata sistemata l'auto accanto al palazzo? Durante il pomeriggio, riuscendo senza difficoltà a eludere il servizio di vigilanza (anche perché era blu, pareva una delle classiche auto in dotazione alle autorità), oppure alle 1,45, momento in cui i cronisti, avevano chiuso il portone e gli uomini di guardia se n'erano andati poiché la seduta era terminata? Chi sono, i 7 comitati rivoluzionari per il contropotere? Due episodi simili si sono già avuti: la notte del 3 giugno, un furgone carico di esplosivo saltò in corso di Porta Nuova (vicino al muretto di cinta della questura) e, il 23 aprile, una bomba ruppe tutti i vetri di una palazzina adiacente al grattacielo Pirelli, e di alcuni piani del medesimo (luoghi dov'erano ospitati uffici comunali).

Gli attentati furono rispettivamente rivendicati dai «Compagni organizzati in nuclei partigiani» e dal «Gruppo armato territoriale per il comunismo»; adesso compaiono i «comitati rivoluzionari per il contropotere». Queste sigle appartengono tutte a un'unica organizzazione? Qualcuno ipotizza collegamenti con un'area di «autonomia». Altri si mostrano scettici: chi sono questi estremisti di sinistra che mettono bombe sotto un comune dove si è appena formata una giunta di sinistra?

Una stima dei danni non è stata ancora fornita, però sicuramente non sarà inferiore ad alcune centinaia di milioni. Il palazzo avrà bisogno di riparazioni e restauri non indifferenti: sbriciolati alcuni gradini della scalinata all'ingresso, rovinati gli angoli del muro, deturpate dalle schegge le pareti di quest'edificio come di tanti altri intorno. In più, i vetri infranti delle varie case, le vetrate di cristallo in frantumi delle filiali di due istituti di credito, le molte decine di televisori, elettrodomestici, capi di pelletteria, giochi didattici irreparabilmente danneggiati nei negozi vicini.

L'ordigno era composto di sei chilogrammi di polvere di mina a base di nitrato d'ammonio, imbevuta con sostanze infiammabili e innescata con un'altra carica più sensibile, a sua volta collegata con detonatori e miccia a lenta combustione.

Ornella Rota

Inchiesta sull'episodio nel carcere di Velletri

S'impicca in cella terrorista che «collaborò» con i giudici

ROMA — Si è impiccato ieri notte nel carcere di Velletri il presunto terrorista Marino Pallotto, 23 anni, arrestato alla fine del dicembre scorso per detenzione di esplosivo e partecipazione a banda armata.

Pallotto, che era giunto da poco a Velletri dal carcere di «Rebibbia», era stato indiziato nei mesi scorsi come il detenuto che aveva portato all'arresto dell'avv. Rocco Ventre, all'inizio suo difensore, poi revocato.

Ventre fu arrestato il 20 maggio con l'accusa di favoreggiamento, nell'ambito di una serie di cattura per presunti componenti o fiancheggiatori della «colonna romana» delle Brigate rosse. Pallotto avrebbe anche «collaborato» con i magistrati in un'operazione che il 30 maggio e nei giorni successivi portò all'arresto di una trentina di persone, ritenute aderenti o fiancheggiatori delle Brigate rosse.

Non si esclude quindi che il «partito armato» lo considerasse un «traditore» e la sua morte possa avere risvolti ancora da chiarire, soprattutto dopo la serie di assassinii avvenuti in carcere contro presunti br o fiancheggiatori che avevano collaborato con la giustizia, una serie che cominciò con il caso di Francesco Berardi, il «pentito» delle Br bellovesi, nel supercarcere di Cuneo (anch'egli si impiccò). Il magistrato della procura di Velletri ha perciò deciso la perizia necroscopica e ha interrogato gli agenti di custodia in servizio nel carcere durante la notte.

Marino Pallotto si è impiccato con una rudimentale corda ricavata tagliando in pezzi alcuni indumenti personali. La scoperta è stata fatta ieri mattina da un agente di custodia quando è andato a fare il solito controllo delle 7. Il corpo del giovane penzolava dall'inferriata della cella che Pallotto occupava da solo da alcuni giorni, da quando era stato trasferito a Velletri dal carcere romano. Ai piedi del detenuto c'era uno sgabello rovesciato. Il medico del carcere ha tentato, dopo che il corpo era stato adagiato sul letto, di rianimare il giovane, ma non c'è stato nulla da fare. Secondo l'esame esterno del cadavere, Marino Pallotto si sarebbe impiccato durante la notte.

Marino Pallotto era stato arrestato per detenzione di esplosivo alla fine di dicembre da funzionari della «Digos» di Roma che consideravano il giovane un possibile aderente, forse con funzioni di rilievo, alla «colonna romana» delle Brigate rosse o a altri gruppi del terrorismo diffuso.

Il giovane infatti fu arrestato, insieme con Bruno Marrone e Paolo Santini, nell'ambito delle indagini su attentati rivendicati dalle Brigate rosse e dal «Movimento comunista rivoluzionario» (Mcr), un gruppo responsabile del ferimento dell'imprenditore edile Settimio Imperi, di incursioni in agenzie immobiliari e di attentati a automobili di esponenti del mondo dell'edilizia. In casa di Pallotto furono trovati un chilo di polvere da mina e 22 detonatori, nelle abitazioni di Santini e Marrone furono trovate numerose armi, tra cui due fucili, tre pistole e migliaia di proiettili.

Scattano gli aumenti già decisi

Da domani la luce costerà più cara

Eliminata la «fascia sociale» nelle case per vacanze e weekend (seconde case)

	Tariffa attuale	Tariffa dal 1° agosto
Impianti domestici con potenza fino a 3 kW		
Quota fissa mensile:		
Fino a 1,5 kW	500	550
Da 1,5 a 3 kW	1.000	1.550
Tariffa per kW:		
Entro 1.800 kWh annui	44,85	Entro 900 kWh annui 44,85
Oltre 1.800 kWh	76,80	Da 900 a 1.800 kWh 50,95; da 1.800 a 2.700 kWh 76,80; oltre 2.700 kWh 83
Impianti domestici oltre i 3 kW		
Quota fissa mensile:		
Da 3 a 6 kW	7.200	8.100
Oltre i 6 kW per ogni kW	1.200	1.400
Tariffe per kWh:		
Oltre i 3 kW	76,80	83
«Seconda casa» con potenza fino a 3 kW		
Quota fissa mensile:		
Per ogni kW	1.200	1.400
Tariffa per kWh	76,80	83

ROMA — L'elettricità da domani costa più cara. Ogni chilowattora consumato nelle abitazioni che non rientrano nella fascia sociale (quelle con impianti aventi una potenza installata superiore a tre chilowatt e tutte le abitazioni usate solo per le vacanze e i weekend, delle anche seconde case) si pagherà 83 lire, contro le 76,80 attuali. In più la quota fissa sale per le normali abitazioni con potenza fra 3 a 6 kW dalle attuali 7200 lire a 8400. Per ogni chilowatt oltre i sei c'è un aggravio di 1400 lire (200 lire in più rispetto alle 1200 pagate ora).

Anche la quota fissa pagata per le seconde case sale da 1200 a 1400 lire per ogni kW.

Le tariffe per gli utenti che invece rientrano nella «fascia sociale», quelli che hanno una potenza installata fino a 3 kW, restano a 44,85 lire ma solo per i consumi fino a 900 kWh l'anno. Salgono invece a: 50,95 per kWh consumati oltre i 900 annui, ma entro i 1600; a 76,80 per i consumi da 1600 a 2700 kWh annui e 83 lire per i consumi oltre i 2700 kWh annui.

Attualmente si pagano 44,85 lire per i consumi fino a 1800 kWh e 76,80 lire per i consumi superiori a 1800 kWh annui. In concomitanza con questo scatto tariffario, scade il termine che l'Enel e le municipalizzate hanno concesso agli utenti che hanno una seconda casa e sono titolari di un contratto di fornitura inferiore a tre chilowatt, per comunicare gli estremi del loro contratto. Questa comunicazione occorre per applicare gli aumenti decisi dal governo, che ha escluso le seconde case dalle agevolazioni della «fascia sociale».

Coloro i quali non volessero pagare gli aumenti, spiegano all'Enel, «*saranno facilmente individuati attraverso i calcolatori elettronici*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 31 luglio 1880)

Nuova luce

PARIGI — Il sig. Azapis, ateniese, competitore del celebre Edison, ha inventato un processo di illuminazione coll'elettrico e ottenne uno speciale privilegio per tale invenzione. Il progetto del sig. Azapis avrebbe sopra tutti gli altri sin qui provati il vantaggio di produrre, a getto continuo, una luce dolce come quella delle lampade a olio, molto più intensa di quella del gaz, e al prezzo mille volte inferiore.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Bruno Risso

anni 39

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Pierina De Maria**, ex e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 31 c.m. nella chiesa SS. Redentore, piazza Papa Giovanni XXIII.

— Torino, 31 luglio 1980

Direzione, Colleghi, Collaboratori e Amici tutti della **Aeritalia Società Aerospaziale Italiana p.a.** partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Bruno Risso

— Torino, 30 luglio 1980

Partecipano commossi
Giandomenico Cantele
Mario Camino
Daniela Albertano
Dario Afasia
Mafalda Airino
Chicco Arnaldi
Michele Bertolini
Giovanni Bianco
Bruna Bo
Renzo Boccaletto
Franco Bochicchio
Mariangela Casassa
Michelino Casetta
Mario Camaghi
Pietro Chiari
Antonia Corvasce
Luciano Carla
Alessandro De Cecco
Silvana Ferrari
Giovanna Frezzato
Mario Fuggini
Elide Imodi
Arrigo Longhi
Duilio Magini
Giuseppe Napoletano
Laura Piola
Carmelina Ravazza
Adriana Resegotti
Ivan Rosso
Fulvio Signoretti
Ilaria Vacchiano
Bruno Vay
Antonia Di Giovine
Carlo Scaglia
Gualtiero Lamprati
Giuseppe Garuti
Franco Serafino
Franco Golia
Gianfranco Leporati
Maddalena Armando
Marisella Profeti
Pubblio Tonini
Carla Baldi
Giampiero Lucaschi
Eugenia Negrino
Luisa Samuel
Emilio Pontrio
Giuseppe e Adriana Riconda
Germana Ravera
Alberto Bertini
Maria Crispo
Roberto Viola
Bruno Soltero
Cesare Baudino
Margherita Lacona
Francesco Liberto
Bruno Pesce
Carlo Calvi
Jolanda Taviore
Gio Frassi
Filippo Vanlio
Luciano Cellino
Gianni Beatto
Domenico Sorge
Cristina Liliana
Battista Cipriano
Giovanni Barberis
Pietro Capra
Giuseppe Bologna
Lelio Teghille
Renato Bongiorno
Cesare Ferrero
Tullio Fabbri
Diego Carrozza
Ernesto Mensio
Vincenzo Tenlo
Giovanni Gobetto
Mario Gianotti
Luigi Traversa
Ezio Bocchiotto
Luciano Bruno
Giancarlo Rossi
Michele Iapicca
Aldo Mores
Adriano Spagarino
Dino Cognazzo
Renzo Amario
Francesco Luglisi
Benito Mercogliano
Giovanni Gazzaniga
Riccardo Grisi
Libero Borgioli
Ettore Casarotti
Ugo Pallottini
Guglielmo Sajo
Vincenzo Illuminati
Morena Lazzarin
Annalisa Fabriel
Grazia Guidoni

Si associa al cordoglio il **Personale UST - Aeronautica Militare.**

Anna e Dario Postacorno ricordano addolorati il loro grande e caro **AMICO.**

Sentitamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ricci

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da Ospedale Nuova Assistenza (largo Gorlando).

— Torino, 31 luglio 1980

Il giorno 29 u.s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Munerati

di anni 79

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Chivasso.

— Chivasso, 31 luglio 1980.

E' mancata

Angela Vivenza ved. Costa

anni 70

Ne danno il triste annuncio il figlio, nuora, la nipote Cinzia, sorella, fratello, cognati, nipoti. Funerali giovedì 31 luglio in Torino ore 10,30 chiesa San Pellegrino Latinsi.

— Torino, 30 luglio 1980

Serenamente è mancato

Giacomo Serano

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie, figli Franco, Piero e famiglie, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1980.

Partecipano al dolore di Piera gli amici

Giovanni Luciano Agostinelli
Alessandro Maria Luisa Castilino
Alda Rosanna Colonga
Ezio Paola Gandini
Guido Olga Senaccaldi.

La famiglia **Molla** si associa al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Guastti

Addolorati lo annunciano: fratello, sorelle, cognata, nipoti e parenti. Funerali in forma civile giovedì 31 luglio ore 10,15 da via Cesana 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1980.

E' improvvisamente mancato

Carlo Fasolo

A funerali avvenuti lo annunciano moglie e figlio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 31 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Ines Briccolino ved. Rostagno

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli e parenti tutti.

— Torino, 29 luglio 1980.

Cristianamente è mancato il

COMM. GRANDE UFFICIALE

Pietro Puleo

Lo annunciano affranti i suoi cari, a funerali avvenuti.

— Torino, 28 luglio 1980.

Nuccia Machetto partecipa commossa al dolore della famiglia Puleo.

Condomini e Inquilini Condominio Valdieri esprimono sentite condoglianze alla famiglia per il decesso del signor

Giuseppe Massa

— Torino, 29 luglio 1980

I **Condomini** di via Galdana 18 partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della cara signora

Franca Chiavassa

— Torino, 31 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Armanda**, il figlio **Luciano** con **Mirella**. Un particolare ringraziamento al dottor Rubatto e consorte ed al dottor Disano per le premurose cure prestate. I funerali si svolgeranno giovedì 31 corr. alle ore 14,30 all'Ospedale Maurizlano.

— Torino, 28 luglio 1980

Condomini, inquilini e Amministrazione dello stabile di Corso Brunelleschi 115-121 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giulio Danieli

— Torino, 29 luglio 1980

Rosalia Cipriani Barzino e famiglia sono vicini in questa dolorosa circostanza

Sono vicini a Luciano e Mirella gli amici

Aida, Gianna e Andrea
Stefano
Piero e Ilva
Florenzo
Giorgio e Mara
Nanni e Milla
Lorenzo e Margherita
Carla e Franca
Danilo e Maia

Commossi, sono vicini ad Armanda Luciano e Mirella gli amici

Ester, Enrico Ballario
Marussa, Carlo Bonanni
Marisa, Guido Bolla
Teresa, Edoardo Bottino
Adriana Dugada
Mirella Campesan
Mea, Bruno Chiarletti
Lidia Castagno
Anna, Franco Cerio
Gina, Gino Chiavassa
Teresina, Arturo Cuoco
Rina, Evasio Ferraro
Rita, Pino Caglia
Maria Gasca
Olga Enrico Giovannini
Albina, Carlo Giovine
Nico Girardi
Lucia Ina
Willi Mantovani
Elisa, Bruno Martina
Iucci, Nino Mottura
Adriana, Domenico Ossella
Mimma, Bruno Pantani
Rosi, Roberto Scala
Walter Spegis
Mario e Rita

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Deambrogio ved. Grignolio

Con dolore ne danno l'annuncio le figlie **Mara**, la cognata **Giuseppina** nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 luglio p.v. alle ore 17 partendo dall'abitazione di Borgata Cinque Santi, via Enrico 535 18. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Camana per le amorevole cure prodigate

— Alpignano, 31 luglio 1980

Giuseppe Tavella annuncia con rimpianto la scomparsa del suo caro inseparabile **PARIN.**

— Alpignano, 31 luglio 1980

Domenico Grasso e famiglia piangono la scomparsa dell'amico **GIUSEPPE.**

Vittorio Farga e famiglia partecipano al dolore della nipote Maruccia

Il **geom. Roberto Chiaretta** e famiglia sono vicini a Maruccia e parenti tutti per la morte del amico Pasquino

Giuseppe Arnaudo

— Alpignano, 31 luglio 1980

Tragicamente ci ha lasciati

Giuseppe Gariglio

Affranti lo annunciano la moglie **Rita** ed il figlio **Ernesto**, fratelli, cognati e parenti. Funerali domani ore 10,15 nella parrocchia Santa Giulia partendo ore 9,30 da Ospedale Molinette

— Torino, 30 luglio 1980

Mariateresa, Valeria, Fabrizio e Mariolina Olivero sono vicini a Rita ed Ernesto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

geom. Giuseppe Gariglio

— Torino, 31 luglio 1980

I **Condomini** di corso Matteotti n. 40 rimpiangono la scomparsa del loro amministratore

geom. Giuseppe Gariglio

— Torino, 30 luglio 1980

Maria Teresa e Romualdo Cerato vivamente addolorati si uniscono al lutto dei familiari per il caro

geom. Giuseppe Gariglio

— Torino, 30 luglio 1980

Ada, Bianca e Silvio Pagliero sono affettuosamente accanto a Ernesto e piamente.

Il **Centro Mercato Immobiliare** annuncia l'improvvisa scomparsa per malattia stroncata del consocio

geom. Giuseppe Gariglio

— Torino, 30 luglio 1980

Umberto Negro e famiglia si uniscono al dolore di Margherita e Ernesto

La famiglia **Frigo** partecipa al dolore della sig. Gargino e Ernesto

E' mancata

Germana Ravizza ved. Pinardi

La piangono la sorella **Sofia**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 parrocchia Regina Pacis

— Rivoli Basse, 31 luglio 1980

E' mancato

Walter Varliero

Pensionato FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie e la figlia

— Torino, 30 luglio 1980

(Continua a pag. 6)

Gli assessori comunali sono tutti socialisti e comunisti

Tognoli «governerà» di nuovo Milano (lo hanno votato anche psdi e pdup)

Scheda bianca di dc e pri - Il sindaco ha avuto 43 voti al primo scrutinio - Il segretario socialdemocratico Longo: «Il nostro sì non è né definitivo, né irrevocabile»

MILANO — Carlo Tognoli è stato rieletto, martedì sera, sindaco del capoluogo lombardo. Che la poltrona di primo cittadino sarebbe toccata a lui era fuor di dubbio: lo accompagnava la spinta delle oltre 57.000 preferenze riscosse nelle elezioni di giugno. Socialista, quarantaduenne, sposato con due figli, Carlo Tognoli è stato confermato nell'incarico ottenendo, al primo scrutinio, 43 voti, (due in più del necessario). Per lui hanno votato 18 socialisti, 22 comunisti, 4 socialdemocratici e 2 componenti del pdup.

Dopo le tensioni che hanno caratterizzato la vigilia, la situazione si è sbloccata martedì mattina, quando, a seguito di un incontro fra i rappresentanti dei psi e psdi, i socialdemocratici hanno deciso di votare a favore di Tognoli ma di astenersi però sugli assessori. Il segretario del psdi Longo ha spiegato questo atteggiamento con la «*volontà di riprendere il dialogo fra socialisti e socialdemocratici per favorire la governabilità del Comune di Milano*». Longo ha comunque aggiunto che «*il nostro sì non è né definitivo, né irrevocabile*».

Nella votazione per la carica di sindaco, liberali, missini e demoproletari hanno sostenuto candidati di bandiera mentre democristiani e repubblicani hanno votato scheda bianca ed un voto è stato annullato. In sintesi, dunque, psdi, pri, dc e pli non hanno accettato di fare «fronte comune» per l'astensione che, pur senza osteggiare la designazione di Tognoli, avrebbe potuto gettare la base per una ipotetica nuova maggioranza.

Vice sindaco è stato eletto Elio Quercioli (pci) che ha ottenuto 39 voti: esattamente il quorum, sceso di due unità dopo l'annunciata astensione dei socialdemocratici.

A vuoto sono andati i primi due scrutini per l'elezione degli assessori (nove comunisti e otto socialisti) mentre nel terzo — in cui faceva testo la maggioranza semplice — non vi sono stati problemi. Tognoli che ieri mattina ha prestato giuramento nelle mani del prefetto, non ha ancora ufficialmente le deleghe ma appare assai probabile che gli «accoppiamenti» saranno i seguenti: edilizia privata Boccalini, bilancio a Quercioli, lavori pubblici a Polotti, sport ad Accetti, urbanistica a Mottini, assistenza a Schemmari, commercio a Milani, demanio a Banfi, economato a Falconieri, Stato civile a Malena, trasporti a Korach, ecologia a Ferrario, sanità a Casali, istruzione alla Sangiorgio, decentramento a Cuoma, tributi a Camagni e personale a Costa.

In apertura di seduta (che è durata complessivamente circa nove ore) si è verificato un breve incidente verbale fra il demoproletario Mario Capanna ed il democristiano Libero Mazza che presiedeva il Consiglio in qualità di assessore anziano. Capanna ha accusato Mazza di avere trascorsi repubblichini nonché di aver ricoperto il ruolo di capo di gabinetto nel governo Tambroni, il democristiano ha replicato sottolineando la sua fattiva militanza nella Resistenza toscana. Mazza ha chiesto inoltre l'istituzione di una commissione d'inchiesta dicendosi disposto, qualora le accuse venissero provate, a rassegnare le dimissioni da ogni incarico pubblico a patto che, in caso contrario, Capanna facesse la medesima cosa. Il leader demoproletario non ha accettato ed ha cercato di inalberare un paio di vistosi cartelli di protesta.

Decisamente più calma la seduta alla Regione dove, sempre martedì sera, la giunta dc, psi, pri, psdi presieduta dal democristiano Giuseppe Guzzetti ha ampiamente ottenuto l'avallo dell'assemblea con 48 voti favorevoli, 28 contrari ed un astenuto. Nel discorso illustrativo il presidente Guzzetti si è augurato che, con l'appoggio di una maggioranza solida ed impegnata, possano essere esaltati funzionalità e scopi dell'istituto regionale.

a. co.

Regione Veneto monocolore dc per la giunta

VENEZIA — La nuova giunta regionale del Veneto sarà un monocolore dc e verrà eletta dal consiglio lunedì 4 agosto. Conclusi le trattative del partito di maggioranza assoluta (32 seggi su 60) con i vari gruppi consiliari, la direzione regionale della dc ha approvato il programma e designato gli assessori che formeranno la giunta.

Sarà guidata dal professor Carlo Bernini, presidente dell'Ati e docente universitario a Padova.

Regione Liguria: nessun accordo In Toscana giunta tra psi e pci

Alla Provincia di Vercelli ha rassegnato le dimissioni il presidente socialdemocratico Vassena: era stato eletto con un voto del msi

GENOVA — Non c'è ancora un accordo per la costituzione di una giunta alla Regione Liguria a quasi due mesi dalle elezioni e dopo numerosi incontri tra gli esponenti dei diversi partiti interessati. L'altro ieri c'è stato il primo atto formale concretizzato nella convocazione del consiglio regionale che ha provveduto alla elezione dell'ufficio di presidenza.

La carica di presidente del consiglio è stata assegnata al socialista Angelo Landi, che aveva già ricoperto questo incarico nella precedente legislatura, mentre vice-presidenti sono stati eletti il democristiano Luciano Verda ed il comunista Carlo Parodi. Segretari il liberale Bruno Valenziano ed il comunista Tito Barbè.

In Toscana, invece, si auspica un maggiore coordinamento tra Regione ed enti locali per quanto riguarda l'attività della giunta e un rapporto più stretto con le forze sociali e le categorie economiche, e soprattutto per quanto riguarda gli impegni di spesa della Regione. Questi i punti politicamente più qualificanti del documento programmatico predisposto dai partiti della maggioranza in Toscana — pci e psi — e sulla base del quale è stata costituita, nella tarda nottata di martedì, la giunta regionale.

Ne è presidente, come già nella scorsa legislatura, il socialista Mario Leone, vicepresidente il comunista Gianfranco Bartolini.

Colpo di scena al termine della prima seduta del consiglio provinciale di Vercelli dopo le elezioni del giugno scorso: il nuovo presidente, il socialdemocratico Arnaldo Vassena si è dimesso subito dopo la sua elezione non accettando il voto espresso dall'esponente del Movimento sociale. Il presidente uscente, il socialista Giovanni Ferraris, ha preso atto delle dimissioni rinviando il consiglio a data da destinarsi.

Sindaco a Padova con monocolore dc (ma di minoranza)

PADOVA — Al termine di una seduta durata otto ore, il consiglio comunale di Padova ha riconfermato sindaco il democristiano Ettore Bentsik. L'amministrazione comunale è retta da un monocolore dc di minoranza.

Cagliari 31 operai processati per blocco

CAGLIARI — Trentuno operai dipendenti delle aziende operanti nella zona industriale di Portovesme (Cagliari) sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di blocco stradale.

Nel febbraio del 1978 i 31 lavoratori avevano partecipato insieme con numerosi altri operai della zona a una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali per protestare contro i licenziamenti minacciati dalla direzione aziendale della società «Metalloteonica sarda».

Stando all'ordinanza di rinvio a giudizio, i manifestanti occuparono con alcune vetture un tratto della carreggiata della strada che collega Portoscuso con Carbonia, bloccando il traffico.

CATANIA — Lo sciopero dei circa 600 lavoratori della «Acciaierie e ferriere Megara» di Catania proseguirà ad oltranza. La decisione è stata presa ieri nel corso di una assemblea.

La protesta è cominciata dopo il licenziamento di un dipendente

Diciannove mandati di comparizione

Gli operai della ex Papa (da mesi senza paga) accusati per i blocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La lunghissima, dura vertenza della «Papa», la fabbrica di infissi in legno di San Donà di Piave, dichiarata fallita nel novembre di due anni fa, ha avuto uno strascico giudiziario: diciannove mandati di comparizione sono stati inviati dall'ufficio istruzione del tribunale di Venezia a dipendenti e sindacalisti dell'azienda, i quali dovranno rispondere di vari reati che sarebbero stati commessi durante le manifestazioni di piazza.

A essi vengono contestati blocchi stradali, ferroviari e aeroportuali, danneggiamenti, interruzione di pubblici servizi, oltraggio o resistenza a pubblici ufficiali. Tra gli accusati vi sono anche nomi noti per le cariche ricoperte o per il ruolo svolto nella vicenda, come quelli del segretario provinciale della Cisl, Bruno Geromin, ed il segretario provinciale della Fie (Federazione lavoratori costruzioni) Luciano Babbo.

Il provvedimento della magistratura giunge in un momento già di particolare tensione perché ai lavoratori della ex «Papa» dal gennaio scorso non viene corrisposta la cassa integrazione. Molte sono ancora le perplessità che gravano sul futuro dell'azienda, che secondo i rappresentanti sindacali avrebbe un suo preciso ruolo da svolgere nell'economia della zona.

Riuniti in assemblea nel municipio di San Donà, i lavoratori hanno preso posizione con un esplicito documento sulla situazione, in particolare sui mandati di comparizione, sottolineando «*il contrasto tra l'efficienza dell'apparato repressivo dello Stato e la totale inefficienza dei poteri pubblici preposti all'erogazione della cassa integrazione guadagni in ritardo da ben sette mesi*».

Il documento afferma che una «*lotta sacrosanta*» come quella della «Papa» non poteva che svolgersi attraverso manifestazioni clamorose, «*nel corso delle quali gli eventuali intralci di traffico o al funzionamento dei pubblici servizi non possono essere esaminati soltanto sotto un profilo astrattamente giuridico-formale*».

Gli autori del documento (erano presenti all'assemblea anche rappresentanti dei sindacati e di alcune forze politiche di sinistra) hanno rilevato «*l'assenza di qualsiasi ruolo della giunta regionale*» per salvaguardare l'occupazione e la continuità produttiva dell'azienda, e hanno lamentato il fatto che, a due mesi dalle elezioni amministrative, non siano ancora stati nominati il sindaco e la giunta di San Donà di Piave, cosa che «*priva di un essenziale punto di riferimento la lotta dei lavoratori*».

Notizie sulla ripresa dell'erogazione della cassa integrazione, sospesa per intoppi burocratici, sono attese di giorno in giorno: i lavoratori vorrebbero a riunirsi in municipio, in attesa di informazioni confortanti che, si dice, non dovrebbero tardare.

Gigi Bevilacqua

Un 57enne ha impiegato due mesi

A piedi (ed a nuoto) dalla Sicilia al Friuli

PALERMO — Ha impiegato quasi due mesi nella «marcia della fede» che per 3500 km, a tappe di dodici e più ore al giorno, l'ha portato da Palermo a San Martino di Tagliamento, in Friuli. Il protagonista è il palermitano Damiano Cosenza, 57 anni, laureato in filosofia, sposato e con figli.

Spinto da fede incrollabile e con in foto di Santa Rosalia, patrona di Palermo, riposta nello zaino, ha attraversato Calabria, Basilicata, Campania, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto giungendo infine in Friuli. Era partito il 1° giugno dal santuario sul Monte Pellegrino ed è tornato, in treno, martedì sera.

Nel pellegrinaggio le maggiori difficoltà le ha incontrate nei primi giorni, tra il 4° e il 5°, a Capo d'Orlando; poi, allo Stretto di Messina, ha rifiutato traghetti e barche ed è andato a nuoto: ha coperto in un'ora e mezzo i tre chilometri e 300 metri del braccio di mare.

La sua marcia quotidiana andava dall'alba, tra le 4 e le 5, fino a notte fonda. In Vaticano lo ha ricevuto Giovanni Paolo II.

Calzoncini, maglietta, copricapo di tela tipo ciclista e le scarpe da podista, Damiano Cosenza è arrivato in Friuli dimagrito di 15 chili. Il motivo di questa singolare «marcia della fede»? «*Sono credente, ma non bigotto* — spiega —; *ho creduto di fare una cosa buona. In un mondo pieno di conflitti c'è bisogno di una testimonianza di bontà*».

r. r.

Morta dopo lunga malattia, aveva 70 anni

Trieste: Linuccia Saba riposa vicino al padre

Dopo la scomparsa del grande poeta si era trasformata in filologo e in agente letterario - Tenera compagna di Carlo Levi, ha istituito una Fondazione in suo nome

TRIESTE — Linuccia Saba, figlia del poeta e scrittore triestino Umberto, è da ieri mattina vicina alla tomba di sua madre Lina, morta 24 anni fa, e di suo padre, che da ventitrè anni riposa nel cimitero cattolico di Sant'Anna. Diciamo «vicina» perché ragioni burocratiche non hanno ancora consentito l'apertura del loculo che il comune di Trieste ha concesso al Saba. Come per i genitori i funerali si sono svolti semplicemente senza riti religiosi; erano presenti personalità artistiche, assenze invece fra le autorità.

Linuccia, 70 anni, per vari decenni era stata tenera compagna di Carlo Levi. Alle sue opere artistiche aveva dato ordine e dopo la morte dello scrittore aveva istituito una fondazione al suo nome. Linuccia Saba, deceduta a Roma dopo una lunga, malattia ha voluto essere sepolta nella città natale. La sua salma, partita martedì sera dalla capitale, è giunta ieri mattina a Trieste accompagnata dal marito professor Nello Diorni. Ad attendere il feretro alcuni parenti di Linuccia, fra cui Paola Guastalla Paschi e Pierina Weifler vedova Linda. Il mondo delle lettere era rappresentato da Nino Vaghera, Livio Zeno e Sergio Miniussi.

«Di tante parvenze / che s'ammirano al mondo, io ben so a quali / posso la mia bambina assomigliare. / Certo alla schiuma, alla marina schiuma / che sull'onde biancheggia, a quella scia / ch'esce azzurra dai tetti e il vento sperde; / anche alle nubi, insensibili nubi / che si fanno e disfanno in chiaro cielo: / e ad altre cose leggere e vaganti». Così *Umberto Saba* dedicò a Linuccia in un ritratto del 1930, in cui la bambina decenne «con gli occhi grandi colore del cielo» e la «estiva pesticciola» chiede al padre di uscire a passeggio con lei, come a stabilire un inizio di complicità. *Leggera e vagante come il pettirosso, o gli altri uccelli che volano nel Cantico*, realissimi e araldici, era davvero Linuccia, ma come loro capace di lunghi voli senza mai perdere l'orientamento.

La apparente del malizioso capriccio che incantavano il padre nascondevano un'anima forte e determinata, ad onta della «timidezza quasi morbosa» di cui confidava di esserci liberata sola in età matura. Se è difficile essere figli di grandi artisti, e di artisti tormentati e scissi come Saba, Linuccia non la dava a vedere. E' riuscita nell'impresa di essere se stessa senza nulla togliere alla strenua difesa dell'ingente patrimonio culturale che l'opera paterna rappresenta.

Di Saba, Linuccia aveva il naso «importante», le labbra sottili, l'occhio dotato della triestina sottigliezza psicologica: un occhio infallibile da fiorettista. La sua devozione, orgogliosa ma non subalterna, ha riscontro soltanto in un'altra grande figlia di un grande padre: Anna Freud. Era, forse, un istinto materno, ribaltato sul genitore, come in Anna, che ai pari di lei non ha avuto figli. Per Saba questa figlia azzurra è stata in pari tempo Antigone e Telemaco, motivo di ispirazione poetica («La mia fanciulla snella e polposetta...»), ma anche, specie negli ultimi anni, una compagna che si era addestrata a risolvere quei concreti problemi di vita che a un uomo come lui riuscivano pesanti.

Scomparso il padre nel 1957, Linuccia si è trasformata in filologo e in agente letterario: attentissima ad amministrare i testi editi e quelli inediti, a sollecitare ristampe, a garantire la presenza in libreria delle opere-chiave, ma anche a suggerire nuove soluzioni per far conoscere gli scritti meno noti, ma altrettanto importanti. Non è azzardato pensare che il suo ultimo pensiero sia andato ai progetti editoriali che le erano cari: l'epistolario, l'edizione critica del Canzoniere, un volume di racconti sul mondo ebraico di Trieste, la pubblicazione in volume singolo di un saggio del 1911. Quel che resta da fare ai poeti. *Era, la sua, una fedeltà intrinseca, accompagnata da un riserbo di cui sono prove lampante i vent'anni che ha lasciato passare prima di dare alle stampe* Ernesto, *sottratto così ad ogni possibilità di equivoco e di scandalo. In tempi in cui l'industria dell'inedito, e diciamo pure lo sfruttamento dei morti, sono diventati una regola mercantile, quello di Linuccia è stato anche una lezione di stile.*

C'è un'altra presenza fondamentale, nella sua vita, ed è quella di Carlo Levi. Anche qui la stessa capacità di dialogo, la stessa devozione che prima di essere affettiva era critica, la stessa tenacia nel proporlo e riproporlo. Linuccia ha fatto in tempo a vedere pubblicato il Quaderno a cancelli, *il diario che Levi scrisse stesso impegnosamente durante la convalescenza di una operazione agli occhi, servendosi di una specie di griglia che gli guidava la mano; e intanto raccoglieva i saggi, i racconti inediti, quegli straordinari taccuini che Levi amava riempire durante i suoi viaggi con schizzi, epigrammi, poesie, prose divaganti.*

La grande stanza alta sui tetti romani, in via Due Macelli, che ospita la Fondazione Levi, gremita dei quadri di Carlo, era l'ambiente congeniale in cui Linuccia ritrovava le proprie energie. Riordinando le carte di Levi, continuava a meravigliarsi «della capacità creativa, degli infiniti interessi, del lavoro incessante» di lui. Si rallegrava che la trasmissione televisiva avesse proposto a una platea immensa il Cristo si è fermato ad Eboli. Ma soprattutto si emozionava ogni volta quando i giovani telefonavano o scrivevano per avere materiali di studio: quando il loro iniziale scetticismo, «la loro aria tollerante e leggermente paternalistica» si mutava nella scoperta entusiasta che i due grandi vecchi affidati alla sua intransigente custodia avevano ancora tanto da dire.

Ernesto Ferrero

Aperte le grandi sfilate parigine di alta moda

È Shakespeare che ispira i modelli di Saint-Laurent

Una collezione teatrale e sfarzosa, con larghissimo impiego del velluto, presentata con una messinscena degna d'un balletto - Il nero, però vivo e molto brillante, è il tono del prossimo inverno

PARIGI — La fatidica domanda: «Essere o non essere?», nella splendida voce di Laurence Olivier, ha aperto la collezione autunno-inverno 1980-'81 di Yves Saint-Laurent. Una delle più spettacolari, almeno come messinscena, la colonna sonora, brani a tutto volume dalle opere verdiane con personaggi di Shakespeare, perfettamente conseguente all'apparizione dei più emblematici tra i 125 modelli, all'insegna d'una Rinascenza teatrale.

Veramente il primo completo in passerella, un mantello sportivo su una casacca smilza, appena un poco slava sulla gonna di velluto piuttosto corta, il feltro da uomo, e anche il secondo, un trench in cammello su pantaloni grigi e gioco ad un petto in velluto nero, in testa il basco con la piuma, vellutato come quello dei paggi, di shakespeariano avevano poco; ma si trattava certo d'una tenuta per i geloni lidi di Elsinore, gli umidi castelli in cui Lady Macbeth vede sangue dappertutto, le rive del fiume in cui Ofelia mescolerà all'acqua il suo abito di chiffon azzurro.

Perché, in effetti, il Principe di Danimarca ha invitato a corte la signora di Yves SaintLaurent in versione invernale, esigendo abiti lussuosi e incredibilmente fastosi, sempre ricolmi di divina spossatezza, più che rinascimentale decadente.

La stampa francese nei suoi osservatori della moda si chiede cosa induca i grossi couturiers a cercare tanto lontano nel tempo la loro ispirazione: una fuga nella bellezza che fu, è un alibi da offrire a stagioni crudelissime attraverso l'evocazione di drammi consumati in luoghi dorati, con personaggi di ideleggiata eleganza, da Pietroburgo a Versailles, dalla Cina a quel Rinascimento che, nel tetro di Shakespeare è così spesso italiano?

E' un alibi la moda stessa, visto che i luoghi in cui la moda vera possa esistere si restringono a Paesi senza storia; eppure in qualche modo gli abiti di Saint-Laurent sono nostri, attuali sempre, perché sembrano discesi da quadri che tutti conosciamo, i celebri Van Dyck, i Rubens rosati, i Grünewald marcescenti.

Naturalmente c'è il tailleur Amleto: giacca in ottomana di lana nera, gonna di velluto nero, bianca in satin damascato la blusa con le maniche gonfie fino all'avambraccio, dove, introdotto da un fiocco di velluto, inizia il lungo gofino a guanto, e candida sul berrettone in velluto la piuma di cigno. Il tailleur Shakespeare, invece, è tutto in velluto color borgogna.

Modello di Yves Saint-Laurent dedicato a Jean Cocteau

Il velluto è il tessuto dell'inverno 1981: può essere di colore profondo, anche acceso, sempre pittorico, ma vive di un nero assoluto e magico.

Sfrondata, infatti, da ogni orpello della sfilata, culminante in una spoon tutta d'oro, in allusione del suo Otello, la collezione Yves Saint-Laurent riserva proposte che, debitamente ridimensionate, influenzeranno la prossima stagione.

C'è il mantello nero o grigio, con la mantellina; la giaccaforobone di colore anche vivace interamente orlata di volpe su abiti chemisier o gonne e camicette con il fiocco al collo e una cascata di gioielli in grigio. Il tailleur nero di velluto a stile smoking in «grain de poudre» nero, in satin nero ha infine varianti: la volpe nera è sempre presente, magari doppia, orna gli svelti abiti da pomeriggio e da sera completamente neri; se sparisce è per lasciare il posto ad un manicotto, sempre di volpe e sempre nero.

Ma la grazia di Saint-Laurent risiede nell'abilità pittorica con la quale è riuscito ad unire il nero, e quando a quando, l'oro, il rosso, l'antracite o il fucsia, l'ametista o il taminato in argento e non solo nei vasti abiti cinquecenteschi, corpino di velluto, maniche a palloncino, gonne immense, ma in quelli affusolati, impalpabili, scomposti nel passo, in un'unica colata di tessuto raccolta in un fiocco all'altezza delle reni.

Una maestria del colore, che si è espressa al massimo nel paltò in pelle dorata, richiamata nei fiori multicolori e nei curiosi completi, giaccone, abito o gonna e blusa, tutti in velluto o satin tra viola, zaffiro, rosa o nero, dedicati a Jean Cocteau, Apollinaire, Aragon, un loro lampeggiante pensiero scritto con il ricamo in oro.

Lucia Sollazzo

(Segue da pagina 5)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT. Francesco Varola

Primario Chirurgo Ospedale Mollinette

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Paola e Giancarlo, i fratelli Luigi ed Emilia con le rispettive famiglie. I funerali avranno oggi ore 10 all'Ospedale Molinette, via Santena. La salma proseguirà per la tomba di famiglia in Serravalle Sesia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 29 luglio 1980

Gian Luigi e Laura Quarello e figli partecipano all'immenso dolore di Carla, Paola e Giancarlo per la perdita di **FRANCO.**

Bianca Ghisalba partecipa al lutto di Carla, Paola e Giancarlo per la perdita del **MARITO e PADRE.**

I signori Umberto Guarlo ed Anna Amelia Boeri partecipano al dolore della figlia Carla e dei nipoti per la perdita del genero

prof. Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

La zia **Cesare Guarlo** prende parte all'immenso dolore della nipote Carla per la perdita del marito

PROF. DOTT. Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980

Pier Giuseppe, Luisa Boggio e figli fraternamente vicini a Carla, Paola e Gian Carlo condividono il loro dolore per la scomparsa dell'indimenticabile **FRANCO.**

Paola, Maddalena Cusini e figli partecipano al lutto di Carla, Paola e Gian Carlo per l'improvvisa perdita del carissimo **FRANCO.**

Enrico, Nene, Olga Guarlo Anna, Elda e Paolo Isaia ricordano il cugino

DOTT. PROF. Franco Varola

— Asti, 30 luglio 1980.

Partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per l'immaturo decesso del cugino **FRANCESCO**, i cugini

Carlo, Mariuccia Maglio
Pinin Emma Debbi e famiglia
Liliana Maglio e famiglia
Teresina Bertoglio e famiglia
Francesco, Elena Bertoglio e famiglia
Osvaldo, Vittoria Achino e famiglia
Mariuccia Bertoglio
Mario, Enrica Maglio e famiglia.
— Biella, 31 luglio 1980.

Andrea Glavey e famiglia prendono parte al dolore della famiglia del

DOTT. PROF. Francesco Varola

— Ivrea, 31 luglio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Maestranza tutta della Ghisalba S.p.A. partecipano al lutto del presidente dott. ing. Gian Luigi Quirici per l'improvvisa scomparsa del congiunto

DOTT. PROF. Francesco Varola

— Ghisalba, 29 luglio 1980.

Mario Vittoria e **Mauro Navone** prendono parte al dolore di Paola per la perdita del **PADRE.**

L'A.N.P.E. di Torino si associa al cordoglio per la scomparsa dell'amico collaboratore prezioso

Francesco Varola
già Presidente provinciale dell'Associazione

— Torino, 29 luglio 1980.

Luisa e Giovanni Gravaglia, vivamente commossi per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Francesco Varola

si associano al lutto della famiglia.
— Torino, 29 luglio 1980

Renzo Castagna partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Francesco Varola

— Torino, 31 luglio 1980.

Madame **Vaira** e famiglia prendono parte al dolore.

Il direttore prof. **M. Morse**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** ed il **Personale paramedico** della **Cattedra di Cardiochirurgia**, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

PROFESSORE Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

I prof. **Dughera** e **Manzoni** con gli **Aiuti** e gli **Assistenti** dell'**Ospedale Automobilistico Martini**, via Cigna, esprimono il loro vivo dolore per l'improvvisa scomparsa del

prof. Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Varola gli amici:

Matilde e Lorenzo Bena
Severin Gano
Rosanna e Giuseppe Delle Chiare
Anna Maria e Franco Di Maio
Adriana e Gabriele Falda
Francesco Giove
Eugenio La Rosa
Anna Maria e Luigi Masso
Irma e Luigi Piglione
Bruno Pusiola
Emilia e Guido Quartara
Guido Rocca
Tommaso Sacco.

La **Divisione di gastroenterologia** dell'**Ospedale Molinette** partecipa al cordoglio della famiglia per la morte del prof **VAROLA.**

Franco Batzella e i suoi collaboratori medici e dietisti del **Servizio di Dietetica** dell'**Ospedale Maggiore di Torino** partecipano al grave lutto della famiglia del prof **VAROLA.**

Il prof. **Adriano Vitelli**, gli **aiuti** ed **assistenti** della **Divisione medicina F** prendono parte con grande commozione e rimpianto al gravissimo lutto.

Servizio Anestesia Rianimazione «Nuova Astanteria Martini» partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Franco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

La **Divisione chirurgica prof. Malan Nuova Astanteria Martini** partecipa al lutto della famiglia.

Luisa e Romano Pessa partecipano al dolore dell'amica Carla per la perdita del suo caro **FRANCO.**

Lidia e Dido Viberti sono vicini a Paola e Giorgi per la dolorosa scomparsa del loro **PAPA'.**

Tutti noi siamo affettuosamente vicini a Giorgi, Paola e alla loro mamma.

Rudy Antonuccio
Enrico Barbini
Eugenia Baccanari
Roberto Bassano
Anna Bessone
Enrico Berta
Paola Busso
Desirée Chiavro
Ilaria Comoglio
Paolo, Susanna, Ilaria Ciocchi
Graziella Dolza
Franco Fortia
Carla Giannelli
Gianni Godino
Sissy Guglielminetti
Xaniel Honorati
Alberto Molinatti
Giovanni Manti
Teresa Monaca
Massimo Marchio
Pino Morra
Stefania Negro
Claudio Perotto
Bibi Pietradosa
Enrico Pirinoli
Marco Portieri
Andrea Quaglino
Gianni Sartorio
Patrizia Teja
Massimo Tessarolli
Andrea Tribaldi
Emanuela Vassonney

Clotilde Nino Carosi
Adelisa Paolo Sala
sono affettuosamente vicini a Carla.

Il primario **Vinicio Nazzi**, gli **aiuti** e **assistenti** della **Divisione di Medicina «G»** partecipano al lutto.

Colleghi e amici della **Divisione Chirurgica «B» Angiosa, Cantino, Rannelle, Barbera, Baldelli** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Toscano** unita da sincera amicizia e gli studiosi al carissimo prof.

Francesco Varola

partecipa con animo commosso al dolore dei familiari.
— Torino, 30 luglio 1980

Lino Bosco piange il caro **AMICO.**

I **Medici** della **Divisione di Reumatologia** piangono vivi panni al dolore dei familiari.

Gli amici dello **Sporting** sono vicini alla famiglia:

Michela Aprà
Lucia Gigi Argiolas
Piera Claudio Armellino
Vincenzo Bellia
Ugo Baltor
Sandra Barbieglio
Sergio Franco Belgeri
Lorenza Cerrardone
Elisa Mimma Bertolotti
Pierluigi Giorgiana Bertolotti
Carla Rosanna Boglanchino
Giacomo Bonatti
Nino Bortolini
Piero Bruni
Roberto Edda Canuto
Arturo Cesana
Stefano Chiossa
Stefano Maria Colombotto
Edoardo Colombotto Rosso
Famiglia Comba Rimondo
Eva Amendina Coppo
Jol Mariano Costarelli
Giorgio Del Grosso
Sergio Della Valle
Piero Dondi
Gaetano Corrado De Sanctis
Umberto Di Franco
Lino Donna
Ignazio Farras
Roger Fellia
Giorgio Fiorio
Gigi Giraldi
Gianni Gragia
Rudy Lidya Hruska
Giorgio Luciano
Armando Alberto Marcellino
Grazia Matteri
Famiglia Molinaro
Sergio Motta e famiglia
Franco Muratasano
Antonio Roberto Negro
Mario Nigra
Orsola Oculo
Giovanni Vittorio Orlone
Luisa Operaza
Gino Piacenza
Gianmarco Piccinelli
Sabino Piccinelli
Famiglia Pigila
Andreina Porta
Sergio Angioletta Rampone
Gigi Anna Raviaza
Luciano Rota
Gianni Angelo Rivetti
Nicola Santarelli
Famiglia Sargian
Ida Sbolti
Giandomenico Sperone
Sergio Suppini
Igino Terzi
Luigi Anna Toa
Fulvio Venturino
Miranda Vendolello
Sergio Villata
Famiglia Vizzolo
Gianni Tamagno

Gli amici di sempre:

Franca Aldo Sperone
Mary Paolo Rossano
Maria Teresa Demegio Tagliano
Mary Mario Corradi

Ottavio Gli amici del **Tennis 12** ricordano il caro **FRANCO** e partecipano al dolore di Carla e famiglia.

Sandro Balzacchino
Sergio Belgeri
Pierluigi Berlotelli
Nino Bertolini
Franco Candelora
Danilo Charnesi
Riccardo De Marchi
Adriano Fontana
Carlo Ghigo
Silvio Ianarel
Armando Marcellino
Germano Rigazzi
Franco Quattrini
Gino Rebaudi
Aldo Sperone
Nello Stinchi
Lele Vasterle
Amedeo Vietti

Guglielmo e Ilia Guglielmini partecipano sentitamente al dolore della famiglia del

prof. Francesco Varola

— Torino, 31 luglio 1980.

Il Primario, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** della **Divisione di Chirurgia generale «B»** partecipano al grande dolore della famiglia del

prof. Francesco Varola

Guglielmo Guglielmini
Mario Sabbatino
Luciano Aletti
Giovanni Trucano
Fabio Calvo
Guido Carpani
Alberto Buzzoni
— Torino, 31 luglio 1980

Il primario prof. **Roberto Ferraro**, **Aiuti** e **Assistenti** della **Divisione di Chirurgia vascolare** partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Francesco Varola

— Torino, 31 luglio 1980

Direttore, Aiuti, Assistenti e **Personale** dell'**Istituto di Patologia chirurgica** e del **Centro Toracopolmonare** dell'**Università** di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

PROFESSORE Francesco Varola

per molti anni valente collaboratore dell'Istituto Colleghi e commossi partecipano gli amici ed i colleghi:

Giorgio Saitta
Francesco Bolzi
Piero Bonaldo
Alessandro Cellerino
Marcello Dal Poli
Luigi Ferrara
Alessandro Gaidini
Domenico Gullino
Giuliano Maggi
Ettore Maserati
Nino Massera
Gianluigi Massa
Napoleone Massaioli
Giovanni Merlo
Angelo Emilio Paletto
Ferdinando Rollo
Antonio Vigna
— Torino, 31 luglio 1980

Gli amici **Gigi Miranda Silvia Simone** e **Cicolo Grabbi** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Francesco Varola

— Torino, 31 luglio 1980.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** tutti del **Rotary Club Torino Est** con profondo cordoglio prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

PROF. DOTT. Francesco Varola
Past President del Club

— Torino, 31 luglio 1980

Premonte affettuosa parte al dolore della famiglia Varola gli amici:

Amalia e Cesare Amerio
Adriana e Aldo Biro
Anna Maria e Vittorio Borello
Marisa e Carlo Carmagnola
Giuseppina e Secondo Casalis
Rina e Guglielmo Cavalli
Amerigo e Giovanni Castrani
Carla e Carlo Donatelli
Evandra e Carlo Fazzi
Ornella e Mario Francolony
Thea e Luigi Giovannelli
Marisa e Alberto Gremegna
Maria e Giovanni Guastavigna
Luisa e Paolo Icardi
Elvira e Franco Motta
Adriana e Renato Lazzarini
Daisy e Franco Lobetti Bodoni
Elisabetta e Carlo Lodi di Corteniglia
Giuliana e Gizza Maserati
Finetta e Giovanni Mathis
Adolfo Mattirolo
Mariuta e Gian Giacomo Olivati
Graziella e Walter Paolino
Graziella e Mario Peracchia
Laura e Alberto Perna
Maria Luisa e Aldo Polimanti
Maddalena e Paolo Quaini
Maura e Riccardo Quarà
Eleonora e Alberto Russo Frattasi

Abbracciano Carla nel suo immenso dolore per la perdita di **FRANCO**

Adriana e Aldo
Adriana e Renato
Camilla
Finetta e Gigi
Maddalena e Paolo
Marisa ed Alberto
Marisa e Carlo
Rina e Guglielmo

Emanuela, Gizza, Silvia, Maurizio affettuosamente vicini a Paola.

Luciana e Gila Federico Accati con profondo affetto partecipano al dolore della famiglia Varola

Amministratore e Condomini di via Drovetti 14 partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

Ettore e Clelietta Casalena partecipano al dolore di Carla e dei figli per la perdita dell'amico

Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

Cesare, Raoul sono vicini a Carla e figli.

L'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino** prende vivo parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Francesco Varola
primario chirurgo dell'Ente

— Torino, 29 luglio 1980

Enrico e Ellda Lattes, Adolfo e Andreina Momigliano, Tommaso e Carla Tabet-tivi, e figli, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

Aldo e Marilena Olivieri partecipano profondamente commossi al dolore di Carla Varola per la scomparsa dell'indimenticabile **FRANCO.**

Pino Jole Edoardo Formenti e Piero Carnuti profondamente colpiti per la morte dell'amico **FRANCO** partecipano al lutto della famiglia Varola

Arrigo e Liz Beccaria costernati prendono parte al dolore della famiglia.

Mario Della Della Porta
Emilio Puni Montalcini
sono fraternamente vicini a Carla Paola Giancarlo per la perdita del grande indimenticabile amico

prof. Franco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

Prof. **Arrigo Beccaria**
dott. **Amelia Giovanelli**
dott. **Ubaldo Almone**
dott. **Paola Massa**
dott. **Alberto Oliaro**
dott. **Edoardo Formento**
dott. **Giovanna Marchetti**
dott. **Ornella Fusari**
dott. **Domenico Picardi**
sconvolti per la prematura scomparsa del loro maestro

prof. Francesco Varola

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 29 luglio 1980.

Suor Teresa e Paramedici della **Divisione Chirurgia C** a **carriera operatoria** partecipano al lutto della famiglia.

Il prof. **Osvaldo Zattini** Aiuti Assistenti del Servizio di **Anestesia** e **Rianimazione Ospedale Molinette** partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

prof. Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980

Il prof. **Ugo Valtermani** gli **Aiuti** gli **Assistenti** e il **Personale paramedico** si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'insigne chirurgo

prof. Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980

Ulrico e Ellda Lattes, Adolfo e Andreina Momigliano, Tommaso e Carla Tabet-tivi, e figli, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

Aldo e Marilena Olivieri partecipano profondamente commossi al dolore di Carla Varola per la scomparsa dell'indimenticabile **FRANCO.**

Pino Jole Edoardo Formenti e Piero Carnuti profondamente colpiti per la morte dell'amico **FRANCO** partecipano al lutto della famiglia Varola

Arrigo e Liz Beccaria costernati prendono parte al dolore della famiglia.

Mario Della Della Porta
Emilio Puni Montalcini
sono fraternamente vicini a Carla Paola Giancarlo per la perdita del grande indimenticabile amico

prof. Francesco Varola

— Torino, 29 luglio 1980.

Prof. **Arrigo Beccaria**
dott. **Amelia Giovanelli**
dott. **Ubaldo Almone**
dott. **Paola Massa**
dott. **Alberto Oliaro**
dott. **Edoardo Formento**
dott. **Giovanna Marchetti**
dott. **Ornella Fusari**
dott. **Domenico Picardi**
sconvolti per la prematura scomparsa del loro maestro

prof. Francesco Varola

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 29 luglio 1980.

Cesare, Raoul sono vicini a Carla e figli.

L'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino** prende vivo parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Francesco Varola
primario chirurgo dell'Ente

Inchieste della magistratura sull'Anonima che torna a colpire i turisti stranieri

I tre ragazzi tedeschi furono rapiti dopo un «ordine» dalla Germania?

Erano di passaggio in Toscana con le famiglie e i sequestratori non potevano già conoscere le loro abitudini - L'ambasciatore di Bonn a colloquio con il presidente Pertini - E' stato richiesto il silenzio stampa sulle indagini

Firenze. I genitori dei giovani tedeschi rapiti, alla conferenza stampa (Telefoto Ass. Press)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIRENZE — Tre fatti, nella cronaca di ieri, sulle indagini per il rapimento dei ragazzi tedeschi a Barberino Val d'Elsa (Susanne e Sabine Kronzucker e Martin Wachtler): il presidente Pertini ha ricevuto l'ambasciatore di Bonn; il sequestro è stato rivendicato dalle Brigate Rosse e, infine, sembra prendere corpo l'ipotesi che il rapimento è avvenuto in seguito a una «soffiata» giunta dalla Germania.

Andiamo con ordine. Ieri mattina alle 11 il capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il signor Hans Arnold, ambasciatore della Repubblica federale di Germania. A quanto si è appreso, il diplomatico ha discusso col presidente della Repubblica la vicenda dei ragazzi tedeschi rapiti venerdì scorso. Pertini ha espresso all'ambasciatore il rincrescimento per l'accaduto e la sua piena solidarietà assicurando il massimo impegno in tutti coloro che svolgono le indagini perché la vicenda possa trovare una soluzione positiva.

Il secondo fatto (definito «*estremamente attendibile*» dagli inquirenti) la telefonata giunta alla società editrice Rusconi con la quale si rivendicava alla «Colonna veneta Anna Maria Ludman» la responsabilità del sequestro. Chiunque abbia rapito i tre ragazzi aveva, ed ha — secondo gli investigatori — la possibilità di rendere attendibile con particolari concreti qualsiasi comunicazione sul rapimento.

La colonna «Anna Maria Ludman» delle «Brigate rosse» firmò la sua prima (e finora unica) «operazione», il 12 maggio scorso quando fu ucciso a Mestre il capo della sezione antiterrorismo della Digos di Venezia dott. Alfredo Albanese. In quella occasione la colonna veneta delle «Brigate rosse» — che tre mesi prima aveva rivendicato anche l'uccisione, sempre a Mestre, del dirigente della Montedison Sergio Gori — annunciò l'intenzione di ribattezzarsi «Colonna Anna Maria Ludman, "Cecilia"», in onore della compagna «*caduta combattendo a Genova*».

La telefonata anonima alla Rusconi diceva: «Noi Brigate Rosse, Colonna veneta Anna Maria Ludman rivendichiamo il rapimento dei tre ragazzi tedeschi di Firenze». «Non chiediamo alcun riscatto — ha aggiunto lo sconosciuto - chiediamo la liberazione di sei compagni della "Raf" detenuti in Germania. I nomi verranno comunicati più avanti sempre da noi. Vol farete da tramite. Avvertite la "Digos" di Firenze». «Non è uno scherzo — ha concluso l'uomo — dite alle famiglie e i ragazzi stanno bene».

Il dottor Fleury ha chiesto ieri, che la stampa «*tenga conto*» dell'assoluto riserbo nel quale hanno bisogno di operare inquirenti ed investigatori. Una delle considerazioni che comunque sarebbero state fatte al Palazzo di Giustizia (ed è questo il terzo fatto notevole della giornata di ieri) riguarda il poco tempo che l'Anonima sarda avrebbe avuto a disposizione per la «preparazione» del sequestro. In genere, pedinamenti, appostamenti, controllo delle abitudini, informazioni sulla consistenza patrimoniale dei sequestrati sembrano essere stati «*passaggi obbligati*» nella preparazione dei rapimenti. Le famiglie Kronzucher e Wachtler erano, invece, solo di passaggio, e comunque da pochi giorni, a Promiano di Barberino. Quindi una ipotesi di «soffiata» dalla Germania o da altra zona, che «indicasse» gli obiettivi, non può essere considerata «a priori» da scartare.

Un'altra valutazione che potrebbe essere presente — sempre secondo alcuni ambienti degli inquirenti — nella «strategia investigativa» della polizia, tesa a non tralasciare nessun indizio, si riferirebbe ad un sequestro «al buio», fatto cioè nella convinzione che, essendo comunque gli ospiti, o gli affittuari, dei principi Corsini persone di una qualche consistenza economica, il rapimento avrebbe «fruttato» sempre qualcosa.

Giocherebbe a favore di questa ipotesi la considerazione che i banditi difficilmente potevano avere la sicurezza che ai bordi della piscina ai sarebbero state quelle determinate persone. La piscina era infatti usata normalmente dai vari ospiti delle case coloniche affittate dai Corsini, non solo dai Kronzucher e dai Wachtler.

Meno consistente infine, verrebbe giudicata un'altra ipotesi: quella di un «dispetto» o di una «punizione» ai danni dei principi Corsini per questioni attinenti alle loro terre e a loro comportamenti. Nessun rilievo poi viene dato alla tesi — adombrata da qualche quotidiano — di uno «sbaglio» di persona, con riferimento ai nipoti dell'ex regina Giuliana d'Olanda che aveva l'abitudine di alternare le sue vacanze all'Argentario con soggiorni in una sua proprietà nella zona di Barberino.

La prefettura di Firenze ha diffuso nel pomeriggio un comunicato, nel quale è detto che «*il prefetto, dottor Ricci, ha presieduto una nuova riunione di coordinamento delle forze di polizia per valutare i risultati finora raggiunti nel quadro dei servizi disposti per il sequestro dei tre ragazzi tedeschi, anche in relazione agli elementi nuovi emersi in questi giorni*».

«*Alla riunione* — prosegue la nota — *hanno preso parte, oltre al vice capo della polizia dottor Rocco, il questore di Firenze, dottor Pirella, il comandante della legione dei carabinieri di Firenze col. Bonafede, il comandante della Guardia di Finanza, col. Piccatti. E' intervenuto, da Roma, il vice direttore dell'Ucigos, dottor Carlino*».

F. S.

La paura dei banditi spopola la Sardegna

Il banchiere svizzero, protagonista del fallito sequestro, ha lasciato in tutta fretta l'isola: ha detto che non ci ritornerà più

Olbia, Dionigi e Nadia Resinelli, scampati al sequestro

OLBIA — Due persone si trovano da diverse ore in stato di fermo nel commissariato di Olbia, indiziate di aver preso parte al fallito tentativo di sequestro del banchiere svizzero Dionigi Resinelli, 39 anni, di Lugano.

Il rapimento è andato a monte per la strenua reazione della vittima designata e di sua moglie, Nadia Mornaghini, aggrediti da un «commando» di fuorilegge intorno alle 1,30 della notte tra lunedì e martedì mentre facevano ritorno nella loro villa, a «Vaccileddi», una località turistica tra Olbia e Giuncola, sulla costa nord-orientale dell'isola.

I due fermati sono Pietro Molinas, 40 anni, di Berchidda (frazione di Olbia) e Giovanni Antonio Mudulu, detto «Tottol», 31 anni di Padru (Sassari). I due, sui quali, secondo gli inquirenti, gravano pesanti indizi, sono stati a lungo interrogati nei locali del commissariato di ps di Olbia alla presenza dell'avvocato Angelo Merlini, loro difensore, prima di essere tradotti al carcere di Tempio Pausania.

Gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo sulle circostanze che hanno portato al fermo di Molinas e Mudulu. Si è peraltro appreso che Giovanni Antonio Mudulu è il conducente dell'utilitaria che, in una strada nelle vicinanze della zona del fallito rapimento, aveva «saltato» uno dei posti di blocco istituiti dalle forze dell'ordine.

Pietro Molinas, invece, alcuni anni fa era stato implicato nel sequestro del possidente Giannello Tamponi, di Olbia. Colpito da mandato di cattura, si era dato alla latitanza. Al processo di primo grado era stato però assolto per insufficienza di prove. A suo carico tuttavia è ancora pendente l'accusa di concorso in sequestro di persona perché il p.m. ha appellato contro il suo proscioglimento, sia pure con formula dubitativa.

Intanto, in tutta la Sardegna, la paura di essere sequestrati mentre si è in vacanza al mare, fino a ieri sepolta, si è di nuovo fatta corposa, come l'anno scorso. E questa volta le conseguenze sono gravissime.

Dionigi Resinelli, direttore di una banca di Lugano, doveva essere la prima vittima di questa stagione, nella costa nord orientale della Sardegna. Ha saputo resistere ai malviventi, che lo hanno anche ferito, ma nel giorno stesso del suo mancato sequestro, martedì 29, ha abbandonato la sua villa e ha detto che non metterà più piede nell'isola.

«Pagate subito il mio riscatto: non resisto più»

ROMA — Una breve lettera, nella quale si chiede di accelerare le trattative, è stata scritta da Ercole Bianchi, l'imprenditore di Monterotondo rapito il 12 dicembre scorso, ai familiari.

La lettera è stata recapitata ad un quotidiano romano ed è il primo segnale, dopo mesi di silenzio che avevano preoccupato non poco gli investigatori e la famiglia sulle sorti del rapito, di una disponibilità dei rapitori a riprendere le trattative.

«*Prego mia moglie, se mi vuole ancora bene, di concludere al più presto perché non ce la faccio più*», ha scritto Ercole Bianchi.

Terribile ipotesi dopo il ritrovamento della loro Mercedes in un garage di Rapallo

Forse sterminata e affogata nel mare la famiglia tedesca scomparsa a Chiavari

Le vittime sarebbero due coniugi e la figlia tredicenne - Il connazionale che li accompagnava identificato attraverso un identikit: si tratterebbe di un pericoloso delinquente ricercato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIAVARI — Si fa sempre più strada il sospetto che Bernhard Gerke, la moglie Ruth e la figlia tredicenne Mikaela, scomparsi da oltre un mese, siano stati assassinati. Il ritrovamento della «Mercedes» del Gerke in un'autorimessa di Rapallo (dove il turista tedesco l'aveva lasciata il giorno del suo arrivo in Riviera perché intendeva trascorrere qui un periodo di vacanza con moglie e figlia), conferma l'ipotesi che la famiglia sia rimasta vittima di un'azione criminosa.

«*Non avevano trovato un attracco in porto per la loro barca* — ha raccontato il garagista — *perciò si erano diretti verso Chiavari, alla ricerca di un ormeggio. Mi avevano detto che sarebbero tornati dopo due o tre giorni per ritirare la vettura. Non li ho più rivisti*».

A Chiavari Gerke e i suoi familiari sono stati visti per meno di 48 ore: la loro barca è rimasta ormeggiata alla banchina di transito del porto il 21 e il 22 giugno. La sera del 23 si è incagliata su una spiaggia vicina, presso un campeggio, in seguito ad una violenta mareggiata: a bordo, al momento dell'incidente, c'erano Mikaela e un tedesco di cui non si conosce ancora la reale identità. Padre e madre della giovane erano già scomparsi.

Da quel momento è sparita anche la ragazza, mentre il misterioso tedesco è stato visto per l'ultima volta tre giorni dopo, il 26 giugno, quando — specialmente per Bernhard Gerke — ha rimorchiato la barca, rimasta danneggiata al timone, in un cantiere di Chiavari dove, dopo aver fatto sollevare il natante con una gru, ha provveduto personalmente a riparare il guasto e a ridipingere lo scafo di grigio. Poi è ripartito, pagando con un *traveller's-cheque* del Gerke, di cui ha imitato la firma, presentando il passaporto del turista tedesco al quale, secondo molte testimonianze, somiglia moltissimo. Prima di andarsene ha detto di aver intenzione di raggiungere la Sicilia.

Chi è questo individuo che, secondo la polizia, potrebbe avere sterminato la famiglia Gerke? Di sicuro si è appreso soltanto che viaggia con documenti non suoi: al campeggio di Chiavari, dove è rimasto per meno di una settimana, aveva presentato infatti un passaporto intestato all'ing. Heinz Gschandtner, al quale — come ha accertato la polizia tedesca — è stato rubato l'anno scorso.

In base all'identikit realizzato con le testimonianze di chi l'aveva visto, la polizia della Germania federale ritiene che possa trattarsi di un criminale, con precedenti per sfruttamento della prostituzione e tentato omicidio. Foto segnaletiche di questo personaggio sono state inviate alla polizia di Chiavari, mentre proseguono le ricerche della barca nei porti italiani e anche lungo la costa francese.

Chiavari. I tedeschi scomparsi: Bernhard Gerke, la moglie Ruth e la figlia Michaela

Appelli a Roma per due rapiti

ROMA — Due annunci pubblicati su quotidiani romani hanno riproposto ieri la vicenda di Rudolf Oetiker e Barbara Piattelli. Rapiti a Roma negli ultimi mesi e ancora nelle mani dei banditi.

La famiglia Oetiker chiede, ancora una volta, «*un contatto*». L'uomo, concessionario per Roma della Opel, è stato sequestrato il 24 aprile lungo la via Olimpica.

Diversa era considerata la situazione di Barbara Piattelli, figlia di Bruno, creatore di moda e industriale dell'abbigliamento. La ragazza (27 anni), è stata rapita il gennaio nei pressi della sua abitazione, nel quartiere Flaminio, da tempo la famiglia ha pagato il riscatto e quindi la liberazione della giovane era data per imminente.

Diversa era considerata la situazione di Barbara Piattelli, figlia di Bruno, creatore di moda e industriale dell'abbigliamento. La ragazza (27 anni), è stata rapita il gennaio nei pressi della sua abitazione, nel quartiere Flaminio, da tempo la famiglia ha pagato il riscatto e quindi la liberazione della giovane era data per imminente.

Che cosa può essere accaduto? Gli inquirenti ritengono che il sedicente ing. Gschandtner abbia conosciuto i Gerke al loro arrivo a Chiavari. Come accade fra connazionali, hanno fatto amicizia. La sera del 23 giugno, infatti, lo sconosciuto è stato riaccompagnato al campeggio dai Gerke e dai suoi familiari e si sono lasciati «*da buoni amici*».

Il giorno dopo i coniugi tedeschi scompaiono: la stessa sera la loro barca si arena su una spiaggia non lontana dal campeggio. A bordo c'è il misterioso turista che tenta invano, aiutato da volenterosi, di rimettere la barca in mare. Non ci riescono: colando a fatica il proprio disappunto, lo sconosciuto desiste e apre il boccaporto e fa uscire una ragazzina, tutta bagnata, tremante di freddo (o di paura?), alla quale alcuni campeggiatori riconoscono essere Mikaela Gerke. I due vanno nel campeggio, si asciugano, consumano una frugale cena, stanno appartati.

Il giorno dopo il sedicente ing. Gschandtner ritorna solo. A chi gli chiede notizie della ragazza, risponde che è ripartita in treno per la Germania. E i genitori? Hanno proseguito il viaggio in auto diretti a Roma, afferma lo sconosciuto. Padre, madre e figlia sono scomparsi nel nulla. Pochi giorni dopo sparisce anche il misterioso «amico» con la loro barca, ridipinta di grigio. Prima di andarsene, fa parecchi acquisti nei negozi di Chiavari (un orologio, una macchina per scrivere, un mendle), falsificando la firma dei Gerke sugli assegni.

A questo punto il sospetto che Bernhard Gerke e i suoi familiari siano stati vittima di un delitto acquista sempre maggiore credibilità. Due sono le ipotesi: che tutti e tre siano stati assassinati, e i loro corpi affondati in mare, oppure che soltanto i genitori siano stati uccisi, mentre la figlia (descritta come una giovane molto avvenente) sia prigioniera dell'assassino.

Francesco Fornari

Per la corte d'assise di Potenza «i fatti non sussistono»

Il gen. Malizia è assolto dall'accusa di falsa testimonianza su Giannettini

POTENZA — Il generale Saverio Malizia, imputato di falsa testimonianza per il «caso Giannettini» durante il processo celebrato a Catanzaro sui fatti di piazza Fontana, è stato assolto dalla corte di assise di Potenza, «*perché i fatti non sussistono*».

Il dispositivo della sentenza letto dal dottor Angelo Raimo, presidente della corte di assise di Potenza, dinanzi alla quale è stato celebrato il giudizio, conclusosi con le arringhe dei difensori, avvocati Morlino e Siracusano, fa riferimento agli articoli 478 e 543 del codice di procedura penale; in base a essi, il generale Malizia è stato ritenuto non responsabile delle imputazioni a lui ascritte in rubrica, perché, come si è detto, i fatti non sussistono.

La corte di assise di Potenza, nell'udienza di ieri, che ha concluso il processo durante il quale si sono succeduti sul banco dei testimoni personaggi di tutto rilievo, ha ordinato la restituzione della documentazione, esibita in originale dall'ufficio «Segreterie e passi», alla presidenza del Consiglio.

Ha ordinato anche che copia del verbale dell'udienza del 30 giugno 1960, relativamente alle deposizioni e al confronto del generale Vito Miceli e dell'ammiraglio Eugenio Henke, nonché della denuncia sporta dalla difesa dell'imputato, venga trasmessa alla procura della Repubblica presso il tribunale.

Servizio sanitario oggi il governo vara altri decreti

ROMA — Il Consiglio dei ministri per l'esame e l'approvazione di sei decreti delegati per l'attuazione del servizio sanitario nazionale.

Il consiglio si occuperà inoltre dei problemi connessi alla struttura e alla organizzazione dei servizi del ministero.

Negozi gremiti al confine con la Svizzera

LUINO — E' ripresa la corsa alla spesa nei negozietti svizzeri della fascia di confine del Verbano, dell'Ossola e del Varesotto: con la benzina privata a 750 lire il litro il risparmio medio su ogni pieno — ad esempio — è tra le 5500 e le 6500 lire.

Stando ai commercianti, della fascia frontaliera nelle ultime settimane la clientela italiana e il giro di affari sono aumentati del 30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Angelo Verme

Lo piangono: la moglie **Luigia**, i figli **Giacomo** con la moglie **Mariangela**, **Giorgio** con la moglie **Maria Grazia**, i nipoti **Guido** con **Luciana**, **Laura** con **Marc Antoine**, **Andrea Paolo** e **Carlo**, **Roberta** e **Nicoletta**. Per causa di forza maggiore rammarico viene partecipato a funerali avvenuti.

— Torino, 29 luglio 1980.

Rosa Ricchiardi ved. **Catalano Rinaldi**, **Gigi** e **Carla**, **Marco** e **Marisa** con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Gino, Mino, Giorgio ed ai loro cari.

Costantino Ricchiardi, unitamente ad **Anna**, **Margherita**, **Virginia**, profondamente commosso piange con la Gina, con Mino, Giorgio e rispettive famiglie, lo zio e padrino

rag. Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980.

Rina e **Wanda Mazzardi** sono affettuosamente vicini a Gino e ricordano con grande affetto il carissimo **ANGELO**.

Wanda Angiarini, **Ada** e **Carlo Peschini**, **Ines Renato**, **Mario** **Emma** e **Giorgio Trambusti** partecipano al dolore di Mino e della famiglia per la morte del

rag. Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980.

Enrica è vicina al dolore di nonna Gina, di Mino, Giulio e Laura per la perdita del caro **ANGELO**.

Maurizio e **Anna Lega** sono affettuosamente vicini a Gina, Giorgio Grana e famiglie per la perdita del **ANGELO**.

Dina Gerola e **Paolo Fabiani** piangono il caro **RAGIONIERE**.

Lidia e i figli **Riccardo Adriana Elda Roberto** con le loro famiglie ricordano il caro **ANGELO** con l'affetto e la riconoscenza di tutta una vita.

Graziella Alberti Papini partecipando al dolore della famiglia e particolarmente di Mino si unisce nel ricordo di una professionalità e umanità

Paola Elia Pierre Hutchart sono vicini a Mino e Giorgio e a tutta la famiglia con profonda affettuosa amicizia.

Guglielmo, Erminia Rivoire con i figli **Franco Luigi Stefano** e relative famiglie partecipano al dolore della famiglia Verme per la perdita del vecchio amico

rag. Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980

Augusta Venerucci partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980.

Rosalba Ruspa partecipa al dolore di Mino per la dipartita del caro **PAPA'**.

Vicina ai dott. Giacomo Verme la famiglia **Ferino** partecipa al grave lutto.

Roberto Arnaldo Ferrari prendono parte al dolore dei prof. Giorgio Verme.

Direttore, Medici, Suore e Personale della **Clinica Fisma Pieler** partecipano al lutto del prof. Giorgio Verme per la scomparsa del padre

dr. Angelo Verme

— Torino, 31 luglio 1980.

Tutto il **Personale della Divisione di Gastroenterologia** dell'**Ospedale Mauriziano**, **Medici**, **Paramedici**, **Allievi**, **Infermieri**, prende parte al dolore del prof. dr. prof. Giorgio Verme, per la scomparsa del **PADRE**.

Federico Acquaviva
Giovanni Actis
Angelo Andriulli
Alfonso Arzamendia
Marisa Arvede
Vincenzo Benitti
Marco Boero
Lorenzo Bonardi
Ferruccio Bosone
Incoronata Capitelli
Fulvio Cappelletti
Maria Giuseppina Carbone
Antonietta Carla
Luigi Ciano
Nella Cini
Osvaldo Crivelli
Danila Dal Molin
Rocco Danussa
Angelo De Fino
Rosangela De Paoli
Maurizio Fassano
Amalia Ferrari
Bruno Filippone
Pasquale Gabbia
Ezio Gais
Rosa Garigiio
Liliana Gasparetti
Carla Livorsi
Alessandra Malfaier
Maria Medica
Guido Monaurò
Claudia Morello
Maria Nervase
Paolo Orrù
Adriana Ottavis
Franco Palmas
Angelo Para
Paolo Pierino
Vittorio Prandi
Antonio Prinzitto
Franco Presti
Maria Rocco
Nino Rocchia
Arcangelo Sandina
Mario Silvestro
Roberto Sisti
Luigi Sosta
Gabriella Rubegotti
Antonella Smeglio
Carlo Surra
Giovanni Tavecchio
Francesca Verduci
Patrizia Vernaglia

Mario e **Delia Della Porta** sono profondamente vicini ai cari amici Giorgio e Grazia per la perdita del papà

rag. Angelo Verme

— Torino, 31 luglio 1980.

Le **Carrière Duge** si uniscono nel profondo cordoglio al lutto del loro stimatissimo dott. Giacomo Verme per la scomparsa del padre

rag. Angelo Verme

che fu benemerito sindaco della società svolgendo la sua opera con autorevole capacità e nobile impegno morale.

— Torino, 31 luglio 1980.

La Presidenza, il **Consiglio di amministrazione**, i **Sindaci**, **Soci** e **Collaboratori** della **Giulio Einaudi Editore SpA** prendono parte al lutto di Giacomo Verme, presidente del collegio sindacale, per la scomparsa del padre

Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980.

Si uniscono al cordoglio:
Angelo, Stefano, Tina Jacomuzzi
Laura Pigneri.

La Presidenza, il **Consiglio d'amministrazione**, i **Sindaci** della **Fratelli Cerione SpA Banca** partecipano al lutto di Giacomo Verme e dei familiari per la morte del padre

Angelo Verme

che fu per lunghi anni presidente del collegio sindacale.

— Torino, 31 luglio 1980.

Carlo e **Silvia Gariorio**, profondamente colpiti, prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

rag. Angelo Verme

— Torino, 31 luglio 1980.

La Selas S.p.A. fabbrica Carburatori di Torino, in persona dell'**Amministratore Delegato**, dott. ing. **Giovanni Pirrone**, unitamente al **Consiglio di Amministrazione** ed al **Collegio Sindacale** della Società, partecipa al profondo dolore del dott. Giacomo Verme, Sindaco effettivo della Società, per la scomparsa del padre

rag. Angelo Verme

— Torino, 30 luglio 1980.

Amministratore ed **organi collegiali** della **Trasformazioni Isolati** prendono parte al dolore del dottor Giacomo per la perdita del padre

Angelo Verme

— Torino, 31 luglio 1980.

Rosangela e **Lorenzo Bonaveri** partecipano al dolore dei prof. Verme per la scomparsa del **PAPA'**.

Franco e **Giuliana Grande Stevens** sono affettuosamente vicini a Mino ed ai familiari nel momento della perdita del

rag. Angelo Verme

esempio di bontà, probità e giustizia.

— Torino, 31 luglio 1980.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980.

Luigi e **Claudia Bria Sartor**
Lamberto e **Giovannella Joan Celesia**
Lioccio e **Grazia Joan Celesia**
Luigi e **Cloe Lanzara**
affettuosamente partecipano al lutto degli amici Mino, Giorgio e della loro mamma per la scomparsa del

rag. Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980.

Giorgio Ferino partecipa sentitamente al lutto della famiglia ricordando le grandi doti umane e professionali del

rag. Angelo Verme

— Torino, 29 luglio 1980.

Caletta profondamente commosso partecipa al dolore del dott. Giacomo Verme e famiglia per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Prendono parte al dolore della famiglia Verme gli amici
Dino Alves
Marina Bologna
Darvi e **Guido Ferrino**
Lalla Nicora
Anna, Alberto e **Roberta Reglero**.

Franco e **Mariateresa Rosalind** partecipano commossi al dolore di Giorgio e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Giovanni Castellino e **Lamberto Joan Celesia**, commossi per la scomparsa del

rag. Angelo Verme

sono vicini all'amico Mino nel dolore e nel rimpianto.

— Torino, 29 luglio 1980.

Sandra e **Roberto Sapia**, con **Antonella** e **Valentina** sono affettuosamente vicini a Mino e famiglia.

Marco e **Piera De La Pierre** partecipano affettuosamente al dolore di Giorgio e Grazia Verme.

Il **Personale Medico della Divisione di Gastroenterologia dell'Ospedale Mauriziano** partecipa sentitamente al lutto.
prof. De La Pierre; dr. Bobando; dr. Bruno; d.ssa Maiocchi; dr. Alciati; dr. Perrero; dr. Lombardo; dr. Ferrari; d.ssa Rovera; d.ssa Fiorentini; dr. Colombatti; dr. Marchesa; dr. Carasso; dr. Spandre.

Il **Personale del Reparto di Gastroenterologia dell'Ospedale Mauriziano** si unisce al dolore

Il **Personale dell'ambulatorio di Gastroenterologia dell'Ospedale Mauriziano** si unisce al dolore.

Giuseppe Gandi e **Collaboratori** della **Stella** partecipano al dolore del collega ed amico Mino per il decesso del padre

rag. Angelo Verme

— Torino, 30 luglio 1980.

La **Presidenza** della **S.p.A. Michelin Italiana**, il **Consiglio d'amministrazione**, i **Sindaci** dott. **Zanon** e prof. **Boldi**, e la **Direzione** partecipano vivamente al dolore dei dott. Giacomo Verme, sindaco effettivo della Società, per la scomparsa del padre

rag. Angelo Verme

già membro del Collegio sindacale della società.

— Torino, 30 luglio 1980.

Partecipano al lutto dell'amico prof. Giorgio Verme
Franco Donadio
Piero Martoni
Giuseppe Sinistrero.

Giuseppe Mara e **Laura Sinistrero** partecipano con viva amicizia e riconoscenza al lutto del prof. Giorgio Verme e famiglia

Luigi Restano partecipa affranto al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Angelo Verme

cui era legato da riconoscenza ammirata.

— Trofarello (To), 31 luglio 1980.

Celine Massara con **Paolo Renzo Lucia** e famiglia partecipa affettuosamente al dolore dei cari amici Verme

Sono particolarmente vicini al carissimo Mino nella dolorosa circostanza gli amici:
Piero Piccetti
Mario Boidi
Carlo Pariente
Renato Pitet.

Si uniscono al dolore di Giorgio, Mino e famiglia
Franco Giancarlo Bruno
Rosella Franco Donadio
Vittoria Maurizio Volpiani.

Le famiglie **Garelli** partecipano commosse al profondo dolore

Attilio con **Paola**, **Mario** e **Federico** si uniscono a Marco e famiglia ricordando

Jean Schneider

amico ed esempio.

— Biella, 31 luglio 1980

Lina Maggia Givone con i figli **Carla Alvise Mosca**, figlia, **Lalla Maggia**, **Anna Boris Carella**, **Fianca**, **Ruby Wolfe** e famiglie angosciati per la dolorosa scomparsa dell'indimenticabile amico

Jean Schneider

sono affettuosamente vicini a Bianca, Marco, Marisa e Paul e rispettive famiglie nel ricordo del loro caro.

— Biella, 31 luglio 1980.

Guglielmo Federico Piero Ossella, **Amalia Dario Ossella** con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Bianca, Marco e di tutta la famiglia Schneider per la perdita del caro

Jean Schneider

— Grignasco - Borgosesia, 29 luglio 1980

Giulio Einaudi e i **Collaboratori** della **Casa Editrice** partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Linuccia Saba

— Torino, 29 luglio 1980.

Dopo lunga malattia, cristianamente e ricevuta

Teresina Barbera

di anni 58

Ai funerali avvenuti ne danno l'annuncio la sorella Ida con il marito **Benedetto Coda** e con i figli **Andrea** con **Maria Antonella** e **Giuseppe**. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Villafranca Piemonte.

— Villafranca Piemonte, 29 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Perrone

anni 48

Lo piangono: mamma, moglie, figlio, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 31 ore 16 parrocchia di San Pellegrino. La mamma e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1980.

E' mancata

Jolanda Abrate

Addolorati le annunciano la cognata Maura, la nipote **Annamaria**, i cugini Gianni ed Elvira con famiglia e le amiche di sempre. Funerali oggi ore 14.30 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1980.

Sulla soglia del novantesimo compleanno è ricevuta a Dio l'anima buona di

Elvira Giura
ved. Gamelli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i nipoti **Franco** e **Maria** con le rispettive famiglie

— Andora Marina, 28 luglio 1980

Il 27 luglio è improvvisamente mancato

Vittorio Chiapasco

anni 69

A funerali avvenuti la moglie **Eugenia**, la figlia **Piera** con il marito **Giulio** e il loro figlio **Emanuele**, ringraziano quanti hanno partecipato al grande dolore

— Fubine, 30 luglio 1980.

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pozzo
in Riccardi

di anni 84

Con profondo dolore lo annunciano il marito **Alghiero**, il figlio ing. **Carlo** con la moglie **Angela Bosenello**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti

— Fellone, 31 luglio 1980.

(Continua a pag. 8)

il Mondo
REGALA
LE TRE MAPPE
DEI MIGLIORI VINI ITALIANI

questa settimana
la 1ª mappa
"Italia del Nord"

Tre preziose ed esclusive cartine enologico-geografiche che faranno da guida alla conoscenza dei 100 migliori vini italiani, selezionati tra quelli non D.O.C.
Con tutte le indicazioni relative ai produttori presso i quali acquistarli.

Nelle prossime due settimane, la mappa del Centro e del Sud Italia.

Nuova retata per stroncare il traffico internazionale degli stupefacenti

Nove arrestati nel blitz in Sicilia contro i grandi padrini della droga

Latitanti altre tre persone - Un boss fuggito in Gran Bretagna rivela ai giornali: tonnellate di eroina partono ogni mese da Palermo per gli Usa (a 200 milioni di lire al chilo) - Finiti in carcere anche un assessore e due torinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nove arrestati, tre latitanti, un intreccio di delitti, intrighi e violenze all'ombra di uno dei clan che sarebbero coinvolti nel traffico internazionale degli stupefacenti. La nuova inchiesta di carabinieri, polizia e Guardia di Finanza da Palermo ed Agrigento si è allargata a Torino e Roma.

Allo stesso tempo, a Londra, il latitante siciliano Francesco Di Carlo (lo cercavano per un altro colossale commercio di eroina) è stato rintracciato dai cronisti del «Sunday Times» ai quali ha fatto alcune rivelazioni: così il settimanale scrive che tonnellate di eroina partono ogni mese dalla Sicilia verso gli Stati Uniti, al prezzo di 105 mila sterline (200 milioni di lire) al chilogrammo.

Nel corso della nuova operazione partita dalla Sicilia è stato arrestato a Torino, in casa del fratello (medico ed ex consigliere comunale del psi a Riesi) Diego Campochiaro, presunto «corriere» dell'organizzazione. A Villanova Mondovì (Cuneo), dov'era al domicilio coatto perché presunto mafioso, è stato bloccato Alfonso Pretto assieme al padre, Vincenzo; un loro fratello e figlio, Pasquale, il 7 febbraio 1978 fu assassinato in un agguato a Raffadali (Agrigento).

Pasquale Pretto, nel 1977, era tornato in Sicilia dall'Uruguay dove aveva gestito per qualche anno un'impresa di costruzioni guadagnando grosse somme. Gli investigatori non escludono che, alla base di queste lucrose attività, vi fosse il riciclaggio di denaro proveniente dal traffico della droga.

Nell'operazione, ultima della serie da un anno a questa parte (soprattutto da quando fu ucciso il vicequestore Giuliano) sono state anche arrestate due donne. Sono Isabella Despina, che ha una gioielleria a Roma, e Flora Patti. In carcere sono finiti Alfonso Libricì, Domenico Balletta e Cesare Piediscalzi. Balletta è stato catturato a Napoli.

Tutti sono accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti. Il primo a finire in galera è stato Giuseppe Gianni (dc), assessore ai Lavori Pubblici al Comune di Priolo, grosso centro industriale alle porte di Siracusa. Non si sa, però, quali addebiti gli vengano mossi. L'accusa potrebbe anche essere accompagnata da quella più grave riguardante alcuni delitti. Dieci ne sono stati commessi negli ultimi quattro anni nel triangolo Raffadali - Aragona - Santa Margherita Belice, nell'Agrigentino, tutti legati alle trame dei trafficanti di stupefacenti.

Nel rapporto consegnato al giudice istruttore di Palermo, Marcantonio Motisi, che ha firmato i mandati di cattura, polizia, carabinieri e Guardia di Finanza esprimono il sospetto di altri collegamenti che porterebbero all'uccisione del boss Giuseppe Di Cristina, assassinato con cinque rivoltellate il 30 maggio 1978 a Palermo: in quei giorni era intestatario di un giro di assegni per tre miliardi.

Le indiscrete su «mafia e droga» in Sicilia sono ormai diventate quattro: quella relativa a Rosario Spatola più altri 70 boss (sono implicate le grandi famiglie dell'Uditore: gli Spatola, i Di Maggio, i Gambino e gli Inzerillo); quelle in cui sono coinvolti don Tano Badalamenti e Giovanni Bontade; quella dei «corleonesi»: il luogotenente di Luciano Liggio, Leoluca Bagarella, Antonino Marchese e Antonino Gioè, quest'ultimo riguardante le cosche della Sicilia centrale.

Dopo l'uccisione del capo della Squadra Mobile palermitana Boris Giuliano, avvenuta il 30 luglio dell'anno scorso, carabinieri, polizia, Criminalpol e Guardia di Finanza, grazie anche al lavoro svolto dal vice questore assassinato, iniziarono un lungo lavoro investigativo che ha portato all'individuazione delle principali famiglie che gestivano il traffico degli stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti.

Con l'arresto di alcuni personaggi sono riusciti anche a collegare come i grandi proventi del traffico della droga venivano poi riciclati e reinvestiti negli appalti e a stabilire i contatti che il bancarottiere Michele Sindona aveva sia con Cosa Nostra che con la mafia palermitana. a. r.

La bella commessa di Pavia

L'ha uccisa l'eroina tagliata con stricnina?

PAVIA — E' stata forse una dose di eroina tagliata con la stricnina ad uccidere marina Rovida, la commessa di 22 anni, rinvenuta cadavere l'altra mattina in riva al Ticino. Anche se gli specialisti dell'istituto di medicina legale non si sono ancora pronunciati, in questura ne sono convinti.

Gli agenti dello speciale nucleo antidroga temono che nel giro dei tossicodipendenti pavesi stia circolando eroina tagliata con il micidiale veleno. Qualche giorno prima una giovane sposina, Antonietta Bergamaschi, di 31 anni, madre di una bambina di 3, era finita all'ospedale in stato di coma profondo dopo un'iniezione di eroina. Per fortuna era stata soccorsa in tempo e i medici, dopo una disperata lotta con la morte, sono riusciti a salvarla.

Marina Rovida, invece, è morta in solitudine, lontana da sguardi indiscreti, in fondo a una scalinata in riva al fiume. La giovane non era nota come tossicomane, viveva da circa sei mesi con un ragazzo, Fabrizio Cecchetto, di 26 anni, in una stanzetta in corso Garibaldi, in pieno centro storico.

Sabato prossimo la giovane avrebbe dovuto partire per una breve vacanza: per la fine di settembre erano state programmate le nozze. Invece Marina Rovida, dopo un litigio con il ragazzo, è uscita lasciando scritto su un taccuino: «*Vado... devo riflettere... ho bisogno di pensarci*». Il mattino dopo l'hanno trovata morta.

La vicenda di Marina Rovida è anche più sconcertante perché la ragazza, come si è detto, non frequentava abitualmente gli ambienti dei drogati, lavorava come commessa e, secondo gli amici che hanno avuto modo di conoscerla meglio, era ormai decisa a sottrarsi al vizio. Aveva passato momenti difficili, ma era riuscita a superare diverse crisi di astinenza e nulla faceva prevedere che, per un contrasto non irreparabile, si sarebbe di nuovo rifugiata nell'eroina. Gli stupefacenti, comunque, avevano lasciato il segno sulla bella ragazza, che molti ricordano in città.

Auto blu pignorate alla Sanità

Per debiti non pagati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Autoparco del ministero della Sanità: marciano all'appello due «auto blu» riservate al trasporto di alti dirigenti. Furto, uso illegale delle vetture? No, semplicemente sequestrate, o meglio pignorate l'altro ieri da un ufficiale giudiziario. Motivo: il dicastero, persa una causa con un istituto ortopedico di Ariccia, non aveva pagato le spese processuali. Divenuta esecutiva dopo il giudizio della Cassazione, la sentenza non lasciava adito a scappatoie. Oltre a 800 milioni di arretrati, il dicastero doveva risarcire la casa di cura delle spese dibattimentali, poco più di due milioni.

Un lungo iter e molla a suon di ricorsi, poi la sentenza della Suprema Corte: l'istituto ortopedico pediatrico Spolverini di Ariccia ha diritto agli arretrati dovuti per il contributo nelle rette di degenza dei malati e al rimborso di due milioni e centomila lire. Gli avvocati hanno gettato la spugna e da allora — sembra sia trascorso qualche mese — la pratica è svanita nel nulla.

Colpa della burocrazia, antichi mali dei ministeri e dell'apparato statale? O della riprovevole disattenzione di qualche funzionario?

Più verosimile la prima ipotesi. Si ignora se alla Sanità abbiano aperto la caccia al colpevole. Di certo c'è il disappunto dei dirigenti del dicastero dell'Eur. In attesa che le auto blu pignorate vengano sostituite, per qualche giorno dovranno andare a piedi.

Legale ucciso nel suo studio presso Napoli

SALERNO — L'avvocato Giorgio Barbarulo, 42 anni, ex sindaco socialdemocratico di Nocera Inferiore è stato assassinato martedì sera nel suo studio nel piccolo centro salernitano a colpi di pistola sparati da un'arma munita di silenziatore. Lo spietato delitto non ha avuto testimoni: il killer è riuscito a dileguarsi indisturbato e la sua identificazione si presenta difficile. Gli inquirenti ritengono di muovere politico e sono orientati verso il gesto vendicativo maturato nell'ambiente della mala collegato probabilmente all'attività professionale della vittima. Proprio per questo l'assassino viene ricercato fra i clienti del penalista salernitano.

Sette colpi di pistola, un intero caricatore, di una Beretta calibro 7,65 fanno pensare al fermo proposito di sopprimere, ad un regolamento di conti di stampo mafioso. Non un omicidio scaturito da un eccesso d'ira ma da una inappellabile sentenza di morte. L'esecutore materiale del delitto potrebbe essere un sicario al quale era stata commissionata l'uccisione del giovane professionista salernitano passato di recente nelle file del partito comunista italiano, senza però più impegnarsi attivamente nella politica.

Giorgio Barbarulo, sposato e padre di una ragazza di 16 anni, è stato rinvenuto intorno alle 22,30 nell'androne di uno stabile del corso Garibaldi dove nel cortile al piano terra si apre l'ingresso del suo studio. Lo sventurato era crivellato di colpi ma la ferita mortale gli era stata inferta alla nuca con molta probabilità quando era ormai gravemente ferito. a. l.

Erano i seguaci dell'eretico fra Dolcino

Cacciati a forza 7 secoli fa i Valsesia tornano al paese

VERCELLI — I Valsesia tornano a Rassa dopo settecento anni. Tutti coloro che portano questo cognome stanno per riunirsi nella valle che diede loro i natali e origine al casato. Si ritroveranno domenica a Rassa, piccolo comune del Vercellese e della valle del Rosa, metri 917, sulla sinistra di Camperiogno. E' da quel puntino appena segnato (ma non da tutte) sulle carte geografiche che provengono i Valsesia.

Quando, attorno al 1300, lasciarono quei monti perché costretti dalle autorità ecclesiastiche, qualcuno promise a se stesso che sarebbe tornato. Furono anni, anzi secoli, difficili. Dire Valsesia significava richiamare alla memoria Fra Dolcino, l'eretico novarese che Dante colloca nell'Inferno. La sua storia è nota: alla guida di un gruppo di «apostolici» incitò i fedeli a una aperta ribellione al Papa, aggregando fra l'altro il matrimonio fra preti e monache.

Dopo averlo scomunicato, Clemente V bandì una crociata e Fra Dolcino si rifugiò sulle montagne novaresi e valsesiane. Alla fine, assediato presso Trivero, fu catturato con l'amante Margherita e bruciato vivo sul rogo a Vercelli nel 1307.

E' da quell'anno che ha inizio l'esodo forzato degli abitanti di Rassa: la gente del villaggio, accusata di avere aiutato l'eresiarca o di aver simpatizzato per le sue teorie, riesce a malapena ad evitare il rogo. Non l'esilio: i vescovi di Novara e di Vercelli ordinano a tutti, uomini, donne e bambini, di lasciare le case. Comincia la peregrinazione attraverso i monti: i Valsesia (così si taranno chiamare da quel momento) arrivano a Santa Cristina di Borgomanero ed è qui che si stabiliscono.

Ci sono terre da dissodare e coltivare, la collina è opulenta, basta avere voglia di lavorare e coraggio. Sono qualità che i Valsesia non sono certamente mancate: a Santa Cristina, ancora oggi, almeno un centinaio di famiglie portano con orgoglio quel cognome e continuano a dedicarsi all'agricoltura.

Dopo sette secoli, l'idea dei capostipiti di rientrare nelle baite abbandonate per forza è stata ripresa dai discendenti dei Valsesia. Il comitato promotore, che fa capo a Piero, di Borgomanero, ha mandato l'invito ai Valsesia sparsi in Italia e all'estero. Tra gli organizzatori e gelosi custodi della tradizione c'è Teresio, scrittore-giornalista, nota guida alpina: «*La mia gente* — dice — *può essere paragonata a quella del film "L'albero degli zoccoli". Sacrifici e vita grama, vissuta a schiena carica nei vigneti o in un campo di grano. Le vicende che spinsero i miei progenitori a fuggire ormai sono soltanto storia e noi non torniamo a Rassa con spirito polemico. Sarà una festa in allegria*».

Il programma è ipico di una bella rimpatriata: pranzo, grigliata all'aperto, breve discorso di circostanza e messa celebrata naturalmente da un Valsesia, padre Gianfranco. Una somma raccolta fra tutti i partecipanti sarà donata all'amministrazione per contribuire allo sviluppo del paese. Una targa, con poche parole, sarà collocata in municipio: «*I Valsesia riconoscenti alla patria dei loro antenati*». g. q.

Dopo la tragica sparatoria all'isola pedonale di S. Maria in Trastevere

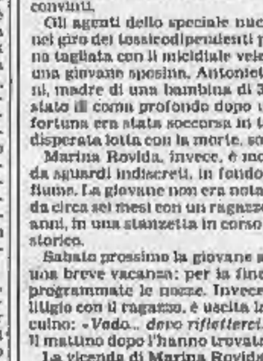
Arrestato anche l'altro vigile urbano per la ragazza uccisa in «500» a Roma

È Antonio Rizzo, imputato di detenzione e porto illegale di arma da fuoco - Lo accusa il suo collega, già in carcere: «Ha sparato anche lui ma non aveva l'autorizzazione a portare la rivoltella»

ROMA — Sono due, per ora, i vigili urbani finiti in galera per l'uccisione di Alberta Battistelli, la ragazza di 21 anni colpita a morte l'11 luglio scorso in piazza Santa Maria in Trastevere dove, a bordo di una vecchia «500», aveva superato un posto di blocco all'imboccatura di un'isola pedonale. Martedì mattina è stato arrestato Antonio De Leo. Ieri è toccato ad Antonio Rizzo. Il primo è accusato di omicidio volontario; il secondo di detenzione e porto illegale di arma da fuoco.

Il sostituto procuratore Giorgio Santacroce, che ha firmato i due provvedimenti con cui clamorosamente si respinge la versione dei fatti fornita dai vigili e raccolta dai carabinieri nel primo rapporto all'autorità giudiziaria, ritiene che ulteriori indagini devono essere compiute. Oggi egli trasmette gli atti al giudice istruttore per la formalizzazione dell'inchiesta. Ha lavorato dal 19 scorso sul caso. Ha ascoltato 30 testimoni volontari, disposto una perizia balistica e una medico-legale, interrogato i vigili.

Inizialmente si tre agenti che avevano bloccato la ragazza (oltre agli arrestati c'era il loro collega Antonio Barlocci, ma sulla piazza vigilavano in sei sul rispetto dell'isola pedonale) il giudice aveva inviato una semplice comunicazione giudiziaria, per eccesso colposo in uso legittimo delle armi. Poi, alcuni giorni fa, è stata ricostruita la scena della sparatoria alla quale avevano assistito decine e decine di persone. Poi sono sopraggiunti i dati dei periti e le voci dei testimoni.



Alberta Battistelli

Da questo indicazioni è emerso che l'uccisione di Alberta Battistelli non era stata né «*un'orribile disgrazia*», una *morte assurda*» così come l'aveva definita il sindaco Petroselli, né la risposta legittima anche se drastica degli agenti a una situazione di pericolo: l'ordine di cattura nei confronti dei De Leo parla di «*fatto di estrema gravità sia per le concrete modalità di svolgimento, sia perché rivela una incapacità sostanziale dell'imputato di controllare e dominare le proprie energie psichiche di arresto e impulso della volontà, il che è inammissibile in chi è chiamato a svolgere un servizio d'ordine armato*».

Lalla Battistelli, il fratello di Alberta, che aveva rivolto un pubblico appello ai testimoni di quella sera perché si facessero avanti e si rivolgessero dal giudice, dice: «*Io questo magistrato non lo conosco, ma si è comportato come una persona giusta. Io non voglio infierire contro nessuno, non faccio di ogni erba un fascio. Fra i vigili urbani ci sono persone perbene, eccome. Ma deve pagare chi ha ucciso, chi ha infierito contro mia sorella con brutalità e cattiveria, chi si vanta perché possiede un'arma. Mi conforta che sia stata smontata la versione dei vigili*».

I vigili dissero che avevano sparato in due, De Leo e Barlocci, da almeno 15 metri dalla «500». I testimoni hanno visto sparare tutti e tre. Uno — Barlocci — alla parte bassa e posteriore dell'auto, gli altri due a distanza ravvicinata. I bossoli rinvenuti sono stati

Di nuovo libero il «sindaco santo» che dava ai poveri soldi del Comune

L'AQUILA — Il «sindaco santo» di Cerchio (L'Aquila) è in libertà provvisoria, per disposizione della procura della Repubblica di Avezzano che lo aveva fatto arrestare il 12 luglio, insieme con amministratori e dipendenti del comune marsicano.

Alberto Tucceri, fondatore del partito politico «Margherita» presentatosi alle elezioni amministrative in tutto l'Abruzzo, fu arrestato per aver elargito prima delle elezioni denaro pubblico a 400 cittadini di Cerchio, con il pretesto della beneficenza ai bisognosi. La somma pagata dovrà essere risarcita al comune. Il processo sarà celebrato nei prossimi mesi.

Durante una lite per l'eredità uccide il fratello

TRIESTE — Due fratelli abitanti a Muggia sono venuti alle mani durante un'asprissima lite per vecchie questioni riguardanti la spartizione di un'eredità, e uno ha ucciso l'altro con una fucilata al viso.

Il fratricida è Guido Furiani, 47 anni, che è stato affrontato nel cortile della propria abitazione, in via Celarie 70, dal fratello Mario, 55 anni. Quando il litigio si è fatto più violento, Guido Furiani si è armato di una doppietta da caccia; a questo punto il fratello ha tentato di disarmarlo e durante la colluttazione un colpo ha raggiunto il più anziano al volto.

(Segue da pagina 7)

Profondamente e sentitamente si ringraziano

Maddalena Carbone nata Squillante

Bene 80

L'annunciano con immenso dolore i figli Costantino, Enrico, Giuliano, Ippolita, le nuore e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Gregorio per le amorevoli ed inutili cure prestate. I funerali giovedì 31 ore 10 da via Giambone 7, Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 29 luglio 1980

La Direzione ed il Personale della Società Tinea partecipano al dolore del collega Costantino per la scomparsa della MAMMA.

I Soci della Tinea srl si uniscono al profondo dolore del dott. Costantino Carbone per la perdita della cara MAMMA.

I Soci ed i Dipendenti dello Studio Ass. CID prendono viva parte al dolore del dott. Costantino Carbone e famiglia per, la perdita della cara MAMMA.

Profondamente e sentitamente ringraziano all'affetto dei suoi cari

Nino Basso

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna, le figlie Piera e Vanna col marito Elio Arrobbio, le nipoti Valeria, Rachaella con Bruno e parenti tutti. Funerali oggi ore 9.45 ospedale Maria Vittoria — Torino, 31 luglio 1980.

I Colleghi della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore della dott.ssa Piera Senno per la morte del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Natta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Albertina e Piero, il genero Piero Davico, sorella Irene e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico Sergio Bianco per le sue assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giorgio Poli

Addolorati ne annunciano la moglie Beatrice, i figli Elena, Roberto, Andrea e Umberto, sorelle, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 1° agosto ore 9.30 Ospedale Mauriziano, ore 10 parrocchia S. Maria, Grugliasco.
— Grugliasco, 30 luglio 1980.

Savio, Musso, Gerola partecipano al dolore della famiglia Poli.

Colleghi e Personale tutto dell'Istituto Fisicoterapico di Torino partecipano commossi all'improvviso lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giorgio Poli

— Torino, 30 luglio 1980.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Poli gli amici e colleghi
Alfredo Cagnolio
Piero Maggiori.

Peppino e Laura Mazzone partecipano al grave lutto di Enrica e figli per l'inaspettata scomparsa di GIORGIO.

Partecipano commossi al grande dolore di Enrica e figli
Dezzia e Domenico Tapparo e figli
Ines e Giorgio Demichelis
Franco Parisi.

Alberto piccola con tenerezza il caro PADRINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Pantaleoni

L'annunciano moglie, figli, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerali ore 10.15 del 1° agosto partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1980.

Sono vicini agli amici Maruccia, Elisa, Clemente, Flavio e familiari per la scomparsa della mamma signora

Rosa Almone Deiro

Virginia e Nini Beltramo
Lina e Franco Truccone
Fernanda e Carlo Trullo
Lucia e Mario Andreone
Cesarina Fasana
Ines e Riccardo Fasana
Camilla e Denis Fasana
Gina e Gianni Boido
Liliana e Corrado Samuelly
Carla e Alberto Perniciotti
Vanna e Vittorio Fenoglio Cadeo
Famiglie Antolini.
— Pont Canavese, 29 luglio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

comm. Tancredi Azario

esprime commossa un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 28 agosto, alle ore 20, nella chiesa parrocchiale di Strambino.
— Strambino, 31 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1966 1° agosto 1980

Gina Primo Camoletto

In questa terribile ricorrenza attesa quando la morte è cruda l'animo del tuo Michele sono come sempre rivolti unicamente a Te, è motivo di conforto la certezza di percepire che ogni tuo manifestazione d'affetto ed assistita resta rivolta a rinfrancare dallo splendore della rinnegata Tua memoria perenne. Venerdì 1° agosto Sarà Messa anniversaria nella Basilica di San Pietro in Vaticano celebrata da mons. Marcello Cannizzaro, a Volpiano nella «Casa di riposo», ed a Torino ore 10 nella Chiesa dei Gerolamini Nuova, indi benedizione alla Tomba.
— Torino, 31 luglio 1980.

Gli amici Emilio Germano, Angelo Mauro, Augusta Trivero, Roberto Martinengo, Domenico Lazzaro, Leonardo Cassano, unitamente ai familiari vicini a Michele nella rievocazione.

Arnaldo Santandrea e Dina Ivaldi abbiocchesi vicini a Michele nel ricordo della cara buona sua DINA.
— Milano, 31 luglio 1980.

Amministrazione Direzione Clientela e Personale tutto della «Casa di Riposo» vivamente alla scomparsa

Gina Primo Camoletto

si uniscono al rag. Michele Primo in questa rievocazione.
— Volpiano, 1° agosto 1980.

1977 1980

Massimo Berra

nel tragico un incolpevole immenso nel cuore di papà e Mimì. Ti ricordiamo tutti con tanto affetto. Verrà celebrata una Messa nella parrocchia di S. Martino da Corbiano il 1° agosto alle ore 18.30.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Barbavara

i suoi cari lo ricordano a chi lo ha amato e stimato. La Messa domenica 3 agosto ore 9 nella parrocchia di S. Angelo Custode.
— Torino, 31 luglio 1980.

1974 1980

Giuseppe Carnevali

«Signora, non ti chiedo perché me l'hai tolto, ti ringrazio per avermelo dato». Nella messa 3 agosto ore 10.

1974 1980

rag. Osvaldo Giardinetti

Il Suo ricordo è vivo in noi con rimpianto infinito ogni giorno.

1977 1980

Gustavo Norzi

Dolce cara memoria, sempre viva, sempre presente nel mio cuore.

1979 1980

Marisa Conti Zolesi

Ti ricordiamo con immutato affetto.
— Torino, 31 luglio 1980.

1979 1980

Libero Sipolino

La famiglia lo ricorda.

ECONOMICI

Gli orefici al ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Monginevro 34; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 35; BOLZANO, via Portici 39; BRESSANONE, via Bastioni 9; GENOVA via E. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 86; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 132; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza Da Gazzari 41; ROMA, via Gustavo Fuselli 10; ROVERETO, corso Rosmini 63/b; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lendaro 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, oltreché presso altri corrispondenti della Publikompass S.p.A. Certi che vivissimo interesse le loro richieste per corrispondenza possano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve tassare corrispondenti precisamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa (vedi Rubrica, con l'aggiunta della imposta (ad es. 14% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6, operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2600, dirigenti L. 4300. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1600. Anche urgenti (alle linee o negativi) il doppio. Inserti urgenti: data fissa o urgentissimi a voglia.

E' annessa l'inchiesta nel tetto di lettere allatenzione di richiamo in carattere maiuscolo (nove quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo posta devono chiederlo esplicitamente all'atto dell'ordine agli annunci, con indicando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle vengono subito inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o incomprensibili.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche aderenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDASI definitivamente Bosco e Cocha via Cagliari 33 San Mauro Torinese tel. 822.2600 torni e centine di verniciatura automatici, lobbi, profilatrice, piegatrici, cesoie, punzonatrici piccoli, macchinari vari, utensili vari, utensili elettrici, forme per lamiere, compressori, cricchetti, carrelli elevatori, scaffalature, mezzi di trasportazione, mobili ufficio. Grande stock ricambi, accessori per tutto il mese di luglio.

OCCASIONE vendesi camion ribaltone q.li 20 in buono stato. Tel. 867.2666 ore pasti.

OFFICINA meccanica acquisterebbe base. Telefonare 656.8208.

2 Affari e capitali

A.A. EUROPUBBLICA con sue filiazioni in tutta Commercializza artigiani opera impiegati e pianificata. Rendita e intervalli a via Saccarelli 18. Tel. 594.700 608 918 646 046

A. ATTENZIONE finanziamenti [illegible] tutti via Cristoforo Colombo 7 tel. 90.493 080870

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.832 557.356 concede prestiti liquidi a pensionati su auto e immobili rapidamente e interessi modici. Massima riservatezza.

CAMPEGGIO già pubblicato in Toscana, cede vende parte terreno per costruzione bungalows, ristorante, piscina e [illegible]. Scrivere: «Publikompass 8594 — 10100 Torino».

FAIT finanziamenti su automezzi o immobili offresi riservatezza assi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 - 530.597.

MUTUI personali prende cessa ai soli dipendenti presentando documenti di lavoro [illegible] 506.566 - 506.399 via Bacchi 58.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi irrisori su [illegible] per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 746.722.

MUTUI RETTIFICABILI

[illegible] 10% annuo, previo [illegible] su tutto [illegible] e personali in [illegible] anni. Telefonare [illegible]

PIROTTI

corso Francia 15, tel. 760.305 - 779.809.

3 Aziende, negozi

A. ACCETTIAMO proposte di vendita per vostro negozio o attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 780.132.

A. NEL centro di Canale d'Alba vendo bel albergo ristorante a prezzo conveniente. Telefonare 0173 80.000.

ACQUISTIAMO per contanti per conto nostra affiliata clientela negozi alimentari anche licenze (anche supermarket) bar ristoranti Torino e provincia. Preferibile posizione commerciale anche negozio disponibile a chiusi di arredare. Telefonare chiedendo sig.na Marini Studio P3, tel. 517.375.

AFFARE ceda macelleria prestigiosa località montana litoraneo. Telefono 0122 46 588.

AFFARONE affitto vendo bar ristorante completo di tutto arredamento. Tel. 826.500.

AVETE dei risparmi investiteli in modo sicuro acquistando un negozio. Lavorerete in proprio, collaborerà dei familiari, avrete un utile garantito, un appartamento, un ottimo commercio, mutui e pensione per i dipendenti. Acquisterete con distanze a 36 mesi senza interessi. Consulting, via Cavour 35, Verona, tel. 0332 286.856 - 236.460. Vi offre un vasto assortimento di negozi d'ogni genere in Verona. Centro e provincia.

AZIENDA settore AVB solleverebbe vasta clientela nazionale ed estera cerca azienda per attività lavori anche specialistici possibile zona depressa. Scrivere Publikompass 951 — 10100 Torino.

BAR con sala biliardo incasso giornaliero 150 mila cedesi 20 milioni più 14 stagionali vera affare. Tel. 308.158.

BAR cremeria chiusura serale domenicale assicurazione incasso 200 mila giornaliere zona litorale vendo 70 milioni anticipo 30 milioni. Tel. 518.879.

BAR super occasione ristorante attrezzatissimo cintura Torino incasso giornaliero 1 milione 200 mila etc in palazzina con alloggio giardino e garage cedo anche permuta alloggio o disinvestimento. Telefonare 537.213 - 517.350.

BAR super zona fortemente commerciale affittasi causa lavoro cedesi comprendente merce. Telefono 774.584.

CEDESI avviato ristorante, 20 Km da Torino, escluso intermediari. Tel. 823.5460.

CEDESI in strada Settima adiacente Fiat ivoco completo industriale adatto carrozzeria officina e pesante ampio locale di mq. 3500 circa con uffici ed abitazioni e mq 3000 circa area di parcheggio completamente recinto. Scrivere: «Publikompass 7520 — 10100 Torino».

CEDESI per raggiunti limiti età zona turistica macelleria alimentari vicinanze Susa. Tel. (0122) 54.133.

CEDESI Riviera Ligure super stupenda bar pasticceria ottima zona, appartamento annesso. Tel. (0182) 815.009.

CEDESI vicinanze Cuneo avviata rivendita giornali, cartoleria/e, giocattoli, forte reddito. Tassi. (0171) 78.25.

CEDO negozio libero con cantina soltanto adatto a qualsiasi tipo di attività in via S. Donato. Per informazioni rivolgersi al 535.378 ore ufficio.

CEDO (vendita piena lab. 1-VI, incasso 150 mila zona piazza Statuto. Telefonare 545.845.

CEDO Santena via Aurelia bar-ristorante-tavola calda, annesso appartamento. Tel. 0164 49.327.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super per cremeria centrale angolare mq 100 attrezzatura, nuova elegante adatto famiglia nota città provincia Vercelli.

FALEGNAMERIA avviatissima cedesi Borgo Vittoria buon giro d'affari holding. Tel. 805.861.503.077.

FERRAMENTA zona periferia di Milano vendesi. Tel. 853.068

FIRMA cede completo commerciale 700 mq quasi e servizi signora incasso annuo 700 milioni richiesta adeguata. Tel. 511.090.

GERENZA bar super ubicato incassa 200 milioni proprietà di persone pratiche. Telefono 537.213 517.350.

OTRO macchine piccole per vendita caffè bevande pasticceria (adatto) nella 1 milione 300 mila disponibili cedesi studio Basel via Garibaldi 5.

IN gestione coniugi abilitati cercano in Torino o periferia rilevanti pane o latteria con retro abitabile. Scrivere «Publikompass 9586 — 10100 Torino».

LATTERIA in San Paolo con mini alloggio angolare è vetrina posabile bar cedo 15 milioni 50% contanti. Telefono 779.178.

LAUREATA in lingue offre capitale e collaborazione nella gestione di una libreria, zona periferia Torino o vicinanze. Scrivere: «Publikompass 7528 — 10100 Torino».

MACELLERIA privato cerca in gestione o in affitto. Telefono 765.781.

MOTTA vende bel moderno 200 mila pranzo alla carta chiusura serale richiesta 50 milioni trattabili. Tel. 511.000.

NEGOZIO sopra in Largo Tirreno di mq 40 vendesi. Telefonare 698.746 698.597.

OFFICINA elettromeccanica attrezzata prima cintura Torino fondi serra cedesi causa trasferimento. Tel. 700.133.

PANETTERIA rivendita avviata vantaggiosa cedesi cedesi. Tel. 506 6043.

PARRUCCHIERE per signora avviato cedesi, ottimo affare, zona forte passaggio. Telefonare 870.466 pomeriggio, festivi.

PENSIONE in Torino centro ambiente signorile cedesi o eventuale gestione. Telefonare 566.062.

PIANO bar discoteca pizzeria ristorante mq 500 unico in Torino eccezionalmente occasione 500 mila giorno cedo. Telefono 770.178.

PRIVATO vende bar supermercato e mini vivaio Porta Nuova avviatissimo. Volendo anche solo bar e tabaccheria. Tel. 563.

RISTORO Bordighera cedesi impiantata azienda vinicola annessa moderna grande deposito salone annessa abitazione via Duca d'Aosta 132; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza Da Gazzari 41; ROMA, via Gustavo Fuselli 10; ROVERETO, corso Rosmini 63/b; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lendaro 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, oltreché presso altri corrispondenti della Publikompass S.p.A. Certi che vivissimo interesse le loro richieste per corrispondenza possano scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve tassare corrispondenti precisamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa (vedi Rubrica, con l'aggiunta della imposta (ad es. 14% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6, operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2600, dirigenti L. 4300. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1600. Anche urgenti (alle linee o negativi) il doppio. Inserti urgenti: data fissa o urgentissimi a voglia.

E' annessa l'inchiesta nel tetto di lettere allatenzione di richiamo in carattere maiuscolo (nove quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo posta devono chiederlo esplicitamente all'atto dell'ordine agli annunci, con indicando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle vengono subito inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o incomprensibili.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche aderenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDASI definitivamente Bosco e Cocha via Cagliari 33 San Mauro Torinese tel. 822.2600 torni e centine di verniciatura automatici, lobbi, profilatrice, piegatrici, cesoie, punzonatrici piccoli, macchinari vari, utensili vari, utensili elettrici, forme per lamiere, compressori, cricchetti, carrelli elevatori, scaffalature, mezzi di trasportazione, mobili ufficio. Grande stock ricambi, accessori per t

E' il deficit più grave

La Ford perde 370 miliardi in soli tre mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Ford ha accusato nel secondo trimestre di quest'anno il deficit più grave della sua storia: 463 milioni di dollari (circa 370 miliardi di lire). Il disavanzo sarebbe stato di 735 milioni, se l'azienda non avesse ottenuto un attivo di 267 milioni all'estero. Queste cifre spiegano perché la casa automobilistica che sino a un anno fa è stata al secondo posto nel mondo (adesso è al quarto) viene considerata a Detroit, peraltro ingiustamente, «*un'altra Chrysler*». Essa aveva già registrato un disavanzo di 164 milioni di dollari nel primo trimestre, e minaccia di chiudere l'anno con uno di oltre un miliardo, cioè oltre 850 miliardi di lire.

La «*crisi nella crisi*» della Ford è più chiara se si paragonano la situazione attuale a quella dello scorso anno. Nel '79, l'azienda occupava il 10% del mercato, nell'80 ne occupa il 16,5. Nel secondo trimestre del '79, segnò un attivo di 512 milioni di dollari: in quello dell'80 ha portato i licenziamenti a 38 mila. Mentre prima pianificava massicci investimenti, adesso li ha ridotti di ben 4 miliardi di dollari. Il suo presidente, Philip Caldwell, ha dichiarato: «*Le difficoltà economiche in cui versano tutti i paesi del mondo ci hanno danneggiato anche all'estero. Ma negli Stati Uniti abbiamo subito un crollo: le nostre vendite sono scese del 31,5%, e non accennano a riprendersi*».

A Detroit, la condizione della Ford desta allarme anche perché circolano voci che la Chrysler, nonostante i prestiti pubblici e privati concessile, finirà per chiudere i battenti. La Chrysler dovrebbe rendere pubblico di ora in ora il suo bilancio del secondo trimestre: si parla di un deficit di quasi 800 milioni di dollari, che porterebbe il totale di quest'anno a oltre 1 miliardo 300 milioni».

La misura della crisi è data dalla General Motors, il colosso del settore, e in assoluto la prima azienda al mondo. Anche essa ha subito un grave disavanzo il trimestre scorso: 412 milioni di dollari. Ma la General Motors ha le risorse necessarie a superare la crisi. E' l'unica con una vasta gamma di piccole e medie cilindrate: dallo scorso anno è venuta aumentando la sua percentuale del mercato: ha un programma di investimenti massicci.

Il fatto che anche la General Motors subisca battute di arresto è però indicativo dell'impellente bisogno di tutta l'industria automobilistica americana di rinnovarsi. Quest'anno, essa potrebbe trovarsi con oltre 3 miliardi di dollari di deficit complessivi, una percentuale di disoccupazione tra il 38 e il 40%, e senza dividendi da distribuire agli azionisti. La riconversione è già stata decisa e sarà attuata entro l'83: ma comporterà terribili sacrifici sia da parte delle imprese che da quella delle maestranze. Il presidente della General Motors, Thomas Murphy, fondamentalmente ottimista, asserisce che «*sarà la più costosa della nostra storia*».

Per quanto riguarda la Ford, tutte le speranze si accentrano sui nuovi modelli a basso consumo, la Escort, la prima «*auto del mondo*» o vettura internazionale, che verrà lanciata anche in Europa, e la Lynx. Esse vedranno la luce probabilmente a ottobre: dovrebbero precederle di poche settimane le macchine della Chrysler, concepite con criteri analoghi. Iacocca, anzi, ha annunciato che «*la prossima generazione di veicoli verrà anticipata di un anno*», ammettendo che da essa dipenderà la sopravvivenza dell'azienda.

Commentando «*la crisi nella crisi*» a una conferenza stampa, il presidente della Ford Philip Caldwell ha detto che «*fondamentalmente, Detroit ha fiducia*». «*Rimangono grossi ostacoli da superare*» ha aggiunto. «*A causa degli aumenti dei costi, non so se torneremo in attivo nell'81. Ma dall'83 in avanti non dovremmo avere più timori*».

Caldwell ha ammesso che, rispetto alla General Motors, la Ford ha compiuto un grave errore: non ha rinnovato nella stagione '78-79 il suo parco di utilitarie. é. o.

Negli ultimi anni si è ampliata la gamma dei prodotti

L'industria meccanica torinese ora è meno dipendente dall'auto

La crisi del settore, quindi, avrà conseguenze limitate - Ma diminuisce l'esportazione

TORINO — *Mentre la crisi dell'auto si fa più acuta, dalle statistiche dell'industria metalmeccanica torinese emerge un aspetto confortante: la struttura non è più «monoproduttiva» (nel senso automobilistico) ma è estremamente diversificata e si articola su numerose piccole e medie imprese che occupano complessivamente circa 150.000 persone al di fuori del settore auto. La «diversificazione» è un elemento di forza ma, purtroppo, contiene anche un fattore preoccupante: l'industria metalmeccanica torinese è fortemente esportatrice ed oggi la domanda mondiale risulta cedente.*

Questi, ed altri aspetti di grande interesse della struttura dell'area metalmeccanica torinese, emergono dal «Catalogo merceologico dell'A.M.M.A.» (Associazione industriali metalmeccanici di Torino) che illustra la produzione di oltre 1400 aziende siderurgiche, elettroniche, meccaniche e dei mezzi di trasporto operanti nella provincia. Il volume, di mille pagine, è stato realizzato dal Servizio ricerca e sviluppo dell'A.M.M.A. diretto dal dott. Pier Luigi Bassignana. Tutte le notizie (anche quelle dettagliate, per ognuna delle 1400 imprese) sono fornite in cinque lingue (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo) e nella prefazione il presidente dell'A.M.M.A., Mario Turatti, sottolinea che si tratta di «un valido strumento di supporto dell'industria metalmeccanica torinese nei contatti con gli altri operatori italiani e, soprattutto stranieri».

La provincia di Torino ha la più alta concentrazione dell'industria metalmeccanica italiana: gli addetti rappresentano circa il 15 per cento di tutta l'occupazione italiana del settore. La progressiva differenziazione produttiva (sempre meno legata ai mezzi di trasporto) riguarda aziende di ogni dimensione. Quasi tutte operano prevalentemente sul mercato con un prodotto proprio ed il peso di quest'ultimo rappresenta sempre oltre il 50 per cento della produzione. Anche le «lavorazioni per conto terzi» sono abbastanza contenute ed ancora più modesta è il peso della «subfornitura» vera e propria. E' ovvio che una parte del «prodotto proprio» può essere destinata ai mezzi di trasporto, ma questa considerazione non modifica sostanzialmente il panorama.

Industrie metalmeccaniche torinesi

Dimensione aziendale dipendenti	Tipi di produzione		
	Prodotto proprio	Lavorazioni conto terzi	Subfornitura
Fino a 15	53,7	36,6	9,7
15-50	54,9	35,1	10,0
50-100	63,4	29,9	6,7
100-250	69,2	26,1	13,7
250-500	60,8	17,8	21,4
500-1000	85,6	5,3	9,1
oltre 1000	65,5	15,8	18,7

La maggior parte delle aziende, indipendentemente dalle dimensioni, è presente sul mercato con prodotti propri. Ciò rappresenta una valvola di sfogo nel momento in cui fluttuano le subforniture per l'auto.

Le imprese con la più elevata quota di «prodotto proprio» sono quelle dell'elettronica civile, degli elettrodomestici, dell'elettronica industriale. Però, anche quelle più legate alla produzione di automezzi, come la siderurgia e la meccanica generale, hanno una quota di «prodotto proprio» di circa il 40 per cento.

La differenziazione produttiva è confermata da un altro dato: il catalogo riporta 2362 voci merceologiche (famiglie di prodotti); sul totale solo il 33 per cento è collegabile, in qualche modo, ai mezzi di trasporto.

Nell'impiego della forza lavoro le imprese minori, è noto, godono di una maggiore flessibilità: riescono ad utilizzare lo straordinario anche al di sopra dei limiti contrattuali di 150 ore l'anno. Dal catalogo emerge un altro non trascurabile elemento di flessibilità: le aziende sono dotate, in prevalenza, di macchine tradizionali (in grado di eseguire lavorazioni di pezzi diversi fra loro) rispetto alle macchine automatiche (che possono eseguire un'unica operazione su un unico pezzo). L'incidenza delle macchine automatiche tende ad aumentare con il crescere delle dimensioni delle imprese.

Le macchine tradizionali, è ovvio, richiedono l'impiego di manodopera fortemente specializzata. Gli esperti fanno due considerazioni: una positiva, in quanto il lavoro specializzato comporta un elevato valore aggiunto; la seconda negativa: perché trovare operai specializzati è sempre più difficile. Sergio Devecchi

Moto Yamaha prodotte in Spagna

TOKYO — Anche la Yamaha, come la Honda, produrrà motociclette in Europa: la Yamaha ha annunciato che entro l'anno sarà concluso un accordo di produzione congiunta (joint venture) con due dei principali produttori spagnoli, Maquinaria y Elementos de Transportes e Talleres Sanglas, con sede in Barcellona. Non è stato precisato quali modelli saranno prodotti in Spagna.

Così anche il secondo produttore di moto giapponese si stabilisce in territorio europeo. Il numero uno, la Honda, già da tempo produce modelli di cilindrata inferiore in Italia e in Belgio.

Altri soldi alla Chrysler

WASHINGTON — La commissione di garanzia del prestito federale alla Chrysler ha approvato la concessione di un'altra fetta di 300 milioni di dollari alla casa automobilistica. Lo ha detto il senatore Proxmire, presidente della commissione bancaria del Senato, che ha criticato le autorità governative.

Proxmire ha detto che il rapporto presentato dal consiglio d'amministrazione della Chrysler in rapporto a questa seconda fetta del prestito ha un'impostazione ben più pessimistica del precedente: si prevedono perdite complessive per il 1980 di un miliardo e 40 milioni di dollari.

Buoni risultati per la Nissan

TOKIO — La Nissan ha annunciato di aver realizzato un utile netto di 106,13 miliardi di yen nell'esercizio terminato il 31 marzo scorso, contro 66,84 miliardi nel precedente, su un fatturato di 3300 miliardi di yen (2630), di cui 1530 miliardi (1020) realizzati all'estero.

Gli autoveicoli venduti durante l'anno sono ammontati a 3,60 milioni di unità, di cui 1,28 milioni venduti all'estero (29%).

Matsushita utili record

TOKYO — La Matsushita Electric Industrial Co., la maggior società elettrotecnica del Giappone, nel primo semestre del suo anno finanziario (dicembre-maggio) ha realizzato un utile record di 58.031 milioni di yen, +32% rispetto a 44.03 miliardi nello stesso semestre dell'anno avanti. Il fatturato è stato di 1370 miliardi di yen, +24% rispetto ai 1105 dell'anno avanti. L'utile per azione è di 49,36 yen contro 37,80.

Il buon andamento è dovuto soprattutto alle vendite di video-registratori, attrezzature audio e elettrodomestici.

Ideal Clima fatturato +77%

MILANO — La Ideal Clima di Milano ha realizzato nel primo semestre 1980 un fatturato di 23,5 miliardi con un aumento del 77% rispetto al corrispondente periodo 1979. Questo notevole aumento di fatturato della società costituisce il risultato dell'intensa attività di rinnovamento degli impianti e dei prodotti (radiatori e caldaie in ghisa) realizzato nel 1979.

Tenuto conto del portafoglio ordini e dei programmi produttivi, il fatturato del 1980 dovrebbe superare i 45 miliardi con un aumento consistente rispetto al 1979 e consolidare il buon andamento economico e finanziario della società.

Aumentato acconto ritenute interessi

ROMA — Le banche dovranno versare, sotto forma di acconto sulle ritenute che esse praticano sugli interessi bancari passivi, l'80% di tali ritenute, in due rate del 40% ciascuna: lo hanno deciso le Commissioni congiunte Bilancio e Finanze del Senato approvando un articolo 25/bis aggiuntivo al testo del decreto tributario. E' stata così aumentata la misura di questo acconto, in precedenza fissata nel 66,66%, in due rate del 33,3% ciascuna.

Le banche dovranno versare il nuovo acconto del 40% — ha reso noto il senatore Bonazzi (pci) — a partire dalla rata del 30 novembre. Verrà in seguito versato il conguaglio relativamente alla rata che scade il 31 luglio. Le due commissioni hanno esaurito l'esame dell'articolato originario del decreto fiscale e passeranno in seduta notturna ad esaminare degli articoli aggiuntivi.

N. 3/80 Conc. Prev.

TRIBUNALE DI VERBANIA

AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO

Il Tribunale di Verbania riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei sigg. Magistrati:
dr. Renato Mazzotti, presidente;
dr. Antonio Simone, giudice relatore;
dr. Giuseppe Volpe, giudice,
ha pronunciato il seguente

DECRETO

P.Q.M.

visti gli artt. 160, 161, 163 e 166 del R.D. 16-3-1942 n. 267;

DICHIARA

aperta la procedura di CONCORDATO PREVENTIVO a norma dell'art. 160, 2° comma n. 2 L.F. a favore di:

«IMMOBILIARE F.LLI MOALLI S.r.l.» con sede in Domodossola via IV Novembre n. 15, in persona dell'amministratore unico sig. Giovanni Bottaro, nato a Domodossola il 4 novembre 1927, residente in Domodossola via Gibellino, n. 22;

— delega alla procedura il dr. Mauro Bilancetti;
— nomina all'ufficio di Commissario giudiziale il dr. proc. Ella Borgna con studio in Domodossola via Gramsci, n. 21, tel. (0324) 41628;
— ordina la convocazione dei creditori per il giorno 7 ottobre ore 9, stabilendo il termine per la comunicazione del presente decreto ai creditori stessi entro 15 giorni;
— dispone che il ricorrente, entro il termine di giorni 8 da oggi, depositi, nelle forme dei depositi giudiziari, la somma di L. 15.000.000 che si presume necessaria per le spese di procedura;
— dispone infine che il presente decreto sia pubblicato ed affisso a cura del cancelliere, a norma dell'art. 166 L.F. sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Novara, nonché sul giornale «La Stampa».

Così deciso in Verbania, il 10 luglio 1980

Il Presidente: f.to dr. Mazzotti
Il Giudice relatore: f.to dr. Simone
Il Direttore della Cancelleria: f.to Seda

Depositato in Cancelleria l'11 giugno 1980.

E' estratto autentico e conforme all'originale

Verbania, li 12 luglio 1980

Il Direttore della Cancelleria
(Cav. Dino Seda)

Provincia di Torino

CITTA' DI RIVOLI

CAP 10098

Avviso di licitazioni private per l'appalto — separatamente — dei lavori di costruzione 5° ampliamento Cimitero comunale e di costruzione loculi - 1° lotto

Importi a base della gara:
— costruzione del 5° ampliamento Cimitero L. 227.870.840
— costruzione loculi L. 236.283.200

Metodo e procedimento di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, nonché con l'applicazione, ove occorra, degli artt. 20, 21 e 22 della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche.

Le imprese che intendono essere invitate alle licitazioni, dovranno presentare separate domande, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, al Comune di Rivoli, via Capra, 27

Rivoli, li 21 luglio 1980

Il Segretario generale
(Fulvio Gallizio)

Il Sindaco
(Silvano Siviero)

33° SALONE DELL'UMORISMO - BORDIGHERA

BUM MONDADORI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

LA "SIGNORA OMICIDI" ABITA IN PROVINCIA

Incontro con l'autrice del primo "giallo allegro" all'italiana

editrice LA STAMPA

NEW Style
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI SINO AL 50%
NEW STYLE - v. Nizza ang. v. Bertola - Tel. 530.295

Saranno interessati 3650 lavoratori su 6300

Per Cromodora, Stars ed Ages 8 giorni di cassa a settembre

TORINO — Le tre maggiori aziende Fiat che lavorano per l'auto hanno comunicato ieri le riduzioni dei programmi produttivi che saranno attuate nel mese di settembre: alla Cromodora di Venaria (che produce paraurti, cerchioni, particolari in lega leggera) 950 persone su 2300 faranno otto giorni di cassa integrazione a settembre; alla Stars di Villastellone (parti in plastica, volanti, plance, eccetera) ci saranno a settembre otto giorni di cassa integrazione per 2 mila dipendenti su 2800; all'Ages (particolari in gomma, manicotti, guarnizioni) 700 persone su 1300 faranno otto giorni di cassa integrazione a settembre. Il gruppo FIT (Altissimo, Ulma, Fiapa, Way-Assauto) ha fissato per il 2 settembre un incontro con i sindacalisti per comunicare i programmi produttivi: le riduzioni più consistenti dovrebbero riguardare l'Altissimo e l'Ulma.

In tutti questi casi si tratta di imprese di medie e grosse dimensioni. Per le piccole, come faceva osservare ieri il vicedirettore dell'Unione Industriale, Paolo Pansani, è probabile che le ripercussioni siano meno vistose perché hanno maggiore flessibilità, nel senso che potranno ridurre lo straordinario e riciclarsi in fabbrica il lavoro che in casi estremi si configurava come «lavoro nero».

L'incontro che la Fim doveva avere domani, venerdì, con il ministro dell'Industria Bisaglia è stato rinviato ai prossimi giorni. In un comunicato la Fim e la segretaria nazionale della Cgil, Cisl, Uil sollecitano il governo a definire rapidamente «*misure programmatorie per il comparto auto*». «*Ciò che occorre* — dice il sindacato — *non è un qualche più o meno consistente intervento a sostegno, né generiche iniziative mediatorie rispetto ai conflitti aperti, ma un vero e proprio piano di settore in grado di ricondurre scelte e strategie delle imprese a obiettivi e orientamenti di politica industriale, di rafforzamento qualitativo e quantitativo del comparto, raccordandosi così con i temi di politica rivendicativa (dalle questioni dell'orario di lavoro alle rivendicazioni aperte con la vertenza in corso)*».

Nel comunicato si definisce «*estremamente grave*» la risposta che la Fiat ha dato al ministro Bisaglia il quale l'aveva invitata a non licenziare. L'azienda, è noto, ha risposto che il problema dell'alleggerimento degli organici dell'auto esiste e che si vedrà a settembre. Il sindacato commenta: «*In sostanza la Fiat, mentre già usufruisce con i recenti decreti, di notevoli benefici e si prepara ad erigere dallo Stato ulteriori consistenti misure a suo favore, chiarisce che comunque si tratta di sostenere scelte incontrollate e incontrollabili, scelte di ridimensionamento e di licenziamento di un settore vitale nel nostro Paese, sia per l'occupazione, sia per le prospettive complessive della politica industriale*».

«*La questione auto* — afferma il sindacato — *nei prossimi mesi diventerà un banco di prova sul quale sono chiamati a misurarsi, insieme ai lavoratori, le istituzioni e le forze politiche, per impedire che passi un disegno di indebolimento della base produttiva del paese e di definitiva rinuncia a un ruolo programmatorio dello Stato*». s. d. v.

Prestito Usa a società romana

WASHINGTON — La Banca Export-Import americana ha approvato la concessione di un prestito di sei milioni di dollari all'8% annuo alla Delta Overseas Drilling Company, con sede in via Garducci, Roma, sussidiaria della Delta Drilling co. del Texas, per l'acquisto di due trivelle petrolifere per terraferma destinate all'Italia.

Le trivelle hanno un costo complessivo di circa 10 milioni di dollari e saranno fornite dalla Continental Emsco di Huston.

ROMA — Si è costituita la commissione parlamentare di vigilanza sulla anagrafe tributaria. Presidente della commissione è stato eletto l'on. Goria.

Per l'acquisto dei beni dei Caltagirone

Non soddisfa l'Italcasse l'offerta Europrogramme

ROMA — Riunione interlocutoria, all'Italcasse, sulla questione dei crediti (610 miliardi) che l'istituto vanta nei confronti dei fratelli Caltagirone. «*Nessuna delle proposte sinora avanzate è rispondente ai nostri interessi*», ha affermato al termine del consiglio di amministrazione il presidente dell'Icori, Cacciatessa, precisando che in particolare sono state esaminate le offerte della Europrogramme e della De Angeli (gruppo Cabassi).

Negli ambienti del consiglio di amministrazione, tuttavia, la proposta di Europrogramme (rivalorizzazione dei crediti al cambio dei palazzi dei Caltagirone), sebbene bisognosa di approfondimento, è stata definita «concreta». In altre parole sembra che essa possa essere oggetto di ulteriori contatti che portino ad una sua definizione più precisa e accettabile per l'Italcasse.

Nella prima formulazione della società svizzera, infatti, l'istituto di credito delle Casse di Risparmio recupererebbe soltanto il 30 per cento dei crediti, vale a dire non più di 100 miliardi.

I punti più controversi nella trattativa tra Italcasse e Europrogramme — sempre a quanto si è appreso — sarebbero le questioni degli oneri fiscali e del «contenzioso urbanistico». Il consiglio di amministrazione, comunque, ha dato mandato alla presidenza e alla direzione di proseguire l'esame di tutta la questione. I contatti con Europrogramme, dunque, continueranno, ma — viene fatto rilevare — l'Italcasse è disponibile ad esaminare qualsiasi proposta che consenta di chiudere rapidamente e nel miglior modo possibile la vicenda. La soluzione, comunque, non sarà a tempi brevi.

La Itt vende le tre società francesi di tv

PARIGI — L'International Telephone and Telegraph (Itt) ha venduto le sue tre consociate francesi che fabbricano apparecchi hi-fi e televisivi al gruppo svedese Electrolux.

Le tre società sono: Océanic, Sonolor e Télévisso. La Itt ha raggiunto inoltre un accordo con la Standard Elektric Lorenz di Stoccarda relativo alla collaborazione tecnica con le tre unità francesi e all'uso dei marchi Graetz e Schaub-Lorenz in Francia.

La Itt considera tale vendita «un'importante fase nel programma di ristrutturazione e consolidamento delle sue attività in Europa».

L'esperienza di tre aziende torinesi

Difficoltà finanziarie frenano gli scambi tra la Cina e l'Europa

TORINO — *Tre aziende torinesi, Comau del gruppo Fiat, Pianelli e Traversa, Gruppo Fata, stanno valutando i risultati di un'azione di penetrazione in Cina iniziata questa estate.*

Le tre aziende erano state invitate dalla Citroën a partecipare come fornitori della casa automobilistica francese, ad una manifestazione promozionale a Canton, denominata «Citroën si presenta alla Cina» (la casa francese ha recentemente ottenuto una lettera di intenti dal governo cinese per la costruzione di un impianto di assemblaggio di auto a Canton, della capacità di qualche migliaio di vetture l'anno). Insieme con le tre aziende ha partecipato alla manifestazione anche il Centro estero della Camera di commercio piemontese.

Ne parliamo con Renato Bertignone e Vieri Ranfagni del Comau, con Franco Provenzano del gruppo Fata e con l'ingegner Lodi e Maria Azzano della Pianelli e Traversa, oltre che con il direttore del Centro, dottor Enrico Gennaro. Il giudizio è positivo ma molto cauto.

Il Comau presentava due piastici per impianti per le lavorazioni meccaniche e per la saldatura oltre ad una saldatrice pensile. Soprattutto la saldatura ha destato molto interesse. Il Gruppo Fata puntava sulla fonderia, la Pianelli e Traversa presentavano anch'essa prodotti di fonderia oltre a sistemi per trasporti interni, magazzini, linee di lavorazione.

Numerose sono state le visite di delegazioni. Tutti hanno notato che i primi giorni i visitatori erano generalmente poco qualificati e di modesto livello gerarchico; il livello delle visite si è invece elevato man mano che passavano i giorni, segno che dal basso era partito un segnale positivo per i vertici, che alla fine si sono presentati in massa.

In questo modo uno degli obiettivi della spedizione cinese è stato raggiunto: arrivare, attraverso i tecnici di base, ai responsabili dei vari settori industriali, alle grandi centrali commerciali cioè ai burocrati che possono decidere eventuali acquisti.

Una constatazione unanime: i complessi impianti produttivi in campo industriale, come erano alcuni di quelli presentati dalle tre aziende torinesi, non si adattano alle dimensioni dell'industria cinese; ad esempio, nei numerosi stabilimenti che costruiscono autocarri al ritmo di una decina il giorno, producendo «in casa» tutti i singoli pezzi, non servono complessi impianti di saldatura o grandi catene di montaggio.

E' tuttavia possibile che il governo cinese intenda orientarsi per alcuni settori, come ad esempio quello automobilistico, verso impianti tecnologicamente molto avanzati rendendo utili in un futuro abbastanza vicino questa prima illustrazione delle possibilità offerte dalla tecnologia delle aziende torinesi.

Più immediato, invece, l'interesse per il settore della fonderia (dice la signorina Azzano: «Siamo stati letteralmente assediati dalle domande, molto pertinenti, dei tecnici su ogni aspetto della nostra attività»). Il Gruppo Fata, inoltre, ha avuto richieste per i fogli di alluminio della Runter di Volpiano, un'azienda recentemente acquisita.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario dei rapporti con i cinesi resta sempre da superare la difficoltà dei pagamenti: i cinesi per grossi contratti propongono sistemi di compensazione (sono cioè disposti ad acquistare impianti per produrre, ad esempio frigoriferi, se il fornitore accetta in pagamento dei frigoriferi) e questo complica le cose; solo per acquisti di più modesto impegno, e per macchine di cui hanno urgente necessità, sono disposti a pagare in contanti. Una degli elementi che giocano a favore delle aziende occidentali in genere è il desiderio dei cinesi di ridurre la loro dipendenza tecnologica dal Giappone, che è ora del 60 per cento, al 40 per cento.

Complessivamente il giudizio sull'esperienza cinese dei rappresentanti delle tre aziende e del direttore del Centro estero delle Camere di commercio piemontese è positivo: nessuno ha portato a casa contratti firmati ma nessuno si era illuso di poterlo fare; sono state invece poste le premesse per arrivarci nei prossimi anni. Sarà però necessario tornare in Cina, eventualmente attraverso un proprio rappresentante, per stare dietro ad un mercato che tutti hanno giudicato molto promettente.

v. ravv.

Macchine tessili italiane alla Cina

ROMA — La Savio S.p.A., società del gruppo Eni, capofilone per il meccano-tessile, ha venduto alla Repubblica popolare cinese, tramite la «China International Machinery Import and Export Corporation» di Pechino, macchine tessili prodotte dalla Cognetex di Imola (Divisione macchine filatura) e dalla Savio di Pordenone (Divisione macchine finissaggio filati).

Sono state vendute complessivamente 11 macchine di preparazione, 3350 fusi per filatura di tipo laniero e 1000 teste di roccatura, accoppiatura e torcitura, per un valore di 2 milioni 100 mila dollari Usa.

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

obbligazioni

76ª serie 13,50% 1980-1986

esenti da tutte le imposte

rendimento annuo effettivo netto 15,25%

caratteristiche dell'emissione

godimento:	1° agosto 1980
cedole:	annuali (1.8)
scadenza:	1° agosto 1986
rimborso:	alla pari, titolo per titolo, dal 1° agosto 1983 al 1° agosto 1986
regime fiscale:	queste obbligazioni sono esenti da imposizioni fiscali (art. 20, D.L. 3-7-1980 n. 288)

particolari modalità di pagamento

è data facoltà ad ogni acquirente di pagare, fino ad un ammontare massimo del 50% della sottoscrizione, mediante cessione di obbligazioni IMI delle serie seguenti valutate ai prezzi a fianco di ciascuna indicati (validi fino al 31-8-1980): 45ª (86,45%); 49ª (85,20%); 50ª (94,05%); 55ª (93,40%); 61ª (96%); 63ª (94,05%) e 64ª (89,70%).

Nei primi sei mesi di quest'anno il «buco» è di 7793 miliardi

Deficit di 1011 miliardi a giugno nei nostri scambi con l'estero

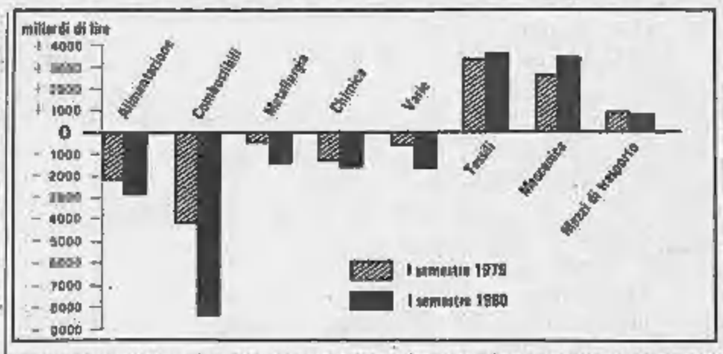
ROMA — Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero si sono chiusi a giugno con un passivo di 1011 miliardi di lire. Il saldo del giugno dell'anno scorso fu invece attivo per 5 miliardi. Dai dati forniti ieri dall'Istat risulta che ancora più disastroso è il conto per quanto riguarda il primo semestre, che si chiude con un deficit di 7793 miliardi di lire, un aumento di quasi sei volte rispetto al passivo di 1345 miliardi che si ebbe l'anno scorso da gennaio a giugno. Inoltre, il passivo che chiude il primo semestre 1980 è nettamente superiore al passivo dell'intero 1979, che fu di 4725 miliardi di lire.

Il deficit di 1011 miliardi di giugno è la risultante di un saldo passivo di 1887 miliardi per quanto riguarda i prodotti petroliferi ed un saldo attivo di 346 miliardi per le altre merci.

Il passivo commerciale di giugno è il sesto consecutivo dall'inizio di quest'anno, anche se è relativamente il più contenuto di questa serie negativa. I deficit mensili più alti si sono avuti quest'anno a maggio (— 1513 miliardi) e ad aprile (—1517). L'anno scorso, nel primo semestre, solo tre mesi chiusero in passivo: gennaio con 320 miliardi, [illegible] con 737 miliardi, e maggio con 702 miliardi. Chiusero invece in attivo febbraio con 344 miliardi, aprile con 64,5 miliardi, e giugno con 5 miliardi.

Nel primo semestre le importazioni sono aumentate del 38,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, mentre le esportazioni sono cresciute soltanto del 16,7%, cifre che confermano che l'import continua a crescere mentre l'export continua a scontrarsi con la ridotta competitività delle merci italiane sui mercati esteri. La spesa per l'acquisto di petrolio e derivati risulta sempre più pesante; e difatti il passivo di 7793 miliardi di lire che conclude il primo semestre 1980 è la risultante di un saldo passivo di 3817 miliardi per i prodotti petroliferi e un saldo attivo di 2472 miliardi per le altre merci.

Da gennaio a giugno di quest'anno l'importazione dei prodotti dell'alimentazione ha dato un saldo negativo di 2831,3 miliardi di lire (2060 miliardi un anno fa), quella di combustibili e derivati — [illegible] miliardi (contro —4165,5), l'import di prodotti metallurgici —1275,8 miliardi (contro —451,8), quello dei prodotti chimici —1548,3 miliardi (—1130,2), quello del settore composito e cioè vetri, cotone, legno, carta, ecc. —1560,3 miliardi (contro —575 miliardi un anno fa).



Positivi sono stati i saldi dei tessili, 3406 miliardi (in lieve aumento sui 3371,4 di un anno fa), dei prodotti della meccanica, 3435,5 miliardi (in sensibile incremento sui 2721,5 di un anno fa), e dei mezzi di trasporto 717,4 miliardi (in calo sui 944,4 dell'anno scorso).

In quantità, nel primo semestre 1980, sono aumentate tra l'altro le importazioni di carni (3.667 milioni di quintali, +10% su un anno fa), di pesce (1.449 milioni di quintali, +13%), di zucchero (1.680 milioni di quintali +12%), di cotone (1.464 milioni di quintali, +27%), di carta e cartotecnica (14.178 milioni di quintali, +16%). Nelle esportazioni italiane: stazionarie quelle degli ortofrutticoli (17.364 milioni di quintali, +2%) in calo quelle dei formaggi.

A settembre riunione dell'Opec

TAIF (Arabia Saudita) — I ministri del Petrolio, degli Esteri e delle Finanze dei Paesi dell'Opec si riuniranno il 15-16 settembre per discutere della politica dell'Opec nei prossimi anni: il luogo non è stato ancora deciso, a quanto riferisce il giornale Al Riyadh. Si discuteranno aspetti politici, petroliferi e finanziari e si preparerà l'agenda per l'assemblea Opec di ottobre a Baghdad.

Il comitato strategico dell'Opec, dal canto suo, ha continuato le sue riunioni sotto la presidenza del ministro saudita Yamani. Vi partecipano esperti di Arabia Saudita, Kuwait, Irak, Algeria, Venezuela e Iran.

Tasso di sconto al 12% in Belgio

BRUXELLES — La Banca Nazionale del Belgio ha abbassato il tasso di sconto e il tasso sulle anticipazioni (Lombard) di un punto ciascuno, portando ambedue al 12%.

Voci di una possibile riduzione del tasso di sconto si sono diffuse anche in Olanda.

L'Italia raddoppia nell'80 gli aiuti ai Paesi poveri

ROMA — L'obiettivo politico «più importante» che Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo devono porsi in vista della sessione speciale dell'assemblea generale dell'Onu i cui lavori inizieranno il prossimo 25 agosto a New York) che preparerà quella fase del dialogo Nord-Sud che va sotto il nome di negoziato globale, è il «recupero di un clima disteso».

E' quanto ha detto Emilio Colombo, nel suo intervento alla commissione esteri della camera, a proposito della prossima sessione dell'Onu sul «nuovo ordine economico internazionale».

Colombo ha poi fatto presente che l'azione che l'Italia intende svolgere nel dialogo Nord-Sud «avrà un peso nella misura in cui potremo dimostrare il nostro impegno diretto e concreto nella lotta contro il sottosviluppo» e a questo proposito il ministro degli esteri ha annunciato lo sforzo finanziario che sta compiendo l'Italia in favore dei Paesi sottosviluppati. Obiettivo italiano è quello di raggiungere già nel 1980 il raddoppio dell'aiuto pubblico di erogazione ed entro il 1983 di rendere disponibile una quota di assistenza pari almeno allo 0,36% del nostro reddito nazionale lordo.

L'indagine di Mediobanca e l'analisi della Banca Commerciale

Lo Stato sovvenziona gli inefficienti

Ha una doppia veste, di raccoglitore e dispensatore di fondi - Finanziando le imprese più dissestate, fa aumentare il costo del denaro per quelle più sane - L'anno scorso 924 società hanno chiuso i bilanci con 2159 miliardi di perdite - Aumenta il ricorso alle banche

MILANO — *Il livello piuttosto basso degli investimenti degli ultimi dodici anni, un lieve aumento dei profitti, una leggera diminuzione dei debiti, un modesto aumento nel numero dei dipendenti e una modesta riduzione nell'incidenza del costo del personale sul fatturato, aumentato ad un ritmo superiore a quello dell'inflazione. Questi i dati principali della fotografia fatta da Mediobanca nella sua rassegna annuale su un campione di 834 società, pubbliche e private, grandi e medie, che hanno fatturato oltre 115 mila miliardi con 1,6 milioni di dipendenti chiudendo complessivamente i bilanci con 2159 miliardi di perdite, 59 miliardi in meno dell'anno prima.*

Il risultato finale nasconde almeno due fenomeni importanti: le imprese pubbliche hanno perso nettamente di più di quelle private che invece hanno guadagnato, ma non abbastanza per influenzare in modo decisivo il risultato finale; le imprese medie hanno continuato a guadagnare per il quarto anno consecutivo migliorando molto di più delle grandi.

Nella gerarchia della crisi, quindi, vengono prima le imprese pubbliche, poi le grandi imprese private e infine le medie imprese private.

Un altro elemento importante del quadro è l'aumento di 1600 miliardi dell'autofinanziamento che è servito ad alleggerire un po' le imprese dal carico dei debiti riducendo il costo degli oneri finanziari. Il miglioramento dei margini non ha impedito tuttavia il ricorso crescente alle banche che hanno fornito il 32 per cento dei mezzi finanziari contro il 25 per cento nell'anno precedente.

A prima vista quindi sembrerebbe che il sistema industriale può sopravvivere, anche in periodi di alta congiuntura come quella dell'anno scorso, solo grazie ad una crescente partecipazione delle banche e alla possibilità di attingere con larghezza al credito.

In realtà basta scorrere l'ultimo numero di «Tendenze monetarie», la rivista dell'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana, per scoprire che accanto alle banche c'è un altro generoso finanziatore delle imprese che quest'anno fornirà una quota considerevole dei mezzi finanziari necessari ad andare avanti nel clima di sempre stretta del credito, inaugurata dalla Banca d'Italia all'inizio dell'estate.

Lo Stato, infatti, trasferirà quest'anno alle imprese circa 14 mila miliardi. Il doppio della cifra trasferita l'anno scorso, e quasi dieci volte l'aumento dell'autofinanziamento rilevato da Mediobanca per le 924 imprese.

In sostanza la struttura finanziaria che sta emergendo dopo dieci anni di crisi dell'apparato industriale è basata su un circuito che vede lo Stato nella doppia veste di raccoglitore e dispensatore di fondi, le banche come rincalzo dell'apparato finanziario pubblico con il compito di finanziare a tassi sempre più elevati quella parte dell'apparato produttivo che non ha accesso alla finanza pubblica e le imprese suddivise fra quelle che possono beneficiare dei trasferimenti e quelle che debbono rivolgersi al mercato.

Dal momento che la «ratio» dei trasferimenti statali è in generale o la difesa dell'occupazione o il salvataggio di impianti o produzioni che non reggerebbero la concorrenza, la situazione può essere riassunta come segue: le imprese più inefficienti tendono a monopolizzare le risorse finanziarie più a buon mercato facendo aumentare il costo del finanziamento a quelle efficienti fino al punto in cui queste ultime, divenute inefficienti per la strozzatura finanziaria, si mettono in coda per i trasferimenti.

Marco Borsa

De Michelis: occorre avviare subito il risanamento delle grandi imprese

ROMA — Urgente risanamento finanziario delle grandi imprese; individuazione precisa di linee di politica industriale per le imprese a Partecipazione Statale, contrarietà alla fusione tra Confindustria, Intersind e Asap. Sono questi i temi principali trattati dal ministro per le Partecipazioni, Gianni De Michelis, nel suo intervento alla assemblea dell'Asap, l'associazione sindacale per le aziende petrolchimiche e collegate a Partecipazione Statale, alla quale sono intervenuti il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, il vicepresidente, Leonardo Di Donna, il presidente dell'Asap, Enrico Gandolfi.

De Michelis ha sottolineato che ormai vi è una vasta presa di coscienza da parte del governo, delle forze politiche e sociali, sul fatto che «il problema della grande impresa è il terreno centrale sul quale si misura lo sviluppo economico: la sua crisi ha conseguenze pesanti su tutta la società e sui rapporti sociali».

«E' un problema — ha proseguito il ministro — che non consente soluzioni senza misure drastiche: le misure soffici, lo abbiamo visto, si sono rilevate inadeguate».

«Il nostro obiettivo per la grande impresa — ha detto il ministro — non è quello dell'allargamento dell'area pubblica: il problema deve essere risolto anche con la presenza privata. Ciò non significa che non esista una fase di passaggio durante la quale l'area pubblica si estenda, soprattutto per risolvere alcuni gangli di crisi che hanno anche dei riflessi di carattere sociale. Dopo questa fase è auspicabile un recupero di energie private per alcuni settori».

Da parte sua il presidente dell'Eni ha indicato i tre punti fondamentali della strategia dell'Eni: trasformazione del sistema energetico; risanamento e rilancio della chimica pubblica; consolidamento ed estensione del processo di internazionalizzazione.

La Borsa continua la scalata: +0,85%

MILANO — L'insolvenza di un agente di cambio, come ha confermato oggi il comitato direttivo della Borsa Valori di Milano, avrebbe dovuto, quanto meno, indurre alla prudenza, anche in considerazione degli strascichi che ne potrebbero derivare. Invece il mercato ha dimostrato ancora una volta di prestare scarsa attenzione agli avvenimenti che lo circondano.

Per la decima seduta consecutiva il mercato s'è mosso al rialzo con l'indice che ha messo a segno un progresso dello 0,85% (da 50,58 a 50,80), grazie soprattutto alla sostenutezza dimostrata da assicurativi e bancari. Gli ordini di acquisto sono apparsi ancora insistenti sui valori patrimoniali, ma hanno coinvolto anche altri settori tra cui in particolare quello dei farmaceutici: Lepetit ord. (+8,2%), C. Erba ord. (+7%), Perlier e Lepetit priv. (+4,6%), Pierrel e C. Erba priv. (+2,7%).

Tra gli assicurativi ulteriori rialzi hanno conseguito le Fiat risp. (+10%), Sai (+5%), Comp. Milano (+4%), Incendio (+3%), Toro (+2,5%), Vita (+2,1%). Generali ed Alleanza (+1,2%) e Ras (+1%).

Tra i bancari in tensione le Mediobanca (+8,3%), Interbanca (+4,2%) e Comit (+1,6%). In rialzo anche le Italgas (+8,6%), De Angeli (+5,9%), Saroni (+5%), Ercole Marelli (+4,9%), Imm. Agricola Villoria (+4,2%), Mondadori, Smi e Italcable (+4,3%), Trafilerie (+4,1%), Olm (+3,9%), Bastogi (+3,4%), Falck priv. e Agricola (+3%), Tecnomasio e Aedes (+2,5%), Pirelli e C. (+2,2%). Ancora in tensione le Eridania (+3,4%) mentre le Montedison hanno recuperato l'1,5%. Di pochi punti più calme le Fiat e le Olivetti.

In assestamento le Latina priv. (—8,3%), Isvim (—7,9%), Sterrai, Latina ord.

Commissionario insolvente in borsa a Milano

MILANO — Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha reso noto che ieri alle ore 9,30, nel corso della riunione ufficiale di corsalito ed alla presenza del commissario di Borsa aggiunto, l'agente di cambio Antonio Croci ha dichiarato la sua impossibilità a far fronte ai propri impegni per la liquidazione di fine luglio.

Il comitato ha pertanto dichiarato ai sensi di legge l'insolvenza in Borsa di Croci riservandosi di impartire le istruzioni relative alla conseguente liquidazione coattiva.

Il «ristretto» a Milano

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana scorsa) ed i quantitativi scambiati nell'odierna riunione.

Titoli	Prezzi	
Italiana Incendio	48.200	(44.400)
Italiana Vita	14.100	(12.400)
La Previdente	18.850	(17.700)
B. Brianteo	37.450	(35.800)
B. Cattolico Veneto	7.500	(7.130)
B. Cred. Ag. Bresciano	20.000	(19.000)
B. Pop. Siracusa	9.000	(8.900)
B. di Legnano	4.025	(3.800)
B. Ind. Gallaratese	60.000	(55.500)
B. Naz. Agricoltura	15.425	(14.295)
B. Pop. Com. Industria	32.500	(30.800)
B. Pop. Bergamo	37.550	(35.520)
B. Pop. Crema	57.000	(54.800)
B. Pop. Intra	27.100	(25.000)
B. Pop. Lecco	25.800	(22.780)
B. Pop. Luino e Varese	25.000	(24.850)
B. Pop. Milano	37.000	(31.150)
B. Pop. Novara	70.000	(64.800)
B. Pop. Palazzolo	16.000	(15.180)
B. Ambrosiano	32.700	(31.500)
Cr. Bergamasco	30.500	(30.350)
Cr. Commerciale	30.200	(27.500)
Creditwest	1.555	(1.480)
Bieffe	3.095	(3.500)
Fratte	4.830	(4.550)
Terme di Boguanco	395	(870)
Finance ord.	10.700	(10.700)
Finance priv.	6.530	(6.000)
Diritti:		
Cr. Bergamasco	3.750	(5.000)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64	—
Edil. Scol. 5,50% 58	83	—
» » 5,50% 62	80	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/81	78 50	—
» » 10% 77/92	81 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	100	+ 0 20
» » » 1/12/80	99 70	— 0 10
» » » 1/3/81	99 50	+ 0 20
» » » 1/5/82	96 80	—
» » » 1/7/81	99	— 0 50
» » » 1/7/82	97 30	—
B.T.N 5,50% 1982	98 70	—
B.T.O. 10% 1981	97 70	—
» 12% 1982 I	95 15	—
» 12% 1982 II	94 30	—
» 12% 1983	92	— 0 20
» 12% 1984 I	92 75	—
» 12% 1984 II	93 65	+ 0 35
» 12% 1987	91 10	+ 0 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	77	—
» » '69 II	67,80	—
» 7% '73	63 60	—
Enel '74 indicizz.	132	—
» 10% '75 II	91 30	+ 0 30
» '77 ind. II	114 80	—
» 12% '78 I	92 50	—
» 12% '78 II	91 80	+ 0 30
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 5% '65	84 70	—
Autostrade 6% '65 I	69 20	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
CO.PP. 6%	54 20	—
» 7%	54	—
» 8% Auto '75	57	—
» Ind. St. 8% IV	67 50	—
» Ind. St. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 66	54 65	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	56,80	—
FF.SS. 6% '65 I	76	—
» 6% '67	72 80	—
» 7% '72 II	71 70	—
A.F.S. 7% '76	85 20	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.G.Agr. 6% Sp VIII	68 35	—
» 7% II	65 50	—
ICIPU vent. 8%	71	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	72 50	— 0 50
» XXIX 7%	73 10	—
» XXXIII 7%	72 50	+ 2
» XXXVII 7%	65 80	—
» XLII 8%	66 50	—
» II 10%	77 30	—
Isvelmar 7% '71 XIX	75 30	—
» 8% XIII	97 70	—
Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	68	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	88 50	—
» » 6%	89 50	—
» » 7%	66	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	65 25	—
Cr. F. Sicilia 8%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
» » 7% '70	85 50	—
C. R. PP.LL. 6%	99 70	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calmi 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 12,50%	—	—
Viscosa 6% '64	—	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	82 50	—
Stiv 5,50%	68	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Say. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181 80	—
M. Sip 7%	80 50	—
M. Viscosa 7%	154	—
Liquigas 7,50% '70	10	—
Ri Stet 7% 73/88	61	—
S. Paolo II. 12%	149	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano) 28-7	30-7	Esportazione (Milano) 28-7	30-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-7	30-7
Dollaro Usa	827	840	825,75	838,75	826,80	832,75
Dollaro Usa t.p.	860	880	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	711,80	715,85	712,85	715,675
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	466	474,74	472,45	474,735	472,54
Fiorino olandese	426	426	434,25	433,32	434,325	433,31
Franco belga	28,50	28,50	29,72	29,665	29,72	29,582
Franco francese	204,50	204	204,60	203,80	204,50	203,605
Sterlina	1975	1971	1974,45	1971,40	1974,325	1971,55
Lira irlandese	1750	1750	1783	1775	1783,50	1776,75
Corona danese	156	150	153,56	152,95	153,545	152,936
Corona norvegese	171	168	171,94	171,70	171,92	171,71
Corona svedese	195	195	200,70	201,24	200,749	201,245
Franco svizzero	506	502	515,75	512,35	515,685	512,425
Scellino austriaco	67	66,75	66,96	66,662	66,66	66,611
Escudo portoghese	21	22	16,66	16,69	17,60	16,545
Peseta spagnola	11,60	11,90	11,668	11,653	11,668	11,655
Yen giapponese	3,20	3,20	3,645	3,66	3,648	3,66
Dinaro taglio gr.	30,50	30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8555	+ 5	500
Bonifiche Ferr.	23990	— 100	2400
Chiari & Forti	5560	+ 30	1005
Eridania	10545	+ 395	137500
Imm. Vittoria	14150	+ 950	2800
Ind. Buitoni P.	2625	— 24	4000
Sermide ord.	110	+ 0	220000
Sermide priv.	95	+ 14	75000
Sermide risp.	94	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	28800	+ 310	13750
Assicur. Ital.	42390	+ 80	8000
Ausonia	2910	— 90	500
C. Ass. Mi ord.	12900	+ 500	12500
C. Ass. Mi priv.	12300	= 115	13980
C. Latina ord.	699	— 30	8000
C. Latina priv.	650	— 50 25	1000
FIRS	2965	— 10	1000
Generali	70800	+ 920	41550
Italia Ass.	18500	— 19	300
L'Abeille Ital.	24210	+ 210	3300
Fondiaria Ins.	13400	+ 400	27900
Fondiaria Vita	47000	+ 1000	3500
RAS	166850	+ 1750	8200
SAI	23000	+ 1100	19200
Toro Ass. ord.	14789	+ 340	5700
Toro Ass. pr.	10998	—	20500
BANCARI			
Bl. Comm. Ital.	16295	+ 295	12400
Banco Roma	17500	+ 175	21500
Banco Lariano	5055	+ 67	61000
Cred. Italiano	1900	+ 1	56500
Cred. Varesino	7100	+ 100	5000
Interbanca pr.	19500	+ 750	15700
Mediobanca	57900	+ 3450	29375
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	1262	+ 17	3000
Burgo priv.	8251	— 4	15200
Burgo priv.	5232	+ 32	2000
De Medici	600	+ 30	3000
Mondadori pr.	3375	+ 145	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementi	1530	+ 30	1000
Pozzi-Ginori	92	+ 3	10000
Pozzi-Ginori r.	86 25	—	—
Eternit	415	— 15	2000
Eternit pref.	350	—	—
Italcementi	25600	— 400	24450
Italcementi r.	25899	— 10	—
Unicem	13500	+ 50	7500
CHIMICI			
Anic	7	+ 0 10	150000
Brioschi	1715	+ 2	4000
Caffaro	481	+ 32	40000
Farmit. Erba o.	3130	+ 210	5000
Farmit. Erba p.	2950	+ 80	15000
Italgas	918	+ 67	415000
Lepetit	35400	+ 2700	10650
Lepetit priv.	33700	+ 1500	560
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16975	—	1700
Montedison	147 25	+ 2 25	3370000
Perlier	2690	+ 135	20000
Pierrel	958	+ 26	287000
Rumianca	—	—	—
Safia	6505	— 45	14700
Safia risp.	6329	— 1	1500
Sioenigeno	12850	— 160	4400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	179 25	+ 0 25	1130000
La Rinasc. p.	132	+ 1 75	900000
Silos Genova	3395	— 25	2200
Standa	1505	+ 1	3500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1129	— 0 50	—
Ausiliare	7900	+ 80	700
Autostr. To-Mi	1590	= 80	44000
Italcable	9500	+ 400	23000
NAI	169	— 4	617000
Nord Milano	1139	+ 5	—
SIP	1189	— 3	37500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	415	— 3	10000
E. Marelli	250	+ 3 75	40000
Superga	—	—	—
Tecnomasio	390	+ 9	35000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	630	+ 5	3000
Agricola	18750	+ 500	4000
Bastogi IRBS	540	+ 18	431000
Bonif. Siele	21595	+ 195	12500
Borgosesia o.	2800	— 100	700
Borgosesia r.	2810	— 90	300
Buton	3060	+ 60	800
Le Centrale	11998	+ 48	31700
Fin. E. Bresa	1235	— 32	4500
Finmare	52 50	+ 1 50	—
Finsider	60	+ 1 75	100000
Generalfin	517	— 3	3000
GIM	5450	+ 200	20500
IFI priv.	2720	— 20	40000
IFIL	4000	— 1	4000
Invest	2421	+ 8	109500
Milfel	1263	—	3000
Partec. Finanz.	467 50	— 1 25	—
Pirelli & C.	2460	+ 35	54000
Pirelli SpA	735	+ 4	71000
Proling	—	—	—
Rejna	10250	+ 100	—
Rejna risp.	10500	+ 100	—
Riva Finanz.	7350	+ 45	1500
Saroni	1850	+ 80	53000
SME	2505	+ 23	5000
SMI	4530	+ 190	93000
Stet	1340	—	61000
IMMOBILIARI			
Aedes	7001	+ 171	22500
B.I.I. ord.	549	— 3	385000
B.I.I. priv.	570	+ 8	40000
COGE	2235	+ 17	63000
Cond. Acqua	181	—	6000
De Angeli Frua	8900	+ 500	500
Finrex	1375	+ 5	1000
G. Imm. Sogene	1378	+ 33	123000
Iniziativa Ed.	15700	+ 150	2300
ISVIM	65200	+ 200	780
Milano Centr.	65200	+ 200	780
Risanamento	10449	+ 49	12000
[illegible]	1145	— 11	12000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1508	— 2	185500
FIAT priv.	1246	— 9	136500
Franco Tosi	31500	— 400	6250
Gilardini	3340	+ 8	7000
Olivetti ord.	1945	— 7	136000
Olivetti priv.	1520	— 16	14000
Westinghouse	18850	+ 400	800
Worthington	3550	— 5	3000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1415	+ 10	—
Damiani	103	—	35000
Falck ord.	3870	= 33	4550
Falck pr.	3630	+ 500	500
Ilssa-Viola	1550	+ 31	1000
Italsider	322	—	30000
La Magona	2470	—	4000
Pertusola	1830	+ 199	11500
Trafilerie	1050	+ 42	6000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	52 75	—	20000
Canioni	8050	— 151	4800
Cucirini	2771	+ 21	7500
Cascami Seta	5550	+ 20	300
FISAC	2000	— 5	8000
Linif. e Can. o.	1240	—	16000
Linif. e Can. r.	1068	+ 38	10000
Marzotto priv.	1425	—	1000
Olcese Venez.	50	—	10000
Rotondi	19875	—	—
Snia Visc. o.	746	— 9	17000
Snia Visc. p.	555	— 8	11000
Unione Man.	29150	— 60	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1860	— 59	1000
Acq. De Ferr. r.	2375	—	—
Acque Potabili	891	+ 31	16000
Calcet. Varese	5190	+ 190	500
CIGA	3887	+ 67	173000
CIR	12990	— 70	5400
Pacchetti	83	—	10000
Terme Acqui	699	— 1	—
Tremo	3883	+ 8	12500
ESTERI			
Boering	2880	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Eridania	10300	+ 300
Florio	450	+ 14
Imm. Agr. Vittoria	13500	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	12360	—
C. Ass. Milano priv.	12050	—
Comp. Latina ord.	900	—
Comp. Latina priv.	630	—
Generali	69600	+ 450
RAS	164000	—
SAI	22300	+ 1200
Toro Ass. ord.	14350	— 450
Toro Ass. priv.	11050	— 140
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17700	—
Banco di Roma	18400	—
Credito Italiano	1890	+ 28
Interbanca priv.	17850	+ 150
Mediobanca	55500	+ 2300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	—
Burgo priv.	5100	—
Cart. Ital. Riunite	235	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	92	—
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	380	—
Eternit pref.	360	—
Unicem	10150	—
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	915	+ 40
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	146	+ 2
Paramatti	1235	— 20
Pierrel	885	+ 45
Rumianca	—	—
Safia ord.	6400	—
Safia risp.	6000	—
SAIAG	1570	—
Schiapparelli	670	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	175	—
Rinascente priv.	138	—
Silos Genova	3400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	—
Autostr. To-Mi	1450	—
Italcable	9500	+ 400
NAI	175	—
SIP	1175	— 15
Torino Nord	74,99	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	440	—
E. Marelli	285	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	530	+ 5
Borgosesia ord.	3150	—
Borgosesia risp.	2880	+ 63
Centrale	12065	— 350
Finsider	62	—
GIM	4900	—
IFI priv.	2715	— 25
IFIL	2950	— 50
Invest	2415	—
Milfel	1200	—
Fiscambi	2380	— 5
Pirelli & C.	2340	—
Pirelli S.p.A.	730	—
SAROM	1900	+ 300
SME	2490	+ 90
SMI	4450	—
SIFA	1142	—
STET	1225	— 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	560	—
B.I.I. priv.	580	—
Condotte Acqua	182	—
Fer-Co	258	+ 1
Gen. Imm. Sogene	1470	—
I.P.I.	2335	—
ISVIM	6500	—
Risan. Napoli	10300	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1060	—
FIAT ord.	1512	+ 2
FIAT priv.	1245	— 4
Gilardini	3325	—
Graziano	1160	+ 5
Olivetti ord.	1953	— 12
Olivetti priv.	1610	— 10
Westinghouse	18300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	—
Fornara	445	— 10
Italsider	322	—
Talco Grafito	31000	—
TESSILI		
Canioni	8120	—
Fisac	2015	—
Snia Viscosa ord.	758	—
Snia Viscosa priv.	560	—
DIVERSI		
Acque Potabili	855	—
CIGA	3890	+ 100

Soffocato dal superbacino galleggiante

Genova sta perdendo il porto turistico

La città della nautica dovrà sfrattare enti e associazioni marinare che le hanno sempre dato prestigio Si parla di un nuovo scalo, ■ è soltanto un progetto

GENOVA — Sia pure a ritento proseguono, nel porto di Genova, i lavori per la realizzazione ■ superbacino galleggiante. Tra pochi mesi lo spazio attualmente occupato dal porticciolo turistico «Duca degli Abruzzi» (all'ingresso orientale dello scalo), che ospita le associazioni dei pescatori, la Lega Navale, le società nautiche e lo «Yacht Club», sarà ridotto al minimo. Genova perderà così, pur essendo la capitale della nautica, l'unico suo scalo turistico ■ sportivo. ■ tempo stesso, in pratica, non è pronto alcun progetto sostitutivo.

All'inizio degli Anni Settanta, la Camera ■ Commercio, mise a punto il progetto di ■ grande porto turistico tra Nervi ■ Quarto. Ma la proposta ■■■ respinta dall'amministrazione comunale. ■ affermò che Genova aveva bisogno di strutture economiche e sociali ben diverse da un porticciolo e che lo scalo avrebbe alterato l'equilibrio urbano, viario, ed edilizio del Levante cittadino.

Giovanni Novi, vicepresidente dello Yatch Club ■ Genova dice: *«A mio avviso si scambia il problema dello scalo turistico, con il "lusso" dei miliardari. Invece i proprietari ■ grandi panfili trovano sempre un attracco. Ci sono invece tutte le esigenze sportive e sociali da prendere in considerazione, senza dimenticarsi che Genova è la "capitale del mare" in Italia».*

Novi spiega che ■■ quando si sta costruendo il superbacino e il «Duca degli Abruzzi» è chiuso, Genova ha perduto ■ grandi regate internazionali primaverili e invernali (si svolgono da alcuni anni ad Alassio), che pure attiravano turisti e curiosi. Inoltre è sempre più difficile organizzare scuole di vela e attività nautiche d'ogni genere.

Ora esistono due progetti per «rimpiazzare» l'attuale scalo destinato ad ■■■ annullato dall'avanzare delle vasche di cemento armato del superbacino: a Crocetta e a Vadarzola.

Si tratta di progetti «minimi», con una ricettività di 600 posti-barca l'uno, mentre la «regola aurea» vorrebbe uno scalo capace di circa duemila posti-barca. Gli addetti ai lavori preferiscono Vernazzola (un'ansa più riparata e sostanzialmente nel cuore della zona residenziale). Invece l'unico progetto di massima che è già stato giudicato favorevolmente dal Comune e dalle autorità marittime riguarda Crevari.

«Per Crevari però — spiega il dottor Novi — *mancano ancora i finanziamenti e la realizzazione, andando avanti di questo passo, si avrà solo intorno agli Anni Novanta».*

D'altro canto al «Duca degli Abruzzi» non tutti sono alieni di sloggiare ■■■ presto: nel 1982 il superbacino dovrebbe essere ultimato, ma secondo il progetto iniziale, dovrebbe essere rimorchiato più distante dalla costa con una angolazione diversa dall'attuale per evitare il gioco delle correnti. Si ricaverebbe un certo spazio e si avrebbe allora un più ampio accesso agli attuali moli. Si parla anche di recuperare, tra Multedo e Pegli, tra il porto petrolifero attuale e il futuro scalo di Voltri, una rientranza della costa, per attrezzare, almeno per le attività sportive, uno scalo abbastanza riparato. Ma è un progetto molto vago che per il momento gode solo l'appoggio generico del consorzio del porto. D'altro canto è difficile collocare strutture turistiche o da diporto all'interno di scali commerciali e industriali ■ grandi dimensioni e di vasto traffico. Al di là della più o meno esplicita «volontà politica» il dramma di Genova resta sempre ■ mancanza di spazio.

p. l.

Pignorata una montagna in Sardegna

ORISTANO — Il monte «Arci», una delle montagne più suggestive dell'Oristanese, è stato pignorato dall'ufficiale giudiziario del tribunale di Oristano. Il pignoramento riguarda 800 ettari di bosco di proprietà del comune di Morgongiori, che è stato condannato al pagamento di 15 milioni di lire in favore di una donna che intendeva costruire un albergo.

Il pignoramento è stato chiesto dall'avv. Pinna Spada, che tutela gli interessi della signora Anna Zucca Sannerès, in forza di una sentenza del tribunale di ■■■ no del 27 marzo 1979.

La vicenda ha le sue origini nell'acquisto di un terreno comunale fatto dalla Zucca Sannerès il 24 giugno 1974. Nella convenzione era previsto che sul terreno sorgesse un complesso alberghiero che doveva essere ultimato entro l'ottobre del ■■■ Dopo la concessione, però, il comune di Morgongiori apportò ■■■ modifica ■ piano di fabbricazione, per effetto del ■■■nte nel terreno della Zucca Sannerès non poteva più sorgere l'albergo.

Citato in giudizio per danni, il comune di Morgongiori è sempre stato contumace ■ non si è neppure fatto rappresentare da un avvocato. Non ha neppure tentato di comporre la vertenza con ■■■ transazione.

Tobia e il cavallo pigro

Oxford. Tobia è un cane piccolo e scattante, il suo unico cavallo è grosso e pigro. Così tutte le mattine Tobia prende l'iniziativa e la trascina fa salutari galoppate (Foto Grazia Neri)

Nella mesosfera ■ più ■■■ del previsto

MOSCA — Scienziati sovie■■ hanno scoperto che nella mesosfera (fascia dell'atmosfera intorno ai 60 chilometri di quota) esiste uno strato d'aria più caldo del previsto.

A quanto risultava dagli studi precedenti, a quella quota e a latitudini equatoriali dovrebbe prevalere d'estate una temperatura di 70 gradi sotto zero. Invece, hanno rilevato scienziati della spedizione Akademik Shirshow, sono stati registrati ■ gradi sopra zero, temperatura che interessa anche strati superiori.

Ne conseguono improvvisi sbalzi di pressione, con venti di 145 metri al secondo, fenomeno che non era mai stato registrato prima.

Gli studi, che s'inquadrano nel «programma internazionale mesosfera», servono per le previsioni meteorologiche a lunga scadenza.

Non pericolosi a Venezia gli scarichi industriali

VENEZIA — Non sono pericolosi per ■ salute dell'uomo, e nemmeno per gli organismi acquatici, gli scarichi di sostanze residue della lavorazione industriale effettuati dalla Montedison e dall'Alumetal ■ Porto Marghera nell'Alto Adriatico, di fronte al Lido di Venezia.

Lo hanno accertato i periti nominati dalla Procura della Repubblica che, da parte sua, ha concluso l'inchiesta, cominciata tre anni fa, con la richiesta di proscioglimento degli undici imputati, tutti dirigenti ed ex dirigenti delle due aziende.

L'inchiesta era stata avviata nel 1977 in seguito ad un esposto ■ una cooperativa di pescatori di Chioggia e ■ era conclusa un anno dopo che l'accertamento che gli scarichi incriminati (sostanze contenenti, tra l'altro, piombo ■ cadmio) ■■■ erano tali, in quantità, da poter costituire un pericolo per la fauna acquatica.

Nello stesso anno, tuttavia, era stato disposto, dalla stessa Procura, ■■ supplemento d'istruttoria per accertare se, invece, non derivassero danni all'uomo. I periti, come si è detto, accertata la presenza di piombo e cadmio hanno, però, rilevato che la quantità è minima per costituire un pericolo e, berlanta, gli undici imputati sono stati prosciolti perché il fatto non sussiste.

In Svizzera ■■■ ■ più famosi centri contro la sterilità

Molte le italiane che si rivolgono alla «banca dei bambini artificiali»

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOCARNO — In un reparto del modernissimo ospedale della «Carità» di Locarno esiste da tempo la «banca dei bambini non nati» cioè un centro contro la sterilità nell'ambito del quale viene praticata anche l'inseminazione artificiale. Non è il solo in Svizzera, ma è quello cui si rivolgono decine e decine di coppie italiane, particolarmente milanesi. In questa clinica che è diretta dal ginecologo dott. Aldo Campana, sono state fecondate dal 1978 ad oggi 212 donne sposate.

Chiediamo al dott. Campana: *«Come giunge una coppia a rivolgersi al vostro centro?»*.

«La principale indicazione per l'inseminazione artificiale con sperma di donatore — spiega il dott. Campana — *è la sterilità maschile non curabile. Le coppie alle quali è stata comunicata questa diagnosi e che desiderano un bambino si trovano nella situazione di dover scegliere fra tre possibilità: o rinunciare ad avere figli; o adottare un bambino; o ricorrere alla inseminazione artificiale con sperma di donatore».*

— Quali i vantaggi di quella soluzione?

«Credo che i principali vantaggi che l'inseminazione presenta siano due: l'esperienza di una gravidanza ed il naturale instaurarsi della relazione madre-bambino».

■■■ vediamo di approfondire il sistema. La coppia viene qui al vostro centro ed espone il proprio caso. Poi cosa avviene?

«Marito e moglie vengono esaminati dapprima dal ginecologo che deve accertare l'esistenza ■ una sterilità maschile incurabile ■ il grado ■ fertilità della moglie. Si passa poi dallo psicologo che, assieme al ginecologo, dovrà accertare la convinzione della coppia a sottoporsi alla terapia».

I donatori hanno un'età variante tra i venti e i 40 anni. Appartengono a diverse categorie sociali. Sono spinti a donare il loro seme per solidarietà verso le coppie che non hanno figli. Alcuni sono già donatori di sangue. Percepiscono solo un rimborso spese per il viaggio e per la perdita di salario. Vengono sottoposti a controlli medici severissimi. In media donano il seme una volta alla settimana per un anno. Lo sperma può essere subito usato oppure essere congelato in speciali «pailletes».

— Nell'azoto liquido per quanti anni può restare attivo il seme?

«Si sono registrate gravidanze ottenute con l'inseminazione artificiale di sperma congelato da più di 10 anni» spiega il dott. Campana.

L'inseminazione avviene in media tre volte ■ mese. Si usa una speciale cappetta che viene applicata ■ collo dell'utero. Dentro di essa viene iniettato da mezzo centimetro a un centimetro cubo di sperma. La cappetta ■ deve togliere dopo 8 ore.

— In media dopo quante inseminazioni la donna rimane incinta?

«In media dopo tre mesi».

— Si hanno statistiche per quanto riguarda l'esito di gravidanze con seme congelato?

«In base ai dati raccolti in diversi centri mondiali di inseminazione artificiale troviamo che su un totale di 1588 gravidanze ■ è registrato il 92 per cento di nascite con bambini normali, l'8 per cento di malformazioni ■ il 7 per cento ■ aborti spontanei. Le percentuali osservate evidenziano l'innocuità biologica della crioconservazione paragonando questi risultati a quelli ottenuti con gravidanze dopo inseminazione per via naturale».

— Se venisse una donna non sposata che desidera un figlio, voi la praticherebbe l'inseminazione?

«No. Seguiamo in questo rodine di comportamento. Abbiamo solo le coppie che non possono avere figli. Oppure quelle coppie in cui uno dei partner è portatore ■ una grave malattia ereditaria. Tenendo conto che esistono pericoli praticamente se si giunge ad un abuso dell'inseminazione artificiale, pensiamo alla definita teoria nazista della razza superiore. Per questo, ■ meglio per evitare che ciò accada, noi chiediamo che ■ più presto tutta la materia venga regolamentata. Già un progetto di legge è giacente presso il Consiglio d'Europa».

— E' vero che qualcuno deposita il proprio sperma, e poi si fa sterilizzare?

«Sì. Qualcuno si fa sterilizzare e, essendo informato che vi è stata di un intervento irreversibile, deposita lo sperma per poter eventualmente avere, in futuro, figli».

■■■ Caldarini

In provincia di Mantova

L'acqua calda diventa amica degli agricoltori

VERONA — Gli agricoltori mantovani ■■■ dovranno più preoccuparsi per l'acqua troppo calda immessa nel fiume Mincio dalla centrale termoelettrica di Sailonze. In passato c'erano state anche proteste, ma ora la situazione si sta completamente rovesciando ■ ■ prossima della centrale potrà dare ulteriori effetti benefici ■■■ l'agricoltura della zona.

Il calore della centrale sarà infatti utilizzato in agricoltura per la coltivazione in serre riscaldate ■ prodotti ortofrutticoli. L'esperimento partirà ■ settembre su un'area modesta, ■ appena mille metri quadrati, che sarà coperta con serra. Il terreno verrà riscaldato con un sistema di tubazioni a correnti incrociate, il costo dell'impianto, che comprenderà la serra, la fornitura e la posa ■ opera delle tubazioni, l'impianto di riscaldamento e termoventilazione e l'impianto di irrigazione al piede (servono 30 metri cubi al giorno), è preventivato in 20 milioni.

«Secondo i dati di previsione — dicono gli esperti delle municipalizzate ■ Verona e Brescia proprietarie della centrale — *con questo impianto e su questa superficie è possibile una produzione, da settembre a maggio, di 30 mila kg di ortaggi o frutta, per un valore globale di vendita di 32 milioni e mezzo».*

Le prime produzioni, comunque, dovrebbero essere soprattutto ■ ortaggi, particolarmente pregiati sul piano commerciale. Ma l'iniziativa potrebbe estendersi data la potenzialità della centrale (che proprio in questo periodo viene portata da 80 MW a ■■■ MW in modo da soddisfare, fra tre anni, alle richieste di energia elettrica delle due città interessate), a circa 150 ettari, tutti in provincia di Mantova. ■ ata studiando anche la possibilità di inviare direttamente nelle serre il vapore che verrebbe «spillato» negli ultimi stadi di utilizzazione del ciclo termico.

Una campagna di Italia Nostra suscita commenti ■ polemiche

Come erano belli i nostri sassi

A Piacenza si riscopre il fascino dell'acciottolato che negli Anni 50 fu ricoperto dall'asfalto - ■ alcune vie è stato riportato alla luce, ma gli abitanti non sembrano molto soddisfatti

PIACENZA — Anche i ciottoli possono far discutere. Capita a Piacenza dove oggetto della disputa sono i sassi della vecchia pavimentazione stradale del centro storico. Sono da conservare e in che modo? Le risposte non sono affatto concordi ■ la diversità dei punti di vista sta alimentando una disputa che si è fatta vivace proprio in questi mesi estivi. Fra ■ interlocutori «Italia Nostra». Il Comune e ovviamente i cittadini.

Bisogna premettere che ■ Piacenza l'acciottolato stradale non si vede più da tempo, anche se in buona parte esiste ancora, nascosto sotto uno spesso manto di bitume. Fino all'ultimo dopoguerra una quantità di vie cittadine erano ancora lastricate con distesa di sassi tondeggianti, disposti pazientemente e sapientemente uno accanto all'altro fino a formare ■■■ compatto e resistente pavimento. Anche se non troppo comodo da praticare, l'acciottolato era indubbiamente bello da vedere, specialmente dove era completato dai larghi binari centrali di granito che servivano da «guide» per ■■■ e carri. La doppia teoria ■ lastroni seguiva con eleganti curve il percorso non sempre rettilineo delle vie, si divideva nelle biforcazioni, girava attorno alle piazze, formando grandi disegni di gusto ottocentesco.

Questi «capolavori» stradali realizzati, come si è detto, fino agli ultimi Anni Quaranta ■ o all'inizio del Cinquanta. Poi, una colata di asfalto seppelli gradualmente ogni cosa. Il traffico non più fatto di carrozze esigeva — si disse — una diversa sistemazione delle strade. Ora la questione è tornata alla ribalta, sollevata per prima da «Italia Nostra» che ha preso lo spunto da una serie di lavori stradali cui ■ posto mano proprio ■ questi mesi. «Italia Nostra» lamenta che questa volta si stia irrimediabilmente distruggendo anche quanto era rimasto sotto l'asfalto. Già quella copertura era deprecabile — osserva — ma adesso si sostituisce anche il sottofondo per rifare completamente ■ massicciata.

L'associazione ambientalista che dal punto di vista tecnico il lavoro così fatto sarebbe ineccepibile, se non portasse alla perdita completa ■■■le pavimentazioni originarie del centro storico. *«Queste pavimentazioni* — ha scritto in ■■■ lettera ■vista all'amministrazione comunale — *erano costituite ■■■ tipico acciottolato delle città padane, che i comuni ■ Pavia, Vigevano, Cremona, Lodi e Voghiera, per ■■■ solo le città più vicine, conservano con ben altra cura le strade.*

Il Comune non ha risposto direttamente ad «Italia Nostra» come per sottolineare che al problema dell'acciottolato aveva già pensato di sua iniziativa senza che qualcuno tirasse la giacchetta all'Amministrazione. Proprio mentre la disputa si accendeva, il Comune ha attuato in un tratto di via Campagna un tipo di sistemazione che nelle intenzioni mira a soddisfare diverse esigenze. La soluzione potrebbe essere definita ■ compromesso. Nella via sono stati riportati alla luce i binari centrali di granito con l'acciottolato compreso fra le due stesse «guide»; ai lati, invece, è stato nuovamente steso l'asfalto. Trattandosi di una strada che svolge un importante ruolo nel traffico cittadino, si è ritenuto che l'acciottolato non potesse essere ripristinato integralmente. *«La testimonianza storica* — sostiene il Comune — *è stata però recuperata».*

Intanto ■ questione ha sollevato l'interesse della gente. Sono molti coloro che hanno scoperto di aver nostalgia dell'aspetto delle strade di un tempo e si sono accese anche gare di ricordi.

Non tutti però sembrano d'accordo sui ciottoli «storici». Si sono già fatte sentire lamentele per il pur parziale recupero di via Campagna.

Ernesto Leone

notizie dalle aziende

Ambito e meritato riconoscimento all'Agenzia di Pubblicità Publieco ■ Roma

Nell'ambito della consegna dei Premi «ELEFANTE D'ORO Città di Catania» e «Consiglio d'Europa 1980» è stato consegnato al signor ANSELMO BAFFIGI - Direttore della Publieco, il Premio Airone d'oro dell'Azienda Autonoma Cura e Soggiorno di Montecatini Terme, assegnatogli all'unanimità dal Comitato esecutivo della XIV Esposizione del Manifesto Turistico dei Paesi Euro-Afro-Asiatici ■■■ la seguente motivazione:

— «L'AGENZIA P■■■■ ■ Roma si è particolarmente distinta nel campo della Pubblicità Turistica con campagne promozionali qualificate».

Pubbli Dan Wirz: apertura ■ Genova

La Pubbli Dan Wirz, nell'ambito dei suoi programmi di sviluppo, allo scopo di offrire un servizio completo di agenzia agli utenti pubblicitari della Liguria e zone limitrofe, ha aperto una sua filiale a Genova.

La nuova agenzia, che si chiama Pubbli Dan Wirz Genova, sarà diretta da due noti professionisti pubblicitari genovesi: il Dr. Gustavo Ragnoli e il Sig. Eugenio Peduzzi.

La sede è in via Piaggio, ■ - 16135 Genova - Tel. 010/21.93.80

La Pubbli Dan Wirz annovera ■ i suoi ■■■ clienti nomi di grande prestigio quali:

Boeing - Birra Messina - Cigo - Heriss - Henningar - Italgel (Galatine Motta, Tanara, Alemagna) - Medimix - Prodotti Alimentari dalla Germania - Tigre - Visitando il Mondo - ecc.

Nuova Infotec ■■■ la copiatrice ■■■ automatica

Questa nuova copiatrice, che entra nell'area della copiatura elettronica, è stata presentata recentemente agli operatori economici delle principali città italiane.

E' una copiatrice completamente automatica, che offre prestazioni elevate unite alla massima affidabilità e semplicità d'uso, grazie anche al microcalcolatore incorporato che ne governa tutte le funzioni.

Il microcalcolatore verifica ad ogni istante ciascuna fase del ciclo di copiatura e, in caso di eventuali anomalie, le localizza e segnala immediatamente, così che sia semplice e ■■■ il ripristino delle normali condizioni di lavoro.

Questo sono le sue caratteristiche principali.

Copia su carta normale, sul fronte e sul retro, riproducendo qualsiasi originale. Lavora alla velocità effettiva di 30 copie al minuto, perché dotata di un alimentatore che elimina i tempi morti dovuti alla sostituzione manuale degli originali. E' programmabile da 1 a 99 copie, tramite tastiera digitale; inoltre è dotata di memoria e di tasto «urgenza», per cui è possibile interrompere una tiratura, eseguire una o più copie ■■■ originali diversi e quindi, semplicemente premendo un tasto, riprendere il lavoro dal punto in cui era stato interrotto.

Infotec 1501 si aggiunge alla gamma delle copiatrici Kalle Infotec: una gamma capace di soddisfare tutte le esigenze aziendali.

Come è noto, la Kalle Infotec è una divisione della Hoechst che si occupa di apparecchiature avanzate per la comunicazione ■■■, tra cui i sistemi ■ scrittura automatica Infotec 7000 e il telefax Infotec 6000, l'apparecchio che ■■■ scritti e disegni per telefono, in tutto il mondo, in una frazione di minuto.

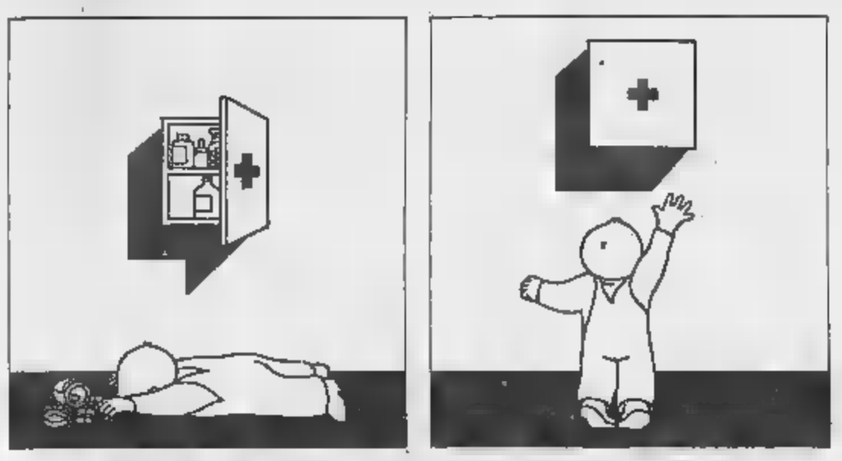
Confezioni ■■■ e Gala Caffè Stock

Si è svolta nella Sede della Stock a Trieste, la riunione degli ispettori per la presentazione della Campagna Confezioni Natalizie 1980.

Nel corso della riunione la Direzione ha presentato alla forza di vendita le nuove iniziative e la ga■■■■■ della degli assortimenti delle Confezioni Natalizie, settore che vede la Stock ai vertici nazionali della produzione.

Assieme alle Confezioni Natalizie ■ stato presentato anche un nuovo ■■■ che va ad arricchire la gamma dei liquori Stock: ■■■ Zel Gala Caffè Stock, liquore che ■■■■■ tutta la fragranza e l'aroma di un buon caffè espresso con una giusta gradazione alcolica.

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via ■■■, 80 - T■■■■ 517.658
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislativo



Per allontanare di ■■■ miglia la morte da tuo figlio, certo volo bastano 20 centimetri.

Per evitare un incidente basta poco, è vero. Ma tu hai fatto almeno questo "poco"?

Gli incidenti che provocano ustioni, avvelenamenti o addirittura la morte di un bambino si possono prevedere e quindi si può agire preventivamente per ridurre al minimo il pericolo. E i bambini sono un patrimonio troppo importante per non intervenire a favore ■ una loro maggiore sicurezza.

Lo sai, ad esempio, che bastano pochi grammi di cera per pavimenti per uccidere un bambino? E gli insetticidi, credi che siano meno pericolosi se spruzzati sul viso o ingeriti? Le tue prese di corrente sono di sicurezza? La vaschina dov'è in questo momento? Tuo figlio può arrivare a prenderla? E le ■■■ dove le tieni? Sono forse a portata di ■■■ di tuo figlio?

Gli incidenti più frequenti di cui sono vittime i bambini troppo spesso ■■■ dalla disattenzione, dalla noncuranza dei genitori. Nascono dal non pensare che oggetti o prodotti di uso comune diventano una minaccia alla vita se messi a disposizione dei bambini che ■■■ possono conoscere il pericolo reale che sta dietro a queste cose.

Eppure basterebbe poco per non rischiare ■■■ incidente:

- *detersivi e profumi per la casa mettili sotto chiave;*
- *l'armadietto delle medicine tienilo fuori dalla portata dei bambini;*
- *quando fai bollire l'acqua, le pentole spostale sul fornello più lontano;*
- *usa prese di corrente sicure;*
- *non lasciare un bambino da solo nella vasca mentre fa il bagno;*
- *non lasciargli usare oggetti elettrici (il phon, ecc.)*
- *evita che possa prendere coltelli e forbici.*

Già, basta poco per evitare un incidente. ■ per saperne ancora di più basta ancora meno: ritaglia e spedisci il tagliando qui sotto.

Ti invieremo gratuitamente un opuscolo più esauriente sui pericoli che può correre un bambino in casa e su come eviturli. E anche sul cosa fare nel caso un incidente capiti ■ stesso.

Compilate e inviate a Pubblicità Progresso, via Larga, 13 - 20122 Milano - Tel. 87.86.48

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CAP _____ CITTÀ _____

Campagna di utilità sociale. Realizzata e pubblicata gratuitamente.

La tua attenzione può salvargli la vita.

Si va sbloccando la situazione in provincia

A Pinerolo, Chieri, Grugliasco da questa sera i nuovi sindaci

A Moncalieri e Settimo eletti il socialista Fiumara che sostituisce Guido Piga e il comunista Cravero (confermato)

Entro la settimana tutti i Comuni della cintura avranno sindaco e giunta. I partiti interessati alle maggioranze hanno perfezionato gli accordi, gli ostacoli sono stati superati con un po' di buona volontà e attraverso piccoli compromessi. La stagione delle ferie, quindi, vedrà tutti i consigli comunali al lavoro.

Pinerolo

A Pinerolo la commissione trattative per formare una giunta di maggioranza, dopo un mese e mezzo d'incontri fra i cinque gruppi dei partiti politici, ha definito il governo cittadino con una soluzione praticamente obbligata di una giunta de-pri-psi-psdi che conterà sulla maggioranza di 23 voti su 40.

Il partito socialista, con la posizione assunta da una parte dei cinque consiglieri, disponibili soltanto ad una giunta de-psi con l'esclusione di qualsiasi altro partito e con la richiesta della presidenza dell'Unità sanitaria locale in alternativa al sindaco, ha praticamente bloccato la situazione e determinato l'autoesclusione dei socialisti dal governo cittadino.

La dc ha designato a sindaco il dottor Francesco Osmasso, già assessore nella precedente amministrazione. Sarà inserito questa sera in Consiglio comunale con la nomina degli assessori effettivi e supplenti.

Chieri

Giuseppe Berruto, democristiano, ex assessore alla Pubblica Istruzione, è il nuovo sindaco di Chieri. Verrà eletto questa sera, ufficialmente, dal consiglio comunale. Quarantenne, insegnante di lettere alle scuole medie, appartiene alla corrente politica che fa capo all'on. Bodrato e nelle ultime elezioni ha riportato il maggior numero di preferenze.

Chieri sarà retta da un governo a quattro: dc, pri, psdi, pli. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi, dopo una serie di difficili incontri tra i partiti. La dc disporrà di cinque assessorati, uno i liberali, così i socialdemocratici e i repubblicani. Scompare un assessorato, quello alla Sanità e Servizi Sociali.

L'accordo a quattro è il frutto di una lunga trattativa che ha escluso il psi che pure aveva ottenuto, alle elezioni, due seggi in più. I socialisti hanno chiesto, per entrare in giunta, la carica a primo cittadino, o almeno una «alternanza», cioè per 30 mesi un sindaco psi e per altri 30 un sindaco dc. La trattativa è stata difficile, poi sembrava che i socialisti, visto irrealizzabile questo progetto, dovessero accettare la collaborazione con la dc di Bodrato e il pli. Un ultimo ripensamento ha portato all'opposizione il psi.

Grugliasco

Raggiunto l'accordo pci-psi anche a Grugliasco. Il consiglio comunale è convocato per stasera, alle 21, per eleggere il sindaco comunista, quattro assessori del pci e quattro del psi. Primo cittadino sarà confermato Angelo Ferrara, 48 anni, sindaco dal 1977. Vicesindaco si ripropone il socialista Pietro Capasotto assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici e vicepresidente del Consorzio di Torino.

Settimo

Si è investita a Moncalieri la nuova giunta di sinistra. Nessuna sorpresa per il sindaco, Francesco Fiumara.

Questi gli assessori: Carlo Notarnicola (pci), Edilizia pubblica; Guido Piga (psi), attuazione del Ppa; Rosario Percia (psi), ai lavori e allo sport; Enzo Quattrocchi (psi), all'Annona e Polizia; Modesto Pucci (pci), Organizzazione comunale e lavoro; Sergio Chiamparino (pci), Bilancio e patrimonio; Fulvio Musa (pci), Cultura e Decentramento; Gino Grasso (pci), Servizi sociali e Istruzione.

Il Consiglio comunale di Settimo ha riconfermato il comunista Tommaso Cravero alla carica di sindaco. A suo favore hanno votato, oltre ai comunisti, socialisti e democristiani. La maggioranza dc, pli, pri e psi ha votato scheda bianca; il consigliere socialdemocratico ha affermato di approvare il programma socialcomunista e di astenersi perché alla maggioranza è stata negata la carica di vicesindaco e stata assunta dal socialista Giovanni Ossola.

Nella stessa riunione sono stati eletti anche gli assessori. Ai pci sono andati i servizi sociosanitari, (Domenico Stefani) il commercio, annona, artigianato e polizia, (Rosario Arrotini), e quello alla partecipazione e vivibilità, (Erminio Villaschi). Il psi che mantiene quattro Giuliano Rivoira (all'urbanistico, edilizia e trasporti), Rosa Armerida (istruzione), la neo eletta Maria Grazia Agricola (cultura) e Lorenzo Bisonetti (lavoro, industria, agricoltura).

Al termine della riunione, il Consiglio comunale si è espresso in merito alla crisi del settore auto, anche perché moltissimi lavoratori settimesi si trovano alle dipendenze della Fiat. E' stato richiesto che siano assunti dal Governo provvedimenti volti a scongiurare il pericolo di prossimi licenziamenti.

A Rivoli e Collegno

A Rivoli è stato rieletto sindaco il socialista Silvano Rivoira, con i voti di pci, psi, psdi e pri. Della nuova giunta fanno parte, oltre al sindaco, cinque comunisti, due socialisti e l'unico consigliere socialdemocratico. Il pri, che ha conquistato un solo seggio nelle scorse elezioni, appoggerà l'amministrazione dall'esterno. La maggioranza copre così i due terzi del consiglio (17 psi, 6 psi, 1 psdi, un pri), mentre 10 democristiani, due liberali e un missino rappresentano la minoranza all'opposizione.

Ecco l'elenco dei nuovi amministratori: Silvano Rivoira, psi, sindaco e assessore al bilancio e alle finanze; Carlo Mastri, psi, vice sindaco, sport, tempo libero, gemellaggio e attività culturali; Pietro Cristani, psi, personale; Roberto Perucca, psi, sanità e servizi sociali; Giampaolo Azelio, psi, lavori pubblici; Liliana Fruzia Rabino, psi, artigianato, agricoltura e commercio; Mario Vernetto, psi, urbanistica; Carlo Amico, psi, lavoro; Salvatore Curaru, psdi, istruzione.

A Collegno Luciano Marzi, psi, è stato rieletto primo cittadino, con una maggioranza che comprende 19 consiglieri pci e 8 psi. L'opposizione, formata da 5 dc, 2 psdi, un pri, un liberale e un missino) ha criticato le lungaggini e la chiusura dei due partiti di sinistra durante tutta la fase delle trattative per la formazione della nuova amministrazione locale.

Nella giunta, composta da sei comunisti e tre socialisti, sono stati eletti: Luciana Marzi, pci, sindaco e assessore alla cultura, gemellaggio e decentramento; Salvatore Latino, psi, vicesindaco, viabilità e trasporti; Pablo Minucci, pci, lavori pubblici; Daniela Colli, pci, istruzione; Biagio Bozzi, psi, personale; Franco Miglietti, pci, lavoro, industria, commercio, artigianato e agricoltura, Bortolo Centellghe, pci, bilancio e finanze; Antonio Savariano, psi, sport, sanità e servizi sociali, Piergiorgio Bolfa, psi, urbanistica e i problemi della casa.

Si è sfiorata la tragedia in una cascina di San Carlo Canavese

Ragazza spara 4 rivoltellate al padre che ha tentato di strozzare la moglie

L'uomo, 48 anni, si è infuriato perché non riusciva a trovare una saponetta - La giovane ventunenne, esasperata da questa violenza, si è armata ed ha esploso i colpi - Arrestata

Ivrea: confinato dal questore di campo italiano «abusiva»

Durante un litigio familiare, avendo visto che il padre aveva preso per il collo la madre, una ragazza di 21 anni gli ha sparato quattro colpi di pistola. Ma l'uomo è riuscito a sfuggire alla morte. Solo una pallottola di rimbalzo lo ha ferito di striscio al basso ventre.

Il fatto è accaduto verso le 18 a San Carlo Canavese in frazione Ronchi Ceretti. Al ritorno dal lavoro dai campi l'agricoltore Severino Bonino, 58 anni, non ha trovato il sapone per lavarsi e ne è nato un diverbio: ad un certo punto l'uomo ha preso per il collo la moglie Caterina Bianco, 48 anni. La figlia Domenica, 21 è intervenuta ed è corsa a prendere la pistola tamburo calibro 38, regolarmente denunciata, con la quale ha esploso quattro colpi. La ragazza voleva solo spaventare l'uomo. I primi due li ha sparati verso il soffitto gli altri in casa ma rimbalzando al pavimento. Una pallottola è rimbalzata ha però raggiunto il padre infuriato.

Nonostante la ferita il Bonino ha inforcato la bicicletta ed è andato a telefonare ai carabinieri. La figlia ha preso la pistola e si è rifugiata in camera; accompagnata dalla madre in lacrime e dal fidanzato Michelangelo Perino che era presente, intanto il padre andava all'ospedale di Cirié dove è stato medicato e dimesso per quarantotto guaribili in 8 giorni. La giovane è stata interrogata dal brigadiere Laurino, poi dichiarata in arresto e rinchiusa nella camera di sicurezza della caserma.

I coniugi Bonino hanno un altro figlio, Marino, che era assente perché si trovava al lavoro in fabbrica. Pare che Severino Bonino sia da qualche tempo molto collerico forse per esaurimento nervoso.

Pene miti e tutti liberi: così ha deciso il tribunale di Ivrea nei confronti delle 4 persone arrestate la scorsa settimana per detenzione abusiva d'arma.

Come si ricorderà l'operazione condotta dagli uomini del commissariato di ps era scattata dopo una serie di proteste di vari genitori secondo i quali nei pressi della scuola c'era stata una recrudescenza nella diffusione della droga. Nelle scuole Pastore di approfondimenti avevano portato gli agenti sulle tracce di alcune persone sospette.

Scattava l'ordine di cattura per cinque persone: Edis Tribulani, 25 anni, e la sua convivente Elena Diatto, 24 anni, nella cui abitazione agenti avevano trovato due coltelli a serramanico e un machete, Filgio Tribulani, padre di Edis, 58 anni, trovato in possesso di tre candelotti di dinamite con relativi detonatore elettrico, Mauro Bedin, 24 anni, di Chivasso, che aveva un proiettile di fucile militare e due carbonari vuoti e Onofrio Pintore.

Domenica Bonino, 21 anni, e il padre Severino

Pintore veniva poi immediatamente scarcerato in quanto ritenuto estraneo alla vicenda; gli altri rinviati a giudizio per reati, mentre l'indagine sul loro presunto responsabilità in merito alla coltivazione e allo spaccio della droga (Elena Diatto pericolata veniva trovata in possesso di un pacchetto di hashish di circa 300 gr legato al collo) continuava separatamente.

Davanti ai giudici Filgio Tribulani, l'imputato che rischiava maggiormente, ha detto di aver ricevuto in un campo alla periferia della città i candelotti di dinamite. I giudici gli hanno creduto, ma lo hanno anche ritenuto responsabile di minaccia democratica. Dal canto suo, Bedin ha spiegato che il proiettile era un ricordo del servizio militare: per questo motivo gli atti sono stati rinviati alla procura militare di Verona, che dovrà decidere se egli si è reso responsabile di furto.

Il pubblico ministero dottor Cumino per Filgio Tribulani aveva proposto due anni e due mesi di reclusione, 4 mesi per il figlio (assolutione piena per la Diatto (la convivente non può portare a una corresponsabilità) e sei mesi per il Bedin. Sentiti i difensori — avv. Rauccì, Rossa, Bianchetti e Cocchin — i giudici hanno inflitto 9 mesi a Filgio Tribulani, 4 mesi al Bedin e 100 mila lire di ammenda a Edis Tribulani (tutti con la condizionale) e hanno assolto pienamente la ragazza. Non essendo stati arrestati nei confronti del quattro gli ordini di cattura per la droga, hanno potuto ottenere la libertà e lasciare il carcere già nel pomeriggio.

Ancora risultati positivi

Ondata di maturi in tutte le scuole

Aumentano i promossi: più 2,73% dell'anno scorso - Numerosi privatisti respinti

I risultati della maturità arrivano a pioggia. E continuano ad essere buoni. La percentuale dei maturi, per ora, è superiore rispetto a quella definitiva di un anno fa (più 2,73 per cento).

In questa situazione più amara è la sconfitta di chi di fronte ai tabelloni ha scoperto di non avercela fatta. Sono quasi sempre, come abbiamo già detto, i privatisti a fare le spese di una preparazione raffazzonata. Al Guarini per geometri, ad esempio, la seconda commissione ha respinto 22 privatisti su 38, al Pedro (industriale) la tradizione ne ha bocciati 12 su 14. Eccezione che conferma la regola: Luca Piana, il stato giudicato migliore allo scientifico Marie Curie dove si è presentato dopo un triennio di recupero.

La commissione migliore è stata la quinta del Cavour: otto candidati con il 60. In tutto il liceo, ritenuto il più severo di Torino, c'è stato un solo respinto ed è un privatista.

Tra i bravi c'è anche Paola Fativi del linguistico Virgilio: oltre al 60 ha avuto una lettera di congratulazioni. All'Einaudi due cugini Lorenzo e Raffaele Abba hanno avuto il 60.

Continuiamo l'elenco dei risultati noti. La prima cifra si riferisce ai maturi, la seconda ai non maturi.

Classici — Gioberti 238, 21; Cavour 181, 1; D'Azeglio 62, 5; Alfieri 251, 1. In totale su 780 i maturi sono 86,32 per cento. I non maturi 2,68 per cento.

Scientifici — Volta 190, 5; Copernico 55, Leonardo 90, Vinci 1, zero; Cattaneo 80, 3; Majorana 187, 10; Marie Curie 70, zero. In totale su 610 i maturi sono 97 per cento; i non maturi il 3 per cento.

Ragionieri e periti aziendali — Santarosa 99, zero; Einaudi 243, 14; Sommeiller 62, 30; Valletta 63, 8; Rosa Luxemburg 116, 7; Burgo 110, 17; Levi 46, zero, Settimo Commerciale 95, 9; Vittorini 81, 11; Sella, 40, 1. In totale su 1012 i maturi sono 91,4 per cento, i non maturi 8,6 per cento.

Geometri — Castellamonte 206,30; Guarini 156,57. In totale su 545 i maturi sono 82,9 per cento, i non maturi 17,1 per cento.

Professionali — Giulio 42, zero; Zerboni 28, 6; Galilei 52, zero. In totale su 278 i maturi sono 90,4 per cento, i non maturi 3,9 per cento.

Tecnico femminile — Santarosa 39, 5; Clotilde di Savoia 63, zero. In totale su 103 i maturi sono 95,14 per cento; i non maturi 4,85 per cento.

Linguistico — Virgilio 80, 3. Maturi 97,6% per cento, non maturi 2,43 per cento.

Istituti industriali — Baldracco 30, zero; Peano 156, 27; Grassi 58, 5; Avogadro 67, 7. In totale su 429 i maturi sono 89,27 per cento, i non maturi 10,03 per cento.

In totale su 3869 finora scrutinati, i maturi sono 92,65 per cento, i non maturi 7,35 per cento.

m. val.

Sestriere, poste senza impiegati

L'ufficio postale di Sestriere dovrebbe avere per la sua importanza due impiegati e un gerente ma purtroppo, in piena stagione estiva, c'è solo il reggente Giorgio Polani che fa funzionare l'ufficio postale espletando il lavoro delle raccomandate, dei pacchi, del telegrafo, della corrispondenza, delle pensioni, ecc. Logicamente il reggente non può continuare a lavorare solo con tante incombenze. In un centro turistico come il Sestriere è necessario un ufficio postale che sia efficiente

È una delle pedine della mafia siciliana

Sarebbe coinvolto in 10 omicidi il «boss» militante dei radicali

I militari lo hanno sorpreso in via Chiesa della Salute - Arrestato anche un complice in casa del fratello, medico del Maria Vittoria

Alfonso Librici e Diego Campochiaro, arrestati

Erano trincerati due nove pesanti boss mafiosi inpiegati in un vasto traffico di stupefacenti, fuggiti in carcere su ordine della magistratura palermitana di servizio arrestati e a pagina 19. Si chiamano Alfonso Librici, 45 anni, e Diego Campochiaro, 39 anni. Il primo, originario di Raffadali (Agrigento), è fratello di Luigi e Santo Librici, di 56 e 51 anni, entrambi ergastolani, accusati dell'omicidio di un altro boss mafioso, Antonio Galvano, avvenuto nel gennaio '80. Luigi Librici però, fuggì dal carcere, è latitante. Alfonso da sei anni viveva a Torino dopo aver scontato il soggiorno obbligato a Castagneto Carducci in provincia di Livorno. I carabinieri non hanno avuto difficoltà a trovarlo. Aveva preso alloggio in una casa di via Chiesa della Salute. Al brigadiere Serra e ai carabinieri Baldari e Caputo, non ha opposto resistenza, ma si è stupito del mandato di cattura.

La polizia incominciò ad occuparsi di lui nel '60 quando sbarcò a Genova espulso dall'America. Nel '63 tentò di ripatriare in Usa ma fu bloccato all'aeroporto di Boston e cacciato. Si stabilì quindi in Sicilia dove diventò braccio destro di Vincenzo Di Carlo, «capobastone» di Raffadali. La «cosca» di quest'ultimo si rese responsabile di moltissimi omicidi e gli inquirenti sono convinti che Alfonso Librici sia coinvolto in almeno dieci delitti tra cui l'assassinio del commissario capo della polizia di Agrigento. Tuttavia fu arrestato insieme ai fratelli per l'omicidio Galvano. Ma mentre Luigi e Santo venivano condannati all'ergastolo, Alfonso fu scarcerato per insufficienza di prove. Venne spedito a Castagneto Carducci per tre anni e di lì approdò a Torino.

Diego Campochiaro, invece, originario di Riesi, con residenza ufficiale a Grugliasco in via General Cantore 42, è stato arrestato in casa del fratello, medico al Maria Vittoria. Quest'ultimo, Giuseppe Campochiaro, è implicato in due procedimenti giudiziari: uno per circonvenzione d'incapace e l'altro per omicidio colposo. Il secondo fatto si riferisce alla morte di Cristina Quaranta deceduta 47 giorni dopo un aborto praticato al Maria Vittoria. Campochiaro venne sospeso dall'incarico per «imperizia e negligenza» ma poi fu reintegrato nel ruolo.

★ Ieri mattina, poco prima delle 9, alcuni sorveglianti dello stabilimento Teksid sociale di corso Regina 400 hanno trovato nel parcheggio 3 fotocopie di volantini datati «luglio '80» e con la stella a cinque punte firmato «Reparti Comunisti». Rivendicavano le azioni di propaganda avvenute sulle linee ferroviarie Voghera-Milano e Saronno-Milano e quella al supermercato Sma di via Ventimiglia a Milano.

Altri due volantini, dello stesso tenore, sono stati raccolti nel pomeriggio davanti all'ingresso 2 della Fiat di corso Tazzoli.

Cadavere di bimbo trovato a Favria

Il corpo di un bimbo nato prematuro è stato scorto ieri sera in un canale irriguo, nei pressi del centro abitato di Favria Canavese, sulla strada provinciale per Busano. L'allarme è stato dato ai carabinieri di Rivarolo da un passante che ha notato il corpicino galleggiare sull'acqua nei pressi della strada 23 canavese. Il dott. Marsili che constatò l'ufficiale sanitario in loco. La morte del piccino per asfissia da annegamento risale alla notte scorsa.

Si dà per certo che il bimbo, ancora in vita, è stato buttato proprio dov'è stato ritrovato, in quanto l'acqua è quasi stagnante. Il corpo appare inutilizzato agli inferiori probabilmente a causa dei topi. L'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria chiarirà meglio le cause della morte.

Tentato assalto a ufficio postale

Tentata rapina all'ufficio postale di Caravino. Un uomo vestito distintamente è entrato nel locale con la scusa di spedire una raccomandata; poi all'improvviso ha estratto dalla tasca una pistola e l'ha puntata alla testa dell'unica cliente presente in quel momento, la ventiduenne Liliana Barbero. Quindi, rivolto alla direttrice Rita Bretti, di 50 anni, del luogo, le disse: «I soldi o sparo».

La donna non ha obbedito ma lentamente si è avviata nel retro dell'ufficio dal quale ha lanciato l'allarme. Visto vano il proprio tentativo il malvivente ha desistito dall'impresa

Conclusa l'istruttoria sull'omicidio Brandizzo

Uccisero un uomo in strada Processo per quattro fratelli

Uno invitò la vittima all'appuntamento, gli altri gli spararono ferendo anche un congiunto - Una vecchia ruggine all'origine della vendetta

L'omicidio di Gioacchino Patti, 33 anni, un pregiudicato invischiato nel racket della prostituzione, abbattuto con una decina di colpi di pistola la sera del 16 settembre '78, in via Po, a Brandizzo, fu deciso ed eseguito dal clan dei quattro fratelli Pasqua. Così ha stabilito il giudice Oggi a conclusione della sua istruttoria, rinviando a giudizio con la pesante imputazione davanti ai giudici della corte d'assise Nicodemo Pasqua, 48 anni, Pasquale, 45 anni, Giuseppe, 37 anni e Salvatore Pasqua, 34 anni, originari di Maunicola, in provincia di Reggio Calabria, ma da parecchi anni abitanti a Brandizzo. Nicodemo era operaio alla Lancia di Chivasso, Giuseppe autista dell'Atm e Pasquale operaio in prova alla «Ibp» di Brandizzo.

Tra Gioacchino Patti e i fratelli Pasqua c'era della vecchia ruggine. Il Patti aveva dato una solenne lezione ad Attilio Pasqua, un quinto fratello, perché costui aveva malmenato una prostituta sua amica. Il Patti era noto nell'ambiente come il tipico guappo di periferia, invischiato nel controllo della prostituzione e pronto a mettersi a disposizione di chiunque per far pagare debiti o menare le mani.

Un altro dei fratelli Pasqua, Salvatore, viene avvertito che Gioacchino Patti lo sta cercando per fargli pagare un debito. decide di prevenire l'avversario e organizza con gli altri tre fratelli un agguato. Gli telefona dandogli un appuntamento per le 11 sera in via Po a Brandizzo. A pochi metri c'è un bar frequentato dai fratelli Pasqua, ma la zona è troppo centrale perché la futura vittima possa sospettare l'aggressione.

Il clan Pasqua manda avanti il più anziano Nicodemo. Proprio mentre i due si stanno dando la mano, dall'ombra sbucano gli altri tre Salvatore, Giuseppe e Pasquale, tutti armati di pistola. Gioacchino Patti viene colpito da una decina di proiettili sparati da tre armi diverse. Anche Nicodemo resta gravemente ferito al polmone, perché è sulla traiettoria dei colpi diretti alla vittima.

Giuseppe fratello Nicodemo all'ospedale dicendo di averlo raccolto ferito, senza dare una spiegazione plausibile. Vengono trattenuti entrambi in stato di fermo. Salvatore si rende latitante, ma viene catturato assieme a Pasquale pochi giorni dopo. Per tutti e quattro il giudice istruttore raccoglie sufficienti indizi di colpevolezza nel concorso dell'omicidio e li rinvia a giudizio davanti alla corte d'assise

★ Un anno di reclusione e 100 mila lire di ammenda per Franco Vetta, 23 anni, abitante a Torino in via Norberto, giudicato per direttissima in tribunale ad Ivrea per lesioni lievi. Mentre era stato bloccato due cittadini dell'Ordine la notte tra venerdì e sabato scorso in piazza del Municipio mentre cercava di svaligiare l'auto di Oscar Pasinato.

Sta nascendo a Chieri la fattoria autonoma

Un'azienda agricola può essere alimentata completamente con energia prodotta da fonti rinnovabili, purché siano diverse ed integrate: è questo il convincimento del centro ricerche Fiat che ha sviluppato un progetto in via di realizzazione da parte della (la società settore Energia del gruppo Fiat) con il patrocinio della Cee e della Regione Piemonte. Il programma sperimentale è previsto presso la fattoria dell'Istituto agrario «Bonifous» di Chieri, su un'area di 465 mila metri quadrati. Saranno impiegati un impianto di produzione di biogas, uno ad energia solare ed alcuni gruppi per la fornitura combinata di energia elettrica e calore, denominati «Totem», nonché impianti di coltivazione, acquacoltura e floricoltura. Saranno inoltre installati centralino microelettroniche per la lotta antiparassitaria e un impianto di irrigazione a goccia, denominato «Irrisor».

L'impianto di biogas utilizzerà le deiezioni di 120 bovini e produrrà, attraverso la fermentazione anaerobica del materiale organico introdotto nel biodigratore, circa 200 mc al giorno di metano biologico per alimentare i «Totem». L'impianto solare sarà costituito da una batteria di pannelli piani (superficie totale di 150 metri quadrati) e da un accumulatore termico ad acqua.

L'energia elettrica fornita dai «Totem» sarà utilizzata per illuminazione, alimentazione di pompe, apparecchiature di controllo e altri usi. Il calore prodotto sia dall'impianto solare che dai gruppi «Totem» sarà utilizzato per l'essiccazione di mais e foraggi, l'acquacoltura, l'impianto di mungitura e le serre per floricoltura. L'impianto di acquacoltura sarà costituito da due vasche a pianta rettangolare, con un volume utile di circa 30 mc; potrà mantenere la temperatura dell'acqua a 18-25 gradi per permettere l'allevamento ittico.

Da domani bus sulla linea 5

Da domani 1° agosto, annuncia l'Atm, la linea 5 verrà temporaneamente gestita con autobus, sia per esigenze tecniche sia per rispettare un percorso più aderente a quello normale della linea stessa.

Partendo, a partire dalla data suddetta, la linea verrà inaugurata: *per la direzione Sassi* da p. Castello per v. Accademia delle Scienze, v. Maria Vittoria, v. della Rocca, p. Vittorio Veneto, percorso normale; *per la direzione c. Fattori* da p. Vittorio Veneto per v. Principe Amedeo, v. Bertola, v. San Tommaso, percorso normale.

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — Bar Mottarone, corso Vittorio Emanuele 62; Biagini, via S. Tommaso 16; Bianchioni, via Gioia 3; Cesare, via Carlo Alberto 3; Colosi, via Morgari 7; Cumaiivio, via Acc. Albertina 27; Da Nicola, via Po; Da Roberto, via Lagrange 22/A; Dock, via Cernaia 48; Europeo, via Viinaglio 17; Family service, via Borgo 2; Frejus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso Principe Eugenio 4; Gastiana, via Gramsci 3; Gigilo, via San Domenico 4; Ghino, via Arsenale 42; Il Monte, via 4; La Barbagia, corso Principe Eugenio 42; La Capannina, via Donati 1; Carnevella, via Varen 2; La Pergola, via XX Settembre 18; La Tinera, via Parini 12; Micelli, via Rattazzi 1; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Montecarlo, via San Francesco da Paola 37; Nuova Regio, piazza Castello 193; Cavaldo, via Mercanti 16; Parn pani, corso Vittorio Emanuele 45; Pollantrini, corso Palmiro 2; Porcellana, via Arsendola 6; Porto Savona, piazza Vittorio Veneto 3; San Quintino, via San Quintino 2; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; Snack service, via XX Settembre 62; Sogge, via Lagrange 42; Solferino, piazza Solferino 3; Tastevin, corso Siccardi 36; Fiorentina, via Palazzo di Città 6, Tibidabo, via Pomba 3; Tiziana, v. Carlo Alberto 49; Torcasio, via Misericordia 4.

Quartiere San Salvario - Valentino — Baccarat, via 1; Bridge, via Giacosa 3 bis; Cornaro verde, via Saluzzo 17; Due mondi, via Saluzzo 3; Dante Alighieri, Da Barelli 2; Del Chianti, via Saluzzo 13; Fiorentina, via Saluzzo 5; Prediani, via Madama Cristina 32; Gliatti, via Principe Tommaso 17; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Gingarro, piazza Nizza 83; Il Papavero, corso Raffaello 5; Incrocci, via Nizza 61; Lagia, via Petrarca 6; Cfi Ristoranti, via Cahova 40; Le 4 lanterne, via Principe Tommaso 2; Marconi, corso Marconi 4; Piatto d'oro, via Galliari 9; Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Galliari 5; Self Service, via Saluzzo 52

Crocetta - San Secondo — Al Gatto nero, corso Turati 14; Cevere, via Legnano 17; Crocetta, via Marco Polo 31; Del Toro, via Torricelli 59; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Luculliano, via Assietta 5; Montevecchio, corso Montevecchio 13; Pegoi, Montevecchio 13; Sacchetto, via Veppucci 53; Sorriso, via San Secondo 43.

Quartiere San Paolo — Adriano, via Pollenzo 29; Ginsoli, via Pollenzo 39; L'ostricaio, via Rivoli 23.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valdieri 2; Duchessa, Duchessa Jolanda 7; La Caralla, via Verzuolo 40; Mazzone, via Principi d'Acaja 25; Mainolo, via Germanasca 37; Salti, via Saffi 2; Universo, corso Peschiera 160.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Al Cristo, via Balbis 11/a; Cecchi, via Gibrario 31; Porta Susa, corso San Martino 5; Principe, via Principi d'Acaja 35; Royal, corso Regina Margherita 249; Zaza, via Principi d'Acaja 57.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — S. Giors, via S Dora 3; Baltkovin, via Perugia 41; Campana, corso Vigevano 4; Luisa, via Perugia 41; Vittorio, corso Novara 8; De Vitis Lungodora Napoli 10; Fiorentina, piazza della Repubblica 7; La vela, piazza della Repubblica 24; Malanca, corso Principe Oddone Massa, C. Cesare 33; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 40.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Rosalni, corso Maurizio 25; Cik Cisk, via Varallo 4; Orteco, via Vanchiglia 6; Il Leo d'India, corso S. Maurizio 61; La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57; Neri, via Giulia di Barolo 5; Barolo, via Bava 1; Rugantino, via Rieria 8; Samua, via Montebello 9.

Quartiere Nizza - Millefonti — Lingotto - Mercati Generali — La Ciattaglierà, via Bruno 210; Ghibellin fuggiasco, via Tunisi 50; Bengasi, piazza Bengasi 15; Noè, via Ouala 145.

Quartiere Santa Rita — Al fogolar, corso Orbassano; Da corso Siracusa 141; Il Lembo, corso Sebastopoli 147; Due ruote, via Trapani 190; La smarrita, corso Unione Sovietica 244; S. Rita, corso Orbassano 98.

Quartiere Mirafiori Nord — Bologna, corso Unione Sovietica 366; Bangkoknl, corso Traiano 17; Città giardino, via Guido Reni 175; Reni, via Reni 125; Le 3 lanterne, corso Orbassano 277.

Quartiere Pozzo Strada — Ashgo, via Ashgo 16.

Quartiere Parella — Al Capuin, corso Francia 330; Casa Blu, via Cheonne 13; Giordano, corso Francia 219; Da Zi' Teresa, corso M. Giuseppe 29; Lollo e Virginia, strada delle Cacciatore 79; La porta rossa, corso Appio Claudio 227; Passatempo, Francia 318; Sorriso, corso Monte Grappa 100.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Friuli, Potenza 109; La maiera d'or, via Valdellatorre 120; Lucciola, via Segantini 15; e Felice, via Foglizzo 8

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 42; La strana gente, via Ala di Stura 43; Sarti, corso Grosseto 81; Solito, via Vibò 37.

Quartiere Barriera di Milano — Bielese, corso Giulio Cesare 196; Ciau Turin, corso Giulio Cesare 164; Gemelli, corso Vercelli 31; Di Maio, corso Palermo 101; Da Ivo, corso Novara 77; Hostaria sarda, corso Vercelli 369; La carretera, corso Vercelli 135; Ostu Bacu, corso Vercelli 226.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Cicione, strada Cuorgnè 122; La Piola, piazza Rebaudengo 7.

Quartiere Regio Parco - Barca - Bertolla — Delfilippi, str. Settimo 75; Fortin, via Damiano Chiesa 6.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; Bello, str. Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Cas 163; Cucci, corso Chieri 48; Funicolare, corso Casale 324; Golfi, c Casale 117; Saltincielo, strada Funicolare Superga 3; Italia, strada Basilica di Superga 45; La Cucagna, corso Casale; Sassi, p Pastrengo.

Quartiere Cavaretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Ciarei Catullo, corso Moncalieri 218; Cit Canet, str. al Ronchi 14; Bellaviata, strada Santa Margherita 163; Alberoni, c. Moncalieri 288; Da Angelino, corso Moncalieri 150; Dal Faro, colle Maddalena 172; Garden, strada Valsalice 2; Energot, str. al Ronchi 73; Gran Corona, corso Moncalieri 53; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 23; Mulatto, corso Casale 194; News Remo, viale Thovez 60; Ottilano, str. S. Margherita 183; Parco Europa, via San Rocco 24; La Griglia, str. Ronchi 84; Monferrato, via Monferrato 6; Passalempo, viale Thovez 59; Trentin, via Parrocchia 7.

Quartiere Miraflori Sud — Mario, Orbassano 352. Grande Angelo, corso Orbassano 391; Las Mamas, via Damiano 41; Quemado, c. U Sovarina 403; Residence, via Pieve 52; Sogir, corso Unione Sovietica 125.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-56-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Fuga in Francia»; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Polire Burgeon: «L'altra vita»; 14 I sentieri del West: «Kansas»; 16,30 Telefilm serie «I banditi del re»; 17 «Anche i gangsters mangiano fettuccine»; 19 Pop corn; 20 Police Burgeon: «Una domenica d'estate»; 20,30 I sentieri del West: «Il lungo viaggio»; 21,30 «24 dicembre 1978, Danome su New York»; 23,15 Riflessi di Limoges; 23,30 La notte degli Oscar; 24 «I leoni scatenati».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12 Viaggiando con Tst; 13,45 e 19,45 Notizie; 13 Arrivano i nostri; 13,30 Telefilm; 14,30 O come donna; 15,45 Selvaggio West: «I mini che scottono»; 17,30 Ciao ciao; 18 La valle dei dinosauri; «La zuppa di vitamine»; 18,30 Doppio sandwich; 19 Speciale casa; 19,30 Ulo, riparato sul riscaldamento; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «Layton, basebole e karaté»; 22,30 Charlie's angels: «Angeli in nuce»; 23,30 Film; 1,30 «Un delitto di troppo» telefilm serie thrilling.

RTA (35 Uhf) — Ore 12,30 «Uno specchio tutto d'oro» con Kathleen Parker, Bob Mesanger; 14,30 Simon Templar: «Teresa»; 15,30 Falconcenico; 16,30 Il Mr. Monroe; 17,30 confini dell'irrealtà: astrologia; 18,30 Speciale casa; 20 Simon Templar: «Il tesoro del pirata»; «Non rompete i cavalieri»; 22,30 «La morte ha sorriso all'assassino» con Eva e Klaus Kinsky.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Sette magnifici cornuti»; 9,30 e 0,15 «Cuccia si mordono»; 11,20 «Guglielmo Tell»; 13 Il corpo umano; 13,15 Candy Candy; 14,15 «Libera quella»; 15,55 L'uomo di Amalcordino: «Il fiammifero rosso»; 17,15 Quiequille e pinzillacchere; 18,40 «Fragranza: «Ganga combatte ancora»; 19,40 Sabra, romanzo sceneggiato religioso: i valdesi; 20,30 Piantenga-Botalogo, incontro di calcio del campionato brasiliano; 21,30 Agguato Rockford: «Pretella Car è morto»; 22,30 «La spia»; 0,10 Buona notte con Ilona Staller; 2 «Due occhi pieni di sole»; 3,30 «Cairo era il migliore»; 5 «Addio amore».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 11-15-17,30 Voglia d'estate; 12 «Il corsaro»; 18 «All'Ovest di Sacramento» di Richard Owens, con Pierre Ferrel e Robert Rossrin; 19,30 «Tre dollari di piombo» Joseph Trader, con Fred Dehr e Princheen Nieto; 21,30 «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich; 23,30 «Un bianco vestito per Marinale» Romano Scavolini, con Evelyn Stewart e Ivan Rassimov

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore Telefilm; 13 «Era Isaa Wallace»; Guida sopravvivenza; 15,30 e 19 Telefilm serie Good ie; 18 «Paura sulla costa»; 18 Giorge; 18,30 Speciale casa; 19,45

La presenza del psdi è data per certa a settembre

Governo regionale, è appena fatto e già si parla di un suo rimpasto

Due assessori, forse comunisti, dovranno cedere il posto - Enrietti: «Fare del Piemonte il punto di riferimento nelle relazioni economiche internazionali»

Prima riunione della giunta regionale. È stato deciso dei «vecchi» con in testa il neopresidente Enzo Enrietti, poi Alasia, Bajardi, Ferraris, Ferrero, Marchesotti, Moretti, Rivalta, Simonelli che sono stati riconfermati. Simonelli addirittura è un maxi-assessorato che accomuna il Programmazione all'Urbanistica e a quella parte di ciò che è relativa a questa gestione.

Tra i nuovi, Dino Sanlorenzo, ex presidente del Consiglio ed ora vicepresidente della giunta, non può proprio essere considerato uno sconosciuto: a quel tavolo ovale del palazzo di piazza Castello ci si è già seduto altre volte sia pure con diverse mansioni. Così Elettra Cernetti, varesese, che ha passato tutta la mattinata a rimuginare le consegne dall'ex assessore all'Assistenza Vecchione; Giovanni Ferrero, anch'egli già noto per l'incarico di presidente di commissione che aveva nella precedente legislatura; i giovani Gabriele Salerno e Gian Luigi Testa, socialisti, neoeletti, il primo col carico dell'Ecologia e dell'Energia, il secondo con quello delle Finanze, Patrimonio, Personale.

Ma a settembre, forse, qualche faccia cambierà entreranno, sostengono comunisti e socialisti, i socialdemocratici. Che dovrebbero avere i Trasporti strappati dall'assessorato di Rivalta e il Commercio o l'Artigianato.

Quali sono i propositi al vertice dell'azienda automobilistica? Restringimento delle forze occupate, ricorso ulteriore alla cassa integrazione. Il tutto per far rientrare la produzione nei limiti di un mercato in crisi generalizzata come tutti riconoscono.

Quali le cifre che preoccupano forze sociali e mondo economico non solo torinese. I «previsti crisi dell'auto significa — è stato osservato durante il dibattito — ipotizzare l'economia dell'intero Paese.»? Le ha esposte il sindaco Novelli con un'ampia relazione cucita su «dati preoccupanti e fonti diverse». Ne riferiamo in sintesi.

La Fiat lamenta un superbloccaggio inoppportabile avendo superato il limite fisiologico delle 300 mila vetture invendute (per ridurle si è già fatto ricorso alla cassa integrazione) «mentre nei mesi di ottobre, novembre e dicembre in presenza dell'ultimo colo della domanda, secondo l'azienda sarebbe necessario ridurre ancora di più l'attività produttiva per entrare il limite di 500 mila vetture in giacenza».

La difficoltà dell'azienda torinese si inseriscono in un obiettivo disagio che investe il settore mondiale del mercato automobilistico ed in una recessione generale dell'economia occidentale. L'industria automobilistica italiana (ed anche europea) si trova inoltre presente dalla concorrenza dell'industria giapponese, che vuole a tutti i costi infiltrarsi in un mercato tradizionalmente gestito da case produttori. Nelle aree disponibili in prospettiva dell'industria americana e giapponese preclude l'insediamento delle case estere in particolare italiane.

Ipotesi di ripresa: sul mercato europeo è probabile un incremento della domanda a partire dalla seconda metà del 1981 ed una ripetizione del mercato negli anni successivi. In Italia l'espansione seguirebbe la tendenza del mercato europeo seppure con punte diverse».

La Fiat prevede un programma di ripresa in questi termini: assestamento della produzione 80-'81 ai livelli di un anno fa (1.200.000 vetture) ma ciò richiede la riduzione degli organici di circa 12-15 mila addetti attraverso il blocco del turn-over, prepensionamenti, mobilità esterna e licenziamenti; a ciò va aggiunta la cassa integrazione per alcune migliaia di lavoratori eccedenti.

Si ricordato che il programma di ridimensionamento della Fiat avrà un contraccolpo nelle industrie dell'indotto e in parecchi altri settori produttivi. Insomma da settembre, e per tutto l'anno, Torino sarà in una zona d'ombra. Le forze politiche si sono consapevoli ma non drammatizzano.

Parecchi consiglieri hanno commentato la relazione del sindaco. Dai vari gruppi in sintesi, si è sostenuto che gli enti locali, cioè Comune, Regione e Provincia devono essere interlocutori naturali delle forze produttive. Libertson (dc) «Bisogna agire non subendo ciò che ha in testa la Fiat». Artusi (dc) «Alleati a non gestire la crisi della Fiat come il «fatto per l'indagini» Tesoro (psi) «Evitare le tensioni esterni di finanziamento non programmato».

Ancora La crisi «non va impiantata soltanto ai lavoratori (maggiorata confittualità, assenteismo)» hanno detto Berardi (dc), Tesauro (psi), Alfano (pci) ma in parte al management dell'azienda «che non ha saputo rendere linee corrette di organizzazione». Il momento difficile va gestito congiuntamente e richiede «volontà e immaginazione anche da parte imprenditoriale e dalla piccola e media industria». (Ravazzi, psi). la crisi si può gestire senza ricorrere ai licenziamenti (Gianotti, pci); per questo bisogna sollecitare il governo a presentare il piano di settore per l'auto (Novelli ha ricordato che la Fiat, comunque, si è impegnata a non prendere decisioni unilaterali prima di settembre); un supporto alla ripresa è costituito dall'attuazione di norme che regolino l'organizzazione del lavoro e la continuità (Bastoni, psi).

Diversi i pareri sull'accordo Alfa-Nissan. I socialisti sono d'accordo «perché la concorrenza (eccetto l'immaginazione dei produttori sovietici)» (Tesauro). I comunisti affermano che «è necessario esperire tutti i tentativi per raggiungere, in alternativa, un accordo tra il gruppo italiano» (Gianotti).

Alla fine il consiglio ha espresso un ordine del giorno unitario firmato dai capigruppo (Galli (dc), Gianotti (pci), Furnari (psdi), Perrara (pri), Simonelli (psi), Santoni (pli)) e approvato da Martinat (msi).

In esso il Consiglio dopo aver rilevato la preoccupazione per quanto sta avvenendo «sulla pelle innanzitutto di tutti che il governo abbia avviato le predisposizione di un piano auto che affronti l'uso della cassa integrazione e forme di flessibilizzazione mirate in modo da produrre l'ammodernamento tecnologico e qualitativo della produzione auto» e, facendo proprio l'appello del ministro dell'Industria, «invita la direzione Fiat a non assumere decisioni unilaterali di licenziamento».

È indispensabile, sottolinea il documento, «che Fiat e sindacati sviluppino un confronto su tutte le questioni poste dalla crisi, in particolare su tutti i problemi riguardanti gli organici, l'occupazione e la produttività». Ritenendo che gli Enti Locali debbano svolgere un ruolo attivo nell'orientamento delle scelte di politica industriale e del lavoro il consiglio comunale chiede alla Regione Piemonte di riattivare la Commissione regionale per l'impiego «onde affrontare tutte le questioni occupazionali riferite al caso Fiat» e «si impegna ad adoperarsi per evitare il prodursi di fatti (traumatici per la vita della città».

Sull'accordo Alfa-Nissan il consiglio invita il governo «a verificare a fondo la fattibilità di intese tra Alfa e Fiat» prima di giungere definitivo corso all'accordo con i produttori giapponesi. Infine esprime l'esigenza di individuare linee di sviluppo «soprattutto attraverso il potenziamento di attività lavorative qualificate il cui insediamento e la cui crescita devono essere promossi e sostenuti anche dall'attività del Comune».

Pier Paolo Benedetto

Nella prima seduta a Palazzo Civico s'è parlato del «problema Torino»

Il nuovo Consiglio comunale unanime raccomanda alla Fiat: «Non licenziate»

In una lunga relazione il sindaco i punti chiave della crisi dell'auto - Un ordine del giorno unitario, affermando la necessità che gli enti locali svolgano un ruolo attivo nell'orientamento delle scelte di politica industriale, il Consiglio è impegnato ad adoperarsi «per evitare fatti traumatici alla vita della città»

Prima seduta di lavoro, martedì sera, del nuovo consiglio comunale. E subito la piena di Fiat. Come dire che, alla vigilia della breve vacanza dell'amministrazione ritorna un nome scarsi non poteva mancare una prova di contatto con il problema, il quale la città dovrà misurarsi da settembre in poi.

Quali sono i propositi al vertice dell'azienda automobilistica? Restringimento delle forze occupate, ricorso ulteriore alla cassa integrazione. Il tutto per far rientrare la produzione nei limiti di un mercato in crisi generalizzata come tutti riconoscono.

Quali le cifre che preoccupano forze sociali e mondo economico non solo torinese. I «previsti crisi dell'auto significa — è stato osservato durante il dibattito — ipotizzare l'economia dell'intero Paese.»? Le ha esposte il sindaco Novelli con un'ampia relazione cucita su «dati preoccupanti e fonti diverse». Ne riferiamo in sintesi.

La Fiat lamenta un superbloccaggio inoppportabile avendo superato il limite fisiologico delle 300 mila vetture invendute (per ridurle si è già fatto ricorso alla cassa integrazione) «mentre nei mesi di ottobre, novembre e dicembre in presenza dell'ultimo colo della domanda, secondo l'azienda sarebbe necessario ridurre ancora di più l'attività produttiva per entrare il limite di 500 mila vetture in giacenza».

La difficoltà dell'azienda torinese si inseriscono in un obiettivo disagio che investe il settore mondiale del mercato automobilistico ed in una recessione generale dell'economia occidentale. L'industria automobilistica italiana (ed anche europea) si trova inoltre presente dalla concorrenza dell'industria giapponese, che vuole a tutti i costi infiltrarsi in un mercato tradizionalmente gestito da case produttori. Nelle aree disponibili in prospettiva dell'industria americana e giapponese preclude l'insediamento delle case estere in particolare italiane.

Ipotesi di ripresa: sul mercato europeo è probabile un incremento della domanda a partire dalla seconda metà del 1981 ed una ripetizione del mercato negli anni successivi. In Italia l'espansione seguirebbe la tendenza del mercato europeo seppure con punte diverse».

La Fiat prevede un programma di ripresa in questi termini: assestamento della produzione 80-'81 ai livelli di un anno fa (1.200.000 vetture) ma ciò richiede la riduzione degli organici di circa 12-15 mila addetti attraverso il blocco del turn-over, prepensionamenti, mobilità esterna e licenziamenti; a ciò va aggiunta la cassa integrazione per alcune migliaia di lavoratori eccedenti.

Si ricordato che il programma di ridimensionamento della Fiat avrà un contraccolpo nelle industrie dell'indotto e in parecchi altri settori produttivi. Insomma da settembre, e per tutto l'anno, Torino sarà in una zona d'ombra. Le forze politiche si sono consapevoli ma non drammatizzano.

Parecchi consiglieri hanno commentato la relazione del sindaco. Dai vari gruppi in sintesi, si è sostenuto che gli enti locali, cioè Comune, Regione e Provincia devono essere interlocutori naturali delle forze produttive. Libertson (dc) «Bisogna agire non subendo ciò che ha in testa la Fiat». Artusi (dc) «Alleati a non gestire la crisi della Fiat come il «fatto per l'indagini» Tesoro (psi) «Evitare le tensioni esterni di finanziamento non programmato».

Ancora La crisi «non va impiantata soltanto ai lavoratori (maggiorata confittualità, assenteismo)» hanno detto Berardi (dc), Tesauro (psi), Alfano (pci) ma in parte al management dell'azienda «che non ha saputo rendere linee corrette di organizzazione». Il momento difficile va gestito congiuntamente e richiede «volontà e immaginazione anche da parte imprenditoriale e dalla piccola e media industria». (Ravazzi, psi). la crisi si può gestire senza ricorrere ai licenziamenti (Gianotti, pci); per questo bisogna sollecitare il governo a presentare il piano di settore per l'auto (Novelli ha ricordato che la Fiat, comunque, si è impegnata a non prendere decisioni unilaterali prima di settembre); un supporto alla ripresa è costituito dall'attuazione di norme che regolino l'organizzazione del lavoro e la continuità (Bastoni, psi).

Diversi i pareri sull'accordo Alfa-Nissan. I socialisti sono d'accordo «perché la concorrenza (eccetto l'immaginazione dei produttori sovietici)» (Tesauro). I comunisti affermano che «è necessario esperire tutti i tentativi per raggiungere, in alternativa, un accordo tra il gruppo italiano» (Gianotti).

Alla fine il consiglio ha espresso un ordine del giorno unitario firmato dai capigruppo (Galli (dc), Gianotti (pci), Furnari (psdi), Perrara (pri), Simonelli (psi), Santoni (pli)) e approvato da Martinat (msi).

In esso il Consiglio dopo aver rilevato la preoccupazione per quanto sta avvenendo «sulla pelle innanzitutto di tutti che il governo abbia avviato le predisposizione di un piano auto che affronti l'uso della cassa integrazione e forme di flessibilizzazione mirate in modo da produrre l'ammodernamento tecnologico e qualitativo della produzione auto» e, facendo proprio l'appello del ministro dell'Industria, «invita la direzione Fiat a non assumere decisioni unilaterali di licenziamento».

È indispensabile, sottolinea il documento, «che Fiat e sindacati sviluppino un confronto su tutte le questioni poste dalla crisi, in particolare su tutti i problemi riguardanti gli organici, l'occupazione e la produttività». Ritenendo che gli Enti Locali debbano svolgere un ruolo attivo nell'orientamento delle scelte di politica industriale e del lavoro il consiglio comunale chiede alla Regione Piemonte di riattivare la Commissione regionale per l'impiego «onde affrontare tutte le questioni occupazionali riferite al caso Fiat» e «si impegna ad adoperarsi per evitare il prodursi di fatti (traumatici per la vita della città».

Sull'accordo Alfa-Nissan il consiglio invita il governo «a verificare a fondo la fattibilità di intese tra Alfa e Fiat» prima di giungere definitivo corso all'accordo con i produttori giapponesi. Infine esprime l'esigenza di individuare linee di sviluppo «soprattutto attraverso il potenziamento di attività lavorative qualificate il cui insediamento e la cui crescita devono essere promossi e sostenuti anche dall'attività del Comune».

Pier Paolo Benedetto

Io, uomo fuori dalle correnti

A quattr'occhi con l'ex presidente Viglione: «Il mio impegno nel partito è immutato; mi batterò perché torni alla franchezza d'intenti»

Che sia al prova a uscire dalla stanza dei bottoni dopo essersi stati per cinque anni? Alberto Viglione, presidente della giunta fino a lunedì scorso, da ieri siede sui banchi del Consiglio, come capo del gruppo socialista. Qualche rimpianto?

«Se dicessi che non se ho direi una bugia. Ma questo non era una stanza dei bottoni. La mia non era una poltrona di comando. Era un luogo di lavoro attraverso il quale sono passati investimenti per 5500 miliardi. Ma era soprattutto un luogo di raccordo generale della vita e dei problemi della società piemontese».

Siamo in un ufficio che non è suo, fuori da quella stanza. «Ripeto — dice — i processi sociali sono in continua evoluzione e non è pensabile un bottone che si può dominarli, ma promuoverlo un movimento di aggregazione».

Due anconi. «Questo è la mia idea e non è necessario essere in un ufficio pubblico che la un altro per seguirla».

— In ogni partito c'è la divisione delle correnti, a Roma come a Torino. Lei ritiene di essere una vittima?

«Non usiamo parole troppo grosse. Io però ritengo — non le dico un segreto, lo sanno tutti che la penso così — che il costume dei partiti si sia deteriorato molto. Non c'è più quella parvenza di intenti che c'era negli uomini che provenivano dalla Resistenza».

— E questa «mancanza di parvenza d'intenti» ha creato le correnti.

«Ma non si chiamano correnti, si definiscono "Centro sinistra", "Centro d'incontro", "Istituto di ricerca" e hanno i loro direttivi e i loro esecutivi. Avvengono lì le discussioni politiche, la federazione resta ignorata. Io vorrei proprio sapere dove prendono i soldi».

— E lei in quale panorama come si identifica?

«Sono un autonomista, un vecchio autonomista. Giolitiano? Mah, io sono un moderato. Potrei essere un laburista, o un socialista alla Brandt o alla Schmidt: un socialismo che punta alle riforme procedendo di gradino in gradino».

— Il suo impegno attuale nel partito?

«Rimane immutato. Nel senso che mi batterò perché il suo costume torni ad essere quello dei Nenni, Morandi, Brodolini, del Martino. Parrano d'intenti e di comportamento».

— Per lei si parla comunque di un importante incarico nel campo europeo.

«Certo che questo discorso mi interessa molto. Anche perché resta nel tema dell'aggregazione di cui abbiamo parlato all'inizio. Io vedo l'Europa anche come un ulteriore vincolo fra i grandi partiti socialisti che lavorano per il rafforzamento della libertà e della democrazia».

Conclude: «Perché è questo l'importante, rafforzare la libertà e la democrazia. In Europa, come in Italia, come in Piemonte. Non conto tanto chi sta nella famosa stanza, che per me non esiste, conta l'impegno dei partito. E in questo ci credo ancora».

Domenico Garbarino

Molto polemica la DC durante la seduta di insediamento

Anche la Provincia ha eletto la giunta presidente socialista, giovane e nuovo

E' Eugenio Maccari, 42 anni, ha ottenuto 23 voti (psi e pci); repubblicani e socialdemocratici si sono astenuti Questi ultimi decideranno la loro posizione dopo il programma - I socialisti hanno 4 assessorati, i comunisti 3

Eugenio Maccari, 42 anni, psichiatra, è dalle 17,37 di ieri il nuovo presidente della Provincia di Torino. Lo hanno eletto, al termine di un vivace dibattito, i 46 consiglieri — 36 nuovi e 10 riconfermati — eletti l'8 giugno. Ha avuto i 23 voti necessari da psi e pci. 2 dc hanno votato Bergesio, loro capogruppo, e così si sono comportati i liberali e i missini votando rispettivamente Arrigo e Rosti. Repubblicani e socialdemocratici hanno messo nell'urna la scheda bianca: i primi «opposizione», i secondi come «astensione in attesa del programma della giunta».

I numeri non sono mutati nella votazione degli assessori per i quali la delegata sono state decise solo all'ultimo momento. C'è stata però una sorpresa: i socialisti Musiano e Rava si sono trovati gratificati rispettivamente di 5 e di 3 voti in più provenienti ovviamente dalle file dell'opposizione, forse dalla stessa dc.

Il voto ha concluso una seduta insolitamente vivace che fa presagire per il futuro dibattiti accesi fra maggioranza ed opposizione. La dc in particolare non ha mancato di attaccare duramente il pci, mostrandosi invece molto morbida verso i socialisti (e i in più lo hanno confermato). Dalle file del pci, d'altra parte, non sono mancate critiche alla vecchia giunta di centro sinistra (76-'75). Per i socialdemocratici sono piovute accuse sulle file che dal pli.

Anche se la giunta è uscita senza problemi, la spartizione degli assessorati è stata indubbiamente laboriosa sia per questioni di equilibrio fra pci e psi, sia per questioni interne ai due gruppi. Come sempre, al di là delle dichiarazioni ufficiali, non mancano scontenti e all'interno della maggioranza già chi prevede «ribaltoni» nella giunta a settembre.

I socialisti, che hanno avuto presidenza, vicebilità e bilancio (posti chiave), hanno dovuto cedere la creazione di un «maxi-assessorato» (programmazione territoriale, edilizia ecc.) che limita alcune competenze. Per ora è affidato a Mercandino, ma in futuro potrebbe subentrarvi l'attuale capogruppo del pci, Tedesco. In casa socialista c'è sia il problema del rientro di Grollo al posto di Longo (il Tar deciderà il 25 settembre) che quello di Donadio, unico consigliere a lungo indicato come presidente.

La seduta, presieduta dal pli Altamura consigliere più anziano, è stata aperta dal pci Mercandino che ha ricordato «la situazione precaria, la crisi di identità e la scomparsa settorializzazione» della Provincia nel '75 confrontandoli con i risultati di questi 5 anni di individuazione di interventi nelle grandi infrastrutture, trasferimento di funzioni, promozione in settori non di stretta competenza (montagna agricoltura) Mercandino ha anche accennato alle linee generali del programma.

Eugenio Maccari il nuovo presidente della Provincia

Musiano (psi), riferendosi al successo elettorale del suo partito, ha detto che il consenso «non è né provvisorio, né occasionale» ed ha messo l'accento sul ruolo del psi nella governabilità del Paese.

L'attacco a fondo alla maggioranza è venuto dal dc Martina che ha rilevato come il pci sia staccato dalla realtà obiettiva piemontese e ha accusato la giunta di aver «mandato il patrimonio della Provincia». Ha aggiunto «Lasciamo infatti alla comunità il rilancio di quella 5 anni». Riferendosi ai psdi ne ha giudicata «inaccettabile» la conversione all'ultimo momento «sullo stesso piano del pdup». Anche Borgogno ha criticato la stanca riedizione della «giunta di sinistra» sottoscrivendo critiche fatte nel '76 dal pci Marchiaro alla allora giunta di centro sinistra.

Francisco (pri), ribadendo il «no» al connubio psi-pci, ha proposto un maggior coinvolgimento delle forze politiche di fronte ad una situazione di emergenza.

Per Andreuccetti (sin. ind.) la giunta psi-psi «è il germe di un altro futuro» e merita un giudizio favorevole. Cotta Morandini (psdi) ha detto di attendere il programma della giunta. Arrigo (pli): «Siamo all'opposizione con la speranza che non ci porti più di vivere modo di governare, un'impresa fantastica».

A conclusione della seduta ha brevemente preso la parola il neopresidente Maccari che ha ringraziato i colleghi ricordando i problemi che si debbono affrontare subito, a partire dalla situazione del mondo del lavoro. Il tema sarà ripreso oggi con un intervento più articolato.

Gianni Risio

La giunta della Provincia

Presidenza: Eugenio Maccari (psi)

Vicepresidenza, personale, programmazione, legale, patrimonio: Giorgio Ardito (pci)

Viabilità: Gaudenzio Musiano (psi)

Programmazione territoriale, edilizia, opere pubbliche, protezione civile, trasporti e grandi infrastrutture: Giovanni Mercandino (pci)

Sicurezza sociale: Fernando Gattini (pci)

Bilancio, finanze, economato: Salvatore Scannerello (psi)

Istruzione: Maria Grazia Sestero (pci)

Difesa del suolo, ecologia, ambiente, caccia e pesca: Teodolfo Peneguzzo (pci)

Montagna e Agricoltura: Pier Carlo Longo (psi)

Lavoro, formazione professionale, attività economiche: Luciano Rossi (pci)

Cultura, turismo, sport e attività ricreative: Paolo Rava (psi)

Io, uomo per la seconda volta

Novelli tra passato e futuro su terrorismo, casa, lavoro - Si va in ferie con paura: «No, con preoccupazione. Auspico il dialogo»

Dietro la scrivania, oltre un'argentea barriera di compromessi da collusione, l'immutabile sorriso di gentiluomo triste di Diego Novelli, per la seconda volta sindaco di Torino.

Cinque anni fa fu una sorpresa, oggi ha la forza dell'esperienza. «Le situazioni non sono mai uguali, ed io non ricevo né abbottoni perché nessun problema che si presenta al sindaco anche se piccolo, si può risolvere». Nemmeno è vissuto da me un trauma: sapevo di poter contare su un gruppo dirigente che già conosco la situazione».

Portato d'improvviso su questa poltrona, hai fatto dell'aggregazione un tuo cavallo di battaglia. Proseguirai sulla stessa strada? «Le gente ha visto che cose abbiamo fatto, e ci ha premiato: perché se il voto del '75 fu emotivo, quello del '80 è stato ragionato, non di semplice speranza».

I fenomeni aggreganti, c'era il terrorismo. E' battuto?

«Io non credo che sia debellato. Ha subito colpi duri grazie al modo in cui si è reagito, e in talune situazioni hanno avuto il loro merito. Chi pensava di giocare sulla divisione della città sul rifiuto nel privato, ha commesso un errore. Le istituzioni sono state in questo paese un punto di riferimento importante basti ricordare come al secondo processo contro le Br, quando i covelli di sbirro e le immagini di poliziotti con sfregi da marziani seminavano paura, le lezioni di Torino fu capaci di rialzare la testa e ripartire in piazza sulla strada, stroncando la situazione».

Vi hanno accusati di importare soluzioni dall'alto, come la rivoluzione del traffico. «Noi non abbiamo ignorato niente. Alcune soluzioni, dal punto di vista estetico, non piacciono neanche a me. Ma sono soluzioni che si possono variare e cambiare domani o tutte alternative: noi non abbiamo avuto un velo di conservazione dei legali, avvocati Merlone e Mazzola.

Il titolare della Sigea, azienda per la trasformazione della gomma. Uno dei maggiori sequestri era l'Indast, che proprio in questi giorni ha sospeso l'attività. Questo significa crisi anche per lui, preoccupato da un lato di reperire con crescenti difficoltà il denaro per il riscatto e dall'altro del silenzio imposto dai rapitori.

Alma Rosa-Bruan fu rapita mentre era sola in casa. Le faceva compagnia soltanto Petra, il cane lupo. L'animale tentò di difendere la sua padrona, aggredì i banditi, che per fermarlo lo abbatterono a colpi di pistola (fu salvato soltanto con intervento chirurgico). Alcuni giorni dopo il sequestro, i rapitori si fecero vivi, facendo, pare, una richiesta assorbitante. Ancora alcune telefonate, poi il silenzio che dura ormai dal primi di luglio

Il Giancarlo Marinoni, 38 anni, impiegato alla ditta di trasporti «Crespi Fuggetta» ha denunciato ai carabinieri della Falchera un furto di 11 milioni. I ladri, entrati nel deposito di via Reina Romoli attraverso un buco nel muro, hanno portato via 181 casse di whisky.

★ E' morto alle Molinette Giuseppe Garistio, 80 anni, mesino Regina Margherita 1. Lunedì scorso era sulla «127» guidata dal figlio che è uscito di strada presso Airasca.

★ E' stato trasferito alle Molinette dall'Astanteria Martini, Paolo Croce, 17 anni, via Madonna di Loreto 101, coinvolto l'altro ieri in un incidente stradale in via Asiago.

Sequestrata in giugno ad Avigliana

«Muro» di silenzio sulla donna rapita

Nessuno ha risposto all'appello del marito che da quattro settimane non ha notizie

Alma Rosa-Bruan

Nessuno ha risposto all'appello lanciato sabato attraverso *La Stampa* da Giovanni Ciovale. L'uomo chiede notizie della moglie, Alma Rosa-Bruan, 31 anni, rapita il 9 giugno ad Avigliana. Le trattative con i carcerieri si sono interrotte 4 settimane fa, da allora, nessun segno, non una parola, il telefono della villa in strada dei Laghi è sempre stato muto.

L'angoscia di Ciovale e del figlio cresce di ora in ora. L'uomo, che sta poco bene (soffre di fibrillazione cardiaca), il giorno del sequestro fu colpito da collasso) è preso di timore a numerose difficoltà d'ordine economico che trova di risolvere con l'aiuto appassionato e la collaborazione dei legali, avvocati Merlone e Mazzola.

Il titolare della Sigea, azienda per la trasformazione della gomma. Uno dei maggiori sequestri era l'Indast, che proprio in questi giorni ha sospeso l'attività. Questo significa crisi anche per lui, preoccupato da un lato di reperire con crescenti difficoltà il denaro per il riscatto e dall'altro del silenzio imposto dai rapitori.

Alma Rosa-Bruan fu rapita mentre era sola in casa. Le faceva compagnia soltanto Petra, il cane lupo. L'animale tentò di difendere la sua padrona, aggredì i banditi, che per fermarlo lo abbatterono a colpi di pistola (fu salvato soltanto con intervento chirurgico). Alcuni giorni dopo il sequestro, i rapitori si fecero vivi, facendo, pare, una richiesta assorbitante. Ancora alcune telefonate, poi il silenzio che dura ormai dal primi di luglio

Il Giancarlo Marinoni, 38 anni, impiegato alla ditta di trasporti «Crespi Fuggetta» ha denunciato ai carabinieri della Falchera un furto di 11 milioni. I ladri, entrati nel deposito di via Reina Romoli attraverso un buco nel muro, hanno portato via 181 casse di whisky.

★ E' morto alle Molinette Giuseppe Garistio, 80 anni, mesino Regina Margherita 1. Lunedì scorso era sulla «127» guidata dal figlio che è uscito di strada presso Airasca.

★ E' stato trasferito alle Molinette dall'Astanteria Martini, Paolo Croce, 17 anni, via Madonna di Loreto 101, coinvolto l'altro ieri in un incidente stradale in via Asiago.

La Mach diventa deposito: spenderemo mezzo miliardo in più per riscaldarci

Questa la conseguenza per le maggiori spese di trasporto del gasolio - Il psdi chiede in Parlamento di rivedere la decisione dell'Eni

Anche il prossimo inverno i torinesi per riscaldarsi dovranno spendere circa 40 miliardi in più, ma correranno il rischio di non trovare sul mercato i rifornimenti di combustibile e di rimanere al freddo. Sono i disagi provocati dalla chiusura della raffineria Mach di Volpiano. Da quando il petrolio ha cessato di affluire nei suoi serbatoi in seguito al crollo del gruppo Monti, la Mach, uno dei più moderni impianti d'Europa con una capacità di trattare 5 milioni di tonnellate annue di greggio, è stata abbandonata.

Neppure all'Eni, un tempo interessata all'acquisto perché alcuni dei suoi stabilimenti sono inadeguati, sta a cuore il futuro della Mach. Sembra addirittura che nei piani dell'Ente nazionale idrocarburi, che dovrà sottoporre all'approvazione del governo entro il 10 settembre, l'impianto debba trasformarsi in deposito, proprio per evitare di lasciarlo inutilizzato.

Secondo uno studio del consiglio di fabbrica della raffineria, non vi sarebbe alcuna possibilità di adibirlo allo stoccaggio del gpl (gas petrolio liquefatto), mentre per i prodotti bianchi (benzina, petroli, gasoli e nerli) più combustibile per industrie e centrali termiche) la percentuale di utilizzo medio è di circa il 2,4 per cento. «Se — precisano i sindacati — si confronta questo dato con la percentuale teorica ottimale, compresa tra il 30 e il 50 per cento, il parco serbatoi risulta da 12 a 20 volte più grande del necessario».

«Vi sarebbe comunque un risparmio di 3 milioni e 700 mila tonnellate annue di gpl e olio combustibile, un peso economico non indifferente per la collettività, sia per i costi di trasporti con autobotti, sia per gli oneri speciali che ne derivano». I sindacati hanno inoltre notato che l'ultimo massimo da loro previsto renderebbe inutili i depositi Eso di Brandizzo e Agip di Chivasso. Inoltre l'utilità della raffineria «è evidenziata dalla sua ed alto consumo energetico, dalla necessità di una centrale differenziale convertibile dalla possibilità di estendere il suo mercato in Svizzera, soprattutto dalla sua storia e dalla sua specializzazione».

L'altro ieri le organizzazioni sindacali hanno dovuto accettare la Cassa integrazione straordinaria a partire dal 6 agosto per un minimo di 6 mesi per 66 dipendenti su 146. 36 dei quali a rotazione ieri l'accordo è stato spiegato all'assemblea dei dipendenti. «In realtà — dice un delegato — si stavamo costituendo a rifiutare la Cassa. Pensavamo non ci sarebbe anticipato gli stipendi. Una situazione insostenibile per chi da tre mesi non riceve una lira».

Sullo sfondo abbandono della raffineria, l'on Ramella ha rivolto un'interrogazione alla Camera. «Tutta la regione socialdemocratica tornese — ha detto ieri Matilde Di Pietrantonio — ha aderito alla protesta. Per settembre organizzeremo una serie di manifestazioni per fare conoscere ai cittadini quanto è importante che la Mach non cessi la propria attività».

OGRA — Il progetto di ristrutturazione dell'azienda è stato discusso in Regione in un incontro con i sindacati e il direzione della società. Nelle intenzioni di quest'ultima infatti il personale dovrebbe ridursi in sei mesi dalle attuali 164 unità a 85 (30 impiegati, Cgil-Cisl-Uil hanno invece ribadito con una serie di richieste garanzie del mantenimento del ruolo produttivo, verifica delle varie fasi di ridimensionamento dell'organico, rinuncia ai licenziamenti collettivi, uso della 675 e della Cassa integrazione speciale.

JUVENILIA — I dipendenti dell'industria tessile torinese sono in due stabilimenti di Torino e Avigliano hanno scioperato ieri due ore per protesta contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale.

REXINE — Continua il presidio degli impianti di Cascine Vica. Motivo impedire lo smantellamento della fabbrica dopo il fallimento della società.

Specchio del tempi

Franco, il trauma d'una «nuova» famiglia - Signora, da quanto tempo non si confessa? - «Non tornare, è svanito quel profumo di pane» - La Sip, l'Iri e la coerenza - Un villaggio per loro

Il presidente dell'Aniai ci scrive:

«Il merito all'articolo "Franco ha ritrovato due nuovi genitori" pubblicato su *La Stampa* di giovedì 17 luglio, vorrei fare alcune brevi considerazioni.

»1) Il violento allontanamento di Franco dagli affidatari che l'hanno allevato e seguito come un loro figlio dalla nascita (non dimentichiamo che non ha mai avuto rapporti con i suoi genitori "biologici") ha provocato in lui lesioni gravi e, forse, irreparabili. Traumi che non sono certo superabili — come semplicisticamente rilevano alcuni magistrati e amministratori — con l'inserimento nuova" famiglia, a lui sconosciuta.

»2) Ancora una volta un bambino duramente pagando gli errori e le inadempienze degli organi amministrativi e giudiziari che avrebbero il compito di tutelare i diritti dei minori. Basti ricordare che Franco, dichiarato adottabile nel 1977, è stato lasciato con i signori Palmucci (gli affidatari) dal Tribunale per i minorenni, che dopo tre anni si è reso conto che erano troppo "vecchi" e che non avrebbero mai potuto adottarlo con adozione speciale.

»3) E' doveroso sottolineare che questa Associazione è sempre stata contraria alla frettolosa trasformazione degli affidamenti educativi in adozioni ordinarie e che ha sempre sostenuto la necessità di abolire questo tipo di adozione anche al fine di eliminare una delle vie attraverso le quali viene attuata la compravendita dei bambini. Tuttavia, nel caso specifico, quando in seguito alle decisioni disorganiche prese dagli organi amministrativi e giudiziari, vengono create condizioni per cui l'applicazione ortodossa della legge sull'adozione al reale negativi effetti del futuro del bambino abbiamo ritenuto doveroso tenere la nostra posizione di principio».

Giorgio Pellacani
presid. naz.
Famiglie adottive e Affidatarie

Una lettrice ci scrive:

Quanti sono i "nuovi padroni" questi? Sarà stato molto. La Chiesa è in parte responsabile di questo comportamento. San Paolo nella Lettera agli Efesini tra l'altro dice: "Le donne siano soggette ai loro mariti come al Signore perché il marito è il capo della donna ..." e questo non ho mai sentito smentire da alcuno.

«Il mio contestatore, a proposito del mio comportamento inerte, mi dovrà che la moglie ha il dovere di soddisfare le esigenze del marito. Ma per la Chiesa le esigenze della donna non contano?

«Non c'è quindi da stupirsi se l'uomo tratta la donna come un oggetto di sua proprietà perché, malgrado le parole d'amore esplicitamente pronunciate liberamente la donna è considerata un essere inferiore».

Segue le firme

Un lettore ci scrive da Sampierdarena:

«Nella pubblicata il 22 luglio è cor Beppe Bertolotto chiede notizie di luoghi di Sampierdarena ma quali soggiornò nel lontano 1930, in occasione del viaggio di nozze. Fornisco pochissimi poetici e genitili, "odor di casa e di pane, il belcanto della Sora Rosa, un cinematografo con poltrone a velluto rosso ed capace di contenere per rivedere a posto di "lacrime e di noiosi".

«No, caro Beppe (ti do del tu, perché penso di avere la tua stessa età) non tornare più, quel piccolo mondo da allora lo cercherai invano. Io sono, come tu dici, un anziano abitante di Sampierdarena" nato e vissuto qui. Ho cercato notizie delle Sore ma nessuno ha saputo

Tutta quella zona era prospiciente al Polisportivo Sampierdarenese ed all'antica piazza Torbino è stata cancellata dai bulldozers. Adesso quel punto sorgono condomini, banche e un supermercato.

«Sì è vero, c'era odore di pane ed io amavo il profumo che si coglieva a tarda sera uscendo dal cinema con i tendaggi e poltrone di velluto rosso. Ti ringrazio Beppe, per le parole delicate e gentili che ha scritto su un evento così minimo e lontano da Torino e nel tempo eppure vivissimo nella memoria ridestata».

«In quella piazza passo tutta la vera, di quel 1936 rimangono i sopravvissuti, che un autunno chiama "quelli della terza età". Stanno su certe nuove panchine disposte a lunetta come l'anfiteatro di un circo. Il rumore del traffico è intenso e l'odore del pane è stato sostituito dall'odore di carburante delle macchine. No, non tornare più».

Danilo Barsotini

Un lettore ci scrive da Orbassano

«Ho letto sulla "Stampa" di mercoledì 9 luglio che l'on. Libertini propone, nei provvedimenti da prendere nei della Sip "indagine effettiva sulle cause dell'indebitamento e le responsabilità dei responsabili".

«Allora sarebbe bene che l'on Libertini per coerenza di comportamento richiedesse analoga misura per tutte le altre aziende del gruppo Iri-in passivo ormai da tanti anni, come pure per i servizi pubblici di rilevanza nazionale: il loro deficit cronico, ogni anno, viene ripianato dallo Stato con l'esborso di migliaia di miliardi».

Aldo Frassetto

Un lettore ci scrive

«Il 79 è stato definito l'anno del "tanpulito", perché non ora degli anziani?

«Un'idea potrebbe essere quella di dare ospitalità di vecchi pubbli, alla concessione gratuita — con offerta simbolica — a persone an

La città che [illegible] sta svuotando per l'esodo rimane in balia dei fracassoni

Si parte verso il sole (con le nubi in cuore)

Comincia l'esodo - Ieri sera le prime avvisaglie, oggi un'ondata massiccia [illegible] la chiusura di parte della Fiat e di altri stabilimenti - L'ombra della crisi sul clima feriale

Folla ieri sera a Porta Nuova: erano le avanguardie dell'esercito delle vacanze

Stasera s'inizia [illegible] corsa verso il sole. Decine di migliaia di lavoratori partono per le grandi ferie, che cominciano sotto il segno dell'incertezza non soltanto climatica, ma che, comunque, come ogni anno, svuoteranno la metropoli in un agosto senza sussulti. E come ogni anno, la stazione [illegible] Porta Nuova subirà l'assalto della [illegible] massa di persone [illegible] al Sud. Le prime avvisaglie dell'esodo [illegible] vedevano già ieri: gente in coda davanti all'ufficio informazioni, file agli sportelli per la prevendita dei biglietti, folla intorno ai treni.

Stasera, alla chiusura [illegible] cancelli di alcuni stabilimenti Fiat, si prevede l'arrivo delle prime colonne [illegible] partenti e, probabilmente, nasceranno i primi problemi: i treni speciali predisposti, potrebbero essere pochi per fronteggiare le richieste. Accanto [illegible] normali convogli (3 per la Sicilia e 2 per la Calabria lungo la direttrice adriatica, altri 2 per la Sicilia lungo la tirrenica) sono stati approntati soltanto tre «straordinari»: uno con 2 carrozze di prima classe e 8 di seconda per Lamezia Terme, un altro di uguale composizione per Lecce, ma terzo analogo per Pescara.

Quest'anno della «ferie» Fiat [illegible] quasi all'improvviso — afferma il capostazione aggiunto di Porta Nuova — ci ha creato qualche difficoltà in quanto [illegible] nostro "piano" era già stato approntato. [illegible] Il 1° agosto i treni straordinari sono 7; 17 per sabato». Proprio sabato partiranno, fra gli altri, i convogli [illegible] I posti prenotati dalle agenzie su richiesta [illegible] delle organizzazioni sindacali: 9 treni con decine di carrozze (ognuna [illegible] posti) diretti a Bari, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Palermo, Catania, Caltanissetta.

Discorso a parte, i convogli con inizio [illegible] seguito: sono diretti tra venerdì, sabato e domenica, trasportano ognuno 95 vetture ed hanno come «terminal» Villa [illegible] Giovanni. Sette vagoni sono riservati [illegible] macchine; tre, cui [illegible] aggiungono [illegible] in cuccette, ai viaggiatori. «C'è stata — dicono a Porta Nuova — una grande richiesta per questo servizio giudicato già conveniente [illegible] viaggio in auto: e si prenota anche il ritorno [illegible] usufruisce, infatti, d'una considerevole riduzione ed un ulteriore sconto viene praticato se il nucleo famigliare è di 4 o più persone».

Il piano delle ferrovie per le grandi [illegible] potrebbe, però, anche non «saltare» a causa dell'anticipo delle [illegible] Fiat lavorerà, al contrario, [illegible] scaglionamento delle partenze e rendendo meno probabile l'ormai stereotipata immagine dell'assalto ai treni.

Discorso analogo per il rientro: l'industria torinese [illegible] ritardato di 3 giorni il termine delle vacanze mentre le Ferrovie già avevano approntato [illegible] treni straordinari per fronteggiare gli arrivi previsti entro la fine di agosto: «In un mese, comunque, — assicurano a Porta Nuova — cercheremo di organizzare il massimo dei convogli speciali intervallati l'1 e 2 e 3 [illegible] per evitare al massimo i disagi [illegible] chi torna a Torino».

Rumori, [illegible] violenta frustata per cuore e sistema [illegible]

Il bombardamento dei decibels lacera l'udito e mette in crisi lo stomaco - Tra gli effetti collaterali, un danno all'attività sessuale

Quattromila anni prima [illegible] Cristo nel [illegible] dei Faraoni esisteva [illegible] preghiera per invocare [illegible] silenzio ristoratore. E davvero gli antichi egizi dovevano tener tanto alla quiete se, nel 3500 a.C., [illegible] giunse addirittura [illegible] una guerra perché i santi cavalli [illegible] Nilo disturbavano, specie di notte, la tranquillità [illegible] un sovrano. Oggi, nelle nostre città inquinate dal frastuono, il silenzio non s'invoca più con preghiere: tutt'al più si implora con qualche «beata» o qualche «non se ne può più» scaraventati [illegible] letteralmente e senza [illegible] dalle finestre. In strada, però, prosegue, per [illegible] della scalfita, la sistematica attività di chi, del fracasso, fa la propria sadica ragione di piacere e di divertimento.

Le reazioni di chi subisce «violenza da rumore» rimbalzano [illegible] frustrate contro il muro di gomma [illegible] maleducazione: [illegible] i [illegible] esplosi [illegible] moto, auto, [illegible] e grida straziano orecchie e nervi: è un logorio che [illegible] di cosa è fatta, tra l'altro, la nostra scadente qualità [illegible] vita. Dal rumore non ci si può difendere come da altre sensazioni sgradevoli. Troppa luce? Chiudiamo le palpebre. Un cattivo odore? Tratteniamo il respiro. Un cattivo sapore? Serriamo le labbra. Il fracasso ci raggiunge, invece, invincibile.

«Per queste ragioni — ha commentato il prof. Maugeri, direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro all'Università di Pavia durante un congresso [illegible] internazionale svoltosi a Torino nel '75 — si pone il problema degli effetti extrauditivi del rumore mentre, [illegible] esempio, non s'è mai parlato degli effetti extragustativi o di quelli extravisivi».

Mettiamo in cifre il nostro fastidio. Dando valore zero alla «soglia uditiva» (il punto in cui, cioè, si incominciano a percepire i suoni) arriviamo ai rumori sui 70 decibel che gli esperti definiscono «accettabili»: passaggio [illegible] auto o moto poco rumorosa, strada con traffico intenso. Giungiamo, quindi, a quelli «fastidiosi» attorno agli 80 decibel: interno [illegible] treno in corsa, officina rumorosa [illegible] metropolitana. A 90 decibel, i rumori «penosi»: ad esempio, il passaggio di un treno espresso a 5 metri. A 100 gli «insopportabili»: tessitura in funzione.

Un'orchestra beat esplode un chiasso attorno [illegible] 100-105 decibel quanto un [illegible] o autobus a 7 metri (il livello è chiamato «insopportabile»).

Tra i 110 e i [illegible] («assordanti» o «dolorosi») ci sono i rumori provocati da una scorribanda di fracassoni in moto, un martello pneumatico a 1 metro [illegible] tromba d'auto a 3, una sirena d'ambulanza. [illegible] siamo [illegible] «soglia del dolore»: oltre i [illegible] decibel il frastuono ha effetti «laceranti» (motore d'aviazione a 7 metri, perforatrici per [illegible] in galleria) e «dannosissimi» (aviogetti [illegible] decollo).

Gli esperti asseriscono che il fracasso [illegible] una droga [illegible] che ha, quindi, le [illegible] «dosi»: se tra 60 e [illegible] decibel si parla di «zona affaticante», tra i 90 e i 110 [illegible] zona [illegible] «pericolosa» e diventa «molto pericolosa» tra i 120 e i 140 con lesioni all'orecchio. «Tutti i rumori che sfiorano i 100 decibel — spiegano i medici — danneggiano il sistema nervoso provocando astenie e psicastenie, mettono in crisi lo stomaco con alterazioni dei movimenti peristaltici, nuocciono al cuore, all'apparato circolatorio, addirittura agli occhi».

Se l'inquinamento fonico viaggia parallelo alla nostra vita logorandocela a poco a poco, la città e la sua culla: [illegible] propria esistenza su «picchi» assordanti riproducendo e, a volte, moltiplicando, l'atmosfera ed il frastuono di certi posti [illegible] lavoro. Siamo, ormai, drogati dal [illegible] al punto tale che, in [illegible] casi, il silenzio d'un bosco [illegible] d'una campagna ci impedisce di prendere sonno.

Ma in questa assurda assuefazione c'è, comunque, l'orrido [illegible] aggiunto: il fracassone che tormenta i nostri giorni e le nostre notti (per fare un esempio di stagione) premendo tutti i cavalli della propria moto o della propria auto e, magari, condendo il chiasso con suoni di clacksons e stridore di gomme. Dei limiti dei controlli e [illegible] vigilanza abbiamo già parlato in un precedente articolo. In un prossimo affronteremo il problema d'una legislazione forse superata che consente [illegible] costruttori di «silenziatori» per automobili e motorette [illegible] far toccare a questi accessori punte di elevata rumorosità.

Citando i vari guasti che [illegible] può provocare i medici aggiungono: «E' un po' come il bromuro: addormenta il sesso». Almeno qualcosa risparmia [illegible] addormentarci cullati dalle raffiche dei decibel che ci bombardano. Magnifica [illegible] buona notte.

Renato Rizzo

Torinese campione [illegible] paracadutismo

Enzo Nogaro, [illegible] anni, dell'Aeroclub Torino, ha [illegible] i campionati italiani assoluti di paracadutismo svoltisi a Siena. L'impresa è notevole. Nogaro è il primo civile riuscito a conquistare il titolo, finora sempre detenuto dai militari del Centro sportivo.

Dal 15 al 26 agosto Nogaro parteciperà ai campionati mondiali, che si svolgeranno a Sofia, in Bulgaria. Da oggi sarà in ritiro a Siena, dove è attesa anche [illegible] nazionale cilena per riambientare l'ospitalità avuta dai nostri atleti alcuni mesi fa.

Devanti [illegible]

Due striscioni con la stella delle brigate rosse inneggianti alla lotta armata sono stati trovati ieri mattina, [illegible] le ore, appesi davanti agli ingressi degli stabilimenti della Lancia e della Fiat Mirafiori.

Il primo, scoperto da un sorvegliante Fiat, [illegible] piazzato fra i cancelli [illegible] e [illegible] Mirafiori, in via Plava; l'altro, legato alle estremità di due pali della luce, nei giardini di via Caraglio, di fronte alla Lancia. I due striscioni, lunghi tre metri e mezzo e alti [illegible] centimetri, riportavano una scritta di colore bianco su fondo rosso: «Contro i licenziamenti e la cassa integrazione organizziamo il contropotere operaio». Al centro, [illegible] caratteristica stella a cinque punte dell'organizzazione terroristica. Gli striscioni sono stati rimossi e sequestrati dai carabinieri.

★ L'auto del titolare [illegible] una impresa [illegible] pulizia è stata incendiata la [illegible] notte. Il proprietario: «Non mi interesso di politica»: opera del racket? L'episodio [illegible] dopo la mezzanotte in via [illegible]. La vettura, una «128», [illegible] posteggiata da Gabriele Margutti, [illegible] anni. Con benzina gli attentatori vi [illegible] dato fuoco. Alcuni inquilini delle case vicine hanno dato l'allarme, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme, ma l'auto è rimasta danneggiata.

Rapinano paghe per venti milioni

In quattro, [illegible] e mascherati, hanno rapinato ieri mattina una ditta di materie plastiche, la «Birio». In via Bevilacqua 25: venti milioni in contanti, una parte delle buste paga del circa 70 dipendenti. I rapinatori, prima di [illegible], hanno ringraziato e augurato «a tutti, buone vacanze».

La rapina alle 10,20. La ditta si trova in borgo [illegible] Paolo: un vasto cortile, sul quale si affacciano i laboratori, il magazzino e gli uffici. I banditi sono arrivati su una 131. L'auto si è fermata sul cancello: uno è rimasto accanto alla vettura, un complice a metà del cortile, pistola in pugno, gli altri due sono corsi negli uffici.

Un breve corridoio porta in una stanzetta dove la cassiera Amedea Bonelli, 29 anni, stava preparando le buste paga. Ha poi raccontato: «Avevo ricevuto il denaro pochi minuti prima, [illegible] banca. Stavo dividendo le banconote. Sono arrivati quei due. Il volto coperto [illegible] da [illegible] sciarpa».

I malviventi conoscevano bene l'interno dell'ufficio. Hanno intimato di [illegible] muoversi, di [illegible] dare l'allarme: «Vogliamo solo i soldi, tutti quanti. Non succederà niente se non grida». E hanno cominciato a rovistare nel cassetto.

Il [illegible] medico delle Nuove rivela un altro [illegible] della burocrazia

Perché le pallottole dei terroristi non danno diritto alla pensione?

Il ferimento del dott. Grazio Romano è stato riconosciuto [illegible] un infortunio sul lavoro: l'assicurazione però [illegible] prevede questi incidenti - Il pretore [illegible] l'amministrazione pubblica

«La Stato è il peggior datore di lavoro. Dopo le pallottole dei terroristi mi lascia subire la beffa. Il mio ferimento è un infortunio [illegible] lavoro, su questo [illegible] ci sono stabilmente, ma, a differenza di tutti gli altri dipendenti, non ho diritto alla pensione di invalidità. E so perché? Semplice, per dieci anni nessuno al ministero si è preoccupato di stilare la convenzione con l'Inail per assicurarci contro gli infortuni sul lavoro».

Lo sfogo amaro, a tratti duro, è del dott. Grazio Romano, 46 anni, il medico delle Nuove ferito alle gambe da un commando terrorista il primo febbraio '79 in via San Marino angolo via Gorizia, a pochi passi dal suo studio.

Racconta: «Tre mesi dopo l'aggressione chiesi alla Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena presso il ministero di Grazia e Giustizia il riconoscimento della causa di servizio per ottenere l'equo indennizzo, in pratica, la pensione. Ci sfidai, mi risposero da Roma, ma io non [illegible] un pubblico dipendente, [illegible] un incaricato di pubblico servizio, per lei non è prevista l'indennità».

Grazio Romano non si scoraggiò, continuò la sua battaglia. Una legge del '70, n. 740 su «L'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena» stabilisce: «I medici sono assicurati, contro gli infortuni che possono verificarsi nel disimpegno, presso l'Inail; a tal fine l'amministrazione degli istituti di prevenzione e pena stipula apposita convenzione con l'Inail».

Il medico [illegible] rivolse all'avv. Florio e presentò ricorso al pretore. E davanti al magistrato dott. Converso è venuta a galla la beffa. L'Inail, citata in giudizio, [illegible] dimostrato, documenti alla mano, che nonostante i ripetuti inviti l'amministrazione carceraria non si era [illegible] preoccupata di stipulare la [illegible] convenzione. «L'aggressione subita dal medico delle Nuove — ha stabilito il pretore — rientra quindi nelle previsioni della legge del '70, ma tuttavia nessun obbligo grava sull'Inail [illegible] in virtù della convenzione».

Il ricorso [illegible] dott. Romano è stato respinto, [illegible] Converso conclude così la sentenza: «Nei confronti del dirigente responsabile dell'amministrazione per gli istituti [illegible] prevenzione e pena si prospetta l'azione penale per [illegible] reato di omissione d'atti d'ufficio davanti al pretore [illegible] Roma competente per territorio».

Commenta con amarezza Grazio Romano: «Per Guido Rossa [illegible] sindacalista ucciso a Genova il 24 gennaio '79) è stato riconosciuto l'infortunio sul lavoro e il diritto alla relativa indennità per la moglie. Noi, dipendenti dello Stato, siamo evidentemente di una categoria diversa; chi sta in alto ci dimentica [illegible] persino di assicurarci contro i ferimenti».

Il medico fu aggredito la sera [illegible] primo febbraio '79 sotto il suo studio di via San Marino 83. Quattro terroristi gli esplosero una decina di colpi alle gambe [illegible] saliva [illegible] macchina. L'attentato fu rivendicato dalle Squadre armate proletarie di combattimento. «Abbiamo assoppato il medico nazista delle Nuove» scrissero in un comunicato.

Si sospettò che l'ordine di sparare al dott. Romano fosse giunto dalla [illegible] femminile [illegible]: [illegible] messaggio [illegible] alle Nuove indicava nel professionista il responsabile [illegible] trasferimento di alcune detenute terroriste. «Io esprimevo solo un parere medico [illegible] condizione fisica delle detenute, non spettava a me proporre o decidere il trasferimento» disse il sanitario ferito subito dopo l'aggressione.

Ieri, ricordando quella terribile esperienza, ha avuto un attimo di smarrimento: «La prego non mi faccia parlare, voglio dimenticare tutto».

Cittadella della giustizia i sindacati dicono «sì»

Anche la [illegible] regionale e comprensoriale Cgil-Cisl-Uil [illegible] espresso ieri il proprio punto di vista sul trasferimento degli uffici giudiziari e la formazione di una cittadella della giustizia. «Sostanzialmente siamo d'accordo — ha spiegato —. Occorre però definire insieme come si vuole riutilizzare l'area attuale e dove si intende localizzare il nuovo centro».

Il problema dunque va risolto, secondo il sindacato, «in modo globale, tenendo conto della necessità di organizzare meglio la gestione della giustizia, eliminare il congestionamento determinato dall'irrazionale distribuzione degli uffici, non arrecare ulteriori disagi [illegible] lavoratori ed ai cittadini».

Circa la scelta della [illegible] area la Federazione ha aggiunto: «Deve rispondere prioritariamente all'esigenza di riequilibrio del territorio torinese e non può essere scissa dalla politica dei trasporti, residenziale, servizi».

Circa il riutilizzo degli immobili [illegible] verrebbero lasciati liberi, «riteniamo l'opportunità — ha detto Cgil-Cisl-Uil — di normativo e deliberazioni che garantiscano un corretto equilibrio nel centro storico tra esigenze abitative, del terziario, dei servizi, in funzione di una "depolarizzazione" del centro stesso».

Tentano di rapire un bambino

Un tentativo di rapimento è stato compiuto ieri pomeriggio a Moncalieri. Vittima un bambino di 4 anni, figlio di un commerciante. Il piccolo stava giocando davanti a casa, in via Cumiana, quando una donna, che si era avvicinata a bordo di una «Fiat 127» bianca, ha cercato di caricarlo a forza sulla vettura. Il bambino ha opposto resistenza, ha cominciato a piangere e a gridare. La donna è fuggita.

Ancora un furto in una scuola

Ancora un furto in una scuola. Questa volta è stata presa di mira la media «Cesare Pavese» di via Cigna 200. Ignoti hanno forzato una finestra del pianterreno e sono entrati nell'edificio. Hanno rubato un televisore a colori, un registratore, una macchina da scrivere e una calcolatrice elettronica. Il danno è di 3 milioni.

Ladri in un negozio di abbigliamento

Ladri in un negozio di abbigliamento. Hanno forzato la saracinesca di «Boutique Jolanda 3» in via Cibrario 72 e hanno portato via capi di vestiario per un valore di 5 milioni.

Ladri in un'agenzia immobiliare

Ladri in un'agenzia immobiliare. Hanno forzato la porta della «Immobiliare Cibrario» in via Cibrario 72 e hanno portato via una macchina da scrivere e una calcolatrice elettronica. Il danno è di 3 milioni.

Ladri in un negozio di abbigliamento

Ladri in un negozio di abbigliamento. Hanno forzato la saracinesca di «Boutique Jolanda 3» in via Cibrario 72 e hanno portato via capi di vestiario per un valore di 5 milioni.

Ladri in un'agenzia immobiliare

Ladri in un'agenzia immobiliare. Hanno forzato la porta della «Immobiliare Cibrario» in via Cibrario 72 e hanno portato via una macchina da scrivere e una calcolatrice elettronica. Il danno è di 3 milioni.

Saper spendere

Pranzo con mele

Con questo frutto, ottimo per la salute, si può fare [illegible] tutto, dall'antipasto al dessert

«Dite pure che vado controcorrente, ma a me piacciono le mele, piacciono sempre, inverno ed estate — borre Lupetta — e ne faccio scorpacciate. Mi hanno detto che fanno bene [illegible] pelle, ma certo voi potete dirmi qualcosa in più importante però che mi suggerisca qualche bella e buona ricetta. Io cioè [illegible] mele fare tutto dall'antipasto ai dessert. E' possibile?».

★★ Mentre altri assaporano d'estate soltanto frutti di stagione, belle pesche e maturi albicocche, ecco che qualcuno non [illegible]: preferisce le mele. Su questi non si discute. Tanto più che le mele fanno veramente bene all'organismo, non costano [illegible] troppo (esistono anche varietà «estive») e per la mano non quanto altri frutti o verdure.

La bontà di questo [illegible] era stata sottolineata dalla campagna di informazione promossa [illegible] dall'Unione regionale delle Camere di Commercio del [illegible] monte. Alla mela, frutto modesto ma ricco di qualità, [illegible] dicato un convegno. Esperti ne avevano indicato le caratteristiche.

Una mela da 100 gr contiene, tra l'altro, una quantità [illegible] vitamine, sali [illegible] (del calcio al ferro, [illegible] potassio al fosforo), zuccheri. Il suo contributo calorico [illegible] è contenuto: circa 50 calorie, il che [illegible] di [illegible] frutto un bambino di [illegible] dieta dimagrante. Tra le virtù delle mele riconosciute che regolano l'apparato digerente, stimolano la salivazione e favoriscono la digestione.

Risultato? Lo dice un proverbio anglosassone. «Una mela [illegible] giorno [illegible] lontano il medico», sempre che [illegible] proverbi si voglia ancora accordare fiducia. Via alle ricette, dunque, per un pranzo intero [illegible]

Antipasto - Insalata Waldorf sedano a dadini, noci spezzettate, lattuga romana, condire con maionese. Oppure [illegible] Aiuti solo mele a fette [illegible], sedano tagliato a striscioline spesse circa un millimetro, condire con sale, pepe nero, un cucchiaio [illegible] maionese ed uno di panna.

E [illegible] preparate un bell'arrosto di maiale o [illegible] pollo [illegible] selvaggina [illegible] niente [illegible] meglio come contorno [illegible] che una [illegible] di mele: cuocerle le mele pelate ed affettate con un po' di brodo leggero, un cucchiaino di zucchero, sale ed una noce di burro. Continuare la [illegible] lentamente, [illegible] il coperchio, finché [illegible] mele [illegible] diventano morbide e leggermente trasparenti. Passare al [illegible] passato, mescolare bene e versare sulla minestra bollente, spargendo subito il [illegible]. Servire con crostini e parmigiano grattugiato.

Patanza - *Polpette al Porto*: preparare 400 gr di [illegible] e unire [illegible] mela cruda grattugiata (renetta), eggiungere sale, [illegible] e un [illegible]. Formare quattro medaglioni, infarinarli, rosolarli al burro. Innaffiare con un bicchiere di Porto e [illegible] evaporare.

Frittata [illegible] mele: cuocere tre [illegible] a fette sottili [illegible] burro per dieci minuti [illegible] rallentare a [illegible]re. Unire a sei uova battute con sale, un cucchiaino di zucchero e uno [illegible] o farina. Cuocere la frittata in olio di semi [illegible]. Servire con [illegible] chero al velo

ECONOMICI

Lavori a ore differiti

CERCASI persone interessate per cultura Europa proposta per promozione porta casa. Roma Nomentana. Tel 844 8278 dopore 20

15 Autovetture

A.A.A.A.A. CORSO Vercelli 86 1R 230 973 - 230 881 Concessionaria Simca Talbot vende usato garantito con formule rate a tasso agevolato permute vi aspettiamo! Modelli disponibili Baghera Rancho Horizon 1100 Alfa Sud Matra Fiesta L. Carmen. 127 sport, A112 Abarth, A112 E. Dyane 6 CX 2000 DS 2.2, ed molte 126, 127, 128 berline e coupé, 124, 125, Alfa 90, Volkswagen, Escort, Simca 1000 e 1100, Ricordatevi corso Vercelli 86. Tel 230 973 - 230 881

A.A.A. AUTOBENCHIARI via Genova 261 (piazza Bengasi) usato selezionato Golf diesel, 500, 126, 127, 128, 131 1.3, 131 1.6, Ritmo, 132, A112, 82 85, 86 Horizon, 1307 Volkswagen 1.2, Scirocco 1.3, Alfa 1200, Carenza 2.5, DS 2000 GS, Dyane, LN, Visa, Ami.

A.A.A. CITROEN Autobianchi via Genova 261, tel 609 8605 (piazza Bengasi) auto nuove pronte consegna con prezzi ribassati. Lunghe rateazioni agevolate.

A.A.A. OCCASIONISSIME, corso Svizzera 93, tel 745 213 - 761 843 LX D5 Dyane 6, 131 Special CX Turbo 126 127 128 A112 Ritmo L commerciali 4 Citroën Autobianchi selezionati assistenza.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 Panda 112 Ritmo 131 Alfa Romeo Delle Bmw Fiesta 82 86 R5 R6 R14 Dyane Horizon 2 tel 858 024

ALFA Romeo 2000 L, nuova 6 mesi,mai fatto 18.000 km vendo Autocenter corso Peschiera 210. Tel 310 482

AUTRUSTO 88 nuovo organizzato Volkswagen Audi concessionaria 484 esposizione nuovi modelli Autocapitale con garanzia Rit. 126 3P 1.1 70, Citivan LN 650 78, Golf 33 e 44 cabrio, tel. 883 458 assistenza. tel 690 670

AUTOGAFFARI LANCIA

Concessionaria Lancia Beta 8/9 Hpe, trasformazione A112 Lancia, corso Regina Margherita 210 - Torino

AUTOMARKET 80 pezzi vecchi commercio di occasione. Assortimento completo di ricambi, fuligori, gommoni, consulenza specialistica. Esempio: rapporto posteriore, cerchi, impianti, modifiche. Permute e rateazioni speciali. Automarket, corso Orbassano 318, adiacenze A 55 - Torino

AUTOVETTURE SCOPTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate Rapine tutte marche e cilindrate pronta consegna garanzia. Appuntamento usato Lauria portuale, telefonare Scopti corso Tazzoli 15 tel 366 678 904 336

A112 Abarth 70 HP tre 79 blu scuro perfetto garanzia 6 mesi vendo permute rateizzo Fiorauto Italia via Cardinal Massaia 5, tel 215 745.

BETA Montecarlo HPE, R5 Alpine, BMW 316, Golf GLD, GL, Mini Clubman, Dedomenici, 112 Elle, Ritmo Diesel 60 Tel 548 681

BETA 2000 mese 8 unico modello 0 HPE 1900 mese 30 vari attesi vendo Autocentro corso Palermo 4 bis Tel. 516 462.

BMW automobili vendita assistenza ricambio alla concessionaria Cas, via Prelà 14, tel 482 194 - 438 977

Bmw personal primo stile unico proprietario ora concessionaria garanzia rateizzo prova consegna vendesi Telefonare 787 944

BMW 525 1979 come nuova E 316 maniaticamente 1975 vendo Lancia corso Regina Margherita 72

BMW 525, Jeep HPE Bmw 125, Volvo 144, Peugeot 104 SP, 304 wagoneer, 304 familiale, 131 128 127 900, 2007 cabriolet SOVAC, Chrysler, Volkswagen furgone, Escort, Taunus, Alfa 6, Simca 1000 1100 berlinetta, 2 sq, Dilala 1300 Kadett, Kadett coupé, Kapitän wagoneer, Commodore GSE coupé, Manta, Ascona, Rekord, Rekord wagoneer via Cigna 3

BMW Fiat 2liter accasionissima anno 1984 Meherio 26 posti ottimi carrozzeria revisionato motore di meccanica ancora valido Tel 011 947 202

CHI cerca bene trova Lindau unti concessionaria Talbot Simca e pronta consegna Horizon, 1216 Gundbeam Baghera, Rancho la più grande esposizione di vetture e accessori Fiat, Lancia, Autobianchi, Renault, Opel Volkswagen convenzione le nostre rateazioni a tassi zero. Prontuario chi cerca trova - trova Lindau corso Principe Oddone 68 e corso Grosseto 52.

DELTA 1300 5 marce ceduto leggermente danneggiato causa tamponamento subito. Condizioni irrisorie. Telefonare 286 140 ore 20-21

Dellac Peugeot 304 berlina colore avorio targa TOM privato vende Tel 362 776 ore pasti

ECCEZIONALE Golf GTI grigio metallizzato fanalone 78 praticamente unico assortimento nuove vendo Giart via Filippo 17, telefono 442 280 - 442 351.

FIAT Panda 45 perfetta condizione. Auto aziendale Fiorano, corso Trapani 4 - Torino, telefono 011 7705.

FIAT 126, 127, 128, 124, 125, 132 diesel 2500. Prima consegna vendo Lancia corso R. Margherita 270.

FIAT 131 1300 1975 unico proprietario tenuto maniaticamente 35 mila km originali vetturetta Torsello corso Belgio 106.

FIAT 132/2000 colore blu unici concessionaria auto aziendale pochissimi chilometri vero affare vendo Autocentro, corso Peschiera 4, tel. 11 810 482

FIORINO come nuovo con molte fisse installo in cam. e gamb. alimentari vendo Lancia corso Regina Margherita 270.

GOLF GLI accasionissima anno 8 pervfu vendo con garanzia Telefonare 506 0870 ore ufficio

IMPORTANTE data vendo Ford 1600 cc 4 cilindri corpo cabina + telaio (a pezzi) + 126 berlina Tel 309 6089.

JAGUAR 3.8 litri tre 72 maniaticamente con gli interni verde permuta rateizzo Febraio, corso Turati 13, tel. 340 747 - 544 688.

LANCIA Beta 1300 marce 5 eccezionale km 65.000 tenuta come nuova L. 7 milioni 800 mila disponibile subito Telefonare ore pasti 727.15.28

LANCIA Delta 1.3 5 marce unica in pronta Telefonare ore pasti 693 962

LANCIA Fulvia coupé 1.3 S 1974 straordinario maniaticamente unico proprietario L. 2 milioni 300 mila Torsello corso Belgio 106

MERCEDES Benz vende 280 S, 280 CE, 300 D, 300 D T. Tel 681 90 ore uffici

MERCEDES 200 D 1978 vende Autauto 80 corso Casale 454, tel. 883 808.

MERCEDES 200 berlina aerodinamica anno 77 privato vende L. 6 milioni Telefonare 011 870 260

MERCEDES 350 SE iniezione/elettronica marzo/ga garanzia 6 mesi vendo permuta rateizzo Fiorauto Tel 580.747 584 886.

Mini Cooper 1300 GR 9 1974 ispezionata originale conducente L. 1 milione 950 mila rateizzabili Torsello corso Belgio 106.

MONTECORE concessionaria Volkswagen Audi Porsche Seat vi aspetta in corso Regina 186 tel 743.442 vasto Golf, Gti, Audi 80, Gla, Passat, Porsche 924 Turbo Atlantis GI, 131 super Mirafiori, 132 2000, 128 CL, Ritmo, Beta coupé, Cars 1200 Trumpet Tl7, Rivoglio Diesel Dyane 6 Renault R5 Alpine, R14, Simca 1100 Gla, 1307

NUOVA Lancia Delta Mid Cruiser Diesiate Totale anno 78 Telefonare 878.795 878.896.

OPEL 1900 coupé anno 1972 unico proprietario vendesi Telefonare dalle ore 20 al n° 847.

OCCASIONE vendo Beta 1.6 gruppo metallizzato cerchi km 27000 Rabbia Telefonare 781.814

GIART vendesi Alfetta GTV 2000 anno 77 blu metallizzato di primo stadio via Filippo 12 Tel 442280 442351.

GIART vendesi Fiat 132 2000 con conguaglio anno 78 un proprietario colore bianco Via Filippo 12 tel 442.280 442.351

GIART vendesi Giulia Nuova Super 1300 anno 78 di prima consegna Via Filippo 17 Tel 442 280 - 440 397.

GIART vendesi Mini On Tornado anno 78 asfarto metallizzato stato di uso ottimo via Filippo 12 Tel 442 280 - 442 351

GIART vendesi 132 Diesel Mercedes primi 2000 anno 78 blu scuro unico proprietario via Filippo 12 tel 442 280 442 351

PANDA 30 benzina cedo completo A privato consegna settembre. Telefono 413 06 22

PER LA SICILIA

cerco auto vendesi direttamente Fiat Spider Alfetta Trasformo qualsiasi auto a metano anche Bombola Sorma Auto corso Unione Sovietica 188. Tel 205 1072 - 205 2055.

PEUGEOT 304 S TO A cambio scelto mercedes gasolino 5 mesi vendo permuta no lancia Fiorauto Italia via Cardinal Massaia 5 tel 215 745

PEUGEOT 504 diesel TO 74 settembre metallizzato accessoriatissima vendo permuta rateizzo Fiorauto corso Turati 13 D Tel 683 747 - 544 688

PORSCHE 928 vendo proprietario vendo Dedomenici Tel 011 - 481 888

PRIVATO vende Fiat 124 coupé 1100 52, ottobre 74, ottima conservazione Telefonare 623 1354 782 1034 787 106

PRIVATO vende 131 supermirafiori 1300 anno gennaio perfetta causa sorteggio L. 6 milioni 250 mila. Telefono 309 54 30

PRIVATO vendo Fiat 131 Al mese 4 ore 2000 perfetta no mot. Telefono 506 10 68

PRIVATO vendo Bmw 325 i accessoriata perfetta. Tel 318 863 ore pasto.

PRIVATO vende e cambio Fiat 500 L Tc8 e Golf berlina Tc4 Telefonare 304 648

PRIVATO vendo Beta coupé iniezione anno 78 km 43 mila ottimi rarità assicur. Telefonare 853 09 39

PRIVATO vende Fiat 131 1600 Super mese 4 Tel 440 1076 ore pasti

PRIVATO vendo camper 128 perfetto condizioni anno 72 a maggio 350 mila, 112 anno 76 bella, ogni prova a maggio 300 mila Tel 545 857

PRIVATO vendo Renault Alpine mese 79 ottima 23 mila chilometrata accuratissima. Telefonare 853 09 36.

PRIVATO vendo Ford Taunus Stationwagon metallizzata guardare sempre gomme nuove 1 milione 900 mila trattabili. Telefono 853 09 35

PRIVATO vendo e cambio Fiat 131 Tc F1 km 9XXX Telefonare 005 88 24 ore pasti

PRIVATO vendo Alfasud TI primo posto accessoriata impianto stereo Telefonare 707 0721

PRIVATO vendo Simca 1000 GLS anno 1978 Tc F1 Lire 2 mila L. 200.000 trattabili Telefonare 645 3121 ore pasti

PRIVATO vendo 128 ottima conduzione Tel 324 691 ore 18-21.

PRIVATO vendo Fiat 124 unico proprietario 620 cuna 128 Tc F1 blu scuro ottimo stato Tel 583 518

PRIVATO vendo Mini 1000 1972 targa As km 80.000 antiruggine attriti A motivare offerta prossima a milione 800 mila Tel 350 149

PRIVATO vende Lancia Flavia 1800 garage bianco trattabile perfette condizioni consegnare 11 per Rilp L. 6 milioni 200 mila Tel 983.27.15.

PRONTA consegna Golf GTI, diesel Brava 127, Ritmo 131, 132, Giulietta, Alfetta, Alfetta 2000 L, Cruiser CX 2500 Pallas, Peugeot 505 GRD, Mercedes 200 e 230 D, corso Tortona 31 Torino

RENAULT modelli nuova gamma particolare vantaggiosa comoda rateazione usato permettiamo rinnovando con personal Renault corso Svizzera 185 bis 335011 corso Turati 74 tel 594675.

RICAMBI usati originali vendo Peugeot 504 diesel anno 1980 L. 2 milioni 300 mila. Tel 011/678.639.

RITMO 1300 blindo metallizzato TC F1 eccezionale unico proprietario vendo permuta rateizzo Fiorauto Italia Cardinal Massaia 5, tel. 215 745

RICAMBI concessionaria Volkswagen Audi, Porsche, diretta dalla casa garantisce vendita con tutti i ricambi originali garanzia corso Turati 53. Tel. 690 105

SAAB 125 Rotare TC 33 ottima conduzione vendesi 1 mancia 450 mila Telefono 890 557

VENDESI auto Volkswagen Golf GLD 1979 colore grigio 90 mila km. Telefonare ore pasti 0183 - 442 07

VENDESI Camper Mercedes 206 6 posti letto ottima occasione vendesi macchina perfetta Telefonare 970 4984.

VENDESI Fiat 128 3 P accorso 76 32 mila km stato di uso buono prezzo 1 milione 900 mila trattabili Telefonare 749.30.14 mattino

VENDESI DS Pallas (by metallizzata) come nuova 76 lineal proprietario Tel 011 830 4584

VENDESI Ranca 1000 LS appena 76 km 20 mila stato d'uso buonissimo prezzo 1 milione 700 mila trattabili Telefonare 749.870 mattino

VENDIAMO rimorchio panoramico 126 Panda 112 Ritmo 131 Alfa Romeo Delle Bmw Fiesta 82 85 R5 R6 R14 corso Raffaello 3, tel. 858 001

VENDO bellissima Alfetta anno 75 rossa accessoriata Fiat 128 Tc K 32 ottimo stato Tel 857 316

VENDO bellissima A 112 unico proprietario 1 milione 400 mila. Fiat 127 3 porte Tc F 80 Tel 687 318

VENDO Triumph Dolomite 16 mesi bianchissima Rivera no ufficio 26 821 abitazione 890 427.

VOLKSWAGEN Audi Lupo 4 Marelli Magneton 1200 maggiorato - Fiat 124 imparato gas - Via P. Cuneo 45 Tel 471 590

VOLVO 244 DL 78 automatica con pacco vendo Autauto 80 corso Casale 454, tel. 883 808

VOLVO 245 DL 8 1978 accessoriata, tetto apribile vendo Autauto 80 corso Casale 454, tel. 883 808

134 Sl 124 124 124 Sport da Cinquella in tutte le prove consegna corso Tortona 38. Tel. 377.598.

127 Diesi anno 1981 colore rosso metallizzato Prima proprietà Telefonare 011 853 496 ore pasti

1.900.000 vendo poltrona Alfasud 7 mila 74 metallizzata Telefonare pasti 749.21.31

16 Motocicli

VENDESI vespa 90 Rel 4°/5° 2 mesi 2 mila di vita. Telefonare ore pasti 857.216

OCCASIONE Honda 750 Four K anno 1977 km 30.000 ottimo stato. Via Frejus 12 Tel 442280 442351.

OCCASIONE vendo Guzzi 1 li giugno mensile - cerchi km 2700 a rilievo Telefonare 781.814

GIART vende Atlantic GTV 2000 anno 77 blu di primo stadio via Frejus 12 Tel 442280 442351.

GIART vendesi Fiat 132 2000 con conguaglio anno 78 un proprietario colore bianco Via Frejus 12 tel 442.280 442.351

GIART vendesi Giulia Nuova Super 1300 anno 78 di prima consegna Via Filippo 17 Tel 442 280 - 440 397.

GIART vendesi Mini On Tornado anno 78 asfarto metallizzato stato di uso ottimo via Filippo 12 Tel 442 280 - 442 351

GIART vendesi 132 Diesel Mercedes primi 2000 anno 78 blu scuro unico proprietario via Filippo 12 tel 442 280 442 351

PANDA 30 benzina cedo completo A privato consegna settembre. Telefono 413 06 22

PER LA SICILIA

cerco auto vendesi direttamente Fiat Spider Alfetta Trasformo qualsiasi auto a metano anche Bombola Sorma Auto corso Unione Sovietica 188. Tel 205 1072 - 205 2055.

PEUGEOT 304 S TO A cambio scelto mercedes gasolino 5 mesi vendo permuta no lancia Fiorauto Italia via Cardinal Massaia 5 tel 215 745

PEUGEOT 504 diesel TO 74 settembre metallizzato accessoriatissima vendo permuta rateizzo Fiorauto corso Turati 13 D Tel 683 747 - 544 688

PORSCHE 928 vendo proprietario vendo Dedomenici Tel 011 - 481 888

PRIVATO vende Fiat 124 coupé 1100 52, ottobre 74, ottima conservazione Telefonare 623 1354 782 1034 787 106

PRIVATO vende 131 supermirafiori 1300 anno gennaio perfetta causa sorteggio L. 6 milioni 250 mila. Telefono 309 54 30

PRIVATO vende Fiat 131 Al mese 4 ore 2000 perfetta no mot. Telefono 506 10 68

PRIVATO vendo Bmw 325 i accessoriata perfetta. Tel 318 863 ore pasto.

PRIVATO vendo e cambio Fiat 500 L Tc8 e Golf berlina Tc4 Telefonare 304 648

PRIVATO vende Beta coupé iniezione anno 78 km 43 mila ottimi rarità assicur. Telefonare 853 09 39

PRIVATO vende Fiat 131 1600 Super mese 4 Tel 440 1076 ore pasti

PRIVATO vendo camper 128 perfetto condizioni anno 72 a maggio 350 mila, 112 anno 76 bella, ogni prova a maggio 300 mila Tel 545 857

PRIVATO vende Renault Alpine mese 79 ottima 23 mila chilometrata accuratissima. Telefonare 853 09 36.

PRIVATO vende Fiat Taunus Stationwagon metallizzata guardare sempre gomme nuove 1 milione 900 mila trattabili. Telefono 853 09 35

PRIVATO vendo e cambio Fiat 131 Tc F1 km 9XXX Telefonare 005 88 24 ore pasti

PRIVATO vende Alfasud TI primo posto accessoriata impianto stereo Telefonare 707 0721

PRIVATO vende Beta coupé iniezione anno 78 km 43 mila ottimi rarità assicur. Telefonare 853 09 39

PRIVATO vende Fiat 131 1600 Super mese 4 Tel 440 1076 ore pasti

PRIVATO vendo camper 128 perfetto condizioni anno 72 a maggio 350 mila, 112 anno 76 bella, ogni prova a maggio 300 mila Tel 545 857

PRIVATO vende Renault Alpine mese 79 ottima 23 mila chilometrata accuratissima. Telefonare 853 09 36.

PRIVATO vende Fiat Taunus Stationwagon metallizzata guardare sempre gomme nuove 1 milione 900 mila trattabili. Telefono 853 09 35

PRIVATO vende

Riprende fra i due enti teatrali, nell'autunno, lo scambio di spettacoli

Pace degli Stabili fra Torino e Milano

Come abbiamo s martedì scorso, nel presentare il cartellone 1980-81 dello Stabile torinese, il Piccolo di Milano tornerà ad essere ospite del suo «confratello» e vicendevolmente, «I giganti della montagna» sarà ospitato a Milano. Può sembrare una notizia trascurabile, ed è, invece, il segno importante di una ripresa del dialogo tra i due enti teatrali, dialogo che era apparso a molti troppo bruscamente interrotto.

Su questa rinnovata intesa abbiamo rivolto alcune domande a Giorgio Guazzotti, direttore organizzativo dello Stabile, e a Giorgio Strehler, di Piccolo.

1) Da quanti anni lo Stabile di Torino e il Piccolo Milano non sono reciprocamente ospiti l'uno dell'altro i più significativi allestimenti? E perché?

2) E' vero quanto si negli ambienti teatrali, cioè che tra questi due «fratelli rivali» si è firmato un trattato di pace? E in quali termini?

3) E' che pensate per il futuro di realizzare insieme, dall'ideazione alla coproduzione, un grande spettacolo da affidare un regista di prestigio internazionale, come, ad esempio, Ingmar Bergman? Non avete pensato di fare di questa rinnovato binomio un trinomio con il contributo del Teatro Stabile di Genova?

Ecco, qui di seguito le loro risposte.

Guazzotti: «Scambi Strehler-Missiroli»

L'ultimo spettacolo di Strehler a Torino è stato *Il Campiello*, ospitato al Carignano nel maggio 1977. L'ultimo spettacolo del T.S.T. ospite al Piccolo è stato *Verso Damasco* nell'inverno 1978-79. L'interruzione dello scambio si è verificata sul fatto che *La Tempesta* non è stata ripresa — come previsto un primo tempo — nella stagione in cui ne era auspicata la presenza a Torino.

I nostri buoni rapporti di reciproca stima tendono certamente ad evolversi. Più che di un «trattato» pace (non necessario se non c'è stata guerra) si tratta un auspicato patto di alleanza e solidarietà operativa. Ciò che comporta la ripresa e forse il raddoppio degli scambi e la cooperazione ad alcuni programmi comuni.

Appunto. Tra le coproduzioni possibili che il sistema teatrale italiano sta sperimentando potrebbe esserci chiamata di personaggi di grande valore a livello internazionale invitati a realizzare in Italia uno spettacolo coproduzione fra due dei maggiori teatri pubblici italiani. Poi potrebbe anche accadere che Strehler fosse invitato a dirigere uno spettacolo di nostra produzione, mentre Missiroli potrebbe contemporaneamente essere invi- a Milano.

Genova è certo il primo interlocutore a cui estendere questo patto di solidarietà operativa. Entrambi i nostri teatri hanno ottimi rapporti con Ivo Chiesa.

Giorgio Guazzotti

Strehler: «Stiamo studiando il progetto d'una coproduzione di teatri pubblici»

Gli scambi tra il Piccolo e lo Stabile di Torino sono continui e fraterni con ritmi alternativi e secondo delle possibilità reali del momento. Ad esempio LA Tempesta, *sulla quale già esisteva un accordo, non è stata ripresa preziata a Milano e quindi non ha potuto essere presentata a Torino. Quando essa sarà ripresa — e lo sarà quanto prima — verrà, direi «naturalmente» a Torino.*

La seconda è una domanda strana. Cosa significa quel «si sussurra» e quei «fratelli rivali»? Io non lo capisco. Né capisco i «trattati di pace» quando non c'è mai stata guerra, ma solo stima reciproca e collaborazione a tutti i livelli.

Da dove saltano fuori queste voci e perché, se saltano fuori, si raccolgono, forse i pettegolezzi da sottopalco? Vero è che in questi ultimi tempi, pensando al futuro del teatro pubblico, gli amici Torino abbiamo cercato di studiare il modo di intensificare il nostro lavoro comune.

E lasciamo stare in pace l'amico Bergman che, insieme a Krejca, sulla sempre fuori per dare «valore» ad progetto teatrale. Come se, in fondo in fondo, non bastassimo noi, di casa nostra e dei nostri teatri.

Noi ci siamo dunque «limitati» a ipotizzare, oltre scambio spettacoli dei nostri enti, come sempre e più di sempre, la possibilità che Mario Missiroli ritorni ad allestire uno spettacolo al Piccolo e che Giorgio Strehler ne allestisca uno a Torino.

Non si dimentichi che leganni di affetto e di storia legano me e Missiroli da molto tempo. Infine abbiamo portato avanti un discorso sul problema della «coproduzione» di spettacoli tra enti pubblici.

Discorso molto serio, da seguire e concretizzare poiché certamente aiuterà la vita artistica ed economica degli organismi a gestione pubblica.

Nel quadro di una unità di fondo di intenti e di lavoro, Teatro di Genova è stato sempre accanto al Piccolo ed allo Stabile di Torino.

Qui parla di preziosismi o di preferenze. Anzi io credo che, senza tenire meno ai problemi che riguardano i rapporti gli altri teatri stabili, per primo quello di Roma, gli accordi tra questi tre teatri «triangolo industriale» potranno imprimere un movimento dinamico a tutto il teatro italiano e almeno ad indicare alcune linee di sviluppo che a noi, tantardi operatori del teatro pubblico, del teatro professionistico, di parola e non, o che si vuole del teatro in quanto teatro e non ventura, stanno molto a cuore.

Giorgio Strehler

Da domani sera un filone insolito per appassionati

La rete 3 lancia i film d'opera apre «Pagliacci» con Lollo e Gobbi

Gina Lollobrigida è Nedda del film dei Pagliacci

Da domani sera la Rete 3 introduce cautamente, dare colpi di grancassa, un secondo film settimanale. Nessuno Rai è grado dire se l'iniziativa è provvisoria e di carattere estivo, o se è destinata restare. Nessuno si pronuncia.

Sarà il Consiglio di amministrazione a decidere se la rete potrà avere o meno un altro film, oltre a quello del mercoledì. A me la cosa sembra giusta e ovvia: perché la rete 3 non può avere seconda pellicola settimanale da scegliere nel repertorio del raro, dell'inedito, dello storico, ecc.) mentre ci sono private che trasmettono tre o quattro film di tutti i tipi in sola giornata?

Per l'occasione della «seconda pellicola» la rete lancia un ciclo curioso. Film d'opera ossia — con cantanti veri e propri o attori doppiati cantanti — opere trascritte film.

Si comincia Pagliacci (1949) Mario Costa, regista oggi settantenne, specializzato nel genere musicale e poi in quello mitologico e western. E' una versione dell'opera di Leoncavallo con Lollobrigida nel ruolo sventurata Nedda: la Lollobrigida apre perché in canta la soprano Onelia Fineschi.

Tonio è Tito Gobbi, celebre baritono che non aveva bisogno di essere doppiato, mentre la parte di Canio, il ge- che uccide con la faccia infarinata da pagliaccio, è stesata bizzarramente altro rinomato baritono, Afro Poli, che tuttavia non canta da baritono ma con la voce del tenore Galliano Masini. L'attore Filippo Morucci sarà Beppe cui presterà gli occhi per la romanza O Colombina il tenore Stnimberghi. L'orchestra è quella del Teatro dell'Opera di diretta dal maestro Morelli.

Seguiranno L'elisir d'amore (1947) Costa, Nelly Corradi, una diva del settore, Italo Tajo, Gino Sinimberghi, e poi tre pellicole di Carmine Gallone, il regista del più famoso polpettone storico fascista Scipione l'africano, che nel dopoguerra si de- al film-opera con enorme successo di incassi: La forza del destino (1950) con i soliti Nelly Corradi, Gino Sinimberghi, Tito Gobbi; Rigoletto (1947) con Tito Gobbi, Mario Filippeschi, Gianna Maria Canale; Il trovatore (1949) con Gianna Pederzini e Gino Sinimberghi.

Se arriverà tempo, sarà aggiunto un sesto film, Aida (1953) di Fracassi, con l'esordiente Sofia Loren che fa l'africana, Alba Arnova, Afro Poli. Se non arriverà in tempo, sarà incluso in un secondo ciclo con opere di Rossini, Bellini, Donizetti.

Ogni trasmissione sarà preceduta una nota sul rapporto tra il cinema e lo spettacolo lirico di un eminente mu- sicologo, Mario Bortolotto. L'occasione è ghiotta per gli appassionati: si rivedono produzioni dimenticate degli an- '40 e '50 che erano prevalentemente destinate al mercato straniero e in particolar modo quello americano che le richiedeva con insistenza; si risentono voci acclamate passato; e si può stabilire un paragone tra l'opera confezionata cinema e quella che subito dopo cercherà, tra molte polemiche e risultati discutibili, di realizzare in studio la televisione.

n.bz.

Stasera in tv

Macario g da Ceylon

film cappa e spada, tratto da romanzo di Dumas, alla tv svizzera, *tulipano* (1963) di Christian-Jaque, infaticabile realizzatore di pellicole di genere storico - brillante - avventuroso. Siamo nella Francia del alla vigilia della Rivoluzione: in un villaggio tiranneggiato da un crudele chese c'è un misterioso cavaliere detto il Tulipano Nero che assale i ricchi e li deprede a favore dei poveri. Dinamico protagonista, Alain Delon affiancato da Virna Lisi.

Ancora avventure a Capodistria, ma di spionaggio e giorni nostri: *Operazione tre gatti gialli* (1966) di John Eastwood e Cechet Grooper, due pseudonimi che rispondono ad una sola persona. Il regista italiano Gianfranco Parolini: a Ceylon la polizia è in allarme per via di atroci delitti causati da colpi di karate e tutti con retroscena di loschi interessi.

Ritorna : per rendergli omaggio la tv replica lo spettacolo a puntate Macario e due composto di brani di commedie, scenette di rivista, di balletti.

Ambrose Bierre, giornalista e scrittore americano dell'Ottocento, cultore dell'orrido, del fantastico e soprattutto del grottesco, amico di Pancho Villa, scomparve misteriosamente durante un viaggio in Messico e non se ne seppe più nulla: sulla rete 2 trasmesso un suo racconto sceneggiato, *Parker Adderson: un filosofo*, storia di prigioniero condannato a morte come spia durante guerra di Secessione che con la sua fermezza e le sue battute manda in bestia un generale sudista.

Da segnalare per mezz'ore regionali sulla rete 3 *Tempo di vacanze* di Daniele Segre, con un insolito servizio su uno spettacolo di un di travestiti, i «Dolly Sisters».

I primi teatro '80-81; a Roma la poltrona 8500 lire

Gazzelloni-Mazzamauro, flauto cabaret Enriquez recita Otello (Gazzolo è Jago)

Due personaggi anomali in scena: Gazzelloni (col flauto) in prosa: Enriquez prim'attore

ROMA — Anche Severino Gazzelloni figura tra i protagonisti degli spettacoli di prosa in cantiere per la prossima stagione teatrale. Il popolare «flauto d'oro» farà infatti «ditta» con Anna Mazzamauro spettacolo, *Bizzarre sinfonie*, scritto da Franco Scaglia. E' una commedia con musica divisa in quattro parti e che rispetta nel suo armonico sviluppo i tempi classici della sinfonia: lento, allegro, adagio e scherzo.

La vicenda prende spunto dall'angoscia di una sarta che vigilia della consegna di un gigantesco mantello al sorge improvvisamente dell'esistenza di un grosso buco. Sono anni che la poveretta lavora attorno a questo mantello che in un certo senso le ha pertino condizionato l'esistenza, e proprio attraverso questo buco la sarta rivive le occasioni cate della sua vita che raccontate dal flauto. Con le musiche di Gazzelloni, il flauto diventa il filo conduttore racconta. «E' esperimento — dice Scaglia — che dell'esigenza di Gazzelloni di *fare sempre qualcosa di nuovo. Dopo il flauto danzante tenta adesso l'approccio con la prosa*».

La lievitazione dei costi degli spettacoli sembra stia condizionando le parecchi produttori teatrali. Si assiste, infatti, ad una inversione di tendenza ad allestire grossi e costosi spettacoli per la prossima stagione, tendenza che sull'onda del boom teatrale aveva invece caratterizzato la programmazione degli ultimi anni.

Bruno Cirino e Mariano Rigillo continueranno, rispettivamente, le repliche di *Liolà* e *Michele Prezzo, capo a Masso, duca di Caxsano, detto Fra' Diavolo*. Anche Mario Scaccia, visto il successo estivo, ha deciso di insistere con il *Burbero benefico* Goldoni. Un personaggio che aveva già interpretato qualche anno fa con la regia di Braggaglia e che adesso ha ripreso con un nuovo allestimento firmato da Antonio Pugliese e Franco Scaglia.

Lo discorso vale per l'*Otello*, che debutterà a Vicenza, e che vedrà protagonista sulla scena l'inedita e curiosa accoppiata Franco Enriquez-Nando Gazzolo (Otello e Jago).

Non mancheranno, però, i grossi spettacoli. Ogni giorno, per esempio, si arricchisce il cast de *Le tre sorelle* di Cecov. Giorgio De Lullo presenterà in apertura di stagione al Parioli di Roma. L'ultimo acquisto in ordine tempo è Massimo Ranieri, che in questi giorni ha sottoscritto l'impegno con il nuovo gruppo teatrale «R.V.». Adesso manca soltanto il nome dell'interprete Natascia che dovrebbe essere Carla Romanelli. Per il resto, il cast è ormai definito: Anita Bartolucci (Masha), Gianna Giachetti (Olga) e Caterina Silos (Irina) saranno le tre sorelle, mentre Sergio Fantoni impersonerà il colonnello Vierschinin.

Nel panorama degli spettacoli allestiti da compagnie private, vanno inoltre segnalati il *Macbeth* con Mauri e *Il* (protagonisti Umberto Orsini e Gianni Santuccio) che è la versione italiana, tradotta da Masolino d'Amico, commedia inglese di Harwood *The Dresser*, attualmente scena a Londra.

La prossima stagione avrà comunque un avvio piuttosto lento poiché la formazione compagnie ha risentito negli ultimi mesi delle incertezze delle preoccupazioni finanziarie di parecchi operatori culturali e soprattutto della limitata disponibilità dei grandi teatri che sembrano orientati ad ospitare pochi spettacoli ma per lunghi periodi. Sul fronte dei teatri romani, c'è da segnalare che ottobre le poltrone di platea costeranno 8500 lire anziché 7000 lire che mediamente costavano passata stagione. Per gli abbonamenti, si parla di aumenti oscillanti tra il 15 e il 20 per cento.

e. b.

Il critico-autore che ha trasformato i gusti inglesi

Tynan impose Osborne filosofi palcoscenico

LONDRA — E' stata triste e inaspettata notizia per tutto il mondo di lingua inglese: morte, a soli 53 anni, a Santa Monica, in California, di Kenneth Tynan, il più influente critico teatrale britannico dopo George Bernard Shaw, ma anche saggista delizioso, intellettuale eclettico e persino autore e impresario di spettacoli erotici. Tynan è stato ucciso da gentissima polmonare, male che lo perseguitava tempo e che, nel '76, l'aveva indotto a prendere la via dell'«emigrante climatico» (il termine è suo) e a lasciare l'Inghilterra per California.

Kenneth Tynan era nato a Birmingham, figlio illegittimo del miliardario sir Peter Peacock e di Letitia Rose Tynan. Fu la madre a instillare nel ragazzo passione per il teatro e, a soli 16 anni, per scomparve. Tynan scrisse il suo primo saggio. Lo inviò a James Agate, del *Sunday Times*, che era allora il massimo critico teatrale britannico, il quale riconobbe subito il pubblicamente, le sue doti eccezionali. Finiti gli studi Oxford, dove veniva giudicato un «fanciullo prodigio», Tynan cominciava a scrivere per vari giornali. A 21 anni era critico teatrale dell'Observer.

Con il suo stile sferzante, Tynan contribuì alla trasformazione dei valori artistici ed estetici degli inglesi: grazie a lui, autori come Arnold Wesker e John Osborne superarono le prime ondate di giudizi ostili. Erano gli anni cui crollava l'Inghilterra vittoriana. Nel '65, Tynan entrò nella storia come la prima persona a pronunciare una parola «scorcia» (quella che descrive l'atto sessuale) dagli studi della Bbc: vari deputati presentarono ai Comuni una mozione di condanna. Poco dopo, diventò consulente letterario per il National Theatre.

Fu Tynan a introdurre in Inghilterra numerosi autori stranieri: fu Tynan che, impassibile sotto tutti gli attacchi, mise in scena *Soldati* di Hochhuth, un lavoro che nessuno voleva toccare perché attribuiva a Churchill torbide responsabilità. Nel '70, Kenneth Tynan convinceva vari autori, fra i quali Beckett, a collaborare a uno spettacolo erotico. Nasceva così *Oh Calcutta!*, cui seguiva *Carte bianche*. Negli ultimi anni, in California, scrittore, ormai malato collaborava alla nota rivista *New Yorker*.

m. ci.

Suicida il figlio di Serge Reggiani

NIZZA — Stephane Reggiani, figlio dell'attore francese Serge Reggiani, si è ucciso con un colpo di pistola villa del padre vicino a Nizza.

Stephane Reggiani, anni, cantante, tempo soffriva di depressivi

Macario in sua rivista a Tv 1, 20,40; Alain Delon nel «Tulipano nero» sulla Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

13 — **Un concerto per domani**, di L. Fait. Regia di S. Spina, musiche di Bach, Tartini e Paganini (c)
13,55 Mosca i Giochi della **XXII Olimpiade** in Eurovisione-Intervisione (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa (c)**
20,40 **uno due**, rivista tv Amendola, Chiosso e Corbucci, orchestra di Bartolazzi, regia Vito Molinari (1ª puntata) — *Riorna (in replica) Macario in uno dei suoi più riusciti spettacoli tv. Accanto a lui la vecchia «spalla» Giulio Marchetti*
— **Speciale TG1** a cura E. Pelacco (c)
22,50 **L'avventuriero:** «Un facile investimento». Telefilm, regia di S. Morse. Barry (c)
23,20 **TG e da Mosca. Giochi XXII Olimpiade** in Eurovisione-Intervisione (c) - **Oggi al Parlamento - tempo is**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

13,15 **Jazz estate, da Umbria jazz 78:** Bruno Biriaco e Sexes Machine - Giovanni Tommaso Quintet (c)
17 — **La corsa all'oro:** «Settimo non rubare», telefilm Regia di M. Jenkins. Nel Cast John Wates e Jane Hardere (c)
17,50 **Disegni animati:** «Il domatore leoni» e «L'ape briciolina» (c)
18,10 **Musica insieme**, programma musicale per ragazzi a cura di P. L. Cimmo, regia S (c)
18,40 **Dal Parlamento - Not superversi:** Un appuntamento con... Batman e Superman (c)
19,15 **George e Mured:** telefilm . Regia di P. Razer-Jones: «Chiamamolo George» (c)
20,40 **L'ispettore**: «Una visita da New York», telefilm diretto da H. Ashley, protagonista: Horst Tappert — *Questa volta l'ispettore Derrick indaga sulle conseguenze un incidente motociclistico che, a tutta prima, appare casuale mentre invece nasconde un preciso e perverso disegno omicida* (c)
21,45 **Superstar.** Programma a regia di G. Boncompagni
22,45 **Vetrina del racconto**, a cura di R. Caggiano. **Parker Adderson, un filosofo**, un racconto di Ambrose Bierce, con Herna Yulin, regia di A. Barron

Telegiornale: 19; 22,10
19,15 **TV3 regioni:** cultura, spettacolo, costume (c)
19,45 Primo tempo
— **Le Evo**, di Arturo Carlo Quintavalle. Regia di Maurizio Cascavilla (c)
20,40 **I pooh**, stadio Comunale di Torino
21,30 **TG3 - Settimanale.** Programma a diffusione . Servizi, inchiesta, . **Intervista:** tutto sulle realtà regionali (c)
22,30 **TG3 - Lo sport.** Edizione per le Olimpiadi (c)

Contributi bloccati al Teatro di Roma?

ROMA — Il Teatro di Roma è di nuovo nei guai. Il ministero dello Spettacolo avrebbe, infatti, bloccato l'erogazione dei contributi governativi per un esposto di alcuni consiglieri del teatro stabile romano. «caso» sarebbe scoppiato in seguito all'annuncio fatto nei giorni scorsi del cartellone per la stagione 1980-81.

Il programma, secondo il responsabili culturali di alcuni gruppi politici, non si conciliarebbe il piano triennale elaborato consiglio d'amministrazione dell'ente romano.

Il Lilli Brignone il premio «per la fedeltà al teatro»

VERONA — Brignone riceverà il XXIII premio Renato Simoni «per fedeltà al *teatro di prosa*».

L'attrice è stata scelta dalla commissione formata dai rappresentanti del comune Verona e di su proposta di Paolo Dopo cinque anni viene così premiato un (in precedenza il «Simoni» era andato a registi).

Il premio sarà consegnato l'8 agosto al Teatro romano di Verona in occasione della prima rappresentazione del «Racconto d'inverno».

Nella motivazione del premio assegnato alla Brignone è detto che «*nella sua intensa attività ha avuto modo di mettersi in luce in spettacoli rimasti memorabili nei ruoli che, per generale riconoscimento della critica, hanno mostrato appieno la versatilità, la composta e vibrata misura stilistica, capacità passare classici al dramma contemporaneo con interpretazioni sempre altissimo livello e con calibrata sensibilità*».

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Cinema d'impegno e felloni in fuga

Con un film inedito per l'Italia — ossia presentato in rassegna, mai nelle sale e mai doppiato, *Strada a doppia corsia* di Hellman — si è conclusa ieri sera sulla rete 3 la rassegna del Festival di Pesaro, un'iniziativa che merita di essere sottolineata.

Sono sedici anni che si tiene la Mostra cinematografica di Pesaro, una delle manifestazioni più importanti come fatto di spettacolo e di cultura accanto alle rassegne di Venezia, di Sorrento, di Taormina. In particolare Pesaro ha avuto sempre una caratteristica, l'impegno far conoscere i risultati concreti di scuole e correnti che rinnovavano o che addirittura creavano il cinema in certi Paesi, dalla Nouvelle vague ai brasiliani, dalla Cecoslovacchia alla Germania, dalla Cina all'America. Senza contare le personali poco noti in Italia. C'è da ricordare che proprio all'inverso Pesaro nel '71 si ebbe la rivelazione del giapponese Nagisa Oshima.

L'operazione rete 3 e condotta piuttosto bene, e è anche iniziata bene, con un avvenimento del tutto per la storia della televisione (e del cinema). C'è stato un collegamento diretto con Pesaro in sede dell'inaugurazione e per il pubblico in sala e per i telespettatori è stato diffuso il film di apertura *Chiamami* *fortunanza luminosa*. Il che ha retto per una volta — ma c'è fondata speranza che il fatto si ripeta — la vecchia consuetudine (vedi Venezia) di presentare con festa una pellicola, mostrare il pubblico privilegiato che entra, i fotografi, i sottosegretari con signora e gli invitati di riguardo, mostrare un po' sadicamente il grande schermo con i titoli di testa e poi troncare la ripresa e rimandare i telespettatori al quiz o al filmetto in replica di venerdì sera prima.

Tornando a questa rassegna, bisogna che si è provveduto a offrire un panorama di alcune fra le cose indicative apparse nel corso di sedici anni: *L'armata a cavallo* di Jancso, *Terra in trance* Glauber Rocha, *La* di Oshima, *La* di Carlos Saura (e parte questo ciclo inedito), *Il pasto* e *Il presente* di Olivero e infine *Strada a doppia corsia* di Monte Hellman, considerato uno dello registi più incisivi della Hollywood Anni 70.

L'obiezione più era e trattava di un ciclo non facile «intellettuale», alcuni anche difficile e difficile. A parte il fatto che sono stati recuperati opere viste soltanto nelle sale d'essai e altre castigate dalla distribuzione al punto da essere confinate nei magazzini e destinate al macero, un po' e solo pubblico ha potuto conoscere del cinema ad alto livello, spesso anche vi vedessimo sul piano dello spettacolo, un correttivo a tanta filmaccia ignobile che nauscella ogni giorno e ogni notte sui teleschermi.

E il pubblico secondo le prime statistiche, ha risposto, specie da quando la Rai ha spostato l'inizio degli spettacoli della alle 20 alle 20 e 40: si parla di media di 700-800 mila spettatori, cifra che per una rete unica poco estesa e captata male è già molto elevata, quasi un record.

* *

Martedì *Suspense* l'altra sera richiedeva ancora una volta con il suo «gioco di vita» il pubblico alla poltrona con i capelli ritti: la mente la 3 mandava in onda i appassionanti e pensoso documentario di carattere scientifico, sociologico e forse politico *Stalinchezza*, *un malanno che affligge molti italiani*, sulla rete 1 *Madness Sandra* arrivato alla quinta e penultima puntata.

C'è da confermare che i vari marchingegni — quelli che stavano tanto a cuore a Jules Verne — sono veramente scarsi e che il film si regge unicamente sul meccanismo del romanzo terribroso. Man mano che si avvicina alla fine i casi luttuosi e imprevisti si infittiscono e nessuno di tanto in tanto a svegliare persino il regista e il pubblico sonno, sempre di un'eleganza impeccabile bianco cappello nero interpretazione le meglio sua vendetta e i due sopravvissuti, colti dal panico e da desiderio famigliari (uno dei due è costretto ad ammettere di non essere il padre della propria figlia) fuggono ma chi scommette una sola vedova sulle loro teste?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10, 11, 12, 15, 19, 21, 23
6.00 Bell?
7.15 Via Asiago tenda
7.55 Mosca 1980
8.30 Ieri al Parlamento
8.40 Canzoni di ieri
9 — Radiouno'80
11 — Quattro quarti
12.03 Voi ed io
13,15 Ho ..lanta musica
14.30 Sulle ali dell'ippogrifo
15.03 Rally
15.30 Errepiuno estate

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,30, 21,30,
14,25 **Da Mosca Olimpiadi:** pugilato, atletica (c)
i Gets (c)
21,10 **Il Ragionale** (c)
21,45 **Il tulipano**, film di Christian Jaque con Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams (c)
23.45 **Oggi ai Giochi olimpici** (c)

MONTECARLO

Telegiornale. 19.45; 23.20
18,05 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**, telefilm
18,35 **e contiamo** (c)
19,05 **Cartoni animati** (c)
19.15 **Le favole della foresta:** cartoni animati (c)
20 — **Il Guggizum** (c)
20,30 **Palcoscenico** (c)
21,30 **Bollettino meteorologico** (c)
21,35 **A piedi... a cavallo... in automobile**, film
23,15 **Oroscopo** (c)
23,35 **Chrono**, rassegna (c)
0,05 **Tutti ne parlano**, dibattito (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale. 19,45
16 — **Olimpiadi:** pugilato, atletica (c)
20,30 **Cartoni animati:** due minuti
21 — **Operazione tre gatti gialli.** Film con Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadis Regia John Eastwood, Cechet Grodper (c)
22,30 **Olimpiadi:** pugilato - i vincitori (c)

16,30 Le della memoria
17 — Giochi XXII Olimpiade
18,30 Asterisco musicale
18, 19,20 Il pazzariello
19,55 Palcoscenico del so
21,03 L'Amanzia dei coniglietti
music
21,55 Disco contro
22,30 Musica e ieri e domani
23.15 In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cerelli

RADIODUE

Giornali 6,05; 6.30; 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30; 17.30, 18.30, 22.30
6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7.20 Momenti della sprito
7,55 Olimpiadi Mosca
Un argomento giorno
il fantastico Berlioz
9.32 GR2 estate
10,12 La luna nel pozzo
11.32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13.35 Sound-track
15 — Tempo d'estate
15.08 Tenera e tu nulla
15.30 GR2 e bollettino del mare
I racconti della tribuna
16,45 Dannati mari
17.32 Le musiche che piace a te e non a me
18.06 Il ballo del mattone
32 Mosca 80
Varietà minuti
20.10 D. J. special
Sere d'estate
22.20 Panorama parlamentare
22,40 Mosca 80

RADIOTRE

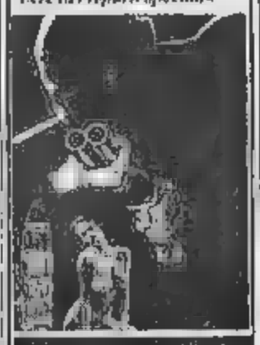
Giornali 7.25, 8.45, 13.45, 15.15, 18.45; 20.45
8 — Preludio
6.55 Il concerto del mattino
7.28 Prima pagina
9.45 Tempo e strade collegamento con l'Aci
9,55 Noi, voi loro donna
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15.15 Rassegna culturali
15,30 Un certo discorso
17 — Cammina cammina
17.30-19 Spaziotre
21.30 Max Weber 50 anni dopo
23 — Il jazz
23,40 Il racconto

RADIOMONTECARLO

6.30 Supersveglia
8 — Oroscopo
Stelle Hollywood
10 — La cassaforte
10.45 sempre ragione?
11.15 Oggi a tavola
12,40 Il rally di Montecarlo
14 — I giovani talenti
17 — Il discolo
— Rampa

MAFFEI
EDIZIONE FORTE COMPLETA
Viet. min. anni 18

Ambrosio
Una gradita anticipo della stagione 1980-81
«Lo addestrarono ad uccidere nei reparti speciali»



VIET. MIN. ANNI 18

LES CUISSES DE MONIQUE
al TORINO

MASSIMO
Lee Marvin
Ernest Borgnine
Charles Bronson
in
IL DIRTY DOZZINA

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Donne sangue

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni festivi, dalle 8 alle 12, anche per visita medica di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
Sabato 2 - in provincia: CHIOMONTE
Domenica 3 - CHIESA S. RITA (piazza S. Rita)
In provincia: EXILLES - VAL DELLA TORRE - TORRE PELLICE
Martedì 5 - in provincia: GERMAGNANO
Mercoledì 6 - in provincia: PESSINETTO
Giovedì 7 - in provincia: CANTOIRA
Venerdì 8 - in provincia: GROSCAVALLO
Sabato 9 - in provincia: CERES

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

La THE BEST
VIAGGIA, VISIONA, SELEZIONA, IMPORTA PER VOI
il meglio della produzione HARD-CORE

ORFEO
Porno Cuginette
Colore della TELECOLOR

MILANO

PRINCIPE
IL SUPERPORNO DEL MESE
"SENSUAL EXCITATION"

AMBRA
RASSEGNA DEGLI HARD-CORE PIU' RICHIESTI

Da sabato all'ASTOR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

Porno desideri di Justine. Ingr. Amp Viet. (Ap 15. Ult 22,30.
AMBROSIO: Donald Neilson (la jena di Londra, Donald Sutcliffe). Col. Viet. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,20; 20,20 22,30
ARCO-INCI: chiuso per ferie
ARISTON: Kramer contro Kramer, D. Hoffman. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Piaceri bell. V. O Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30, 21; 22,30
GIOIELLO: chiuso per ferie.
MILANO - Doppia luce rossa. La porno attrice. Viet. 18. Ap 10
OLIMPIA: Per favore non toccate le vacche, di Mel Brooks con Gene Wilder. Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO: Porno cuginette. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30
PRINCIPE: Sensual excitation. Viet. 18. Ap 15 Ult 22,30.
TORINO: La ragazzina ... V. O Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; ... 20,50, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Hard-love le porno adolescenti, Claudine Beccarie, Anne Libert. V. 18. Or. 14,00; 15,45; 17,25; 19,05, 20,45, 22,30
ELISEO: Gli idoli proibiti, di E. Kazan con R. De Nro. J. Nicholson. Tec. Viet. 14
... d'Essai: Le borghesi piccolo piccolo di M. Mariscalli con A. Sordi, G. Wellers Col. Ore 20,15, 22,30.
MAFFEI: Porno Bibi - Diario di una sedicenne. Techno Viet 18. 14,30 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSIMO: Quella sporca dozzina. Lee Marvin
SEXY MOVIE ONE: Quella super porno di ... figlia, con Sonja Engels Viet. 18 Or. ... 16,30, 18, 19,30; 21; 22,30
SOCIALE: chiuso per ferie
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. v. Stradella 126 - tel. 210.613) Il grande Cisco Wallace e le sue con il viaggio dei diecimila (18/6). Segnalato Fac - Film Arte Cultura. Proiezioni unica ore 21. Al termine 1/2 ora X: «Un grazie a Bruno Bozzetto e al suo gatto Rosa».
VITTORIO VENETO: Doppia luce ... «I supergiovani fallonelli». Viet. 18. Ap 14,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: cambiare colore
ERBA d'Essai: Cielo di piombo (spettare Calleghan, di J. Pargo, con C. Hasselwood. H Guarnino V 14. Col. Ore 20,30, 22,30.

ZONA CENTRO

CABAREY VOLTAIRE: La bella del ciclone dalle 17 alle 24 entriamo nel cinema Esseo. (novità assoluta; Discoglam, ingresso abol.
CINE CLUB (via Frattelli Calandra 16, tel. 447.2868). Questa sera anteprima europea hard-core ad opera italiana della seconda parte de L'eubano dell'amore. Spettacolo ininterrotto. Inizio ore ... Ingresso soci.

Una immane tragedia
Un immenso spettacolo
Sabato al REPOSI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ultima grida della stagione. ... Ultimo giorno. Ieri tentassuicidio e delitto. Gli protagonisti ... Terra, Yul Brynner. Ore 20,30, 22,30.
VINZAGLIO: «Luglio in allegria»: invito a cena con delitto, di Nick Carter, con Peter Bellers, ... Museo, Peter Falk, ... Guinness. 20,30, 22,30

ZONA S. ...

... PAOLO: Taxi driver, R. De Niro. Techn. Viet 14.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Hard core di P. Schrader, G. C. Scott. Viet. ... Ap. 20; ult 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO - IL PARCO

MAJOR: La porno teenager. Viet. 18

... NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Dispetto al piacere. Viet. 18

... CITTA'

AVIGLIANA
... La preda. Viet. ...
BORGARO
ROYAL: Ombre da Hong Kong ... Pantera Nera.
CARMAGNOLA
LUX: I piaceri bellezi. V. 18.
MARGHERITA: La tigre nella stanchezza.
CIRIE'
CATALANO: Yuppi Du.
ITALIA: Zombi holocaust, techn. Viet. 18
NUOVO: riapertura domani con Qualcuno ne vuole sul ponte del cucolo.
CUORGNE'
PERONA: Arizona sempre.
LANZO
CATALANO: Il gendarme da Parigi.
MONTANARO
VITTORIA: La locanda dell'allegra ... landa.
ORBASSANO
MODERNO: Bruce Lee il campione.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I ragazzi ... fio.
ITALIA: Bary ...
RITZ: Un tranquillo weekend di paura.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Avere vent'anni. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Natale e sei uguale della morte.
VENARIA
SUPERCINEMA: Lotte supersexy.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Amantea, Bernini, Erba, Ideale, Mignon, ... Orfeo, Pio, Regina, Zenit. ...

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Tomaso 5, tel. 530.239)
ITALIA: vedi cinema
NUOVO: «Vignale 80». Stage estivo di danza (sino ... tel. (0141) 823.313
I PUNTI VERDI: ore 21,30 PARCO TESORIERA: «Gli uccelli» di Aristofane, regia L. Salveti Comp. Teatro di Tradizione in collaborazione con la Compagnia del Pepe con M. Dapporto, M. Mariotti, A. Reggiani. PARCO SEMPIONE: «Claudio Lolli cantautore». PARCO RIGNON: Serata futurista in occasione della Mostra «Ricostruzione futurista dell'Universo».

Da OGGI all'ARISTON
PROSEGUONO IN ESCLUSIVA
LE REPLICHE

Vincitore di PREMI 5 OSCAR

ROBERT BENTON

Per i compiti delle vacanze
Studiallegro con la Guida dei ragazzi
Liguria di Ponente
in collaborazione con il Touring Club Italiano
in edicola dal vostro giornalaio
Lit. 3500
LA STAMPA - STAMPA SERA

Prego inviarmi n. ... copie della Guida dei Ragazzi per la Liguria di Ponente al prezzo unitario di L. 3.500 IVA compresa
Per completare la serie prego inviarmi anche n. ... copie della Guida dei Ragazzi per Torino e Piemonte al prezzo speciale di L. 3.000 IVA compresa.
Nome ... Cognome ...
Via ... Città ...
Per il pagamento ☐ ho spedito la somma di L. ... sul c.c.p. 7104 intestato a La Stampa - Via Marenco 32 - ...
☐ Voglio effettuare l'invio contrassegno
Indirizzare a LA STAMPA - Via Marenco 32 - 10126 TORINO

TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO

... ore 10 e ore ... al Teatro Gobetti: «Vita privata e pubblica ... animalia. Compagnia il Cassero di Maiolati della Cooperativa della Svolta

RITROVI

AL BACIATELLE (Str. Cavoretto 2): Pl. BELLE ... (tel. 562.507). 15.30-21 tre piste ventosa - danza Carlo Pierangeli.
CLUB 84: ore 15,30-21 danzo
CHALET: ore 21 ... Negri.
DU PARC: ore 21 Rainy.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione
LE ROI: ore 21 Dal Musetta.
MALELUCI (p. Guala 147): Music Hall tutte le sere ottimo intermez.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3 - tel. 532.492). Thomas, Palumbo, Nadia.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: ore 21,30-1,30

... - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA ...
TEMI (via S. Tomaso 5, tel. 530.239).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
TESORIERA
GLI UCCELLI di Aristofane
Regia di Lorenzo Salveti
Compagnia Teatro di Tradizione
con la Compagnia del Pepe
SEMPIONE
CLAUDIO LOLLI
Cantautore
RIGNON
... FUTURISTA
ore 21,30 - Ingresso L. 1000

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Ventimiglia
9.00-12.00 - 14.00-23.00 Attività sportive per (adulti)
2° TORNEO DI PING PONG (Sport Uomo Torino 80)
Ore 21,15 Premiazione dei vincitori della Mostra fotografica del 60° anniversario sportivo
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

... club 84
Ore 15,30 Matinée
Ore 21 Speciale Cori
BARONI DEL LISCIO

Dancing CAPRICE
Alassio tel. 44.734 tutte le sere
... GALLO
Direzione Carlo Conti

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e ... campi, ... passi ... mare, ... fiume o di torrenti, non c'è epoca migliore delle vacanze, ... di gita, di camminate, di riscoperte verdi.
In questi mesi estivi «Salviamo ... natura» ... perciò dalle sue scolastiche e ... avventure tra prati e boschi ... ricerca di «amici» (piante o animali) ... salvare.
Il concorso «Salviamo la natura» promosso ... La Stampa e ... WWF, con la collaborazione della rivista L'Orso, si rivolge dunque ai ragazzi ... vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino la ricerca ... le inviino ... La Stampa, ... Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il ... «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» ... dal WWF, si rivolge alle classi o ... gruppi di ragazzi. Per partecipare ... inviare a «La Stampa», via Marenco ... Torino, una ricerca ... può ... svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti ... soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante

Contribuisci anche tu a sa... la natura partecipando al concorso dedi... ai ragazzi de La Stampa e del WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - ...

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N° allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno ... loro adesione ... La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splen... manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

■ Ogni scuola o gruppo ... desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.

■ Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione

■ ... tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tassello e adesivi del Riccio Club.

■ La premiazione avverrà in autunno a Torino

Al Festival ... minuti ... applausi per l'americana

Salisburgo ama il Lied e la Norman voce scura

Jessie Norman, grande successo a Salisburgo

SALISBURGO — *Gli oltre duemilatrecento posti del Grosses Festspielhaus occupati, venti minuti di applausi per Jessie Norman nella prima serata liederistica del Festival: nell'Austria felice, la crisi del «Lied» non si è ancora fatta sentire.*

Massiosa, solida e arrotondata come un' pilastro di Chiesa, la Norman avanza muovendo i fianchi ottimi con ... grazia di una ballerina (anche la Fitzgerald univa all'abbondanza ... membra un'areana leggerezza); si piazza dietro ... pianoforte, dove ... con austero britannico l'australiano Geoffrey Parsons, e si raccoglie per un lunghissimo minuto in un silenzio di tomba.

Poi attacca l'alta acrobazia di Arianna a Naxo, cantata per soprano e cembalo ... Haydn assegnata con qualche dubbio al 1789: due recitativi contrapposti a due arie, su vigoroso studio di canto declamato e di stile espressivo; la Norman lo riempie di teatralità, in un italiano perfetto, inclina a ogni sfumatura, con trasparenze e vibrazioni ... grande vocalista.

Nata ad Augusta, in Georgia, questa americana del profondo Sud ... la facoltà ... penetrare con sicurezza rettilinea il romanticismo tedesco nelle ... estreme propaggini, Brahms, Strauss, Berg.

I fiati hanno una costante tensione vibrante, ... bellezza della voce non concede variazioni nelle zone di passaggio, e nelle note basse attinge sonorità che pure sarebbero non mancano di lucentezza (come la sua pelle).

Ma ... soprattutto l'affinità elettiva con i temi della «Romantik» che colpisce: in Auf dem Kirchhofe di Brahms il peso livido e sepolcrale, in Berg l'esaltazione cromatica, in Strauss (un gruppetto di «Lieder» scritti fra il 1886 e il 1906) l'assoluto legato di quei mirabili tralci melodici.

E' vero che in nessuno dei brani sentiti si notarono specifiche invenzioni pianistiche, ma lo sfondo strumentale tessuto dal Parsons ha avuto poco mordente, e talvolta è parso accontentarsi di una dignitosa correttezza. Ci ha pensato ... cantatrice a ricaldare l'ambiente, un prolungato trionfo, come s'è detto, con ... dono fuori programma di altre parti di Strauss e Wolf.

Giorgio Pestelli

Crolla lo scenario Amanda Lear sospende il recital

CAGLIARI — Un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze ... è verificato nella tarda serata di martedì durante il recital di Amanda Lear nello stadio Sant'Elia a Cagliari.

Un grosso pannello di legno sistemato sul palco, assicurato ai tralicci realizzati con tubi metallici, è crollato a causa del forte vento. L'episodio ... fortunatamente accaduto durante l'intervallo dello spettacolo e non ha provocato feriti, ma due persone facenti parte della troupe della cantante sono rimaste contuse.

Conclusa la prima parte ... recital, la stessa Amanda Lear aveva disposto che il pesante pannello a forma di volto di tigre fosse rimosso, perché già in precedenza ... vento lo aveva fatto pericolosamente oscillare.

I tecnici si accingevano a modificare lo scenario, quando l'intera struttura (compresi i tralicci su cui erano ... i riflettori) si è abbattuta pesantemente sul palco riducendosi ad un ammasso ... rottami. Lo spettacolo è stato quindi sospeso ed il pubblico (circa diecimila persone) ha a lungo rumoreggiato e protestato alla notizia che lo show non sarebbe continuato.

Regio, finale d'una stagione fortunata

Dvorak popolare e austeri moderni

TORINO — Si ... conclusa l'altra sera al Regio la fortunatissima stagione sinfonica estiva che ha visto quest'anno ... forte impennata ... pubblico nuovo, accorso a riempire la sala in ognuno dei concerti. Solo sabato sera la gente si è un po' rarefatta, forse ... di affrontare un programma che, dopo la popolare *Sinfonia dal Nuovo Mondo* di Dvorak, veleggiava verso i lidi della musica moderna colta in ... capolavori tra i più austeri: l'ultimo pezzo sinfonico di Dallapiccola *Three questions with two answers* (Tre domande con due risposte) del 1962 e la *Sinfonia dei Salmi* di Stravinski.

Per eseguire questo impegnativo programma il Regio ha scritturato un direttore come Bruno Bartoletti di cui ... pubblico non s'è ancora spento il ricordo, dopo le fortunatissime recite del *Don Pasquale*: Bartoletti è un artista serissimo, un concertatore accurato, uno che non lascia nulla all'imprevedibilità del caso e dà l'impressione di tenere in ogni momento l'orchestra sotto un ... ferreo, nel piccolo come nel grande.

... la sinfonia ... Dvorak, tanto difficilissimo per il fogorio esecutivo cui ... continuamente sottoposta, è apparsa ringiovanita, fresca, piena di vitalità e di position amabilità; senza contare il risultato veramente ragguardevole ottenuto dall'orchestra che ... solo bisogno di buone bacchette per poter migliorare, e in questi ultimi ... ... già fatto visibili passi avanti, anche nel settore delicatissimo degli archi, mentre i legni ... notoriamente ottimi, e solo gli ottoni presentano ancora problemi di fusione e soprattutto di qualità sonora.

Dopo Dvorak ... è ascoltato il pezzo di Dallapiccola, filosofica meditazione sui destini dell'uomo («chi sono io? chi sei tu? chi siamo noi?» ... chiedono le tre domande di cui l'ultima resta ... risposta) eseguita da Bartoletti ... grande scrupolo nelle sue mirabili trasparenze webberniane, negli interrogativi delle frasi isolate a metà e trasmoranti da uno strumento all'altro con un'inquietudine veramente ulissica, che mai si posa (Dallapiccola stava allora lavorando all'opera *Ulisse* poi terminata nel '68); nella drammaticità. Infine, ... seconda risposta dove par di riconoscere la voce fatale d'un oracolo, fusa nel bronzo di quei massicci accordi tenuti in cui la musica, sin dal Settecento, ha amato rappresentare la voce dell'al di là.

Il coro, istruito sempre profesionalmente da Ferruccio Usberti, è quindi salito sul palco per eseguire la commossa e rarissima confessione cui Stravinski s'è abbandonato nella *Sinfonia dei Salmi*: anche qui l'apporto di Bartoletti è stato determinante per far capire il senso del lavoro e strappare poi alla platea un po' stanca e accaldata di fine luglio, convinto ... manifestazioni di assenso.

p. gal.

Giffoni: soltanto 4 milioni al festival

Il ministero non sono i film per i ragazzi

SALERNO — *E' in pieno svolgimento e si concluderà ... fine settimana nel comune montano ... Giffoni Valleplana il «Festival internazionale del cinema per ragazzi e la gioventù». La rassegna, unica al mondo, è giunta alla decima edizione: sono in programma novanta pellicole, espressione di 60 Paesi.*

Per la prima volta, quest'anno si registra una polemica. Ieri il consiglio d'amministrazione si è riunito d'urgenza per un esame della situazione finanziaria, dopo aver appreso che il ministero per il Turismo e lo Spettacolo ha assegnato all'Ente un contributo annuale ... soli quattro milioni. «Si tratta — è detto in un comunicato — dello stesso finanziamento ... cesso due anni fa dall'allora ministro Pastorino. Con i quattro milioni ministeriali siamo costretti a dare un drastico taglio alle manifestazioni già programmate nell'edizione ... quest'anno».

Il «Cinema in cabaret corti» ha richiesto un grosso impegno organizzativo con ... traduzione simultanea dei film, dei cortometraggi e dei cartoni animati che saranno giudicati da una giuria di duemila ragazzi tra i 6 e gli 11 anni. ... conclusione della manifestazione, fissata per la serata del 3 agosto, si conoscerà la classifica sulle indicazioni fornite dai minigiurati, annotate sulle schede consegnate ... un notaio ogni sera ... termine delle proiezioni.

La scelta dei film è stata dettata da rigorose esigenze culturali, molte produzioni sono sfidate da registi di fama internazionale. E' presente il Giappone con i due cortometraggi ... Chikao Kaizui, impegnato per la prima volta in un lavoro per l'infanzia.

a. l. .

Lettera al direttore

Dati d'ascolto delle tv private

Signor Direttore,

La ringrazio per l'attenzione che «La Stampa» ha dedicato al mio intervento sullo sviluppo della televisione privata e la prego di consentirmi ... piccola precisazione al riguardo.

Nella comparazione tra la quota di ascolto della Rai valutata intorno al 9 milioni di spettatori contro i 7 circa milioni del complesso delle stazioni private ed estere, ho fatto preciso riferimento alla fascia oraria dalle 22 alle 22,15 (fonte Nielsen, marzo '80): senza questo riferimento il dato può apparire sorprendente.

Anche per quanto riguarda Tele Torino il dato della maggiore «audience» rispetto alla Rai deve riferirsi alla fascia oraria dalle 22,30 alle 23.

Cordiali saluti.

Silvio Berlusconi

La polemica sui concerti allo stadio

All'Arci piace il reggae

Prosegue la polemica sui concerti allo stadio Comunale ... Torino organizzati da Radioflash, emittente del pci. Dopo gli interventi dell'assessore ... Alfieri e della direzione della radio (in risposta ad Edmondo Rho, membro dell'Arci e della Fgsi, che aveva sollevato il problema) interviene oggi l'Arci regionale.

«La segreteria dell'Arci Piemonte visto ... lettera di Edmondo ... pubblicata su Specchio dei tempi del 26 luglio, ritiene dover fare le ... guenti precisazioni:

«1) la lettera in questione rispecchia l'opinione strettamente personale ... un nostro associato anche ... membro della segreteria regionale ... non rappresenta ... pensiero dell'Arci, non costituendo in nessun modo una presa di posizione ufficiale dell'associazione. Riteniamo anche doveso ... sottolineare quanto ...

pro per evitare che la lettera, firmata in modo "non personale" possa ingenerare confusioni sulle posizioni dell'Arci ed essere strumentalizzata;

«2) i rilievi fatti dall'estensore della lettera riguardanti l'amministrazione comunale non trovano l'adesione della segreteria, che anzi riconferma quanto già più volte affermato riguardo alla positività dell'operato della giunta di sinistra di Torino;

«3) si precisa inoltre che il Circolo Radioflash aderisce alla nostra articolazione Lotta flega per l'emittenza ... l'informazione democratica) ... che, come tutte le nostre strutture associative ... base ... autonomo nella propria iniziativa e non persegue fini di lucro. E' necessario, però, aprire un dibattito fra le forze politiche, culturali e associative sull'uso degli spazi pubblici».

La segreteria regionale Arci Piemonte

L'irlandese stasera a Torino, domani in ritiro con i nuovi compagni della Juventus

Brady: «Per me comincia una grande avventura»

La stella del football britannico ha salutato gli amici dell'Arsenal allo stadio di Highbury - «Dopo III anni a Londra ho capito che era il momento di [illegible] nuove vie: spero di [illegible] al calcio [illegible] il contributo offerto da Keegan a quello tedesco» - Sposato, ha 24 anni

LONDRA — Liam Brady, l'ultima «star» del calcio britannico, è apparso ieri per l'ultima volta nel firmamento inglese. In mattinata si è recato allo stadio di Highbury per accomiatarsi dai dirigenti dell'Arsenal e dai compagni di squadra che con rimpianto lo vedono partire.

Il manager Terry [illegible] ha pronunciato [illegible] qualche frasé di circostanza e gli ha poi stretto abbastanza cordialmente la mano. Nel pomeriggio Liam ha tenuto una conferenza stampa all'Hyde Park Hotel nel centro della capitale. «E' un importante capitolo della mia vita che si chiude — ha detto — e mi auguro che un altro più grande stia per aprirsi».

Brady giungerà [illegible] a Torino alle 19,45 con un volo British Airways. L'irlandese già domani [illegible] la sua preparazione stagionale (iniziata il 16 scorso) con i bianconeri nel ritiro di Villar Perosa.

«E' [illegible] *grande avventura alla quale mi accingo con fer-* [illegible] *determinazione* — ha aggiunto Liam —. *Avevo soltanto quindici anni quando decisi di lasciare la mia Dublino per recarmi a Londra a bussare alla porta dell'Arsenal. Abbandonavo famigliari ed amici che mi avrebbero assicurato un futuro sicuro e tranquillo in patria dove già* [illegible] *considerato una sicura promessa. Sapevo però che per farmi valere dovevo cambiare aria».*

«Dopo quasi dieci anni ric- [illegible] *di soddisfazione, trascorsi all'Arsenal, sento che è giunto il momento di ampliare* [illegible] *mio orizzonte, anche se sarebbe molto facile e comodo accettare le allettanti offerte che mi sono state fatte* [illegible] *Inghilterra. Il fascino che da ragazzo provavo per l'Arsenal lo sento ora, a ventiquattro anni, per la Juventus. So-* [illegible] *convinto che non avrò rimpianti, ma soltanto gratitudine per la grande possibilità* [illegible] *offerta nel calcio continentale. Keegan e Woodcock* [illegible] *hanno additato la via. Ciò che loro hanno dato al calcio tedesco, credo di poterlo dare a quello italiano».*

Con [illegible] sorriso, Brady [illegible] poi proseguito: *«La Juventus mi ha davvero fatto il miglior regalo di* [illegible]*»*. Liam [illegible] sposato [illegible] fine di maggio [illegible] giovane e simpatica [illegible] Dublino, Sarah. Prima del matrimonio, [illegible] era assistente-segretaria dell'Abbey Theatre, il teatro di prosa più noto a Dublino ed uno dei più famosi del mondo. Liam e Sarah hanno trascorso la loro luna [illegible] miele in California. Sarah si è già informata [illegible] teatri di Torino: ha nel sangue questa passione.

Liam «Chippy» Brady le offrirà ora la possibilità di conoscere quelli italiani. Perchè «Chippy»? Quando i suoi «supporters» lanciano il loro incoraggiamento è sempre [illegible] grido di «forza Chippy!». [illegible] stesso Brady abbiamo appreso che il nomignolo non [illegible] dovuto alla straordinaria precisione che Brady possiede nel [illegible] piede, quella stessa precisione e delicatezza con cui il giocatore di golf «chips», [illegible] sospinge la pallina in buca quando è a portata di tiro. Il nomignolo deriva invece [illegible] quello delle patatine fritte con cui Brady [illegible] sfamava con poca spesa quando, squattrinato, approdò per la prima volta a Londra dall'Irlanda per cercarsi un posto all'Arse- [illegible] E' [illegible] nomignolo che gli è rimasto.

In tutte le pagine sportive [illegible] quotidiani vi sono parole di rammarico per la partenza di Liam. Mai come ora il calcio inglese avrebbe bisogno [illegible] Brady. Nell'Arsenal si apre [illegible] grande vuoto, [illegible] difficile [illegible] rimpiazzare. Nottingham Forest e Manchester [illegible] che contavano molto sul fuoriclasse irlandese per risolvere i loro problemi a centrocampo, dovranno ora cercare altre non facili soluzioni.

Chirurghi, musicisti e pittori sono soliti tenare serrate le mani sul petto quando non lavorano, quasi a difendere i loro strumenti più preziosi contro l'eventualità [illegible] un improvviso infortunio. Così Liam, [illegible] parla, tiene istintivamente le gambe accavallate, ed il piede sinistro (quello che è definito il miglior sinistro dai tempi d'oro di Puskas) è ben nascosto dietro [illegible] destro.

Nel [illegible] conferenza stampa, Brady ha letto un messaggio indirizzato agli sportivi inglesi e irlandesi che lascia e a quelli italiani che lo attendono.

Al termine della riunione Liam [illegible] scappato [illegible] casa per fare le valigie, [illegible] la vigilia [illegible] viaggio che, per «Chippy» come [illegible] la Juventus, dovrebbe costituire un trampolino [illegible] lancio verso nuovi, grandi successi. I due predecessori dell'irlandese, l'inglese Jordan del Tottenham [illegible] ed il gallese Charles del Leeds nel '67, non fallirono le aspettative.

Carlo Ricono

Brady festeggiato dai compagni dell'Arsenal: [illegible] i bianconeri sperano di imitare gli inglesi

Un saluto di Liam «Grazie Juventus»

LONDRA — *Liam Brady si è congedato dai suoi tifosi con un simpatico messaggio. Eccolo.*

«Avevo dichiarato [illegible] mesi fa che era mio desiderio gio- [illegible] in una squadra continentale alla scadenza del mio contratto con l'Arsenal. Quantunque sia stato lusingato e molto tentato ad accet- [illegible] l'invito [illegible] Manchester United che mi offriva [illegible] tratto assai generoso, [illegible] voluto rinunciare all'obiettivo che mi ero prefisso da tempo, convinto come lo [illegible] che il mio futuro è nell'Europa [illegible] tinentale.

«Tra le società che hanno [illegible] interesse per la mia carriera e per il mio futuro, c'è stata anche [illegible] Juventus, società che vanta una tradizione simile a quella dell'Arsenal e fama leggendaria nel calcio di tutto il mondo. Ho avuto la fortuna di essere stato scelto dalla società torinese. Nelle sue file militano calciatori [illegible] classe mondiale [illegible] lo mi auguro di conseguire con loro risultati di grande rilievo. Mi unirò a loro subito e non vedo l'ora di cominciare le partite [illegible] competizioni europee.

«Ho chiesto alla Juventus d'includere nel contratto una clausola per [illegible] libero in [illegible] delle partite ufficiali [illegible] Nazionale dell'Eire [illegible] cui sono il capitano. Sono molto lieto e grato che [illegible] società italiana abbia aderito prontamente al mio desiderio.

«Mi spiace ovviamente [illegible] lasciare l'Arsenal, l'unico club per cui ho giocato finora e del quale conserverò sempre il miglior ricordo negli anni a venire. Se giocando nella Juventus avrò l'appoggio e l'amicizia [illegible] suoi calciatori [illegible] come l'ho avuta da quelli dell'Arsenal, e se la stampa ita- [illegible] mostrerà la [illegible] comprensione e simpatia che ho goduto da quella inglese, sarò allora veramente felice».

I bianconeri [illegible] V[illegible] Perosa aspettando Brady

Tardelli: «Faremo più gol» Causio: «Un salto di qualità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — *Juventus, aspettando di* [illegible] *benvenuto a Liam Brady. Logico che il campione irlandese* [illegible] *centro delle attenzioni nel gruppo bianconero. Si sale al ritiro [illegible] Villar per cogliere le impressioni di squadra. Una sensazione generale senza dubbio positiva, anche se sia-* [illegible] *lontani dall'euforia. E' chiaro che l'arrivo di Maradona o [illegible] Rossi avrebbe garantito in partenza un campionato in scioltezza.*

Cosa può offrire comunque l'unione tra il centrocampista dell'Arsenal e la Juventus? Rivolgiamo la domanda ai diretti interessati di ritorno [illegible] Prà Martino dove si fa fiato in mezzo ai boschi. «Brady — sostiene Tardelli che [illegible] gioco a metà campo se ne intende — è senz'altro un elemento di valore. Possiede un'ottima visione, dovrebbe rappresentare un po' il "cervello" del complesso. E poi è anche uno che sa spingersi [illegible] avanti [illegible] far gol. Vedrete che di reti quest'anno [illegible] parecchie».

Tardelli [illegible] *comunque qualcosa da dire sullo* [illegible] *degli stranieri in Italia: «A* [illegible] *viso* [illegible] *è* [illegible] *sprecata. L'apertura delle frontiere avrebbe dovuto* [illegible] *calmiere al mercato e invece... In generale poi si poteva pretendere qualcosa di più. I grossi nomi sono rimasti a* [illegible] *legati a contratti principeschi, anche perchè ci [illegible] è mossi un po' tardi».*

L'uomo più rappresentativo della Juventus [illegible] stato fino [illegible] *ora Bettega. Adesso Roberto rischia di dividere con il nuo-* [illegible] *compagno le soddisfazioni* [illegible] *celebrità. Ma non appare per nulla preoccupato, anzi. L'opinione di Bobby è ottima.* «Brady è un uomo che fa comodo alla Juventus. Il suo inserimento consentirà l'assestamento d'un reparto importantissimo. A me spetterà il compito di fare tanti gol. E [illegible] fondo non mi preoccupo perchè me la sono sempre [illegible] bene in questa parte. Certo che tutti gli altri mi dovranno dare una mano, aumentando il bottino nel carniere. Il calcio torna dopo il terremoto [illegible] scommesse, [illegible] delusione degli Europei. E' stata una stagione balorda. [illegible] gente intendiamo dare l'immagine giusta, quella di professionisti seri. Siamo sicuri che [illegible] pubblico continuerà [illegible] a sostenerci».

Franco Causio. Il «barone» pare contento [illegible] poter «dialogare» con chi ha classe. «Brady — *sostiene lui* — ci permetterà [illegible] fare un salto di qualità». *Il ragazzo di Dublino fa però pagare care [illegible] sue prestazioni pedatorie, a quanto pare circa 200 milioni l'anno. Sergio Brio in proposito impallidisce e sogna. Causio afferma che non ci saranno problemi.* «Sentiamo anche che se pen- [illegible] *il Trap di Brady. Prima di tutto una precisazione doverosa* [illegible] *a chi gli fa presente che alla Juventus più che un* [illegible] *trequartista avrebbe fatto* [illegible] *modo una punta. Il tecnico sull'argomento quasi si arrabbia e spiega subito:* «Ci [illegible] battuti come dannati in Italia e all'estero per avere certi giocatori, non siamo rimasti a dormire. Ma se le società su precise richieste rispondono picche, che dovremmo fare? Forse spararci? Brady non rappresenta, sia ben chiaro, una soluzione di ripiego. E' un grande giocatore, ci permetterà di dare spettacolo. [illegible] chiedete cosa cambierà sotto il profilo tattico? Negli ultimi tempi ci hanno accusato [illegible] essere prevedibili. Con Brady [illegible] gioco avrà una maggior verticalizzazione».

Così a Villar [illegible] [illegible] *allenamento e l'altro. Il lavoro corale procede bene, ieri il solo Causio* [illegible] *riposato per un fastidio al ginocchio* [illegible] *Per precauzione il giocatore ha fatto un salto a Torino col dottor La Neve. Le radiografie hanno scongiurato ogni pericolo di lesione.*

Ferruccio Cavalliero

FANNA BETTEGA

BRADY TARDELLI FRANDELLI (FURINO) CAUSIO

CABRINI SCIREA GENTILE [illegible] (OSTI)

ZOFF

Questo il probabile schieramento [illegible] Juventus edizione [illegible] secondo lo [illegible] del [illegible] qualche parentesi è comunque d'obbligo. [illegible] bisogna dimenticare, tra i rincalzi, un'ulile alternativa [illegible] punte in Marocchino ed al centrocampista in Verza.

Una legione di trenta uomini

Giocatore	Paese	Stagione
KOROSTELEV	Cecoslovacchia	[illegible]
VYCPALEK	Cecoslovacchia	1946-47
ARPAS	Cecoslovacchia	1947-48
KINCSES	Ungheria	1947-48
HANSEN J.	Danimarca	1948-54
JORDAN	Inghilterra	1948-49
PLOEGER	Danimarca	[illegible]
MARTINO	Argentina	1949-50
PRAEST	Danimarca	[illegible]
HANSEN K.	Danimarca	1950-53
RICAGNI	Argentina	1953-54
BRONEE	Danimarca	1954-55
COLELLA	Brasile	[illegible]5-56
VAIRO	Argentina	1955-56
CONTI	Argentina	1956-57
RAMRIM	Svezia	1956-57
CHARLES	Galles	1957-62
SIVORI	Argentina	1957-65
PALMER	Svezia	[illegible]
ROSA	Argentina	[illegible]
DEL SOL	Spagna	1962-70
MIRANDA	Brasile	1962-63
SICILIANO	Brasile	1962-63
DA COSTA	Brasile	1963-66
NENE'	Brasile	1963-64
COMBIN	Francia	[illegible]
CINESINHO	Brasile	[illegible]
HALLER	Germania	1968-72
ALTAFINI	Brasile	1973-76

Brady è il [illegible] straniero utilizzato [illegible] Juventus nel dopo- [illegible] I bianconeri hanno avuto soprattutto giocatori [illegible] dampieriani (7 brasiliani e 6 argentini). Sivori e Del Sol (otto stagioni [illegible] il club torinese) sono stati i [illegible] fedeli.

Continuano le proteste per la retrocessione della società in serie B

Tifosi laziali all'assalto della Caf

Circondata la sede della Federazione dove erano i giudici - Solo l'intervento degli agenti riporta la calma - Guerra accesa fra i dirigenti - Situazione grave

ROMA — *La protesta dei tifosi della Lazio contro la sentenza della Caf, che ha condannato la squadra biancoazzurra alla retrocessione per «responsabilità oggettiva», è continuata anche ieri pomeriggio. Verso le cinque alcuni gruppi di dimostranti [illegible] bandiere, cartelli e tamburi, hanno occupato il marciapiede opposto alla [illegible] della Federcalcio, dove erano riuniti i membri della Commissione d'appello.*

Con il passare [illegible] tempo, il gruppo di [illegible] infittito e i fans hanno superato il centinaio. Molti gli slogan scanditi, nessi- [illegible] ripetibile. Nel culmine della manifestazione sono arrivati due grossi automezzi [illegible] polizia e dei carabinieri, chiamati in rinforzo da alcuni agenti [illegible] servizio per evitare incidenti più gravi.

I dimostranti [illegible] circondato l'edificio, ma l'arrivo dei rinforzi ha indotto alla calma anche i tifosi più accesi. A poco a poco il gruppo si è sciolto e gli ultras laziali si sono allontanati senza altri incidenti.

Mentre i tifosi protestano, la crisi della società continua. La Lega solidarietà i conti precisi sul dare ed avere dell'ultima campagna acquisti, [illegible] i dirigenti non riescono a combinare un incontro che possa diradare i rischi di [illegible] crollo generale.

Non si parla più [illegible] René Van de Kerkhof. La rinuncia è definitiva, [illegible] fronte ai dubbi di Righetti, che come presidente della Lega aveva espresso un «no personale». Lenzini e [illegible] hanno [illegible] rinunciare. L'olandese giocherà ancora nell'Eindoven e [illegible] lo sostituirà.

Castagner lamenta la crisi dell'attacco, ma i due gruppi che dirigono la società sono in piena guerra e non trovano neppure il tempo ed il luogo [illegible] incontrarsi. Fratianto vengono al pettine i primi nodi finanziari. Nell'incontro fra Lenzini e Moggi da [illegible] parte e Righetti ed i funzionari della Lega dall'altra è risultato che il deficit lasciato sulla re- [illegible] campagna acquisti e cessioni è di oltre un miliardo. Righetti ha [illegible] cinque giorni di tempo per regolarizzare i pagamenti, che secondo norma imponevano il trenta per cento in contanti e subito, e il rimanente [illegible] mensili fino [illegible] 31 [illegible] 1981. Il tutto comunque coperto da fidejussioni bancarie.

Bisogna trovare subito trecento milioni. [illegible] Lenzini [illegible] ha mandato a vuoto anche l'ultimo appuntamento con la controparte, e Rutolo si è dichiarato stanco e stufo di attendere. Bisogna trovare i soldi entro sabato. Se no [illegible] diventerebbe grottesca, perchè [illegible] Lega potrebbe annullare tutti i contratti che comportano un deficit finanziario. Per Castagner sarebbe la fine.

Tra i giocatori regna molta incertezza. [illegible] *ha lasciato il ritiro di San Terenziano per rientrare a Lecce. Ufficialmente «per motivi [illegible] famiglia», ma molti pensano che l'ex granata pensi di rientrare a Torino. Moggi cerca di fare opera di convinzione, ma il compito del direttore sportivo è improbo.*

Il Milan [illegible] autorizzato [illegible] cambio della formula per il passaggio [illegible] Chiodi: [illegible] più cessione con pagamento dilazionato, ma prestito con diritto di riscatto [illegible] parte della Lazio. Chiodi dovrebbe riprendere la preparazione agli ordini [illegible] Castagner oggi stesso.

La situazione, come si vede, è molto grave. I tifosi protestano [illegible] per la retrocessione, ma se Lenzini e Rutolo, i due dirigenti, non trovano un punto di incontro, [illegible] potrebbe trasformarsi in caduta verticale con conseguenze imprevedibili.

Giulio Accatino

Alla scoperta degli avversari belgi del Torino

Mölenbeek, un collettivo che si ispira alla nazionale

UDINE — Alla scoperta del Molenbeek, squadra belga che incontrerà il Torino nel primo turno della Coppa Uefa. Dopo l'eccezionale prestazione dei belgi nel campionato europeo ci si aspetta qualcosa di valido, anche se praticamente sconosciuto. In realtà, sembra di veder giocare la nazionale con Van Moer: lo stesso rispetto del collettivo, un gioco tranquillo e senza tempi, con un controllo costante della palla: contro questi belgi, che sembrano maestri nel controllare la partita in qualsiasi occasione, c'è il rischio di lasciarsi intrappolare, di essere travolti da una routine che appare forse noiosa ma che è indubbiamente molto redditizia.

La nazionale belga, giocando così, è arrivata dove è arrivata ed ha perfettamente ragione Giorgio Puia, l'osservatore del Torino, quando commenta: «Non è certamente una squadra materasso, avremo la nostra brava difficoltà. Non si può certamente, oggi, emettere un giudizio definitivo anche perchè la preparazione dei belgi è ancora approssimativa, ma credo di poter affermare che ci sono presupposti tali da far considerare questo avversario come molto scomodo. Il complesso è molto affiatato e dispone di individualità di ottimo livello, in particolare lo jugoslavo Susic. Dovremo seguire ancora questo Molenbeek con la massima attenzione: per ora ci siamo potuti fare un'idea di base piuttosto approssimativa; la prossima volta, con qualche dato in più a disposizione, saremo in grado di giudicare meglio e prendere le misure necessarie».

Insomma, il primo contatto è stato ragionevolmente indicativo, ma niente di più, non ha offerto che la conferma che si tratti di una squadra «rognosa», di quelle che mettono in difficoltà, pur senza offrire un gioco esaltante. Dispone comunque di sei stranieri (cinque olandesi, Reiter, Boskap, Jansen, De Rijk Erikson) più lo jugoslavo Susic. Ha Martens e Verheck che sono nazionali. Un complesso poco noto in campo internazionale, ma in grado di fare la sua figura: il Molenbeek si è classificato terzo nel campionato belga e conta di sfruttare al meglio questa opportunità contro il Torino.

«Quando abbiamo saputo che il nostro avversario sarebbe stato il Torino — spiega il cortesissimo allenatore Borremans — non siamo stati molto soddisfatti, in quanto le squadre italiane sono sempre molto pericolose. D'altra parte, in una competizione internazionale come la Coppa Uefa non esistono più squadre deboli e praticamente tutti gli avversari si equivalgono. Prima o poi avremmo pur dovuto affrontare una squadra come il Torino».

— Conosce i prossimi avversari?

Non nei particolari, ma sono al corrente che ci sono Graziani e Van de Korput, che ho visto giocare spesso. Contano questi due nomi per spiegarmi la validità del Torino. Giocheremo la prima partita in casa e questo ovviamente non ci favorisce. Sono cose scontate: cercheremo di fare il massimo in casa, in modo da affrontare la trasferta con una certa tranquillità. Il nostro gioco è piuttosto simile a quello della nazionale belga, fatte le debite proporzioni: la nostra è una manovra piuttosto coperta, che ci consente improvvise puntate in avanti, anche con i difensori. Speriamo che sia sufficiente per eliminare il Torino».

I giocatori belgi, che sono tutti professionisti con stipendio più che rispettabile, dispongono di una grinta notevole: se [illegible] colpiti, rispondono immediatamente: [illegible] un fallaccio da tener presente. Il Torino dovrà giocare senza la minima tracotanza di [illegible] Col nervi a posto, dovrebbe superare l'ostacolo belga, senza eccessive difficoltà.

Beppe Bracco

Con Rohrl per i mondiali marche e piloti

Rally, la 131 anche in Nuova Zelanda

TORINO — La Fiat Rally e l'Abarth hanno festeggiato ieri la brillante vittoria ottenuta con Rohrl-Geistdorfer e la 131 nel Rally Codasur, quinta prova dei campionati mondiali piloti e marche. Con questo successo la Fiat e Rohrl sono saldamente al comando dei due tornei.

La 131 — come è stato sottolineato dall'amministratore delegato dell'Abarth, Massimelli, e dal respo[illegible]lle della [illegible] ty, Florio — ha dato [illegible] ulteriore conferma [illegible] competitività e affidabilità, superando vetture «specialiste» in queste gare tipo Safari, e cioè [illegible] Datsun e Peugeot. Solo due incidenti hanno eliminato [illegible] 131 di Alen e Bettega, mentre quella di Reu- [illegible] (la cui prova è stata de- [illegible] eccellente per impegno e professionalità) è giunta terza.

Il successo della Fiat ha avuto vasta eco in Argentina, rafforzando l'immagine della Casa torinese in Sud America. «*La gente* — ha detto Florio — *ha fatto un tifo di rispetto calcistico*».

I prossimi impegni del [illegible] sono rappresentati [illegible] Rally dei 1000 Laghi in Finlandia (ci andrà Alen) e da quello di Nuova Zelanda (Rohrl). A Sanremo ci saranno tre 131 con Bettega, Alen e Rohrl, in Corsica Darniche sostituirà Alen.

I tecnici dell'Abarth sono già al lavoro per alleggerire la berlina, che continuerà, almeno nel 1981, a rimanere il cavallo di battaglia della Fiat. Ma già si opera per allestire una Ritmo sovralimentata (e con il compressore).

La Caf e la «B» sentenza stamane

ROMA — La sentenza della Caf sul calcio scommesse della serie B si avrà stamane. Vicenza, Lecce, Taranto, Palermo, Pistoiese e Genoa, Monza, Maglierina, Sorgo, Massimelli, Brignani, Petrovic, Quadri, Renzo Rossi e Girardi sono ancora sul filo dell'incertezza. Le partite [illegible] esame sono Vicenza-Lecce (6 gennaio), Lecce-Pistoiese (20 g[illegible]), Taranto-Palermo (9 dicembre) e Genoa-Palermo (13 gennaio).

Conclusa la prima fase della preparazione granata

Rabitti loda la professionalità di Van de Korput e di D'Amico

TORINO — I granata di Rabitti hanno lasciato di buon'ora, ieri mattina, il ritiro di Valdieri e alle dieci la comitiva si è sciolta nei cortili del Filadelfia. L'allenatore ha dato appuntamento ai suoi uomini per domani alle 11,30, direttamente nella nuova sede dove proseguirà la preparazione estiva del Torino: la collina di Valle Benedetta, vicino ad Asti.

Per l'occasione si aggregheranno alla rosa anche Graziani e Zaccarelli, che hanno usufruito di un periodo supplementare di riposo per smaltire meglio le fatiche e la tensione accumulate durante i campionati europei. Ai raduno mancheranno solo i militari Masi e Biscalto, richiamati in caserma, a Roma, per sabato mattina.

A Valdieri la squadra ha concluso la prima fase del programma di preparazione predisposto da Rabitti. L'allenatore ne traccia un bilancio soddisfacente: «L'impegno e la concentrazione di tutti ci hanno permesso di svolgere un proficuo lavoro impostato sul fondo, gli esercizi di agilità e molta tecnica individuale. Naturalmente il bel tempo e il clima fresco della località cuneese ci hanno agevolato. Ho visto tutti bene, a cominciare dai nuovi».

Come ha trovato Van de Korput e D'Amico? all'alpe- [illegible] è rivelato un ottimo ragazzo. Pecci, che dividerà con lui la stanza, Volpati e quegli altri che conoscono un po' di inglese gli sono stati molto vicini. In giornata, poi, dovrebbe arrivare a Torino la moglie di Van de Korput. Sono molto soddisfatto del nostro straniero: sul campo si è già notata il suo rispetto per la professionalità. Anche D'Amico ha fatto la sua parte: a Valdieri ha smaltito due chilogrammi e mezzo di peso superfluo.

Domani pomeriggio Rabitti avvierà la [illegible] fase del suo programma di lavoro. «Aumenterà l'intensità delle sedute di allenamento — conclude —. Dedicheremo più attenzione alla tecnica applicata e tutti gli esercizi verranno adeguati alle necessità della gara». Poi, il 10 agosto, il debutto a Tortona.

a. g.

La rinnovata squadra di Sandro Gamba, pur discontinua nel rendimento, ha centrato il miglior risultato nella storia del nostro basket - E' la prima medaglia dell'Italia ai Giochi ed ai mondiali

Più esperta la Jugoslavia, argento agli azzurri

Gli slavi vincono 86-77 (42-37) - I fischiati Meneghin e negativa prova Silvester rendono vana la «zona» predisposta dal tecnico - Decisiva la precisione di tiro a media distanza Kicanovic, Delibasic e Dalipagic (60 punti in tre)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — I miracoli non si ripetono. Troppo forte per gli azzurri del basket la Jugoslavia (86-77) che con i suoi tre eccezionali tiratori dalla media distanza (Dalipagic, Delibasic e Kicanovic) rende vana dopo il primo tempo l'accorta difesa a zona predisposta per l'occasione dall'allenatore azzurro Sandro Gamba.

Per reggere sino in fondo sarebbe servito Meneghin a tempo pieno ed un Silvester in giornata di gran vena. Il capitano era in giornata propizia come lo è stato per tutto il torneo ma è potuto restare in campo complessivamente per meno di venti minuti, subito caricato di falli. Dorundo, invece, preda dell'emozione è sembrato un principiante quasi paralizzato al momento di tirare, lui che doveva risultare il cecchino principe della formazione.

Senza la torre Meneghin e con la brutta copia di Silvester l'Italia ha retto sino a quattro minuti dalla fine del primo tempo grazie alla vena realizzatrice dalla media distanza di un eccezionale Villalta e di Generali ma quando questi hanno perso la mira è stata la fine ed il tramonto di ogni speranza di conquistare la medaglia d'oro. Alla sua terza finale olimpica la Jugoslavia ha fatto meritatamente centro.

Sorpresa di Gamba per la finale. L'Italia rinuncia alla difesa a zona attuata in tutto il torneo per adottare la «zona 2-3». Gamba lasciava via libera ai tiratori avversari dalla media distanza per evitare le insidie della superiorità di statura degli avversari e rendere pertanto più agevole ai nostri difensori la guerra ai rimbalzi.

L'avvio del match con Marzorati, Silvester, Generali, Villalta e Meneghin era quanto mai propizio agli azzurri che segnavano subito il primo cesto con Villalta prontamente replicato da Dalipagic. Era un testa a testa molto emozionante con le due squadre che, caricatissime, avevano una eccezionale percentuale nelle realizzazioni. Villalta e Generali dalla media distanza erano quanto mai precisi e Meneghin si batteva da par suo pur incappando in qualche fallo da evitare. Era 10 pari al 3'40", poi al 6'20" la Jugoslavia si portava per la prima volta in vantaggio: 16-14 con un canestro di Kicanovic.

Un guaio per l'Italia all'8' quando Meneghin raggiungeva il terzo fallo: Gamba lo richiamava in panchina all'11' sostituendolo con Vecchiato. Andava in panchina anche un oramai emozionatissimo Silvester, incapace di un solo guizzo, per Bacchetti.

Pur in formazione di ripiego l'Italia, sfruttando un'ottima serie di Villalta (4 su 4 dalla media distanza) si portava in vantaggio per 37-32 e 16' ma da quel momento la macchina s'inceppava. Generali sbagliava due tiri consecutivi, un altro era fallito da Bacchetti e la Jugoslavia poteva rimontare e riportarsi in vantaggio di ben cinque punti alla fine dei primi venti minuti di gioco senza permettere più un punto agli azzurri.

All'inizio della ripresa Gamba dava nuova fiducia a Silvester ma questi lo tradiva una volta andando a canestro solo in un'occasione. Saliva a sette punti il vantaggio della Jugoslavia ed al 24'44" il quarto fallo fischiato dagli arbitri a Meneghin poneva in pratica fine alle speranza azzurre di rimontare lo svantaggio.

Ad incrementare il bottino di punti per gli azzurri provvedeva solo l'eccezionale Villalta che avrebbe chiuso il match con 29 punti, con l'aiuto di Marzorati che cercava di incunearsi nella munita difesa degli avversari.

A metà ripresa il punteggio era di 66-58 per la Jugoslavia nonostante la vana girandola di cambi attuata da Gamba. A cinque minuti dalla fine rientrava Meneghin e la squadra azzurra riacquistava consistenza specie in difesa ma ormai il vantaggio dei nostri avversari era troppo elevato. Erano sedici i punti di vantaggio a due minuti dal termine. Villalta li riduceva a undici con le ultime prodezze, poi la partita si chiudeva con il quinto fallo di Meneghin che lasciava il campo a sette secondi dal termine.

Nelle finali di giornata, l'Unione Sovietica ha conquistato lo scontatissimo oro femminile e un mesto bronzo maschile. Le ragazzone Lidia Alexeeva hanno tranquillamente liquidato l'ultimo problemino, il playoff con la Bulgaria.

L'argento bulgaro (Stojanova e compagne furono già terze a Montreal e hanno confermato qui la loro qualità di combattenti vincenti nelle occasioni che più contano), bronzo alla Jugoslavia di Zigo Vasnjevic, che ha superato allo sprint l'Ungheria per 68-65. Risultato più netto nel playoff per il bronzo maschile, che l'Urss, giocando finalmente abbastanza bene, ha fatto suo per 117-94 sulla Spagna.

g. men.

JUGOSLAVIA-ITALIA 86-77 (42-37) — JUGOSLAVIA: Kicanovic 22, Cosic 2, Dalipagic 18, Delibasic 20, Jerkov 16, Knego 4, Zdic, Slavnic 4, Radovanovic, Kratalovic, Nakic, Skroce. **ITALIA:** Silvester 2, Meneghin 13, Villalta 29, Marzorati 9, Generali 13, Bacchetti 2, Brumatti 2, Gilardi, Della Fiori, Solfrini 4, Bonamico, Vecchiato 4. **Arbitri:** Turner (Gran Bretagna) e van der Willigen (Olanda).

Meneghin, capitano e trascinatore

L'elogio di Cesare Rubini e dell'allenatore per il trentenne pivot della squadra italiana - Deludente campionato è stato sempre il migliore in tutti i match dei Giochi - Il capolavoro nella partita con la Spagna che è valsa la finale

Dino Meneghin

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — «E adesso voglio ringraziarvi a nome della federazione e dire un grazie particolare a Dino Meneghin. E' stato un capitano vero, un esempio durante tutto il torneo. Credo di ringraziarlo anche voi». *Era stato questo, martedì pomeriggio, il discorsetto ufficiale rivolto da Cesare Rubini ai cestisti azzurri riuniti nello spogliatoio dopo la vittoria sulla Spagna. Meneghin, il gigante aggressivo, estroverso, smaliziato, era rimasto sorpreso, commosso, colpito — per una volta anche lui. «Parestino» da sempre, dal carisma del vecchio leader del grande 'Simmenthal' — da quella autorevole celebrazione dei suoi meriti. Gli altri ragazzi avevano applaudito, tutti, con convinzione.*

Cinque minuti dopo, nella saletta delle conferenze, era stato Sandro Gamba a dire al mondo quel che pensava dell'Olimpiade del suo capitano: «Meneghin è il miglior giocatore di questi giochi, tutto qui. Ha giocato partite formidabili partite eccellenti. Non ha fallito mai. E' una delle mie maggiori soddisfazioni, perché quando è arrivato in Nazionale, qualche mese fa, pareva in crisi, avviato al tramonto. Io adesso dico che Meneghin può essere il più forte giocatore americano del mondo ancora fino alle Olimpiadi dell'84».

Al fianco di Gamba, col volto annerito dalla sconfitta, Antonio Diaz-Miguel, allenatore della Spagna, annuiva. Meneghin aveva da poco finito di fare a pezzi la sua brillante formazione, segnando 29 punti, centrando 8 tiri su 8, caricando di falli i suoi «lunghi», infilando tiri liberi su 19, catturando 13 rimbalzi. Per Dino è stato la partita

E' il miglior piazzamento

Dall'edizione di Berlino '36, in cui la pallacanestro venne inserita tra le discipline olimpiche, la nazionale italiana ottenuto i seguenti piazzamenti:

Berlino '36: 7°
Londra '48: 17°
Helsinki '52: non qualificata
Melbourne '56: non ha partecipato
Roma '60: 6°
Tokyo '64: 5°
Città del Messico '68: 8°
Monaco: 4°
Montreal '76: 5°
Mosca '80: 2°

vita, la più irresistibile prestazione fornita dal trentenne colosso di Alano di Piave in dodici anni di carriera azzurra, in 208 incontri in Nazionale. Una performance arricchita proprio nell'occasione cruciale (l'incontro che doveva dare all'Italia-Basket la certezza della prima medaglia olimpica) e al termine di un torneo che, in campo azzurro, è stato un incredibile susseguirsi di enigmatiche oscillazioni fra il bene e il male, con un solo punto fermo: lui, Meneghin, sempre segnato sulla tavagna dalla parte dei «buoni».

Questo Meneghin eroe positivo azzurro, proprio nell'anno di grazia 1980, è stato una felice sorpresa. Consacrato campione vero anche come protagonista discontinuo, spesso vittima di nervosismi quasi isterici, di incomprensibili complessi, incomprensibili cadute di tensione, Dino pareva ormai prossimo al suo capolinea.

In campionato, nell'Emerson, aveva giocato decisamente male: «Sono vecchio e stanco. Mi mancano gli stimoli — diceva — tante battaglie vinte e perse, tante ferite lasciano il segno. Sto pensando altro, fuori dello sport». *Il suo allenatore, Dodo Rusconi, dopo una sua pessima partita, esplose:* «Meneghin? Ormai è solo un nome».

Invece eccolo qui, il nostro Tarzan, implacabile come e più che ai bei tempi: rimbalzi, tiro, uno-contro-uno, furibondo in difesa come un guerriero omerico. «E per di più — confida Rubini — leader autentico. Lui, che sulla squadra ha passato aveva quasi soltanto influssi negativi, qui è stato sempre una guida. Forse, qui a Mosca, Dino, stanco di essere solo supermonello, ha capito che avere trent'anni, nel basket, non vuol dire soltanto essere vecchio».

g. men.

Chi è Meneghin

Dino Meneghin è nato il 18 gennaio 1950 ad Alano di Piave (Belluno). E' alto 2,05 e pesa 103 chili. Studente di architettura (senza molta assiduità), ha un'attività in campo immobiliare e una piccola impresa nel settore abbigliamento. Gioca nell'Emerson Varese (ex Ignis e Mobilgirgi) con la quale ha vinto 8 scudetti, 3 Coppe dei campioni e una Coppa coppe. Capitano azzurro, è stato terzo agli Europei '71 e '75, quarto ai Mondiali '70 e '78, quarto alle Olimpiadi '72 e '76.

La più grande gara di salto con l'asta mai vista con il primo eccezionale record mondiale maschile

Il polacco Kozakiewicz vola a m 5,78

Ingenerosi gli spettatori del pubblico durante la magnifica gara - Gabriella Dorio (terza in semifinale) si qualifica per i 1500 metri - Fontanella agevolmente in finale della prova maschile preceduto addirittura da Coe - Urlando in finale nel lancio del martello

Mosca. Il balzo mondiale che è valso a Kozakiewicz la medaglia d'oro (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — E' continuata ieri allo stadio Lenin la terz'ultima giornata dell'atletica olimpica, col solito pubblico, col solito sole, le solite nuvole minacciose e mai decisamente cattive, il solito vento. Urlando si è subito qualificato nel martello con 72,20 al secondo lancio superando, lui con altri sette, la misura imposta che era di 72 metri.

Nel pomeriggio il più importante partecipante alle gare è stato Paulen, l'olandese settantanovenne che presiede la Federazione internazionale di atletica leggera e che vorrebbe essere rieletto nel prossimo anno, nonostante la candidatura dell'italiano Nebiolo. Paulen aveva accettato che a Mosca, contrariamente al passato, le «giacche rosse», i membri del direttivo dell'Iaff, non andassero sul campo. Sembra, però, che in loro assenza i giurati sovietici abbiano fatto cose turche dal sud 18 metri al triplista brasiliano De Oliveira in giù.

Paulen ieri è andato a verificare da vicino il salto con l'asta, dopo voci che dicevano della presenza in campo dell'allenatore di Volkov, il sovietico «enfant du pays». L'allenatore sarebbe stato travestito da giudice. Paulen ogni tanto mandava a dire che tutto era regolare: ma si sa mai che, sotto elezioni, lui non si lasciherebbe mai i sovietici.

Quando la gara dell'asta è entrata nel vivo, è cessato di guardare e si sono guardati i concorrenti. Intanto però erano sfilati, in eliminatorie più o meno tese, quelle del 1500, ed erano partiti quelli della 50 km di marcia, a Damilano.

Il 1500 Marajo, il francese di colore capo dei contestatori pacifici di quasi giochi (partecipare, ma «da uomini»), vinceva in 3'43"9, scarso, la prima serie. Nella seconda peggio Busse della Ddr su Tischenko dell'Urss, 3'44"3. Nella terza serie c'era l'inglese Coe, ma c'era anche il nostro Fontanella, sempre in terza o in seconda posizione mentre Coe faceva un ritmo già da finale (59"8 ai 400, 1'59"5 agli 800, 3'00"5 ai 1200). Fontanella usciva bene in rettilineo, passava Coe, lo conteneva: 3'40"1 per lui, stesso tempo per il grande Sebastian, secondo.

Nelle semifinali sono andati i primi quattro, oltre che i due migliori tempi.

Vittorio Fontanella di Chiampo (Vicenza, ha 27 anni, un record personale di 3'38"29 e le benedizioni del prof. Conconi, è splendido che ha costruito Maurizio Damilano. In quarta serie del 1500 Ovett britannico, sollecitato da Straub tedesco Est ha messo fuori un 3'36"8 contro 3'37" che fa tremare Coe.

L'asta, intanto. I tre francesi: Houvion, primatista mondiale a 5,77, Vigneron, ex primatista 5,75, Bellot regionalista; con il polacco Kozakiewicz, ex recordman anche lui (5,72); con il polacco Siusarski, campione olimpico con il sovietico Volkov 5,69. La più grande gara mai pensata nel mondo.

Inizia a 5,15 Robecca. Primo grande escluso Vigneron a 5,60. La gente che partecipava, applaudiva, disturbava. Si correva intanto la finale dei 400 piani maschili con Juantorena in terza corsia. Il belga Brijdenbach in prima, si mangiava subito il cubano, all'attacco, prendeva Mitchell, australiano, e Schaffer tedesco Est. Nel rettilineo finale i tre erano sulla stessa linea ma poi rinveniva Victor Markhin, sovietico, che inventava un tempone, 44"60, lui che aveva un 45"33 e vinceva su Mitchell, Shaffer e Juantorena di nuovo davanti a Brijdenbach.

Nell'asta intanto usciva sempre a 5,55 Kulibaba sovietico. A 5,65, bellissimo Kozakiewicz, al secondo salto. Gli altri che erano rimasti in cinque (Bellot, Houvion, Siusarski, Kilmzaich, Volkov). Intanto Yifter lasciava a Mohammed, etiopico come lui, una semifinale dei 5000, l'altra era per Kedir, etiopico anche lui.

Nello stadio ogni tanto il boato per un salto degli astigli. Volkov, Houvion e Siusarski passavano i 5,65 terzo salto, Kozakiewicz, in forma decisamente magica, passava 5,70 al primo salto. I polacchi disturbavano con i fischi Volkov sovietico, il regolo vibrava, cadeva se avessero abbattuto i fischiatori. Fischi anche per Houvion, già. Fischi sovietici per Siusarski, idem. Houvion e Siusarski uscivano al terzo salto, Volkov giocava la carta del bluff, lo passava riservandosi i 5,75.

Regolo 5,75. Tra i fischi avvolgenti, Kozakiewicz insisteva sulla ringhiera, passava del polo, ma passava. Volkov a disposizione tentativo solo, quello «avanzato» a 5,65 rinunciato al terzo salto dopo i due fallimenti. Doccia di fischi polacchi per lui, che andava letteralmente contro il regolo. Era secondo, ex-aequo con Siusarski. Ancora polacco campione d'Olimpia. Poi Kozakiewic cercava i record del mondo, stavolta senza fischi. Primo volo mancato d'un soffio, secondo perfetto, tecnico e animalesco insieme, un bel dieci centimetri sopra il regolo. Tolto al francese (Houvion 5,77) anche il primato mondiale, e nessuno di loro sul podio. Ancora Kozakiewic, tre volte a 5,82 del prodigio, quasi record secondo dei tre tentativi.

Quasi clandestinamente, un angolo, si era intanto concluso il peso. Bloccati — bussurrano i russi — dal controllo medico, i tedeschi orientali, e specie Beyer primatista mondiale con 22,15, erano battuti: Kiselyov, sovietico, 21,25, Barishnikov, sovietico, 21,08, Beyer 21,06.

C'erano pure le semifinali dei 1500 donne: nella seconda serie (la prima alla Kazankina, sovietica, 3'50"2) Gabriella Dorio stava sul 4°-5° posto, usciva bene con il rush, era terza, finalista in 4'05". Come già a Montreal. Ha avuto una semifinale facile, ma ha corso bene, con fierezza diremmo, promettendo per la finale qualcosa di più che sugli 800.

C'era la finale dei 200 donne, dove Hockel in 22"03 dava un titolo Ddr, che comunque sta battendo l'Urss nell'atletica femminile. E poi arrivavano i marciatori: Gauder, tedesco orientale, Liepart, spagnolo, Ivchenko, sovietico, mentre la gente dello stadio già andava via.

Gian Paolo Ormezzano

11ª giornata, finali ed eliminatorie

Atletica leggera

400 MASCHILI: 1. Markin (Urss) 44"99; 2. Mitchell 44"84; 3. Schaffer (Ddr) 4. Juantorena (Cub) 45"09; 5. Brijdenbagh (Bel) 45"10; 6. Solomon (Tri) 45"55; 7. Jenkins (Gb) 45"56; 8. Coombs (Tri) 46"33.

200 FEMMINILI: 1. Wockel (Ddr) 22"03; 2. Bochina (Urss) 22"19, 3. Otey (Jam) 22"20; Muller; 5. Inwood (Gb) 22"61; 6. (Gb) 22"72; 7. Boyd (Aus) 22"76; 8. Lannaman (Gb) 22"89.

PESO MASCHILE: 1. Kiselyov (Urss) 21,35; 2. Baryshnikov (Urss) 21,08; 3. Beyer (Ddr) 21,06; 4. Stahlberg (Fin) 20,83; 5. Capes (Gb) 20,50; 6. Jacobi (Ddr) 20,22; 7. Volk (Cec) 20,04; 8. Milio (Jug) 20,07.

ASTA: 1. Kozakiewicz (Pol) 5,78 record mondiale; 2. ex aequo Volkov (Urss) e Siusarski (Pol) 5,65; 4. Houvion (Fra) 5,65; 5. Bellot (Fra) 5,60; 6. Klimczyk (Pol) 5,55; 7. Vigneron (Fra) 5,45; 8. Kalibaba (Urss) 5,45.

LUNGO FEMMINILE — La miglior misura nella qualificazione (6,50) è stata ottenuta la Alleyeva (Urss) con 6,78.

MARTELLO — La miglior misura nella qualificazione (72,00) è stata ottenuta da Sedykh (Urss) con 78,22. L'italiano Urlando ha lanciato a 72,20.

5000 — Vincono le serie Mohammed (Eti) 13'38"4 (2. Viater, Etl, 13'40") e Kedir (Eti) 13'28"6.

1500 maschili — Vincono le batterie: Marajo (Fra) 3'43"9; Busse (Ddr) 3'44"3; Fontanella (Ita) 3'40"1 (2. Coe, Gb, 3'40"1) e Ovett (Gb) 3'36"8.

Vela

STAR — CLASSIFICA FINALE: 1. Mankin (Urss) pen. 34,7; 2. Haudaschl (Aut) 31,7; 3. Gorla-Peraboni (Italia) 36,1.

470 — CLASSIFICA FINALE: 1. Soares (Bra) pen. 34,7; 2. (Ddr) 35,7; 3. Lindren (Fin) 39,7; 7. Treves-Necchi (Ita) 57,70.

F.D. — Classifica: 1. Abascal (Spa) p. 19; 2. Wilkins (Irl) 30; 3. Detre (Ung) 45,7; 10. Savelli-Garzel (Ita) 72,4.

FINN — Classifica finale: 1. Rechardt (Fin) p. 33,7; 2. Mayrhofer (Aut) 46,7; 3. Balashov (Urss) 47,4.

SOLING — Classifica finale: 1. Jensen (Dan) p. 23; 2. Budnikov (Urss) 30,4; 3. (Gre) 31,1.

TORNADO — Classifica finale: 1. Welter (Bra) p. 21,4; 2. Due (Dan) 30,4; 3. Marstrom (Sve) 33,7.

Hockey su prato

TORNEO MASCHILE — Finale 1° posto: India-Spagna 4-3. Finale 3° posto: Urss-Polonia 2-1. CLASSIFICA FINALE: 1. ; 2. Spagna; 3. Urss.

Medagliere

		Arg	
Urss	42	34	31
Ddr	37	36	33
Italia	7	2	3
Ung	6	8	9
Bul	5	10	13
Rom	5	4	7
Gb	4	7	6
Fra	4	2	3
Sve	3	3	0
Cuba	3	4	1
Aus	3	1	5
Fin	2	1	2
Dan	2	1	2
Bra	2	—	2
Svi	2	—	—
Pol	1	10	9
Jug	1	3	1
Cec	1	2	4
Spa	1	1	1
Gre	1	—	2
Eti	1	—	1
Ind	1	—	—
Bel	1	—	—
Kor	—	3	1
Aut	—	2	1
Mes	—	1	2
Mon	—	1	1
Irl	—	1	—
Giam	—	—	3
Ola	—	—	2
Liba	—	—	1

Basket

Girone finale, quinta giornata: Italia - Spagna 95 - 89; Urss - Cuba; Jugoslavia - Brasile 86-85. Classifica: Jugoslavia p. 10; Italia e Urss 6; Spagna, Brasile e Cuba 4. Finale 1° posto: Jugoslavia - Italia 86-77. Finale 3° posto: Urss - Spagna 117-94. Classifica finale: 1. Jugoslavia; 2. Italia; 3. Urss.

TORNEO FEMMINILE — Finale 1° posto: Urss - Bulgaria 104-73. Finale 3° posto: Jugoslavia - Ungheria 68-65. Classifica finale: 1. Urss; 2. Bulgaria; 3. Jugoslavia; 4. Ungheria.

Lotta libera

KG 48 — Finale: Pollio (Ita) b. Hong Yang (Kor); (Urss) b. Pollio (Ita); Yang (Kor) b. Kornilaev (Urss). CLASSIFICA FINALE: 1. Pollio (Ita) pen. 3; 2. So Hong Yang (Kor) 4; 3. Kornilaev (Urss) 5.

KG 62 — Classifica finale: 1. Abushev (Urss); 2. Doukov (Bul); 3. Hadjoannidis (Gre).

KG 90 — Classifica finale: 1. Oganesyan (Urss); 2. Neupert (Ddr); 3. Cichon (Pol).

KG 74 — Classifica finale: 1. Talichev (Bul); 2. S. Davsajav (Mon); 3. Karshin.

KG 100 — Classifica finale: 1. Mate (Urss); 2. Tcharvenkov (Bul); 3. Strnisko (Cec).

KG 52 — Classifica finale: 1. Belogiasov (Urss); 2. Stecyk (Pol); 3. Solimov (Bul).

Pallanuoto

GIRONE FINALE — Risultati della quinta giornata: Urss-Jugoslavia 8-7; Ungheria-Olanda 8-7; Spagna-Cuba 6-2. CLASSIFICA FINALE: Urss p. 10; Jugoslavia 7; Ungheria 6; Spagna 4; Cuba 2; Olanda 1.

Girone di classificazione: Risultati della quinta giornata: Australia-Italia 5-4; Romania-Grecia 11-8; Svezia-Bulgaria 5-6. Classifica finale: Australia p. 9; Italia 8; Romania 7; Grecia 4; Svezia 2; Bulgaria 0.

Scherma

SCIABOLA SQUADRE — Finale: Urss (Sidiak v. 3, Burtsev 2, Kravopunkov 3, Nazimov 0) b. Italia (Maffei 1, M.A. Montano 1, Meglio 0, Scalzo 0, Romano 0) 9-2. Classifica finale: 1. Urss; 2. Italia; 3. Ungheria.

Judo

Kg. 71 — Finale: Gamba (Ita) b. Adams (Gb). Classifica finale: 1. Gamba (Ita); 2. Adams (Gb); 3. Lehman e Davandalai (Mon).

KG — Classifica finale: 1. Khabarelli (Urss); 2. Farre (Cuba); 3. Techoulloyan (Fra) e Heitale (Ddr).

Pallavolo

TORNEO FEMMINILE — Finale 1° posto: Urss-Ddr 3-1. Finale 3° posto: Bulgaria-Ungheria 3-2. CLASSIFICA FINALE: 1. Urss; 2. Ddr; 3. Bulgaria; 4. Ungheria; 5. Cuba; 6. Perù; 7. Brasile; 8. Romania.

Sollevamento pesi

OLTRE KG — Classifica finale: 1. Rakhmanov (Urss); 2. Rutkowski; 3. Heuser (Ddr).

KG 110 — Classifica finale: 1. Taranenko (Urss); 2. Christov (Bul); 3. Szalai (Ung).

Sport equestri

SALTO OSTACOLI A SQUADRE — Classifica finale: 1. Urss (Chukanov-Feganoski - Asmaev - Kornikov) pen. 20, 25; 2. Polonia 56; 3. Messico 56, 75.

Pallamano

ASCHILE — Finale 1° posto: Ddr-Urss 23-22. Finale 3° posto: Romania - Ungheria 28-18. Classifica finale: 1. Ddr; 2. Urss; 3. Romania.

TORNEO FEMMINILE — Classifica finale: 1. Urss; 2. Jugoslavia; 3. Ddr.

Calcio

Semifinali: Ddr-Urss 1-0; Cecoslovacchia-Jugoslavia 2-0.

TRADE MARK

TOR

RANGE AND LAND ROVER ORIGINAL

Trade Mark Original Range and Land Rover

(MARCHIO DI ORIGINALITÀ RANGE E LAND ROVER)

Questo marchio è applicato esclusivamente sui modelli Land e Range Rover importati e venduti in Italia dalla Leyland Italia attraverso le proprie Concessionarie.
Esso vi garantisce che il veicolo da voi acquistato è nuovo di fabbrica, è immatricolato per la prima volta a vostro nome ed è conforme alle specifiche tecniche richieste dalla legge italiana.
Le Concessionarie Leyland e le officine autorizzate sono in grado di assicurarvi la più capillare assistenza, il pronto rifornimento di parti di ricambio originali e l'integrale applicazione della Garanzia Leyland.

Le Concessionarie Leyland sono sulle "pagine gialle" alla voce "Automobili vendite"

Leyland Italia

Continua il bottino di titoli olimpici da parte della squadra italiana a Mosca: siamo arrivati alla settima affermazione

Gamba medaglia d'oro nel judo

Ezio [illegible] che [illegible] conquistato la medaglia d'oro [illegible] categoria fino a 71 chilogrammi

L'azzurro, un bresciano ventunenne (ex carabiniere), ha sconfitto nella finale della categoria sino a 71 kg l'inglese Adams

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA - Al termine di un combattimento equilibrato, duro, incerto ed emozionante fino alla fine, Ezio Gamba ha conquistato la medaglia d'oro, la settima per l'Italia in queste Olimpiadi, nella categoria mediopiuleggeri di judo.

Quando alla conclusione dei 7 minuti di gara Ezio Gamba e Neil Adams, degno avversario britannico, sono stati chiamati al centro del quadrato per il giudizio, il folto pubblico presente ha taciuto come d'incanto in attesa del verdetto. Entrambi i giudici, il formosano Chang e il tedesco Est Schencke hanno avuto esitazioni decidendo a ragione di premiare la maggiore aggressività del judoka azzurro.

Gamba è impazzito di gioia, mentre Franco Cappelletti, il tecnico, piangeva calde lacrime di felicità dopo sette minuti di tensione, di ansia, di incitamenti e consigli al suo pupillo. E' stata una splendida vittoria, ottenuta da questo ragazzo bresciano di quasi 22 anni dopo giorni difficili, poveri di tranquillità psicologica. Ezio Gamba è giunto qui a Mosca in extremis, soltanto venerdì scorso. E' giunto con un solo accompagnatore il luogo di due, costretto a lasciare a Roma il suo allenatore. Il giapponese Masami Matsushita, costretto ad allenarsi in modo alterno, prima a Brescia gli juniores della sua società, e poi qui alle Olimpiadi grazie all'amichevole disponibilità due ragazzi di San Marino, Casadei e Franchini.

Ma Gamba ce l'ha fatta lo stesso, per questo il successo è ancora più bello. Figlio del direttore un'agenzia di pubblicità, Ezio Gamba prestava servizio militare nei carabinieri. Piutata l'eventualità di un veto olimpico ai militari, aveva giocato d'anticipo chiedendo il congedo, arrivato però soltanto all'ultimo momento, venerdì 11 luglio, quando già le speranze cominciavano a svanire ma non la volontà di continuare allenarsi con cura.

Franco Cappelletti segue il ragazzo da otto anni, aveva anche chiesto rimanere in casa per permettere a Matsushita di accompagnare a Mosca il giovane azzurro, ma questo non era stato possibile. E allora Gamba, grazie alla classe e agli amici di San Marino, si è vinto la medaglia d'oro da solo.

In mattinata, nei turni eliminatori, ha battuto prima Fahad Al-farhan, rappresentante del Kuwait, proseguendo poi con il francese Christian Dyot, il coreano Byong Dun Kim, il mongolo Ravdan Davaadalai: tre ippon, che corrispondono al k.o. pugilato, a una vittoria decisione giudici, vale dire ai punti.

Nella finalissima gli è toccato il britannico Neil Adams, una vecchia conoscenza visto i due si erano già trovati quattro volte di fronte, vincendo due volte a testa. Ma in occasione della seconda sconfitta Gamba era dolorante ad un polso dopo aver combattuto e perso davanti al giapponese Katsuk, assente qui a Mosca e miglior judoka del mondo. Dopo Katsuk, però, viene Ezio Gamba, che già aveva preso parte alle Olimpiadi di Montreal, all'età di 18 anni, superando tre turni, e che nei «mondiali» del 1979 a Parigi, come in quelli del 1978, si era piazzato secondo alle spalle dell'invincibile giapponese.

Carlo Coscia

Il [illegible] lo stesso protagonista Pollio

Dopo aver vinto l'oro nella lotta vuole ottenere un posto di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Martedì Claudio Pollio ha saputo d'aver vinto il titolo olimpico di lotta libera, categoria mentre, in attesa di riempire le boccette dell'antidoping, stava spiegando ai giornalisti che era contento d'essere arrivato secondo. Forse è il primo olimpionico divenuto tale per «suicidio» di un avversario così i tecnici hanno definito la distrazione fatale di cui il sovietico Serghiei Kornilaev è incorso nell'ultimo combattimento col nordcoreano Se Hong Jang, distrazione pagata con una «schienata» clamorosa, che ha regalato il titolo al nostro «Pollicino».*

Avvertito della vittoria, Claudio ha reagito con la fredda calma di un islandese: è andato alla premiazione, ha abbracciato il coreano, ringraziandolo in napoletano del suo «fair play». (Jang sarebbe stato terzo anche se avesse perso col russo) e ha cercato di consolare Kornilaev, tredicesimo campione di Chuvash-Rubovo, due volta campione mondiale. Poi ha preso la sua medaglia, s'è fatto fotografare agli altri due omaggi (il più alto era lui, un metro e 56), è tornato al villaggio, ha brindato rapidamente, ha dormito tranquillo e s'è alzato presto per andare ad assistere, come nulla fosse, agli incontri delle altre categorie.

«Ripensandoci — ammetteva ieri — ho avuto davvero abbastanza fortuna. Avevo cominciato bene, battendo il mongolo e il polacco. Poi sono andato a perdere con l'indiano Surinder Singh e pensavo di non aver più speranze. Invece, ho "schienato" il coreano e, quando eravamo rimasti in cinque, mi hanno sorteggiato per saltare il turno. L'indiano s'è fatto buttar fuori dal russo, siamo rimasti noi tre, col coreano già carico dei quattro punti della sconfitta con me. Mi bastava non perdere prima del limite con Kornilaev per prendere l'argento: mi sono riuscito. Poi gli altri due mi hanno fatto "sto favore. Per due anni consecutivi, ai mondiali, e agli europei ero stato io ad uscire dalle medaglie per combinazioni sfortunate, dopo aver superato gente che alla fine saliva sul podio. Stavolta sono ripagato con gli interessi. Ce ne ho tante di rivincite da prendermi...».

Le rivincite di questo napoletano che pesa quasi quintali (e scende a 66 chili quando deve lottare) non sono solo rivincite sportive. Sono soprattutto rivincite sulla vita, che taglia, a Secondigliano, è stata sempre dura per lui, quarto di cinque figli un manovale porta oggi la pensione: «Alla lotta ci sono arrivato la ginnastica artistica. Mi portarono in palestra un maestro e uno dei miei fratelli. A fare i salti mortali in famiglia eravamo abituati. La palestra non costava niente: provai con la lotta. Mi piacque. Ed eccomi qui. Adesso spero di trovare un lavoro. Agli studi ho rinunciato dopo una bocciatura. Con la lotta non si campa: diecimila lire di diaria, più pasti e letto gratis nei ritiri collegiali a Tirrenia. Avevo chiesto di fare il pompiere, come un altro dei miei fratelli: mi hanno risposto che un vigile del fuoco alto meno di uno e sessanta non s'è mai visto. Chissà che non ci ripensino. Mi dicono che un lavoro potrebbero trovarmelo a Torino, alla Sisport. Ma io a Torino come faccio ad andarci a vivere? Piuttosto a Tirrenia, a Livorno, almeno lì c'è il mare».

Ha 22 anni, un dimostra sedici, è un ragazzino con gli occhi quasi gialli, il naso affilato, un ciuffo di capelli castani, modi gentili, parlata sicura, senza il piglio sfacciato, monellesco del suo amico Patrizio Oliva, col quale spesso si incontra nel bosco di Capodimonte quando va a fare footing. Gli chiedono come abbiano preso la vittoria a Secondigliano, e cosa sua: «Non so — dice — non ho telefonato. L'avranno saputo da qualcuno, no? Io non telefono mai quando sono fuori. I primi tempi chiamavo tutti i giorni e succedeva che, se una volta la telefonata non arrivava, mamma stava in pensiero. Così ho deciso di risolvere il problema non telefonando mai. Dite che stavolta dovevo fare un'eccezione?».

g. mem.

Oggi, dieci medaglie

Oggi, dodicesima giornata dei giochi olimpici, sono in palio, in cinque diverse specialità, dieci medaglie d'oro, così suddivise:

ATLETICA — lancio del martello, lungo femminile, m. 3000 siepi.
JUDO — categoria kg 65.
LOTTA LIBERA — categorie kg 57, 68, 82, oltre 100.
SCHERMA — spada a squadre.
SPORT EQUESTRI — dressage a squadre.

Programma delle gare

ATLETICA LEGGERA — Ore 9-11: qualificazione salto in alto uomini, qualificazione disco donne, serie staffetta 4x100 uomini e donne. Ore 16-20,30: finale martello, semifinali staffetta 4x100 uomini, finale salto in lungo donne, finale 3.000 siepi, semifinali staffetta 4x400 uomini e donne, semifinali 1.500 m. uomini.
PUGILATO — Ore 10-14,30 e 18-21: semifinali.
CANOA — Kayak — Ore 9-13 e 15-17: eliminatorie e ricuperi K 1, K 2, K 4, C 1 e C 2 uomini e 1.000 metri.
JUDO — Ore 9-13 e 16-20: categoria medio-leggeri.
SCHERMA — Ore 7-16: eliminazione diretta spada a squadre; ore 18-21: finale up a squadre.
HOCKEY SU PRATO — donne (girone unico — quinto e ultimo turno) ore 9: Polonia-Cecoslovacchia; 13,45: Austria-Zimbabwè; 18,30: Urss-India.
LOTTA LIBERA — Ore 9-11 e 17-20: eliminatorie, semifinali e finali categorie kg. 57, 68, 82 e oltre 100.
SPORT EQUESTRI — Ore 9-12: dressage a squadre (seconda giornata).
TIRO CON L'ARCO — Ore 9-11,30: 30 metri donne e uomini (prima tornata); ore 13-15,30: 30 metri donne e uomini (seconda tornata).

Di scena questi [illegible]

ATLETICA LEGGERA: Alle nomini, qualificazioni (Borghi, Reiser e Tamberi); Martello, finale (Urlando); 3000 siepi, finale (Gerbi); 4x400 uomini, eliminatorie (a disposizione Borghi, Malinverni, Zuliani, Mennea, Tozzi, Marchiorello); 4x400 donne, eliminatorie (a disposizione Porcelli, Rossi, Masella, Lombardo, Daria); 1500 uomini, semifinale (Fontanella).
PUGILATO: Superleggeri, semifinale (Oliva contro Walsh, G.B.).
[illegible]A: K1 m. 1000 uomini, eliminatorie ed eventuali ricuperi (Ferri); K2 m. 1000 uomini, eliminatorie ed eventuali recuperi (Merli, Mastrandrea).
[illegible] L'ARCO: Prova maschile, seconde 72 frecce (Ferrari e Spigariolo); [illegible] (femminile, seconde 72 frecce (Capotta).
LOTTA LIBERA: Categoria 57 kg (La Bruna).

Vedremo alla tv

RETE UNO — Ore 13,55-18,30: riassunto [illegible] precedente (calcio maschile e femminile, finale pallamano maschile, pugilato quarti di finale e semifinali). Ore 17-19,45: atletica leggera (finale martello, serie 4x100 femm. e maschile, finale lungo femm., finale 3000 siepi, serie 4x100 femm., semifinali 1500 maschi, serie 4x400 maschile). Ore 22,30 (Tg1 notte): riepilogo vincitori.
RETE TRE — Ore [illegible] «Tg3, lo sport», filmati, risultati e commenti in studio.
TV CAPODISTRIA: Ore 18: pugilato e atletica; ore 22,30: pugilato e riepilogo vincitori.
TV SVIZZERA: Ore 14,25: pugilato e atletica; 21,45: oggi ai giochi olimpici.

I nuotatori nel campionato Usa

[illegible] che a Mosca

IRVINE — I tre maggiori protagonisti della prima giornata dei campionati americani «estivi» di nuoto avrebbero vinto le rispettive gare alle Olimpiadi di Mosca. Nella manifestazione tenutasi ieri in California Steve Lundquist nei 100 rana, Steve Barnicoat nei 200 dorso e Kim Linehan negli 800 stile libero femminili hanno infatti dominato le rispettive prove con tempi che sono risultati [illegible] a quelli ottenuti in Urss dagli atleti che si sono aggiudicati la medaglia d'oro.

Nelle gare maschili, anzi, sono stati più [illegible] dei vincitori olimpici anche i secondi classificati, rispettivamente Bill Barrat e il recordman mondiale Peter Rocca. Questa [illegible] altre delle tutte a distanza.

	USA		MOSCA	
100 rana	Lundquist	1'02"[illegible]	Goodhew (GB)	1'03"34
200 dorso	Barnicoat	2'01"26	Windar (Ungh	2'01"92
800 s.l. femm.	Linehan	8'27"39	Ford (Aus)	[illegible]

Sesta cerchia

Una [illegible] maledizione

MOSCA — Si mormora di una [illegible] lanciata ai sovietici da alcuni quale vendetta statunitense, probabilmente di origini italiane. Solamini sta vincendo la 20 km di marcia, le qualificazioni, vinte Damilano; la prima prestazione dell'atletica è con l'alzo e la bandiera olimpici. Nel basket l'Urss perde per un punto contro di noi e va finori dalla finalissima. Nel calcio la Ddr ha segnato un gol, l'Urss perde due gall, prima, pisola e niente finalissima. Lotta, girone finale, un sovietico schiaccia Felix, per l'oro una formalità, deve battere un nordcoreano, vuole la grande vittoria, viene schiacciato. Pollio è oro e lui argento.

Si dice che la vendetta della forza occulta è una risposta ai favori che i sovietici ottengono dal fattore campo, per esempio nei concorsi di atletica dove abbondano i nulli causa mali di loro «nemici». Per esempio si dice che il discobolo Kuis abbia avuto un regalo di 30 cm, per di più dopo un allenaggio irregolare dell'attrezzo.

Si mormora che durante la gara di giavellotto gli inservienti del grande stadio Lenin sprimere un portone enorme, di fronte alla pedana di lancio, dalla parte opposta dello stadio, per provocare una corrente d'aria che stenasse sul fondo l'altrezzo scagliato dal sovietico: e portone chiuso quando lanciavano gli altri.

Non è vero niente, ma ci credono tutti: più alta fiorentina della maledizione, però, che a quella dei portieri.

g. p. o.

Oliva (occhi pesti) oggi è in semifinale

MOSCA — Già medaglia di bronzo dopo il durissimo incontro con il jugoslavo Ace Rusevski, Patrizio Oliva sale oggi sul ring [illegible] il britannico Anthony Willis nel tentativo di rendere ancora più nobile il metallo della sua medaglia.

In caso di successo combatterebbe [illegible] finalissima di sabato contro il vincente fra il cubano José Aguilar e il sovietico Serik Konakbaev, vecchia conoscenza: Konakbaev, infatti, rubò grazie ai giudici la vittoria ad Oliva nella finale degli Europei dello scorso [illegible] a Colonia.

[illegible] Oliva [illegible] abbastanza malconcio dallo scontro con Rusevski. Ha vinto grazie al verdetto dei giudici tunisino Hamad, 3a pari ma preferenza al pugile azzurro. Gli altri quattro giudici si sono espressi due a favore e due contro Oliva: occhiali neri a coprire gli occhi un po' pesti, ha spergiurato di avere accettato la lotta a corpo a corpo con l'avversario timoroso delle possibili rivincite dei giudici: «Se l'avessi temuto a distanza, potevano pensare che sono un pugile da scherma, bello da vedere ma poco adatto ad accettare il combattimento», ha detto, ricordando [illegible] l'ultima ripresa fosse stata tutta a suo favore e come dunque ritenga giusto il verdetto.

Oggi al pugile napoletano tocca il britannico Willis, che ha battuto per k.o. al terzo round il rappresentante della Tanzania William Lyimo. Willis è pugile molto classico, bene impostato, avversario forse ideale per Oliva che ha mostrato, vedi il jugoslavo Rusevski, di non gradire i match che si trasformano in rissa.

Nell'altra semifinale Konakbaev, vincitore per rinuncia sul peruviano Molina, avrà il cubano Aguilar che ha battuto l'iracheno Jawad per arresto alla terza ripresa. Il cubano è un [illegible] picchiatore. Konakbaev ha avuto la possibilità di riposarsi di più: un incontro apparentemente.

c. co.

M[illegible] voleva dare forfait

MOSCA — Seconde indiscrezioni che circolano sempre più insistentemente nell'ambiente dell'atletica azzurra, Mennea avrebbe improvvisamente deciso, dieci minuti prima della partenza della finale dei 200, di non presentarsi in corsia. Un attacco choc di origine evidentemente nervosa avrebbe fatto alla base della sua decisione, poi ritirata per le pressioni di Carlo Vittori ed Elio Locatelli, due tecnici amatori. Il primo dei quali addirittura allenatore e padre putativo del velocista.

Mennea, in sostanza, avrebbe fatto sapere di sentirsi svuotato, privo di energie.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo [illegible] Trovati
Editrice LA [illegible]A S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento rotogr. Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita al[illegible]

I L M A T T O N E

LIBERO A corso Palermo recentissima cucina componibile bianco-rosa 3 balconi 2 gas 14 metalli pulizia 3 misure camera mese disponibile Tel 533 760 531 927

LIBERO B seconda signorina corso Trapani camera cucina angolare bagno terrazzo 38 milioni (soli) rateali 1000 a 150 gennaio Tel 533 760 - 531 927

LIBERO C. corso Giulio Cesare in corso Principe Oddone in palazzo d'epoca 1 camera letto cucina servizio esterno / telefono 14 dicembre Tel 531 927 - 533 760

LIBERO D corso Ferrucci via Cantore appartamento di cinque vani cucina ingresso bagni ripostiglio 2 ripiani 24 milioni 1/3 mila disponibile a marzo milioni Tel 532 760 - 531 927

LIBERO E corso Francia (Cenisia) Vicoli recente signorile 3 camere ingresso cucina bagni 3 balconi L. 80 milioni vendo box auto Tel 532 760

LIBERO F vicinissimo centro Bergese in palazzo signorile ottimi 3 camere ingresso cucina bagno 95 milioni 3/4 rateali a marzo milioni Tel 532 760 - 531 927

LIBERO G vicinissimi Grande Re Cenisi in palazzo recente camere servizi cucina 5° piano 30 milioni camere ingresso box auto milioni 500 mila Tel 532 760

LIBERO H via Dei Mercanti prossimo via Viotti in stabile recente camere ingresso cucina bagno 38 milioni 500 mila Telefonare dalle 10 alle 12 Tel 532 760 - 531 927

LIBERO a c. 70 metri 100 mila Mirafiori camere cucina bagno Tel 672.845

LIBERO adiacenze Mercato Generale in palazzo signorile 2 camere ingresso cucinino ingresso doppie pareti e doppi vetri posizione tranquilla Tel 500 349

LIBERO all'ultimo piano Mirafiori ingresso 2 camere ingresso cucinino servizi 42 milioni disponibile Tel 340 767

LIBERO strada San Paolo 2 camere soggiorno ingresso cucinino 60 mq servizi 75 milioni Tel 672 845

LIBERO duomo Milano soleggiato camere ristrutturate servizi cucinino ad uso servizi vera offerta d'epoca Comm. 500 375

LIBERO corso 70 splendido 2 camere cucina cucinino grande ripostiglio cielo Lorenzaccio 1° piano Tel 317 710

LIBERO Cenisia vera recente salone 3 camere cucina balconi 64 milioni Compreso mutuo agevolato rendo Telefono 680 307

LIBERO corso re in palazzo signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 62 milioni agevolato rendo Tel 685 307

LIBERO corso re 3 camere cucina servizi in [illegible] signorile in stabile recente 3 camere cucina bagni ripostiglio garage Tel 548 781 - 683 956

LIBERO corso Principe Oddone recente signorile soggiorno 2 camere posto cucina bagni ripostiglio tavernetta Tel privato 540 761 - 591 304

LIBERO via Andorno casa padronale salone 2 camere posto box 2 anni via Genova Tel 317 710

LIBERO ingresso 2 camere cucina servizi stabile signorile ascensore corso G. Cesare 60 milioni Telefonare Tel 685 680

LIBERO largo Cairoli appartamento in casa d'epoca mq 150 servizi 4) 5 III Torino Immobiliare Tel 472 951 - 472 262

LIBERO cucinino ripostiglio camere ingresso cucinino servizi buono stato 28 milioni mercoledì Telefonare 530 880 - 547 821 513 022.

LIBERO piano unico corso Brunelleschi ascensore 3 camere cucina doppi servizi 90 milioni Tel 513 022 - 530 880 - 547 821

LIBERO Rebaudengo corso Monte Cucco 2 camere cucina servizi ascensore Tel 685 307

LIBERO piazza Santa Rita proprietà vende appartamento 3 camere cucina 2 servizi servizi mq 80 Tel 348 772

LIBERO piazza Rivoli panoramico soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 90 milioni Telefonare 530 880 - 547 821 - 513 022

LIBERO via Livorno (Madonna Campagna) camere ingresso cucinino servizi recente più box Tel 532 760 - 531 927

LIBERO via Lanzo (Madonna Campagna) camere ingresso cucinino servizi recente più box Tel 532 760 - 531 927

LIBERO via Torrazza Genova grande Donna torna Italia, vende camere a lavoro cucinino servizi Telefonare 513 022 - 530 880

LIBERO zona Madonna di Campagna vendesi camere ingresso cucinino bagno a posto in 23 milioni 3000 Telefonare 332 90 80

LIBERO zona Valentino 2 camere cucinino bagno completamente ristrutturato vendesi occasione L. 20 milioni in contanti L. 18 milioni dilazionabili Ernesto 886 479

L'IMPRESA libero Borgaretto recente ampia 3 camere ingresso cucinino bagno, soleggiato 100 mq, 65 milioni a piacere. 835 252

L'IMPRESA signorile 1970 Aeroporto adatto per comitive cucina servizi piano alto comodo. 32 milioni a piacere. 835 252

L'IMPRESA v. Venchiaredo grande 3 camere cucina abitabile servizi ripostiglio ampio 11 milioni a piacere 835 252

L'IMPRESA via Arvieri (strada Torino Pianezza) ampio ottimo camere cucina bagno ingresso camino 15 milioni 835 252

L'IMPRESA via Montegrappa (c. Peschiera) ampio Camere cucina servizi, ottimo ripostiglio 4 milioni a piacere 835 252

LUCRITO

vendesi libero camere 2 grande cucinino bagno 38 milioni collaborativo Tel 531 827 532 760

MANSARDA libera camere cucinino camera cucinino servizi ristrutturata 18 milioni disponibile 486 972

[illegible] vendesi in piccolo e signorile stabile signorile nuovo pari comune con ascensore a pochi passi Piazza Statuto, circa 500 mq pareti libere Telefonare 686 687.

MONOCAMERA con servizi libera costruzione signorile via Corsica 75 milioni 600 mila disponibile Tel 532 080

MONOCAMERA libera in [illegible] zona Nizza Mirafiori vendesi a L. 7 milioni più 7 milioni mutuo. Telefonare 668.449.

ACHILLINO

libero recente grande ingresso camere 2 grandi cucinotto doppio servizi L. 36 milioni più arredamento doppi ripostigli Mirafiori Tel Mantova 531 827 - 532 760

PER urgente Mirafiori grande vendesi grande abitazione largo Tirreno libero subito grande 3 camere grande servizi libero accedere Tel 743 [illegible]

PIAZZA Statuto vendesi appartamento recente mq 140 e 180 in ottimo d'epoca signorile in nelle pari comune Telefonare ore [illegible] Tel 686 746

PORRASSO libero in palazzina recente camere grande servizi 36 milioni agevola vendo Tel. 685 307

PORRASSO libero appartamento in palazzina del 1968 composto da 2 camere grandi cucinino ingresso mq 85 L. 35 milioni mutuo grandissimi vendesi box auto L. 2 milioni grande agevolazioni di pagamento Tel. 0 Mantova 531 827 - 532 760

PRIMA A vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare ore 584 013

PRIMA D vendo 5 vani soleggiato ristrutturato camere cucina servizi ripostigli 2 balconi L. 33 milioni Graziosi Tel 584 013

PRIMA E vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA F vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA G vendo libero in Aeroporto ingresso 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA H vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA I vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA L vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA M vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA N vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA O vendo 5 vani soleggiato ristrutturato camere cucina servizi ripostigli 2 balconi L. 33 milioni Graziosi Tel 584 013

PRIMA P vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA Q vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA R vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA S vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA T vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA U vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA V vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA Z vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA A vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA B vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare 584 013

PRIMA C vendo libero via Madonna della Salute 3 camere cucina servizi ripostiglio 3 camere cucina servizi L. 65 milioni sufficiente contratto 6 mesi Telefonare

le virtú del carciofo nel piacere di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.
Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro.
Con molto seltz è il long-drink dell'estate, il simpatico **Cynarone**, dissetante naturale.

CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

ECONOMICI

20 Domande affitto

PROFESSORE sposo cercasi alloggio 1-2 camere ammobiliato anche modesto Tel 216 3550

PROFESSORE sposo cercasi alloggio in Torino Telefonare ore pasti al 788 685

IMPRENDENZIALI coppia adulti cercasi alloggio 80-100 mq minimo 3 vistita piano preferibile acquisto Tel 750 145 ore 19.30-20.30

21 Offerte affitto

A collegno affitto ammobiliato 1 piano abitazione composto da 3 camere 2 cucine 2 bagni in residenza Distretto Militare L. 400.000 + spese Telefonare ore pasti 776 223 ufficio e sera 590 294 operaio.

AFFITTASI appartamento 4 locali cucina bagno riscaldamento autonomo L. 250.000 mensili Telefonare ore pasti 7700 Leinì

AFFITTASI alloggio arredato in villa 3 camere cucina bagno giardino Telefonare ore pasti 7700 Leinì

ADRIANO alloggio arredato con giardino 3 camere cucina bagno Telefonare ore pasti 7700 Leinì

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo Telefonare ore pasti 7700 Leinì

AFFITTASI alloggio arredato 3 camere cucina bagno Telefonare ore pasti 7700 Leinì

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina bagno

Nuova retata per stroncare il traffico internazionale degli stupefacenti

Nove arrestati nel blitz in Sicilia contro i grandi padrini della droga

Latitanti altre tre persone - Un boss fuggito in Gran Bretagna rivela ai giornali: tonnellate di eroina partono ogni mese da Palermo per gli Usa (a [illegible] milioni di lire al chilo) - Finiti in carcere anche un assessore e due torinesi

DAL NOSTRO [illegible]

PALERMO — Nove arrestati, tre latitanti, un intreccio di delitti, intrighi e violenze all'ombra di uno dei clan che sarebbero coinvolti nel traffico internazionale degli stupefacenti. La nuova inchiesta di carabinieri, polizia e Guardia di Finanza da Palermo ed Agrigento si è allargata a Torino e Roma.

Allo stesso tempo, a Londra, il latitante siciliano Francesco Di Carlo (lo cercavano per un altro colossale commercio di eroina) è rintracciato dai cronisti del «Sunday Times» ai quali ha fatto alcune rivelazioni: così il settimanale scrive che tonnellate di eroina partono ogni mese dalla Sicilia [illegible] gli [illegible] Uniti, [illegible] prezzo di 105 mila sterline (300 milioni [illegible] lire) al chilogrammo.

Nel corso della nuova operazione partita dalla [illegible] è stato arrestato a Torino, in casa del fratello (medico ed ex consigliere comunale del psi a Riesi) Diego Campochiaro, presunto «corriere» dell'organizzazione. A Villanova Mondovì (Cuneo), dov'era ai domiciliò coatto perché presunto mafioso, è stato bloccato Alfonso Fretto assieme al padre, Vincenzo: [illegible] fratello e figlio, Pasquale, il 7 febbraio 1978 fu assassinato in un agguato a Raffadali (Agrigento).

Pasquale Fretto, nel 1977, era tornato in Sicilia dall'Uruguay dove aveva gestito per qualche anno un'impresa di costruzioni guadagnando grosse somme. Gli investigatori non escludono che, alla base di queste lucrose attività, vi fosse il riciclaggio di denaro proveniente dal traffico della droga.

Nell'operazione, ultima della serie da un anno a questa parte (soprattutto da quando fu ucciso il vicequestore Giuliano) sono state anche arrestate due donne. Sono Isabella Despina, che ha una gioielleria a Roma, e Flora Patti. In carcere sono finiti Alfonso Libricì, Domenico Balletta e Ce[illegible] Piediscalzi. Balletta è stato catturato a Napoli.

Tutti sono accusati di [illegible] cinazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti. Il primo a finire in galera è [illegible] Giuseppe Gianni (dc), assessore ai Lavori Pubblici al Comune di Priolo, grosso centro industriale alle porte di Siracusa. Non si sa, però, quali addebiti gli vengano mossi. L'accusa potrebbe anche essere accompagnata da quella più grave riguardante alcuni delitti. Dieci ne sono stati [illegible] messi negli ultimi quattro anni nel triangolo Raffadali - Aragona - Santa Margherita Belice, nell'Agrigentino, tutti legati alle trame dei trafficanti di stupefacenti.

Nel rapporto consegnato [illegible] giudice istruttore di Palermo, Marcantonio Motisi, che ha firmato i mandati di cattura, polizia, carabinieri e Guardia di Finanza esprimono il sospetto di altri collegamenti che porterebbero all'uccisione del boss Giuseppe Di Cristina, assassinato con cinque rivoltellate il 30 maggio 1978 a Palermo: in quei giorni [illegible] interlocutario di un giro di assegni per tre miliardi.

Le inchieste su «mafia e droga» in Sicilia sono ormai diventate quattro: quella relativa a Rosario Spatola più altri 70 boss sono implicate le grandi famiglie dell'Uditore: [illegible] Spatola, i Di Maggio, i Gambino e gli Inzerillo; quelle in cui sono coinvolti don Tano Badalamenti e Giovanni Bontade; quella dei «corleonesi»: il luogotenente di Luciano Liggio, Leoluca Bagarella, Antonino Marchese e Antonino Giuè, quest'ultima riguardante le cosche della Sicilia centrale.

Dopo l'uccisione [illegible] Squadra Mobile palermitana [illegible] Giuliano, avve[illegible] il [illegible] luglio dell'anno scorso, carabinieri, polizia, Criminalpol e Guardia di Finanza, grazie anche al lavoro svolto dal vice questore assassinato, iniziarono un lungo lavoro investigativo che ha portato all'[illegible] delle principali famiglie che gestivano il traffico degli stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti.

Con l'arresto di alcuni personaggi sono riusciti anche a collegare come i grandi proventi del traffico della droga venivano poi riciclati e reinvestiti negli appalti e a stabilire i contatti che il bancarottiere Michele Sindona aveva [illegible] con Cosa Nostra che con la mafia palermitana.

a. r.

La bella commessa di Pavia

Forse l'amica tagliata ha stretto la ragazza

PAVIA — E' stata forse una dose di eroina tagliata con la stricnina ad uccidere marina Rovida, la commessa di 22 anni, rinvenuta cadavere l'altra mattina in riva al Ticino. Anche se gli specialisti dell'istituto di medicina legale non si sono [illegible] pronunciati, in questura ne sono convinti.

Gli agenti dello speciale nucleo antidroga temono che nel giro dei tossicodipendenti pavesi stia circolando eroina tagliata con il micidiale veleno. Qualche giorno prima una giovane sposina, Antonietta Bergamaschi, di 21 anni, madre di una bambina di 3, era finita all'ospedale in stato di coma profondo dopo un'iniezione di eroina. Per fortuna era stata soccorsa in tempo e i medici, dopo una disperata lotta con la morte, sono riusciti a salvarla.

Marina Rovida, invece è morta in solitudine, lontana da sguardi indiscreti, in fondo a una scalinata in riva al fiume. La giovane non era nota come tossicomane, viveva da circa sei mesi con un ragazzo, Fabrizio Cecchetto, di 26 anni, in [illegible] stanzetta in corso Garibaldi, in pieno centro storico.

Sabato prossimo la giovane avrebbe dovuto partire per una breve vacanza, per la fine di settembre erano state programmate le nozze. Invece Marina Rovida, dopo un litigio con il ragazzo, è uscita lasciando scritto su un taccuino: *«Vado... devo riflettere... ho bisogno di pensare»*. Il mattino dopo l'hanno trovata morta.

La vicenda di Marina Rovida è anche più sconcertante perché la ragazza, come [illegible] è detto, non frequentava abitualmente gli ambienti dei drogati, lavorava come commessa e, secondo gli amici che hanno avuto modo di conoscerla meglio, era ormai decisa a sottrarsi al vizio. Aveva passato momenti difficili, ma era riuscita a superare diverse crisi di astinenza e nulla faceva prevedere che, per un contrasto non irreparabile, si sarebbe di nuovo rifugiata nell'eroina. Gli stupefacenti, comunque, avevano lasciato il segno sulla bella ragazza, che molti ricordano [illegible] in città.

Auto blu pignorate alla Sanità

Per debiti non pagati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Autoparco del ministero della Sanità: mancano all'appello due «auto blu» riservate al trasporto di alti dirigenti. Furto, uso illegale delle vetture? No, semplicemente sequestrate, a [illegible] gilio pignorate l'altro ieri da un ufficiale giudiziario. Motivo: il dicastero, persa una causa con un istituto ortopedico di Ariccia, non aveva pagato le spese processuali. Di venuta esecutiva dopo il giudizio della Cassazione, la sentenza non lasciava adito a scappatoie. Oltre a 900 milioni di arretrati, il dicastero doveva risarcire la [illegible] di cura delle spese dibattimentali, poco più di due milioni.

Un lungo tira e molla a suon di ricorsi, poi la sentenza della Suprema Corte: l'Istituto ortopedico pediatrico Spolverini di Ariccia ha diritto agli arretrati dovuti per il contributo nelle rette di degenza dei malati e al rimborso di due milioni e centomila lire. Gli avvocati hanno gettato la spugna e da allora — sembra alla trascu[illegible] qualche mese — la pratica è avanzata nel nulla.

Colpa della burocrazia, antico male dei ministeri e dell'apparato statale? O della riprovevole disattenzione di qualche funzionario?

Più verosimile la prima ipotesi. Si ignora se alla Sanità abbiano aperto la caccia al colpevole. Di certo c'è il dispunto [illegible] dirigenti del dicastero dell'Eur: in attesa che le auto blu pignorate vengano sostituite, per qualche giorno dovranno andare a piedi.

Legale ucciso [illegible] con diversi colpi presso Salerno

SALERNO — L'avvocato Giorgio Barbarulo, 42 anni, ex sindaco socialdemocratico di Nocera Inferiore è stato assassinato martedì sera nel suo studio nel piccolo centro salernitano a colpi di pistola sparati da un'arma munita di silenziatore. Lo spietato delitto non ha avuto testimoni: il killer è riuscito a dileguarsi indisturbato e la sua identificazione si presenta difficile. Gli inquirenti escludono il movente politico e sono orientati verso il gesto vendicativo maturato nell'ambiente della mala collegato probabilmente all'attività professionale della vittima. Proprio per questo l'assassinio viene ricercato fra i clienti del penalista salernitano.

Sette colpi di pistola, un intero caricatore, di una Beretta calibro 7,65 fanno pensare al fermo proposito di sopprimere, [illegible] regolamento di conti di stampo mafioso. Non un omicidio scaturito da un eccesso d'ira ma da una inappellabile sentenza di morte. L'esecutore materiale del [illegible] litto potrebbe essere un alcarino al quale era stata commissionata l'uccisione [illegible] giovane professionista salernitano passato [illegible] recente nelle file del partito comunista italiano, senza però più impegnarsi attivamente nella politica.

Giorgio Barbarulo, sposato e padre di una ragazza di 16 anni, è stato rinvenuto intorno alle 22,30 nell'androne di [illegible] dove nel cortile [illegible] piano terra si apre l'ingresso del suo studio. Lo sventurato era crivellato di colpi ma la ferita mortale gli era stata [illegible] alla nuca con molta probabilità quando era ormai gravemente ferito.

a. l.

ECONOMICI

Gli uffici ed stabilimento postale TORINO, via Bianca 95 - via Stamone 33; MILANO, via Cristoforo Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 58; BOLZANO, via Renner 30; BRESCIANONE, via Garibaldi 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; CORIGLIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Garibaldi 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 36; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 349; NOVARA, via A. Cagni 33; PADOVA, piazza Da Gonzaga 47; ROMA, via Cristoforo Colombo 112; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Armaga 3; TRENTO, via Lunelaga 1; TRIESTE, Riviera Ulpia d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, utilizzerà presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Corso che intendono ricevere le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Angilberto 69 — 20129 Torino. In presso delle inserzioni dove esiste contingente antiinquinamento per contenuto in soglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 se rigo è composto di 40 battute intervallati compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte (iva al 18% compresa).

I Soci ed i Dipendenti della Società Abl, ciò prendono viva parte al dolore del dott. Costantino Carbone e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Condoglianze e cordoglio all'amico dal suo clan

Nino Basso

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna, la figlia Piera e Vanna col marito [illegible] Arrabito, la nipote Valeria, Raffaella con Bruno e parenti tutti. [illegible] Peg. ann 6.45 Specialità Mario Vittoria — Torino, 30 luglio 1980

I Colleghi della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore della famiglia Piera Busso per la morte del Papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Natta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Albertina e Piera, il genero Piero Davico, nipotini Irene e Ingrid, cugini. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Barco per le sue assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1980

La Direzione ed il Personale degli Società Tirrena partecipano al dolore del collega Costantino per la scomparsa della MAMMA.

I Soci ed i Dipendenti della Società Abl, ciò prendono viva parte al dolore del dott. Costantino Carbone e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Condoglianze e cordoglio all'amico dal suo clan

Nino Basso

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna, la figlia Piera e Vanna col marito [illegible] Arrabito, la nipote Valeria, Raffaella con Bruno e parenti tutti. [illegible] Peg. ann 6.45 Specialità Mario Vittoria — Torino, 30 luglio 1980

I Colleghi della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore della famiglia Piera Busso per la morte del Papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Natta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Albertina e Piera, il genero Piero Davico, nipotini Irene e Ingrid, cugini. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Barco per le sue assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1980

La Direzione ed il Personale degli Società Tirrena partecipano al dolore del collega Costantino per la scomparsa della MAMMA.

I Soci ed i Dipendenti della Società Abl, ciò prendono viva parte al dolore del dott. Costantino Carbone e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Condoglianze e cordoglio all'amico dal suo clan

Nino Basso

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna, la figlia Piera e Vanna col marito [illegible] Arrabito, la nipote Valeria, Raffaella con Bruno e parenti tutti. [illegible] Peg. ann 6.45 Specialità Mario Vittoria — Torino, 30 luglio 1980

I Colleghi della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore della famiglia Piera Busso per la morte del Papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Natta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Albertina e Piera, il genero Piero Davico, nipotini Irene e Ingrid, cugini. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Barco per le sue assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giorgio Poli

Addolorati l'annunciano la moglie Emilia, i figli Elena, Roberto, Andrea e Umberto, suocera, cognati, zii, cugini cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 1° agosto ore 9.30 Ospedale Mauriziano ore 10 partenza Chiesa S. Maria Grugliasco
— Grugliasco, 30 luglio 1980

Torino, Milano, [illegible] partecipano al dolore della famiglia Fox

Consiglio e Personale tutto dell'Istituto Filotecnico di Torino partecipano commossi all'improvviso lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giorg[illegible] Poli

— Torino, 30 luglio 1980

Partecipano unitamente al dolore della famiglia Poli gli amici e colleghi
Alfredo Cagnola
Piero Maggini.

Peppina e Laura Mazzucchi partecipano al grave lutto di Enrica e figli per l'improvvisa scomparsa di GIORGIO.

Partecipano commossi al grande dolore di Enrica e figli
Grazia e Domenico Tapparo e figli
Irene e Giorgio Cavicchiolo
Franco Pezzigh.

Alberto ricorda con rimpianto il caro **PADRINO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido

L'[illegible] moglie, figli, nipotini, sorella fratelli e parenti tutti. Funerali ore 10.15 del 1° agosto partenza dalla Cappella Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 luglio 1980

Sono vicini agli amici Manuccia, Ester, Clemente, Fulvio e famiglie per la scomparsa della mamma signora

Rosa Almone Deiro

Virginia e Nini Bellezza
Lina e Franco Truccano
Fernanda e Carlo Trullo
Lucia e Mario Andreone
Cesarina Fasano
Ines e Riccardo Fasano
Camillo e Dante Fasano
Gina e Gianni Gallo
Liliana e Corrado Sumolly
Carla e Alberto Peradotto
Vanna e Vittorio Fenoglio Gastì
Famiglie Arduino
— **Pont Canavese**, 29 luglio 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

comm. Tancredi Azario

esprime commossa un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 28 agosto alle ore 20 nella chiesa parrocchiale di Strambino
— Strambino, 31 luglio 1980

ANNIVERSARI

1966 1° agosto 1980

Primo Camoletto

un grande amore lunghissima assenza eppure la mente il cuore l'amo dal [illegible] Michela sono come allora vivi. Ma[illegible] mente e Te mi manca di conforto[illegible] pezza il percepire che degli loro [illegible] stenza viene arricchita ed assicurata [illegible] vata la lontananza dalla scomparsa della [illegible] Tua memoria presente Venerdì 1° agosto Santa Messa anniversario [illegible] Basilica di San Pietro in Vincoli celebrata da mons. Marcello Cerruti a Torino ore 11 «Cari di riposo» ed a Telgate ore 10 nella Chiesa dei Battisti corso Novara, ind. benedizione alla Tomba
— Torino, 31 luglio 1980

Gli amici **Emilio Carmona, Angelo Mossa, Augusto Trivos, Roberto Marchetti, Domenico Lattero, Leonardo Cassone**, unitamente ai familiari vicini e Michele nella ricorrenza

Arnaldo Santandrea e **Ines Inglisi** ringraziano sentiti a Michele nel ricordo della cara buona [illegible] Ginia.
— Milano, 31 luglio 1980

Amministrazione Direttore "Tuttosole" e Partenalle tutto della "Casa di Riposo" unitamente alla compagnia

Gina Primo Camoletto

si unitamente al rag. Michele Primo in questa triste circostanza
— Volpiano, 1° agosto 1980

1977 1980

Massimo Berra

non lasciano un vuoto incolmabile nel cuore di papà e Mimì. Ti ricordiamo tutti con tanto affetto. Vieni celebrata una Messa nella parrocchia di S. Maria de Carignano il lunedì alle ore 18.30

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Guido Barbavara

i suoi cari lo ricordano a chi lo ha amato e stimato. La Messa domenica 3 agosto ore 9 nella parrocchia di S. Angelo Custode
— Torino, 31 luglio 1980

1974 1980

Giuseppe Carnevali

«Sognare non è chiedo perché ma che sono, è regalo per ricordo da [illegible] 3 agosto ore 10

1974 1980

rag. Osvaldo Giardinelli

Il Suo ricordo è vivo in noi con [illegible] perenne rimpianto oggi giorno

1977

Gustavo Norzi

Sempre caro memoria [illegible] vivo sempre presente nel mio cuore

[illegible] 1980

Marisa Conti Zoltesi

Ti ricordiamo con immutato affetto
— Torino, 31 luglio 1980

1976

Libero Sipolino

La famiglia lo ricorda

ECONOMICI

Gli uffici ed stabilimento postale TORINO, via Bianca 95 - via Stamone 33; MILANO, via Cristoforo Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 58; BOLZANO, via Renner 30; BRESCIANONE, via Garibaldi 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; CORIGLIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Garibaldi 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 36; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 349; NOVARA, via A. Cagni 33; PADOVA, piazza Da Gonzaga 47; ROMA, via Cristoforo Colombo 112; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Armaga 3; TRENTO, via Lunelaga 1; TRIESTE, Riviera Ulpia d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, utilizzerà presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Corso che intendono ricevere le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Monforte d'Angilberto 69 — 20129 Torino. In presso delle inserzioni dove esiste contingente antiinquinamento per contenuto in soglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 se rigo è composto di 40 battute intervallati compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte (iva al 18% compresa).

Le tariffe a c.c. postale in vigore dal 1° gennaio: commerciali L. 1000, tecnico L. 2000, doppio L. 4000. Rubriche a 11 (domani) L. 1600. Avvisi urgenti dopo l'ora di chiusura e avvisi tardivi urgenti, data fissa o [illegible]

Condoglianze e cordoglio all'amico dal suo clan

Nino Basso

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anna, la figlia Piera e Vanna col marito [illegible] Arrabito, la nipote Valeria, Raffaella con Bruno e parenti tutti. [illegible] Peg. ann 6.45 Specialità Mario Vittoria — Torino, 30 luglio 1980

I Colleghi della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore della famiglia Piera Busso per la morte del Papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Natta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Albertina e Piera, il genero Piero Davico, nipotini Irene e Ingrid, cugini. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Barco per le sue assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giorgio Poli

Addolorati l'annunciano la moglie Emilia, i figli Elena, Roberto, Andrea e Umberto, suocera, cognati, zii, cugini cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 1° agosto ore 9.30 Ospedale Mauriziano ore 10 partenza Chiesa S. Maria Grugliasco
— Grugliasco, 30 luglio 1980

Torino, Milano, [illegible] partecipano al dolore della famiglia Fox

Consiglio e Personale tutto dell'Istituto Filotecnico di Torino partecipano commossi all'improvviso lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giorg[illegible] Poli

— Torino, 30 luglio 1980

Partecipano unitamente al dolore della famiglia Poli gli amici e colleghi
Alfredo Cagnola
Piero Maggini.

Peppina e Laura Mazzucchi partecipano al grave lutto di Enrica e figli per l'improvvisa scomparsa di GIORGIO.

Partecipano commossi al grande dolore di Enrica e figli
Grazia e Domenico Tapparo e figli
Irene e Giorgio Cavicchiolo
Franco Pezzigh.

Alberto ricorda con rimpianto il caro **PADRINO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido

L'[illegible] moglie, figli, nipotini, sorella fratelli e parenti tutti. Funerali ore 10.15 del 1° agosto partenza dalla Cappella Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 luglio 1980

Sono vicini agli amici Manuccia, Ester, Clemente, Fulvio e famiglie per la scomparsa della mamma signora

Rosa Almone Deiro

Virginia e Nini Bellezza
Lina e Franco Truccano
Fernanda e Carla Trullo
Lucia e Mario Andreone
Cesarina Fasano
Ines e Riccardo Fasano
Camillo e Dante Fasano
Gina e Gianni Gallo
Liliana e Corrado Sumolly
Carla e Alberto Peradotto
Vanna e Vittorio Fenoglio Gastì
Famiglie Arduino
— **Pont Canavese**, 29 luglio 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

comm. Tancredi Azario

esprime commossa un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 28 agosto alle ore 20 nella chiesa parrocchiale di Strambino
— Strambino, 31 luglio 1980

ANNIVERSARI

1966 1° agosto 1980

Primo Camoletto

un grande amore lunghissima assenza eppure la mente il cuore l'amo dal [illegible] Michela sono come allora vivi. Ma[illegible] mente e Te mi manca di conforto[illegible] pezza il percepire che degli loro [illegible] stenza viene arricchita ed assicurata [illegible] vata la lontananza dalla scomparsa della [illegible] Tua memoria presente Venerdì 1° agosto Santa Messa anniversario [illegible] Basilica di San Pietro in Vincoli celebrata da mons. Marcello Cerruti a Torino ore 11 «Cari di riposo» ed a Telgate ore 10 nella Chiesa dei Battisti corso Novara, ind. benedizione alla Tomba
— Torino, 31 luglio 1980

Gli amici **Emilio Carmona, Angelo Mossa, Augusto Trivos, Roberto Marchetti, Domenico Lattero, Leonardo Cassone**, unitamente ai familiari vicini e Michele nella ricorrenza

Arnaldo Santandrea e **Ines Inglisi** ringraziano sentiti a Michele nel ricordo della cara buona [illegible] Ginia.
— Milano, 31 luglio 1980

Amministrazione Direttore "Tuttosole" e Partenalle tutto della "Casa di Riposo" unitamente alla compagnia

Gina Primo Camoletto

si unitamente al rag. Michele Primo in questa triste circostanza
— Volpiano, 1° agosto 1980

1977 1980

Massimo Berra

non lasciano un vuoto incolmabile nel cuore di papà e Mimì. Ti ricordiamo tutti con tanto affetto. Vieni celebrata una Messa nella parrocchia di S. Maria de Carignano il lunedì alle ore 18.30

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Guido Barbavara

i suoi cari lo ricordano a chi lo ha amato e stimato. La Messa domenica 3 agosto ore 9 nella parrocchia di S. Angelo Custode
— Torino, 31 luglio 1980

1974 1980

Giuseppe Carnevali

«Sognare non è chiedo perché ma che sono, è regalo per ricordo da [illegible] 3 agosto ore 10

1974 1980

rag. Osvaldo Giardinelli

Il Suo ricordo è vivo in noi con [illegible] perenne rimpianto oggi giorno

1977

Gustavo Norzi

Sempre caro memoria [illegible] vivo sempre presente nel mio cuore

[illegible] 1980

Marisa Conti Zoltesi

Ti ricordiamo con immutato affetto
— Torino, 31 luglio 1980

1976

Libero Sipolino

La famiglia lo ricorda

Dopo la tragica sparatoria all'isola pedonale di S. Maria in Trastevere

Arrestato anche l'altro vigile urbano per la ragazza uccisa in «500» a Roma

È Antonio Rizzo, imputato di detenzione e porto illegale di arma da fuoco - Lo [illegible] il suo collega, [illegible] carriere: «Ha sparato anche lui ma non aveva l'autorizzazione [illegible] portare la rivoltella»

ROMA — Sono due, per ora, i vigili urbani finiti [illegible] galera per l'uccisione di Alberta Battistelli, la ragazza di 21 anni colpita a morte l'11 luglio [illegible] piazza Santa Maria in Trastevere dove, a bordo di [illegible] vecchia «500», aveva superato [illegible] posto di blocco all'imboccatura [illegible] un'isola pedonale. Martedì mattina [illegible] stato arrestato Antonio De Leo. Ieri [illegible] toccato ad Antonio Rizzo. Il primo è [illegible] di omicidio volontario; il secondo di detenzione e porto illegale di arma da fuoco.

Il sostituto procuratore Giorgio Santacroce, [illegible] ha firmato i due provvedimenti [illegible] clamorosamente al respinge la versione [illegible] fatti fornita dai vigili e raccolta dai carabinieri nel primo rapporto all'autorità giudiziaria, ritiene che ulteriori indagini devono essere compiute. Oggi egli trasmette gli atti al giudice istruttore per la formalizzazione dell'inchiesta. Ha lavorato dal 19 scorso sul caso. Ha ascoltato 30 testimoni volontari, disposto una perizia balistica e una medico-legale, interrogato i vigili.

Inizialmente ai tre agenti che avevano bloccato [illegible] ragazza (oltre agli arrestati c'era il loro collega Antonio Barlocci, ma sulla piazza vigilavano in sei sul rispetto dell'isola pedonale) il giudice aveva inviato una semplice comunicazione gi[illegible]diziaria, per eccesso colposo in uso legittimo delle armi. Poi, alcuni giorni fa, è stata ricostruita la scena della sparatoria alla quale avevano assistito decine e decine [illegible] persone. Poi sono soprag-

Alberta Battistelli

giunti i dati dei periti e le voci dei testimoni.

Da queste indicazioni è emerso che l'uccisione di Alberta Battistelli non era stata [illegible] orribile disgrazia, una *morte assurda*» così come l'aveva definita il sindaco Petroselli, né la risposta legittima anche se drastica degli agenti a una situazione di pericolo: l'ordine di cattura nei confronti del De Leo parla di *«fatto di estrema gravità sia per le concrete modalità di svolgimento, sia perché rivela una incapacità sostanziale dell'imputato di controllare e dominare le proprie energie psichiche di arresto e impulso della volontà, il che è inammissibile in chi è chiamato a svolgere un servizio d'ordine armato»*.

Lallo [illegible], il fratello di Alberta, [illegible] aveva rivolto un pubblico appello ai testimoni di quella [illegible] sera perché si facessero avanti e si recassero dal giudice, dice: «[illegible] questo *magistrato non lo conosco, ma vi è comportato come una per[illegible] giusta. Io non voglio [illegible] fierire contro nessuno, non faccio [illegible] ogni erba un fascio. Fra i vigili urbani ci sono persone perbene, eroine. Ma deve pagare chi ha ucciso, chi ha infierito contro mia sorella con brutalità e cattiveria, chi si esalta perché possiede un'arma. Mi conforta che sia stata smentita [illegible] versione dei vigili.*

I vigili dissero che avevano sparato in due, De Leo e Barlocci, da almeno 15 metri dalla «500». I testimoni hanno visto sparare tutti [illegible] tre. Uno — Barlocci — alla parte bassa e posteriore dell'auto. [illegible] altri due a distanza ravvicinata. I bossoli rinvenuti sono stati una ventina. Dalle perizie è emerso che i due colpi che hanno ucciso la giovane sono partiti dalla pistola di De Leo, e sono stati sparati da meno di un metro. I sette colpi che hanno raggiunto la «500», nella parte posteriore, sono dell'arma del Barlocci. Ma sotto il sedile e contro lo spartello di guida, all'altezza del finestri[illegible] si sono trovati i fori e i proiettili usciti da un'altra arma, che non è fra nessuna di quelle sequestrate.

Il De Leo, in carcere, ha ammesso: *«E' stato Rizzo. Ha sparato anche lui. L'avevamo fatto per coprirlo, perché lui non ha né l'autorizzazione a girare armato, né ha il porto d'armi»*. L'arma di Rizzo non si trova. Lui nega. Ha detto: *«Ho partecipato all'inseguimento non allo sparatorio. Non ero armato. De Leo da [illegible] namen. Siccome lui è in difficoltà, accuso a destra e a [illegible]*

Liliana [illegible]

Bandito ucciso durante una rapina vicino a Milano

MILANO — Un rapinatore è morto e due sono rimasti feriti [illegible] maniera leggera [illegible] un conflitto a fuoco con i carabinieri, avvenuto poco prima delle 23 a Cernusco sul Naviglio (Milano). Secondo i primi dati raccolti, tre banditi avrebbero compiuto — o tentato di compiere — una rapina in un negozio di ferramenta.

Avvertiti da una telefonata, sono intervenuti i carabinieri, e i malviventi avrebbero reagito sparando. Nel conflitto a fuoco un bandito è stato ucciso. L'uomo non è ancora stato identificato.

Fra i carabinieri e gli altri due rapinatori sembra che ci sia stata poi una colluttazione: i banditi hanno subito leggere ferite ed escoriazioni.

Erano i seguaci dell'eretico fra Dolcino

Cacciati [illegible] forza 7 secoli fa i Valsesia tornano al paese

VERCELLI — I Valsesia tornano a Rassa dopo settecento anni. Tutti coloro che portano questo cognome stanno per riunirsi nella valle che diede loro i natali e origi[illegible] il casato. Si ritroveranno domenica a Rassa, piccolo comune del Vercellese e della valle del Rosa, metri 917, sulla sinistra di Campertogno. E' da quel puntino appena segnato (ma non da tutte) sulle carte geografiche che provengono i Valsesia.

Quando, attorno al 1300, lasciarono quei monti perché costretti dalle autorità ecclesiastiche, qualcuno promise a se stesso che sarebbe tornato. Furono anni, anzi secoli, difficili. Dire Valsesia significava richiamare alla memoria Fra Dolcino, l'eretico novarese che Dante colloca nell'Inferno. La sua storia è nota: alla guida di un gruppo di «apostolici» [illegible] fedeli a [illegible] aperta ribellione al Papa, suggerendo fra l'altro il matrimonio fra preti e monache.

Dopo averlo scomunicato, Clemente V bandì una crociata e Fra Dolcino si rifugiò sulle montagne novaresi e valsesiane, [illegible] fine, assediato presso Trivero, fu catturato con l'amante Margherita e bruciato vivo sul rogo [illegible] Vercelli nel 1307.

E' da quell'anno che ha inizio l'esodo forzato degli abitanti di Rassa: la gente [illegible] villaggio, accusata [illegible] avere aiutato l'eresiarca e di aver simpatizzato per le sue teorie, riesce a malapena ad evitare il rogo. Non l'esilio: i vescovi di Novara e di Vercelli ordinano a [illegible] uomini, donne e bambini, di lasciare le case. Comincia la peregrinazione attraverso i monti: i Valsesia (così si faranno chiamare da quel momento) arrivano a Santa Cristina [illegible] Borgomanero ed è qui che si stabiliscono.

Ci sono terre da dissodare e coltivare, la collina è opulenta basta avere voglia di lavorare e coraggio. Sono qualità che [illegible] Valsesia [illegible] sono certamente mancate: a [illegible] Cristina, ancora oggi, almeno un centinaio [illegible] famiglie portano con orgoglio quel cognome e continuano a dedicarsi all'agricoltura.

Dopo sette secoli, l'idea dei capostipiti [illegible] rientrare nelle [illegible] abbandonate per forza è stata ripresa dai discendenti di Del Valsesia. Il comitato promotore, che fa capo a Pietro di Borgomanero, ha mandato l'invito ai Valsesia sparsi in Italia e all'estero. Tra gli organizzatori e gelosi custodi della tradizione c'è Teresio, scrittore-giornalista, nella guida alpina: *«La [illegible] gente — dice — può essere paragonata a quella del film "L'albero degli zoccoli". Sacrificio e pietà grama, durata [illegible] schiena curva nei rigori o in un campo [illegible] grano. Le vicende che spinsero i miei progenitori a fuggire ormai sono sfilacciate storie e noi non torniamo a Rassa con spirito polemico. Sarà una festa in allegria»*.

Il programma è ricco [illegible] una bella rimpatriata: pranzo, grigliata all'aperto, breve discorso di circostanza e messa celebrata naturalmente da un Valsesia, padre Gianfranco. Una somma raccolta fra tutti i partecipanti sarà donata all'amministrazione per contribuire allo sviluppo del paese. Una targa, con poche parole, sarà collocata in municipio: *«I Valsesia riconoscenti alla patria dei loro antenati»*.

g. q.

Durante una lite per l'eredità uccide il fratello

TRIESTE — Due fratelli abitanti a Muggia sono venuti alle [illegible] durante un'asprissima lite per vecchie questioni riguardanti la spartizione di un'eredità, e uno ha ucciso l'altro con una fucilata al viso.

Il fratricida è Guido Furlani, 47 anni, che è stato affrontato nel cortile della propria abitazione in via Colarich 70, dal fratello Mario, 53 anni. Quando il litigio si è fatto più violento, Guido Furlani [illegible] è armato di [illegible] doppietta da caccia, a questo punto il fratello ha tentato di disarmarlo e durante la colluttazione un colpo ha raggiunto il più [illegible] zio al volto.

AUTISTA cercasi patente D. Vitale autocentro Corso Cincinnato 58/a Cascine Vica Rivoli Tel 954 3037 954 3701

AZIENDA multimillenaria cerca serio elettricista ed aiutante cablatore. Tratt. rare e ben pagate. Tel 011 [illegible]

BRAVA ragazza bella cerca anche primo e vero amico Cassa regalo unicamente tenuta ma. Telefonare 278 703

CAMERIERE ristorante rinomato max ventenne bella presenza referenziato cerca sistemazione Tel 581 227 solo pomeriggio

PRIVATO vende bar bussolotto in muratura Corso Porta Nuova avviatissimo. Valendo anche solo licenza cessa immediato. Telefono 885 993.

BARMENO Barmenere cerca impiego anche estate ottima pratica massima serietà garantita da ditta di Torino. Tel 011 [illegible]

BARMENO Barmenere cerca impiego anche stagionale. Serietà e completa pratica nuovo lavoro. Tel 0184 [illegible]

BIMBERIAN zona Francia vendesi 180 mq piano terra uffici e magazzini oppure 30 metri 220V, cortile ampio. Telefono 279

L'irlandese stasera a Torino, domani in ritiro con i nuovi compagni della Juventus

Brady: «Per me comincia una grande avventura»

La stella del football britannico ha salutato gli amici dell'Arsenal nello stadio di Highbury - «Dopo 10 anni a Londra ho capito che è il momento di cambiare vie: spero di dare al calcio italiano lo stesso contributo offerto da Keegan a quello tedesco» - Sposato, ha 26 anni

LONDRA — Liam Brady, l'ultima «star» del calcio britannico, è apparso ieri per l'ultima volta nel firmamento inglese. In mattinata si è recato allo stadio di Highbury per accomiatarsi dai dirigenti dell'Arsenal e dai compagni di squadra che con rimpianto lo vedono partire.

Il manager Terry Neill ha pronunciato burbanicosamente qualche frase di circostanza e gli ha poi stretto abbastanza cordialmente la mano. Nel pomeriggio Liam ha tenuto una conferenza stampa all'Hyde Park Hotel nel centro della capitale. «E' un importante capitolo della mia vita che si chiude — ha detto — e mi auguro che un altro più grande stia per aprirsi».

Brady giungerà oggi a Torino alle 10.45 con un volo British Airways. L'irlandese già domani continuerà la preparazione stagionale (iniziata il 16 scorso) con i bianconeri nel ritiro di Villar Perosa.

«E' una grande avventura alla quale mi accingo con ferma determinazione — ha aggiunto Liam —. Avevo soltanto quindici anni quando decisi di lasciare la mia Dublino per recarmi a Londra a bussare alla porta dell'Arsenal. Abbandonato famigliari ed amici che mi avrebbero assicurato un futuro sicuro e tranquillo in patria dove già ero considerato una sicura promessa. Sapevo però che per farmi valere dovevo cambiare aria».

«Dopo quasi dieci anni ricchi di soddisfazione, trascorsi all'Arsenal, sento che è giunto il momento di ampliare nuovamente il mio orizzonte, anche se sarebbe molto facile e comodo accettare le allettanti offerte che mi sono state fatte in Inghilterra. Il fascino che da ragazzo provavo per l'Arsenal lo sento a venticinque anni per la Juventus. Sono convinto che non avrò rimpianti, ma soltanto gratitudine per la grande possibilità che mi è stata offerta nel calcio continentale. Keegan e Woodcock mi hanno additato la via. Ciò che loro hanno dato al calcio tedesco, credo di poterlo dare a quello italiano».

Con un sorriso, Brady ha poi proseguito: «La Juventus mi ha davvero fatto il miglior regalo di nozze». Liam ha sposato alla fine di maggio una giovane e simpatica ragazza di Dublino, Sarah. Prima del matrimonio, Sarah era assistente-segretaria dell'Abbey Theatre, il teatro di prosa più noto a Dublino ed uno dei più famosi del mondo. Liam e Sarah hanno trascorso il loro luna di miele in California. Sarah si è già informata dei teatri di Torino: ha del sangue questa passione.

Liam «Chippy» Brady le offrirà ora la possibilità di conoscere quelli italiani. Perché «Chippy»? Quando i suoi supporters lanciano il loro incoraggiamento è sempre al grido di «forza Chippy!». Dallo stesso Brady abbiamo appreso che il nomignolo non è dovuto alla straordinaria precisione che Brady possiede nel tocco di piede, quella stessa precisione e delicatezza con cui il giocatore di golf «chipa», ovvero sospinge, la pallina in buca quando è a portata di tiro. Il nomignolo deriva invece da quello delle patatine fritte con cui Brady si sfamava con poca spesa quando, squattrinato, approdò per la prima volta a Londra dall'Irlanda per cercarsi un posto all'Arsenal. E' un nomignolo che gli è rimasto.

In tutte le pagine sportive dei quotidiani vi sono parole di rammarico per la partenza di Liam, come ora il calcio inglese avrebbe bisogno di Brady. Nell'Arsenal si apre un grande vuoto, molto difficile da colmare. Nottingham Forest e Manchester United che contavano molto sul fuoriclasse irlandese per risolvere i loro problemi a centrocampo, dovranno ora cercare altre non facili soluzioni.

Chirurghi, musicisti e pittori sono soliti tenere serrate le mani sul petto quando non lavorano, quasi a difendere i loro strumenti più preziosi contro l'eventualità di un improvviso infortunio. Così Liam, mentre parla, tiene istintivamente le gambe accavallate, ed il piede sinistro (quello che è definito il miglior sinistro dai tempi d'oro di Puskas) è ben nascosto dietro al destro.

Nel corso della conferenza stampa, Brady ha letto un messaggio indirizzato agli sportivi inglesi e irlandesi che lascia e a quelli italiani che lo attendono.

Al termine della riunione Liam è scappato a casa per fare le valigie. E' la vigilia di un viaggio che, per «Chippy» come per la Juventus, dovrebbe costituire un trampolino di lancio verso nuovi, grandi successi. I due predecessori dell'irlandese, l'inglese Jordan del Tottenham nel 1946 ed il gallese Charles del Leeds nel '57, non fallirono le aspettative.

Carlo Ricono

Brady festeggiato dai compagni dell'Arsenal; ora i bianconeri sperano di imitare gli inglesi

Un saluto di Liam «Grazie Juventus»

LONDRA — *Liam Brady si è congedato dai suoi tifosi con un simpatico messaggio. Eccolo.*

«Avevo dichiarato già mesi che era desiderio giocare in una squadra continentale alla scadenza del mio contratto con l'Arsenal. Quantunque sia stato lusingato e molto tentato ad accettare l'invito del Manchester United che mi offriva un contratto assai generoso, non ho voluto rinunciare all'obiettivo che mi ero prefisso da tempo, convinto come lo sono che il mio futuro è nell'Europa continentale.

«Tra le società che hanno mostrato interesse per la mia carriera e per il mio futuro, c'è stata anche la Juventus, che vanta una tradizione simile a quella dell'Arsenal e fama leggendaria nel calcio di tutto il mondo. Ho avuto la fortuna di essere stato scelto dalla società torinese. Nelle sue file militano calciatori di classe mondiale e lo mi auguro di conseguire con loro risultati di grande rilievo. Mi unirò a loro subito e non vedo l'ora di cominciare le partite di competizioni europee.

«Ho chiesto alla Juventus d'includere nel contratto una clausola per essere libero in occasione delle partite ufficiali della Nazionale dell'Eire di cui sono il capitano. Sono molto lieto e grato che la società italiana abbia aderito prontamente al mio desiderio.

«Mi spiace ovviamente di lasciare l'Arsenal, l'unico club per cui ho giocato finora e del quale conserverò sempre il miglior ricordo negli anni a venire. Se giocando nella Juventus avrò l'appoggio e l'amicizia dei suoi calciatori così come l'ho avuta da quelli dell'Arsenal, e se la stampa italiana mi mostrerà la stessa comprensione e simpatia che ha goduto da quella inglese, sarà allora veramente felice».

I bianconeri a Villar Perosa aspettando Brady

Tardelli: «Faremo più gol» Cuccureddu: «Un salto di qualità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — *Juventus, aspettando di dare il benvenuto a Liam Brady. Logico che il campione irlandese sia il centro attenzioni nel gruppo bianconero. Si vale al ritiro di Villar per cogliere le impressioni di squadra. Una sensazione generale senza dubbio positiva, anche se ancora lontani dall'euforia.*

Cosa può offrire comunque l'unione tra il centrocampista dell'Arsenal e la Juventus? Rivolgiamo la domanda ai diretti interessati di ritorno da Prà Martino dove si fa fiato in maceo boschi. «Brady — sostiene Tardelli che di gioco a metà campo se ne intende — è senz'altro un elemento di valore. Possiede un'ottima visione, dovrebbe rappresentare un po' il "cervello" del complesso. E poi è anche uno che sa spingersi in avanti e far gol. Vedrete che di reti quest'anno ne faremo parecchie».

Tardelli ha comunque qualcosa da dire sullo sbarco degli stranieri in Italia: «A mio avviso la carta è stata sprecata. L'apertura delle frontiere avrebbe dovuto fare da calmiere al mercato e invece... In generale poi si poteva pretendere qualcosa di più».

L'uomo più rappresentativo della Juventus è stato fino ad Bettega. Adesso Roberto rischia di dividere con il nuovo compagno le soddisfazioni della celebrità. Ma appare per nulla preoccupato, anzi, L'opinione di Bobby è ottima. «Brady è un uomo che fa comodo alla Juventus. Il suo inserimento consentirà l'assestamento d'un reparto importantissimo. A me spetterà il compito di fare tanti gol. E in fondo non mi preoccupo perché me la sono sempre cavata bene in questa parte. Certo che tutti gli altri mi dovranno dare una mano aumentando il bottino nel carniere. Il calcio torna dopo il terremoto delle scommesse, la delusione degli Europei. E' stata una stagione balorda. Alla gente intendiamo dare l'immagine giusta, quella di professionisti seri. Siamo sicuri che il pubblico continuerà così a tenerci».

Franco Causio. Il «barone» pare contesto poter «dialogare» con chi ha classe. «Brady — sostiene lui — ci permetterà di fare un salto di qualità».

Sentiamo anche che ne pensa il Trap di Brady. Prima di tutto una precisazione doverosa a chi gli fa presente che alla Juventus più che un centrocampista avrebbe fatto comodo una punta. Il tecnico sull'argomento quasi si arrabbia e spiega subito: «Ci siamo battuti come dannati in Italia e all'estero per avere certi giocatori, non siamo rimasti a dormire. Ma se le società non precise richieste rispondono picche, che dovremmo fare? Forse sparare? Brady non rappresenta, sia ben chiaro, soluzione di ripiego. E' un grande giocatore, ci permetterà di dare spettacolo. Mi chiedete cosa cambierà sotto il profilo tattico? Negli ultimi tempi si hanno accusato di essere prevedibili. Con Brady il gioco avrà una maggior verticalizzazione».

Così a Villar un allenamento e l'altro. Il lavoro procede bene, ieri il solo Causio ha riposato per un fastidio al ginocchio destro. Per precauzione il giocatore ha fatto un salto a Torino col dottor La Neve. Le radiografie hanno scongiurato un pericolo di lesione.

Ferruccio Cavaliere

FANNA BETTEGA

BRADY TARDELLI PRANDELLI (FURINO) CAUSIO

CABRINI SCIREA GENTILE CUCCUREDDU (OSTI)

ZOFF

Questo il probabile schieramento della Juventus edizione 1980-81 secondo lo schema del 4-4-2: qualche parentesi è comunque d'obbligo. Né bisogna dimenticare, tra i rincalzi, un'utile alternativa alle punte in Marocchino ed ai centrocampisti in Verza.

Una legione di trenta uomini

Giocatore	Paese	Stagione
KOROSTELEV	Cecoslovacchia	1946-47
VYCPALEK	Cecoslovacchia	1946-47
ARPAS	Cecoslovacchia	1947-48
KINCSES	Ungheria	1947-48
HANSEN J.	Danimarca	1948-54
JORDAN	Inghilterra	1948-49
PLOEGER	Danimarca	1948-49
MARTINO	Argentina	1949-50
PRAEST	Danimarca	1949-56
HANSEN K.	Danimarca	1950-53
RICAGNI	Argentina	1953-54
BRONEE	Danimarca	1954-55
COLELLA	Brasile	1955-56
VAIRO	Argentina	1955-56
CONTI	Argentina	1956-57
HAMRIM	Svezia	1956-57
CHARLES	Galles	1957-62
SIVORI	Argentina	1957-65
PALMER	Svezia	1958-59
ROSA	Argentina	1961-62
DEL SOL	Spagna	1962-70
MIRANDA	Brasile	1962-63
SICILIANO	Brasile	1962-63
DA COSTA	Brasile	1963-66
NENE'	Brasile	1963-64
COMBIN	Francia	1964-65
CINESINHO	Brasile	1965-68
HALLER	Germania	1968-73
ALTAFINI	Brasile	1972-76

Brady e il 30° straniero utilizzato dalla Juventus nel dopoguerra. I bianconeri hanno avuto soprattutto giocatori sudamericani (7 brasiliani e 6 argentini). Sivori e Del Sol (otto stagioni con il club torinese) sono stati i più fedeli

Trotto a Vinovo vince Argentil

VINOVO — Il giovane trottatore Argentil con un veemente finale ha costretto alla resa il favorito Adige d'Assia ieri sera a Vinovo nel Premio Novizi (lire 11 milioni - metri 1609).

Il successo sembrava in mano al battistrada Adige d'Assia, ma a conto mezzi dal palo Argentil iniziava una fantastica rimonta che lo portava a piegare la resistenza del rivale e a conquistare un insperato quanto meritato successo. Tempo al chilometro del vincitore 1'20"6. Totalizzatore: vincente 69, piazza 22,13, accoppiata 32, doppietta 279.

Nelle altre corse della serata hanno vinto: Casolo, Arutdo, Gharian, Goodman, Cantarix.

Continuano le proteste per la retrocessione della società in serie B

Tifosi laziali all'assalto della Caf

Circondata la sede della Federazione dove erano i giudici - Solo l'intervento degli agenti riporta la calma - Guerra accesa fra i dirigenti - Situazione grave

ROMA — *La protesta dei tifosi della Lazio contro la sentenza della Caf, che ha condannato la squadra biancazzurra alla retrocessione per «responsabilità oggettiva», è continuata ieri pomeriggio. Verso le cinque alcuni gruppi di dimostranti con bandiere, cartelli e tamburi, hanno occupato il marciapiede opposto alla sede della Federcalcio, dove erano riuniti i membri della Commissione d'appello.*

Con il passare del tempo, il gruppo si è infittito e i fans hanno superato il centinaio. Molti gli slogan scanditi, sempre ripetibile. Nel culmine della manifestazione sono arrivati due grossi della polizia e dei carabinieri, chiamati in rinforzo da alcuni agenti in servizio per evitare incidenti più gravi.

I dimostranti avevano circondato l'edificio, ma l'arrivo dei rinforzi ha indotto alla calma anche i tifosi più accesi. A poco a poco il gruppo si è sciolto e gli ultras laziali si sono allontanati senza altri incidenti.

Mentre i tifosi protestano, la crisi della società continua. La Lega sollecita i conti precisi sul dare ed avere dell'ultimo campagna acquisti, ma i dirigenti non riescono a combinare un incontro che possa diradare i nembi di un crollo generale.

Non si parla più di Rene Van de Kerkhof. La rinuncia è definitiva. Di fronte ai dubbi di Righetti, che come presidente della Lega aveva espresso un «no personale», Lenzini e soci hanno deciso di rinunciare. L'olandese giocherà ancora nell'Eindoven e nessuno lo sostituirà.

Castagner lamenta la mancanza dell'attacco, ma i due gruppi che dirigono la società sono in piena guerra e non trovano neppure il tempo ed il luogo di incontrarsi. Frattanto vengono al pettine i primi nodi finanziari. Nell'incontro fra Lenzini e Moggi da una parte e Righetti ed i funzionari della Lega dall'altra è risultato che il deficit iniziale nella recente campagna acquisti e cessioni è di oltre un miliardo. Righetti ha concesso cinque giorni di tempo per regolarizzare i pagamenti, che secondo norma impongono il tratta per conto in contanti e subito, e il rimanente in rate mensili fino al 31 marzo 1981. Il tutto comunque coperto da fidejussioni bancarie.

Bisogna trovare subito trecento milioni. Ma Lenzini ieri ha mandato a vuoto anche l'ultimo appuntamento con la controparte, e Rutolo si è dichiarato stanco e stufo di attendere. Bisogna trovare i soldi entro sabato. No la crisi diventerebbe gravissima, perché la Lega potrebbe annullare tutti i contratti che comportano un deficit finanziario. Per Castagner sarebbe la fine.

Tra i giocatori regna molta incertezza. Greco ha lasciato il ritiro di San Terenziano per rientrare a Lecce. Ufficialmente «per motivi di famiglia», ma molti pensano che l'ex granata pensi di ricalcare a Torino. Moggi cerca di fare opera di convinzione, ma il compito del direttore sportivo è improbo.

Il Milan ha autorizzato il cambio della formula per il passaggio di Chiodi: non più cessione con pagamento dilazionato, ma prestito con diritto di riscatto da parte della Lazio. Chiodi dovrebbe riprendere la preparazione agli ordini di Castagner oggi stesso.

La situazione, come si vede, è molto grave. I tifosi protestano per la retrocessione, ma se Lenzini e Rutolo, i due dirigenti, non trovano un punto di incontro, la crisi potrebbe trasformarsi in caduta verticale con conseguenze imprevedibili.

Giulio Accatino

Alla scoperta degli avversari belgi del Torino

Mölenbeek, un collettivo che si ispira alla nazionale

BRUXELLES — La scoperta del Mölenbeek, squadra belga che incontrerà il Torino nel primo turno della Coppa Uefa. Dopo l'eccezionale penalizzazione dei belgi nel campionato europeo ci si aspetta qualcosa di valido, anche se praticamente sconosciuto. In realtà, sembra di veder giocare la nazionale con Van Moer: lo stesso rispetto del collettivo, un gioco tranquillo e senza lampi, con un controllo costante della palla: contro questi belgi, che sembrano maestri nel controllare la partita in qualsiasi occasione, c'è il rischio di lasciarsi intrappolare, di essere travolti da una routine che appare forse noiosa ma che è indubbiamente molto redditizia.

La nazionale belga, giocando così, è arrivata dove è arrivata ed ha perfettamente ragione Giorgio Puia, l'osservatore del Torino, quando commenta: «Non è certamente una squadra mistenuta, avremo le nostre brave difficoltà. Non si può certamente, oggi, emettere un giudizio definitivo anche perché la preparazione dei belgi è ancora approssimativa, ma credo di poter affermare che ci sono presupposti tali da far considerare questo avversario come molto scomodo. Il complesso è molto affiatato e dispone di individualità di ottimo livello, in particolare lo jugoslavo Susic. Dovremo seguire ancora questo Mölenbeek con la massima attenzione: per ora ci siamo potuti fare un'idea di base piuttosto approssimativa: la prossima volta, con qualche dato in più a disposizione, saremo in grado di giudicare meglio e prendere le misure opportune».

Insomma, il primo contatto è stato ragionevolmente indicativo, ma niente di più, non ha offerto che la conferma che si tratti di una squadra «ingessata», di quelle che mettono le difficoltà, pur senza offrire un gioco esaltante. Dispone comunque di sei stranieri (cinque olandesi, Balter, Boskamp, Jansen, De Kip Erkamp) più lo jugoslavo Susic. Ha Martens a Verbech che sono nazionali. Un complesso poco noto in campo internazionale, ma in grado di fare la sua figura: il Mölenbeek si è classificato terzo nel campionato belga e conta di sfruttare al meglio questa opportunità contro il Torino.

«Quando abbiamo saputo che il nostro avversario sarebbe il Torino — spiega il cortesissimo allenatore Demaes — non siamo stati molto soddisfatti, in quanto le squadre italiane sono sempre molto pericolose. D'altra parte, in una competizione internazionale come la Coppa Uefa non esistono più squadre deboli e praticamente tutti gli avversari si equivalgono. E poi avremmo pur dovuto affrontare una squadra come il Torino».

—Conosce i prossimi avversari?

Non nei particolari, ma solo il corrente che ci sono Graziani e Van de Korput, che ho visto giocare spesso. Bastano questi due nomi per spiegarmi la validità del Torino. Giocheremo la prima partita in casa e questo ovviamente ci favorisce. Sono cose scontate: cercheremo di fare il massimo in casa, in modo da affrontare la trasferta con una certa tranquillità. Il nostro gioco è piuttosto simile a quello della nazionale belga, fatte le debite proporzioni: la nostra è una maniera piuttosto coperta, che ci consente improvvise puntate in avanti, anche con i difensori. Speriamo che sia sufficiente per eliminare il Torino».

I giocatori belgi, che sono tutti professionisti con stipendio più che rispettabile, dispongono di una grinta notevole: se vengono colpiti, rispondono immediatamente: sarà un fattore da tener presente. Il Torino dovrà giocare la partita di ritorno in trasferta di mercoledì 17 settembre. Ci sarà a posto, dovrebbe superare l'ostacolo belga, senza eccessive difficoltà.

Beppe Bracco

Conclusa la prima fase della preparazione granata

Rabitti lotta la professionalità

TORINO — *I granata di buon'ora, ieri mattina, il ritiro di Valdieri e alle dieci in conviva si è accinta nel cortile del Filadelfia. L'allenatore ha tenuto un breve discorso ai suoi uomini per domani alle 11.30, direttamente nella nuova sede dove proseguirà la preparazione estiva del Torino: la collina di Valle Benedetta, vicino ad Asti.*

Per l'occasione si aggregheranno alla rosa anche Graziani e Zaccarelli, che hanno usufruito di un periodo di supplementare di riposo per smaltire meglio le fatiche e la tensione accumulate durante i campionati europei. Al raduno mancheranno solo i militari Masi e Biscardo, richiamati in caserma a Roma, per sabato mattina.

A Valdieri la squadra ha concluso la prima fase del programma di preparazione predisposto da Rabitti. L'allenatore ne traccia un bilancio soddisfacente: «L'impegno e la concentrazione di tutti ci hanno permesso di svolgere un proficuo lavoro impostato sul fondo, gli esercizi di agilità e molta tecnica individuale. Naturalmente il bel tempo e il clima fresco della località cuneese ci hanno agevolato. Ho visto tutti bene, a cominciare dai nuovi».

Come ha trovato Van de Korput e D'Amico? «L'olandese si è rivelato un ottimo ragazzo. Pecci, che dividerà con lui la stanza, Volpati e quegli altri che conoscono un po' di inglese gli sono stati molto vicini. In giornata, poi, dovrebbe arrivare a Torino la moglie di Van de Korput. Sono molto soddisfatto dei nostri stranieri: nel campo si è già notato il loro rispetto per la professionalità. Anche D'Amico ha fatto la sua parte: a Valdieri ha smaltito due chilogrammi e mezzo di peso superfluo».

Domani pomeriggio Rabitti avvierà la seconda fase del suo programma di lavoro. «Aumenterà l'intensità delle sedute di allenamento — conclude —. Dedicheremo più attenzione alla tecnica applicata e tutti gli uomini verranno adeguati alle necessità della squadra. Poi, il 10 agosto, il debutto a Tortona».

a. g.

Con Rohrl per i mondiali marche e piloti

Rally, la 131 anche in Nuova Zelanda

TORINO — La Fiat Rally e l'Abarth hanno festeggiato ieri la brillante vittoria ottenuta con Rohrl-Geistdorfer e la 131 nel Rally Codasur, quinta prova dei campionati mondiali piloti e marche. Con questo successo la Fiat e Rohrl sono saldamente al comando dei due tornei.

La 131 — come è stato sottolineato dall'amministratore delegato dell'Abarth, Massimelli, e dal responsabile della Fiat Rally, Fiorio — ha dato una ulteriore conferma di competitività e affidabilità, superando vetture «specialiste» in queste gare tipo Safari, e cioè Mercedes, Datsun e Peugeot. Solo due incidenti hanno eliminato le 131 di Alen e Bettega, mentre quella di Reutemann (la cui prova è stata decisamente eccellente per impegno e professionalità) è giunta terza.

Il successo della Fiat ha avuto vasta eco in Argentina, rafforzando l'immagine della Casa torinese in Sud America. «La gente — ha detto Fiorio — ha fatto un tifo di sapore calcistico».

I prossimi impegni del team italiano sono rappresentati dal Rally del 1000 Laghi in Finlandia (ci andrà Alen) e da quello di Nuova Zelanda (Rohrl). A Sanremo ci saranno tre 131 di Bettega, Alen e Rohrl, in Corsica Darniche sostituirà Alen.

I tecnici dell'Abarth sono ora al lavoro per alleggerire la berlina, che continuerà, almeno nel 1981, a rappresentare il cavallo di battaglia della Fiat. Ma già si opera per allestire una Ritmo sovralimentata e con il compressore.

La Caf e la «B» sentenza stamane

ROMA — La sentenza della Caf sul calcio scommesse e serie B si avrà stamane. Vicenza, Lecce, Taranto, Palermo, Pistoiese e Genoa, Merlo, Mugherini, Borgo, Massimelli, Brignani, Petrovic, Quadri, Ranzo Rossi e Girardi sono ancora sul filo dell'incertezza. Le partite sotto esame sono Vicenza-Lecce (6 gennaio), Lecce-Pistoiese (30 gennaio), Taranto-Palermo (6 dicembre) e Genoa-Palermo (4 gennaio).

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

È stato eletto coi voti socialisti, pci ■ psdi

Provera psi presidente Provincia

ALESSANDRIA — Maggioranza a tre, in consiglio provinciale, con 18 voti sui 30 a disposizione. Proprio all'ultimo momento, e contrariamente a quanto avvenuto in Comune, il psdi ha infatti deciso di entrare in giunta, sia pure con un assessorato in meno di quanto aveva nella precedente amministrazione: è stato così sacrificato Giuseppe Zanimmé, che pure aveva ricoperto con capacità la carica di assessore all'Ecologia, dedicandosi in particolar modo alla tutela dell'ambiente. In giunta, per il psdi, è stato riconfermato Carlo Pellinco (lavori pubblici - viabilità).

Franco Provera

Per il resto nessuna sorpresa: Franco Provera, 36 anni, socialista, dipendente comunale, è stato da accordi, il nuovo presidente della provincia, quasi certamente il più giovane ad avere ricoperto questa carica: è stato eletto con 18 voti favorevoli e 12 schede bianche. Vicepresidente è Giuseppe Ravera, poi, che si occuperà di bilancio, programmazione, finanze, lavoro, trasporti pubblici. Dunque gli assessori effettivi eletti: oltre a Pellinco, Gian Piero Bertolone, psi, agricoltura, turismo; sviluppo energetico, e i comunisti Franco Gatti, riconfermato alla sport e al personale, Gian Adriano Alpa, economato e edilizia civile, Rita Camera, sicurezza sociale, igiene, assistenza; due sono invece gli assessori supplenti: Emilio Andreoletti, psi, montagna e ecologia, e Pietro Gallo, pci, pubblica istruzione e attività culturali.

La prima riunione del nuovo consiglio provinciale è stata aperta martedì pomeriggio, dal presidente uscente Lorenzo Damiciioli, che ha poi lasciato la direzione della seduta al «consigliere anziano» Armando Gerini, pli. L'ex vicepresidente e futuro capogruppo del pci, Adriano Boselli, ha poi affrontato il discorso politico, soffermandosi sugli accordi raggiunti e sul lavoro svolto dall'amministrazione precedente.

Critico, specialmente i socialisti e socialdemocratici, per il loro avallo alla maggioranza di sinistra è stato Luciano Vandone, dc. «*Il tentativo di emarginare la dc* — ha detto Vandone — *rischia di ributtarci verso il psi e analoga riflessione proponiamo agli amici socialdemocratici*». Per il programma, l'esponente democristiano ha chiesto una serie di sedute consiliari «*per un confronto sereno e costruttivo*».

Il difficile ruolo del psi è stato evidenziato da Bertolone, quindi dopo gli interventi critici del missino Buffa e del repubblicano Moccagatta, Franco Morando, che è pure segretario provinciale del pci, ha polemizzato con Vandone sul significato dell'alleanza psi-psi-psdi, «*espressione di una larga base sociale che la sostiene*».

Ultimi interventi quelli di Gerini e del socialista Mario Oddone, quindi le votazioni. Dopo l'elezione, Franco Provera ha illustrato le linee programmatiche della nuova amministrazione, soffermandosi sul ruolo che in futuro dovrà ricoprire in Provincia, quale effettivo ente intermedio fra Stato e Regione.

r. so.

A Palazzo Dellino

Oggi si elegge il sindaco d'Ovada

OVADA — Si eleggono questa sera — alle 21 è convocato a Palazzo Delfino il Consiglio Comunale — sindaco e giunta. Non dovrebbero sussistere dubbi sui nomi di sindaco e vicesindaco, rispettivamente Lorenzo Bollero, comunista, attuale presidente dell'ospedale cittadino, pubblicista, e il prof. Vincenzo Ognocchio, insegnante socialista che già ricopriva tale carica.

Dopo due mesi di trattative ancora non si sa con certezza se — ma è l'ipotesi più probabile — verrà riconfermata una coalizione pci, psi, psdi, considerata maggioranza assoluta di 18 consiglieri su 30, può anche reggere da sola le sorti del Comune.

fg. f.

Il dibattimento sospeso per una perizia

Ha minacciato la figlia con l'accetta: processo

ALESSANDRIA — *Con un'accetta ha minacciato la figlia e il cognato della donna, quindi si è barricato in casa: è stato arrestato da agenti e processato per direttissima in pretura. Il dibattimento è stato però sospeso per far sottoporre l'imputato,* ■ *quale è stata concessa la libertà provvisoria, ad una perizia medico-legale.*

E' il manovale Calogero Scozzaro, 58 anni, quindici dei quali trascorsi in carcere per omicidio, abitante in via Morbelli 18, invalido per una paralisi.

Qualche giorno fa nel suo alloggio si sono presentati ■ *figlia Carmela, 33 anni, che abita nello stesso stabile, ed il cognato Filippo Scozzaro, un artigiano di 32 anni. Volevano chiedergli spiegazioni in merito ad un litigio avvenuto il giorno precedente fra il marito della donna e l'invalido.*

Evidentemente la vicenda non è stata chiarita: Calogero Scozzaro ha invitato i due ad andarsene e, visto che non obbidivano, si è costretti alla fuga minacciandoli ■ *morte con un'accetta.*

I due cognati hanno chiesto l'intervento di una pattuglia della «Volante», ma quando gli agenti hanno suonato alla porta, l'invalido non ha potuto aprire.

Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno abbattuto l'uscio. Arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e minaccia aggravata, l'uomo è stato processato solo per la seconda accusa ma al dibattimento il difensore, avv. Brera, ha sostenuto la necessità di sottoporre il cliente ad una perizia medico-legale per accertare il suo stato di salute. Di qui il rinvio della causa penale.

e. c.

Ovada — Vivaci contrattazioni al bisettimanale mercato di mercoledì e bestiame ove i polli sono stati venduti a 1.000 lire il chilo, conigli 1.000 lire; abbiocchini 1.000; pesche 1.000. I vini sono stati contrattati sulla base delle 55.000 lire l'ettolitro.

Voghera — Ladri di oggetti antiquariato hanno tentato di rubare nella parrocchia di Porapagli Pizzale. Nell'aprire la finestra della sacrestia hanno però fatto cadere un reliquiario e dei candelieri in argento per cui, spaventati dal rumore, sono fuggiti.

Valenza — Il Consiglio comunale ha surrogato Enrico Pulaturo, quale componente della Commissione amministratrice dell'Azienda Municipalizzata Valenzana: con Rino Taverna. Pulaturo era dimissionario per impegni di lavoro.

L'elenco degli studenti che hanno superato l'esame

Liceo classico e scientifico Pochi respinti alla maturità

ALESSANDRIA — Incominciano la pubblicazione dei candidati promossi agli esami di maturità. Per il momento si conoscono soltanto i risultati dei due licei, quello classico e quello scientifico.

Liceo classico, prima commissione: 45 candidati, 4 respinti. Tre soltanto i promossi con il massimo dei voti, 60 su 60: Maria Grazia Astori, Marco Cingero e Paolo Cavigiolo. Questi i promossi: Fabio Bernetti, Claudia Bonasso, Giuliana Boselli, Simona Cavaliere, Marcello Crotti, Piergiorgio Demartini, Giuseppe Degiolo, Margherita Ballerino, Raffaella Lombardi, Claudio Lo Manaco, Giovanni Mangano, Michele Marasciano, Alessandra Massa, Mario Milani, Maria Negrin, Marco Orgero, Stefano Pisani, Antonella Zerbino, Maria Grazia Astori, Laura Bessi, Marcella Cannelli, Paola Cavigiolo, Carlo Cellerino, Antonella Chiappone, Monica Di Marco, Manuela Giovanetti, Anna Lenti, Paola Magrassi, Maurizio Monai, Gabriele Mora, Giuliana Nelrotti, Anna Pastorini, Barbara Pitsiolas, Elisa Rainoldi, Claudia Robba, Claudio Rossi, Maria Teresa Taverna, Maria Rosa Ballano, Maria Luisa Varaldi, Maura Villa, Alessandra Viarali, Marco Zaino.

Seconda commissione: Ventinove alunni tutti maturi. Due i promossi con 60 su 60: Silvia Cipollina e Alessandra Saroli. Questi i promossi: Emanuela Alja, Paola Balea, Salvatore Barba, Alberto Bianchi, Riccardo Boverio, Giovanni Bussetti, Luciana Cellerino, Rossella Cerruti, Silvia Chiodini, Mauro Degilio, Piero Fargetti, Gian Francesco Galanzino, Marco Gastaldi, Carla Gatti, Roberto Gazzaniga, Nicoletta Genovese, Cristina Giaminardo, Gaetano Guida, Marcello Maestri, Daria Marazzoli, Daniela Pugello, Sandra Pugello, Maria Teresa Pulsarolo, Marco Rotta, Paola Re, Gianni Saracco, Alessandra Saroli, Giovanni Talenti. Privatista: Luigi Cellerino.

Liceo scientifico «G. Galilei», classe V A: 27 alunni, tutti maturi; tre con 60 sessantesimi: Maria Bonzano, Marina Cabella ed Ebe Caggiati. Questi i promossi: Maria Teresa Allocco, Remo Armano, Maria Astuti, Daniela Biscuola, Maria Bonzano, Enrica Buzzi, Marian Cabella, Ebe Caggiati, Maria Grazia Caligaris, Tommaso Calini, Marina Camagna, Gian Franco Candido, Silvia Cantamessa, Davide Capitanio, Ida Carmina, Mauro Catalano, Giuseppe Cattaneo, Giovanni Cavallini, Riccardo Cavazzuti, Roberto Cerchiogli, Carla Lanzavecchia, Manuela Pavese, Andrea Pesarelli, Roberto Tarabuzzi, Gian Carlo Tinazzi, Fiorenzo Vescovi, Roberto Zolo.

Classe V B: 27 alunni, un respinto. Tre promossi con 60 sessantesimi: Alessandra Maldini, Giovanna Monti e Gabriella Parisone. Questi i promossi: Daniela Amelotti, Paolo Bocchio, Federica Bonzani, Chiara Bottino, Gabriella Bovone, Mauro Buzzi, Antonella Capra, Tamara Castellano, Paola Frigerio, Antonella Greco, Linda Icardi, Alessandra Maldini, Stella Martire, Isabella Massarini, Anna Mauselli, Gloria Merlino, Giovanna Monti, Roberta Panizza, Ugo Panizza, Manuela Pinetti, Gabriella Palerone, Sandra Prato, Marilena Vaccarella, Vittorio Verlato, Mauro Verna, Natalia Zanelli.

Classe V C: trenta alunni, 4 respinti, nessun promosso con 60 sessantesimi; questi i promossi: Fabio Amerio, Gianfederico Caretti, Pier Angelo Cassinelli, Carlo Cervi, Giuseppe Ferrari, Vittoria Ferraresi, Daniela Ferrari, Alessandro Gandolfetti, Paola Ghiarino, Lucia Magliacane, Lia Male, Gianpietro Martinengo, Fabrizio Patti, Domenico Pincerna, Mario Piccini, Orlando Poggio, Roberto Pomoro, Massimo Pozza, Stefano Ranghetti, Gianfranco Ricca, Rodolfo Riva, Fabio Rosselio, Roberto Sardi, Paola Scaffidi, Ivana Scotti, Andrea Viotti.

Classe V D: 29 alunni, tutti maturi. Promosso con 60 sessantesimi Fabrizio De Alessi. Questi i promossi: Fabrizio Brignone, Anna Cavalli, Carlo Cervetti, Carlo Chiarotti, Paolo Ciarli, Claudio Corbella, Manuela Cosola, Franco Daniele, Fabrizio De Alessi, Ornella De Benedetti, Laura De Filippi, Rita Di Cristo, Stella Doglio, Fabio Maggiora, Elisabetta Piantato, Federica Picchio, Patrizia Raffanelli, Nadia Rastelli, Ornella Ravera, Roberto Regazzi, Giovanna Repetto, Piera Repetto, Emilio Reverso, Raffaella Robbio, Roberto Schiara, Alberto Tedeschi, Valter Terrazzano, Mirco Toscano.

Classe V E: 30 alunni, di cui 4 respinti; promosso con 60 sessantesimi Marco Galletti. Questi i promossi: Antonella Datoli, Raffaella Fenoglio, Pier Franco Ferretti, Antonella Franchini, Ezio Gabutti, Marco Galletti, Susanna Angela Liliana Gorrini, Fabrizio Greco, Carla Lanzavecchia, Lorella Lasagna, Roberto Lenti, Ezio Malandrone, Andrea Manai, Antonella Marinoli, Anna Massetti, Corrado Mastrolilli, Alessandro Maziolo, Giovanni Origero, Mauro Panizza, Giuseppina Perlumo, Daniela Ricciardi, Daniela Righi, Laura Robotti, Cinzia Roggero, Daniela Tinelli. Dei 5 privatisti è stato promosso soltanto Maurizio Chiarello.

r. sc.

Cargenzio — E' aperta sino a giovedì la terza mostra-mercato di pittura; sono esposte e in vendita circa ■ opere presentate da venti artisti.

Le famiglie **Mangini Decca** nel loro intimo dolore, profondamente commosse per la grande partecipazione e cordialità espressa dall'intera comunità si fanno doverosamente

Fulvio Mangini

ringraziando tutti coloro che con lui il pregiano scrivi e offrirsi e sono unite in gran lutto

— Frassinoro, 31 luglio 1980

Lite fra vicini di casa, l'aggressore è stato arrestato

Arquata Scrivia: accoltellato in strada per un poco di vino versato sulle scale

ARQUATA SCRIVIA — Un uomo è rimasto ferito, per fortuna in modo non grave, durante un diverbio tra vicini di casa per un motivo banalissimo: il figlio di uno dei due aveva versato un po' di vino sulle scale sbucciando la reazione dell'altro.

Protagonisti dell'episodio Gerardo Negro, 34 anni, e Rosario Sestito, 50 anni, entrambi abitanti ad Arquata Scrivia in via San Bartolomeo 14. Quando Negro si è accorto che il figlio di Sestito aveva sporcato le scale si è rivolto, risentito, all'uomo. I due prima hanno discusso, poi si sono presi a pugni. Sestito, all'improvviso, ha estratto di tasca un coltello avventandosi sul giovane vicino di casa e ferendolo al collo all'altezza della vena iugulare.

Alle urla del Negro — la discussione e la susseguente lite sono avvenute in strada, davanti al portone — sono accorsi alcuni passanti che, prima hanno divisi i due uomini, quindi hanno prontamente informato i carabinieri.

Il ferito è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Novi Ligure: le sue condizioni, apparse gravi in un primo momento, sono invece subito migliorate per cui il giovane è ricoverato prognosi giorni. Il Sestito intanto è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di tentato omicidio — ma si prevede che venga derubricata in quella assai meno grave di lesioni — e quindi trasferito alle carceri di Alessandria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rosario Sestito è un pregiudicato: ha già scontato venti anni di reclusione per omicidio mentre il figlio di recente è stato incriminato per porto abusivo di arma. I carabinieri durante una perquisizione hanno trovato denaro per 30 milioni che potrebbero provenire dalla rapina compiuta ai danni dell'orefice sorravalese Mario Sciringa.

w. gi.

Dal Consiglio dell'Associazione Amici del

Nuovo Gran maestro coppiere eletto all'Ordine di

CASALE — *Il nuovo consiglio dell'Associazione dei maestri copieri di Alessano — Amici del vino — ha eletto a gran Maestro dell'Ordine il dottor Dario Carnii che succede al comm. Turino.*

«Cercherò di rafforzare l'immagine dell'Associazione, curando al massimo le pubbliche relazioni sia all'interno con i soci, sia con il mondo imprenditoriale e politico — *ha dichiarato il neo gran Maestro* —. In quanto intendo incidere in misura ancora maggiore sul tessuto turistico e commerciale delle terre monferrine per realizzare i punti cardine dello statuto dell'Associazione».

Il dottor Carnii vuole in modo particolare porre il sodalizio al servizio della città, organizzando gruppi di guide turistiche a disposizione dei visitatori che, in numero sempre maggiore, affluiscono in città e nel comprensorio.

E' inoltre intenzione del nuovo consiglio direttivo organizzare pullman in autunno e primavera per accompagnare giovani e anziani in visite guidate alle cantine del Monferrato e dar loro il modo di gustare sul posto i migliori prodotti della nostra terra.

Il prossimo capitolo si terrà in ottobre, a tendenziale conclusa, presenti i rappresentanti delle altre confraternite enogastronomiche piemontesi. Il numero degli «intramezzati» sarà notevolmente inferiore a quello dei precedenti capitoli: una più severa selezione nell'ammissione non può che giovare alla associazione.

Sono infine allo studio una mostra di libri di cucina e di enologia, vecchi corsi di cucina e assaggi di vini «Per rilanciare il programma — aggiunge il dr. Carnii — l'Associazione dei maestri copieri di Alessano può contare su alcuni contributi del Comune, Camera di Commercio, Regione: essa però si avvale soprattutto della collaborazione dei soci e degli enti cittadini. Tutti insieme si può realizzare molto per attuare tante idee in cantiere».

m. v.

Dario Carnii

Di notte spara contro la fabbrica

ALESSANDRIA — Misterioso episodio la scorsa notte: un giovane sui vent'anni, i capelli lunghi, è giunto a piedi da via Casale in sobborgo San Michele, sulla statale n. 31, è fermato di fronte allo stabilimento «Sec», una fabbrica di impianti per forni di cui è proprietario Luciano Nano, all'improvviso ha esploso contro la facciata dello stabilimento un colpo di pistola calibro 9 lungo.

Poi il ragazzo si è allontanato in fretta. Polizia e carabinieri svolgono indagini. Il gesto dello sconosciuto è inspiegabile, ma si ritiene possa trattarsi solo di una bravata.

Maestra di Ottiglio morta in Danimarca

OTTIGLIO — Negli scorsi giorni è improvvisamente deceduta in Danimarca, dove si era recata per trascorrere un breve periodo di vacanza in casa della figlia, in dal tempo abitante, la maestra Ermelinda Zerbo Barberis, di anni, da parecchi anni insegnante elementare nelle scuole di Ottiglio Monferrato. *(m. b.)*

Bambino scopre un impiccato

CASTELLETTO D'ORBA — L'agricoltore Giuseppe Taschino, 54 anni, abitante in borgata Bonsolino, da tempo affetto da una forma di esaurimento nervoso, si è ucciso. L'uomo, sceso in cantina, si è impiccato a una trave con la cinghia dei calzoni. A rinvenire il cadavere è stato più tardi un bimbo di sei anni recatosi in cantina a prendere una bottiglia di vino.

Le partite amichevoli dei grigi in agosto

ALESSANDRIA — Due giovani delle squadre minori dell'Alessandria calcio completano l'elenco dei convocati che si raduneranno oggi alle 17,30 nella sede di via Gentilini. Sono Maurizio Parise e Giovanni Robotti.

In totale 21 i giocatori grigi, vecchi e nuovi, che inizieranno domenica prossima la preparazione a Capezzano Pianore (Lucca).

Intanto la segreteria della società ha provveduto a definire il programma delle amichevoli per tutto il mese di agosto. Il 9 esordio a Quercete contro la locale formazione militante in Promozione toscana ed il 15 secondo incontro a Forte dei Marmi con Corretese e Viareggio.

Dopo tre giorni di riposo per Ferragosto e la ripresa ad Alessandria degli allenamenti, lunedì 18, la squadra giocherà in notturna a Verdelli mercoledì 20, il 24, oppure il 31, a Mede Lomellina. L'esordio casalingo avverrà il 27 agosto, in notturna, il Moccagatta contro il Brescia, neo promosso in serie A.

In base alla legge sugli spettacoli l'Alessandria non può concedere l'ingresso omaggio ai ragazzi inferiori ai 14 anni, che pagheranno 500 lire per la gradinata e 1000 lire per il parterre. I biglietti ridotti vengono solo a mutilati e invalidi (2000 lire gradinata e 3000 i parterre). Donne e ragazzi oltre i 14 anni pagheranno il biglietto intero.

r. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Ieri...
Ambra: Amityville horror.
Comunale: L'occhio del triangolo.
Corso: Ferie.
Cristallo: Ferie.
Galleria: Ferie.
Moderno: Gli scatenati campioni del karatè.

ACQUI TERME
Garibaldi: La dolcezza del castello militare.

GAVI LIGURE
Il Forte: Lo Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La tarantola del ventre nero.
Politeama: Super hard core.
Vittoria: Horror show.

NOVI LIGURE
Iris: Per amore di Stella.

OVADA
Lux: La prima coppia.
Moderno: Sex emotion.
Torrioni: I giorni del cielo.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Il fiume del grande Kalmano.

TORTONA
Moderno: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Ariston: Anonima sequestri.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il bruco violento della noia.
Teatro: Febbre gialla del piacere.

VOGHERA
Roma: Il segno di Hannah.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui.
Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Gallina, via Benvenuto S. Giorgio.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigandi, via Cavour.
Voghera: Comunale N. 2. Un cerotto!

Orario 10-12, 15-19; 21-24.

Piazza Libertà 53.031. FF.SS. 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo. 150; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
Sip di Casale
Ore 12: film, 14,30; film, 23,15: film.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	31
minima	21

Umidità media 42%. Temperatura il 30 luglio dell'anno scorso: 30; 20. Il sole sorge alle 5,02 e tramonta alle 20,31.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (30; 22); Casale Monferrato (29; 20); Novi Ligure (30; 20); Ovada (29; 21); Tortona (31; 22); Valenza (29; 21).

LA CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

INDICE

concorso pubblico per l'assunzione di 15 impiegati grado IV.

I requisiti richiesti per l'ammissione sono:

a) titolo di maturità tecnica commerciale, per periti aziendali corrispondenti in lingue estere, per geometri - maturità classica, maturità scientifica, maturità professionale per il commercio (analista contabile, operatore commerciale, segretario di amministrazione); lauree conseguite presso la Facoltà di: economia commercio (con esclusione della laurea in lingue e letterature straniere) - scienze economiche e bancarie - scienze economiche sociali - scienze politiche - scienze statistiche, demografiche ed attuariali (limitatamente alle lauree in matematica e scienza dell'informazione);

b) età compresa fra i 18 anni compiuti e i 35 non compiuti;

c) cittadinanza italiana;

d) godimento dei diritti politici;

e) inesistenza di condanne penali procedimenti penali in corso per fatti non colposi;

f) sana costituzione e possesso dell'idoneità psicofisica al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego.

Copia del bando modulo di domanda potranno essere richiesti alla Cassa Risparmio di Alessandria - Servizio personale - Via Dante 2 - 15100 Alessandria.

Il termine ultimo per la spedizione delle domande è il 5-9-1980.

La domanda redatta secondo lo schema previsto bando i documenti prescritti dovranno essere inviati, tramite raccomandata R.R., unicamente a Forrad S.p.A. - Via F. Filzi, 25/A - 20124 Milano.

30 luglio 1980

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

di esposizione

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 60 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato l'iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.324

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Lo spettro della cassa integrazione ad Asti

In ferie diecimila lavoratori ma non c'è molta allegria

ASTI — Questa sera i cancelli di tutte le grandi fabbriche della provincia si chiuderanno alle spalle degli operai dell'ultimo turno. Per più di diecimila addetti all'industria dell'Astigiano inizierà le vacanze che dureranno quattro settimane. Solo all'Avir il lavoro non si interromperà. Gli altiforni che fondono le materie necessarie per la produzione del vetro non possono essere mai spenti e gli operai hanno concordato uno scaglionamento delle ferie.

Quest'anno il clima non è certo quello lieto che per tradizione contraddistingue il grande esodo di agosto. Si parte con la preoccupazione della crisi che in autunno potrebbe coinvolgere pesantemente l'economia della provincia. Si parla già apertamente di ricorso massiccio alla cassa integrazione, mentre l'elenco delle aziende in difficoltà potrebbe allungarsi pericolosamente. Nella maggior parte delle fabbriche dell'indotto auto la direzione ha già comunicato che la lista delle commesse è ormai in rosso.

Al sindacato, in questi giorni, si respira già aria di mobilitazione e si annuncia la prospettiva di un secondo autunno «caldo» per la decisione della Fiat di ridurre la produzione.

«Abbiamo appena ricevuto una lettera ufficiale della direzione della "Gata" che annuncia che dal 1° settembre fino alla fine di dicembre scatterà la cassa integrazione alternata a due giorni la settimana — dice Bruno Fenzi, segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici —. *Si partirà con 90 operai Gle a dicembre diventeranno 394. Ci sono voci di chiusura anche per altre aziende, ma molte direzioni hanno preferito lasciar partire franchigilli gli operai che si troveranno poi una brutta sorpresa a settembre».*

Il sindacato inizierà subito a mobilitare i lavoratori *«Non dobbiamo lasciarci imporre le decisioni* — dice Fenzi —. *Asti può essere una dei punti caldi della crisi. Per il numero di disoccupati siamo già una provincia "meridionale" mentre giovani e donne non riescono a trovare lavoro».*

Davanti alle fabbriche nessuno parla di vacanze. Gli operai fanno il conto dei posti di lavoro in pericolo; si cercano indicazioni rassicuranti.

«Quest'anno avevamo firmato il contratto a tempo di record — dice un operaio della Way Assauto —, *pensavamo che non ci fossero più problemi, anche perché fino a poco tempo fa la direzione voleva far ricorso allo straordinario per soddisfare le commesse. Adesso diceva che a settembre rischiamo di restare tutti a casa».*

La consueta immagine della città deserta quest'anno non ci sarà. Nei quartieri popolari molte famiglie devono rinunciare alle vacanze perché i bilanci non lo permettono.

«Volevamo fermare in Sicilia dai parenti — dice un operaio — *il resto del viaggio in treno e raddoppiato. Resteremo a casa, anche perché è meglio risparmiare se in autunno marcherà il lavoro».*

I rincari dei generi di prima necessità non contribuiscono certo a disilludere i timori: *«E' aumentato tutto: il pane, la carne, la pasta* — dice la moglie di un operaio —, *dove troveremo i soldi per andare in vacanza?».*

d. q.

Dirigente grave dopo uno scontro

ACQUI — Scontro frontale fra un autotreno in fase di sorpasso e una Alfetta sulla statale della Valle Bormida. L'autotreno, che trasportava un carico di bottiglie, era condotto da Adelmo Pizzorno, 58 anni, Carcare, il quale in regione Carrara ha tentato di superare una macchina che serviva per imballare il fieno. Si è scontrato però con l'Alfetta condotta da Gian Franco Morello, 38 anni, direttore della «Spa Val Bormida» di Bubbio, fabbrica di stampaggio per gli acciai.

Il Morello è ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per gravi lesioni e ferite. (g. p.)

LA POSTA DEI LETTORI

Centro professionale Parlano i professori

Abbiamo letto il servizio apparso sulle Cronache di Asti di domenica 20 luglio e, come frequentanti del Centro di Formazione Professionale IAL di Asti, riteniamo opportuno fare alcune precisazioni.

Aggiornamento. Abbiamo sempre creduto ed operato su questa linea, sia con corsi di aggiornamento estivi (luglio-settembre), sia con aggiornamento ricorrente, sia con aggiornamento individuale. Certamente riconosciamo la necessità di un aggiornamento (già in atto) mai significa cancellare tutto quanto espletato nel passato o in atto al momento.

Contatti con il mondo del lavoro. C'è presso il Centro IAL un'esperienza formale pluriennale (stages aziendali - ora ottimi risultati, testimoniati anche dalle stesse aziende interessate all'esperienza oggetto. Inoltre, sempre nel Centro si effettuano incontri con esperti del mondo del lavoro, con operatori sindacali e, sul territorio, visite guidate in aziende e molteplici contatti con strutture sociali operanti a diverso livello e settori socio-culturali ed economici.

Occupazionale. Notevolmente drammatica, cosi asfittiante, nonostante che la scuola italiana dei decenni passati, e quindi, il settore della Formazione Professionale, garantiscano un ottimo livello occupazionale sul territorio, adattando a mano a mano le qualifiche alle esigenze dei tempi.

Ruolo del passato. Ci sembra giusto rammentare la funzione anche sociale e formativa che la IAL ha svolto nel passato. Soprattutto quando ad Asti, richiamata da un distorto sviluppo economico, giungevano decine e decine di famiglie di immigrati (Sud e Veneto, in particolare) che hanno trovato nel nostro Centro una struttura pronta ad accogliere i loro figli, con proposte didattiche ed adatte per il loro futuro, offrendo una rispettabile qualificazione per un lavoro operaio e corrente.

Verso il futuro. Come ogni struttura che si proponga un obiettivo sociale e formativo, siamo perfettamente consapevoli che non potremo mai dichiararci soddisfatti del tutto. Oggi stiamo tutti impegnati nella progettazione e nella programmazione dei nuovi corsi modulari, secondo i dettati della legge quadro nazionale (845/78) e della legge regionale (67/80), affinché le esperienze positive del passato si possano meglio saldare alla visione «profetica» del futuro. Anche e soprattutto, per il bene dei ragazzi.

(31 Operatori della F.P. dello IAL di Asti

Asti — Una Fiat «124» targata AI 302200 è stata rubata a Rosolin Eleonte che l'aveva lasciata in sosta davanti alla piscina comunale.

Asti — Questa sera, giovedì (ore 21), si riunirà per l'elezione del presidente il nuovo Consiglio della Circoscrizione Castiglione.

Critiche del psdi che non è entrato nella maggioranza

Canelli, Branda nuovo sindaco Dc e pli nella giunta comunale

CANELLI — *Renato Branda è il nuovo sindaco di Canelli. Democristiano, 50 anni, ha ottenuto i voti dei consiglieri dc e del partito liberale.*

La giunta è composta dai democristiani Giuseppina Billiteri, Giulio Massari e Alessandro Grassa. Gli assessori liberali sono: Alberto Contratto (vicesindaco), Cristian Capra e Oscar Bielli.

Dalle consultazioni della vigilia sembrava che anche il psdi partecipasse alla nuova maggioranza. «Il modo in cui già all'inizio i due partiti hanno portato avanti le trattative, presentandoci le loro decisioni già prese senza la nostra minima partecipazione — ha detto il capogruppo psdi, Vittorio Pilone — è sintomatico di cosa sarebbe potuto accadere in una giunta dove noi non siamo determinanti. Siamo presenti all'opposizione perché almeno la nostra voce non sia soffocata e per poter dire chiaramente come stanno le cose alla cittadinanza».

I socialdemocratici non hanno risparmiato critiche anche ai pli.

Sulle opere che la nuova maggioranza intende fare è intervenuto il capogruppo dc, Domenico Galloro. Il quale ha sostenuto che «particolare attenzione sarà dedicata all'urbanistica, con l'adozione del piano per gli insediamenti produttivi, ai servizi sociali soprattutto per quanto riguarda l'ospedale e il Centro sociale. Saranno incentivate anche le attività turistiche, sportive e culturali».

I socialisti, dal canto loro, hanno sferrato duri attacchi alla nuova maggioranza. Il capogruppo Roberto Genovese ha sostenuto che «l'accordo tra i due partiti è avvenuto sulla spartizione dei posti, anziché sulle cose da fare».

f. ia.

Aperta finalmente anche a Nizza Monferrato

NIZZA — Senza esito anche la seconda riunione del consiglio comunale. Nessuno dei tre candidati ha ottenuto la maggioranza necessaria per essere eletto sindaco. Il democristiano Franco Orione ha riportato 15 voti, di socialisti e dc; i nove comunisti sono andati a Vico Ferrari. Il sindaco uscente, Gianfranco Bergamasco, ha ricevuto 3 voti, di liberali e socialdemocratici.

In seduta, precedente dal consigliere anziano Giuseppe Odasso, non ha fatto registrare novità sulle posizioni dei partiti. L'unico fatto nuovo è stata la proposta socialista di un blocco dc-psi con l'appoggio esterno dei comunisti.

«Noi siamo disponibili per questo tipo di giunta — ha subito ribattuto il capogruppo comunista Flavio Ponzo — *perché la richiesta viene solo dal partito socialista e non esplicitamente anche dalla democrazia cristiana».*

Non sono mancate vivaci polemiche tra gli esponenti democristiani Odasso ed Orione e il sindaco uscente, il socialdemocratico Bergamasco. Le possibilità di un accordo appaiono sempre più difficili, anche se tutti i partiti respingono l'ipotesi del ricorso al commissario.

Il consiglio sarà di nuovo convocato lunedì sera e le delegazioni dei vari partiti hanno già fissato un fitto calendario di incontri per tentare di raggiungere l'intesa entro questa settimana. W. g.

Aggressione all'orefice Si costituisce un giovane

ASTI — Uno dei presunti aggressori dell'orefice Vincenzo Milano, colpito da ordine di cattura per tentata rapina, si è costituito ieri mattina. E' Mario Noli, 20 anni, di Asti, residente in corso Volta. Accompagnato dal suo legale, avvocato Mirate, il Noli si è presentato al giudice istruttore dottor Massobrio che svolge l'istruttoria.

Il giovane è stato interrogato per mezz'ora, ma nulla è trapelato. Salgono così a tre gli arrestati, mentre un quarto complice è ancora latitante. Gli arrestati sono: Giovanni Loria, 25 anni, M. A., 17 anni, e il Noli. E' tutt'ora ricercato Renato Longo, 24 anni.

I quattro erano stati denunciati dalla questura al termine delle indagini dopo il tentativo di rapina avvenuto il 19 marzo scorso ai danni dell'orefice De Milano. Quest'ultimo era stato aggredito alle 9 del mattino, davanti alla porta della sua abitazione di corso Matteotti 29, mentre stava per avviarsi nel vicino negozio sito in via Cavour.

Il De Milano, che era stato aggredito, reagì costringendo alla fuga i suoi assalitori che abbandonarono sul posto due parrucche e altri «regerti» che portavano all'identificazione dei presunti aggressori.

Evidentemente gli aggressori erano convinti che il De Milano avesse con sé gioielli o denaro mentre in realtà il tutto era custodito in cassaforte.

v. ma.

Asti — Francesco Pellitteri, 64 anni, via del Carmine 2, ha denunciato il furto del suo ciclomotore marca «Malanca». Fatto curioso, alcuni giorni dopo il furto a Pellitteri ha rinvenuto abbandonato in piazza Lugano il solo telaio del ciclomotore. Evidentemente al ladro necessitavano solo le ruote e alcune parti del motorino.

Morra di Costigliole «piccola California»

È il maggior centro di produzione dei peperoni nell'Astigiano - Dal 2 agosto la sagra

COSTIGLIOLE — *Uno degli ortaggi tipici dell'Astigiano è senza dubbio il peperone. Il centro di maggior produzione, anche per quanto riguarda la qualità, è Motta, chiamata la «piccola California. Questa frazione è a pochi chilometri da Costigliole, a metà strada fra Asti e Alba, a poche centinaia di metri dal fiume Tanaro.*

Millecinquecento gli abitanti in quattro chilometri quadrati di terra. Motta è una delle zone più fertili: capitale dei peperoni ma anche del sedano, due prodotti che raggiungono i mercati di mezza Europa.

Dal 2 agosto nella piccola frazione si terrà la «Sagra dei peperoni», con gare gastronomiche tra i vari ristoranti, una mostra dei migliori prodotti, una giornata di studio per la valorizzazione di una «cultivar», nota come il «quadrato giallo e rosso d'Asti» la cui produzione quest'anno si aggira intorno ai diecimila quintali.

«E' il peperone più ricercato dai buongustai — *dice un mottese* — perché ha un gusto raffinato». «Tutto merito del terreno — *afferma l'orticoltore Agostino Felicino* — in quanto i peperoni assorbono una base di fosforo e altri sali grazie al terreno un tempo ricoperto dalle acque del fiume».

Piogge, erosioni, alluvioni, sconvolgono la valle di ottimo limo o molta, da cui il nome del luogo. Non si coltivano però solamente peperoni ma anche aglio, sedani, pomodori, il tutto ricoperto da teloni o da serre.

Esistono timori per il futuro? Risponde l'orticoltore Piero Cerrato: «I costi di produzione tendono sempre ad aumentare — *egli dice* —. I prezzi dei concimi sono saliti negli ultimi due anni quasi del cinquanta per cento. Soltanto per ricoprire con un telo di nylon una serra di cento metri si spendono duecentomila lire, poi acquistare i prodotti chimici per combattere le malattie delle piante».

In questa settimana il prezzo all'ingrosso del peperone «quadrato» oggetto sulla settecento lire al chilo per le partite migliori.

Dicono che gli abitanti di Motta siano gli agricoltori più ricchi dell'Astigiano. Meccanizzazione, motorizzazione, spirito di iniziativa [illegible] abitanti, 81 ortolani motivazione sono i più invidiati. Non per nulla i depositi nelle filiali delle banche costigliolesi sono tra i più elevati rispetto ad altri grossi centri agricoli.

Scrive l'insegnante Giovanni Ponetto: «Ma la Motta non è tutta orti, infatti altrettanto famose e preziose sono le sue acque minerali. Tutt'intorno colli ameni, buoni vini, cibi umani, come nel bel tempo antico, niente inquinamenti, aria pura e gente buona».

Vittorio Marchisio

Un po' di fresco per chi rimane

Asti. Trentadue gradi all'ombra, ieri nel centro di Asti. E' da alcuni giorni che in città si registra una temperatura afosa, che costringe molti astigiani a recarsi nella piscina comunale e in quella privata in cerca di refrigerio. Alcuni tratti della riva sinistra del fiume Tanaro sono meta di bagnanti, anche se il fiume è quasi in secca. Continuano le partenze per i monti e per il mare, mentre i piccoli centri della provincia in questi giorni raddoppiano la popolazione. (Tel)

Spettacoli taccuino

ASTI

Lux: Pornografia proibita.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Eros... e i suoi amici.

MONCALVO

Nuova: Il ritorno di Gorgo

NIZZA

Verdi: L'ultimo cambiamento.

SAN DAMIANO

Lux: Bees, lo sciame che uccide.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sanitas, piazza San Secondo 19
Canelli: Gilli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.390. Canelli 82.988 - 81.106. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 908.180. Calliano 928 644. Moncalvero 408.188. San Damiano 975.910. Costigliole 956.778. Villafranca 933.644.

ECONOMICI

CASALONE cedesi 30000 Asti certa clientela attiva vendo 30 giornate orto e terreno Cascina per ovicoltura pollaio per piccola coltivazione

Ecco i «neo-maturi»

ASTI — Sono stati ufficializzati gli elenchi dei promossi negli istituti professionali della città. La percentuale dei «maturi», come nelle altre scuole, è stata elevata, superando il 90 per cento.

Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato «Castigliano»: candidati 43, promossi 39, ascritti 2.

Antonio Agatiello, Gianni Airaudo, Walter Aluffi, Flavio Bella, Marco Bosia, Franco, Giuseppe Gallo, Gioacchino Moccarone, Domenico Slocardi, Franco Vacchina, Borgiano, Walter Conti, Walter Emanuel, Antonio Incocciati, Maurizio Iaguzzi, Guido Maschio, 100 sessantacinque, Franco Masella, Maurizio Santini, Bartolomeo Venturino, Massimo Bello, Giuseppe Bertagna, Sergio Brunato, Otandio Canta, Marco Gallina, Gianfranco Gianella, Stefano Lazzaria, Silvio Manella, (80/60), Michele Mariano, Roberto Piovano, Roberto Ravida, Ezio Bellocchia, Claudio Claudio Borgo, Roberto Bosco, Franco Lupo, Salvatore Mannara, Franco Martello, Gianni Quaglieto, Giacomo Gantolemma, Umberto Signori.

Istituto professionale per il commercio «Quintino Sella»: candidate 26, promosse 23.

Maria Alvano, Anna Amerio, Paola Artuffo, Lorella Biogo, Marina Bo, Graziella Canuto, Graziella Cavazza, Floriana Cerrato, Paola Cima, Tiziana Epatori, Luciana Laiolo, Maria Lunogo, Laura Paja, Cinzia Pettone, Sandra Rampone, Mirella Sattanino, Marina Benotto, Patrizia Bronzati, Paola Caldera, Nadia Giachino, Liliana Maccario, Marina Mauri, Nadia Viretti.

L'ex calciatore nuovo responsabile del settore allievi

Sono state affidate a Dalle Vedove le giovani speranze dell'Asti TSC

ASTI — *L'ex giocatore della Torretta Gian Piero Dalle Vedove è il responsabile del settore giovanile dell'Asti Tsc, completamente ristrutturato dopo la fusione.*

Sono stati sfoltiti i ranghi, cedendo molti ragazzi e ora il nuovo settore giovanile biancoblù può contare su di un centinaio di giovani. La formazione Berretti, che comprende i migliori atleti dell'Asti e della Torretta sarà guidata da Piero Traversa. Dalle Vedove seguirà direttamente gli allievi regionali, la formazione sulla quale i dirigenti astigiani contano maggiormente per cogliere risultati di prestigio e per costituire un valido serbatoio per l'undici della prima squadra.

Sono state poi allestite due formazioni di «giovanissimi» allenate da De Maria e Bertolato, una di esordienti, una di «pulcini» e una di allievi provinciali condotte rispettivamente da Borsato, Dadone e Pastrone.

La formazione degli allievi regionali è anche l'unica per ora ad aver operato sul mercato per rinforzarsi: sono arrivati Verzi e Veglio dall'Albese, Biasiolo dei Chieri, Garbarini e Nolasco dei Canelli. Le squadre giovanili sono quindi sei contro le dodici dello scorso anno. «Abbiamo costituito un settore giovani molto competitivo — *ha sottolineato Dante Gili, responsabile organizzativo* — grazie anche alla disponibilità dei dirigenti della nuova società che si sono resi disponibili per formare un vivaio che poggiasse su basi solide».

Gian Piero Dalle Vedove

Il nuovo responsabile, Dalle Vedove, è alla prima esperienza come allenatore dei giovani, dopo una lunga carriera calciatore, e allenatore di formazioni di promozione.

«La possibilità di lavorare a contatto con i giovani mi interessa moltissimo — *ha detto* — e non ho avuto difficoltà ad accettare le proposte della società. Molti allenatori preferiscono dedicarsi alle formazioni maggiori perché quello dei settore giovanile è un compito troppo delicato».

«Negli allenamenti cercherò di abbinare la tecnica alla velocità — *continua* — ma sempre in funzione del collettivo».

Mentre la formazione Berretti andrà in ritiro con la prima squadra, un gruppo di una cinquantina di giovani svolgerà la prima parte della preparazione a Canegallo, al Comunale. Gli allievi regionali parteciperanno poi il 14 settembre al primo torneo che si disputerà ad Asti dopo la fusione. Saranno di fronte al Comunale l'Inter, il Torino, il Milan e l'Asti Tsc. t. c.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante

PRONTA CONSEGNA
Mutui e dilazioni

Informazioni e prenotazioni
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

UTIP AT
PROMOZIONE E VENDITE IMMOBILIARI
TORINO, via Ponza 2, tel. 011 531.186
ASTI, piazza Statuto 5, tel. 0141 55.675
MUTUI E FACILITAZIONI

IN ASTI

Corso Alessandria ingresso ampia cucina-camera bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento individuale libero L. 36.300.000

Corso Alessandria libero salone 2 camere ripalio cucinino servizi garage doppio L. 50.000.000

Via Balbo cucina cucinino camera salone bagno riscaldamento individuale L. 15.200.000

Via Cesare Battisti due magazzini liberi a partire da L. 6.000.000

Via Boccaccio libero camera tinello cucinino e servizi L. 28.800.000

Via Borgonuovo 2 camere cucina e servizi da L. 12.700.000 3 camere cucina e servizi da L. 25.000.000

Via Bovio zona Nord in palazzina prestigiosa in fase di ultimazione appartamenti 2 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazzo lavanderia box

Via Nino Costa libero 4 camere vista L. 38.900.000

Corso Dante negozio con retro e annesso alloggio di ingresso cucinetta tinello bagno 2 camere

Via De Amicis 9 monocamere libere e occupate da L. 4.350.000 a L. 5.550.000

Via Donizetti 12 3 camere cucinino tinello e servizi L. 15.200.000

Zona Fortino splendidi e nuovissimi appartamenti con lussuose rifiniture di varie metrature e prezzi veramente convenienti garage e cantina

Via Goltieri 2 locali uso magazzino di circa 100 mq con due ampie vetrine L. 15.[illegible]

Vicinanze Hotel Salera splendido ed ampio alloggio ingresso 3 letto cucina abitabile salone pranzo doppi servizi ripostiglio garage doppio cantina

Via Lamarmora 44 ampissimi soffitatti

Via Lessona 28 negozio con retro-ripostiglio e cantina L. 25.700.000

Via Pietro Micca in 3 originalissimi appartamenti con ampie e alte mansarde libere 2-3 camere salone con 1-2 servizi da L. 40.000.000 a L. 73.450.000 doppi servizi da L. 4.000.000 locali scantinato o magazzino di varie metrature camere arredate libere e occupate con prezzi a partire da L. 6.300.000

Via Rossetti 7° piano ingresso cucina camera letto bagno ampio terrazzo libero signorile L. 64.500.000

Piazza San Bruneno n. 1 in [illegible] ristrutturata con riscaldamento individuale a metano alloggi liberi 2-3 camere cucina e servizi da L. 21.000.000 a L. 24.000.000 magazzini da L. 6.000.000

Via San Marzano n. 19 3 camere cucina bagno e cantina L. 20.500.000

Via Quintino Sella 39/41 locali di scantinato da L. 450.000 in su monocamere posti auto da L. 1.750.000 ampio soleggiato

Via XX Settembre n. 111 2 camere cucina servizi garage e magazzino L. 18.900.000

Via Varrone n. 8 monocamere arredate libere ed occupate con prezzi a partire da L. 5.500.000

Via Zangrandi n. 21 monocamere libere ed occupate con prezzi a partire da L. 3.500.000

Ampia e prestigiosa villa con terreno circostante ristrutturata di lusso a circa 5 minuti dal centro

Nelle immediate vicinanze di Asti ampio e bel casale di cui una parte già ristrutturata con vasto terreno circostante e panoramico ottimo anche per circolo privato

FUORI ASTI

Azzano splendida ed ampia villa con giardino adiacente alla porta di Asti L. 105.000.000

Belveglio rustico ristrutturato indipendente panoramico giardino orto L. 42.200.000

Calamandrana villa nuova costruzione due piani 4 camere cucina 2 saloni tripli servizi taverna lavanderia garage giardino

Calliano casa rurale ampia con capannone e garages L. 48.500.000

Calliano villa unifamiliare in via di ultimazione ampia con garages e terreno L. 64.300.000

Calliano casa rurale 5 camere cucina stalla tettoia cantina e garage orto L. 18.600.000

Calliano alla porta del paese in nuova palazzina salone 2 camere cucina bagno cantina e box singolo L. 33.700.000

Chiusano due lotti con progetto approvato per 2 e 3 villette L. 27.000.000 e L. 39.500.000

Cocconato alloggio 4 camere servizi e mansarda in palazzina con giardino L. 37.400.000

Cortanze villa bifamiliare in via di ultimazione ampia e con terreno circostante urbanizzazione pagata

Cortiglione Bricco Fiore casetta a due piani ristrutturata 5 vani cucina bagno terreno L. 26.300.000

Cortiglione terreno industriale di 18.000 mq con progetto approvato per capannone di 600 mq edificio di 150 mq con servizi piazzali asfaltati cabina elettrica

Costigliole ampia villa in via di ultimazione L. [illegible]

Costigliole bella ed ampia casa d'epoca garage, lavanderia, tavernetta cantina salone 3 camere bagno completamente ristrutturata termosifoni luce telefono L. [illegible]

Costigliole Bogliatto in recente villa ampio ingresso cucina salone 3 camere lavanderia accessori garage e orto L. 48.300.000

Isola località Vitis - villa signorile su due piani con mansarda ampia e ben rifinita con vasto giardino circostante

Mombercelli Frazione Rosetto ampia casa rurale parzialmente ristrutturata con circa 11.000 mq di terreno L. 43.200.000 nei pressi di Mombercelli bella casa rurale ristrutturata con 5000 mq orto e frutteto L. 54.300.000

Moniegrosso Cinaglio 2 rustici orto e porticato L. 23.200.000 cadauno

Montemagno Frazione Santo Stefano ampia e ristrutturata casa rurale con tenuta agricola e macchinari riscaldamento acqua telefono L. 92.500.000

Montemagno due cascine rustiche adiacenti con 2400 mq di terreno L. 24.600.000

Nizza Monferrato in villetta appartamento ingresso cucina salone 2 camere letto bagno garage cantina L. 49.600.000

[illegible]ngo località Castelgogno rurale con 4000 mq di terreno L. 27.200

Odalengo (ex) Castelgogno altra casa rustica ristrutturata tinello con cucinino bagno sala magazzino salone 2 camere garage giardino orto frutteto L. 33.300.000

Piova Massaia rustico di 3 piani 13 camere salone cantina stalla tettoie garage L. 42.900.000

Portacomaro terreno edificabile con progetto approvato per villa unifamiliare concessione edilizia L. 33.400.000

Portacomaro casa con alloggi e negozi L. 83.500.000 in blocco

Portacomaro prefabbricato con ampio terreno e laghetto artificiale L. 13.800.000

Portacomaro regione Salero villa monofamiliare in costruzione 2200 mq di terreno L. 53.200.000

Quarto 4 vani bagno cantina solaio garage cucina 2 tetti L. 26.900.000

Refrancore villa bifamiliare in avanzata fase di costruzione vendesi anche frazionata

Rocca d'Arazzo casa rurale indipendente sala cucina 3 camere servizio stalla locale porticato magazzino garage giardino orto L. 33.300.000

San Damiano Via Bolla n. 2 alloggi liberi in casa ristrutturata riscaldamento centrale 4 camere servizi da L. 34.000.000 e box auto da L. 4.600.000

Scandelusza ampia e completamente ristrutturata casa con terreno giardino e campo da bocce L. 27.600.000

Zona Trincere terreno agricolo idoneo per progetto L. 19.300.000

Vigliano 13 Km da Asti villa panoramica già in via di ultimazione con giardino (escluso pavimenti ed infissi) L. 59.500.000

Vignale Monferrato regione Franchini villa ammobiliata di 3 p. ft. L. 55.000.000 casa rurale con stalla e cortile L. 15.000.000

Villafranca d'Asti bella ed ampia casa rurale ristrutturata internamente 6 vani e servizi magazzino di 100 mq 3 porticati fienile e terreno L. 68.000.000

Villafranca regione Montanello ampia villa bifamiliare con terreno e progetto recintato

[illegible] IN POSTI DI VILLEGGIATURA

Cervinia alloggi ammobiliati con mansarda invernizia e giardino privato da L. 45.900.000 in su

Crissolo località Ciampetti baita non ancora con progetto di ristrutturazione 4 camere L. 5.900.000

Sauze d'Oulx regione Richarderet nei pressi dei campi da sci vendiamo appartamenti nuovi ottima rifinitura garages

Vernante Cuneo vicino agli impianti di risalita in residence con tennis ingresso camera tinello cucinino servizi garage e cantina arredato L. 64.200.[illegible]

ACQUISTI COL SOLO 30% IN CONTANTI

VENDE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.396; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.344; Fossano, 0172-62.603

I risultati degli esami di maturità

Cuneo, ecco i nuovi maestri e ragionieri

CUNEO — Incominciano ad essere pubblicati i risultati degli esami di maturità negli istituti di scuola media superiore della città. I tabelloni sono stati esposti, già ieri mattina, alle magistrali ed all'istituto tecnico Bonelli. Alta la percentuale dei maturi all'istituto magistrale «Edmondo De Amicis»: soltanto sei candidati, solo due privatisti non sono stati promossi. All'istituto tecnico per ragionieri e geometri «Bonelli» hanno completato il lavoro due commissioni su quattro.

Nelle altre sedi i tabelloni dovrebbero essere esposti nei prossimi giorni: questa mattina al liceo scientifico «Peano» e all'Artistico; venerdì al liceo classico ed all'istituto professionale «Sebastiano Grandis».

ISTITUTO MAGISTRALE

Quarta A: Loredana Aime, Antonella Andrein, Daniela Biancotto, Laura Bono, Monica Bossi, Paola Calandra, Paola Casta, Franca Dalmasso, Donatella Giraudo, Donatella Maccagni, Wilma Mandrile, Clara Martini, Mariagiuseppina Michelis, Ornella Michelis, Paola Pasero, Daniela Pellegrino, Laura Poli, Laura Spini, Manuela Vegia.

Quarta B: Chiara Almar, Luciana Berardi (60/60), Anna Bertolino, Mariella Bosio, Alma Castellano, Luciana Chiapale, Patrizia Donati, Maria Luisa Filippi, Maria Grazia Giordano, Lorena Lorenzo, Donatella Meinert, Antonietta Mellano, Laura Molinaris, Daphne Ribotta, Ornella Rinaudo, Antonella Simondi, Tiziana Siveri, Antonella Testa, Antonella Vallauri.

Quarta C: Paola Arnosio, Laura Barberis, Daniela Calvano, Carla Cavallo, Maurizio Cleia, Franco Crisci, Antonella Dutto, Giuseppina Fantini, Giovanna Gambolin, Fabiola Ionni, Flavia Lamensa, Livio Lerda, Patrizia Lerda, Enrica Penno, Carla Pigliono, Maria Esterina Ponzone, Giovanna Sabu, Vincenza Salmeri, Antonella Soglio, Paola Sola. Privatisti: Anna Arnaudo (60/60), Anna Maria Arnaudo, Cora Monzono.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «BONELLI».

Quinta B ragionieri: Sergio Balestra, Daniela Ballari, Donatella Bergia, Livia Bruno, Elide Caldera, Laura Dalmasso, Margherita Demaria, Armida Dutto, Ornella Fantino, Sandra Ferrero, Giuseppe Ferrua, Ornella Forneris, Marco Franco, Mariella Galfre, Loreana Ghio, Luciana Giraudo, Olga Giraudo, Nonni Gragia, Giovanna Paola Antonia, Livia Peirone, Riccardo Pellegrino, Maria Perachino, Tonina Peressani, Ivano Rivero, Luigi Trinchero.

Quinta C: Paola Aimo, Giuseppina Barbera, Daniela Boltritti, Margherita [redacted], Donatella Bonetto, Paola Brandolini, Elena Capello, Fiorella Casaroli, Maura Cattaneo, Ciscla Caula, Carla Cavallo, Lidia Chiapello, Silvana Cristofalo, Daniela Demarco, Emilia Dutto, Angela Erbi, Livia Gandino, Ornella Giordanengo, Stefania Lisoa, Tiziana Lucchino, Laura Marchino, Anna Molineri, Bruna Mondino, Franca Olivero, Anna Perro, Antonella Rossi, Chiara Rosso, Imelda Vanzetti.

Quinta D: Piero Bellarmo, Roberto Berrino (60/60), Paolo Carbone, Claudio Cavallo, Sandro Cavallo (60/60), Emilio Chiarmenello, Fulvia Cordero, Gianfranco Cucciniello, Lorella Degiovanni, Vincenzo Fiorito, Carlo Garelli, Gianella Garelli, Gabriella Giletta, Walter Giordano, Daniela Mellano, Damiano Morello, Alfonso Navarra, Paola Ognero, Silvia Olmo, Marco Pernacchia, Claudio Rabagliati, Patrizio Salvatico, Giuseppe Secchi, Paolo Silvestro, Domenico Stampiniato, Antimio Terrana, Sandro Tonegutti.

Quinta G: Adriana Aress, Sandra Armando, Monica Ballatore, Carla Bourlot, Arianna Brisotto (60/60), Domenica Condorelli, Maria Dante, Elda Donadio, Antonella Falaguerra, Daniela Olivasio, Alessandra Lingua, Patrizia Murino, Antonella Martinelli, Maria Masoni, Patrizia Mellano, Silvia Mellano, Luisa Menegazzi, Antonella Morsi, Sandra Orsi, Livia Papi, Marina Perfido, Marina Prato, Marina Savio, Manuela Scianapagna, Daniela Sferrazza, Marina Tomatis, Magda Tricelli.

l. s.

I promossi di Alba

ALBA — Tutti promossi i candidati all'esame di maturità al liceo-ginnasio «G. Govone». Quattro studenti su tredici hanno riportato il massimo risultato di 60/60. Qui di seguito i nomi dei «maturi»: Mauro Barbero, Patrizia Battaglia, Francesco Benvenuto (60/60), Ettore Berrino, Paola Brandone (60/60), Giampaolo Brignolo, Stefano Campanello, Maria Grazia Delpiano (60/60), Carmen Gandolfo, Giacomo Giametto, Lorella Massaro (60/60), Edoardo Pagarelli, Clotilde Settimo.

Anche lo scorso anno tutti i candidati erano stati promossi.

Ed ecco i diplomati, sezione ragionieri, Istituto Tecnico statale di Alba, corso A. Paleologia Almassi, Marco Arduino, Domenico Arlone, Franca Bergadano (60/60), Domenico Boeris, Paola Boeris, Annamaria Bolla, Maria Raffaella Bonvia, Stefania Cabutti, Maria Teresa Casalinelli, Maurizio Chiavazza, Bruna Chiola, Antonella Coralini (60/60), Maria Grazia Florio, Carmelo Francescani, Laura Giordano, Giuseppe Grasso (60/60), Giovanna Massarone, Carla Merlo, Giuseppe Migliaccio, Giovanna Mo, Laura Montersino, Guglielmina Pistone, Patrizia Porro, Gabriella Prato, Bruna Rinero, Marino Rivella, Gianmatisa Rivetta, Pierpaolo Rossano, Rosalba Savigliano, Mara Soffientino.

Corso B: Mirella Amaldi, Marco Barbero, Paola Bianco, Daniele Bonino, Carla Bressano, Gabriella Canale, Mariangela Capra, Paolo Cerutti, Fernanda Conin, Maria Grazia Fessia (60/60), Nicoletta Gandini, Graziella Ghione, Fiorella Giacosa, Graziella Lora, Walter Malvicino, Sergio Mascone, Luigino Nervo, Giovanna Niori, Fabrizio Paschetta, Lorenzo Peira, Miranda Pira, Graziella Porello, Annamaria Rabino, Carla Revello, Renzo Ruzzetto, Antonella Sacco, Fiorella Sandrone, Egle Salmaso, Maria Teresa Sperone.

(g. f.)

Ad Alba il Consiglio si riunirà sabato

Eletti i sindaci di Borgo San Dalmazzo a Fossano e Busca

BORGO SAN DALMAZZO — Il professor Giuseppe Rosso, insegnante di scuola media, democristiano, è il nuovo sindaco di Borgo San Dalmazzo. E' stato eletto con undici voti (dc-psdi) nel corso della prima riunione del consiglio svoltosi martedì sera: guiderà una giunta minoritaria dc-psdi appoggiata dall'esterno dal pli.

Comunisti e socialisti, questi ultimi dopo ben tr'anni di presenza in giunta, sono all'opposizione. Nominati anche gli assessori: Mario Parola, socialdemocratico, quale assessore anziano, Aldo Gentile, Edoardo Arienta (dc) e Claudio Girardo (psdi) effettivi. Angelo Bellromo e Ugo Finotello, entrambi della dc, quali supplenti. Comunisti e socialisti, che insieme dispongono di otto consiglieri su venti, si sono dichiarati contrari a qualsiasi collaborazione con «una giunta che rappresenta sostanzialmente le classi lavoratrici» e hanno preannunciato una opposizione decisa.

(g. d. m.)

FOSSANO — Il consiglio comunale ha eletto al primo scrutinio il sindaco della città ed è una riconferma: il professor Bartolomeo Calandri, 52 anni, direttore didattico, democristiano. Presiederà una maggioranza dc-pri che ha già amministrato Fossano negli ultimi tre anni. La giunta, definita dalle sinistre di «centro-destra», si è rafforzata. I liberali, infatti, sono passati da due a quattro sedi ed i democristiani a quattordici e quindici. Gli altri partiti presenti in consiglio (psdi un seggio, pci due, pri uno e psi, che è passato da quattro a sette rappresentanti) sono all'opposizione.

Assessore anziano è stato eletto con sedici voti su ventisette presenti, Domenico Tassone, democristiano. I due assessori liberali sono per la prima volta in consiglio. Si tratta di Renato Corciarino, concessionario auto, e Ferdinando Manganiello, capogruppo del partito. Altro assessore effettivo è la democristiana Maria Meliano, cui verranno affidati l'assistenza e i servizi socio-sanitari.

Assessori supplenti Cesare Cerati e Silvano Barbero, entrambi dc. I comunisti avevano proposto come sindaco il deputato Beppe Manfredi, eletto come indipendente nelle loro liste. Ha ottenuto soltanto sei voti.

(g. fe.)

BUSCA — Dario Bono, democristiano, è stato riconfermato sindaco. La sua elezione a quella della giunta è avvenuta nel consiglio comunale riunitosi lunedì sera, alla presenza di numerosi cittadini che hanno voluto assistere all'apertura della nuova amministrazione. Nonostante i due mesi di discussione all'interno del gruppo democristiano, che in comune detiene la maggioranza assoluta con quindici seggi su venti, non si sono state sorprese.

Assessore anziano è stato eletto Angelo Rosso che assumerà quindi funzioni di vicesindaco nella precedente tornata amministrativa. Assessori effettivi sono Orsolo Delfino, Felice Di Mauro e Tomaso Alfieri; supplenti Pietro Barberis e Piercarlo Rosso. Il capogruppo democristiano Orsolo Delfino ha tracciato il programma dell'amministrazione, che si riassume in quattro obiettivi: promozione della partecipazione popolare; riequilibrio dell'assetto territoriale; utilizzazione delle risorse socio-economiche; miglioramento della qualità di vita.

Per la prima volta è entrato in consiglio comunale anche un rappresentante comunista.

(l. c.)

ALBA — Sabato pomeriggio, alle 16, si riunisce il consiglio comunale per eleggere sindaco e giunta. Salvo improvvisi dell'ultima ora, pare ormai certo che la giunta sarà formata da un'alleanza dc-pri. Rimarrebbe esclusi il psdi, che nella passata amministrazione aveva fatto parte della giunta con democristiani e repubblicani. All'opposizione ancora pci e psi.

Con ogni probabilità verrà riconfermato sindaco l'avvocato Tommaso Zanoletti. Tra i voti nulli del consiglio comunale il dirigente industriale Mario Fracchia, repubblicano, al quale dovrebbe essere affidato l'incarico di vicesindaco. Sempre secondo le previsioni [redacted] riconfermati gli assessori uscenti De Maria, Voghera e Brunde; mentre si prevede la nomina di due nuovi assessori supplenti. Conte e Pronotto, dc.

Maurizio arriva oggi a Scarnafigi

SCARNAFIGI — Maurizio e Giorgio Damilano, i «gemelli d'oro» di Mosso, lottano si fora paese questa sera con un pullman carico di amici che andrà ad aspettarli al loro arrivo all'aeroporto della Malpensa. A Scarnafigi tutto è pronto: striscioni, manifesti, coppe, medaglie. Ci sarà festa grande fino all'alba di domani, fra le musiche della banda e la gioia della gente.

Maurizio e Giorgio entreranno in paese alle 13 in punto. Secondo le ultime ultime degli organizzatori, non meno di 10 mila persone converranno nel piccolo centro per festeggiare i due atleti che hanno portato, per la prima volta l'oro olimpico nella Granda.

C'è molta emozione anche in casa Damilano. La mamma Nina, il papà Giovanni e il fratello-allenatore Sandro non sanno già che dire. In casa loro, dal memorabile lì in cui Maurizio è entrato da solo nello stadio Lenin di Mosca, è un andirivieni continuo. Anche il postino ha il suo daffare: telegrammi, lettere, cartoline di saluti e di complimenti. I «gemelli d'oro» sono fra i più popolari di questa Olimpiade, e Scarnafigi assapora il suo momento di gloria.

Cubetti di pietra in piazza del Duomo

ALBA — «Mattonelle» in piazza Risorgimento, meglio conosciuta come piazza del Duomo, nel cuore del centro storico. Per renderla più bella, l'asfalto viene sostituito con cubetti di porfido. Saranno realizzate rientrate di verde. Si intende inoltre allegerire dal traffico motorizzati che la soffoca e privilegiarla per l'uso pedonale e per la sosta.

Ha 40 anni: è stato visto mentre saliva verso il Gagliardone

Turista torinese dispersa da martedì mattina Ricerche sul Monviso con cani e elicotteri

Nerio Giraudo

PONTECHIANALE — Ancora un allarme sul Monviso: un impiegato di 40 anni, Nerio Giraudo, residente a Gruglisco, via Baracca 37, risulta «disperso» da martedì mattina nella zona che dalla seggiovia della Sitap porta al rifugio Gagliardone, oltre i 2000 metri di altezza.

Gruppi del soccorso alpino, coordinati dal responsabile di zona Mario Abbà, carabinieri e volontari hanno battuto ieri il territorio alla ricerca dell'uomo con l'ausilio di un elicottero della Guardia di Finanza, alzatosi in volo da Levaldigi e di cani da valanga.

Secondo una prima sommaria ricostruzione i fatti si sarebbero svolti così: il Giraudo, impiegato [redacted] Termotecnica di Gruglisco, cittadina dove risiede, scapolo, con gli anziani genitori, decide martedì mattina di fare una passeggiata ai piedi del Monviso.

Da alcuni giorni è in vacanza a Pontechianale, ospite dell'albergo «Taverna del Sole»: lunedì si reca alla seggiovia del Savarès dove, d'inverno, si scia sulle lunghe piste. Chiede informazioni sui percorsi che partono ai rifugi alpini, sugli angoli più suggestivi da ritrarre con la sua macchinina fotografica e quindi fa ritorno in albergo. Martedì mattina verso le 10 ritorna alla seggiovia, acquista [redacted] biglietto di andata e ritorno e prende quindi posto su uno dei seggiolini. «Me lo ricordo bene — commenta un impiegato della Sitap — si è fatto indicare i sentieri più agevoli e poi è incamminato [redacted] il Gagliardone, sorreggendosi con un bastone per via delle gambe che mi sono parse malsicure, malate».

Altra gente nota il Giraudo, che fermò sulla mulattiera fotografa il Monviso che qui mostra il suo lato sud-ovest. Dopo aver proseguito lungo il sentiero, l'impiegato si imbatte in un gruppo di persone che alloggiano nell'albergo della seggiovia.

«Gli abbiamo domandato — ricorda una signora del gruppo — di aggregarsi a noi per raggiungere così il Gagliardone, ma ha declinato l'invito dicendoci che voleva rientrare a piedi a Pontechianale. In effetti, ha deviato dal sentiero per inoltrarsi nella foresta dell'Alpe».

L'impiegato, dunque, avrebbe deciso di attraversare il grande bosco di pini cembri per fare ritorno in paese, dove però non è tuttora rientrato

Alberto Gedda

L'uomo in stato confusionale, soccorso da un ragazzino

Fossanese scomparso da Robilante ed è ritrovato in riva al Gesso

CUNEO — Scomparso da due giorni dall'istituto climatico di Robilante, dove era ricoverato per una affezione polmonare. Giuseppe Giusiano, 57 anni, di Fossano, fraz. Pedone San Lorenzo 18, mentre carabinieri, squadre di soccorso e familiari lo cercavano, è stato trovato da un ragazzo seduto su un sasso in riva al Gesso all'altezza della Bocciofila.

Il Giusiano appariva in stato confusionale e malconcio per il digiuno; è stato subito ricoverato al «Santa Croce», dove si è ripreso ed è ora in discrete condizioni. Giuseppe Giusiano domenica sera si era allontanato dall'istituto climatico segnalando ad altri degenti che si recava in paese per una passeggiata. Da quel momento, fino a ieri, nessuno l'aveva più visto. A tarda ora la direzione dell'ospedale robilantese segnalava la scomparsa ai familiari ed ai carabinieri.

Le ricerche si indirizzavano verso il Vermenagna, dopo che i controlli presso parenti, amici [redacted] ospedali [redacted] provincia avevano dato esito negativo.

Ieri un ragazzino che si era recato al Gesso per fare un bagno ha notato il pensionato e con ammirevole spirito di iniziativa, ha subito informato i carabinieri che hanno potuto così soccorrere il Giusiano, tranquillizzando anche i congiunti che ormai disperavano [redacted] di trovarlo ancora in vita.

Per lo stato confusionale il pensionato non ha saputo spiegare come è finito da Robilante sino a Cuneo.

g. d. m.

LE EUFABLE

STASERA NEL GIARDINO D'ESTATE DE LE CUPOLE LIDO
ultimo spettacolo in diretta
«Metti [redacted] alle Cupole»
condotto da PAOLO TOPISCO
Ospiti: PAOLO [redacted] - TINO [redacted] - I BLACK-OUT - L'IMITATORE W [redacted] MER SANNIE BAULDIN - I DIXIE GROUP
Per le coreografie la scuola di ballo MADY DI ASTI

5ª FIERA DELLA PROVINCIA GRANDA
CUNEO 2-17 AGOSTO 1980
PZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Incidente sulla provinciale Barge-Cardè

Sposata da tre mesi muore in uno scontro

BARGE — Tragico incidente stradale l'altro giorno sulla provinciale che collega la cittadina a Cardè: una giovane operaia, Federica Boasso, 27 anni, abitante con il marito a Pusiana in borgata Triana, è morta in seguito allo scontro frontale tra due auto sulla cui origine sono [redacted] corso accertamenti.

Federica Boasso era in auto con il marito Materino Raiello, 24 anni, carpentiere: la loro Mini Minor era diretta verso Barge quando, in frazione San Martino è stata investita da una Fiat 124 che proveniva in senso contrario.

Sulla seconda auto c'erano l'agricoltore Giuseppe Rosso, 33 anni, residente a Barge in via Terre Moncia 36, proprietario della vettura di cui era alla guida, Bartolomeo Moreno, [redacted] anni, e Giovanni Simondi, 31 anni anche loro residenti a Barge.

L'urto è stato violento, tanto che [redacted] lamiere delle auto si sono trasformate in un groviglio: subito avvisati da Barge sono arrivati i carabinieri ed un'ambulanza che ha trasportato l'operaia all'ospedale cittadino, dove però è deceduta poco dopo per le gravissime lesioni riportate.

Federica Boasso, originaria di Ritrebbo e Materino Raiello di Frassino Calcinera si [redacted] sposati tre mesi fa.

a. ge.

I tre giovani algerini [redacted] dalla rapina all'orefice di [redacted]

CUNEO — I tre giovani algerini, Khodia Rachid, 28 anni, Meurad Salah, 18 anni, e Zenimah Jamsadit, 22 anni, che il 23 luglio scorso a Cuneo hanno scippato dieci milioni all'impiegato di un cambiavalute, ma furono catturati un'ora dopo sull'autostrada, sono anche i responsabili di una rapina ad un gioielliere di Mondovì avvenuta l'11 luglio. Quella sera, verso [redacted] 19, tre sconosciuti tra cui una giovane donna, entravano nel negozio dell'orefice Antonio Barbieri, 60 anni.

Al bancone c'era in quel momento la moglie del Barbieri, che apparentalia dall'atteggiamento minaccioso dei poco raccomandabili clienti non opponeva resistenza quando il gruppetto, con minacce, si impossessava di monili e preziosi d'oro per un importo di dieci milioni, fuggendo subito dopo [redacted] un'auto parcheggiata nei pressi.

Il Barbieri dava l'allarme ai carabinieri, ma le ricerche non avevano avuto esito. Il gioielliere montregalese, appreso dai giornali che tre sconosciuti, le cui caratteristiche somatiche corrispondevano a quelle descrittegli dalla moglie, erano stati arrestati dalla squadra mobile dopo il furto di dieci milioni in valuta avvenuto a Cuneo nella centralissima piazza Galimberti la mattina del 23 luglio, si è presentato in questura per segnalare i sospetti.

g. d. m.

[redacted] è stato cremato il militare suicida

FOSSANO — Accanto al suo corpo ormai privo di vita era stato trovato un biglietto, con la scritta: «Voglio essere cremato». Invece il cadavere di Elio Gagna, 19 anni, il militare fossanese in servizio alla caserma «Fiore» di Borgo San Dalmazzo, che domenica notte si è ucciso sparandosi un colpo di fucile alla testa, è stato sepolto nel cimitero cittadino, in un loculo acquistato dai genitori, Bartolomeo e Lucia, agricoltori.

Martedì pomeriggio, insieme con gli altri quattro figli (Stefano 27 anni, Antonio 25, Marisella 22 e Luciana 11) hanno partecipato ai funerali. Con loro una folla immensa si è mossa verso la chiesa di Santa Maria del Salice: c'erano gli amici, i compagni di lavoro, i militari che hanno diviso con Elio Gagna i giorni di caserma, i tre mesi di vita militare.

l. s.

VIAGGI [redacted] TURISMO

● INTERLAKEN 15-17 AGOSTO
Viaggio di gruppo in pullman con accompagnatore
Alberghi categoria 3 stelle - Pensione completa
Quota partecipazione Lire 135.000

● EGITTO 6-12 SETTEMBRE
CAIRO - [redacted] - ABU SIMBEL - LUXOR
Viaggio di gruppo con jet di linea - Assi[redacted] di accompagnatore
Alberghi cat. lusso - Pensione completa
Quota partecipazione Lire 750.000
Per saperne di più rivolgetevi alle agenzie viaggi Sealtour

SNC dei F.LLI GELOSO
CANELLI - Via XX Settembre, 3 - Tel. (0141) 831852

BALLROOM
fiorino
POSSANO (CN) - (0173) 64110

● QUESTA [redacted] SI DANZA

■ DURANTE LE FERIE SI DANZA TUTTE LE SERE

■ PENDANT LES VACANCES ON DANSE TOUS LES SOIRS

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il fanciullo triste
Fiamma: Fuga all'inferno
Italia: riposo.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA
Corso: 00 Tolle.
Odeon: chiuso per ferie.

BENE VAGIENNA
Allodi: Pari e dispari.

BORGO SAN [redacted]
Moderno: Il mondo dei sensi di Emy Young.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: La banda del gobbo

DRONERO
Iris: Il braccio violento di Tai Pan.

FOSSANO
Astra: riposo.

MONDOVI'
Corso: Tè per tre.
Italia: riposo.
[redacted]
Italia: riposo.

PIASCO
La Rosa: Sesi marito di mia moglie.

ROBILANTE
Robilantese: Rollercoaster.

SALUZZO
Civico: riposo.
Splendor: Emily ovvero Emily.

ASTI
Lux: Pornografia proibita.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Erna .. e i suoi amici.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacco Cubre, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Fiottondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Monzione.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO
IP, corso Francia; **Mach**, Viadotto Spieri; **Mobil**, corso Monviso

Ceva: festival della magia

CEVA — Secondo festival della magia, questa sera in piazza Vittorio Emanuele II. E' organizzato dalla Pro loco e s'inizia alle 21,30.

Sul palcoscenico gli illusionisti Sales, Reiss, Malisa, Caesar, Roger, Smyth, del Circolo magico cuneese.

Roddi — Questa sera, ocra podistica non competitiva e libera a tutti, su un percorso di 8 chilometri per gli adulti e di 4 per i nati dopo il 1965. Il ritrovo è fissato per le ore 20 sulla piazza del Municipio.

Philips
Colore Sempione
SALVETTO CARLO
Via Matteotti 2
tel. 721.081
CEVA

OCCASIONI D'ORO dal 2 al 23 Agosto

Rolfi — Borse
Botta — Abbigliamento
Jole — Calzature
Eurosport — Articoli sportivi

MONDOVI' - Vicolo del Moro

COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE DI MONDOVI' IL 24-7-80[redacted] SENSI DELLA LEGGE N. 60 del 19-3-80

PER UN CALDO INVERNO... PELLICCERIA
FRANCA MARCHISIO
[redacted] VIA ROMA 60
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON [redacted]
E INDIRIZZO
IL NEGOZIO [redacted] APERTO TUTTO AGOSTO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 164 - Giovedì 31 Luglio 1980

REDAZIONI: Imperia, via Scalfaro 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.093; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Buone vacanze con Peynet

A quanto pare ridere mette appetito. Infatti gli artisti che hanno partecipato al trentatreesimo festival dell'umorismo di Bordighera, si sono ritrovati tutti a Dolceacqua attorno a un tavolo imbandito, dove hanno bevuto, mangiato e scherzato (senza essere obbligati, ma proprio perché ormai è un vizio che non riescono più a togliersi).

Fra i big della risata trionfava naturalmente Peynet, il «dio» degli innamoratini. Tutti volevano una sua traccia di matita da portare a casa con dedica.

E così Peynet ha voluto fare un regalo davvero a tutti, anche a chi non c'era. Perciò ha prontamente inventato un omino che legge il giornale. E ha deciso di dedicarlo con tanta, tanta simpatia a tutti i lettori della *Stampa*. (f. r.)

Bis di Ferraris

Bis di Bruno Ferraris in Lombardia. Il conduttore savonese ha vinto la sua classe al 1° «Rally di Brescia», ripetendo così il successo di Imperia, e classificandosi per giunta al 12° posto assoluto. Ancora una soddisfazione per il team «Alfa-Pioneer» e per l'Alfasud della concessionaria Svar e Gerino preparata ad Albenga da Vittorio Peria. La gara di Brescia è stata vinta da una Simca. «Adesso — dice Angelo Merlini, uno dei piloti della squadra — ci prepariamo per Alba e addirittura per il Giro d'Italia e per il Sanremo, punti di forza del nostro programma».

TORNEI

Panucci contro Bosca finalissima al «Viola»

SAVONA

Bedin o Bongiorni per sostituire Bittolo

■ commovente racconto di Vittorio ai bagni Samoa di Ceriale

Tredici anni, si getta e salva l'amico che rischia d'annegare

Il bambino, di 10 anni, era stato ghermito da un'onda vicino agli scogli - Il salvatore dice: «Non ho fatto nulla di eccezionale, solo il mio dovere» - Poteva tramutarsi in tragedia

C'erano tanti grandi ma hanno dato il loro è

Ceriale. Vittorio racconta la sua avventura. A destra la sorella Elisabetta (Gianni Giovannini)

CERIALE — *Ha rischiato due volte di morire per salvare un ragazzo che* appena *conosciuto e che stava annegando a Ceriale. Vittorio Rovetta, 13 anni, di Torino in vacanza da 25 giorni, stava giocando con due coetanei quando ne ha visto uno che non riusciva a emergere. Si è buttato, è stato per le spalle e trascinato sotto, ha bevuto, è risalito, ha preso aria, è tornato sotto, l'ha preso per un braccio, si è divincolato per liberarsi da una nuova stretta, l'ha di nuovo afferrato e l'ha trascinato a riva.*

E' stata un'avventura terribile. «Abbiamo anche gridato — dice Vittorio — qualcuno ci ha visti, ma non si è mosso, forse aveva paura. Per fortuna è finito tutto bene».

E' finito tutto bene, ma poteva anche essere una tragedia, come quella recente di Moncalieri, dove due fratelli sono annegati insieme nel tentativo di salvarsi a vicenda.

Vittorio Rovetta, studente di seconda media (andrà ora in terza) racconta la sua avventura con calma, come fosse stato un fatto casuale. I genitori, Augusta Rovetta, consulente industriale alla Joannes e la madre Giuseppina non vorrebbero neppure che al fatto fosse data pubblicità. La nonna, Maria Borgnino, che era col nipote ai bagni Samoa di Ceriale, quando è scattata la rapida sequenza di quella che poteva essere una terribile disgrazia, è ancora tesa. «Poteva morire anche lui — dice — e io non me ne sarei neppure accorta».

Ecco i fatti. Vittorio, con due altri ragazzi, fa a prendere un po' di sole sugli scogli a una ventina di metri dalla riva. E' un posto dove ci sono onde alte, correnti, mulinelli. Uno dei due amici è Ermanno, anni, conosciuto da due giorni «Non so nemmeno il suo cognome — racconta Vittorio — Era lì con la zia, abbiamo iniziato a chiacchierare e siamo diventati amici, come succede fra coetanei».

Ad un tratto un'onda più alta si spezza contro lo scoglio, uno dei ragazzi perde l'equilibrio e urta Ermanno che cade in acqua. «L'ho visto andare sotto, bere, agitarsi. Sapevo che era abituato a nuotare con le pinne. Non le aveva, lo chiamava, con gli occhi dilatati».

E' un attimo. L'altro ragazzo è in acqua, ma volto le spalle, non si accorge di nulla. Vittorio si lancia, raggiunge Ermanno. «Mi ha preso per le spalle — spiega con calma — mi trascinava sotto. Bevevo anch'io. Vedevo il suo volto atterrito».

Vittorio è divincolo, riesce a liberarsi dalla presa ha cui forza è triplicata dalla disperazione. Riemerge, prende aria, torna sotto. Ermanno continua a bere, cerco una presa. Vittorio capisce che rischiano di morire tutti e due, si allontana tende un braccio, afferra l'amico per il polso e lo trascina a riva.

«Quando siamo arrivati sulla spiaggia stavo male — dice — qualcuno ha aiutato Ermanno. Io vomitavo, ero piegato in due, non capivo più nulla». La nonna era in preda al panico: «Non li avevo visti — dice — Avevo chiesto al bagnino, che mi aveva risposto poco prima: sono laggiù dove il sono gli scogli». Era tutto normale. Un attimo dopo il dramma.

Ma per Vittorio buon nuotatore (frequenta con assiduità la piscina), sportivo convinto (gioca a pallavolo nella squadra della sua scuola) non è un fatto eccezionale. «Ho fatto il mio dovere — commenta — il minimo di quello che mi aspettavo. Il problema è un altro. La disperazione rende forti. La mia forza era poca di fronte alla sua. Eppure sugli scogli era pieno di adulti, è impossibile che non ci abbiano visti, ma non hanno mosso un dito».

Paura? Incoscienza? Comunque un comportamento assurdo e incredibile. Se non era per quel ragazzo, i giornali avrebbero registrato un'altra tragedia, come tante, come tante altre, una tragedia terribile, un bimbo annegato a 11 anni.

Eppure Vittorio rimane distaccato. «Era il mio dovere. Non è stato coraggio — insiste — solo istinto. In quel momento non ho pensato ad altro che ad aiutarlo». La nonna è ancora preoccupata, teme. La sorella Elisabetta, 18 anni, è d'accordo con lui: era il gesto più naturale da compiere. La zia, Battista Borgnino è soddisfatta. «A 13 anni si è comportato come nessun adulto ha avuto il coraggio di fare» dice.

Lui resta tranquillo. E' sicuro, deciso, convinto di non aver fatto nulla in più di quanto doveva. «Piuttosto che vivere ricordando la sua disperazione, col rimorso di averlo visto annegare senza far nulla, preferirei essere rimasto lì sotto con lui», conclude.

Marco Neirotti

Insufficienza cronica di organici

Crisi della giustizia drammatica a Savona perché mancano giudici

Le cause rischiano di finire in prescrizione

SAVONA — Aria di crisi a Palazzo di giustizia: ieri sono saltati alcuni processi fissati per direttissima. Non è stato possibile formare il collegio giudicante per mancanza di magistrati. Non ce n'erano in numero sufficiente e il fenomeno, da tempo latente, ora diventa macroscopico, poiché coincide col periodo delle ferie.

La situazione è decisamente peggiore in pretura. Dal primi dell'anno il magistrato addetto alle cause di lavoro è stato trasferito, senza che si pensasse alla sua sostituzione, in altra sede, uno dei magistrati rimasti è passato in tribunale, nei giorni scorsi, infine, il capo dell'ufficio, dott. Cordova, è rimasto vittima di un grave incidente stradale.

Allo certe: il lavoro indispensabile e più urgente viene portato avanti solo dai vicepretori, come già sta accadendo da qualche tempo in alcune preture periferiche. In pretura, da un mese, è continuamente di turno il procuratore capo, dopo che uno dei suoi sostituti è stato trasferito all'ufficio istruzione del tribunale e l'altro è in ferie.

Per le udienze in tribunale e per seguire le vicende più urgenti, durante questo periodo sono stati «applicati» alla procura di Savona un sostituto di Genova e il pretore di Cairo Montenotte, ma solo per un paio di giorni alla settimana. In tribunale, tra cause penali e civili, i magistrati fanno l'impossibile per evitare che le cause finiscano in prescrizione, spesso portano il lavoro anche a casa. Stesso discorso vale per gli unici due magistrati rimasti all'ufficio istruzione.

In alcune città italiane gli operatori della giustizia, di fronte a situazioni analoghe, hanno inscenato clamorose manifestazioni di protesta. A Savona, per il momento, prevale il senso del dovere, ma sino a quando?

Tra l'altro, l'insufficienza cronica degli organici si estende alle cancellerie, dove gli addetti sono obbligati a lavoro straordinario, quasi mai retribuito, per evitare che la macchina giustizia si inceppi completamente.

In una situazione del genere raggiunge l'assurdità la disposizione che prevede l'assunzione, per la durata di soli tre mesi, del personale ausiliario, impiegate e dattilografe sopprattutto. Una volta pratiche del lavoro d'ufficio, sono costrette a lasciare il posto ad altre impiegate, che devono essere istruite da capo. E i ritardi si aggiungono ai ritardi.

Questa lentezza, è inevitabile, l'insonnia per avere conseguenze, anche se la tendenza generale è quella di combatterle con ogni mezzo, sulla falsariga del vecchio carcere S. Agostino, sovraffollato di detenuti in attesa di giudizio. **Ivo Pastorino**

Troppe pochi locali

SANREMO — Sono passati più mesi e Sanremo è ancora priva, dopo le ultime elezioni amministrative, della nuova giunta. Intanto i problemi si accumulano. Alcuni di essi, come quello rilevato dal gruppo comunista della circoscrizione di Coldirodi, sono oggetto di una interpellanza al sindaco.

Da circa un anno i locali del piccolo cimitero della frazione sanremese si sono esauriti. «*Durante questo anno* — scrive il gruppo comunista nell'interpellanza — *le salme sono state messe in un locale privo di impianto di raffreddamento e di misure igieniche,* in piena estate e lasciamo immaginare a quale pericolo *sono esposti gli abitanti della frazione, tenendo conto che già fin d'ora attorno al cimitero si respira un persistente cattivo odore*».

La costruzione di nuovi loculi nel cimitero di Coldirodi non è prevista a tempi brevi. Esistono difficoltà di ordine amministrativo poiché il di Sanremo inserisce direttamente in bilancio le riscossioni riguardanti le tumulazioni e gli acquisti dei loculi. La spesa occorrente alle costruzioni dovrebbe trarsi da uno «storno» di bilancio che è possibile soltanto dopo che la nuova giunta entrerà in funzione.

Si ritiene tuttavia che il sindaco e l'assessore interessato possano trovare una soluzione

Imperia: situazione politica

Socialisti stanchi di aspettare la dc

Lo dice il segretario provinciale, Mario Donato - Il psi minaccia di cercare altre alleanze

IMPERIA — Il psi esce allo scoperto. Assieme al pri, aveva proposto alla dc di costituire un tripartito, eventualmente appoggiato da psdi e pli: una formula da ripetersi in modo omogeneo, su scala provinciale, in tutte le principali località «*per affrontare più serenamente e con tranquillità il cumulo di problemi rimasti insoluti, dalla crisi dell'economia e, soprattutto, della floricoltura, all'aumento della disoccupazione e alla drammatica situazione della casa, legata agli sfratti*».

E' passato un mese, ma, dalla dc non è ancora giunta una risposta. «*Non intendiamo attendere oltre. Se la dc non prenderà una immediata decisione,* siamo pronti a varare giunte alternative dove è possibile: oltre alla Provincia, a Ventimiglia e a Vallecrosia, e a lasciarla con all'opposizione», minaccia il segretario provinciale Mario Donato.

La stasi politica è preoccupante. Dalle «amministrative» trascorsi quasi due mesi, ma le trattative fra partito e gruppi politici sembrano incagliate. Soltanto Bordighera, fra i centri maggiori, si è data un governo. «*Ma, se si riuscisse ad intavolare un discorso globale, che investa l'intero quadro della provincia, cioè decremo di riesaminare anche la situazione di questa cittadina, alla luce delle nuove prospettive: a Bordighera, il psi ha il 22% dei voti, è inammissibile che sia stato escluso dalla maggioranza*», avverte Donato.

La dc, insomma, si trova di fronte a un bivio: andare con i «socialisti autonomi» o con il psi, visto che gli uni escludono l'altro? E' un dilemma difficile, per le contraddizioni interne che sta vivendo il partito dello «scudo crociato». Ma è opportuno che sia sciolto rapidamente. Girolamo Sanguineto, vicesegretario provinciale del psi, è fermo e preciso: «*Abbiamo premura. Incalziamo l'antagonista con tutte le scadenze che si porteranno dietro*».

Stefano Delfino

Il provvedimento di Cassa integrazione per 500 dipendenti

Dure le accuse dei sindacati «L'Acna ha barato sulle cifre»

Dice Spagnoletti della Fulc: «Avevamo raggiunto un accordo quindici giorni or sono, adesso l'azienda ha cambiato le carte in tavola» - Si cerca una soluzione prima del 4 agosto

SAVONA — La richiesta di cassa integrazione per 501 lavoratori dell'Acna di Cengio è caduta come una doccia fredda sulle maestranze, sul consiglio di fabbrica e sulla Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) che assolutamente non si aspettavano un provvedimento del genere.

Respinta prima dall'organismo sindacale interno, poi dalla Fulc e, quindi, dai lavoratori, che ieri hanno cominciato a tenere le assemblee di reparto, la decisione dovrebbe trovare applicazione dal 4 agosto, per la durata di tredici settimane (corrispondenti a tre mesi).

Essa, secondo l'azienda, riguarderebbe 501 dipendenti dei quali 311 addetti alla produzione e 190 ai servizi collegati. I reparti interessati sono: nitrazioni, separazioni continue, ammoniaca, fialeciadine, mnf, il «ban» vecchio impianto, naftoli e laboratori di gruppo. A questi si deve aggiungere il reparto vecchio impianto di «solido b», che dovrebbe ridurre del 50% la produzione in quanto il nuovo impianto che l'azienda non riuscirà a mettere a regime si trova in Scozia dove era stato acquistato.

Dopo l'incontro che sindacato e consiglio di fabbrica hanno avuto lunedì scorso, presso l'unione industriali, con i rappresentanti della società che hanno illustrato la portata e le ragioni del provvedimento, la Fulc ha chiesto alla propria segreteria nazionale la convocazione urgente del coordinamento sindacale del gruppo Acna, da tenersi a Roma o a Milano alla presenza di tutti i massimi esponenti della federazione; ha proclamato lo stato di agitazione delle maestranze dello stabilimento di Cengio e indetto le assemblee di reparto, che hanno già deciso di iniziare, per valutare la situazione e decidere la conseguente risposta da dare alla Montedison.

Infine la Fulc ha invitato l'assessore regionale all'industria Guerisoli, a farsi promotore di un incontro tra le parti da tenersi, ovviamente, prima del 4 agosto. La pesante richiesta dell'azienda ha suscitato sorpresa, preoccupazione ed allarme.

Meno di quindici giorni fa la Montedison aveva convocato consiglio di fabbrica e sindacati per informarli che a causa di un calo delle vendite e delle richieste di alcuni prodotti e di un forte aumento delle giacenze a magazzino (stoccaggio), era indispensabile ridurre la produzione e che quindi bisognava programmare tre settimane di ferie anticipate per 407 lavoratori, dei quali 307 addetti alla produzione e 140 ai servizi collegati.

«*La richiesta, considerata la situazione di mercato* — afferma Bruno Spagnoletti, della Fulc provinciale — *poteva essere almeno in parte accettata, e infatti abbiamo trovato un accordo su due settimane con impegno a rivederci il 28 pomeriggio per discutere sulla terza settimana. Invece ci siamo trovati di fronte ad un voltafaccia grave e provocatorio. L'azienda è venuta a dirci, in sostanza, di aver sbagliato i calcoli, che la caduta della domanda era assai più consistente di quanto aveva preventivato pochi giorni prima, c'era stato un crollo del mercato italiano soprattutto nei comparti del tessile, della concia, delle materie plastiche e degli inchiostri e che le giacenze di magazzino rappresentavano la produzione di alcuni mesi*». Da qui non più ferie anticipate ma cassa integrazione.

Non è però soltanto l'episodio dell'Acna di Cengio a preoccupare le organizzazioni sindacali. C'è tutta un'azione avviata dalla Montedison che assolta allarme.

Nicolò Siri

Si autodenunciano per il «blocco»

CARCARE — Finirà in pretura la manifestazione di protesta, contro l'autostrada a senso unico, inscenata sabato scorso dagli abitanti della frazione Vispa di Carcare? E' possibile. Un centinaio di abitanti di Vispa si sono autodenunciati firmando un documento che è stato inviato, per conoscenza, ai carabinieri di Cairo.

I firmatari ammettono di aver preso parte al «blocco» della strada statale che attraversa l'abitato della frazione, un tentativo trasparente di provocare un «caso» capace di «contribuire alla soluzione»

Tre arrestati a Sanremo

SANREMO — La polizia ha arrestato due topi d'auto e uno scippatore. Si tratta di Maurizio Berlini, 22 anni, studente, celibe, Taggia, via San Francesco 62, Enrico Centiglio, 21 anni, Arma di Taggia, via Boccio 100 e il diciassettenne Carlo M. di Biella.

I primi due sono stati bloccati in via Duca degli Abruzzi mentre all'interno di un garage stavano rubando delle autoradio. Per sfuggire alla polizia avevano mascherato la targa della loro 500 con un foulard. Carlo M. invece è stato bloccato in piazza Eroi (f. b.)

la vostra casa è importante: arrediamola insieme!

punto
arredamento d'interni
di r. garibaldi & c. s.a.s.
18013 diano marina (imperia)
v.le martiri 21, tel. 0183/45805
progettazione d'interni search

Cassina SCHIFFINI T
Artemide BERNINI FLOS

La furibonda lite per motivi di gelosia: lui guarirà in venti giorni, lei è scomparsa

Diano macellaio ventenne sposato dalla moglie che gli strappa il coltello e lo ferisce al braccio

un primo momento l'uomo ha cercato con forza di scagionare la sposina: «Mi è fatto male lavorando»

Sonnino Sorgi

DIANO MARINA — Litigano per motivi di gelosia: lei lo accoltella ferendolo a un braccio e a una mano. Protagonisti del sanguinoso episodio, sono due sposini di 20 anni. Il fatto è successo in una macelleria, al n. 6 di viale Kennedy, martedì mattina alle 11,45.

Sonnino Sorgi, residente a Diano Marina in via Ville Bone, garzone nel negozio di Umberto Olbertini, stava «disossando» della carne in un angolo del locale. Sua moglie, Nadia Aiello, gli si è avvicinata, gli ha strappato di mano il coltello dalla lama larga e corta, al è avventata su di lui gridando.

Una scena che è durata pochi secondi e che è stata la drammatica conclusione di un violento litigio avvenuto poco prima. La macelleria era piena di clienti che, atterriti, sono scappati in strada.

Sorgi si è accasciato su una sedia; con la mano destra cercava di tamponare il sangue che usciva a fiotti dal braccio sinistro (gli sono stati lacerati i tendini). Accanto a lui, è corso subito il proprietario del negozio. Il ragazzo gli ha detto: «*Guarda che cosa mi ha fatto. Non dire a mio padre che è stata Nadia*».

Racconta il macellaio Umberto Olbertini: «*Sonnino aveva un'espressione stupita, quasi non volesse credere a quanto era appena successo. Ho preso Nadia e l'ho sbattuta fuori dal negozio*».

Per strada si è radunata gente, qualcuno ha avvertito la Croce Rossa. Dice Ettore De Vecchi, che ha un negozio adiacente: «*Ho sentito delle urla, sono a vedere. Il ragazzo era pallidissimo, sporco di sangue. C'è stata una lite, tra lui e la moglie, ma so per quali motivi*».

Sorgi, in un primo momento, ha cercato di proteggere Nadia. «*Mi sono ferito sul banco*» ha dichiarato ai del pron Ma la sua versione non ha retto a lungo. Ieri pomeriggio, nel reparto ortopedia diretto professor Alonzo, all'ospedale di Imperia, si è deciso a dire la verità. «*Abbiamo litigato per una stupidaggine* — racconta —. *Lei mi ha cercato e cosa: non c'ero e si è arrabbiata. Non mi aspettavo che volesse farmi del male*».

Il padre ragazzo, Nicola, : «*Non so dove sia ora la moglie di mio figlio. E non mi interessa. Basta che non si faccia più vedere da me. Spero che i carabinieri l'arrestino presto, a loro, poco fa, ho raccontato come sono andate le cose. Ora è Sannino che deve decidere se denunciarla e come regolarsi con lei in futuro. Ma per me e per tutta mia famiglia, quella ragazza è estinta*».

Dov'è Nadia Nessuno sembra averla più vista. Sonnino Sorgi ha 30 giorni di prognosi: anche se non sporgerà querela di parte, la denuncia contro sua moglie scatterà d'ufficio. I due sono sposati da un anno e mezzo. Da due anni Sorgi lavora nella macelleria di viale Kennedy. «E' un bravo ragazzo — afferma il proprietario —. Tranquillo, educato.

Prosegue: «*Sono stato dai carabinieri di Diano perché ho saputo che il ragazzo aveva detto di essersi ferito accidentalmente, sul lavoro. Se così fosse stato, la responsabilità, indiretta, sarebbe anche mia. Non voglia che sorgano equivoci su è successo e chi mi vengano addossate colpe che ha. Molta gente ha assistito alla scena, dubbi non ce ne sono*».

Per Nadia Aiello, moglie gelosa e aggressiva, nel bene e nel male vengono confermati dall'inchiesta in corso, le ore di libertà sono contate.

Franca Rocca

ECONOMICI
VENDO locale adibito a bar/tavola fredda 11.000 mc. Telefonare 0184/57.125 ore pasti. Sanremo.

E' ARRIVATA LA GRANDE ESTATE: ECCO LA GUIDA A TUTTI GLI SPETTACOLI E ALLE MANIFESTAZIONI

«Io le amo tutte»

Iglesias a Sanremo presenta la sua nuova fiamma, Helen Hassel - «Lavoro due mesi all'anno — dice — e guadagno cifre enormi» - «Sono affezionato alla città dei fiori»

SANREMO — L'ultima fiamma di Julio Iglesias è svedese. Si chiama Helen Russel, ha 18 anni. Bionda, alta 1 e 65. Somiglia vagamente a Sylvie Vartan. Però non canta, fa l'indossatrice.

«*Ho conosciuto Julio* — dice la bella Helen — *appena sbarcato in Europa, al ritorno di Montecarlo, l'altra settimana. Ci siamo subito innamorati*». A Sanremo sono stati sempre insieme, incollati.

Dopo l'applauditissimo recital all'Ariston, per sottrarsi alla carica di oltre 300 fans scatenate che erano salite sul palcoscenico per strappargli un bacio, un autografo, un prezzettino di cimelio o di vestito come ricordo, Iglesias è fuggito con Helen sulla terrazza dell'Hotel Panoramico dove Angelo Esposito, suo «patron» maturziano, ha offerto un rinfresco.

Tra un brindisi e l'altro, Julio e Helen hanno svelato il loro amore. E' Mario Feltrin è stato bravo a scattare una foto di Iglesias con la sua svedesina.

La notizia, forse, non farà piacere alle legioni di ammiratrici che il cantante spagnolo ha nella penisola, però è la verità. «*Ma lo* — tranquillizza Julio — *amo tutte le donne*». In Italia Julio tiene 12 spettacoli. L'ultimo sarà a Pesaro. Per ogni esibizione ha un cachet di 35 milioni.

«*Lavoro due mesi l'anno* — dice Iglesias — *guadagno fiumi di denaro che poi diventano alle tasse*». Le sue canzoni preferite: «Se mi lasci non vale», «Se tornassi», «Manuela», «Innamorarsi alla mia età», «Sono un pirata, sono un signore», sono autentiche fabbriche d'oro. Iglesias, da solo, rappresenta il 12% di tutto il fatturato mondiale della Cbs, la sua casa discografica. «*Lo scorso anno in America* — dice Julio — *ho pagato 4 milioni di dollari di tasse (tre miliardi e mezzo di lire). Nel 1980 ho già prenotato, in tutto il mondo, 3 milioni di dischi. E pensare che quando 5 anni fa venni in Italia per la prima volta ad un festival di Sanremo con la canzone "Se mi lasci non vale" nessuno credeva in me*».

La stessa Rai-Tv (e con confidenza del suo parigliere, il genovese Gianni Belfiore) per 4 mesi non ha messo in onda la canzone perchè non la riteneva «buon prodotto», per avere Iglesias tutti fanno lunghe anticamere.

«*Il denaro* — dice — *tutto sommato mi interessa poco, a me più bella che ho è mia figlia, Isabella, di sei anni*». Dalle canzoni al cinema il passo è breve: Iglesias ha già girato una pellicola: «Intramurs» di Sanremo con la canzone "Se mi lasci non vale" nessuno crederà in me».

La stessa Rai-Tv (e con confidenza del suo parigliere, il genovese Gianni Belfiore) per 4 mesi non ha messo in onda la canzone perchè non la riteneva «buon prodotto», per avere Iglesias tutti fanno lunghe anticamere.

«*Il film* — dice — *però mi piace poco. Ora sono impegnato col mio ultimo L.P. che uscirà quest'anno, in autunno. Si intitolerà "Insieme". Poi penserò a riposarmi*».

E Sanremo? «*Ci sono affezionato. Amo il suo festival. Questa sera ho cantato con il cuore. A tratti ho provato anche una forte emozione. Lo giuro*».

Pare sincero. Mentre parla, Helen Russel se lo coccola con gli occhi. Poi insieme si allontanano: mano nella mano.

Roberto Basso

Ivan Graziani stasera a Sanremo domani Venditti e Ornella Vanoni

Antonello si esibirà al Valerio Bacigalupo di Savona e sabato a Sanremo - Il via allo spettacolo rinviato dei Rockets - Sul Priamar prosegue la rassegna degli artigiani - Ad Albenga l'orchestra della sesta flotta degli Stati Uniti - La banda a Diano Marina

Ivan Graziani

Ivan Graziani, questa sera alle 21 in la vedette della festa dell'Unità a Sanremo. La serata, che prevede anche uno spettacolo cinematografico, si svolge lungo la passeggiata Marconi, di fronte alla ferroviario. Domani due biga della musica leggera si divideranno in pubblico e villeggianti della riviera di ponente: il Roof Garden del casino si esibirà infatti, Ornella Vanoni. Il suo show, molto atteso, si intitola «Ricetta di donna». Ornella nella città dei fiori ha ottenuto sempre grandi successi, anche quando partecipava al festivalo. Lo spettacolo di domani ha particolari inediti. La Vanoni infatti sul palcoscenico non sarà sola. Sotto i riflettori l'accompagneranno i Pupi di Veglia Mantegazza.

Per i giovanissimi, invece, entreranno in scena i Rockets. Al campo sportivo il complesso galattico si esibirà per una folla di 3000 persone. Il concerto, organizzato da Angelo Esposito, doveva tenersi la settimana scorsa. All'ultimo però era saltato l'impianto luci e l'esibizione era stata rimandata al 1° agosto tra grande delusione di oltre 2000 giovani che già preso posto allo stadio.

Sabato sempre al campo sportivo ci sarà un altro bel nomino dei dischi: si tratta di Antonello Venditti un cantautore che da oltre tre anni è sulla cresta dell'onda. I suoi lp si vendono bene e i concerti attirano folle.

Ad Ospedaletti sempre sabato, sagra gastronomica, e tanta musica. Sul piazzale a mare si svolgerà l'undicesima «Sagra du pignurin», grande abbuffata di pesce fritto. A Taggia, al campo sportivo, serata dedicata al teatro e alla recitazione. Il cartellone prevede un big del palcoscenico: Luigi Proietti. Proietti si esibirà per quindi 2 ore.

A Montecarlo, domani sera, alla «Jetée nord du port», alle ore 21,30 spettacolo per i patiti di John Coltrane e compagni: «Jazz on the rocks».

A Diano Marina, stasera alle ore 21 a Villa Scarsella, musica con la banda orchestra S. Cecilia. Domani sera, recital del Coro Alpino Mongioje. A Palazzo del Parco, espone la pittrice Maria Pastore. Domani, sul campo di Prato Fiorito, gara di bocce «Lui, lei e l'altro». Festa patronale, domani sera, a Ville S. Pietro con pesca di beneficenza e mostra di pittura per bambini. E' in programma anche una corsa campestre. Sabato, gara di tiro alla cartolina.

A Savona tra le mura dell'antica fortezza del Priamar proseguono le manifestazioni organizzate nell'ambito della rassegna dell'artigianato che ogni sera richiama migliaia di visitatori. Questa sera alle 21 nel grande teatro all'aperto di piazza d'Armi spettacolo di folklore ligure con danze e canti del XVII e XVIII secolo. Ancora sul Priamar 18 «Festa dell'estate ragazzi» con i burattini, gli aquiloni, le maschere e la musica. L'appuntamento è ovviamente per i giovani al quali i coetanei del dopolavoro ferroviario doneranno medaglie ricordo in terracotta. Domani sera, sempre alle 21, dimostrazione di composizione floreale.

A Tosse di Noli per la festa patronale Ignazio e preparato un gustoso programma con musica, giochi e gastronomia. Per gli appassionati di musica classica e folcloristica un appuntamento da non mancare è quello fissato per domani (ore 21) dal «Gruppo Cairo». Con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria», nella chiesa parrocchiale di Cairo, concerto del grande chitarrista Guillermo Fierens, allievo prediletto di Segovia, che eseguirà brani di Paganini, Villa Lobos, Castelnuovo, Tedesco e Turina. Nella vicina frazione di Rocchetta di Cairo sempre domani alle 21, serata danzante.

Infine a Vara Superiore, in comune di Urbe, inizia, domani pomeriggio la Festa degli Alpini, della cordialità e della serenità. Sarà anche allestita una mostra dell'artigianato locale.

Sempre a Savona ancora un «big» della canzone italiana sul campo dello stadio «Valerio Bacigalupo». Domani, per l'organizzazione dell'Associazione italiana cultura e sport, show di Antonello Venditti. L'inizio del concerto è previsto per le ore 21.

Cantautore romano, Venditti è sulla cresta dell'onda da sette-otto anni. cominciato a cantare ed a suonare pianoforte in coppia con Francesco De Gregori e al loro complessino avevano dato il nome di «Theorius Campus». Poi si sono divisi e ognuno se ne è andato per la propria strada che ha portato entrambi al successo.

Cinque anni fa ha inciso il suo primo L.P. dal titolo «Quando verrà Natale» al quale ne sono seguiti altri sei. Tra i più noti, oltre a quello già indicato, «Lilly» e «Sara». In quest'ultimo si trovano due brani nasal belli: «Modena», che associa l'impegno politico alla melodia moderna tipica del cantautore, e «Mezzanotte»: che è una gradevole ballata.

In località Perti, domani festa patronale. In programma anche l'ottava Mostra del vino nostrano, che concluderà domenica. A Calvisio, da questa sera e sino a domenica, «Festa de l'Unità», organizzata dalla locale sezione pci. Nella galleria d'arte Ghiglieri, da domani e sino al 10 agosto, mostra di pittura dell'artista Antonio Contrada. A Finalmarina, sabato e domenica, sagra gastronomica, organizzata dalla Croce Bianca.

A Borgio Verezzi si apre sabato la «festa de l'Unità» con musiche e numerosi stand gastronomici. In località Verezzi, sabato (ore 18) si aprirà una mostra d'arte con quadri di Maria Poggi e Luciano Lachi; sculture di Mario Fiorito. L'esposizione si concluderà il 24 agosto.

Ad Alassio questa sera all'Auditorium «Enrico Simonetti» di parco San Rocco (ingresso libero) esibizione dell'orchestra della sesta flotta statunitense che giungerà direttamente dalla nave ammiraglia «Albany». Si tratta di quindici suonatori che presenteranno un rock e jazz in concerto.

Mario Brancacci e Mario Pagliotti rispettivamente per i volumi «*Era degna un magistrato*», ed. Mondadori e «*Il guanto della Beresina*», ed. Rusconi. Per la letteratura illustrata il disegnatore Coco, umorista dalla sapiente, ha vinto con «*I satiri*» (ed. Mondadori), il trofeo di Palma d'oro. Analogo premio è stato assegnato, nella sezione «Humour comics» ad Alfredo Chiappori per «*Cantata in bianco e nero*» (ed. Mondadori).

La palma d'argento per la «Letteratura per ragazzi» è stata vinta da Silvano Pezzetta per la sua opera «L'isola saltuaria», una storia condotta con spigliata concretezza e soffusa di un disinvolto nuovo sostanziale ottimismo. A Benedetto Croce, un libraio di Roma che ha speso la sua vita al servizio del libro e della sua diffusione, è stato conferito lo speciale premio del Presidente della Repubblica.

Un riconoscimento è stato consegnato anche a Paolo Conte, cantante compositore, il quale da oltre 20 anni occupa un posto di rilievo nel campo della musica leggera scrivendo testi e musiche di successo.

Ancora una «palma di palma d'oro», è stata destinata a «Jez», la più importante rivista satirica della Jugoslavia che quest'anno festeggia il quarantacinquesimo anniversario della fondazione. Su «Jez» hanno scritto e disegnato i maggiori jugoslavi, molti dei quali hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti, negli anni scorsi, proprio a Bordighera.

Conclusa la serata inaugurale con la proiezione del film «47 Morto che parla» in omaggio al grande Totò, interprete della pellicola a fianco di Silvana Pampanini, la rassegna prosegue con manifestazioni collaterali. Oggi l'ultimo, importante, appuntamento con la premiazione dei settori grafici.

Luciano Lanteri

Sorpresi a rubare benzina da auto

CERIALE — Avevano finito di succhiare dall'auto di un turista svizzero 20 litri di benzina quando stati sorpresi ed arrestati una radiomobile della compagnia dei carabinieri di Albenga. Si tratta di Candido Falsone, 22 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in via Ponti 10, barista, e Angelo Oggeri, 21 anni, residente a Cerisle in via Maglione, carrozziere.

Ultime prove per scegliere chi porterà le torce nei vicoli

Fra 3 giorni la fiaccolata darà il via alle Naiadi

L'aiuto finanziario del Comune e dell'Azienda di soggiorno - Il lavoro febbrile degli organizzatori - Trovare un campo per la pallavolo

NOLI — Mancano solo tre giorni all'inizio della quindicesima edizione delle Naiadi e la macchina organizzativa prosegue il suo cammino, grazie alla tenacia e al lavoro delle sorelle Anna e Carla Beretta, spalleggiate da Maurizio Pignata e da parecchissimi altri volonterosi.

D'altra parte le Naiadi sono una «creatura» dei bagnanti nolesi e ciò giustifica l'apparente distacco dall'organizzazione delle autorità comunali e dell'Azienda di soggiorno che peraltro hanno garantito il loro contributo finanziario.

Sindaco e presidente dell'Azienda rispettano l'indipendenza del comitato promotore, anche se è un'indipendenza che pesa sulle spalle di pochi.

Quei pochi hanno tappezzato di manifesti color arancione tutta la fascia della Riviera da Cervale a Varazze e già i rappresentanti di cinque squadre si sono presentati a chiedere i moduli d'iscrizione.

Frattanto i lavori di preparazione della piscina e delle porte di pallanuoto sono praticamente conclusi, mentre si sta tentando di trovare una soluzione di emergenza per il «tiro» — motivato ma egualmente imprevisto — alla disponibilità del campo dell'oratorio parrocchiale per la pallavolo femminile.

Il sacerdote responsabile non se la sente di rischiare, eseguendo, a breve distanza dal perimetro del campo, un balconcino pericolante, e non gli si può dar torto. Ma intanto gli organizzatori sono nei pasticci e sperano di trovare collaborazione presso i Bagni «Isola Verde» che hanno un campo adatto.

I Jolicchi, rivali da sempre dei Bagni Nirvana vincitori della scorsa edizione, attendono notizie promessa «sponsorizzazione» dell'industriale torinese Benlamino Accorsi e, grazie al sacrificio personale della nuotatrice e pallavolista Maria Rosa Ferraresi, si stanno dando da fare per raccogliere iscrizioni e allestire una squadra degna del loro prestigio. C'è la possibilità di fruire di rinforzi da parte di una squadra dell'anno troppo ridotta nei ranghi per poter pensare a una partecipazione autonoma, per ora si tratta solo di un progetto.

Gli organizzatori intanto stanno raccogliendo i nomi dei bambini candidati a fare tedofori per la suggestiva fiaccolata attraverso i carruggi di Noli che darà domenica sera il via alla manifestazione. Dopo una prova generale che si terrà oggi, verrà scelto l'elenco definitivo dei piccoli portatori della fiaccola, che brucerà sul tripode ai bordi della piscina dal 3 al 14 agosto.

E' infine tramontato — come purtroppo era facile prevedere — il progetto di affidare al deltaplanista Frolo il lancio in piscina del pallone per la prima gara di pallanuoto. La Capitaneria di porto di Savona non ha ritenuto di poter concedere una deroga al divieto annunciato pochi giorni fa.

g. pig.

Si è concluso il quiz dell'Azienda e Stampa

I magnifici 20 delle ricette premiati sulla piazza di Noli

Si trattava di indovinare il soprannome di alcuni «cuochi» locali

NOLI — Premiati domenica sera a Noli, sulla piazza medioevale del Comune i vincitori del referendum-quiz «Volti e segreti della gustosa cucina polese», organizzato dall'Azienda di Soggiorno con il patrocinio de «La Stampa-Cronache della Liguria».

In sei puntate abbiamo presentato piatti e ricette tipiche della gastronomia polese, elaborati da altrettanti «personaggi» (pescatori, contadine «pescelle») hanno dato preziosi consigli ai turisti come cucinare seppie, come preparare «u sumiu» e «u ciuppin», oppure come si fa a mettere le acciughe in salamoia e le bugie in carpione.

E' stato un successo. A decine i turisti in vacanza a Noli hanno ritagliato e tagliando pubblicato dalla «Stampa», l'hanno compilato e dopo aver risposto alle domande (si trattava in quasi tutti i casi di scoprire il soprannome del personaggio) l'hanno consegnato agli uffici dell'Azienda. Soltanto i più fortunati sono stati premiati.

Le mani di alcuni bimbi hanno estratto i nomi dei venti vincitori, tutti a pari merito perchè tutti avevano risposto esattamente alle domande. I loro nomi: Giuseppe Gioda di Torino, Paola Tarasco di Torino, Carla Corizzato di Savona, Marisa Pianezzola di Milano, Caterina Piccardo di Savona, Maria Trentarossi di Torino, Franco Alasia di Torino, Bice Mazzia di Vercelli, Marco e Cristina Peletta di Casale, Aldo Giusta di Torino, Maria Paola Ferro di Torino, Pietro Amoletti di Alessandria Maria Ravicchio di Torino, Silvana Ferrero di Torino, Paola Varetto di Torino, Mauro Varisco di Milano, Rosy De Michelis di Bielia, Manuela Raso di Torino, Francesco Giraudi di Torino e Laura Galliziò di Torino.

I premi, oltreché dalla «Stampa» sono stati offerti dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Noli, dall'Ente Provinciale, dall'Associazione Provinciale Albergatori, dalla Cassa di Risparmio di Savona, dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, dalla Pensione Trifestina, Albergo Miramare, Pizzeria «Da Gigi», Istituto Madri Pie di Noli, Albergo Tripodoro, Soggiorno Rino, Pensione Garden Soggiorno «Da Claudio», Pensione Villa delle rose e Bagni Anita.

Un premio anche ai sei personaggi che hanno contribuito alla realizzazione dell'originale iniziativa. Il presidente dell'Azienda, Mario Lorenzo Paggi, ideatore del quiz, ha consegnato una medaglia d'argento a Pietro Garzoglio, Gianni Tissoni, Vincenzo Casanova, Ernestina Maglio, Francesco Ciandiglia e Maria Defetrari. Gli altri premi sono stati consegnati dal sindaco di Noli, Carlo Gambetta, dal vicesindaco Pier Federico Scipioni, vicepresidente dell'Azienda, Lorenzo Pastorino e dal direttore Antonio Fazio.

p.p.c.

Biciclette turismo promesse

ALASSIO — Il Velo Club Alassio ha conseguito domenica scorsa la sua quarantacinquesima vittoria stagionale. Luigi Bruzzone e Stefania Avena, appartenenti alla leva giovanile (dagli otto ai tredici anni), rispettivamente di 12 e 13 anni, hanno riportato ad Andora, sul circuito cittadino svoltosi nel pomeriggio di domenica una brillante affermazione in una gara che vedeva impegnati una cinquantina di giovani di tutte le categorie.

Le quarantacinque vittorie sono state ottenute soprattutto con Roberto Fortunato (13 anni), Giampiero Naso, Angelo Chiapuzzo, Stefania Avena e Luigi Bruzzone.

Sergio Novello, presidente del Velo Club, afferma: «*In questo periodo dopo l'effettuazione della Nizza-Alassio e della Montecarlo-Alassio, iniziative utili anche per il turismo, abbiamo puntato tutte le nostre risorse sulla cura di giovani corridori che hanno primeggiato interregionalmente ogni domenica sui circuiti cittadini delle province di Savona e Imperia e, con gli allievi, anche fuori regione*».

Il Comune contro due dipendenti già condannati

PIETRA LIGURE — Nel consiglio comunale di sarà si è deciso, tra l'altro, di avviare il procedimento disciplinare a carico degli impiegati Giovanni Merano e Carlo Romano, processati e condannati per tentata concussione. Il fatto risale a cinque anni fa. Approvata anche la contrazione di un mutuo di 70 milioni la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto di alcuni automezzi da adibire al servizio di nettezza urbana.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Le godirai.
Ariston: Fantomas intervista.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Il gatto a nove code
Giolitti: Quella superporno di mia figlia
Grattacielo: Prendi i soldi e scappa
Lux: La donna della domenica
Nuovo Palazzo: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva
Olimpia: chiusura estiva.
Orfeo: La tazza del sabato sera.
Piazza: Il ladro
Ritz: Mafu
Rivoli: Il cane di paglia
Smeraldo: Corpi bagnati
Universale: A qualcuno piace caldo
Verdi: Border crossing.
Ideal: 007 una pistola d'oro
Lido: chiusura estiva
Manin: chiusura estiva.

SAVONA

Astor: Fatemi da cavallo
Olimpia: Sex
Diana: A qualcuno piace caldo
Edgarado: Blue Movie Sexi Convulsion
Ara: riposo
Jolly: Sex vibration.
Filmstudio: Cane di paglia.
Selezionin: La collina blu.
Lux: Braccio di e gli indiani
ALASSIO
Colombo: Donna della domenica.
Ritz: Il gocattolo.
Capitol: Frankenstein junior
Moulin Rouge: Il gatto a nove code
Excelsior: Paperino story
Don Bosco: Safari express.
ALBENGA
Ambra: Cuba
Cristallo: Frankenstein junior.
Astor: Fog
Giardino estivo: Grease.
ALBISSOLA CAPO
Leone: Baturi: la mafia bianca
ALBISSOLA MARE
Marconi: Allen.
Marconi estivo: I guerrieri della notte
ANDORA
Rossini: Uno scherzo estremamente poco serio e molto terrestre
Ariston: Mani in prova

BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: Il topo e l'agnello
BORGIO VEREZZI
Astro: Un uomo da marciapiede
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Colpo alla metropolitana
Della Rosa: riposo.
Cristallo: chiuso per ferie
CERIALE
Odeon: Mani di velluto
Flora: Amarsi o Gaili
FINALE LIGURE
Ondina: Pane e cioccolata.
Ondina estivo: Arancia meccanica.
Vittoria: Patrick
Ideal: Mani di velluto
Lux: Assassinio sul Tevere
LAIGUEGLIA
Cervillo: L'isola della paura
LOANO
Doria: Innamorarsi alla mia età.
Loanese: Una strana coppia di suoceri
Stella: Superfotò
PIETRA LIGURE
Comunale: American Graffiti II
SPOTORNO
Aria: Qua la mano.
Astro: La collina dei conigli

SAVONA TV

Ore 13,45 Film «I ...ieri della Valle dell'oro»; 14,15 Musica a richiesta; 16 Film «Reflicus». 17,30 Film «I mandarini». 18 Telefilm. 18,20 Telefilm; 19,10 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario e Borsa valori; 19,50 Previsioni del tempo e oroscopo. 19,55 Film «Scure di guerra». 21,30 Automisura. 22,35 Telefilm «La squadra dei soriliga». 23,10 Notiziario; 23,30 Film «Solito del piacere»

Ore 14 Telefilm «Il fantastico mondo di mr Morris». - Telefilm «Pal... 18,3 Film «Ramon il messicano»; 20 A.A. Annunci; 20,10 Dove andiamo stasera? (rassegna spettacoli provinciali); 20,20 Il tempo che farà, a cura di M. Amoretti 20,30 Telegiornale 21 Film «La vita è una cosa meravigliosa». 22,40 Telefilm «Quelle pecore della casa nella prateria» 23,30 Telegiornale della notte.

VARAZZE

Teiro: Il cacciatore dallo Stato libero di Bananas
Verdi: Il campione
Le Palme Estive: Il ladrone.
Arena Teiro: Rocky II

IMPERIA

Ambra: Il gatto venuto dallo spazio
Cavour: Pornomania.
Rossini: Ispettore Gallaghan.
Odeon estivo: Serata danzante (discoteca)
Centrale: Film interrotto di Bob Hurley
DIANO MARINA
Dianese: Una coppia perfetta.
Pergola: Uragano.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il pirata.
Cervi: Liquirizia.
Giardino: L'infermiera nella ... dei militari
BORDIGHERA
Olimpia: Il pirata.
Zeni: Che coppia quei due
RIVA LIGURE
Cavallo: Inferno.
SANREMO
Ariston Teatro: A qualcuno piace caldo.
Ariston Ritz: Un tocco di sesso.
Ariston all'aperto: Il cacciatore.
Centrale: Play mate!
Supercinema: Agenzia 007 al servizio di sua maestà.
Sanremese: Una sporca dozzina.
Lux: Eros supersexy
Astra: Bobo Jacco.
Mignon: «10»
Orfeo: Un sacco bello
VENTIMIGLIA
Europa: Calà express
Impero: Buon compleanno Topolino

Sanremo — Spagna e Italia, le due grandi favorite, hanno vinto i primi incontri del «Torneo internazionale di pallacanestro città di Sanremo» per nazioni «Under 22». Sul capo del parco delle carmelitane gli iberici hanno superato a fatica (61-76) la Francia, mentre gli «azzurrini» hanno vinto facilmente contro l'Olanda per 78-59.

IFIR LIGURIA

ISTITUTO GIUDIZIARIE
terrà nella propria sede di:
Savona - Via Nizza 52/A - Tel. 019 802418

VENDITA ALL'ASTA

beni provenienti due grosse eredità da importante collezione di oltre 200 dipinti antichi dell'800 e da affidamenti fiduciari tra cui Guido Reni, Tintoretto (Scuola di), Sassoferrato, G. Cassana, Reynolds, Scuola del Guercino, Scuola del Tiziano, Andrea da Lione, Scuola di G.B. Tiepolo, Domenico Morelli, Markò, Martini, Mosè Bianchi, Antonio Mancini, R. grini e da Caravaggio «Ragazzo che sbuccia una mela».

Inoltre
raccolta di gioielli, antichi e bronzi di ottima fattura, avori, ede, importanti lotti mobili del XVII-XVIII e XIX Secolo, maioliche, tappeti persiani di straordinaria bellezza ecc. ecc.

Esposizione:
da venerdì 25 luglio e martedì 29 luglio ore 16-24 orario continuato.
Domenica 27 luglio 3 agosto 15-24 orario continuato e i giorni d'asta fino alle 20,30.

ASTA
Mercoledì 30 - giovedì 31 - venerdì 1° agosto, sabato 2, lunedì 4, martedì 5 alle ore 21,15.

Catalogo dettagliato in loco

LIGURIA
Savona - Via Nizza 52/A metri dall'uscita autostradale Savona,
seguire le segnalazioni sul posto.

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

TORINO: 100.000 RAGAZZI HANNO RACCOLTO PIU' DI 553 TONNELLATE DI CARTA

Nell'anno scolastico 1979-80, dalla metà di settembre al primo di giugno, 180.000 ragazzi di 310 scuole materne, elementari e medie di Torino, Borgaro, S. Mauro e Grugliasco, insieme con alcuni enti pubblici e privati, hanno raccolto più di 553 tonnellate di carta usata.

Questi sono i dati messi per mese espressi in tonnellate

Mesi	1978-79	1979-80	Differenze Quantità	Differenze %
Settembre	13.519	69.246	+ 36.567	+ 270,07
Ottobre	41.318	61.300	+ 19.982	+ 48,35
Novembre	32.911	65.085	+ 32.174	+ 97,76
Dicembre	14.873	60.305	+ 45.432	+ 305,45
Gennaio	33.735	62.320	+ 28.585	+ 120,34
Febbraio	21.907	56.053	+ 34.046	+ 155,41
Marzo	24.651	54.500	+ 29.849	+ 121,06
Aprile	54.885	60.477	+ 25.524	+ 73,59
Maggio-Giugno	45.504	90.625	+ 27.921	+ 42,77
TOT	373.911	560.791	+286.150	+ 102,40

Come si può vedere, mentre il numero delle scuole e rimasto di poco più (da 303 a 310), la quantità di carta raccolta è più che raddoppiata (da 273.611 a 553.791 tonnellate)
Ogni scuola ha in media raccolto più di 1786 chilogrammi di carta contro i 1348 dello scorso anno (+32,49%)
Tutto ciò significa che la quantità di carta recuperata è aumentata non solo per il maggior numero di scuole partecipanti ma anche per un reale incremento della raccolta in ciascuna scuola.
Insegnanti, alunni e genitori hanno dunque attivamente collaborato consapevoli del significato civile ed educativo dell'iniziativa che ha per di più anche dei risvolti economici positivi.
Infatti, con il ricavato della vendita di questa carta, l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino potrà pagare i costi di raccolta, corrispondendo inoltre le scuole con 30 lire per ogni chilogrammo di carta raccolta.
Complessivamente saranno elargite alle scuole più di 16 milioni di lire.
Le scuole che si sono maggiormente distinte nel recupero della carta durante l'anno scolastico appena concluso saranno premiate a settembre quando la raccolta della carta usata riprenderà a pieno ritmo. Anche in questa meritevole, futurista, la raccolta continua presso i centri di Estesi Rapaci.

REGIONE PIEMONTE - CITTA' ASSESSORATO MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
CONSORZIO NAZIONALE RECUPERO CARTA (ROMA) ISTITUTO PLANTE E AMBIENTE (PALA)

con LA ... e ... SERA

Gli amici del risparmio carta

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

DA UN ANNO ALL'ALTRO SI PARLA MOLTO, MA RESTANO I PROBLEMI DI TRAFFICO

«Statale del Nava» ecco un'alternativa

Alla Savona-Torino - L'Ente per il turismo e la Provincia di Imperia ne hanno chiesto il completamento con la variante

IMPERIA — Ancora Statale 28. A chiederne con insistenza il completamento, sia pure per motivi diversi, sono l'Ente provinciale per il turismo e l'amministrazione provinciale di Imperia. Nel tornare alla carica, il primo ribadisce la necessità di creare una valida alternativa all'autostrada Savona-Torino, la seconda rileva l'importanza che l'arteria avrebbe per il potenziamento dei traffici portuali e commerciali.

L'Epi ha inviato copia della sua proposta al ministero dei Lavori Pubblici, alla direzione compartimentale dell'Anas e alle principali autorità delle province di Imperia, Savona, Cuneo e Torino. Spiega il presidente, dottor Andrassy Falciola: *«Anche noi siamo preoccupati per le precarie condizioni di sicurezza di quella che ormai è tristemente nota come "l'autostrada della morte". Su di essa scorre una notevole corrente turistica e commerciale, che porta benefici economici alla nostra Riviera e alle province di Cuneo e di Torino. Dopo l'ultimo disastro, sono state prospettate diverse soluzioni al problema della e della scorrevolezza del traffico. Secondo noi, un rimedio potrebbe essere costituito dall'esecuzione del secondo tratto della variante alla statale del Colle di Nava, da Armo a Cantarana».*

E aggiunge: *«Se questo tracciato fosse già stato realizzato, come previsto dal progetto, il traffico sulla Savona-Torino sarebbe stato alleggerito di parecchio e, forse, si sarebbero evitati i recenti fatti luttuosi. Per questo, ci auguriamo che il nostro appello sia finalmente raccolto».*

L'amministrazione provinciale si spinge più a fondo, entra nei dettagli. Rileva il presidente, dottor Tilla Novaro: *«La statale 28 è l'unica direttrice di traffico perpendicolare alla costa e, di conseguenza, assume un'importanza economica essenziale, per il miglioramento delle relazioni commerciali, industriali e turistiche le province di Imperia e Cuneo, e, in particolare, per il Monregalese».* Su di essa, precisa l'amministrazione provinciale, la circolazione è in continuo aumento, mentre il porto di Imperia, a differenza degli altri scali liguri, non ha alle spalle linee ferroviarie ed è quindi costretto a servirsi per le merci di una rotabile disagevole e inadeguata.

«Lavori per la sicurezza della viabilità»

La segreteria degli autoferrotranvieri ha deciso di chiedere al prefetto e agli enti locali un impegno urgente affinché, attraverso il coordinato intervento di polizia stradale, carabinieri e vigili urbani, vengano rimossi tutti quei gatacoli, a cominciare dagli autoveicoli in sosta vietata, che non consentono una sicura circolazione dei bus lungo l'Aurelia.

«Se la risposta non sarà positiva — minacciano i sindacalisti — *adotteremo tutte le misure necessarie alla tutela dei nostri organizzati».* In parole povere: gli autobus saranno bloccati da scioperi, forse a partire già da sabato prossimo, se la situazione dell'Aurelia non migliorerà.

Gli autisti dei pullman di linea sono, naturalmente, i più arrabbiati. *«Siamo stanchi* — sostengono — *di subire critiche ingiuste derivanti dall'insufficienza e inadeguato servizio che siamo costretti a effettuare. Il problema, sia pure gradualmente, dev'essere risolto».*

Ivo Pastorino

Trasporti insufficienti Guerra aperta

IMPERIA — Chi vuole impedire la riforma dei trasporti, nella provincia di Imperia? A porsi questa domanda è il pci, che critica pesantemente la dc e l'azienda «di gestione immobiliare del Consorzio Trasporti Imperiesi». Dice Giovanni Rainisio, che fa parte del Co.Tr.Im., come consigliere comunista: «Dopo molti mesi dalla sua costituzione, questo organismo non ha ancora espresso i consigli e i ruoli che gli spettano. Nato per avviare attività di programmazione e di coordinamento del settore, e intraprendere iniziative volte a migliorare la politica dei trasporti nel nostro comprensorio, non ha registrato però un solo passo avanti: non si è nemmeno ancora in grado di formulare il bilancio».

(s. d.)

«Lavoro nero» all'ospedale?

IMPERIA — All'ospedale di Imperia si fa del «lavoro nero»? E' quanto afferma il Movimento lavoratori per il socialismo. Coldanna *«una pratica alla quale sono sottoposti gli attuali inservienti occupati nei reparti anche nei turni di notte per coprire i "buchi" di personale».*

Nella vicenda si inserisce anche un piccolo «giallo». Scrivono infatti il «Movimento lavoratori per il socialismo» che il comunicato, attraverso cui denunciava il fatto, *«affisso nell'atrio e nella scuola infermieri, è stato fatto sparire quasi subito».*

(s. d.)

Ci risiamo: l'Aurelia è intasata e forze sceperanno gli ombrelloni

Le corriere non riescono a passare per le auto parcheggiate nelle strettoie - Punti caldi alla «Capannina» di Alassio, al Malpasso di Noli, nella zona di Bergeggi e di Finale Ligure

SAVONA — Dopo l'autostrada Torino-Savona è la crisi anche la vecchia Aurelia che, lungo la Riviera di Ponente, si trasforma, a ogni week-end, in una corta di «budello» che fa ammattire gli automobilisti e, soprattutto, gli autisti dei pullman.

Il problema è già stato sollevato più volte dai dipendenti delle aziende pubbliche di trasporto, l'Acts e la Sar, che hanno anche minacciato di sospendere i servizi, già accaduto l'estate dell'anno scorso.

«A causa della auto parcheggiate in doppia fila lungo l'Aurelia — dicono — *non riusciamo più a districarci nel traffico e a rispettare gli orari. Quegli ingorghi mettono a dura prova i nostri nervi e non possiamo giustificare all'infinito gli spesso degli incidenti e di fine sotto processo».*

Il tratto più inferocito è quello tra Savona e Andora. I punti caldi si trovano in località «La Capannina» di Alassio, al Malpasso di Noli e nella zona Torre del Mare-Bergeggi. In occasione dell'ultimo fine settimana il fenomeno della paralisi dei mezzi pubblici sulla via Aurelia si è puntualmente ripetuto.

La segreteria provinciale della Federazione unitaria autoferrotranvieri e i consigli di fabbrica dell'Acts e della Sar hanno deciso, pertanto, di richiamare ufficialmente sul problema l'attenzione del prefetto, dei sindaci dei Comuni della Riviera savonese e dell'Anas.

«Sulla drammatica situazione dell'Aurelia durante il periodo estivo — dicono gli autoferrotranvieri — *si sono già svolti incontri nella sede dell'amministrazione provinciale e i rappresentanti dei comuni avevano assunto l'impegno, per quanto di loro competenza, a realizzare alcuni interventi allo scopo rendere più sicuro il traffico. In effetti qualche correttivo lo si sta già predisponendo. Tuttavia, il sindacato non può fare a meno di denunciare la drammatica situazione in cui sono costretti a lavorare gli autisti dei bus per le numerose auto posteggiate in zona vietata, che obbligano a manovre pericolose per la sicurezza viaggiatori».*

La segreteria degli autoferrotranvieri ha deciso di chiedere al prefetto e agli enti locali un impegno urgente affinché, attraverso il coordinato intervento di polizia stradale, carabinieri e vigili urbani, vengano rimossi tutti quei gatacoli, a cominciare dagli autoveicoli in sosta vietata, che non consentono una sicura circolazione dei bus lungo l'Aurelia.

«Se la risposta non sarà positiva — minacciano i sindacalisti — *adotteremo tutte le misure necessarie alla tutela dei nostri organizzati».* In parole povere: gli autobus saranno bloccati da scioperi, forse a partire già da sabato prossimo, se la situazione dell'Aurelia non migliorerà.

Gli autisti dei pullman di linea sono, naturalmente, i più arrabbiati. *«Siamo stanchi* — sostengono — *di subire critiche ingiuste derivanti dall'insufficienza e inadeguato servizio che siamo costretti a effettuare. Il problema, sia pure gradualmente, dev'essere risolto».*

Ivo Pastorino

Sv-To: «Basta soluzioni provvisorie»

SAVONA — Mentre si attende una decisione del ministro dei Lavori Pubblici sulla riapertura o meno del tratto autostradale Ceva-Altare, il sen. Lodo Libertini, responsabile del settore trasporti della direzione centrale del pci, ha illustrato ieri a Savona la posizione del suo partito sul problema.

«Non si può continuare — ha detto — *con provvedimenti tampone, ma bisogna varare un organico piano del settore trasporti».*

I comunisti sono favorevoli ad interventi urgenti ma limitati sulla Torino-Mare per renderla meno pericolosa. Chiedono però che si definisca il ruolo di questa arteria prima di decidere sui lavori a lungo termine.

«Il governo — ha sottolineato Libertini — *deve avviare uno studio scientifico sui vari flussi di traffico per stabilire che tipo di traffico deve avere l'autostrada».*

Il futuro dell'autostrada, per i comunisti, è legato anche al sistema portuale ligure perché *«se si accerta che l'autostrada è indispensabile allo sviluppo dei porti e deve supportare parte del traffico merci da essi proveniente o ad essi diretta, bisogna intervenire con investimenti adeguati perché l'attuale tracciato non è idoneo a tale funzione».*

I comunisti sono anche contrari al «decisionismo» dell'Anas e a un intervento del governo col «fondo di garanzia» a sanare parte dei debiti della società concessionaria.

Il responsabile del settore trasporti della direzione centrale comunista ha anche sollecitato la discussione del piano ferroviario che prevede, per l'intera rete ligure, lo stanziamento di oltre 300 miliardi per i primi cinque anni di piano dum 12 anni).

Infine il senatore comunista ha osservato che l'autostrada potrebbe essere inserita in un sistema di linee stradali a carattere europeo ed ottenere i previsti finanziamenti da parte della Cee. *«Ma il governo* — ha rilevato — *anziché indicare alla Comunità europea opere realizzabili prossimo immediatamente ha segnalato il ponte sullo stretto di Messina che è, invece, un problema a lungo termine. In tal modo si rischia di non ottenere i finanziamenti Cee».*

n. s.

Col trapano buca la parete e infilza la moglie

SAVONA — Infortunio sul lavoro decisamente singolare in un cantiere alla periferia cittadina. Un operaio che stava praticando dei fori, con un trapano elettrico, nella parete divisoria di un prefabbricato, non si è accorto della presenza della moglie, che lo stava aiutando, appoggiata, proprio col fondo schiena, al di là della parete stessa.

Inutili le conseguenze: la punta del trapano, abbassa di colpo, ha infilzato in pieno la donna, che ha dovuto essere ricoverata in ospedale. Si tratta di Annunziata Manigone, 22 anni, residente a Reggio Emilia in via Gramsci.

Assieme al marito, Raffaele Pernola, stava lavorando alla sistemazione di un piccolo prefabbricato in via Annunciata, sulle alture tra Legino e piazzale Moroni. Il rumore del trapano è stato all'improvviso sovrastato dall'urlo di dolore della malcapitata e l'operaio ha immediatamente bloccato l'arnese, non sufficientemente in tempo, però, per evitare il guaio.

La punta del trapano si è infilata nel giubbotto sinistro della donna provocando una ferita profonda quasi cinque centimetri. Al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove è stata subito trasportata dal mortificatissimo marito, Annunziata Manigone è stata sottoposta a numerosi punti di sutura. Ricoverata in corsia è stata giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

(s. p.)

Processo per piccoli spacciatori

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale ha concluso ieri l'inchiesta avviata dal nucleo operativo dei carabinieri di Savona, nell'inverno scorso, attraverso una meticolosa serie di intercettazioni telefoniche che aveva condotto all'arresto di una decina di piccoli spacciatori di droga, in gran parte tossicodipendenti.

Per costoro, frattempo messi quasi tutti in libertà provvisoria, il magistrato inquirente ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio. Dovranno rispondere in tribunale di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono Walter Bistolfi, 24 anni, Savona, via Falletti 11; Renato Collarella, 23 anni, Savona, via Nizza 8; Aldo Bruno, 23 anni, Genova; Marco Macelli, 20 anni, Savona, via Chiabrera; Angelo Colombo, 21 anni, Savona, via Bove; Maurizio Lonardo, 28 anni, e sua moglie Patrizia Muscuso, 28 anni, una coppia di torinesi domiciliata a Finale Ligure in via Perti 18; Pietro Ferri, 37 anni, Vado Ligure, via Aurelia 98; Federico Reinero, 35 anni, Torino, corso Galileo 324, e Pier Angelo Giannucci, 30 anni, Genova-Sestri. Secondo l'accusa avrebbero di prevalenza operato nelle zone di Savona, Varazze, Sanremo, Finale Ligure e Vado Ligure.

(s. p.)

Lo "sbarco" di hashish ad Andora

SAVONA — Droga: a lungo si è ipotizzato che i traffici facessero prevalentemente capo a organizzazioni straniere e che gli sbarchi di grosse partite di hashish avvenissero nei porti di Genova o Savona. Alcuni recenti episodi, a cominciare dalla scoperta, ad Andora, di un panfilo pieno zeppo di droga (più di 500 chili) hanno invece dimostrato che i traffici hanno origini pienamente avventurose e che sono legati a bande torinesi.

Lo conferma la notizia di ieri che l'inchiesta per il tentativo di sbarco di hashish nel porto turistico di Andora, andato a vuoto per l'intervento di una pattuglia di guardie di Finanza che ha arrestato i trafficanti e sequestrato l'ingente quantitativo di droga, è passata, per competenza, dalla magistratura savonese a quella torinese.

Un nuovo rapporto informativo della Finanza Gialla ha infatti dimostrato che l'episodio di Andora è solo l'anello di una lunga catena di reati avvenuti nel capoluogo piemontese. I giudici dell'ufficio istruzione del tribunale di Torino si stanno occupando da tempo di una banda specializzata nello spaccio di droga.

Ieri, pertanto, l'inchiesta è ufficialmente passata ai magistrati di Torino che hanno messo sotto accusa, per associazione per delinquere, tutte le persone coinvolte tanto nel fallito di Andora che nei traffici scoperti a Torino.

(s. p.)

Grave ragazzo di 17 anni

DIANO MARINA — Grave incidente, l'altra sera, nella frazione di Roncagli. Due ragazzi in motorino sono finiti fuori strada: uno è stato portato dopo le prime cure al pronto soccorso di Imperia all'ospedale S. Martino di Genova. Si chiama Ivano Massone, 17 anni, piazza Marconi, Diano S. Pietro. Ha riportato la frattura di una spalla, trauma cranico e seguite lesioni interne. L'amico che era con lui, Luciano Guarrdi, 17 anni, via Trisaia, Bergamo, guarirà in pochi giorni. In un primo momento le condizioni di Ivano Massone erano critiche. Dopo il ricovero al S. Martino è stato dichiarato fuori pericolo.

(r. s.)

Le vostre ferie
RISTORANTE BORDIGHERA
ALOHA
TUTTE LE SERE AI BORDI DELLA PISCINA, SOTTO LA PAGODA TAHITIANA, L'ORCHESTRA "THE JOLLY" VI ATTENDE
HOTEL MEDITERRANEE SANREMO
CASINÒ DI MENTONE
PISCINA - Acqua di mare aperta dalla 10 alle 18,00
DINER ore 21,00
Night Club MANUREVA - Orchestra ANGELO ARTURO
Venerdì 8 agosto
Orchestra ZANINI
Casino Municipale
Venerdì 1 agosto 1980
Serata di gala
«Ricetta di donna»
con
Ornella Vanoni
Orchestra Sergio Nanni
Prenotazioni tel. 79801

Anche a Finale Ligure è tempo del primo bilancio stagionale

Il turismo a fine luglio risale la china e punta ormai al tutto esaurito d'agosto

Da almeno quindici giorni si fa sentire una certa ripresa - Molto affollati soltanto i week-end - Tutti occupati, in porto, i seicento ormeggi - Tanti giovani dormono sulla spiaggia

FINALE LIGURE — Non è proprio «tutto esaurito» da almeno quindici giorni a questa parte, ma l'attività turistica ha raggiunto i livelli della scorsa estate. Si calcolano circa 50 mila presenze, una cifra che dovrebbe rimanere invariata almeno sino al 20 di agosto. *«Nel mese di giugno e fino ai primi di luglio* — dice Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercio e turismo. Le cause di questa flessione sono diverse: prima di tutto il clima incerto che ha tenuto distanti dalle spiagge molti bagnanti. Anche le elezioni hanno contribuito a ritardare l'afflusso.

Zanobbio, che è anche consigliere comunale della democrazia cristiana, parentesi di politica locale. Afferma: *«A Finale, le difficoltà a formare un nuovo esecutivo hanno creato un vuoto di potere nei mesi più importanti dell'anno. Con l'ordinaria amministrazione non è possibile gestire efficacemente interventi di tipo turistico».*

Secondo il presidente dei commercianti l'inflazione non si è fatta sentire. *«Finché la lira non avrà acquistato un certo valore, che stimolo a giustificare il risparmio* — spiega — *la gente continuerà a spendere, senza problemi, vivendo alla giornata. Qualsiasi famiglia media è in grado di pagarsi almeno quindici giorni di ferie».*

Secondo il cav. Mario Bazzi, presidente dell'Azienda di soggiorno, non c'è stato un calo nel periodo giugno-primi luglio. *«Molti si sono organizzati le vacanze diversamente, facendo bene i calcoli in base al tempo e alle spese. Tutti i weekend sono stati affollatissimi. Un leggero calo c'è stato soltanto nei primi giorni di ogni settimana».*

Come al solito le previsioni per agosto sono da tutto esaurito. Al porto i 600 posti-barca sono occupati. Una novità dell'estate è il moltiplicarsi degli affitti di appartamenti da parte di due o tre famiglie che per risparmiare dividono i giorni di soggiorno. Immancabili anche quest'anno gruppi di ragazzi (molti stranieri) che dormono sulla spiaggia e per mangiare si accontentano di qualche panino.

Maurizio Fico

Alassio, cattivo tempo in cifre

Dal 1816 non si ricorda un'estate così - Un calo di circa il 12 per cento

ALASSIO — Ancora cattivo tempo ieri, delusi molti possibili sulle cime dei monti che fanno corona alla «Baia del sole» (definizione che, data le circostanze, ha un sapore ironico), a persino qualche nebbiolina che accenna a salire nella prima mattinata. Ieri da Santa Croce al porticciolo turistico.

E' una stagione balneare «no», dove il protagonista del turismo ligure — il sole, appunto — è il grande assente. E se l'industria che «vende» il sole agonizza della vicenda prima cade profilarsi la crisi.

Le indicazioni statistiche danno un calo di circa il 12 per cento negli esercizi alberghieri per il mese che si sta chiudendo. Calo che colpisce particolarmente la corrente straniera e che ha nel cattivo tempo un'unica scusante, l'altra la causa principale.

«Per chi rileva da anni l'andamento meteorologico di Alassio — dice il prof. don Natale Tedoldi, che dirige l'osservatorio del collegio dei Salesiani di Alassio — un che questi periodi ricorrono comunque in una media pluriennale. La gente che sogna il bel tempo è pronta a dimenticare le annate negative e parla di record assoluti in negativo». *In effetti un periodico annotato affermava la settimana scorsa che occorre risalire al 1816 per ricordare in Liguria un'estate così grama di sole e di cielo azzurro.*

Ma vediamo di dare una fisionomia certa al cattivo tempo di questa estate attraverso i dati meteorologici forniti dall'osservatorio dei Salesiani relativi a pressione, temperatura, umidità, ellofania e pioggia per i mesi di giugno e per la prima decade di luglio (tra parentesi i dati relativi allo stesso periodo del 1979).

In giugno la pressione è stata di 761,9 millimetri, contro i 762 dell'anno precedente; la temperatura (che dà la misura di come il giugno sia stato «fresco») è stata di 20,7 gradi, contro i 23,8 del 1979. L'umidità 67 per cento (69 per cento), l'ellofania, ovvero il sole terso, è stata di 305,8 ore (343,1 ore). Pioggia: 36 millimetri (15,6).

Per quanto riguarda il mese di luglio, la pressione è stata di 759,5 (762,6). La temperatura 21,3 (23,9), umidità 67 per cento (69), l'ellofania 58 ore (68). Pioggia: 3 millimetri (3,4).

Nella restante parte di luglio, cioè dal 10 ad oggi, le condizioni non sono migliorate, malgrado le belle giornate della scorsa settimana. Molti sperano in settembre, anche se lo spazio per recuperare i «buchi» di luglio sta diventando troppo esiguo.

r. s.

Deciso dal presidente Semeria

Sanremo: crescono i «fidi» del Casinò

L'ufficio controlla 50 miliardi all'anno - Sarà possibile raggiungere il tetto dei 150 milioni

SANREMO — Il Casinò ha «allargato la borsa» dei fidi. L'ha fatto imprimendo un maggior controllo sull'intera attività svolta dall'apposito ufficio, nel rispetto delle leggi finanziarie esistenti. E' una notizia che giungerà gradita ai patiti del gioco d'azzardo, affezionati clienti della casa da gioco sanremese.

Quell'autentico polmone che è l'ufficio fidi in un casinò, manovra a Sanremo circa 50 miliardi l'anno. *«Il che non è cosa da poco* — dice Antonio Semeria, neopresidente della commissione amministratrice — *e di non facile controllo».*

I «nuovi fidi» entrati in vigore nei giorni scorsi possono raggiungere anche il tetto di cento milioni per cliente e la sua concessione che rimane sempre legata alla consistenza patrimoniale del richiedente, è stata allargata anche (come avviene in tutti i casinò del mondo) al volume di gioco solitamente effettuato dal cliente.

«Volume di gioco — dice Semeria — *vuol dire denaro che circola all'interno delle nostre sale, il che costituisce la maggiore garanzia per un casinò. Non si poteva lavorare contro».*

Ma l'attuale commissione «Semeria» ha aumentato del 50% anche i fidi che non superano i dieci milioni. *«I cordoni borsa* — dice ancora il presidente — *sono stati aperti per una cifra complessiva proveniente che supera il miliardo di lire».*

Il provvedimento più recente è tuttavia la modifica effettuata l'altro ieri dell'art. 7 del regolamento «fidi». Prima dovevano essere soggetti a controllo non solo gli assegni di cerchi circolari, ma anche gli assegni a copertura garantita ed i vaglia. Ora questi ultimi due titoli di credito a Sanremo, come è giusto e per snellire le operazioni, sono considerati denaro contante.

L'ufficio fidi, prima della presidenza Semeria (la nomina è avvenuta soltanto da un paio di mesi) era «inceppato» più volte nel cambio di assegni poi risultati rubati. Per questa ragione l'ufficio è tuttora sotto inchiesta giudiziaria. Ora, in attesa che l'intera attività venga computerizzata (gli assegni verranno inviati ad un terminale che restituisce alla macchina dell'ufficio l'assegno della casa da consegnare al cliente) ogni operazione dovrà essere autorizzata da tre direzioni, che agiscono in tempi diversi autonomamente: la direzione giochi, quella dei controllori contabili e quella degli ispettori amministrativi.

Il tutto con una certa celerità, anche perché i tre citati organismi interni possono ora operare con una documentazione (schede dei clienti, registri, libri contabili ecc.) legalizzata dal tribunale. Infine: gli assegni verranno messi all'incasso immediatamente, al più tardi entro le 24 ore successive alla loro presentazione. Ciò che non accadeva prima. Spesso venivano trattenuti assegni anche parecchi giorni in attesa d'incasso, favorendo in questo modo un illecito commercio di denaro.

Renato Olivieri

AUTOFFICINA DEBONA
SWM
CAGIVA
SUZUKI
RICAMBI - VENDITA
ASSISTENZA
Mameli 18
Tel. .274 - P.M.

Arrestato ad Albenga: l'aveva portata a riparare da un meccanico

Ruba un'Honda, poi dice: «Mi piaceva»

Giuseppe Lavizzari

ALBENGA — *«Cosa volete farci, sono un maniaco delle moto di grossa cilindrata».* Così si è giustificato, sorridendo, un impiegato di banca milanese mentre i carabinieri di Albenga gli mettevano le manette per aver rubato una Honda «750».

Il fatto è avvenuto ad Andora, mentre l'individuazione del ladro e la sua cattura hanno avuto luogo ad Albenga. Giuseppe Lavizzari, 29 anni, impiegato di banca, sposato, residente a Cusano Milanino in via Nintea 10, in vacanza presso un campeggio di Ceriale dove era giunto a bordo di una lucente Guzzi «500», nei giorni scorsi aveva notato una Honda targata Savona di proprietà del commerciante di Andora Aldo Molina, 34 anni, ferma per guasto in località Capo Mele, sulla via Aurelia.

Il Lavizzari, «annoiato» dalla potente super-moto, ha architettato un piano che ha poi messo in esecuzione, dopo aver constatato che non era possibile mettere in moto l'Honda. Noleggiata un furgoncino (al cui proprietario il ladro dicevà che la moto era di sua proprietà), la Honda veniva caricata e trasportata in una officina meccanica di via Dalmazia, ad Albenga.

Ma il meccanico autodotava che qualcosa non era del tutto pulito ed avvertiva i vigili urbani di Albenga che ben presto rintracciavano e chiarire la situazione, invitando infine ad intervenire i carabinieri della stazione di Albenga. Gli stanno svolgendo indagini per accertare se quello del Lavizzari sia stato un furto episodico o se invece il bancario fosse già caduto nella stessa «debolezza» in altre occasioni.

(r. a.)

Aggredì il maresciallo

IMPERIA — *«Non voglio restare nelle carceri di Imperia; voglio essere trasferito più vicino a Torino»* gridando queste frasi, e pronunciando parole offensive, Maria Macrì, 29 anni, abitante a Torino, via Calandra 53, detenuta nel settembre 1977 nella casa circondariale di Imperia, si ribella agli agenti che volevano farla rientrare in cella.

Nella colluttazione tre agenti, fra i quali il maresciallo Antonio Vestri, furono colpiti con pugni, calci e colpi di sgabello, riportando leggere lesioni.

Continuava l'imputata, lo stesso maresciallo Vestri ha confermato lo stato di esasperazione della Macrì: *«Era in stato di agitazione perché voleva essere trasferita ad altro carcere».* Il tribunale l'ha condannata a otto mesi di reclusione, pena tuttavia interamente condonata.

(s. v.)

Svaligiato il bar Colombo

SANREMO — Tornando una rapina il proprietario del Bar Colombo, Gastone Rossi l'altra sera ha lasciato tutto l'incasso dentro il bar. *«Avrei preso i soldi* — ha detto — *il giorno dopo».* Durante la notte invece i ladri sono entrati in azione rubacchiando tutto. Il bottino, secondo le prime indiscrezioni supera il milione di lire in contanti.

Secondo gli investigatori il colpo sarebbe stato messo a segno da un ladro isolato. Probabilmente da un giovane cliente del bar che vedendo che il proprietario lasciava nel locale l'incasso probabilmente è riuscito nascondendosi nel bagno a farsi chiudere all'interno. Poi verso le la notte è uscito dal suo nascondiglio, ha preso i soldi, andandosene indisturbato.

(r. b.)

Gli sfratti a Imperia

IMPERIA — Anche il Consiglio unitario di zona dei delegati Cgil Cisl Uil si è occupato del problema degli sfratti. Ne ha discusso con le organizzazioni degli inquilini (Sunia, Sicet e Uniat) e con i comitati degli sfrattati. *«Sono ormai 600 gli sfratti esecutivi in provincia di Imperia e, tra questi, oltre un centinaio quelli immediatamente esguibili* — afferma Ugo Cancio, segretario del Sunia —. *Ciò determina una situazione esplosivo sotto il profilo umano e sociale, anche in considerazione del fatto che, allo stato attuale, le pubbliche autorità non sono in grado di reperire alloggi alternativi».*

Per fronteggiare l'emergenza ed avviare nel contempo una nuova, diversa politica della casa, si è deciso di varare una serie di iniziative.

(a. d.)

A Sanremo
BA
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
dal 1° agosto anche in corso Cavallotti, 22
tel. 880091
Agenzia "A".
La nuova Agenzia offrirà alla clientela la più completa assistenza, compresi i servizi.
La carta di credito valida per ogni genere d'acquisto presso gli esercizi convenzionati in Italia e nel mondo.
PRESTITEMPO
Un servizio prestiti personali per qualsiasi necessità: da una vacanza all'acquisto di una casa.

LIGURIA SPORT

Molte novità all'orizzonte

Una rivoluzione per il baseball

Dopo la salvezza dello Sport Club Sanremo e la promozione quasi certa del Savona - Gordon torna in America

Il sipario è calato (o quasi) sui campionati di baseball e softball, ma ci sono in aria grosse novità e grosse speranze per la prossima stagione. Ci vogliamo una situazione quasi paradossale in un finale di stagione quando squadre e giocatori pensano, soprattutto, alle vacanze. Invece la salvezza, conquistata nel campionato di A 2 di baseball, sia dal «Cus Genova» che dalla matricola «Sport Club Sanremo», fa prevedere, per le «liguri», una grossa stagione 1981, visto che il salto dalla serie B alla serie A 2 per il «Tiber Toshiba Savona» è cosa ormai fatta al novanta per cento.

Cambiano anche grossi personaggi di questo sport sulla Riviera di Ponente: l'americano Gordon, perno di lusso del Savona torna in America per ragioni universitarie (forse tornerà in Italia il prossimo anno per far grandi i savonesi nella serie superiore); Aldo Balloni, allenatore del «Tomato Sanremo», squadra di [illegible] A 2 di softball, uno dei «pionieri» di questo sport nella città dei fiori lascia l'incarico, tra molti rimpianti, dopo un decennio di permanenza sulla panchina sanremese. Al suo posto è in arrivo il genovese Fulvio Grasso, ex allenatore della Nazionale svedese, un grosso personaggio del softball.

Tante novità, quindi. L'ultima giornata della serie A 2 di baseball ha visto le doppie sconfitte dello «Sport Club Sanremo» sul campo del Codogno (2-14 e 2-14) e del «Cus Genova» sul terreno degli «Old Rags» di Lodi (10-13 e 3-7), mentre in serie B il «Tiber Toshiba Savona» è tornato facilmente alla vittoria (15-8) a Rapallo sul campo del «Tigullio». Ora i biancoverdi savonesi di Zanobini, che [illegible] largamente il loro girone, vanno in vacanza: riprenderanno a settembre per la «pool» di ammissione alla serie superiore che li porterà a giocare, addirittura, fino a Messina. Ma sul campo (o anche a tavolino, visto che le rinunce non mancheranno) la promozione dovrebbe essere scontata.

Tra le ragazze del «Tomato Sanremo» la notizia più grossa è l'abbandono di Balloni. «Gli dobbiamo molto per quello che ha fatto in tutti questi anni» dice il dirigente Cecoli. La rinuncia è dovuta a motivi di famiglia. Nell'ultima giornata del torneo il «Tomato» se l'è vista con le torinesi dello «Sparrow»: vittoria nel primo match (9-8), larga sconfitta nel secondo (14 a 0) quando le matuziane erano imbottite di giovanissime.

b. m.

Questa sera si conclude anche il torneo di Finale Ligure

Sanson-Ades, Panucci e Bosca è la finale spettacolo al «Viola»

Il blocco della Carcarese di fronte a quello della Dianese - Clamorosa l'esclusione della Vabhor Faema di Buscaglia - Si prevede il pubblico delle grandi occasioni - La Supercoppa

FINALE LIGURE — Vittorio Panucci e il «blocco» della Carcarese contro Gigi Bosca e l'edizione estiva della Dianese. Ecco la finale di questa sera (ore 21,30) al campo «Viola» di Finalborgo. E' il match di chiusura della settima edizione del torneo e i protagonisti sono come al solito di lusso. Qualche nome: nella Sanson-boutique Alessandro, trasferitasi da «Victor», c'è gente come Davi, Becco, Salvi, Padda (i mezza Carcarese di Fulvio Castello e «papà» Pastorino) più i finalesi De Sciora e Molli e il portiere Canepa del Borgio. Nell'Ades-Gelart di Diano, con Dino Scioltì presidente rossoblù in panchina, Gigi Bosca è il faro ma con l'ex regista dell'Imperia giocano anche due «bomber» come Cioni e Giallombardo. Carossino in porta e poi Formento, Picciolini, Rivera e l'altro Giallombardo.

Gigi Bosca

Vittorio Panucci

Tutti, all'inizio del torneo, avevano previsto la finale con questi nomi e questi protagonisti. La Sanson-boutique Alessandro ha rispettato i pronostici (ha sempre vinto e convinto, mai un pareggio), un po' meno l'Ades che si ritrova a lottare per il primo posto dopo aver rischiato di non arrivare nemmeno in zona premi.

L'ultima delle sorprese è arrivata l'altra sera con la vittoria di Bosca e compagni sulla Vabhor Faema per uno a zero (gol partita di Giallombardo, capocannoniere del torneo). Amaro destino per la Vabhor di Silvano Pera: Ivaldo, Scozzari e soci non hanno mai perso (proprio come la Sanson) eppure non possono nemmeno disputare la finale per il terzo posto. La differenza reti è uguale a quella della ditta Baldi ma Fabbria, Piopo e gli altri dell'Andora e dell'Alassio hanno segnato più gol.

Nella «piccola finale» la ditta Baldi ha trovato i mobili Altafini di Borgio Verezzi che hanno chiuso al secondo posto, indisturbati, nell'altro girone di semifinale. Gianni Vignaroli con i suoi ragazzi rossoblù ha cercato di fermare la Sanson nello scontro decisivo e il bel sogno è durato sino ad un quarto d'ora dalla fine. I gol di Davi e il raddoppio di Panucci hanno spalancato le porte della finale allo squadrone di Franco Decessi e Aldo Mandraccio.

Questa sera si chiude ma la pausa sarà breve. Martedì sera al campo «Viola» riflettori di nuovo accesi per la «Supercoppa dell'estate», edizione seconda. Le vincenti dei tornei di Albissola, Savona, Vado, Finale, Loano e Albenga si sfideranno come l'anno scorso per sapere chi è la più forte del calcio «by night» della riviera savonese.

L'invito è partito da *La Stampa - Cronache della Liguria* con la collaborazione del comune di Finale e della Polisportiva Finalborghese. Questa sera sapremo chi vi parteciperà tra Sanson e Ades, poi all'appello mancherà solo il torneo di Loano.

p. p. c.

I tornei stasera

SPOTORNO, Coppa Città di Spotorno, qualificazioni 2ª fase: ore 20,45, Mobilificio Maggi Mallare - La Vigevanese; ore 22, Park Hotel Ditta De Maestri - Faccio lo.

FINALE LIGURE, Coppa Città di Finale Ligure, finale primo secondo posto: ore 21,30, Sanson Boutique Alessandro - Ades Gelart Diano Marina.

LOANO, Coppa S. Agostino, quarti di finale: ore 20,45, primo incontro; ore 22,15, secondo incontro.

Boxe a Pietra

La Rocca batte l'inglese

Alla terza ripresa

PIETRA LIGURE — Grosso successo di pubblico per la riuscitissima riunione di pugilato della scorsa settimana al campo sportivo comunale di Pietra Ligure. La serata era imperniata sul combattimento tra il promettente peso welter italiano Nino La Rocca e il britannico Silly Boy Walt. Il «coloured» si è imposto nettamente, mettendo k.o. l'inglese alla terza ripresa, dopo averlo atterrato anche nel corso del primo round.

Il pugile italiano, originario del Mali, ha mandato in visibilio il pubblico grazie alla sua boxe fantasiosa e brillante: nel sottoclou della manifestazione, il peso leggero professionista Opuku May del Ghana ha superato ai punti il brasiliano Da Cruz, mentre tra i dilettanti sono da segnalare le vittorie del sestrese Tassisto, del genovese Tripodo e di Marchesi (Lagaccio Genova), che ha battuto il savonese Vaccaro ai punti. *(r. b. g.)*

Tennis a Finale

FINALE LIGURE — Si è concluso sui campi del T.C. Finale il terzo torneo internazionale di tennis prima categoria (gare di singolare e doppio maschile). Erano presenti i migliori juniores italiani e alcune prestigiose racchette straniere tra cui l'australiano Charlie Fancutt e il bulgaro Pampulov: numero uno in Coppa Davis.

La gara del singolo è stata vinta dall'argentino Juan Carlos Yunis, vera sorpresa del torneo, che non era stato inserito tra le otto teste di serie.

L'accoppiata Fancutt-Balardo (T.C. Bergamo) si è aggiudicata la vittoria nel doppio

Società Italiana per il Gas p.a.
Italgas
CENTRO ZONA LIGURIA
Via Piave 23
17100 SAVONA

Avviso agli utenti

Si comunica che gli uffici dell'Esercizio Gas di Savona rimarranno chiusi dal giorno 4 Agosto al giorno 14 Agosto. Sarà comunque assicurato il servizio reclami per fughe e mancanza di gas (Tel. 20097).

Spotorno, ipoteca del Sea Club Le «magnifiche otto» di Loano

SPOTORNO — E' in pieno svolgimento a Spotorno la seconda fase di qualificazione della nona edizione della Coppa «Città di Spotorno» di calcio in notturna a undici giocatori. Nel girone A, la Boutique Sea Club ha subito rovesciato il pronostico superando al primo turno l'Autocille Stadio Grenno per 3 a 2 e mettendo così una solida ipoteca sul passaggio ai gironi di semifinale, visto anche il pareggio a reti inviolate tra La Contact e Panificio Moderno Pizzeria Cammua. Il Grenno ha comunque ancora le possibilità di far valere le proprie «chances», in quanto mancano ancora due turni alla conclusione del girone. r. bg.

LOANO — Nel sesto Trofeo Sant'Agostino-Bar Conca d'Oro di Loano, conclusa lunedì sera la fase eliminatoria, ecco le magnifiche otto ammesse ai quarti di finale: Hotel Miramare - Loano, Agenzia Il Bastione - Cerialе, Carrozzeria Duco - Alassio, Colorificio Suprema - Albenga (girone A), Bar Europa - Loano, AR 1 - Cerialе, Bar Viora - Calice e Decorazioni Vecchio - Borgio Verezzi (girone B).

Ieri sera sono incominciati gli scontri diretti: chi perde esce. Le semifinali sono previste sabato, la finalissima lunedì. La posta in palio è altissima: ai primi classificati otto ciclomotori e il diploma di partecipazione alla seconda edizione della «Super Coppa dell'Estate» organizzata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Lunedì si sono disputati due incontri di recupero tra squadre già qualificate. La Duco Alassio ha superato il Colorificio Suprema (7-6). Da segnalare le doppiette di Bogliolo e Socco.

I portacolori della Vecchio Decorazioni hanno travolto il Bar Viola (8-5). Marcatori: Greco, Felizio, Molli, Massimo Vecchio (doppietta) e Zolezzi (tripletta). m. f.

A Vernante, sotto lo sguardo attento dell'allenatore Chico Locatelli

Così nasce il Savona del futuro

Un prezioso lavoro di «équipe» - L'estrema onestà del tecnico, che accetta senza condizioni la rosa e l'operato della società - In tutti c'è tanta voglia di sfondare - Vagnola e Polignano sempre attivi sul calcio-mercato

Bedin o Bongiorni per rimpiazzare Bittolo a centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERNANTE — Chico Locatelli urla nella sua strana lingua e «battezza» i nuovi con soprannomi coloriti: Franco Salmeri, il «professore», lancia occhiate di fuoco a chi agarra di un millimetro nell'alzare una gamba; Pierino è sempre personaggio a dispetto di tante facce diverse, guida il gruppo con autorità e si lascia applaudire dai ragazzini: quasi cento persone, ogni giorno, a vedere il Savona allenarsi.

A Vernante il Savona si guarda allo specchio e fa la conta. Chico Locatelli è tecnico onesto come pochi, della rosa dice che è soddisfatto: non fa eccezioni. La società ha lavorato bene, ottenendo riconoscimenti unanimi, ma sa che quest'anno non può sbagliare. Così ha già deciso di dare un mandato preciso a Ugo Polignano: sondare il mercato per vedere se sono in vendita un centrocampista ed eventualmente un difensore che facciano al caso del Savona. «*Ma ci rinforzerei solo* — spiega il direttore sportivo — *se troveremo uomini adatti, e secondo le indicazioni dell'allenatore*».

Il Savona non dice di più, e invece le trattative per l'ingaggio del centrocampista sono molto avviate. Qualcuno dice che il passaggio di Gabriele Bongiorni, 22 anni, anche lui, manco a dirlo, del «giro-Alessandria», in maglia biancoblù è praticamente cosa fatta. Senza dubbio Bongiorni, assieme a Barozzi, costituirebbe il «pezzo forte» di tutta la campagna. Potrebbe raggiungere Vernante già nei prossimi giorni, anche se è militare. Mancano solo i dettagli, pur se importanti. Ovviamente la cosa va trattata con la dovuta cautela, come si è già fatto per gli altri ex grigi: quando qualcuno diceva che l'affare era ancora in alto mare, in realtà i giocatori erano già del Savona.

C'è un altro nome di prestigio nella lista del Savona: è quello di Gianfranco Bedin, 35 anni, un passato glorioso e indimenticabile con Inter, Varese e Sampdoria, che ha giocato nel Livorno e che potrebbe arrivare a Savona nuovamente grazie ai buoni rapporti con Sandro Mazzola e la sua Inter. Qualcosa di preciso si saprà nei prossimi giorni. Una cosa è certa: il Savona pare propenso a reinvestire i soldi risparmiati, se così si può dire, con Bittolo e in parte con Dolci. Vagnola e Polignano vorrebbero insomma il centrocampista in più, il regista, da affiancare a tanti giovani.

Più delicato il problema-difensore. Gli uomini che sono arrivati hanno tutti ottime referenze, ma la retroguardia globalmente attende ancora la prova dei fatti: potrebbe andare bene com'è, potrebbe aver bisogno di un marcatore in più. Toccherà a Locatelli emettere la sentenza dopo i primi provini, dopo aver provato così assieme ai vari Parenti, Scremin, Moretti, Niro, Ratto e aspettando il completo recupero di Cassella.

Locatelli è onesto, dicevo, perché non vuole in alcun modo mettere in imbarazzo la società. Non può che essere soddisfatto dei rinforzi, ma con un aut-aut così deciso («Vincere il campionato o fallire l'obiettivo») qualsiasi tecnico al suo posto metterebbe i punti sulle «i», chiederebbe ancora un paio di rinforzi o perlomeno non tacerebbe eventuali problemi. Certo, il Savona ha fatto sacrifici economici sostanziosi: ma la tranquillità dell'allenatore deve essere lo stesso apprezzata molto.

Locatelli parla solo di lavoro. Dice: «*I ragazzi sono validi, tutta brava gente. Nessun problema, lavorano di buona lena. Sono giocatori con tanta voglia di sfondare*». A Vernante l'équipe del Savona opera con metodi professionistici. Locatelli e Italo Ghizzardi curano il lato tecnico, il professor Salmeri la preparazione atletica, i dottori Alluto e Stellatelli tengono tutti sotto controllo: «*Nessuno ha troppo peso da smaltire. Al massimo mezzo chilo, ma è solo questione di giorni*». Accanto all'infaticabile Perseu è ricomparso il massaggiatore Pippi Prunsinti, che al Savona ha lavorato molto: una sicurezza in più.

Concludo, per tutti, Pierino: «*Le premesse ci sono. Niente è lasciato al caso, anche se l'atmosfera è allegra al massimo*». Prima uscita, salvo contrordini, il 10 agosto, in notturna, a Imperia.

Sandro Chiaramenti

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 60/341 19-3-60 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-8-80.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113-89176; Verbania 0323-43435

Dice Nino Pellò

Piccola industria Ci sono speranze

Conferenza stampa del nuovo presidente

NOVARA — Il nuovo presidente del comitato regionale piemontese per la piccola industria, il novarese Nino Pellò, ha tenuto una conferenza stampa per denunciare la situazione della categoria. «Sono 8 mila le aziende nostre associate in Piemonte, con 120 mila addetti; parecchie, specialmente nella cintura torinese, hanno assicurato il loro lavoro con l'indotto Fiat o Iveco. La crisi di queste due grandi aziende si ripercuoterà inevitabilmente sulla piccola industria».

Pellò ha fatto un po' di conti ed ha concluso che per l'indotto lavorano in Piemonte da 30 a 40 mila persone. «Se si considera che la Fiat ha già ridotto le sue ordinazioni per settembre del 35% e per ottobre e novembre di un ulteriore 30% — ha aggiunto Pellò — si può dire che entro la fine dell'anno il lavoro per l'indotto sarà diminuito del 65%».

A questo punto, tuttavia, il presidente del comitato piemontese della piccola industria ha lasciato aperto uno spiraglio: «Mandelli, in una recente intervista ha dichiarato che, passata la bufera, in Piemonte ci sarà carenza di mano d'opera; potrebbe sembrare un paradosso, ma anche noi abbiamo fatto degli studi riscontrando che le considerazioni di Mandelli, se non proprio a breve scadenza, potrebbero rivelarsi esatte; sarà bene, però, precisare che il riferimento è per i lavoratori specializzati e per i manovali».

Pellò ha compiuto altre osservazioni: «La piccola industria potrebbe essere in grado di assorbire, se non tutta, almeno buona parte di eventuali licenziamenti Fiat».

«Noi chiediamo venga riveduta la legge sul collocamento, in altre parole desideriamo la liberalizzazione delle assunzioni (sia come una certa libertà di manovra per i licenziamenti anche se motivati; una richiesta, la nostra, che facciamo per ragioni congiunturali; si accontenti ma venga applicata, in via sperimentale, per un paio d'anni».

Per liberalizzazione delle assunzioni, il presidente del comitato regionale piccola industria, intende la scelta diretta del datore di lavoro. Va anche riveduta completamente, secondo il suo parere, la legge speciale per l'avviamento al lavoro delle categorie «protette» che prevede l'assunzione del 15% della forza aziendale attingendo a questa categoria.

Pellò ha concluso la sua conferenza dopo aver accennato anche alle difficoltà per l'accesso al credito con una frase significativa: «Al di là del tunnel in cui siamo, c'è la speranza».

p. b.

Varato il calendario venatorio

«Cacciatori come Attila» affermano i contadini

Proteste per la data d'apertura della stagione

NOVARA — *Il 21 settembre ci sarà l'apertura della stagione venatoria.*

Lo ha deciso l'assessorato Caccia e Pesca della Regione che ha recentemente varato il calendario 1980-'81.

La notizia è assai recente, ma ha già fatto scoppiare... la guerra fra agricoltori e cacciatori, una «guerra» che puntualmente si verifica ogni anno di questi tempi.

Motivo del contendere è quello che i coltivatori definiscono il «flagello» dei cacciatori.

Questi ultimi — stando alle lagnanze di chi coltiva la terra — distruggono ogni cosa al loro passare, creando danni alle coltivazioni di mais, riso, ecc.

In favore dei contadini si è schierata proprio in questi giorni la Confcoltivatori di Novara che ha inviato una violenta protesta alla giunta regionale, all'assessorato alla Caccia e a quello dell'Agricoltura.

Secondo la Confcoltivatori, la Regione nel varare il calendario venatorio non ha neanche preso in considerazione le esigenze e gli interessi del mondo agricolo.

E dire che proprio per chiedere lo slittamento dell'apertura della caccia alla fine di ottobre, si erano riuniti al comprensorio di Novara tutti i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole della provincia. Tutti d'accordo, avevano proposto il rinvio di almeno un mese al temuto «via libera» per le doppiette dei cacciatori.

La data di fine ottobre avrebbe permesso agli agricoltori di salvaguardare la maggior parte dei «frutti pendenti» non ancora raccolti, come il granturco, il riso, l'uva e poi i prati e gli erbai autunnali.

«Malgrado la riunione e la proposta emersa — dicono alla Confcoltivatori — la Regione ha fissato la data di apertura della caccia per il 21 settembre; dobbiamo constatare con amarezza che le scelte della Regione non hanno tenuto conto delle indicazioni prospettate dai coltivatori».

«Nell'inviare una vibrante protesta ai responsabili della scelta di questo calendario — proseguono i responsabili della Confcoltivatori — facendoci interpreti del malcontento, proponiamo al presidente della giunta regionale e agli assessori competenti di provvedere, in collaborazione con le province e i comprensori, a delimitare e a proteggere più ocultatamente le zone agricole dove sono presenti i frutti pendenti».

Tocca alla Regione (in definitiva è questo il senso della protesta degli agricoltori novaresi visto che ormai il danno è fatto) fare in modo che si verifichino come negli anni precedenti i soliti sconfinamenti e gli atti di vandalismo nelle coltivazioni ancora in maturazione, da parte dei cacciatori.

m. s.

Tre banditi armati hanno tagliato loro la strada, sono scesi da una Bmw e li hanno assaliti

I fratelli Cerutti, industriali di Borgomanero rapinati nella notte mentre rincasano in auto

Rubati orologi, denaro, oggetti d'oro e la Mercedes di uno dei proprietari della San Marco e della Peep Rose - La vettura è stata poi ritrovata dai carabinieri di Rho con una ruota sfasciata - Subito si era pensato a un tentativo di sequestro

BORGOMANERO — Tre banditi mascherati e armati di mitra hanno assalito, l'altra mattina, un'automobile sulla quale viaggiavano i fratelli Giulio e Carletto Cerutti, gli industriali della San Marco e della Pep Rose. In un primo momento, si era parlato di tentato sequestro: sembra invece accertato che si è trattato soltanto di rapina.

«Escludo il tentativo di rapimento — afferma Carletto Cerutti —, anche se io stesso ero convinto che ci volessero portar via. In realtà, volevano solo derubarci. E' stato un tipico episodio di brigantaggio sulla strada, degno di altri tempi. Le uniche novità potevano essere le macchine e i mitra».

Giulio e Carletto Cerutti, di 43 e 46 anni, titolari con il terzo fratello Mario, di alcune imprese nel campo delle macchine e dei materiali per l'edilizia, dei mobili, degli alimentari e, recentemente, anche delle confezioni, erano andati lunedì pomeriggio a Polesine Parmense, un paese a 40 chilometri da Parma, con la Mercedes 450 SEL, di proprietà del primo dei fratelli. Con loro c'era il geometra Francesco Di Terlizzi, 42 anni, direttore alla San Marco.

«Erano stati ospiti di un nostro cliente che si chiama Marezza, — racconta Carletto — e stavamo rientrando a Borgomanero. Saranno state le 2,45 di martedì, ci credevamo ormai a casa, ma alla periferia della città, una Bmw 320 targata Como ci ha affiancati e superati. Per la verità, la Bmw ci ha tagliato la strada, costringendo Di Terlizzi, che era al volante, a frenare bruscamente e a fermarsi».

Carletto Cerutti

L'assalto dei banditi è avvenuto sulla statale tra Gattico e Borgomanero, dopo il cimitero di Maggiate Inferiore, al termine della discesa, poco prima dell'Hotel San Francesco. «Io mi trovavo sul sedile posteriore — dice Carletto —, mentre mio fratello Giulio era seduto accanto al guidatore. Ho visto scendere dalla Bmw, che ci sbarrava la strada, tre giovani con il volto coperto dal passamontagna che impugnavano il mitra. Ho pensato fossero terroristi, e che ci volessero rapire».

I tre si sono avvicinati alla Mercedes, le armi puntate: «Aprite o spariamo». Giulio Cerutti ha aperto lo sportello, e si è visto tirar malamente dall'auto.

Quindi, è toccato al geometra Di Terlizzi e a Carletto: «Mi hanno subito strappato la catenella dal collo, poi ci hanno costretti a sdraiarci sull'asfalto. Ci hanno tolto giacche, orologi, anelli, borse e altro per un valore di circa 5 milioni. Infine, sono fuggiti con le due macchine, lasciandoci in mezzo alla strada in maniche di camicia. Secondo me, parlavano con accento meridionale».

Intanto, era passata un'auto con un ex dipendente della San Marco, che aveva subito avvisato un vigile notturno, il quale, a sua volta, aveva chiamato il Pronto Intervento dei carabinieri di Arona. E' incominciata così la caccia alla Mercedes rubata e alla Bmw dei banditi, i quali sono tuttavia riusciti ad eludere i blocchi stradali.

Nella mattinata, però, la Mercedes di Giulio Cerutti veniva trovata dai carabinieri di Rho con una ruota sfasciata. Evidentemente, i banditi devono aver avuto un incidente, per cui sono stati costretti ad abbandonare la vettura.

Francesco Allegra

Verbania — La gara di bocce «Lui e lei» riservata a coniugi che la Bocciofila Casa del Popolo ha organizzato per le manifestazioni del ventiduesimo di fondazione, è stata vinta a pari merito dalle coppie Attilio e Angela Bagnati e Giovanna e Floriodo Liviero.

Arona — Due nuovi istruttori di sci-alpinismo si sono aggiunti a quelli già abilitati nella sezione locale del Cai: sono Sandro Magri e Roberto De Micheli.

Graveliona Lomellina — Due setter, Bill, 5 anni, e Black, dieci mesi, addestrati dal loro padrone Rino Meguzzini, 26 anni, via Manzoni 29, in vista della prossima stagione venatoria, sono stati rubati di notte dal box in cui si trovavano.

Vigevano — Col 1 agosto in Lomellina e in tutta la provincia di Pavia il prezzo del latte aumenterà nuovamente. Salirà da 340 a 550 lire il litro confezionato in cartone; l'aumento per il mezzo litro in cartone sarà di 20 lire, da 200 a 290.

Incendio furioso devasta cascina

VIGEVANO — Superano i cento milioni i danni causati dall'incendio divampato due giorni fa all'alba nello storico cascinale Colombarone della frazione Sforzesca.

Le fiamme si sono levate per autocombustione nel fienile.

Sono andati distrutti cinquecento quintali di fieno, un trattore, macchine agricole e un'utilitaria appartenenti a tre affittuari del principe Carlo Castelbarco, proprietario dell'azienda.

I tre danneggiati sono i coltivatori diretti Carlo Butte, Attilio Boni e Pierino Manazza.

Le fiamme hanno provocato il crollo di circa novecento metri quadrati di tetto dell'azienda. Il lavoro dei soccorritori prosegue tuttora, a distanza di due giorni dall'accaduto.

(g. c. r.)

Pensionato grave per incidente

BORGOMANERO — Un pensionato in motorino, Celestino Bisetti, 67 anni, abitante a Boca in via Santuario 27, si è scontrato ieri con un autocarro all'incrocio tra la provinciale di Maggiora e la strada della Cumiana.

E' stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara.

(f. a.)

Era fuggito dal carcere di Monza

Catturato un evaso nascosto a Premeno

Davide Cattaneo

VERBANIA — Evaso in maggio dalla casa agricola penale di Lonate Pozzolo il pregiudicato Davide Cattaneo, 24 anni, residente a Monza in via Mozart 14, aveva trovato la generosa ospitalità di parenti in una villa a Premeno sulle colline del Lago Maggiore.

La «villeggiatura» è stata però bruscamente interrotta martedì sera dai carabinieri (hanno agito in collaborazione i militari di Monza e quelli di Premeno) e il giovane è stato immediatamente trasferito a Monza.

Al momento dell'evasione stava scontando un residuo di pena di un anno per tentata rapina.

a. c.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martiglengo

Ne danno il triste annuncio la moglie Santina Gedio, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

— Borgomanero, 29 luglio 1980

Un incontro fra autorità sanitarie, Comune, consigli di fabbrica

Contro i fumi e gli odori di Domodossola

Il fenomeno è sempre più preoccupante in estate - Nube tossica allo scalo internazionale

DOMODOSSOLA — Si torna a parlare di inquinamento atmosferico a Domodossola. In piena estate, il problema si acuisce perché la cappa di fumi che spesso avvolge la zona Sud della città, ben visibile dalle alture circostanti, si fa più opprimente.

E aumentano gli episodi allarmanti: le ferrovie hanno inviato recentemente un esposto all'amministrazione comunale, affermando che in piena notte la stazione internazionale di Domodossola è stata invasa da una densa nube tossica, che ha creato disagi al personale di servizio e agli stessi viaggiatori.

Il problema è stato affrontato in un incontro, promosso dalla nuova giunta comunale, fra le autorità sanitarie locali, le direzioni e i consigli di fabbrica della Piasa e della Montedison, le due industrie che sono sotto accusa per l'emissione di fumi nella zona del Badulerio.

Si è cercato anzitutto di inquadrare la reale portata del fenomeno. L'ufficiale sanitario, dottor Giuseppe Colnago, ha rilevato che «Domodossola è sicuramente all'avanguardia nella lotta all'inquinamento. E' infatti una delle poche città che fin dal 1976 dispone di un censimento aggiornato degli scarichi industriali. Si fanno frequenti rilievi atmosferici e in alcune industrie sono state installate vere e proprie stazioni di rilevamento. Grazie a questo lavoro, la situazione può essere più agevolmente tenuta sotto controllo».

Il dottor Colnago ha assicurato che, dal punto di vista sanitario, non c'è motivo di allarme: «Non è stato riscontrato nessun aumento di malattie alle vie respiratorie fra la popolazione. Tutti i dipendenti della Piasa e della Montedison sono stati sottoposti ad accurate schermografie e non si è trovato nulla. C'è stato invece in questi ultimi mesi un incremento di congiuntiviti e di forme infiammatorie che si manifestavano con bruciori agli occhi, secondo i medici interpellati, si trattava però nella stragrande maggioranza dei casi di reazioni allergiche ai pollini stagionali e non c'era rapporto con l'inquinamento atmosferico».

Sta di fatto che ai sedici rilevazioni atmosferiche effettuate nel mese di luglio per ben sei volte è stato riscontrato che la percentuale di polveri sospese nell'aria superava il limite massimo consentito dalla legge antismog (tre milligrammi per metro cubo). Insomma, l'inquinamento dell'aria non è un'invenzione.

Sono inoltre state compiute rilevazioni sui fumi della Piasa e della Montedison completamente spenti e per ben tre volte è risultato che le polveri presenti nell'aria superavano comunque il limite di tollerabilità fissato dalla legge. Questo significa che all'inquinamento non concorrono solo le due maggiori industrie della zona, ma ci sono altri fattori: piccole aziende o forse addirittura la sabbia delle rive del Toce che scorre nei pressi.

Il direttore della Piasa, ingegner Pirazzi, dopo aver ricordato che l'industria domese ha attraversato «un periodo difficile», ha affermato che la società, nell'ambito del programma di ristrutturazione e di ammodernamento degli impianti, sta provvedendo a installare un sistema di depurazione a secco dei fumi che occuperà 1400 metri quadrati di superficie filtrata.

Anche la Montedison sta ulteriormente ampliando la capacità del proprio depuratore che è già in funzione da anni. All'interno dello stabilimento Montedison sono state installate apparecchiature che consentono di controllare in ogni momento l'emissione dei fumi e la loro intensità: in questo modo lo stesso consiglio di fabbrica è in grado di tenere sotto controllo la situazione.

Adriano Velli

Domodossola. La cappa di smog che incombe sulla città

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.800.000 omaggio lampadari
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 890.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato maxi L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti
N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Dal 15 Luglio al 12 Agosto
RIBASSI
Sconti del 30% e 50% sui prezzi di fabbrica

Al Centro Vendite
pepe rose
Via Piave, 49
Borgomanero

Alla cartiera di Romagnano Sesia

Scarica da 11.000 volt folgora un operaio

Guerrino Calcaterra

ROMAGNANO SESIA — Un operaio della cartiera Burgo, Guerrino Calcaterra, 42 anni, Romagnano, via Lungo Sesia 20, è rimasto folgorato martedì mattina mentre controllava la centrale elettrica dello stabilimento.

Era una operazione che effettuava quotidianamente e anche l'altro giorno insieme ai colleghi della manutenzione, alle 7,30 era in centrale.

Sotto gli occhi di Gennaro Manna, Gianni Tettoni e Pierino Mora, è salito sul traliccio alto 12 metri per le operazioni di controllo. Giunto alla sommità si è legato con le cinghie di sicurezza.

Non doveva esserci niente di pericoloso in quanto alla sera, finito il turno di lavoro, si stacca la corrente.

Disgraziatamente, lunedì sera quella operazione non è stata compiuta cosicché quando il Calcaterra ha toccato il cavo è rimasto fulminato da una scarica di 11 mila volta.

E' rimasto penzoloni per quasi un'ora: infatti i vigili del fuoco di Romagnano, giunti immediatamente sul posto non sono riusciti a raggiungerlo non avendo in dotazione una scala di quella portata.

L'operazione è stata compiuta, successivamente, dagli operai dell'Enel giunti da Borgomanero. Nonostante che il Calcaterra non desse più segni di vita è stato ugualmente trasportato all'ospedale di Gattinara.

Era sposato e padre di un ragazzo.

p. b.

I Valsesia, fuggiti a Santa Cristina di Borgomanero, tornano a Rassa, il paese che diede loro i natali. Domenica ci sarà il raduno: gli ultimi della stirpe arriveranno da tutto il mondo.

(Il servizio di Gianfranco Quaglia in altra pagina).

Cuzzago: pastori aggrediti mentre spostano il gregge Le pecore uccise e rubate

PREMOSELLO — Un gruppo di pastori che stava trasferendo il gregge di pecore sui pascoli della Valle Anzasca è stato aggredito e rapinato di alcuni capi da una banda di malviventi, in una imboscata degna di un film western.

Durante l'agguato è stato fatto uso di armi da fuoco. Uno degli aggressori sarebbe stato riconosciuto dalle vittime: è il muratore Carmelo Zuppardi, 41 anni, abitante a Gravellona Toce in via Chiesa 13, che è stato arrestato dai carabinieri di Premosello.

Il fatto è avvenuto alle prime luci dell'alba: i fratelli Alberto e Bartolomeo Pastore, di Stresa, con alcuni aiutanti, stavano trasferendo il loro gregge di 800 pecore da Nibbio verso la Valle Anzasca. Nei pressi di Cuzzago sono stati assaliti da un gruppo di banditi che, armi in pugno, hanno messo in fuga alcuni aiutanti, sparando poi sul gregge.

All'aggressione avrebbero preso parte cinque o sei persone. Gli assalitori hanno picchiato i pastori e si sono impadroniti delle bestie uccise, fuggendo su un'auto nascosta nelle vicinanze.

I pastori, che hanno riportato alcune lesioni, dovendo poi ricorrere alle cure del medico, hanno riferito ai carabinieri di aver riconosciuto fra gli assalitori un uomo con il quale avevano avuto una lite la sera precedente a Gravellona.

In base ai connotati forniti, i carabinieri della stazione di Premosello sono arrivati allo Zuppardi che è stato rinchiuso nelle carceri.

p. ben.

studio casa s.a.s.
Gruppo Società Immobiliari

STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755
VENDE

NOVARA - Via Giannoni, appartamento libero composto da: 1 camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 20.000.000.

NOVARA - Centrale - Via A. Costa; in edificio signorile, ufficio libero di mq. 180 circa, con pareti interne mobili.

NOVARA - Adiacenze C.so Risorgimento, appartamento di mq. 100 circa, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 43.000.000.

NOVARA - Adiacenze C.so Della Vittoria; appartamento libero mq. 80, composto da: 1 camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, garage. L. 21.000.000.

VICINANZE NOVARA - Villa antica con giardino, in parte ammodernata, su due piani.

NOVARA - Adiacenze Piazza Cavour, appartamento consegna fine 80, (finiture signorili, composto da: 2 camere letto, bagno, cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio, cantina, box.

NOVARA - Viale Buonarroti adiacenze appartamento libero mq. 108, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, box. Riscaldamento autonomo, sistema d'obbligo. L. 39.000.000.

NOVARA - Via Monte S. Gabriele, in stabile signorile, costruzione 1980. Riscaldamento autonomo. Vendiamo appartamento libero mq. 106 composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina garage L. 30.000.000 contanti + L. 17.000.000. Mutuo fondiario.

CERANO - Appartamento in antica casa padronale, su due piani per totali mq. 300 circa, composto da: salone, sala pranzo, cucina, 2 bagni, 3 camere letto. Giardino e cortile privati.

CAMERI - Appartamento libero mq. 145, composto da: 3 camere letto, cucina abitabile, salone, bagno, ripostiglio, cantina, garage doppio. L. 45.000.000.

CELLIO - VALSESIA - Rustico su due piani per complessivi mq. 140 circa, cadauno L. 16.000.000.

OMEGNA - In stabile ottimamente esposto e rifinito, nuova costruzione, appartamento varie metrature. Prezzi a partire da L. 32.000.000 (Escluso box). Alla costruzione è annessa una villetta a schiera unifamiliare di 4 locali + servizi, box doppio, cantina L. 78.000.000.

STRESA - Località Somaraio - Villetta a schiera, consegna primavera 1981 composta da: 3 camere letto, cucina, soggiorno, 2 bagni, cantina, L. 75.000.000 contanti + L. 25.000.000 mutuo fondiario.

Modalità di pagamento: Le formuleremo insieme!!!

ITALCASA S.p.a.
Capitale sociale L. 200.000.000
Filiale NOVARA via Azario 1 tel. (0321)390.443

Se per voi il problema non è quello di acquistare ma di vendere, venite a trovare nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443
Troverete tecnici preparati a valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili e a vendere per Voi

NOVARA - Via Abbadia in stabile nuovo, consegna inizio 1980 - libero appartamento mq. 130, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina, box. Riscaldamento autonomo L. 52.000.000.

NOVARA - Via Bossi, libero appartamento mq. 65, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. L. 29.000.000.

NOVARA - Largo Cavalli, stabile su 3 piani con antistante costruzione su 2 piani, ampio cortile e autorimessa per totali mq. 900 coperti. PREZZO INTERESSANTE.

NOVARA - Adiacenze V.le Buonarroti appartamento mq. 108, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzina, box. L. 39.000.000.

NOVARA - Vicolo della Caccia: liberi appartamenti ristrutturati recentemente, di mq. 40, composti da: 2 ingressi, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 17.000.000.

NOVARA - Via Giannoni, nuovi appartamento mq. 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, cortile condominiale L. 28.000.000.

NOVARA - Via Bronzetti, in stabile nuovo libero appartamento mq. 145, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cantina, cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo L. 62.000.000.

NOVARA - Via Tagliamento ang. Via Gonzaga libero appartamento mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo L. 32.000.000.

NOVARA - Via Tornielli ang. Via Righi: 2 vani + servizi + cantina L. 20.000.000.

NOVARA - Via Zandonai: villa su 2 piani + piano terra + 800 mq. di cortile e giardino, con 2 appartamenti di mq. 151 cadauno composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ampi balconi, box, cantina, taverna al piano terra. L. 180.000.00.

QUARNA SOPRA - Villa in stile disposta su 2 piani + piano mansardato. Piano terra composto da: 2 ingressi (principale e di servizio), cucina abitabile, salone, sala pranzo, studio. Piano primo: 3 camere letto, 1 bagno. Piano mansardato predisposizione 2 camere letto, interamente centrato con lavanderia. Dependance di circa mq. 70. Parco secolare di mq. 2000. L. 62.000.000.

BOLETO - Via Follino: terreno di mq. 13.500 di cui mq. 6000 edificabili L. 41.000.000.

NOTIZIE SPORTIVE

Il velista arrivato terzo alle Olimpiadi

Gorla, una vittoria che viene dal Cusio

Entusiasmo negli ambienti sportivi dove il giovane si è formato campione - Per lui si stanno preparando grandi accoglienze

Tallin. La premiazione di Giorgio Gorla dopo la conquista del bronzo nella vela

ORTA — Soddisfazione nell'ambiente sportivo cusiano per il «bronzo» olimpico conquistato da «Dodo» Gorla e Alfio Peraboni nelle acque baltiche.

L'equipaggio azzurro, che ha gareggiato nella classe «star», ha dato una ulteriore conferma delle sue possibilità. Alle Olimpiadi ha portato tutta una serie di precedenti brillanti affermazioni che hanno dato lustro al Circolo Vela Orta a cui «Dodo» appartiene.

Giorgio Gorla, ortese di nascita (è nato nel borgo cusiano il 7 settembre 1944), farmacista, abita a Novara dove con il padre Andrea è titolare della farmacia di largo Bucciglia.

Si è formato come campione sul lago d'Orta sotto la guida del padre, presidente del Circolo Vela Orta, e da oltre trent'anni delegato provinciale del Coni.

Ha disputato le prime gare a dodici anni e da allora sono oltre 400 le competizioni a cui ha partecipato. Ha al suo attivo cinque campionati italiani ed una Coppa del Mondo, oltre a numerosi piazzamenti in campionati e regate che lo hanno portato a gareggiare sulle acque di tutto il mondo.

Suo compagno di successi il prodiere Alfio Peraboni, originario di Monza, dove è nato l'8 maggio 1954, che gareggia per il gruppo Vela di Mandello Lario.

Anche ai recenti campionati del mondo, disputati in primavera a rio de Janeiro, la coppia se era classificata al terzo posto. I neo-olimpionici faranno ritorno in Italia lunedì prossimo.

«In casa Gorla stanno arrivando telegrammi da tutte le parti — ha detto il dottor Andrea — *quello che so è quanto è stato riportato sui giornali. Sono soddisfatto e commosso. E' stato meglio un terzo posto sicuro che arrischiare per arrivare secondo. Ieri avrebbe potuto anche puntare all'argento, ma credo che abbia fatto meglio così».*

Giorgio Gorla lunedì stesso sarà nel Cusio dove, al Circolo Vela Orta, si stanno preparando grandi accoglienze.

a.m.

Grazie ad alcune accorte vendite

L'Omegna salda tutti i debiti

Più ricca e più giovane la società rossonera

OMEGNA — *Presso il salone dell'Istituto delle Suore Orsoline si è svolto, come è tradizione, l'assemblea generale dell'Omegna Calcio.*

L'appuntamento di quest'anno è stato particolarmente positivo, poiché i dirigenti rossoneri hanno potuto annunciare di avere praticamente cancellato il deficit che nelle passate stagioni aveva creato dei problemi alla società.

Il passivo con il quale l'Omegna aveva concluso la passata stagione (43 milioni) è stato infatti praticamente annullato grazie ad una accorta campagna acquisti.

L'affare che ha fruttato più milioni alle casse della squadra è stato la cessione di Nicolini al Lanerossi Vicenza (un centinaio di milioni).

Altre cessioni, quelle di Re (35 milioni) a Trombin (35 milioni) alla Reggina.

In totale, come ha precisato il responsabile rossonero per la campagna acquisti Mario Robbiano, l'Omegna ha effettuato vendite per oltre 160 milioni, mentre 118 sono stati spesi per i nuovi acquisti.

I nuovi giocatori dell'Omegna saranno: in porta, al posto di Trombin, ci sarà Leoni, 25 anni, proveniente dalla Reggina.

In difesa, accanto ai riconfermati Minati, Colla e Violetti, vi saranno Cristiano (stopper proveniente dal Torino) e Discanni (un giovane che ha militato nelle giovanili del Milan).

A centrocampo, confermati Capon e Fortunato, mentre le novità sono rappresentate da Sepolito (Pro Patria) e Sucelli (Lucchese).

Il reparto che subirà le maggiori innovazioni sarà l'attacco: sono arrivati Scotton (Lanerossi Vicenza), Caltanco (Saronno), Gnocchi (Cagliari), Bruno (in prestito dall'Inter particolarmente interessante) e Terroni che ha già militato in rossonero un paio di stagioni fa.

Si tratta di giovanissimi che, comunque, dovrebbero garantire all'Omegna gioco ed incisività.

Anche sul fronte dirigenziale ci sono grosse novità.

Vicepresidente sarà Alberto Porro, gestore di un night-club da poco inaugurato a Stresa, mentre alla carica di presidente potrebbe ancora essere riconfermato l'ormai popolarissimo Nandino Alberganti.

Questi, malgrado, non ha potuto partecipare all'assemblea generale, per cui è mancata l'accettazione ufficiale della carica da parte dell'interessato.

Il 2 agosto l'Omegna inizierà la fase di preparazione andando in ritiro a Quarna Sopra, una località che ormai da parecchi anni ospita i rossoneri.

a. m.

Mille visitatori per le bambole

MASSIOLA — Circa un migliaio di visitatori sono saliti in questi giorni a Massiola, la piccola località della Valle Strona dove fino al 31 agosto è aperta una mostra di bambole.

Vestite nei costumi caratteristici della gente di montagna, sono espressione di un modo di vita che va via via scomparendo, per il contatto di ambienti diversi e per il diverso tipo di economia.

L'interesse che anche la stampa ha dedicato alla rassegna ha portato in Valle Strona una «troupe» della Terza rete. (a. m.)

Ieri la presentazione ufficiale prima del ritiro-allenamento che si svolgerà a Gozzano

Il nuovo Novara, speranza per tutti i tifosi

I nuovi acquisti del Novara. Da sinistra: Mauri, Bertin, Lombardo, Frara, Pari, Tugliach, Grilli, Monaco, Scaburri. Il presidente Tarantola punta su di loro per il futuro della squadra

Le dichiarazioni del presidente Tarantola e dell'allenatore Gianni Bui - I nuovi acquisti

NOVARA — Da ieri pomeriggio anche il Novara ha ripreso a Gozzano la preparazione dopo la rituale breve cerimonia che si è svolta allo stadio comunale di viale Kennedy. E' avvenuta la presentazione ufficiale della squadra da parte del presidente Santino Tarantola e del nuovo allenatore Gianni Bui.

Mai come in questa occasione si può parlare di «presentazione», in quanto della vecchia formazione sono rimasti soltanto tre giocatori: il portiere Villa, il mediano Gloria e l'attaccante Basili. Sono stati promossi in prima squadra i giovani Elevi, Ardissone, Antonelli e Brustia; per il resto tutti volti nuovi, giocatori noti e meno noti al centro dell'attenzione dei molti tifosi che ieri mattina alle 9 erano già allo stadio in attesa del loro arrivo.

Per la preparazione che si svolgerà quest'anno sul nuovo campo di San Maurizio d'Opaglio, l'allenatore Bui potrà contare su questi giocatori: Villa, Frara, Tugliach, Bettini, Pari, Mauri, Lombardo, Gloria, Grilli, Elevi, Ardissone, Antonelli, Brustia, Bertin, Basili, Brunazzi, Scaburri e nel limite del possibile dei militari Monaco e Cagnin; si tratta di 19 elementi con i quali l'allenatore imposterà la prima fase di preparazione per la scelta di quella che sarà poi la formazione titolare ovviamente oggi ancora in alto mare.

Il presidente Santino Tarantola ha voluto sottolineare l'avvenuta rivoluzione dei ranghi: «*E' la terza in ordine di tempo che mi accingo a fare* — ha detto — *e spero con buoni risultati*». Rivolto ai giocatori ha poi aggiunto: «*Non siete capitati per caso a Novara e da voi mi aspetto che vengo ricreato quel clima di simpatia ultimamente scomparso. Abbiamo bisogno di nuovo entusiasmo ed è quello che chiedo prima di tutto alla folta schiera dei nuovi ed a quei pochi che sono rimasti*».

A proposito dell'avvenuta «rivoluzione», il presidente ha poi precisato ai giornalisti: «*Bisognava fare "pulizia" per rinnovare tutto ad ogni livello: basta coi "clan". Bisogna ritornare ad un impegno comune a tutti i livelli: ho piena fiducia nei nuovi arrivati e chiedo loro di disputare un buon campionato. Poi, strada facendo, vedremo quali saranno i programmi precisi*».

Anche Gianni Bui è stato di poche parole: «*Ho davanti il compito di ricostruire una squadra* — ha detto con tranquillità — *e dobbiamo cercare tutti insieme di fare la nostra parte. Sono anch'io pieno di speranze perché la società ha fatto il possibile per cercare elementi in grado di fare qualcosa di buono. Cominciamo a lavorare, poi vedremo*».

Villa, Basili e Gloria sono i tre rimasti dell'ultima formazione. I primi due sono pienamente soddisfatti e sperano di poter dare il loro pieno apporto. «*A questo punto* — ha detto sorridendo il portiere Villa — *è giunto il mio momento e non devo fallire*». Anche Basili è pronto alla rivincita con se stesso: «*Devo dimostrare che posso ancora dare le soddisfazioni sperate dai tifosi* — ha detto — *e ringrazio per la fiducia che mi hanno dimostrato presidente e allenatore*».

Non del tutto soddisfatto appare Gloria, per il quale sussistono ancora dubbi. Il giocatore sembra intenzionato a rifiutare l'offerta del presidente in merito allo stipendio, ma in questo caso Tarantola è irremovibile: o accetta o ritornerà a casa con gli altri che sono in lista di attesa.

Per questi ultimi, sistemato Vescheli con la lista gratuita, restano ancora in attesa di sistemazione Vigadò, Lugani, Jacomuzzi e Di Stefano. Bui avrà come aiuto in questa prima fase l'allenatore Danilo Colombo che poi si interesserà delle formazioni minori, visto che Giampiero Sandro ha lasciato la società per andare a Vercelli.

Come ha ben rilevato il presidente del «club fedelissimi», Rocco Galbani, quest'anno gli stimoli non dovrebbero mancare. «*Ci spiace per quelli che ci hanno lasciato* — ha detto — *ma la "rivoluzione" era necessaria per tentare la rinascita del calcio novarese*».

Liliano Laurenzi

«Sono troppo legato ai tifosi del Borgo, non posso lasciarli»

No di Provvisionato alla Cossatese

I dirigenti della squadra accetteranno il rifiuto del «Piccoletto»

BORGOMANERO — *I giocatori rossoblu dicono di no al trasferimento.*

Dopo il rifiuto di Nanni Torello, il terzino-marcatore che doveva andare a Cossato, ora è la volta di Provvisionato, il «terribile piccoletto» dell'attacco locale, croce e delizia dei tifosi borgomaneresi.

Come Torello, anche l'attaccante stava per passare alla Cossatese: ma, sull'esempio dell'altro, Provvisionato ha risposto di non poter accettare la proposta di trasferirsi da Borgomanero.

«Sono troppo legato ai miei tifosi — *ha affermato* — non me la sento di lasciarli dopo quattro stagioni piene per me e spero per loro, di soddisfazioni».

Per il «piccoletto», il passaggio alla nuova società avrebbe significato un notevole miglioramento sul piano economico.

A Cossato si sta preparando una formazione con i fiocchi per vincere il campionato di Promozione, e per questo non si bada a spese.

Ma Provvisionato, pur facendo di professione il commerciante, preferisce rimanere a Borgomanero per ascoltare l'urlo sostenitore dei suoi fans, generosi con lui anche nelle giornate più nere.

Dice Dino Guidetti, vicepresidente: «A Provvisionato ci teniamo molto: volevamo cederlo soltanto perché ha ormai ventotto anni, e questa poteva anche essere l'ultima occasione per combinare un buon affare. E' un fatto che con i rifiuti di Torello e di Provvisionato, perdiamo la possibilità d'incassare una somma considerevole». (Si parla di oltre venti milioni).

Per il no di Nanni Torello, i dirigenti hanno annunciato severi provvedimenti (esclusione dalla formazione, minimo di stipendio, ecc.).

Si farà lo stesso con il «piccoletto»? Pare proprio di no.

«Perché — spiegano i dirigenti — Torello non si era accordato sul piano economico, mentre a Provvisionato va bene tutto, pur di restare».

l.a.

Via le auto dal centro d'Orta

ORTA — In una ordinanza, il sindaco di Orta ha fissato nuove norme restrittive per la circolazione nel centro storico dell'antico borgo cusiano. Si vogliono infatti difendere e salvaguardare le prerogative di località che molto ha da offrire all'interesse di un turismo che è diventato fenomeno di costume.

In via sperimentale dal 1° agosto è vietata la circolazione di qualsiasi veicolo in tutte le vie, piazze e strade nel centro storico. Nessun tipo di motociclo potrà circolare nell'abitato di Orta dalle 20 alle 7.

Inoltre è ribadito il rigoroso divieto di sosta su tutta l'area della «piazza salotto», che quest'anno appare al turista nella rinnovata pavimentazione in lastre di sarizzo.

(s. m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La moglie superba.
Faraggiana: Sboni bastardi

ARONA

Roma: Agente 007 al vive solo due volte.
Lux: Le febbre erotica del piacere

BORGOMANERO

Modernо: Concerto con delitto.
Nuovo: Poliziesco di Zenda.

DOMODOSSOLA

Corso: Pornostory 1980

STRESA

Italia: Agente 007, dalla Russia con amore

VERBANIA

Apollo: Sulpicorno pornogrado
Sociale (Intra): Io e Annie.
Sociale (Pallanza): Linea di sangue

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti
Novara: Fedele, c. XXIII Marzo (diurno). De Biaggi, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Castelletto Ticino: Gaio Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Abbadio, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Comunale, v. Fainelli 7.

ECONOMICI

CARRELLO elevatore elettrico [illegible] di batteria e raddrizzatore da L. 1.340.000. Telefonare (0331) 834 076

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA — INGRESSO LIBERO

Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80. Ai sensi della legge n. 80 del 19-3-80 la data

TAPPETI ORIENTALI
KANDAHAR
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

CEDESI A OTTIMO PREZZO
arredamento moderno per negozio abbigliamento adattabile per altri generi. Per informazioni telefonare ad Arona (0322) 2576 - (0322) 3046.

Turbo D
Alfetta 2.0
Il 2000 diesel più veloce del mondo

In prova dal vostro Concessionario Alfa Romeo
E. GILARDI & C. s.r.l. via don gallotti, 4 — novara — M. PAGANI & C. corso milano, 17/F
Alfa Romeo

Una nuova convocazione dopo Ferragosto

Eletto presidente Provincia col voto missino si dimette

VERCELLI — Il nome del nuovo presidente della Provincia si conoscerà solo dopo Ferragosto. Dal riconvocato consiglio di martedì mattina è infatti uscito solo un presidente-lampo, il socialdemocratico Arnaldo Vassena, che è rimasto in carica una decina di minuti, il tempo indispensabile per scrivere la relativa lettera di dimissioni in quanto alla sua nomina era stato determinante il voto del missino. Dopo la rinuncia di Vassena, il consiglio è stato sciolto: sarà riconvocato non prima del 15 agosto. A tanto si è quindi giunti dopo 3 votazioni e due ballottaggi. Ma andiamo con ordine.

Dopo la «fumata nera» della prima giornata, il consiglio provinciale è tornato a riunirsi martedì mattina. I capigruppo dei partiti hanno ribadito le posizioni già assunte in precedenza. Poi è poi hanno riproposto la nomina di Nereo Croso alla presidenza e, per bocca del capogruppo comunista Marco Ciocchetti, il sono detti disposti a rimandare la nomina degli assessori. Dc, psdi e pli erano invece dell'idea di eleggere un presidente con un semplice incarico esplorativo, in grado cioè di continuare le trattative per arrivare ad una maggioranza (evidentemente diversa da quella di sinistra). I tre partiti hanno quindi rifiutato la candidatura di Croso puntando ancora su Vassena.

Si è passati alle votazioni. La prima elezione ha dato questo responso: Croso 15 voti, Vassena 14 voti, una scheda bianca (evidentemente il voto del missino Italo Manzini).

Visto che nessuno aveva raggiunto i 16 voti necessari, si è passati al ballottaggio fra i due candidati che avevano ottenuto il maggior numero di preferenze. A questo punto la legge prevedeva che risultasse eletto il candidato più votato, anche se non avesse raggiunto la maggioranza assoluta: in caso di parità, sarebbe stato presidente il più anziano fra i due.

Ed è proprio qui che è scoppiata la «bomba». Croso ha avuto i suoi 15 voti, ma Vassena ha eguagliato perché anche Manzini ha votato per lui. A questo punto è scattata la regola dell'anzianità e, per un anno di differenza (Vassena 43, Croso 42) è stato eletto presidente il candidato socialdemocratico: sono però subito scattate le sue dimissioni.

Ora il problema delle sinistre è quello della ricandidatura di Croso: psi e psi ripiomberanno ancora per l'assessore di Serravalle oppure ritornerà in scena il presidente uscente Giuseppe Ferraris? All'interrogativo verrà data risposta nei prossimi giorni. e. d. m

Sarà sindaco di Varallo per soli 2 mesi

VARALLO — Il consiglio comunale, riunito per la prima volta dopo le votazioni dell'8 giugno, si è limitato a nominare un sindaco che rimarrà in carica fino al 30 settembre prossimo, in attesa che si concludano le trattative per la formazione della giunta. Il «sindaco provvisorio» è Mario Tosi, un artigiano meccanico di 35 anni, socialista.

Le «amministrative» sono state caratterizzate dalla notevole rivitalizzazione del partito socialista, i cui seggi sono saliti da 3 a 7. Il sindaco uscente, Gian Luigi Testa, del psi, non può essere confermato nell'incarico perché è anche assessore regionale. Deve di conseguenza limitarsi a far parte del Consiglio comunale.

L'elenco degli studenti vercellesi che hanno superato l'esame di maturità

I neo ragionieri al Cavour

VERCELLI — Sono stati pubblicati anche all'istituto Cavour i risultati della maturità. Su 119 esaminandi ben 117 si sono diplomati ragionieri. Dei due respinti uno si era presentato come privatista. Globalmente i voti risultano abbastanza alti: il 10 per cento degli studenti ha meritato note superiori al 50 e 6 ragazzi hanno ottenuto il massimo punteggio (60/60).

Sezione A: Giorgio Angelina (38); Maria Teresa Barbonaglia (42); Fulvio Bosso (44); Ettore Camorsino (49); Cinzia Cavicchioli (42); Maria Rita Celoria (52); Cristina Di Natale (37); Maria Di Piazza (38); Aida Fassone (54); Simonetta Fiore (38); Graziella Funaro (40); Roberto Garia (45); Marinella Hersich (50); Antonella Maggiolo (60); Marco Maniglio (45); Marco Pollero (46); Morena Porrio (37); Giuseppe Re (50); Franco Ricciardiello (50); Marilena Rigazio (44); Rosella Roncarolo (45); Cesare Stoppa (48); Carla Vallania (45); Maria Giuseppina Valsangiacomo (36); Giovanni Vercellino (42).

Sezione B: Claudio Brossan (50); Maria Vittoria Cerutti (60); Claudio Cesare (38); Sandra Corona (45); Claudio Fantini (44); Davide Ferrara (48); Giovanna Frattino (38); Alberto Garlaschi (40); Giorgio Iberti (42); Maria Immacolata (57); Paolo Leardi (50); Antonella Leonardi (44); Alberto Lorenzi (50); Giuseppina Luciani (50); Valeria Pizzighello (42); Alberto Prando (38); Daniela Puglisi (39); Paolo Renditore (44); Alessandra Rogoone (38); Fulvio Rossi (45); Luisella Salvador (55); Gisella Sappino (42); Ornella Scannetti (37); Roberto Scorrano (37); Rita Sella (56); Franco Tricerri (43); Fabrizio Vanzini (42); Maria Grazia Zarino (58).

Sezione C: Mario Ardissone (38); Mario Avonto (54); Claudia Bergamini (44); Tiziana Destefanis (43); Maria Dondolin (40); Fabrizio Frassa (52); Barbara Gilli (46); Tiziana Gunulfino (48); Felice Maffei (37); Adriano Molo (42); Valeria Mussano (60); Davide Serone (60); Antonietta Stefania (36); Enzo Tricerri (55); Simonetta Valerio (46); Bruna Paola Vallino (43); Donatella Zavattaro (43); Daniela Zavattaro (42).

Sezione D: Stefano Campanini (51); Emanuela Cirio (50); Cinzia Clemente (56); Maria Rita Colli (42); Lorenzo Cuneo (60); Pierangela Delconte (40); Antonella Devin (52); Paola Falcone (36); Rosella Franco (55); Silvano Massobrio (42); Moreno Menino (38); Lorella Miolli (40); Barbara Nobili (36); Marina Pesarolo (42); Gianluca Piazzetti (38); Cesare Piolotto (44); Margherita Pollo (48); Massimo Pozzoli (40); Domenica Ramaholdo (46); Mariella Bianchi (50); Antonella Borri (37); Maria Luisa Carenzo (40); Faustina Clementelli (40); Dario Colangelo (40); Dario Ferraris Bernabino (37); Fabrizio Genti (36); Marco Montino (39); Nicoletta Perino (40); Lucia Piazza (42); Anna Maria Piazzano (50); Anna Maria Pizzo (37); Chiara Prevosto (54); Gilberto Ricolfi (65); Giovanna Tamburelli (48); Alessandra Zito (49).

Privatisti: Saverio Croso (42); Paola Fupanzolla (35).

d. b.

I promossi nei vari istituti tecnici di Biella

Nuovi geometri e periti

BIELLA — Prosegue negli istituti biellesi la pubblicazione dei risultati degli esami di maturità.

All'istituto per geometri **Rubens Vaglio** per le ultime sezioni la votazione più alta l'ha ottenuta Ariosto Ferraro Fogno con 52 voti su 60.

Diplomati, sezione A: Carlo Andreoli 37 su 60; Carla Bagnasacco 36, Gianfranco Berrione 36, Silvia Cimma 36, Raffaello Cosmerro 45, Franco Crestani 36, Marino Degani 38, Alberto Furno II, Massimo Lacchia 37, Maurizio Maffeo 39, Monica Oppezzo 48, Vittorio Pastormerlo 36, Gian Paolo Polito 39, Renata Puggia 40, Maria Stravato 48, Mauro Zanotti 37.

Sezione B: Rino Bazzani 42, Simonetta Bottardi 36, Mauro Buscaglione 48, Andrea Castello 54, Alberto Cimma 40, Oliver Davanzo 37, Angela Faletti 36, Mariella Foglia Balmet 38, Mauro Giovannini 42, Luca Gruppo II, Marco Maffeo 42, Grazia Nicola 48, Roberto Orlechio 41, Francesco Panuccio 50, Oscar Rivetella 42, Antonio Rizzi 40, Rosella Scopel 36, Gloria Spinelli 42, Alberto Zanellato 36.

Privatisti: Massimo Baucero 36, Antonella Cominato 38, Vincenzo Di Tullio 36, Felice Iato 36.

Complessivamente i «maturi» sono 39, i respinti 12.

Istituto professionale **Galileo Ferraris:** il punteggio più alto l'ha ottenuto Giorgio Cossa con 51 sessantesimi.

Tecnici industrie meccaniche: Piero Forzano 37 su 60, Paolo Ginchetto 36, Paola Mazzeri 36, Pier Luigi Ogliaro 48, Luigi Rizzo 41, Andrelino Traita 36, Massimo Zanetti 41.

Tecnici industrie elettroniche: Luca Bella 40, Claudio Boschini 36, Massimo Ciuti 39, Raffaele Fantini 37, Giacomo Perretti 48, Valerio Quarta 43, Claudio Revelon 40, Riccardo Romani 38.

I promossi sono 10, i respinti 3.

Istituto tecnico industriale: la votazione più alta l'ha ottenuta Giorgio Cerri con 56 su 60 della sezione «elettronici», e Pier Giorgio Brocca con 56 della sezione «meccanici».

Diplomati, elettronici, sezione A: Giuseppe Alinovi 40, Ernestino Bertolini 43, Ettilio Cappio 37, Alessandro Dionisio 53, Angelo Gelso 50, Sandro Moglia 52, Armando Mongrandi Varina 38, Pier Giuseppe Opezzo 48, Antonio Rocco 45, Vitale Serra 42, Fabio Trentin 40.

Sezione B: Mauro Barbano 36, Maurizio Beccinola 51, Angelo Bellini 38, Enrico Bertacco 44, Andrea Bertazzi 45, Paolo Basso 39, Claudio Brignio 38, Marco Casanova 45, Silvio Comella 48, Marco De Pietra 56, Maurizio Gilletta 38, Ezio Mangili 39, Maurizio Peraldo Morbe 39, Gianni Pizzato 36, Alessandro Raniella Pollone 40, Andrea Rebuffa 40, Silvano Ranzani 44, Massimo Tassan Toffola 38.

Diplomati, meccanici sezione A: Luciano Baraiella 38, Mauro Bocchio Ramado 36, Giorgio Bonardo 40, Roberto Cavanna 42, Giuseppe De Barba 44, Maurizio Fantato 40, Alberto Giraldo 39, Mauro Meriano 36, Pier Gianni Morone 51, Mario Polo 36, Gian Piero Ribotto 42, Maurizio Scilla 39, Pier Vittorio Solio 48, Gian Piero Zerbetto 38.

Sezione B: Fabrizio Arietti 38, Claudio Bellinzano 42, Enrico Bertrardi 38, Gabriele Bertasso 37, Fabrizio Bonino 43, Mario Botalla Battistina 48, Marco Brunati 42, Alberto Cerale 37, Marco De Agostini 36, Massimo Derossi 37, Piero Donegà 38, Francesco Gallio 36, Massimo Migazza 36, Paolo Molina Mantello 42, Luciano Olenzi 52, Renzo Rossetti 38.

I promossi sono 61, i respinti 8.

d. ca.

Momenti di panico per un incendio

VERCELLI — Pauroso incendio e attimi di panico per gli abitanti di via Gillio, ieri pomeriggio: mentre alcuni operai stavano tagliando con la fiamma ossidrica un serbatoio d'olio combustibile nel condominio al numero 46 della via, le scintille surriscaldavano l'olio residuo che si incendiava. C'è stato un fuggi fuggi generale perché si temeva lo scoppio del serbatoio: l'intervento dei vigili del fuoco, dopo due ore di lavoro, è riuscito a circoscrivere l'incendio.

Giovani biellesi a Vercelli

In due rapinavano i ragazzi: arrestati

Gian Maria Zapparoli

VERCELLI — *Due giovani biellesi, Gian Maria Zapparoli, 21 anni, via Randolina 10, ed il minorenne A. N., sono stati arrestati sotto l'accusa di rapina aggravata ai danni di cinque ragazzi vercellesi. Sotto la minaccia di un coltello a serramanico avvicinavano le vittime e si facevano consegnare catenine d'oro e contanti. Sono stati catturati dopo la quinta aggressione da una pattuglia della volante e da una della mobile. Anche i due rapinatori biellesi sono arrivati a Vercelli in treno confermando così che la nostra città è «terreno di caccia» per banditi pendolari.*

Gian Maria Zapparoli, muratore, con precedenti penali per rapina e violenza carnale, ed il minorenne, che ha dichiarato di lavorare in un chiosco di benzina, sono giunti alla stazione di Vercelli nel primo pomeriggio. Hanno raggiunto corso Marcello Prestinari e, alle 14,30, hanno messo in opera il primo colpo. Si sono avvicinati a Mauro Chiozzi, 16 anni, che stava passeggiando per il corso, gli hanno puntato il coltello al petto e si sono fatti consegnare la catenina d'oro e pochi spiccioli.

I due hanno quindi raggiunto la vicina via Ariosto, dove in genere si radunano alcune compagnie di ragazzi, e hanno ripetuto nello stesso modo altri quattro giovani: Alberto Ferraris, 15 anni, Antonio Scafuro, 17 anni, Massimo Mongiano, 15 anni e Fabrizio Voglianzo, 15 anni.

Nel frattempo era già stato dato l'allarme. Dalla questura sono partite due auto. La prima ha raggiunto Zapparoli mentre stava salendo su un tassì in piazza Roma. Alla vista degli agenti, il giovane ha cercato di lanciare la refurtiva sotto l'auto ma il suo gesto non è passato inosservato. Il minorenne è stato, invece, catturato in largo Chatillon: vistisi braccati i due si erano divisi per far perdere le tracce. Il coltello è stato trovato in tasca al minore che è stato portato al «Ferrante Aporti» di Torino. Zapparoli è invece in carcere a Vercelli. e. d. m.

Cossato — La biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico da oggi, 31 luglio, al prossimo 24 agosto. Riprenderà poi la normale attività.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mortigliengo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Santina Gaola**, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti

— Borgosesia, 29 luglio 1980

A Sala due alloggi sono stati distrutti dallo scoppio

Esplode una bombola di gas Un anziano rimane ustionato

BIELLA — *A Sala, sui versanti biellesi della Serra, il gas uscito, per cause non ancora accertate, da una bombola usata per il fornello della cucina è esploso e ha distrutto due alloggi. Sono state lesionate anche le strutture dell'edificio, in via Pietro Micca 47, vicino alla chiesa parrocchiale di San Martino.*

Un pensionato di 79 anni, Daniele Biotto, che abitava da solo nell'appartamento in cui è avvenuta l'esplosione, è stato ricoverato nel reparto dermatologia dell'ospedale per ustioni in varie parti del corpo. Se non insorgeranno complicazioni, guarirà in circa 20 giorni.

Gli abitanti dell'altra casa — Cleto Morino e la moglie Domenica Bessone, di 65 e 58 anni — sono rimasti illesi. Li ospita provvisoriamente, in attesa di una nuova sistemazione, una loro conoscente.

Daniele Biotto l'altra mattina si è alzato poco dopo le 5,30 e ha acceso la lampada della cucina, per scaldare il caffè. Una scintilla scaturita dall'interruttore ha incendiato il gas, che aveva saturato il locale, provocando nel contempo l'esplosione.

Oltre ad essere investito dalla fiammata, l'anziano pensionato è rimasto semisepolto dalle macerie del soffitto, ma ha riportato soltanto qualche contusione. Il muro divisorio dell'altro alloggio è stato sventrato e lo scoppio ha messo a soqquadro alcuni locali; i coniugi Morino erano però in un'altra stanza.

I vigili del fuoco sono accorsi per spegnere le fiamme che stavano intaccando vari mobili. Nel frattempo erano intervenuti alcuni volenterosi per liberare Daniele Biotto, che rischiava anche di rimanere soffocato dal fumo. L'ustionato è stato poi portato all'ospedale con una autolettiga della Croce rossa. p. m.

Convegno a Rassa dei Valsesia

(Servizio in altra pagina)

Non è esclusa una nuova candidatura

Pro: alla presidenza Celoria o Garavelli?

VERCELLI — Per la Pro Vercelli è l'ora della verità. Stasera, nella sede di via Massaua, i soci eleggeranno finalmente, dopo quasi undici mesi di gestione commissariale, il presidente ed il consiglio di amministrazione. Per la massima carica del direttivo si fanno i nomi di Giuseppe Celoria (sarebbe di Lino Garavelli, già presidente del settore giovanile.

Poiché i due personaggi per volte hanno dichiarato di non ambire alla carica, non è escluso che all'ultimo momento si faccia avanti la candidatura di un outsider. Per quanto riguarda il consiglio, le ultime indiscrezioni annunciano che sarà formato da più di 9 membri (il minimo indispensabile): nomi nuovi e non.

Durante l'assemblea di stasera sarà ufficialmente reso noto il nome del nuovo allenatore (Mannini, Cadoni oppure l'ex portiere Nobili, già alla guida della Novese?) e sarà altresì comunicata la «rosa» dei giocatori che, tra l'altro, sono stati convocati in sede per l'8 agosto, data in cui incomincerà la preparazione al campo sportivo «Bozino».

Sono quindi finiti i mesi di sofferenza per i tifosi vercellesi? L'assemblea di stasera darà una risposta finalmente chiara all'interrogativo. La crisi della Pro Vercelli che è era iniziata ben prima del tonfo in Serie D, aveva però toccato l'apice durante l'estate del '79, quando, al termine di movimentate settimane, Ettore Baratto aveva rassegnato le dimissioni. Dopo quel gesto, erano seguiti mesi travagliati e più volte la Pro era stata sull'orlo del dramma. L'avevano salvata la passione dei due commissari straordinari, Rossi e Vanzini, del sindaco Balsardi e del gruppo di generosi sportivi (clubs compresi) che avevano fatto di tutto per sostenerla economicamente.

Da stasera il discorso è destinato a cambiare. Grazie anche ad un atto di coraggio di Ettore Baratto (che si è accollato larga parte del suo deficit societario), è stata aperta la porta ad un nuovo direttivo. Tutti si augurano che sarà quello della rinascita.

f. l.

Ormezzano vince Trofeo Debernardi

BIELLA — *La squadra dell'Ormezzano ha vinto il torneo calcistico notturno di Sandigliano, valido per l'assegnazione del Trofeo Roberto Debernardi, sconfiggendo in finale per 3 a 2 il Barbezza.*

Circa duemila spettatori hanno assistito all'interessante confronto tra le due squadre più qualificate, nelle quali sono stati inseriti giocatori di Serie C 1.

La gara ha avuto un avvio favorevole al Barbezza, che ha chiuso il primo tempo in vantaggio per due a zero, con un gol di Mazzoleni e un'autorete di Montefarrario. Nella ripresa si è avuta la riscossa dell'Ormezzano, che nel giro di pochi minuti ha ribaltato in suo favore la situazione, grazie alle reti segnate da Ramella, Serasso e Mocco.

Il Barbezza ha schierato Risoli, Caporucci, Cesteri, Nalva (Franciscatti), Gallina II (Quaglia), Gallina I e Mazzoleni.

L'Ormezzano è sceso in campo con Fasulo, Montefarrario, Bertaccini, Biando, Ramella, Serasso e Mocco.

In precedenza è stata disputata la finale per il terzo e quarto posto fra il Maies e il P. Tanino. Ha vinto, per 6 a 4, dopo i tempi supplementari, il Maies. Le reti della squadra vincitrice sono state segnate da Orso (4), Bider e Gremmo; per il P. Tanino hanno segnato Loro (3) e Bonetta.

Al termine delle finali si è svolta la cerimonia della premiazione. Hanno ricevuto speciali riconoscimenti Fasulo (miglior portiere), La Bella (capocannoniere, con 12 reti) e Dossena (il più giovane giocatore). (g. b.)

AUTOSALONE

GIANNI UBERTI BONA

Autovetture nuove pronte subito

Subaru 1600 - 126 Personal - Moretti Minimaxi 126 - Moretti 127 Midimaxi - 127 Vip 3 porte - 127 C/L - Ritmo C/L 5 porte - A 112 Junior - A 112 Elit 5 m. - 128 C/L 4p. - Daihatsu 1600 - Giulietta 1600 - Lancia Beta 1300 coupé - Lancia Delta 1300 - Moretti Ritmo Gold 3 p. - 127/C 5 porte - Moretti 127 camioncino

Vasto assortimento usato con garanzia

13050 ZUMAGLIA - BIELLA
Tel. 015/46.15.23

Saab Turbo un turbine a 5 marce

1985 cc 145 CV DIN

CONCESSIONARIA RIZZOLLO
VIA MAZZINI 12 - BIELLA
Telefono 015 21.758

SAAB

Philips

LA RADIOTECNICA FORMIGA
Via Dal Pozzo 2
tel. 22.840
BIELLA

CONCESSIONARIA FIAT NOSETTI

Estate '80
Eccezionale offerta vacanze

—***Forti sconti*** e ***bollo omaggio*** per un anno su tutti i nostri veicoli usati ***con garanzia***

—***Facilitazioni*** di pagamento con ***minimo contante*** e inizio rateazione ***dopo le ferie***

SANTHIA' - Via Carisio, 28 - Tel. 0161/92.16.61-2.

PANTA lo sfidante

nell'occhio dell'anticiclone

GAROSCI S.p.A.

Via Milano 4 - Vigliano Biellese

Orario negozi nelle festività

VERCELLI — L'Associazione commercianti ha fissato gli orari dei negozi nelle prossime festività.

Giovedì 31 luglio: negozi aperti e doppia panificazione.

Venerdì 1° agosto, festa patronale di Sant'Eusebio: chiusura completa dei negozi.

Sabato 2 agosto: gli alimentari hanno la facoltà (non l'obbligo) di restare aperti fino alle 13. E' prevista la doppia panificazione.

Domenica 3 agosto: chiusura totale di tutti i negozi.

La gestione diretta dei trasporti comunica inoltre che oggi, giovedì 31 luglio, data l'anticipo dei mercati, i bus cittadini osserveranno l'orario appunto dei giorni di mercato, mentre domani, Sant'Eusebio, sarà in vigore l'orario festivo. (e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Torino nera.
Civico: Adolescenza perno.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: La provinciale porca.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: Paris scandale.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12: Film «36 ore all'inferno»; 13,20: Lettere alla carneriana; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Speciale Padano; 21,40: Intermezzo musicale; 22: Le stelle su di noi; 23: Telenotte, notiziario; 23,15: Film «Furia nera»; 0,30: Buona notte con...

FARMACIE

VERCELLI

Parevina, via Ugo Foscolo 46

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81 777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.
Viverone: 0161/98.055.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

BIELLA

Apollo: La mandana felice.
Impero: Indagine su un delitto perfetto.
Mazzini: Frenzy.

VARALLO

Sottoriva: (ore 16) Viva d'Artagnan; (ore 21) Merito in prova.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Fricotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.
Chiuse per ferie: Gatti, Pedemonte e Sereo di Biella.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biagliò: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 56.69.139. Trivero: 72.048; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 98, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: frazione Masserantonio.

APPUNTAMENTI

Andorno Micca — Al parco La Selula, «Festa dei bambini», organizzata dal comitato del «Ferragosto andornese». Possono parteciparvi tutti i bambini della provincia, che si troveranno una specie di «Paese dei balocchi». Alle 21,30 «Incontro con la musica bianca»: si esibirà Roberto Cordano, un bambino di 12 anni che ha recentemente ottenuto un premio speciale al «Jazz Center 1980».

Temperature ieri, massime e minime

Vercelli	29	22
Biella	29	18

Temperature il 30 luglio dell'anno scorso: Vercelli (29; 22); Biella (29; 10). **Umidità** ieri: Vercelli 80%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,06 e tramonta alle 20,53.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.